Num. 248. — 1853.

Mercoledì 2 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48.7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
31 Ottobre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,3	+ 14, 2	92, 0	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 30 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 31 detto. Temperat. mass. + 16,7 Temperat. min. + 11,0.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,6	+ 15, 9	64, 9	O-S-O. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1.2	+ 12, 7	85, 1	Calma.	Nuvoloso.	
1 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1.1	+ 8, 9	90, 8	N. d.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 31 Ottobre, fino alle ore 9 pomer. del 1 Novembre. Temperat. mass. + 17,3. Temperat. min. + 8,7.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1.2	+ 14. 3	83, 0	S-S-O. dd.	Coperto.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1.1	+ 13, 2	81, 5	N-E. dd.	Coperto.	

ROMA 2 *Novembre.*

Nella cappella Paolina del palazzo apostolico del Quirinale, lunedì, vigilia di tutti i Santi, furono cantati i primi Vespri, a' quali assistette la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, unitamente al Sacro Collegio, ai Prelati, alla Magistratura Romana ed altri distinti personaggi che sogliono aver posto in Cappella.

La mattina seguente il SANTO PADRE, vestito in abiti pontificali e col triregno, portossi alla Cappella medesima per assistere alla Messa solenne pontificata dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Ferretti, Penitenziere Maggiore e Vescovo di Sabina. Dopo il Vangelo un alunno del Collegio germanico-ungarico recitò un discorso latino intorno alla grande festa, che in tal giorno celebra la Chiesa Cattolica.

Assistettero alla sacra funzione parimenti gli Emi e Rmi signori Cardinali, i Prelati e la Romana Magistratura, non che tutti coloro che formano parte della Cappella.

Alle due e mezzo pomeridiane poi ebbero incominciamento i Vespri per i Fedeli defonti, dopo i quali fu cantato il Mattutino. La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE assistette agli uni e all' altro, col Sacro Collegio e colla Prelatura.

Questa mattina poi, per la commemorazione dei trapassati, la stessa SANTITA' SUA ha assistito unitamente agli Emi e Rmi signori Cardinali, ed al Collegio dei Prelati e della Romana Magistratura, alla Messa di requie per le anime dei Fedeli defonti, che fu pontificata dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Ferretti. E la funzione ha avuto termine coll' assoluzione, fatta dal SOMMO PONTEFICE.

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE.

TOMMASO *di S. Maria in Via Lata Diacono Cardinale* RIARIO SFORZA, *della S. R. C. Camerlengo ed Arcicancelliere della Università Romana.*

Nell' Adunanza generale degli Emi e Rmi signori Cardinali componenti la S. Congregazione degli studi tenutasi il 18 Agosto p. p. essendo stata presa ad esame, e riconosciuta la necessità che hanno di applicarsi allo studio dell' Agraria tutti coloro, che si dedicano alle professioni d'Ingegnere e d' Agrimensore, il S. Consesso fu di parere doverlo dichiarare obbligatorio tanto nel corso prescritto agl' Ingegneri, che agli Agrimensori; quale opinamento della medesima S. Congregazione essendo stato pienamente sanzionato dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si prescrivono i seguenti articoli, perchè servano di norma a quegli studenti, che vorranno d'ora innanzi essere abilitati all' esercizio delle suddette professioni.

Art. I. Lo studio dell'Agraria è obbligatorio per tutti quelli che vorranno conseguire la patente d'Ingegnere o di Agrimensore.

II. Gli studenti che si applicano al corso delle Matematiche nelle Università primarie nell' intendimento di dedicarsi alla professione dell' Ingegnere dovranno frequentare le lezioni teoriche e pratiche di Agraria nell' Università stessa per due anni. Quale biennio comincerà coll' ultimo anno del corso teorico matematico, e si compirà col finire del primo del corso pratico.

III. Chiunque vorrà dedicarsi all'Agrimensura dovrà frequentare le lezioni tanto teoriche che sperimentali di Agraria per un anno, prima però d'intraprendere il corso biennale di pratica secondo i vigenti regolamenti.

IV. Gli aspiranti all' esercizio dell' Agrimensura potranno attendere al prescritto studio dell' Agraria o nella scuola universitaria, o in qualunque altra scuola pubblica approvata, o finalmente presso un Professore privato, qualora abbia questo ottenuto dalla S. Congregazione la facoltà d'insegnar questa scienza.

V. Tutti coloro che d' ora innanzi vorranno conseguire la patente di libero esercizio o come Ingegneri, o come Agrimensori, saranno obbligati a presentare cogli altri requisiti la pagella, o altro autentico documento, che comprovi aver eglino atteso con profitto alle lezioni di Agraria in esecuzione degli articoli II. e III.

VI. Non sarà rilasciata la patente di libero esercizio sia agli Ingegneri sia agli Agrimensori, se nell' esperimento prescritto a riconoscere se siano abili all' esercizio delle suddette professioni, non daranno eziandio saggio tanto in scritto come verbale di aver essi atteso con profitto allo studio dell' Agraria.

VII. Dall' esame suddetto sono esenti i soli allievi della scuola degl' Ingegneri di Roma, quali essendo ascritti nella così detta scala di merito, ottengono la patente senza altro speciale esperimento secondo i §§. 29 e 34 Regolamento della Segreteria di Stato del 25 Giugno 1823. Questi però non potranno d' ora innanzi essere ammessi agli esami annuali se non esibiscano la pagella della scuola di Agraria da loro frequentata con profitto in esecuzione dell' art. II.

VIII. Il Professore di Agraria nelle primarie Università interverrà agli esami che daranno gli aspiranti, onde essere abilitati all' esercizio della Professione d'Ingegnere o di Agrimensore.

IX. Interverrà similmente il Professore di Agraria agli esami degli aspiranti dell' Agrimensura in tutte le altre università, ove trovasi di già istituita la Cattedra, benchè non sia universitaria: ed ove questa non sia peranco istituita, l' esperimento del candidato anche sull' Agraria sarà devoluto al Collegio filosofico, dopo che avrà riconosciuto col mezzo di autentico documento avere il candidato atteso con profitto allo studio prescrittogli nell' art. III.

X. Tutti coloro che attendono al corso filosofico matematico nelle primarie Università per essere abilitati alla professione d' Ingegneri, non pagheranno alcuna tassa per l' ammissione alla scuola di Agraria sia teorica o pratica, facendo questa parte per i medesimi del corso degli studi loro prescritti, e per il quale ottennero già l' ammissione.

XI. Coloro che frequenteranno le lezioni di Agraria o nelle Università o altrove per essere in seguito abilitati all' esercizio dell' Agrimensura non saranno per ora soggetti alla tassa di ammissione, restando in vigore la legge delle consuete propine da pagarsi al conseguimento della patente.

XII. L' abilitazione all' esercizio della professione d' Ingegnere e di Agrimensore resta soggetta a tutte le altre leggi e disposizioni vigenti, in quanto non vengano modificate dai presenti articoli.

Data dall' Università Romana li 31 Ottobre 1853.

T. Card. RIARIO SFORZA.

Ambrogio Campodonico Rettore.

NOTIZIE DIVERSE

LA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ardentemente desiderando di provvedere al bene, allo splendore e alla dignità di Senigallia, sua patria, a mezzo le moltiplici e gravissime cure del suo Pontificato, sapientemente vide che non poteva recarle beneficio più grande ed accetto di quello di provvederla in perpetuo di larghi mezzi, onde alla religione, alla morale e alle lettere educare la gioventù, perchè dalla buona educazione di questa dipende l'avvenire delle famiglie e della società. Il perchè a tutte sue spese decretava che si fondasse un grande Ginnasio, sciogliendo così il patrio Municipio dall' onere di sostenere le scuole di pubblico insegnamento. Sulla piazza del Duomo facea innalzare un vasto e bene ideato locale, per tutte le scuole, pei maestri, pel convitto, ed anche per gli spirituali esercizi di chiunque cittadino: ampliare facea l'attigua chiesa dedicata alla Vergine, perchè fosse a totale uso degli scolari e dei loro moderatori.

Con apposita Bolla emanata al primo Settembre del corrente anno, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ordinava che il nuovo Ginnasio avesse le scuole di grammatica italiana e latina, di umanità e rettorica, di logica, metafisica ed etica, di matematica e fisica, di storia sacra e di storia ecclesiastica, di teologia dogmatica e morale, di diritto canonico, civile e criminale, lasciando a carico del Municipio, le scuole di nautica, di agraria, e di disegno. Il SOMMO PONTEFICE poi accogliendo le preghiere del Gonfaloniere e della Magistratura della città, univa al nuovo Ginnasio la Biblioteca colla dote annua annessa, che il defunto Cardinale Nicolò Antonelli avea lasciato al Municipio; e nello stesso tempo ordinava che dessa due volte la settimana fosse aperta al pubblico, rimanendone la proprietà presso il Municipio stesso.

E siccome il grande beneficio non sarebbe stato compiuto, se il Ginnasio non veniva affidato a maestri distinti e per religione e per dottrina, il sapientissimo PONTEFICE vide che non poteva meglio scegliere, che affidandolo ai RR. PP. della Compagnia di Gesù, cotanto benemeriti dovunque della religiosa e letteraria educazione della gioventù. A questi affidava inoltre l'amministrazione dei beni stabiliti per il mantenimento del Ginnasio e della Chiesa, ed il magistero di tutte le scuole, eccettuate quelle di diritto civile e criminale, di agraria, di nautica e di disegno. Le prime due eccettuate devono affidarsi a maestri non appartenenti alla Compagnia, de' quali la nomina dipenda dal Vescovo e dal Rettore del Ginnasio: e le tre altre sono provvedute a spese ed a scelta del Municipio, con pieno assentimento e dell' Ordinario e dello stesso Rettore.

Diciotto Padri sono da alcuni giorni partiti da Roma per l'apertura di questo nuovo e grande Ginnasio, che avrà luogo tra breve. La città di Senigallia benedirà perpetuamente al munificentissimo suo Concittadino, al SOMMO PONTEFICE PIO IX, perchè non poteva desiderare beneficio migliore di quello di essere ampiamente fornita di mezzi sicuri, onde provvedere al presente e all' avvenire della gioventù; non poteva avere monumento più grande della somma affezione, che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE sente per la sua città natale.

Trovavasi detenuto nel carcere politico di S. Michele un tal Augusto Bertoni inquisito per gli ultimi fatti che provocarono l' arresto di molti, siccome fu annunciato nel N.° 185 del 17 agosto p. p. del nostro Giornale. Progredendo la relativa processura e giunta alla contestazione de' rei potè avvedersi il Bertoni, risultare assai grave la sua responsabilità.

Sembra che da questa persuasione ne rimanesse alterata la sua mente a segno da indurlo al suicidio. Ed invero, sebbene nella notte del 28 al 29 dell' ora decorso ottobre, allorchè alle ore 11 pomerid. praticavasi la consueta visita ai detenuti, si mostrasse

desto e tranquillo, tuttavia nel mattino seguente cioè nel 29 alle ore 6 1/2, entrato l' inserviente nella camera di lui per incombenze del proprio officio, lo rinvenne disgraziatamente strangolato col mezzo di un fazzoletto di seta avvinto alla suprema sbranca della inferriata che ne custodiva la finestra.

Giusta le vigenti discipline si ordinò senza ritardo l'autopsia cadaverica, la quale venne eseguita dai Professori del Tribunal criminale di Roma.

I giovani romani e stranieri, che desiderano d'essere ammessi a studiare le belle arti nella Insigne e Pontificia Accademia di S. Luca, dovranno presentarsi all' esame nella Residenza Accademica la sera di sabato 5 del corrente novembre, alle ore cinque e un quarto pomeridiane.

S. Betti *Segretario perpetuo dell' Accademia.*

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 26 *Ottobre.*

Ieri giunsero in Torino i delegati della compagnia inglese per la costruzione della strada ferrata del Lucmagno, per concertarsi col nostro Governo intorno al sussidio assicurato dal nostro Stato a quest' impresa.

Ci viene finalmente assicurato che verso la fine di novembre prossimo ed al più tardi al principio di dicembre la locomotiva percorrerà tutta la Strada ferrata da Torino a Genova che verrà aperta al servizio pubblico. (*Boll. delle Strade ferrate.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Ottobre.*

Si afferma che la Francia, dietro consiglio del governo inglese, ha positivamente risposto con un rifiuto alla domanda fatta da Vely-Bassà, in nome della Porta, di alcuni ufficiali generali e superiori francesi, per esercitare de' comandi nell' esercito ottomano.

Tutto ciò viene in appoggio delle riflessioni che abbiam fatte ieri sull' intenzione ben ferma del governo inglese di non intervenire attualmente in favore della Turchia, altrimenti che per via di negoziazioni, e dell' inverisimiglianza che vi sarebbe a supporre che in presenza di quest' attitudine dell'Inghilterra il governo francese si decidesse solo ad un' intervenzione attiva.

Tuttavolta quando parliamo d' una soluzione pacifica intendiamo che ciò sia solamente dopo un prim' urto fra le truppe russe e le ottomane, urto che sembra ora inevitabile ad ogni uomo. Ma è convenuto che una lotta fra la Russia e la Turchia non si chiamerà guerra. Sarà cotesta una preparazione alla pace.

È bene notare, del resto, che il po' di vita politica che circola tuttavia in Francia è concentrata a un dipresso a Parigi. Ne' dipartimenti la quistione d' Oriente medesima lascia le popolazioni a un di presso indifferenti e sarebbe un ingannarsi gravemente il giudicare dello spirito pubblico in tutta l' estensione dell' Impero da' terrori, speranze e oscillazioni incessanti della Borsa di Parigi.

Quello di cui ben più si preoccupano le province ed eziandio le più grandi città, che non della quistione d' Oriente e d' ogni altra quistione politica, si è la quistione alimentare. Si anela il ribasso de' grani ben altrimenti che lo scioglimento della differenza turco-russa. Il governo francese, del resto, apporta dal canto suo un' attenzione vivissima e continua a questa importante quistione. (*Indép.*)

— Una commissione, composta degli uomini più competenti, è stata istituita dal ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, allo scopo di fare un nuovo studio delle cause generali e speciali che possono cagionare sulle strade ferrate delle disgrazie del genere di quelle che hanno recentemente afflitto l' amministrazione ed il pubblico. Essa deve ricercare nell' esperienza acquistata fino ad ora, tanto in Francia che all' estero, e nello studio profondo dei diversi sistemi le modificazioni che garantirebbero il meglio possibile, sulle diverse linee, la regolarità dell' esercizio e la sicurezza de' forastieri.

Il sig. Frissard, ispettor generale de' ponti e strade, presidente di questa commissione, è stato specialmente incaricato, da qualche giorno, di visitare la rete d' Orleans e del Centro, e d' esaminare colla più gran cura e in dettaglio tutte le parti del servizio. Egli s' è messo in via immediatamente. (*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 23 *Ottobre.*

Si legge nel *Morning Chronicle*:

In un anno, partendo dal giorno d' oggi, sarà ultimata una strada ferrata da Ostenda a Trieste, in una lunghezza di 1500 miglia. Le lettere, i viaggiatori ed i pacchi non occuperanno che due giorni, per arrivare dalle rive della Manica a quelle dell' Adriatico; quattro giorni di più basteranno per trasportarli in Egitto, e mercè la ferrovia d' Alessandria al Cairo, che rapidamente prosegue, in termine di 36 ore, potranno essere a bordo di un vapore sul mar Rosso, e portate a Bombay, dodici giorni dopo, o tre settimane dalla loro partenza da Londra. A quest' epoca il telegrafo-elettrico, che attualmente si intende stabilire a traverso il Mediterraneo, sarà fino a Suez, e le 4000 miglia di fili che sono attesi a Calcutta, rannoderanno col porto di Bombay ogni grande città delle Indie. Così prima che finisca il 1856, noi col telegrafo-elettrico comunicheremo con tutte le poste delle Indie in dieci o dodici giorni, e col vapore e le ferrovie in 21 giorni con Bombay.

— Il nuovo comandante in secondo della squadra del Mediterraneo, sir Edmondo Lyons, ebbe splendida parte nel 1828 e 1829 alla guerra marittima contro i Turchi. Fu egli che essendo capitano della *Blonde* di 46 cannoni cacciò i Turchi dagli ultimi ripari, impadronendosi del castello di Morea. Assistè al bombardamento di S. Giovanni d' Acri fatto da Ibraim pascià nel 1833: dipoi fu ambasciatore in Grecia e in Svizzera. Il *Morning Herald* crede che un generale il quale s' illustrò tanto contro i Turchi, non doveva essere scelto ora per servir loro d' alleato.

— Il contrammiraglio lord Adolfo Fitz Clarence è nominato vice-governatore dello spedale di Greenvich.

— Il *Morning Chronicle* del 22 pubblica una lettera del sig. Ducos, Ministro della Marina in Francia, in risposta a quella indirizzatagli dal sig. Robertson in nome de' suoi colleghi uffiziali della marina inglese e di moltissimi suoi amici, circa il monumento da farsi al tenente francese Bellot. Ecco la lettera:

« *Compiègne* 19 *Ottobre* 1853.

» Signore, intendo facilmente le simpatie trovate in mezzo ad una grande nazione, come la vostra, dal progetto d' innalzare un monumento all' uffiziale francese morto in una pericolosa impresa, nella quale aveva avuto la fortuna di dare la sua cooperazione a bravi e degni uffiziali della marina reale d' Inghilterra.

» Vi ringrazio in nome de' suoi fratelli d' arme di esservi fatto interprete di questa idea che mira a stringere sempre più i vincoli, i quali uniscono le nostre due marine come le nostre due nazioni, e mi è grato qui attestarvi che il governo di S. M. l' Imperatore agevolerà con ogni suo mezzo l' adempimento d' un voto atto certamente ad onorare insieme quei che lo hanno formato e chi n' è l' oggetto.

» Il tenente di vascello Bellot di dolorosa memoria era nato a Parigi, ma la sua famiglia dimora a Rochefort; a questo porto era affezionato fin dal principio della sua carriera marittima. A Rochefort dunque mi parrebbe che dovesse essere innalzato il monumento, di cui mi avete fatto l' onore di intertenermi. Se altre informazioni vi fossero necessarie, non ho bisogno di aggiungere, signore, che mi troverete sempre disposto a somministrarvele, e colgo questa occasione per offrirvi i miei sentimenti di sincera stima.

Il Ministro Segretario di Stato della Marina e delle Colonie Teodoro Ducos. »

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 *Ottobre.*

Nella *Gazzetta medica* troviamo uno scritto del basso Danubio. Da quanto rileviamo dal medesimo, il servizio nei tredici quartieri dei Principati verrà diretto da commissari russi. Grandi masse di truppe russe sono concentrate a Calafat, rimpetto a Viddino, a Thurn Severin, rimpetto a Sistow, in Ginegin, rimpetto a Rutschuk, in Braila e in Galacz. Il colèra non è di natura da destare timori. Venne posto un limite all' artifiziale aumento dei prezzi del pane e della carne nei Principati con una specie di tariffa pubblicata all' uopo.

— Assicurasi aver S. M. l' Imperatore ordinato la formazione della Corte della futura Imperatrice. Le relative cariche di Corte deggiono essere quanto prima nominate. Designasi qual gran maggiordoma la contessa vedova Estherazy, nata principessa Liechtenstein, dama distinta per elevata cultura. L' arredo, già cominciato, degli appartamenti nell'I. R. palazzo, procede rapidamente, sotto la direzione dell'I. R. Uffizio del gran maggiordomo maggiore, e sarà compiuto durante l' inverno. Odesi essere conservata la disposizione stessa delle stanze, abitate dalle LL. MM. l' Imperatore Ferdinando e l' Imperatrice Maria Anna.

— Nella scorsa settimana sono qui giunti diversi dispacci da Bukarest che percorsero questo lungo tratto di strada in sole 16 ore. Sul tratto fra Bukarest ed Hermannstadt vennero posti cavalli da sella a guisa di stazioni di cui si servì il corriere arrivando in tal modo da Bukarest fino al più vicino ufficio del telegrafo in 14 o 15 ore.

— Un rapporto consolare dell' *Austria* fa cenno dell' incaglio degli affari in Costantinopoli ed aggiunge che, nelle attuali sfavorevoli congetture politiche, sia da temersi un ulteriore peggioramento dei corsi e un maggiore arrenamento nel commercio.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 14 *Ottobre.*

L' ultima relazione del Caucaso accennava il tentativo, fatto da Sciamil, di far piantare in alcuni luoghi fortificazioni per proteggere le popolazioni montanare operanti, come pure per render difficile l' attacco delle truppe che le inseguono. Codesto modo di far la guerra presso queste popolazioni avvezze al combattimento irregolare è tanto sorprendente da far nascere la supposizione che v' entri un' influenza diversa da quella della tattica circassa. Ciò che avvalora inoltre tale supposizione è la probabilità che scoppiando un conflitto, vengano assaliti i confini della Russia asiatica e si faccia il tentativo di trasportare la guerra eventualmente nelle province caucasiane. Checchè ne dicano taluni, è ben da credersi che il Governo russo si sarà dato cura onde guarentire questa parte del territorio russo. L' esercito del Caucaso può essere calcolato, in tempi ordinari, a 80,000 uomini almeno, ed esso ricevette ultimamente parecchi rinforzi. Quindi si può ammettere che se si tentasse un attacco nelle province asiatiche, esso non avrebbe miglior riuscita che se ne fosse intrapreso uno alla sponda del Danubio. (*F. di Verona.*)

TIFLIS 17 *Settembre.*

Sua Maestà l' Imperatore, informato della bella condotta tenuta dalle rispettive guarnigioni, durante l'assalto dei montanari alle fortezze di Gostogai e di Tenghin, si è degnato di ricompensare i valorosi difensori di queste fortezze, accordando a tutti gli uffiziali l' avanzamento d' un rango. Il tenente Vojakovski fu promosso al rango di tenente-capitano, e nominato capitano e cavaliere dell' ordine di S. Giorgio di 4ª classe; i soldati riceveranno una gratificazione di 7 rubli d' argento ciascuno, ed i sei più distinti, saranno decorati della croce militare; le loro mogli e i loro figliuoli riceveranno una gratificazione di 1 rublo d' argento ciascuno; la moglie del tenente Bulich, che diede un raro esempio di coraggio e di annegazione, riceverà una medaglia d' oro ed una pensione vita durante, proporzionata alla paga del marito.

Notizie da Stavropol recano che il 26 luglio la grandine ha distrutto nei campi del villaggio di Chitai 769 dessiatine di frumento teneri e duri; il danno ammonta a 13,000 rubli d' argento.

Nel villaggio di Mahmed-chend, nel Governo di Erivan, un incendio ha distrutto 200,000 covoni di frumento che si trovavano nelle aje, pel valore di 840 rubli d' argento.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza da Pietroburgo del 10 annuncia che l' Imperatore Nicolò aveva deciso di prendere delle misure di guerra della massima importanza. Si sa che le forze militari russe comprendono due divisioni principali: 1. l'armata destinata alle grandi operazioni in Europa; 2. le truppe aventi una destinazione locale. Si assicura che la prima di queste due armate che si trova presentemente acquartierata nella parte occidentale dell' impero, e di cui i principali corpi occupano la Polonia russa e gli altri collocati più dietro formano la riserva, sia stata richiamata tutta intiera in attività.

— I corpi d' armata sotto l'ordine del generale Panioutine che si trovano di stazione presso Varsavia, e la seconda divisione di cavalleria sotto il comando del generale Stahl, ebbero l'ordine di recarsi sul Pruth.

IMPERO OTTOMANO

I rappresentanti delle grandi Potenze continuano a tenere delle conferenze, alle quali fanno intervenire spesso il ministro degli affari esteri Rescid pascià. Ai 14 corrente il Sultano si recò al serraschierato, ove rimase per molte ore ad ispezionare le truppe venute da Beirut, che ascendono a 76,000 uomini, i quali furono tosto dopo il loro arrivo, vestiti ed equipaggiati a nuovo. Il Sultano fece loro un discorso in cui lodò la loro condotta passata, e li esortò a comportarsi così anche per l' avvenire.

Il ministro delle finanze Moktar bey fu rimpiazzato da Mussa Suffeti pascià, il quale avea già occupato questo posto qualche anno fa; Muktar bey fu nominato membro del consiglio. Un nuovo corpo d' esercito sarà formato a Sofia, forte di 150,000 uomini. Per questo corpo tutte le città della provincia daranno il loro contingente. La città di Costantinopoli ha sottoscritto per 25,000 uomini. Questi saranno tutti irregolari. Vari istruttori saranno spediti sul campo per ammaestrarli nelle armi. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Cronstadt* (Transilvania) favella nel modo seguente sull' effetto che nella Valacchia ha prodotto la dichiarazione di guerra fatta dalla Porta.

» Quantunque da molto tempo preveduta, questa dichiarazione ha prodotto la più viva sensazione. Le derrate coloniali hanno immediatamente alzato del 30 al 40 per 100.

Si osserva un grande movimento nell' armata Russa. Il principe Mentschikoff è aspettato da un momento all' altro per prendere in mano l' amministrazione.

Ad una lega da Bucharest, a Giourdin, è stabilito un campo di 50,000 uomini. Campi eguali disposti a scaglioni sono occupati dalle truppe russe.

Cento ottanta carri carichi di equipaggi da ponti sono giunti, da otto giorni, al campo più vicino al Danubio, e sciami di cosacchi si attendano lungo il fiume.

Il corpo d'armata del generale Luders s'avvicina formato di 35,000 uomini.

I bojardi hanno fatto i loro apparecchi per partire al primo colpo di cannone.

I turchi hanno stabilito il loro campo, in tende verdi e bianche presso Rousteheuck, nei giardini pittoreschi di questa città. Il campo ergesi in anfiteatro su Balkan: soltanto verso il mezzogiorno si osserva qualche movimento, gran quantità di cavalli vengono condotti ad abbeverare verso il Danubio. I fuochi del campo turco fanno una magica impressione, quando si osservano dalla sinistra del Danubio; fin dove può giungere lo sguardo, l' occhio rimane abbagliato da quelle fiamme splendenti.

AMERICA

BRASILE

Il dì 31 d' agosto il sig. De Saint Georges, ministro di Francia presso S. M. l' Imperatore Don Pedro II, presentò alla M. S. le sue lettere credenziali, e le accompagnò col seguente discorso:

« Io ho l' onore di presentare a V. M. I. le lettere colle quali l' Imperatore de' Francesi mio augusto sovrano si è degnato di accreditarmi presso la stessa M. V. in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Il mio primo dovere, o Sire, è quello di assicurarvi dell' alta stima e dell'inviolabile amicizia dell' Imperatore, come dei voti ch'ei fa per la felicità della nazione cui la M. V. I. presiede.

« Onorato della eccelsa benevolenza di V. M., e favorito costantemente della confidenza de' suoi ministri durante il mio lungo soggiorno a Rio-Janeiro, io ardisco sperare che la nuova missione, di cui mi trovo onorato, contribuirà alla conservazione e consolidazione dei vincoli che già sì strettamente uniscono il Brasile alla Francia. Tale almeno, o Sire, sarà lo scopo de' miei desiderii e de'miei costanti sforzi. »

S. M. l' Imperatore rispose:

« La vostra nomina è un nuovo attestato dell' amicizia che esiste fra i due nostri paesi; ed io tanto più l'apprezzo, sig. De Saint Georges, in quantochè colla vostra passata condotta voi vi siete meritata la mia benevolenza e quella del mio governo. »

(*Patrie.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

RIVISTA DEI GIORNALI

Ieri non essendosi pubblicato il *Giornale di Roma*, perchè era la festa di tutti i Santi, diamo oggi in breve tutto ciò che ci annunciavano i Giornali intorno alla questione di Oriente.

Un dispaccio del telegrafo elettrico giunto in Genova il giorno 28 dà un estratto del *Moniteur* di Parigi del 27, che torna necessario far estesamente conoscere.

PARIGI 27 *Ottobre.*

Ecco un estratto del *Moniteur* d'oggi:

La quistione d'Oriente è entrata in una nuova fase, e la Porta ha stimato di dover rinunziare alla via dei negoziati. Siccome gl' interessi implicati nella vertenza toccano altri gabinetti europei più che la Francia, ragion vuole che si consideri con calma la nuova piega degli affari d'Oriente.

La Porta crede che', non avendo l' opera comune della conferenza di Vienna raggiunto lo scopo che si era proposto, cioè il mantenimento dei diritti del Sultano, e l' indipendenza dell' Impero Ottomano, la sola guerra convenga alla sua dignità.

L'Imperatore non erasi dipartito dalla linea politica tracciata fin da principio a fronte dell' occupazione delle province Danubiane; e perciò le flotte alleate, d' accordo coll' Inghilterra, devono a quest'ora essersi ancorate nel mar di Marmara.

L'Imperatore ha dato la solenne assicurazione di concorrere alla conservazione della pace; ma alla pace mancherebbe la condizione essenziale, se cessasse di avere per base l'equilibrio, il quale guarentisca la sicurezza e gl' interessi di tutti.

Una simile impresa era degna di riunire le bandiere di due grandi Stati dell' Occidente nell' azione del pari che nei negoziati.

Se i due gabinetti i quali concorsero nelle conferenze non istimassero necessario di associarsi alle dimostrazioni marittime fatte nell'interesse comune, la loro neutralità non potrebbe mai essere indifferente; e la loro cooperazione poi non resterebbe mai vana nei negoziati che debbono servire ad agevolare lo scioglimento della vertenza.

Tutte queste circostanze riunite a favore della causa europea permettono di considerare gli avvenimenti possibili con sicurezza, e attendere qualunque risultato con fiducia.

Il *Corriere Italiano* di Vienna del 26 pubblica varie corrispondenze ed anche qualche dispaccio telegrafico di Costantinopoli e dei Principati Danubiani.

Un dispaccio telegrafico giunto a Vienna il 26 annunciava da Costantinopoli essere giunta colà la risposta del principe Gortschakoff alla dichiarazione di guerra della Sublime Porta: essa si basa sull' *Ultimatum* rimesso dal principe Mentschikoff, e sarebbe concepita in termini energici da far intendere, come la forza sarebbe respinta colla forza.

Da uno scritto di Bukarest del 18 rilevasi poi, avere Omer-Pacha replicato alla risposta del generale Gortschakoff, dicendo, ch' egli occuperebbe tosto co' suoi guerrieri il paese di proprietà del Granignore per difenderlo dagli attacchi inimici de' suoi vicini; che vedendo però egli non essere possibile in questo momento un completo sgombro dei Principati, accorderebbe alle truppe russe di tenere occupata la Moldavia fino a quel tempo in cui fosse possibile il passaggio del Pruth.

Secondo dispacci telegrafici di Costantinopoli che giungono fino al giorno 22, nessuno cambiamento era avvenuto fino a quel giorno nelle posizioni dei corpi di armata turco-russi alla linea di Giurgewo-Braila: all' incontro si osservavano continui movimenti alla linea Giurgewo-Galafat, come pure alla sponda opposta del Danubio.

Uno scritto, dalla capitale dell' Impero Russo, così leggiamo nel *Corriere di Vienna* del 26, fa conoscere che la risoluzione bellicosa del Divano fece grande impressione a Pietroburgo, che l'armata del Nord ed il ceto degli impiegati propendono per la guerra, ma che le relazioni, che giungono dal sud, suonano affatto diversamente. » In seguito ai movimenti delle truppe e dell' arenamento del commercio sono gli animi così male disposti, che malgrado le poesie animatrici non si giunge ad eccitare quell' entusiasmo, che si sperava. Da Moscovia in giù verso mezzogiorno pochi propendono per la guerra.

I preparativi per la guerra si fecero in questi ultimi giorni su d' un piede molto esteso. Il separato corpo del Caucaso, il quale appartiene notoriamente all'armata pei servizi locali, non fu finora rinforzato mediante truppe regolari ma con un gran numero di cosacchi arruolati testè. Dicesi che dal Caucaso marcia un considerevole numero di distaccamenti verso i confini asiatici. La parte principale dell'armata del Caucaso formano tre divisioni di fanteria compresi i battaglioni dei bersaglieri, il corpo del genio, e la brigata di granatieri di riserva. Si aggiunga una divisione d'artiglieria istituita per il suolo particolare del teatro della guerra, ed un reggimento di dragoni. Gli altri sono Cosacchi domiciliati, milizie ecc., in complesso 55 battaglioni, 10 squadroni, 180 cannoni, incirca 60,000 uomini. Se vi si aggiungono le milizie, i Cosacchi del mar Nero ed i Grusini — circa 10 battaglioni di truppe irregolari — risultano insieme 70 mila uomini.

La *Borsen-Halle* d' Amburgo riporta uno scritto privato da Pietroburgo dei 16 corrente, da cui ci piace rilevare quanto appresso: Oggi dopo mezzogiorno, per commissione di S. M. l' Imperatore fu chiamata dal ministro delle finanze una deputazione composta di quattro tra i principali negozianti inglesi; ad essi egli partecipò quanto appresso: » Avendo S. M. I. scorto dalle gazzette inglesi, che si destano serie apprensioni pel caso del cominciamento delle ostilità, in quanto alla sicurezza tanto delle persone, quanto delle proprietà degli Inglesi in Russia o sul mar Baltico, così incaricò esso ministro di assicurare i negozianti stranieri, che qualunque cosa succedesse, le persone e le proprietà degli inglesi tanto in terra quanto sul mare verranno rispettate, e che nell'istesso tempo v' era ogni motivo di sperare, che, qualunque cosa fosse per succedere in Oriente, non si verrebbe mai ad una guerra tra la Russia e l' Inghilterra.

(*Corr. Ital.*)

Nel *Morning-Chronicle* si legge:

Per telegrafo sottomarino ed europeo abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente di Vienna la seguente notizia:

Costantinopoli 17 Ottobre.

Le flotte combinate hanno passato i Dardanelli, ed andranno l'una dopo l'altra ad ancorarsi nel porto di Costantinopoli. Le ostilità vanno ad immediatamente incominciare. »

Da lettere scritte il 12 ottobre da Bukarest al *Wanderer* di Vienna, risulta, che il principe Stirbey, ospodaro di Valacchia, era sul procinto di partire, che la comunicazione mediante la navigazione a vapore è sospesa, che il commercio è assai imbarazzato, che i Russi costruiscono attorno a Bukarest, pel quartiere d' inverno, abitazioni entro terra, o fosse quadrate e profonde coperte da un tetto di canne. Tali abitazioni hanno due aperture, una sul tetto, che serve d' ingresso, e l' altra che serve a dar passaggio alla luce e al fumo: ma anche alla neve ed alla pioggia. Negli antichi tempi gli abitanti della Valacchia abitavano eguali tane.

Il giornale dei *Débats* del 26 ottobre pubblica una lettera del suo corrispondente di Costantinopoli, in data del 10, nella quale leggiamo quanto segue:

» Nel ricevere ieri per la posta austriaca i giornali di Europa, sono rimasto sorpreso in un modo, che non saprei esprimere, nel vedere che l' opinione generale crede tutti i Cristiani e tutti i Franchi qui minacciati nelle loro persone o nelle loro sostanze. Nulla di più falso, vi assicuro: su questo punto almeno tutti sono concordi, ed ogni franco, inglese, francese, italiano, tedesco ec. ec. riconosce, che in nessun tempo hanno goduto i Cristiani tanta libertà, e non furono mai tanto rispettati.

In quanto ai movimenti militari, essi continuano. I turchi si preparano con risoluzione e fiducia: e bisogna confessarlo, che qui l' opinione di tutti i forestieri è a loro favore. Tutti sembrano persuasi che i turchi abbiano a guadagnare la prima battaglia. Ma voi ben capite, che io sono un semplice relatore.

In una lettera di Giurgewo del 17 leggiamo che i Russi hanno cominciato a piantare trinciere e batterie tanto da una parte, presso il villaggio di Slobosia, che dall' altra della città presso Smurda, il che contribuisce a maggiore sicurezza di questa città. Essi hanno qui pure piantato un grande deposito di farina e ve ne trasportano giornalmente in grande quantità. Qui è generale l' opinione che i Turchi non oseranno di tentare il passaggio del Danubio e che i Russi non daranno principio alle loro operazioni prima dell' arrivo del terzo corpo d' armata che si attende dalla Bessarabia. Ad onta di ciò regna grande timore di un assalto degli indisciplinati Arnauti e molte famiglie cercarono uno scampo a Bukarest, molte altre prendono gli opportuni provvedimenti a ciò.

— Ahmet Effendi, rappresentante della Turchia in Persia, ha spedito i più acquietanti dispacci. Lo Schach di Persia pone, a quanto racconta Achmed, le sue truppe a disposizione del Califfo. Col medesimo corriere pervennero pure notizie dal Caucaso. Schamil è disceso da' suoi monti ed attaccò i russi nella vicinanza di Tiflis coll' usata veemenza. Lo scontro fu sanguinoso. e sebbene il principe Woronzoff tenesse fermo con 30,000 uomini, dovette pur cedere il campo di battaglia a Schamyl. Il principe Woronzoff si ritirò in buon ordine a Tiflis, Schamyl Bey non trovò conveniente d' inseguirlo e si ritirò egli pure nei suoi monti. Ciò sembra provare, che i circassi, ad onta del loro coraggio, non sieno in istato di resistere ai russi in campo aperto.

— Ieri e l' altrieri Reschid Pascià tenne lunghe conferenze con Lord Redcliffe e col signor de la Cour. Il signor de Wildenbruch visita di frequente il ministro degli esteri; soltanto il signor de Bruck osserva dall' arrivo dell' ultimo corriere una grande ritenutezza.

— Scrivono da Viddino in data 15 ottobre alla *Gaz. di Temesvar*:

L' altro ieri furono proclamati due firmani gransignorili: l' uno riguardava il militare, l' altro la popolazione della città. Col primo vengono le truppe appellate ad una imminente guerra, nell' istesso tempo vengono poste in libertà di escire dal servizio, qualora lo desiderassero, nel qual caso si penserebbe al loro rimpiazzo; finalmente vengono richieste di giurare sul Corano, che esse rimarranno in ogni evento fedeli al Sultano Abdul-Medschid. Tutto ciò si pubblicò colla più grande solennità e tra lo scoppio delle artiglierie. Un giorno dopo venne raccolta la popolazione onde notificarle il contenuto di un altro firmano pervenuto 24 ore più tardi. In esso viene apertamente detto, che la Russia oltraggia l' islamismo ed offende la dignità del Sultano; che per tale motivo il grande consiglio dell' impero nella seduta generale tenuta in Costantinopoli il 18 e 20 Silhidsche (circa quattordici giorni prima) si trovò costretto di dichiararsi per la guerra, nulla ostante però ognuno doveva attendere ai suoi lavori e continuare a vivere in pace e d' accordo coi Raiah come pure cogli europei. In tale occasione questo governatore tenne un discorso in cui tra le altre cose ricordò contar egli sull' annegazione del popolo e stargli molto a cuore, che i Raiah non soffrissero alcun maltrattamento, e ciò prescrivessero ai loro figli. Lo scopo del firmano per la milizia tendeva a legare di nuovi legami col mezzo del solenne giuramento le truppe alla persona del Sultano attualmente imperante, nel mentre che l' altro diretto alla popolazione avea di mira di raffrenar questa colla magica parola guerra. Del resto si guardarono bene di parlare di dichiarazione di guerra fatta o da farsi.

— Anche in Viddino e nei contorni i Cristiani vengono bene trattati da tre mesi. Il contadino paga l' imposta in natura con frutta; e in ciò il governo agì generosamente calcolando i frutti a prezzi più alti di quelli dei mercati stessi. Già da sei settimane vengono trattenute in questa piazza le grosse barche turche a vela, 50 di numero, oltre a 200 barche pescherecce, onde con queste possano ad ogni momento le truppe turche passare la sinistra riva del Danubio; di ciò si parla giornalmente; e l' occupazione consiste solamente in 4 battaglioni di Nizam, 3 battaglioni di Redifs, 200 cavalleggieri regolari e 200 Arnauti seminudi; in tutto 4200, e da 900 a 1000 uomini di artiglieria civica.

(*Corr. Ital.*)

La *Triester Zeitung* ha da Costantinopoli il 17:

Il ministro di finanze fu dimesso, perchè non sapeva trovar danaro, fu nominato suo successore l'unico finanziere che abbia la Turchia, Mussa Sufeti pascià, il quale negli anni 1842-45 prestò servigi straordinari allo Stato a fianco di Riza pascià, allora onnipotente.

Si legge nel *Corriere Mercantile* di Genova del 29: Dal contesto del dispaccio telegrafico giunto ieri da Parigi colla data di Bukarest 25, apparisce che fu attaccata, e (dicesi) incendiata una piccola fortezza turca, e che però la flottiglia dove esser russa, e che in somma il primo colpo di cannone della guerra di Oriente venne sparato dai russi.

Isaktcha è piccolo luogo trincerato con batterie sulla riva turca, cioè diritta, nel basso Danubio, colà dove questo fiume forma confine fra il territorio turco ed il russo, ossia fra la Bulgaria e la Bessarabia.

È situata in mezzo a terreni paludosi, sopra una lingua di terra che restringe e domina il corso del fiume; a 100 circa miglia dal mare, cioè poco sotto il confluente del Pruth col Danubio, ed a poca distanza da Ismail sulla sinistra, e da Toultcha sulla dritta.

Pare adunque più vero che la flottiglia russa stazionata alle foci del Danubio, risalendo questo fiume collo scopo di sgomberarlo dagli ostacoli che vietano di percorrerlo liberamente, abbia incontrato il primo

di tali ostacoli nella suddetta fortezza, e che abbia tentato di distruggerla, e che corre voce vi sia riuscita, benchè ciò merita ancora conferma.

Forse questo fatto non indica altra operazione di guerra più importante, almeno per ora.

SPAGNA

Secondo il *Diario spagnuolo*, prima dell' apertura delle Cortes si ritirerebbero dal gabinetto i sigg. Esteban Collantes e Calderon de la Barca. Secondo altre voci, il ministero tutto si ritirerebbe e darebbe luogo a un gabinetto presieduto dal sig. Francesco Narvaez, conte di Yumury.

VIENNA 26 *Ottobre.*

Da uno scritto di Costantinopoli giuntoci a ora tarda venimmo a rilevare essere stata proibita la esportazione di cereali da Tripoli e dal suo territorio. Il divieto è stato notificato ufficialmente a tutte le ambasciate a Costantinopoli.

Il *Lloyd* di Vienna reca quanto appresso. Il nostro corrispondente ci scrive da Belgrado in data 16 del corrente, che la Porta ha spedito a tutti i Muchafis, Pascià e Vesiri una circolare nella quale si rende nota la dichiarazione di guerra contro la Russia. Anche il Muchafis della fortezza di Belgrado ricevette un tale scritto senza però pubblicarlo.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia da Costantinopoli: Forse nell'istesso momento di questa lettera riceverete voi per altra via dal Danubio la notizia delle già incominciate ostilità. Pure qui si trovano ancor sempre persone, le quali sono inclinate a credere ad un pacifico componimento, ma queste non appartengono ai circoli politici; egli è questo il ceto dei negozianti i quali si vogliono appigliare ad un ultimo filo di speranza.

— Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

In seguito alla sospensione della navigazione a vapore sul Danubio l' invio della corrispondenza per la Turchia si farà nel modo seguente: il lunedì sera alle 10; le lettere partiranno mercoledì a mezzodì a Costantinopoli per la via di Belgrado; per la via di Trieste le lettere partiranno il martedì alle 9 di sera e arriveranno la seconda domenica.

LONDRA 26 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 25.

Il *Globe* dice che i consolidati sono al 92 3/4 in contanti e per cento.

Il *Morning Chronicle* annunzia che la Regina tenne ieri corte e consiglio privato a Windsor.

In consiglio fu ordinato che il parlamento sarebbe di nuovo prorogato dal 27 di ottobre al 29 di novembre.

Fu ricevuto a corte dalla Regina il ministro di Persia, Shafikhan.

— Il *Morning-Herald* parlando dei rinforzi che sir Edmondo Lyons conduce all' ammiraglio Dundas, dice esser questa una prova che il governo inglese crede necessaria una dimostrazione seria per convincere lo Czar che la nazione inglese non acconsentirà mai ad abbandonare il suo antico amico, il Sultano. La notizia di quei rinforzi ha fatto buon effetto sui fondi pubblici.

— Si legge nell' *Express*: Corre voce che quattro o cinque nuovi bastimenti da guerra saranno messi in attività di servizio.

— I giornali di Londra del 24 si occupano delle ultime notizie d' Oriente e conchiudono generalmente, che la guerra non è più evitabile. Il *Times*, nullameno vede ancora possibile uno scioglimento pacifico; e spera che lo Czar troverà un mezzo onorevole per terminare la vertenza.

DISPACCI TELEGRAFICI

VIENNA 28 *Ottobre*

Secondo la *Presse* Omer Pascià ricevette l'ordine di evitare ancora per qualche tempo le ostilità. La flotta è giunta a Gallipoli. (*Oss. Tr.*)

— Si assicura che i consoli inglesi stabiliti nelle differenti città marittime del Baltico, hanno portato a cognizione de'loro nazionali, una circolare emanante dalla cancelleria russa e che ha per iscopo di rassicurare gl' interessi degli armatori inglesi. Vien detto in questo documento, che lo Czàr non prevede la possibilità d' una rottura fra il suo governo e quello della Granbretagna. (*Patrie.*)

— Un giornale inglese annunzia che la flotta russa aveva lasciato Sebastopoli, per andare a bombardare il porto turco di Batum.

Gli ultimi avvisi del Mar Nero non confermano questa nuova. (*Patrie.*)

— Si confermerebbe l' ingresso delle flotte nei Dardanelli. (*Corr. austr. lit.*)

La notizia sparsa in città dell' arrivo di un Manifesto russo era decisamente falsa; e noi crediamo poter aggiungere che un tale Manifesto non comparirà. La dichiarazione di guerra turca fu la risposta all' ingresso dei Russi nei principati e al rifiuto di acconsentire all' evacuazione domandata dalla Porta. La Russia resta ove si trova e attende che Omer Pascià vada a scacciarla dalle sue posizioni; essa accetta la guerra di fatto restando sulle difensive.

I dispacci telegrafici dalla frontiera dei Principati portano notizie sino alli 23 e recano che presso Braila i Turchi preparavansi seriamente al passaggio del Danubio. Da parte dei Russi non avvenivano movimenti di sorte. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Parigi 28 *Ottobre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98	85	— —
chiuso a	98	60	— —
Tre per cento aperto a . .	72	05	— —
chiuso a	71	75	— —

Vienna 26 *Ottobre.*

Cinque per cento 90 5/8.
Quattro e mezzo per cento 80 9/16.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 14 1/4. L. 14 1/2.

ALTRA DEL 27.

Cinque per cento 91.
Quattro e mezzo per cento 81.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 13 1/2 L. 13 3/4.

ALTRA DEL 28.

Obbligazioni metalliche al 5 p. % .	90	—
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	114	1/4
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	07

ARRIVI

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 OTTOBRE.

Agis D., di Francia, Sacerdote, da Napoli.
Bettiti Cesare, di Livorno, Scritturale, da Livorno.
Bethmann Enrico, di Prussia, Professore, da Ascoli.
Bottacchi Bartolomeo, di Piemonte, Negoziante, da Napoli.
Breton Ernesto, di Francia, Possidente, da Firenze.
Colasazzi Francesco, di Borghetto, Possidente, da Regno.
Giansanti Angelo, di Roma, Prelato, da Napoli.
Giustiniani Benedetto, di Subiaco, Avvocato, da Napoli.
Grinevich, di Russia, Proprietario, da Firenze.
Lalli Raffaele, di Napoli, Sacerdote, da Napoli.
Mancini Carmine, di Aquila, Abate, da Regno.
Morani Vincenzo, di Napoli, Pittore, da Napoli.
Selini Angelo, di Roma, Notaro, da Napoli.
Soderini Francesco, di Roma, Conte, da Livorno.
Spiter Alessandro, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Stavraki Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Valentini Pietro Antonio, di Regno, Vicario, da Regno.
Weid Alessandro, di Francia, Barone, da Firenze.
Xicluna Vincenzo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 OTTOBRE.

Accarisi Antonio, di Roma, Impiegato, da Napoli.
Ambrosius Guglielmo, di America, Proprietario, da Firenze.
Arnaldi Domenico, di Sardegna, Sacerdote, da Foligno.
Bandini Ferdinando, di Siena, Possidente, da Firenze.
Barbato Gaetano, di Regno, Negoziante, da Napoli.
Baroni Francesco, di Austria, Possidente, da Milano.
Bellet Scaly, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Blackmore Martino, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Napoli.
Canty Michele, d'Inghilterra, da Torino.
D' Ambrosio Santolo, di Regno, Negoziante, da Napoli.
De Buorge Elena, di Parigi, Possidente, da Napoli.
Ferrari Carlo, di Verona, Pittore, da Firenze.
Franco, d' Inghilterra, Dottore, da Firenze.
Friedlaender Lodovico, di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Graziani Costantino, di Regno, Sacerdote, da Regno.
Icerbatoff, di Russia, Principe, da Napoli.
Marcus Giulio, del Belgio. Negoziante, da Napoli.
Orlandi Augusto, di Roma, Impiegato, da Firenze.
Ousenoff Teodoro, di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Pilotti Maria, di Frosinone, Possidente, da Marsiglia.
Piper Ferdinando, di Prussia, Prete, da Milano.
Reinecock Sofia, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Renella Carmine, di Regno, Negoziante, da Napoli.
Skaristine Natalia, di Russia, da Napoli.
Virgioj Antonio, di Roma, Calligrafo, da Genova.
Vitai Martino, di Firenze, Proprietario, da Firenze.
Zini Francesco, di Modena, Sacerdote, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 OTTOBRE.

Ascarelli Alessandro, di Livorno, Negoziante, per Livorno.
Cadot Edoardo, di Francia, Negoziante, per Firenze.
Chiney Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Genova.
Conversano (Di) Luigi, di Napoli, Conte, per Napoli.
D'Orgeval Adolfo, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Di Veroli Samuele, di Toscana, Negoziante, per Nuova York.
Gori Vincenzo, di Subiaco, Negoziante, per Firenze.
Levy Samuele, di Francia, Negoziante, per Milano.
Mandolfi Angelo, di Roma, Ebanista, per Nuova York.
Salvioni Luigi, di Roma, Possidente, per Napoli.
Toscana Samuele, di Roma, Calzolaio, per Nuova York.
Toisiù Francesco, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Villalba (De) Martino, di Francia, Proprietario, per Napoli.

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 OTTOBRE.

Catalano Vincenzo, di Napoli, Pittore, per Napoli.
Celletti Giovanni, di Rimino, Domestico, per Parigi.
Cristofori Barbara, di Terni, Possidente, per Napoli.
Elliot Alessandro, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Janka Giorgio Antonio, di Svizzera, Agente, per Napoli.
Jozè Agostino, del Brasile, Proprietario, per Napoli.
Lascaraky Paolo, di Grecia, per Firenze.
Nervi Pietro, di Genova, Negoziante, per Genova.
Paschkoff, di Russia, Generale, per Milano.
Pignattelli Carmelo, di Napoli, Canonico, per Napoli.
Rigaib, di Francia, Proprietario, per Parigi.
Schwedeler Giovanni, di Prussia, Proprietario, per Firenze.
Savini Michele, di Roma, Meccanico, per Napoli.
Willsdon Federico, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In sequela della notificazione dei 22 dello scorso dicembre si fa noto al Pubblico, che i luoghi di scarico pei calcinacci, cementi, e terre nel prossimo mese di Novembre sono i seguenti.

Fuori di porta Cavalleggieri alla vigna di S. E. il sig. Duca Massimo.

Fuori di porta Pia alla via de' *Mattonelli* e via *Cupa*.

Fuori di porta Angelica al terreno del sig. Carini a mezzo miglio per lo stradone di *Porta Castello*.

Fuori le porte del Popolo e Salara alla via di *Grotta Pallotta* ove esiste una sfondatura.

Fuori di porta Angelica nella vigna Sabatini a un quarto di miglio dicontro la vigna Rempicci.

Fuori di porta Angelica nella vigna di Gaetano Liberatori dicontro porta Castello.

Fuori di porta del Popolo alla Villa di S. E. il sig. principe Borghese.

E fuori le porte s. Pancrazio e Cavalleggeri dicontro villa Panfili nella vigna di S. E. il sig. Principe Orsini.

Dal Campidoglio addì 28 ottobre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

Per l' Appalto del Dazio di consumo interno, e forese, e del provento dei Diritti uniti nelle Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

Avendo la R. C. A. risoluto di dare in Appalto per un novennio (rescindibile di triennio in triennio) da cominciare con il primo Gennaro 1854 il Dazio consumo interno e forese, ed il provento dei Diritti uniti nelle Province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, a seconda del Capitolato che trovasi esibito in tutti gli Uffizi delle Legazioni, e Delegazioni dello Stato Pontificio, ed in quelli delle quattro Sopraintendenze delle dette Province, non che negli atti dell' infrascritto Segretario e Cancelliere della R. C. A., chiunque vorrà accudire al detto Appalto o complessivamente o diviso Provincia per Provincia, dovrà esibire l' offerta chiusa e sigillata, o in Roma negli atti dello stesso Segretario e Cancelliere, o nella Segreteria generale delle rispettive quattro Province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, non più tardi del giorno 30 Novembre prossimo, *ore 6 pomeridiane*, scorso il quale termine si procederà all' apertura delle offerte per prenderle in considerazione, se, e come si crederà conveniente; salvi però in caso di delibera gli esperimenti di vigesima e sesta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata, sottoscritte, e contenere la elezione del domicilio in Roma presso persone cognite: non potranno essere condizionate, nè con dichiarazioni che sono date per persona da nominare; e puramente dovranno riportarsi al Capitolato, mentre in caso contrario non saranno considerate in conto alcuno.

Roma li 29 Ottobre 1853.

Angelo Testa Segr. e Canc. della R. C. A.

AVVISI

AVVISO DI VENDITA O AFFITTO

Il proprietario del Caffè posto in Via della Pedacchia n. 104 al 107 avendo risoluto di alienarlo, o di darlo in affitto unitamente a tutti gli utigli ed attrezzi, invita chiunque volesse accudire a qualcuno dei suddetti contratti di dare la sua offerta chiusa, e sigillata nel termine di giorni 15 da oggi decorrendo nelle mani del suddetto proprietario domiciliato come sopra, presso il quale si trovino pure ostensibili le relative condizioni.

Roma 2 Novembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Li 28 Ottobre p. p. entro il ven. Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa Grande morì il Canonico D. Luigi Secchi ivi Confessore. Il sig. Economo del Pio Luogo con annuenza dell' Emo e Rmo Visitatore Apostolico, a cautela dei diritti qualsivogliano del Pio Luogo, e di chiunque altro vantasse avere sull' eredità del defunto; nel giorno 7 Novembre corrente per gli atti del Successor Contucci Not. in Roma in Via del Corso n. 276 alle ore sette di mattina e di giorno, si procederà al stragiudiziale Inventario degli effetti tutti esistenti nelle camere dal defunto abitate, e si proseguirà senz' altro intimo ovunque se fia duopo sotto tutte le riserve di diritto.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a forma del §. 1548 del Reg. leg e giud,

Felice M. Grossi Not. pubb. Sost. dell'Officio del Successor Contucci.

Tribunale Civile di Frosinone.

Ad istanza dei sigg. Ignazio e Maria Grazia Valeriani, eredi di Lorenzo e D. Tommaso Valeriani. — S' intimi a chiunque possa avervi interesse tanto per affissione che per inserzione, qualmente gl' Istanti essendo venuti in cognizione che nel passato mese di Settembre sia morto Crescenzo Valeriani germano dei suddetti, il quale ha sempre ritenuto l'eredità indivisa dei defunti D. Tommaso e Lorenzo Valeriani senz'avere gl' istanti percetto cosa alcuna, ed essendo per eredità intestata succeduto al suddetto Crescenzo il suo figlio Lorenzo Valeriani, e Loreta ved. Valeriani nella qualifica di madre tutrice dei minori figli del suddetto, senza essersi dati carico di compilare il relativo Inventario. Perciò colla presente si diffida chiunque perchè in qualsiasi modo non faccia acquisto da chissia di beni ereditari si mobili, che stabili di qualunque specie e natura, ed in particolare il bestiame ritenuto a soccio, protestandosi in caso contrario per li danni non solo in questo, ma in ogni modo ec.

Eseguita li 20 Ottobre 1853 in Sonnino dal Cursore locale Ignazio Ambrisi.

Antonio Marini Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 249. — 1853.

Giovedì 3 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
2 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1.6	+ 11°, 6	91°, 1	E-N-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 1 Novembre, fino alle 9 pom. del 2 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1.6	+ 14°, 2	77°, 2	S-S-O. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1.8	+ 10°, 7	92°, 9	N. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 16°,0 Temperat. min. + 10°,6

ROMA 3 *Novembre.*

In questa mattina nella Cappella Paolina del Palazzo Quirinale si sono celebrate le solenni esequie in suffragio di tutti i Sommi Pontefici defunti. La solenne Messa fu cantata dall' Emo e Rmo signor Cardinal Patrizi Vicario generale di Sua Santita', Vescovo di Albano.

In fine, la Santita' di Nostro Signore fece dal Trono la consueta assoluzione al Tumulo.

Vi erano presenti il Sacro Collegio, la Prelatura, il Magistrato Romano e gli altri personaggi, i quali sono soliti ad intervenire alle Cappelle Papali.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 29 *Ottobre.*

Oggi è giunta felicemente in questa capitale S. A. I. R. il Granduca di Toscana, ed ha preso stanza nella Reggia, ove già trovasi l' augusta sua Consorte con S. A. I. R. l' Arciduca Carlo loro augusto Figliuolo.

(*Giorn. delle Due Sicilie.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 28 *Ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

La facilitazione assentita dagli Stati della unione doganale per la importazione esente da dazio nella provincia dell' Oltreappennino, limitatamente però a tutto il corrente mese, del frumento, del grano turco e dell' avena, al seguito di premurosi offici all' I. R. Ministero delle Finanze in Vienna perchè concorresse a prolungarla, e dal medesimo secondati, viene effettivamente prorogata in adempimento di Sovrano comando a tutto il mese di giugno del prossimo venturo anno 1854; locchè si reca a cognizione degli abitanti nella suddetta provincia, cui è per tal modo offerta agevolezza di provvedersi all'estero, a misura del bisogno, e durante l' attuale penuria de' cereali, de' grani che occorrer possono alle rispettive loro famiglie.

Modena 22 ottobre 1853.

Il Ministro
Ferdinando Castellani Tarabini.
Bedogni Segr. gen.

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 26 *Ottobre.*

Giusta comunicazione di S. E. il sig. Governatore generale, feld-maresciallo conte Radetzky, S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione 24 mese corrente, si è graziosamente degnata di accordare la esenzione dal dazio d' importazione per il frumento, frumentone ed avena, che vengono introdotti nel regno Lombardo-Veneto, a tutto dicembre 1853.

(*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Ottobre.*

Ci vengono comunicate alcune lettere assai interessanti scritte da Gerusalemme da qualcuno de' viaggiatori che stanno compiendo questo divoto pellegrinaggio. Eccone, fra le altre, due, le quali noi riproduciamo quasi intieramente; si leggeranno con il piacere e la emozione che hanno a noi medesimi cagionato:

Gerusalemme, sabato 10 settembre 1853.

Noi siamo finalmente arrivati a Gerusalemme nel passato martedì, e da questa santa città, così cara alle nostre memorie ed a tutte le nostre speranze, io vi diriggo in fretta alcune parole, pressato dal tempo che a noi fugge così rapidamente.

Avete avuto nostre notizie fino alla nostra partenza da Alessandria. Da questo punto sino ad ora la nostra salute è stata ben soddisfacente. Solamente, l' abate de G... ha provata una indisposizione senza gravità, ma che ci ha fatto temere per un momento di essere obbligati a lasciarlo per alcun giorno alle cure dei buoni religiosi. Il nostro ammalato va però sempre assai meglio, ed ha potuto unirsi a noi in tutte le nostre corse.

Nel partire da Giaffa, abbiamo ricevuto un' accoglienza in vero commovente, e da parte dei religiosi e da parte del Patriarca, il quale aveva inviato sino a Giaffa ad incontrarci il suo cancelliere: tra Ramley e Gerusalemme è venuto a salutarci il cancelliere del console francese. Nel nostro entrare a Gerusalemme, tutto il piccolo seminario, il clero del Patriarcato e molti religiosi sono venuti ad unire la loro gioia alla nostra.

Che mai dirvi delle emozioni che inondano l'anima del pellegrino quando si offre a' suoi sguardi Gerusalemme la città santa? Bentosto esse si accrescono ancora e divengono più vive alla vista del Santo Sepolcro, di Getsemani, ec. Tutto qui parla al cuore cristiano, e le ruine su cui si passa ad ogni piè sospinto ed i monumenti che il Signore ha voluto lasciare in piedi, testimoni eloquenti delle sue meraviglie.

Non mi è possibile di entrare or qui in particolari di tutto ciò che abbiamo fatto, di tutto ciò che abbiamo già veduto. Vi vorrebbe un volume. Ma vi dirò almeno che ho detto la mia prima messa al Calvario, la seconda alla cappella ove apparve Gesù a Maria, la terza all' altare della Nostra Signora dei Sette Dolori. In questa mattina il signor de G... ed io abbiamo avuto la consolazione di celebrare i santi misteri nella grotta di Getsemani. Comprenderete facilmente quali impressioni io abbia risentite!

Martedì, abbiamo assistito alla distribuzione dei premi del piccolo seminario nascente. Vi sono veraci speranze per l' avvenire. Monsig. Valerga ci ha dimostrato ogni maniera di soddisfazione che gli ha cagionato il nostro pellegrinaggio. Ha dato a tutti i pellegrini sacerdoti la licenza di confessare e di dire la messa dapertutto col nostro altare portatile. Presso le buone sorelle di San Giuseppe (di Marsiglia) abbiamo intesa la *Salve Regina* cantata da fanciulle Arabe, con le quali abbiamo in seguito conversato. Molte parlano il francese.

L' aspetto di Gerusalemme, al difuori del circondario, è bello. All' interno v' è la desolazione. Dapertutto ruine! Quanti templi inalzati dai nostri padri, dei quali non si veggono più che alcune arcate, alcune colonne! Abbiamo traversato strade quasi affatto deserte. Là, ove noi troviamo qualche persona, ci guardano come attonite. I Turchi non pare facciano molto caso della nostra presenza: ma pare che ai Greci non vada molto a sangue, però non ci fanno motto.

Ieri assistemmo ad un curioso spettacolo. Vedemmo alcuni Ebrei riuniti che facevano eccheggiare i loro canti lamentevoli intorno ad un muro, stabilito al dinanzi la moschea d' Omer, e la di cui costruzione si fa rimontare a Zorobabel. Essi leggevano le lamentazioni di Geremia facendo dei movimenti di oscillazione. Le donne emettevano assai gemiti. È l' esatto quadro delle profezie, che questi disgraziati ripetono senza comprenderne il senso.

Noi partiremo or ora per San Giovanni del Deserto. Domani saremo a Betlemme! Betlemme, la culla del Bambino Gesù!, ed il campo dei pastori, e prima di tutto l' *hortus conclusus*! In verità siamo troppo fortunati!

Gerusalemme, giovedì 22 settembre 1853.

Noi siamo alle ultime ore del nostro soggiorno in questi luoghi; dimani lasceremo la santa città. In vero siamo un poco in ritardo sul nostro programma. Ma come non accordarci la letizia di un giorno di più in una città ove la divozione ha tanto da vedere e da meditare?

In tutte le escursioni che abbiamo fatte nell'ultima settimana, abbiamo provato grandi fatiche. La nostra corsa sul Mare Morto sovratutto è stata penosa. Siamo sotto un cielo di fuoco. Arrivando all' accampamento di Gerico, le nostre forze ci tradivano. La sete, il calore, ci aveano fatto quasi tutti ammalare; ma la notte ed il riposo ci hanno fatto ben presto dimenticare tutte le nostre sofferenze sulle rive del Giordano. Oh! quanto gode l' anima in contemplare queste rive nelle quali risuonava la voce del Precursore, ove venne il Figliuolo stesso di Dio!

L' acqua del Giordano è del colore dell' acqua di Rhone; essa è dilettevole per bere, ma fa molti sedimenti. Abbiamo potuto superare il fiume e mettere pure il piede sulla terra d' Arabia; ma è una traversata che domanda delle precauzioni; si potrebbe essere trasportati dalla rapidità del torrente. Uno dei nostri compagni ne ha fatto l' esperienza, fortunatamente senza cattive conseguenze.

Le spiaggie del Mar Morto ci sono sembrate meno melanconiche di quel che pretendano altri viaggiatori, sotto il rapporto almeno della vegetazione. Si incontrano nell' arrivarvi varie specie di paludi, con rosai e piccoli arbusti. Lo stesso Mar Morto presenta l' aspetto di un lago. La sua acqua è estremamente salata.

Ci siamo accampati presso di Gerico, alla fontana di Eliseo ed in faccia della montagna delle Quarantene. Ma quale bella escursione avevamo fatto prima di ciò a San Giovanni del deserto, patria del santo Precursore! A pochi passi si mostra il luogo della Visitazione; noi vi abbiamo cantato il *Magnificat*. Più lungi è la grotta ove San Giovanni passò la sua infanzia, nutrendosi di locuste e di mele selvaggio.

A poche ore distante vi è Betlemme. Noi ci siamo inginocchiati sulla tavola al piede della mangiatoia. Ci sembrava avere davanti agli occhi il S. Bambino, la sua Madre, Giuseppe, i Pastori, i Magi. Abbiamo avuto la fortuna di dirvi la santa Messa. Visitando il campo dei pastori, noi recitammo il *Gloria in excelsis Deo*! Ritornando dicevamo: *Transeamus usque Bethleem*!

Gli abitanti della città di David hanno una fisonomia, un vestimento tutto proprio. Non è nè quello di Betlemme, nè di niun' altra città d' Israele, neppure della Giudea.

A Gerusalemme ed all' intorno di essa, abbiamo ripreso le nostre corse. Ho seguito due volte la *Via dolorosa*. Abbiamo visitato le case di Anna, di Caifa, di Giovanni ec., il quartiere dei lebbrosi, così chiamato con tutta ragione, pure al presente, perchè ne contiene ancora molti. Abbiamo bevuto al pozzo di Neemia, alla fontana di Siloe; ho stropicciato i miei occhi con quest' acqua come il cieco guarito.

Abbiamo traversato la valle di Giosafatte, il torrente di Cedron, baciato il luogo ove cadde Gesù incalzato da' suoi carnefici.

Non abbiamo pure trascurata la tomba di San Giacomo il minore. Io ho voluto penetrarvi nell' interno e prendervi una pietra. Ho celebrato il santo sagrifizio nella grotta dell' agonia, uno dei luoghi ove uno si sente più raccolto. Abbiamo tutti impresso

le nostre labbra sui vestigi dei piedi del Salvatore ascendente al cielo.

Dall'alto della montagna degli olivi il mare è assai esteso e magnifico. Non abbiamo tralasciato di visitar Betania, ove Gesù prediletto in modo singolare Lazzaro, Marta e Maria. La grotta ove Gesù risuscitò Lazzaro è profonda, misteriosa. Sino al presente, il sig. de G... ed io non avevamo potuto passare la notte nel santo Sepolcro nè dire la messa sulla tomba di Nostro Signore. Nella notte di ierilaltro abbiamo avuto questa consolazione, una delle più grandi e delle più dolci.

Ieri mattina, quattro membri del consiglio della caravana e l'abate Van-Troyen sono stati armati cavalieri, secondo tutte le forme, dell'ordine del santo Sepolcro dal Patriarca.

Visitando, or sono alcuni giorni, il convento degli Armeni, abbiamo ricevuto l'accoglienza più graziosa: il Patriarca ci ha fatto servire una colazione, ciò che ci ha fatto comprendere bene quali simpatie gli Armeni abbiano per i Francesi.

Prendemmo poco fa congedo dal Patriarca Monsig. Valerga. Egli ci ha mostrato, in tutto il nostro soggiorno, la medesima benevolenza come al nostro arrivo.

Per la festa di tutti i Santi speriamo di essere di ritorno. Gerusalemme ci ha fatto dimenticare la cara Francia. (*Ami de la Relig.*)

ALTRA DEL 26.

S. A. I. il principe Napoleone è partito ieri sera alle ore 7 per la strada ferrata di Strasburgo, recandosi a Stoccarda, dietro l'invito ricevuto da S. M. il re di Wurtemberg suo zio materno. Il principe viaggia sotto il nome di conte di Meudon, per evitare ogni ricevimento officiale fino a Stoccarda, ove lascerà l'incognito. S. A. I. è accompagnata dai tre suoi aiutanti di campo, Demarest, Ferri-Pisani e Roux.

— Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato una circolare agl'ingegneri dipendenti dal suo dipartimento per raccomandar loro la stretta osservanza delle regole di discretezza e moderazione, colle quali debbono procedere nelle visite, accessi, espropriazioni ec. delle proprietà particolari. Le stesse raccomandazioni si estendono agl'ingegneri che servono le compagnie delle strade ferrate.

— Si legge nel *Journal de Maine et Loire* del 24 ottobre.

I giornali dei dipartimenti vicini hanno annunciato che il giorno 17 ottobre erano stati fatti degli arresti, in conseguenza di ordini venuti da Parigi. Sappiamo che otto arresti, per le stesse cagioni, si sono fatti anch'essi con mandato del Prefetto dello stesso giorno, tanto in Angers, che a Saumur. Continua l'istruzione sull'affare, che ha provocato queste misure di rigore simultanee in vari punti.

— Un giornale porta a 15,000 la cifra delle copie dell'opuscolo di Ledru-Rollin, sequestrate nelle ultime perquisizioni, che hanno avuto luogo.

— Si legge nel *Moniteur Viennois*:

La vedova Reynaud, madre del nostro poeta Carlo Reynaud, ha regalato alla città di Vienna 30,000 fr. perchè siano adoprati in buone opere a favore dei poveri. Per continuare le intenzioni del generoso suo figlio, la donatrice ha esternato principalmente il desiderio che fosse aperta una nuova sala di asilo.

— Leggesi nel *Journal d' Indre-et-Loire*, del 20 ottobre: Alcune catture e perquisizioni furono fatte ne' giorni scorsi a Tours e ne' dintorni. Esse si connettono con le disposizioni, prese nella capitale. L'ordine più perfetto non cessò di regnare da per tutto; e l'Amministrazione locale, come il Governo, ha la certezza ch'ei non potrebb' essere turbato, da alcuni nemici incoreggibili del riposo pubblico. (*Comunicato.*)

— Il già ministro Goudchaux è stato arrestato questa mane alle ore 5. Una perquisizione di due ore, in sua casa, non ebbe alcun risultamento importante. Fu tradotto alla Prefettura di polizia, e dopo due ore d'arresto fu riposto in libertà. Mentre il sig. Goudchaux era cercato a casa sua, seguirono in altri punti di Parigi altri arresti, quello p. c. d'un impiegato della Biblioteca, alla Biblioteca stessa. I giornali sono in tal condizione ch'io non credo che la *Presse* od il *Siècle* arrischino di profferir parola su tal misura di polizia. Il sig. Goudchaux, dicono, era incolpato di trama contro lo Stato, di associazioni segrete, di sottoscrizioni illecite. L'arresto e la liberazione del sig. Goudchaux fecero molta impressione.

(*G. U. d' Aug.*)

D'altra parte, scrivono alla *Gazzetta di Breslavia*: La polizia seppe da Londra che, negli ultimi 14 giorni, la corrispondenza con Parigi era più viva che mai; che molte sezioni segrete si occupavano nell'acquistare fucili e nel preparare cartucce: ch'erano annodati legami pericolosi con molti reggimenti di linea della guarnigione di Parigi; che la congiura movevasi in mezzo alla borghesia benestante ec. Finalmente, la polizia ebbe relazione che il famuto Deleschuze, uno de' capi de' rifuggiti francesi, membro della giunta rivoluzionaria, ed avente straordinario influsso sugli operai de' sobborghi, era giunto a Parigi, per assumere di ordinare la rivoluzione. Deleschuze fu arrestato. Dopo gli avvenimenti di dicembre, egli era stato condannato dalle Corti marziali a 20 anni di galera. È confidente di Ledru-Rollin. I manifesti, sottoscritti da esso, da Ledru-Rollin, da Felice Pyat, da Boichot e da Avril, erano però diffusi in Francia prima dell'arrivo di Deleschuze. La polizia potè soltanto fermarne due casse, spedite da Parigi a Chalons e Lione. Molti repubblicani sono fuggiti.

Le ultime notizie arrivate a Parigi annunziano che le squadre anglo-francesi hanno passato i Dardanelli e penetrato nel mare di Marmara; ci assicurano che i bastimenti delle flotte combinate andranno ad ancorarsi prima all'isola di Marmara che loro offre un convenevole asilo, salvo d'agire in seguito secondo gli ordini ch'esse riceveranno e secondo gli eventi.

SPAGNA

MADRID 22 *Ottobre.*

La *Gazzetta di Madrid* del 21 pubblica la nuova organizzazione del personale nei governi delle province; tranne sei nomi nuovi, gli altri non indicano che traslazioni.

È deciso che alle Antille le intendenze saranno annesse alle capitanerie generali.

Il Consiglio dei ministri si occupa attivamente della questione delle strade ferrate.

Il sig. Soulè, rappresentante degli Stati-Uniti presso la corte di Madrid, doveva esser ricevuto la stessa sera del 21 dalla Regina. Dietro le osservazioni del ministro degli affari esteri, egli ha acconsentito a ritirare dal suo discorso officiale alcune espressioni che non sono state giudicate ammissibili, e così nulla si oppone al suo ricevimento. (*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 23 *Ottobre.*

Si legge nella *Gazzetta degli Ospedali* del 22 ottobre:

La mortalità in conseguenza del cholera a Londra è diminuita di un terzo nell'ultima settimana. Ci asteniamo da ogni riflessione su questa singolare variazione. Le osservazioni fatte dal redattore del *Register-Officiel*, che testualmente riproduciamo bastano a far apprezzare nel giusto loro valore queste alternative di accrescimento e di diminuzione, presentatosi al comparire delle antecedenti epidemie.

Ecco l'estratto della relazione officiale di Londra dall'8 al 15 ottobre.

Da quattro settimane la mortalità dovuta al cholera presentava un debole aumento, ma graduale: parea non avesse progredito. Per una coincidenza assai singolare, nella settimana corrispondente dell'anno 1848, vi furono egualmente 45 casi prodotti dal cholera. Durante un gran numero di settimane susseguenti, la cifra ebdomadaria della mortalità cholerica subì alternativa di aumento e diminuzione: nella primavera del 1849 discese fino a due, poi crebbe fino alla state, epoca della violenta esplosione dell'epidemia. Queste fluttuazioni sono al caso di riprodursi e l'esperienza dimostra che non bisogna addormentarsi in una ingannevole sicurezza.

La mortalità totale della città di Londra è salita a 1,039.

Dal momento che il cholera è penetrato a Newcastle (47 giorni) sono perite per questa malattia e per la diarrea 1518 individui. Nello stesso spazio di tempo, nel 1832, vi morirono 290 persone.

— La città di Cambridge rigurgita da qualche tempo di mendicanti di ogni nazione: irlandesi, scozzesi, francesi, svizzeri, tedeschi e inglesi sembra si siano dato l'appuntamento a Cambridge per sperimentare la pubblica carità. Questa gente dà molto a che fare alla polizia, poichè non vi sono artificii che non metta in pratica per sottrarsi alla legge.

(*Débats.*)

— Un giornale inglese fece il seguente confronto: Cinquant'anni or sono Londra non avea che la popolazione di un milione d'abitanti, compresi gli stranieri, attualmente conta 2,350,000 abitanti; allora vi si consumavano 700,000 tonnellate di grano, ed ora 1,600,000. Nella stessa proporzione progredì anche il consumo di tutti gli altri articoli. Dapprima il pollame non era che un articolo di lusso per le più ricche tavole, al presente sul solo mercato di Leaden-Hall si vendono annualmente 1,270,000 polli, senza tener calcolo delle anitre, delle oche, delle pernici ecc., che vi si vendono in massa. Nel 1802, 110,000 buoi e 776,000 capi di altro bestiame da macello bastavano per le necessarie provvigioni dei vari mercati; attualmente sul solo mercato di Smitgfield si vendono 225,000 buoi e 182,000 capi di castrato, di vitelli ecc. — In quei tempi si consigliava ad ognuno di non accostarsi durante la notte all'Hyde Park per non esporsi al pericolo di essere derubato. Lo straniero doveva recarsi a Londra soltanto di giorno per non correr pericolo di perdere il suo baule. Quale differenza tra il presente ed il passato! — Nel 1802 vi erano nella città 1000 fiacre e 3000 battelli, provvedevano ai trasporti sul Tamigi; al presente il vapore è il motore principale di tutto il commercio. Se ora sulle strade ferrate vi sono degli inconvenienti, non devesi credere che nel 1802 fossero i viaggi più sicuri. Per il gran numero dei ladri e degli assassini, la posta doveva sempre essere accompagnata da una scorta armata. Nelle contrade e sulle piazze vi era in continua permanenza la forca, e spesso succedeva che nel bel centro della capitale vedevansi pendere dalla forca da otto a dieci persone. (*F. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 22 *Ottobre.*

I protocolli della tariffa daziaria deliberati nella conferenza doganale di quest'anno, furono ormai firmati dai plenipotenziari e spediti ai governi per la rispettiva ratifica, la quale deve aver luogo fino ai cinque novembre. Da parte del governo sassone furono fatte postecipatamente delle proposte per una modificazione della tariffa delle manifatture in senso della tariffa austriaca. La *Gazzetta di Spener* suppone che essendo la conferenza già presso alla fine delle sue sedute, queste proposte non verranno discusse e quand'anche lo venissero l'esecuzione non sarebbe possibile.

— Degli officiali prussiani, che coll'approvazione del governo presero servizio presso la Turchia, niuno si riservò il diritto di far ritorno all'armata prussiana, tranne l'attuale direttore dell'artiglieria turca sig. de Kurgkowski.

— Sua Maestà il re intraprese quest'oggi un viaggio per la provincia di Sassonia. Il monarca era ieri indisposto, e non potendo perciò assistere personalmente alla solennità della prima pietra dei lavori idraulici di Berlino, si fece rappresentare mediante il principe di Prussia. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 26 *Ottobre.*

Da molte lettere giunte quest'oggi da Costantinopoli togliamo le seguenti notizie: Il giorno 18 una seconda spedizione di truppe, la terza in questo mese, fu fatta per Varna. — La flotta anglo-francese non era giunta per anco il giorno 17 avanti Costantinopoli. — Nel consiglio della Porta si esauriscono tutti i mezzi per procurare denaro, giacchè i Kaimes (carta monetata) non vengono accettati se non nel caso di estremo bisogno ed anche allora non molto volontieri. — Il Sultano ha spedito di bel nuovo alla Zecca grande quantità di utensili d'oro e d'argento affinchè se ne coniassero monete; anche i grandi dell'impero imitarono il suo esempio, però questi doni saranno appena sufficienti a mantenere l'armata per quattordici giorni. I luogotenenti sono stati avvertiti di vietare il rigetto dei Kaimes nei pagamenti. — Ai rifugiati politici che non prestano servizio nell'armata verrà sospeso l'ulteriore pagamento della somma che lor si passava a titolo di sovvenzione. — Le spese di armamento e di manutenzione dell'accresciuta armata turca si vuole abbiano ammontato, secondo prospetti autentici, sino alla fine del decorso mese all'enorme somma di 500 milioni di piastre che è quanto dire a 60,000,000 di fiorini di nostra moneta. — Tutte le speranze si basano ora su d'un nuovo prestito, la cui conclusione è però ancora cosa incerta. Quest'ultima circostanza sembra aver mosso il ministro delle finanze ad allontanarsi dal gabinetto.

— Il generale d'artiglieria e bano della Croazia barone de Jellacich, ebbe ieri un'udienza lunga da Sua Maestà l'Imperatore, era alla sera al tè presso S. A. I. R. l'arciduchessa Sofia ed è partito questa mattina di buon'ora per Zagabria.

— L'ambasciatore russo barone de Meyendorff, l'ambasciatore inglese lord Westmoreland e l'ambasciatore francese de Bourqueney tennero ieri una conferenza, finita la quale fu spedito un corriere a Londra.

— Tra l'Austria e la Russia sono incamminate delle trattative per la conclusione d'un nuovo trattato postale.

— Il ministero del commercio ha ordinato ai consolati e alle agenzie nei Principati Danubiani e in tutte le province turche minacciate dalla guerra di prestare ogni possibile appoggio agl'industrianti e commercianti austriaci nel caso d'una guerra, e specialmente poi ove si tratti della sicurezza delle loro proprietà e d'assicurare di tali disposizioni gli organi del governo austriaco. (*Corr. Ital.*)

— Il Ministero del commercio di Vienna ha ordinato che, da ora in poi, tutti i medici, che hanno l'incumbenza di affari giudiziari di sanità, abbiano da tenere giornali ordinati ed esatti sulle visite, fatte ad ammalati, o sulle operazioni d'uffizio relative; i quali giornali debbono essere confermati dalle superiori Autorità giudiziarie, ove sussistono Amministrazioni di prigioni. Ove esistono però minori Autorità giudiziarie, dovranno essere confermati da queste; di modo che serviranno per fondamento all'abbuono di questi servigi sanitari. (*F. T.*)

RUSSIA

L'*Invalido russo* ha le seguenti notizie intorno alla guerra del Caucaso.

Le imprese, andate a vuoto a Sciamil sulla linea del Caucaso e nel Daghestan, lo spronarono a tentare la sorte nel Circolo di Dsharo-Belokansch.

Numeroso mussnade, da esso condotto in persone, occuparono nel 25 agosto una via stretta e profonda fra monti, in vicinanza al villaggio, abbandonato dai suoi abitanti, nel raggio della fortezza di Nowyje-Sakataly.

Malgrado la forte posizione, occupata da quelle truppe, in sito di difficile accesso, il capo della linea del cordone di Lesginsch, generale maggiore principe Orbelian risolvette di andare immediatamente incontro agl' insorti, con 3 battaglioni, 6 bocche da fuoco e 5 *sotnie* di cavalleria. Le nostre valorose truppe superarono l'ostinata resistenza del nemico e tutti gli ostacoli locali, che incontrarono per via; l'espulsero dalla sua posizione, e lo ricacciarono ne' monti, dopo sanguinosa battaglia, durante la quale Sciamil, fino a tarda sera, aveva rinforzate le sue truppe con riserve fresche.

In questa sconfitta, i Muridi soffersero perdite rilevanti. Da parte nostra, rimasero uccisi un uffiziale di stato maggiore, due uffiziali superiori e 49 soldati; fra le milizie, un uffiziale di stato maggiore, un superiore e 12 militi. Furono feriti 2 uffiziali superiori, 51 soldato; e fra le milizie un uffiziale superiore e 21 milite.

Sciamil fortificossi sulla sommità principale dei monti, ed inviò forti schiere di scorridori in varie direzioni.

Intanto, il generale maggiore principe Orbelian aveva riunite le truppe, distribuite lungo tutta la linea secondo i siti, e gli era riuscito di raccoglierne una quantità bastante per lasciare a Sakataly un distaccamento in osservazione contro Sciamil, e per arrecare con una colonna mobile, nel 31 agosto, una definitiva sconfitta al corpo di Daniele Beck, inviato a Belokany.

Daniele Beck, compiutamente battuto, cercò sua salvezza in una rapida fuga, e riunissi, penetrando per folti boschi, al corpo del *naib* d'Irib, ch'era disceso nella gola stretta di Muchach; ma il rapido apparire del principe Orbelian obbligò anche qui il nemico a cercar salvezza sui monti.

Nel 4 settembre, Sciamil si diresse, dalla sua posizione in faccia a Sakataly, verso il monte Messeldeger, e circondò il forte, ivi nuovamente costruito. Le truppe della linea di Lesginsch lo seguirono, coprendo gli sbocchi verso la pianura, ed osservando i movimenti del corpo principale dei nemici.

Per la straordinaria ripidezza della via, che tortuosa procede, e che consentiva passaggio appena ad un uomo, e come il sito non permetteva che venisse girato, il nostro distaccamento fermossi alcune verste lungi dal forte Messeldeger.

Ad onta che la guarnigione di questo fosse strettamente chiusa da tutti i lati, e malgrado il disperato attacco, essa respinse valorosamente tutti i tentativi del numeroso nemico. Negli ultimi tre giorni, essa sofferse perfino mancanza d' acqua.

Per attaccare la posizione nemica, ch'era protetta da trincee d' alberi, ed occupata da gente assai numerosa, il generale maggiore principe Orbelian attese soltanto che si avvicinasse l' aiutante generale principe Argutinsky-Dolgoruky, col distaccamento del Daghestan, e, non appena vide la vanguardia di esso, scagliossi pel bosco contro Sciamil.

Avvertito del pronto arrivo del distaccamento del Daghestan, Sciamil diresse un secondo assalto generale al forte Messeldeger; fu però respinto dal valore incrollabile della guarnigione, e dacchè le sue perdite furono immense, fuggì per Dshurmot nei monti. Ai valorosi difensori del forte furono uccisi 4 soldati, feriti 1 uffiziale e 19 soldati.

La tranquillità, nel Distretto posto in allarme, fu così pienamente ristabilita. Quest' importante avvenimento ha ancor più indebolito l'influsso morale di Sciamil sugli abitanti dei monti, ed è prova novella della costanza e del valore delle nostre truppe, che andarono incontro ad ogni passo al nemico, e il batterono. Il distaccamento del Daghestan, volando in soccorso dei suoi compagni, ha dato prova anche di bravura nel sopportare i disagi di una marcia per monti, quasi inaccessibili, malgrado le grandi masse di neve, delle quali erano coperti.

(*G. Uff. di V.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 17 *Ottobre.*

Cart. della *Triest. Zeit.* La flotta turca nel Bosforo fece molti spari questa mattina quasi come se si fosse eseguita una battaglia navale. Ciò viene considerato come un inizíamento della guerra annunciato alla popolazione e alle truppe, giacchè dicesi che la risposta del principe Gortschakoff sia giunta la sera di ierl' altro alla Porta. Certo è che ierlaltro arrivò un corriere da Sciumla. Qui nessuno dubita punto sull' indole della risposta da attendersi alla domandata evacuazione de' Principati; però le relazioni sulla forma di essa sono diverse. Secondo una versione, il principe avrebbe domandato all' aiutante di Omer pascià, che gli presentò lo scritto: » Ne conoscete il contenuto? » e avendo questi risposto negativamente, il principe avrebbe detto: » Ebbene, io già lo conosco: dite a chi vi manda ch' io non me ne vado! » Un' altra versione presta al principe le seguenti parole, dirette all' aiutante: » La Turchia vuole la guerra; ebbene sarà l'ultima ». (*La Turquie veut la guerre; eh bien! ce sera la dernière.*) Pare effettivamente che il principe non abbia dato una risposta in iscritto, e non ve n' era d'uopo, attesochè la lettera di Omer pascià fa dipendere il principio delle ostilità da un fatto, cioè dal non avvenuto sgombro de' Principati Danubiani entro 14 giorni. Questo termine potrebb' essere trascorso oggi, e forse i tiri fatti stamane dalla flotta erano da attribuirsi a questa circostanza. — Gl' impiegati russi che si trovano ancora qui vogliono, a quanto si sente, partire ancor oggi; però si dice che la Porta non abbia sinora trasmesso loro l'invito di andarsene. Il piroscafo postale russo, atteso ieri, non è ancora arrivato. — Da Sciumla si rileva che l' 8 corr. la divisione dell' esercito turco ivi concentrata era sotto le armi in numero di 30,000 uomini per la solenne promulgazione della dichiarazione di guerra. Tutti gli ufficiali giurarono di dare la vita per difendere la patria e la religione. I 30,000 uomini componevansi di 37 battaglioni di fanteria, 1 di cacciatori, reggimenti di cavalleria e 5 batterie. Il generale spagnuolo Prim sembra avere realmente il comando d' un corpo d' esercito. — Secondo una corrispondenza di Varna 15 ottobre, pretendevasi che alcuni giorni prima, fossero stati veduti parecchi vascelli russi nel Mar-Nero, vicino a Baltschik.

— Carteggio dell' *Osservatore Triestino.* In mezzo alla grave vertenza del giorno che basta di per sè stessa a dare più che sufficienti cure e travagli al Governo ottomano, un serio avvenimento dà ora motivo a parlare molto, avvenimento che credo dovervi riferire dalla sua prima origine. Circa quattro anni or sono tre musulmani ribelli all' autorità sovrana commettevano ogni specie d' iniquità nella provincia di Aidin, dipendenza del governo di Smirne. I loro nomi sono Cara Kiaia, Achmet agà e Sinan Oglù. Ognuno di essi avea un corpo separato composto ciascuno di 30 satelliti (*Zeybeck*), i quali si eran rifugiati coi loro tre corpi nelle alte vicine montagne, infestando di là i contorni, assassinando e spogliando i viaggiatori e le carovane. Il governatore di Aidin, Usseim pascià, non potendo riuscire a impossessarsi di essi, fece una transazione coi medesimi, due ribelli Cara Kiaia ed Achmet agà si sottomisero mediante un solenne giuramento. Il governatore Usseín pascià mantenne la sua promessa, nominò il ribelle Cara Kiaia mudir della città di Akzè, e Achmet agà a capo guardia del mudir, a condizione però ch' essi due uniti farebbero arrestare l'altro ribelle Sinan Onglù. Questi fu effettivamente arrestato, incatenato e condotto sotto buona scorta nelle carceri di Aidin, ove rimase molto tempo per essere poi spedito a Smirne e poscia al bagno dell' arsenale di Costantinopoli. Però Sinan Oglù poco dopo il suo arrivo in Smirne fuggì dalle carceri e si portò nuovamente nelle antiche montagne in cerca de' suoi compagni, ed entro lo spazio di un anno fece gravi danni al suo paese e specialmente alla città d' Akzè, ove premeditava di assassinare i suoi due antichi compagni e poscia suoi nemici Cara Kiaia ed Achmet agà. Infatti addì 10 settembre p. p. il famigerato Sinan Oglù con 70 de' suoi *zeybeck* entrò di notte tempo nell' anzidetta città di Akzè, fece man bassa di tutti quegli abitanti che gli comparvero dinanzi, penetrò nella casa del mudir Cara Kiaia, lo trucidò e lo fece a pezzi insieme a tutti gli uomini di servizio. Il capo guardia del mudir, Achmet agà, potè salvarsi gettandosi dalla finestra, e fuggì per la campagna. Sinan Oglù rimase padrone della città ch' ei mise a contribuzione, uccise un israelita commerciante di fichi, spogliò di tutto il suo danaro, ed il giorno seguente si partì tranquillamente per le sue montagne, ove trovasi tuttora.

Un altro ribelle, certo Alò, brigante di professione, comparve in quelle parti mettendo sossopra il paese. Giorni sono egli entrò di pieno giorno con 300 dei suoi zeybeck nella città di Denisli, prese possesso della città e vi scacciò dal posto il governatore, il quale giunse qui lunedì scorso (10 ottobre) per la via di Smirne.

Il famigerato masnadiere Yanni Cattergi, il terrore di tutti i dintorni di Smirne, fu finalmente preso con due altri dei suoi compagni. Esso è detenuto nelle carceri di Smirne a sodisfazione generale di quegli abitanti che da qualche anno non osavano uscire dalle loro case di campagna mezz' ora distanti dalla città. Questo individuo osava entrare in Smirne di notte tempo e travestito portavasi nei ritrovi della città e talvolta andava in casa di un negoziante sig. D. A. obbligandolo a dargli denaro.

— L' Almanacco di Gotha per il 1854 dà le seguenti cifre della popolazione musulmana e greca della Turchia:

Maomettani —	Turchia Europea . . .	4,550,000
	detta d' Asia . . .	12,650,000
	detta d' Affrica . . .	3,800,000
	Totale	21,000,000
Greci —	Turchia Europea . . .	10,000,000
	detta Asiatica . . .	3,000,000
	Totale	13,000,000

AMERICA

NUOVA-YORK 5 *Ottobre.*

Due giorni di rialzo e due di abbassamento si sono fatti risentire sulle nostre piazze: ma questa mattina gli affari hanno ripreso la loro ordinaria attività, ed i speculatori, che azzardano in tutti i rami delle nostre industrie, manifestano un nuovo ardore. Il vapore *Africa* che ha oggi lasciato il nostro porto, oltre una somma di 730,000 dollari in specie di argento ed oro, porta seco gran numero di tratte sull' Europa.

— Le importazioni fatte nel nostro porto dal 29 settembre al 4 ottobre rappresentano la somma di tre milioni, 38,074 dollari, e le esportazioni quella di 1,568,671 dollari, in cui la città di Havre vi entra per 122,191 dollari, e quella di Marsiglia per 68,099.

— La zecca di Filadelfia durante il passato mese ha coniato 4,221,598 dollari in oro, 1,205,000 in argento, 3,790 in rame. L' oro depositato per essere coniato si valuta a 3,750,000 dollari. Vi è ricerca delle farine, e si vendono a buon prezzo. Le vendite conosciute sono di 60,200 barili.

NOTIZIE RECENTISSIME

Questa mattina manchiamo dei giornali di Vienna, di Toscana e di Genova. La *Gazzetta officiale Piemontese* riporta un dispaccio elettrico di Parigi 28 ottobre, col quale si conferma la notizia che abbiamo data col dispaccio pubblicato nel nostro Giornale del 31 ottobre.

Le parole del dispaccio sono:

» Si legge nel *Moniteur* in data di Bukarest 25:

» Due piroscafi ed otto cannoniere hanno forzato il passaggio del Danubio, dopo avere sostenuto un vivissimo fuoco della piccola fortezza di Isatcki sulla riva destra. Il tenente colonnello comandante la flottiglia, tre officiali e due marinai sono stati uccisi, 50 rimasero feriti.

» I Russi dicono di avere incendiato Isatcka.

Parigi 29 Ottobre, ore 12.

Un dispaccio del 28 da Vienna annuncia in data del 21 da Costantinopoli, che era stata ordinata una breve sospensione delle ostilità.

Dispacci telegrafici privati di Marsiglia annunciarono a Parigi il 26, che a Marsiglia era giunto il vapore *Eurotas*, il quale portava le notizie di Costantinopoli del 17.

» Le flotte combinate, dice, sono giunte a Gallipoli, all' ingresso del mar di Marmara. Gallipoli è una piccola città d' Europa in Romelia, sull' ingresso e al nord dello stretto dei Dardanelli; è un buon porto, distante da Costantinopoli 200 chilometri.

Si scrive da Vienna, 22 ottobre, alla *Gazette des Postes* di Francoforte: L'Austria e la Prussia hanno risoluto di mettere a profitto il tempo, che deve scorrere prima che abbiano incominciamento le ostilità, per fare un ultimo tentativo di conciliazione presso il Divano e il gabinetto di Pietroburgo. Noi possiamo aggiungere, che la Francia, l' Inghilterra, la Prussia e l' Austria hanno di comune accordo redatto un nuovo progetto di mediazione. A tal uopo si sono prese delle iniziative presso Arib-Effendi, ambasciatore turco, il quale ha risposto di avere le necessarie istruzioni, per dichiarare alla conferenza, per parte del Sultano, che in Costantinopoli non si sarebbe lontano dallo accettare una diplomatica soluzione, se la Porta non avesse con ciò a compromettere la sua indipendenza e sovranità.

Lo stesso progetto è stato comunicato al sig. barone di Meyendorff, il quale ha dichiarato di non avere istruzioni bastevoli per rispondere categoricamente: ma ha promesso di scrivere alla sua corte. Qui si spera che l' Imperatore Nicolò darà una soddisfacente risposta, perchè ragionevolmente si suppone, che il gabinetto austriaco non avrebbe acconsentito a tale progetto, se avesse potuto credere che lo Czar l'avrebbe rifiutato.

Riguardo alla nuova proposta della conferenza degli ambasciatori, circolano due versioni: l' una parla di un congresso per la soluzione della controversia, l' altra di un nuovo atto diplomatico, in cui le pretese della Russia sarebbero modificate in modo che la Porta ottomana potrebbe accettarle senza compromettere la sua sovranità. È certo che le grandi potenze spiegano la maggiore attività per impedire la esplosione delle ostilità, e che con ardore si occupano di un nuovo progetto, il quale, se non accettato immediatamente, formerà la base dei nuovi negoziati, il cui risultamento sarà certo soddisfacente. Puossi supporre a ragione, che tutti i governi sentano troppo vivamente il bisogno della pace e dell' ordine, per non modificare, almeno in parte, le prime loro proposizioni, non potendosi in altro modo conseguire lo scopo del mantenimento della pace europea. In questa circostanza, la risposta che si aspetta da Pietroburgo sarà decisiva, e si spera che S. M. l'Imperatore proverà colla sua risposta che il mantenimento della pace europea è la base fondamentale di sua politica. »

PARIGI 28 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Parigi per via ordinaria fino al 27.

L' Imperatore alle dieci della mattina del 26 sulla piazza di Compiegne fece passare in rivista quattro squadroni del 7° reggimento dei cacciatori di guarnigione in quella città, un battaglione del 36 di linea e quattro brigate di gendarmi.

— Il *Moniteur* del 27 non ha parte officiale.

— Il corrispondente parigino del *Times* gli scrive: Malgrado tutto ciò, che si è detto circa l' invio

di un corpo di esercito in Turchia, odo ora essere stato discusso il progetto come un passo forse richiesto da futuri avvenimenti, ma non avere il Governo nulla deciso. Ed infatti fino a che il signor di Kisseloff resta al suo posto a Parigi, l'esecuzione ne è inverisimile assai; giacchè equivarrebbe ad una diretta dichiarazione di guerra contro la Russia. Il signor Kisseloff dee aver anche significato che in tal caso chiederebbe i suoi passaporti. Per lo stesso motivo credesi, che non possa essere esaudita la preghiera del Sultano, d' inviare alcuni generali ed ufficiali per lo stato maggiore degli eserciti del Danubio e d' Asia. (*G. U. d' Aug.*)

— Un articolo del *Constitutionnel* che prometteva una prossima pacifica soluzione della vertenza orientale fu causa dell'aumento dei fondi della nostra Borsa.

LONDRA 26 *Ottobre*.

Le notizie di Londra arrivano fino al 26.

I fondi inglesi continuano ad alzarsi: aperti a 92 $^{1}/_{4}$ si son chiusi a 92 $^{5}/_{8}$ in contante o per sconto.

— L' *Union* del 27 argomenta sulla pacifica soluzione della questione orientale dall' essere stato prorogato il Parlamento inglese. Se gli avvenimenti fossero gravissimi, il Parlamento si sarebbe adunato quasi ad urgenza.

Anche il *Times* lascia travedere speranze di pace.

— Scrivono da Vienna all'*Indicatore di Stato* del Wirtemberg: « La notizia, pervenuta da Londra per telegrafo, aver 6 reggimenti avuto ordine di tenersi pronti pel Mediterraneo, diede motivo ad una domanda al conte Westmoreland. Questi dichiarò che quel movimento di truppe non aveva altro scopo che quello di completare e cambiare le guarnigioni di Malta, Corfù e Gibilterra, e non aver ciò nulla a fare cogli affari d' Oriente. » (*Ost. Deutsche Post.*)

BOLOGNA 31 *Ottobre*.

Da Vienna 28. — Il *Corriere Italiano* dice:

Domani arriva qui la posta di terra da Costantinopoli, e con essa giungeranno anche notizie da Orsowa, Bukarest, Rustschuk, Braila, e Galacz. Si sa che da Costantinopoli partì un corriere alla volta di questa capitale.

Non evvi cenno nei fogli viennesi del 28 della notizia di Bukarest, che il *Monitore Toscano* del 29, in data di Parigi 28, riferiva dal *Moniteur* (*V. sopra* Francia).

La prossima conferenza tra gli ambasciatori inglese, francese e russo a Vienna sarà importantissima, poichè il barone de Meyendorff si troverà fornito d' informazioni da Pietroburgo, mancategli finora, da cui si conoscerà in qual modo si possa condurre un aggiustamento. La conferenza potrebbe aver luogo ai primi della ventura settimana, giacchè Meyendorff aspetta di giorno in giorno i dispacci da Pietroburgo. — Così il succitato *Corriere*.

(*Gazz. di Bologna.*)

BORSE

Vienna 29 Ottobre.

Obbligazioni metalliche al 5 p. % .	91	$^{9}/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	113	$^{3}/_{4}$
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	03

VARIETA'

Forze dell' Impero Ottomano.

Forze terrestri. Le forze della Turchia si compongono: 1. dell' esercito attivo regolare (*nisam*), 2. della riserva (*redif*), 3. del contingente delle truppe ausiliarie, 4. delle truppe irregolari. L' esercito attivo comprende sei corpi o campi (*ordons*), che sono sotto il comando di un feldmaresciallo (*muschir*) e che in tempo di pace hanno il loro quartiere generale a Scutari, a Costantinopoli, a Monastir, a Karbrout, a Damasco, ed a Bagdad. Ciascun corpo si compone di due divisioni sotto il comando di un *ferik*, generale di divisione. Ciascuna divisione è formata di tre brigate comandate dai *livas*, generali di brigate. Un *ordon* comprende 11 reggimenti, 6 di fanteria, 4 di cavalleria ed uno di artiglieria. Oltre ai sei *ordons* vi sono ancora tre corpi staccati: una brigata all' isola di Creta composta di 4000 uomini di truppe regolari e di 3 a 3500 uomini di truppe irregolari e di 600 cannonieri indigeni, ciò che forma appunto un totale di 8000 uomini; una brigata a Tripoli, formata d' un reggimento di cavalleria, in tutto circa 4000 uomini; una brigata a Tunisi di forza eguale. In totale 16,000 uomini di fanteria e di cavalleria.

I corpi speciali, trovandosi sotto gli ordini del gran mastro d' artiglieria, non fanno parte degli *ordons*. Essi si compongono: 1. del corpo centrale d' artiglieria, formato di quattro reggimenti, un reggimento di riserva e tre altri reggimenti che sono sparsi nelle varie fortezze dell' Impero, negli stretti, nella Servia, lungo il Danubio, nell' Arcipelago, lungo le coste dell' Asia Minore e del mar Nero; 2. della brigata del genio, composta di due reggimenti di 800 uomini cadauno.

La riserva o *redif* costituisce un secondo esercito come il *nizam* e conta lo stesso numero de' reggimenti di fanteria, cavalleria ed artiglieria. Questi reggimenti, avuto riguardo alle località, sono ripartiti in battaglioni, in squadroni ed in compagnie, ed hanno quadri completi di ufficiali e di sotto-ufficiali. Questi ricevono un soldo fisso e regolare; sono obbligati a dimorare nelle città e nelle campagne in mezzo ai soldati che sono in congedo e di farli esercitare una volta alla settimana.

Una volta all' anno i *redif* si radunano per un mese nel quartiere generale dell' *ordon*, a cui appartengono, e ciò allo scopo di prender parte alle grandi manovre. In questo tempo i soldati ricevono il soldo di guarnigione ed una razione di viveri.

Le truppe ausiliarie sono formate di quei contingenti, che le province tributarie e certi paesi, ove non sussiste ancora l' obbligo al servizio militare, devono somministrare alla Porta in caso di guerra. Queste province sono, la Servia, la Bosnia, l' Erzegovina, l' Alta-Albania e l' Egitto.

È assai difficile di precisare esattamente il numero di queste truppe, dipendendo dalle circostanze politiche del momento e dal nemico contro cui questi contingenti devono combattere. Di regola le si calcola da 105 a 110,000 uomini.

Le truppe irregolari comprendono: 1. la gendarmeria a piede (*kavas*), la gendarmeria a cavallo (*seymens*) e le milizie *soubechis*, in totale 30,000 uomini; 2. I Tartari della Dobrodie e dell' Asia Minore, circa 5.000 uomini; 3. I volontari ungheresi e polacchi, 2,000 uomini; 4. I volontari musulmani, che saranno circa 50,000 uomini. Tutte queste truppe riunite formano un effettivo di circa 500,000.

Senza dubbio un esercito sì numeroso non potrebbe mettersi in campo subito al principio della campagna, e per difficoltà di concentrare in un sol punto popoli sì lontani, l' uno dall' altro, per le immense spese d' armamento e mantenimento, al certo superiori alle risorse del tesoro dello stato. Il numero di queste truppe ausiliarie e l' importanza del loro soccorso dipende da molte eventualità.

II. *Forze marittime.* La flotta ottomana comprende attualmente: 2 vascelli a tre ponti di 130 a 120 cannoni; 4 vascelli a due ponti di 90 a 74 cannoni; 10 fregate a vela da 60 a 40 cannoni; 6 corvette di 26 a 22 cannoni; 14 brik di 20 a 12 cannoni; 6 fregate a vapore della forza di 800 a 400 cavalli; 12 corvette a vapore ed altri bastimenti di minore grandezza. In totale: 70 vascelli di guerra, con 32,000 marinai, gli uni impiegati per la manovra, gli altri per il servizio dell' artiglieria. Havvi inoltre un reggimento di fanteria della marina (*bahrié alai*) di 4,000 uomini, sotto il comando d' un generale di brigata, alloggiato all' arsenale, quando non trovasi sul mare.

Lo stato maggiore della marina si compone: d' un capitano pascià, grande ammiraglio e ministro della guerra; di 5 ammiragli, dei quali tre sono in servizio attivo; il comandante della flotta, il *capudan* o capo della squadra, e l' ammiraglio del porto (*liman keissi*); di tre vice-ammiragli (*bahrilivaci*); il vice ammiraglio della flotta (*patrona*), il direttore delle officine della marina (*iplikané mudir*), ed il direttore della scuola di marina; di 7 contro-ammiragli (*bahriémir alai*), dei quali tre, con il titolo onorevole di *miala o meala*, comandano le stazioni del Danubio, del Mar Nero, dell' Arcipelago e del Golfo Persiano, gli altri quattro fanno parte del consiglio dello ammiragliato, tra questi ultimi trovasi il *mimarbachi* o primo architetto. Questi capi e per il rango e per lo stipendio che ricevano, trovansi sullo stesso piede dei generali dell' esercito di terra, avendo gli ammiragli il rango di *ferik*, i vice-ammiragli quello di *mir alai*, ossia di colonnello. Il comandante o capitano d' un vascello ammiraglio ha pure il rango di colonnello.

(*Tempo.*)

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Opere di scienze lettere ed arti, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 23 *Settembre* 1826.

Il sig. D. Sigismondo Cittarelli avendo compilato, e dato alle stampe in Roma pei tipi del Salviucci nel corrente anno 1853 un breve trattato di canto corale ecclesiastico, ne ha chiesto ed ottenuto la dichiarazione di proprietà.

ARRIVI

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 OTTOBRE.

Barberini Enrico, di Roma, Principe, da Firenze.
Balmat Gio., del Brasile, Proprietario, da Genova.
Biasoli Franc., di Piemonte, Impiegato, da Genova.
Brice Alessandro, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova.
Buttinoni Giacomo, di Austria, Chirurgo, da Milano.
Desnoiseo de Malroy, di Francia, Ufficiale, da Francia.
D' Outremont Ettore, di Francia, Visconte, da Marsiglia.
De Moirencourt Carlo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Ebenboch, di Austria, Proprietario, da Parigi.
Flanagan Sara, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Griott Daniele, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Galitzoff, di Russia, Proprietario, da Parigi.
Hill A., di America, Ufficiale, da Svezia.
Hottenrotte Edmondo, di Russia, Proprietario, da Ancona.
Iuchanowitz Alberto, di Prussia, Pittore, da Genova.
Lublin Stanislao, di Russia, Proprietario, da Ancona.
Meara Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Masters Gug. d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Obermayer Enrico, di Baviera, Proprietario, da Firenze.
Patterson Michele, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Price Maria, d'Inghilterra, Proprietaria, da Genova.
Pobitzer Giacomo, di Svizzera, Medico, da Svizzera.
Rich Gio, di America, da Firenze.
Robertson, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Rider Samuele, d'Inghilterra, Proprietario, da Milano.
Ricordi Leopoldo, di Livorno, Impiegato, da Livorno.
Semeria Stefano, di Genova, Studente, da Terracina.
Stulpnegel Rodolfo, di Prussia, Proprietario, da Genova.
Thompson Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi.
Wilbraham Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Genova.
Warner Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Willert Giulio, di Prussia, Proprietario, da Genova.
Wolfgang Edoardo, di Prussia, Proprietario, da Genova.

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 OTTOBRE.

Bernabò Ambrogio, di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Bogdanow Alessandro, di Russia, Proprietario, da Livorno.
Caracciolo, di Roma, Prelato, da Napoli.
Cardiner Gugl., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Campagnani Ambrogio, di Milano, Ingegnere, da Napoli.
Coeffard Adriano, di Francia, Chimico, da Parigi.
Della Valle Gioacch., di Roma, Sacerdote, da Firenze.
Delahaye Luigi, di Francia, Sacerdote, da Firenze.
D' Agiout Tomm., di Parigi, Proprietario, da Napoli.
Du Mesnil Rinaldo, di Francia, Proprietario, da Genova.
De Bougy Alfredo, di Francia, Bibliotecario, da Spagna.
De Sesmaisons, di Francia, Marchese, da Livorno.
De Courtarvell, di Francia, Marchese, da Livorno.
Forchhummer Gio., di Prussia, Pittore, da Civitavecchia.
Ferrand A. M., di Francia, Medico, da Firenze.
Garofolini Achille, di Roma, Legale, da Firenze.
Gyra Demetrio, di Austria, Proprietario, da Livorno.
Henry Federico, di Prussia, Consigliere, da Livorno.
Lourrier Augusto, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Liedekerke de Beaufort, dei Paesi Bassi, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la S. Sede, da Firenze.
Pereira Pietro, di Roma, Legale, da Firenze.
Petrignani F., di Ravenna, Cantante, da Livorno.
Pierson Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Pavesi Pietro, di Parma, Possidente, da Napoli.
Pitard Felice, di Francia, Professore, da Parigi.
Rosselli Francesco, di Piemonte, Sacerdote, da Livorno.
Stang Carlo, di Prussia, Pittore, da Civitavecchia.
Vignetti Pio, di Roma, Sacerdote, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 OTTOBRE.

Alaleona Orazio, di Macerata, Possidente, per Napoli.
Barclay David, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
De Bussierre, di Francia, Visconte, per Marsiglia.
De Vauzelles Lodovico, di Francia, Avvocato, per Marsiglia.
Elliot Federico, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Fantappie Palmiro, di Pisa, Corriere, per Napoli.
Gatteschi Cesare, di Toscana, Maestro, di Casa, per Napoli.
Granara Enrico, di Genova, Negoziante, per Napoli.
Rich Edoardo, di America, Proprietario, per Marsiglia.
Stevenson Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Susinno Giocondo, di Torino, Negoziante, per Napoli.

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 OTTOBRE.

Ambrosini Gug., di Francfort, Proprietario, per Napoli.
Angel Giuseppe, di Austria, Proprietario, per Trieste.
Diana Filippo, di Napoli, Proprietario, per Napoli.
Landi Margherita, di Roma, Proprietaria, per Napoli.
Lhusdaban Leopoldo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Oussoff Teodoro, di Russia, Proprietario, per Napoli.
Possitano Michele, di Napoli, Negoziante, per Napoli.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Nella Libreria di Pietro Merle trovasi vendibile l' Almanacco di Gotha per l' anno 1854.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI OTTOBRE 1853.

Nuovi depositanti num. 113.
Depositi num. 2,134.

Somme depositate	sc.	29,640	18 5
Somme restituite	sc.	13,783	41 5

Gaetano Riganti fabbricatore di pellami in Roma avendo fino ad ora venduto i generi di sua fabbrica ai spacciatori romani, si è determinato aprire un negozio in Via de' Chiavari n. 69, con assortimento di pellami di sua fabbrica, cioè suole, vitelli e vacche, ed altri pellami, il tutto di più perfetto lavoro a a prezzi di convenienza.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che il professore di chirurgia sig. Filippo Garbani con atto solenne per mano del Notaro Hilbrat, nel giorno 28 Ottobre p. p. revocando qualunque antecedente procura, ha costituito e nominato suo generale e speciale Procuratore il proprio figlio sig. Luigi Garbani maggiore di età ed emancipato, per trattare ogni suo interesse, con facoltà amplissime risultanti dal mentovato atto, il quale ec. *Filippo De Arcangelis Proc.*

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Ad istanza dei sigg. coniugi Annunziata Anzani, ed Angelo Faberi possidenti domic. Via della Sapienza n. 41, rappr. dal sottoscritto Proc.

Si notifica, che il 20 Ottobre ultimo è stato notificato a tutti i creditori iscritti del sig. Gaspare Lombardi, la dichiarazione emessa nella Cancelleria Civile innanzi il primo Turno per parte della Istante che con Sentenza del detto Tribunale essendo stata reintegrata al possesso della sua casa all' Arco di S. Calisto n. 47 e 48, ed essendo essa riservataria di dominio, e creditrice dei Lombardi dell' intiero prezzo, frutti e spese in tutto di scudi 304 78 1/2, intende questi ritenere in estinzione di detti suoi privilegiati titoli, e che quella Sentenza coll' atto di possesso ha trascritto in suo favore in quest' Officio d' Ipoteche di Roma ai 17 Maggio ultimo vol. 436 A. n. 18. Tutto ciò si denuncia a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, onde ec.

Pel sig. Reginaldo Nascimbeni Proc.
Gio. Degli Abbati Collega.

In vigore di Sentenza emessa dal Trib. Civ. di Roma in primo Turno nel giorno 23 Maggio 1851 sopra istanza del sig. Giuseppe Gatti, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale della seguente porzione di casa: ed in seguela della produzione tanto del nuovo capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del certificato del Censo effettuate i giorni 3 Novembre 1852, e 17 Maggio 1853 al fasc. n. 1614 dell' anno 1849.

Nel giorno 3 Dicembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di quanto segue.

Porzione ossiano tre ottave parti della casa posta in questa dominante nella Via del Priorato n. 40 e 41, composta da camere inferne, piccolo cortile, due piani superiori di quattro ambienti cadauno, due soffitte e granaro, e le altre cinque ottave appartengono al signor Filippo Bennicelli per acquisto fattone con istromento in atti del Notaro Fratocchi 11 Agosto 1845, e confin. coi beni del sig. Duca Grazioli, Filippo Bennicelli, e la strada, gravata dell'annuo Canone di sc. 4 23 a favore del Gran Priorato di Malta, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto delle tre ottave parti viene dedotto dalla stima censuaria nella somma di sc. 271 87 1/2. *Giuseppe Lucchetti Proc.*
Paolo Bonomi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 250. — 1853.

Venerdì 4 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
3 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1 9	+ 8°, 9	93°, 5	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 2 Novembre, fino alle 9 pom. del 3 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1.1	+ 13°, 9	77°, 9	N-N-E. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1.2	+ 11°, 7	95°, 5	N-N-O. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 16°,5 Temperat. min. + 8°,8

ROMA 4 *Novembre.*

La Santita' di Nostro Signore questa mattina verso le dieci partiva con nobile treno dalla Sua residenza del Quirinale, per recarsi alla Chiesa di S. Carlo al Corso, ove ha luogo ogni anno la Cappella Papale in onore del grande Arcivescovo di Milano, S. Carlo Borromeo. Gli Emi e Rmi signori Cardinali Caraffa di Traetto, Arcivescovo di Benevento, e Wiseman, Arcivescovo di Westminster, ebbero l'onore di accompagnare in carrozza il Santo Padre, che fu ricevuto alla porteria dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Mattei, Vescovo di Frascati, da Monsig. Matteucci, Camerlengo di Santa Chiesa, dall' eccellentissima Magistratura, non che dai Superiori della Con*fraternita*, a cui è affidato quel vasto tempio.

Indossati gli abiti pontificali nell' attiguo oratorio, ove stava radunato il Sacro Collegio, Sua Santita' passò tosto in sedia gestatoria, preceduta processionalmente da tutti quelli che sogliono aver posto alla Cappella, all' adorazione del SS. SAGRAMENTO: e giunta all'altare maggiore fu dato incominciamento alla Messa pontificata dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Morichini.

Dopo la Messa, e ritornata nell' oratorio a deporre le vesti pontificali, ammise al bacio del piede i Moderatori della Confraternita: indi passò a venerare l'insigne reliquia del cuore di S. Carlo; poscia salita in carrozza, con quella stessa forma pubblica, con che era andata, restituissi alla Sua residenza del Quirinale.

Alcune compagnie di milizie pontificie e francesi stavano schierate sulla piazza di S. Carlo, a segno di onore, le finestre ed i balconi delle abitazioni della via del Corso erano messe a festa, e molto popolo trasse divotamente ad assistere alla sacra funzione.

Sua Emza Rma il sig. Cardinale Patrizi, Vicario di Sua Santita', con Invito Sacro del 2 corrente annuncia, che Domenica prossima circa le ore due pomeridiane, con altra processione eguale a quella fatta il giorno 23, si riporterà alla Chiesa di S. Giuseppe al Carcere Mamertino la veneratissima immagine del Santissimo Crocifisso, che presentemente sta esposta nel Tempio di S. Carlo al Corso, ove ogni giorno suole accorrere una grande moltitudine di fedeli.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO 20 *Ottobre.*

Il Magistrato supremo di salute, visto che in Genova si dà libera pratica ai navigli provenienti da luoghi infetti, non usandosi altra precauzione se non quella sola della visita medica per gli uomini, ha deciso, che le procedenze da Genova e da tutti gli altri porti Sardi, senza certificato libero del Regio Console, si assoggettino alla contumacia di giorni sette di osservazione: che quando porteranno generi suscettibili originari da luoghi infetti da cholera, senza certificato del Regio Console, contestante di essere stati gli stessi espurgati in detti Stati od in altro luogo libero, allora debbano andare soggette a giorni dieci di contumacia per gli uomini, e le merci con espurgo nei soli lazzaretti di prima classe.

(*Giorn. Off. di Sicilia.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 29 *Ottobre.*

Nel dì 5 ottobre a. c., un' ora dopo il mezzogiorno, in seguito a breve ma violenta malattia, mancò ai vivi in Vienna, munito degli estremi conforti della nostra SS. Religione, nell' ancor valida età di 53 anni, il conte Francesco Malaguzzi Valeri, I. R. Ciamberlano.

Nel conte Malaguzzi mancò alla R. Corte di Modena un fedel servitore; i congiunti, i famigliari suoi perdettero in lui un decoro del nobil suo lignaggio; i moltissimi amici e conoscenti, un soggetto pregiato ed amato per bontà di modi e per sentimenti benefici.

(*Messag. di Modena.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Ottobre.*

Il *Moniteur* del 25 ottobre contiene un quadro del cabotaggio pel 1852 pubblicato dalla direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette dell' Impero. Ecco i risultati generali di questo lavoro:

Il movimento generale sia da un mare all' altro (grande cabotaggio) sia nello stesso mare (piccolo cabotaggio) rappresenta 2,544,785 tonnellate: vi ha dunque un aumento sensibile sopra ogni termine di confronto, ed è del 19 per cento relativamente al periodo quinquennale.

Nel generale movimento, la parte dell' Oceano è di 1,835,590 tonnellate quella del Mediterraneo è di 709,194. La proporzione è di 72 per cento sull'Oceano, e del 28 per cento sul Mediterraneo.

Su queste 2,544,785 tonnellate di merci trasportate, nel modo seguente sono classificati i sei principali porti: Bordeaux 272,135; Marsiglia 188,717; Cette 154,577; Avre 138,535; Nantes 111,086; Rouen 109,573 tonnellate. La cifra dei sei porti che seguono nell' ordine di loro importanza varia di 96,128, a 54,315. I dieci porti che prendono posto in seguito hanno specie 47,721 tonnellate, più almeno 20,290.

Considerato sotto il rapporto della destinazione, Rouen è in prima linea, vengono poi Marsiglia, Bordeaux, Havre, Dunkerque, Nantes.

Nel totale movimento, i vini figurano per 434,643 tonnellate, il legname comune per 312,735 grani o farine per 288,690, sale marino per 272,749, materiali da costruzione per 212,172, ostriche per 112,000, olio per 98,528, acquavite per 76,222 tonnellate.

I viaggi effettuati nelle due specie di cabotaggio sono 76,051 per i posti di spedizione e destinazione, di cui 8.099 a Nantes, 6,796 a Bordeaux, 3,927, a Brest, 3,514 a Marsiglia, 2,560 ad Avre, e 2,226 a Libourne.

Queste 76,051 navi rappresentano 2,806,726 tonnellate di stanza utile, cioè di loro reale capacità, qualunque sia l' importanza del loro carico. Sotto il rapporto di tonnellaggio, Marsiglia si trova in prima linea (284,189 tonnellate): vengono poi Bordeaux, Avre, Nantes, Rouen e Cette.

Le navi impiegate ai trasporti per cabotaggio tra i tredici porti dell' Algeria, ove è organizzato il servigio delle dogane, hanno effettuato 2,035 viaggi rappresentando 60,391 tonnellate. In queste cifre Algeri figura per 977 viaggi e 34,419 tonnellate: Bona per 419, o 12,289, Mersel Kabir per 405 a 11,620; Tenez, per 228, e 10,900; Bougia per 245, e 8,520; Stora per 188, e 8,078. I sette altri posti si sono divisi 1,599 viaggi, e 34,947 tonnellate.

Durante il 1852 i movimenti generali della navigazione straniera, colonie, grande pesca e cabotaggio, presenta i seguenti risultati nei 242 porti della Francia, sia per l' entrata, sia per l' uscita.

	bastimenti	tonnellate	equipaggi
Entrati	19,410	6,150,842	736,570
	bastimenti	tonnellate	equipaggi
Usciti.	119,947	6,226,230	634,878

Totale dell' entrata e uscita, bastimenti 239,357, tonnellate 12,377,072, equipaggi 1,371,448.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 25 *Ottobre.*

Un dispaccio del ministero delle finanze dell' 11 corrente pubblicato quest' oggi, ordina il ritiro dei boni del tesoro con interesse di 100, 500 e 1000 fiorini. Questa disposizione non influisce minimamente sulla circolazione della carta monetata dello Stato in generale, imperocchè di questi boni del tesoro senza interesse di 100 e di 1000 fiorini non verrà emesso un importo maggiore di quello che verrà ritirato di altra carta monetata dello Stato, rimanendo così stabile la massima somma totale di 150 milioni di tutta la carta monetata in circolazione; è probabile bensì che in seguito a tale disposizione verrà considerevolmente diminuita la quantità dei boni in circolazione di 5 e di 50 fiorini, la quale quantità verrà risarcita per la maggior parte con boni di 100 e di 1000 fiorini.

(*Oest. Corr.*)

Altra del 26.

L'altroieri seguì la prima generale corsa di prova sulla strada ferrata da Gloggnitz, per la sommità del Semmering fino a Murzzuschalg, e da Murzzuschlag di ritorno, fino a Gloggnitz. Vi prese parte S. E. il Ministro delle finanze e del commercio, cav. di Baumgartner, accompagnato dal capo Sezione al Ministero delle finanze, barone di Czornig, dal direttore centrale e consigliere ministeriale, cav. di Ghega, come pure da diversi impiegati superiori della strada ferrata.

(*Corr. Ital.*)

ZARA 19 *Ottobre.*

Dietro una corrispondenza della Cronzia, veniamo a sapere che i lavori telegrafici croato-dalmati proseguono con alacrità. Il tratto da Zutaloqua a Zara, incominciato nel decorso agosto, e diretto da due ingegneri della Direzione edile dalmata, è compiuto fino a Gospich. Da qui in poi, oltre l' importante passaggio del Velebich, sono approntati i pali lunghesso la via, e non vi manca che la tessitura del filo di rame. Quest' ultimo lavoro della linea si avanza con celerità verso la Dalmazia, e dalla parte nostra si osserva che con egual passo vengono inalberati i pali, onde incontrare quelli, che si veggono sorgere nelle vicinanze di Zemonico. Si chiama fortunata questa provincia, che, per le provide cure dell' eccelso Governo, sarà in caso, per la metà del mese venturo, di parlare con velocità del fulmine con la capitale dell' Impero.

(*O. D.*)

GRECIA

ATENE 7 *Ottobre.*

Non si dubita che grazie ad una nuova limitazione introdotta recentemente dal ministero riguardo l' elezione degl' impiegati, le nuove elezioni procederanno senza meno politiche. La smania di divenir deputato erasi impossessata principalmente degl' impiegati, i quali invero son superiori agli abitanti delle province per un certo grado di coltura e per cogni-

zione del meccanismo costituzionale, ma d'altro canto rappresentano meno la loro provincia, a cui furon sottratti sin dalla gioventù. Perciò la futura Camera dei Deputati si comporrà principalmente di possidenti e commercianti. Non si sa finora perchè la classe degli ispettori circolari sia stata trovata idonea all'elezione.

I terremoti non sono ancora totalmente cessati in Tebe e nei luoghi circonvicini. Narrano alcuni abitanti di Tebe che ponendo l'orecchio in terra, si sente un continuo rombo, simile quasi a lontano cannoneggiamento. Questo frastuono si sentì dopo il terremoto del 18 agosto a circa un'ora di distanza da Tebe stessa; ora però, dopo la seconda scossa del 29 al 30 settembre, esso è percettibile nel luogo, ove si trova la città in rovine. Il suolo è in continuo movimento di tremore, quasi eguale all'agitazione della strada ferrata. Per buona sorte, abbiamo giornate calde e affatto estive, percui quest'infelici abitanti non possono vivere ne' campi sotto le stuoie. Se sopraggiungesse la nostra solita pioggia autunnale, la miseria sarebbe immensa, giacchè Tebe è città senza industria, e gli abitanti non posseggono che case e campagne, onde il trasferimento in un altro paese presenta difficoltà insuperabili. (*Triester Zeitung.*)

ALTRA DEL 21.

Una scissura, scoppiata nel ministero, in conseguenza delle elezioni da intraprendersi per la camera dei deputati, e che assunse il carattere della passione di partito, cagionò ben presto un parziale cangiamento di Ministero.

Il ministro di finanze Christides e il ministro della guerra Spiro Mylios ricevettero la loro dimissione. Il primo l'aveva chiesta un giorno prima; ma al secondo essa giunse affatto inaspettata. A ministro della guerra venne nominato il tenente colonnello Sutzos, sinora direttore del Ministero della guerra, ed a ministro di finanze il senatore Provilegios. Siccome entrambi questi uomini sono molto stimati, la loro nomina sodisfece generalmente. Fin dal giorno dopo, in cui i nuovi ministri erano entrati in carica, il ministro delle finanze presentò alle Camere un progetto di legge per la libera importazione de' cereali esterni, e la Camera dei deputati lo adottò immediatamente. Lo stesso giorno fu presentato alle Camere un progetto di legge importantissimo. Il Governo domanda l'adesione delle due Assemblee per l'assunzione d'un prestito di 5 milioni di piastre ad un interesse non maggiore del 6 per cento, ipotecando a tal uopo le 1000 Azioni della Banca, una parte dei terreni dello Stato e degl' introiti daziarii.

Il Governo turco ha dato nuovi motivi di lagnanze a quello di Grecia. La settimana scorsa, uno degl' impiegati dell'Ambasciata greca ritornò a Costantinopoli d'Atene, ov'erasi recato in congedo. Giunto nel porto di Costantinopoli, le Autorità turche lo visitarono minutissimamente, e pareva sospettassero che quest' impiegato fosse latore di carteggi clandestini. Ma essi non trovarono che un opuscolo in lingua francese sulla vertenza orientale, il quale servivagli per leggere durante il viaggio, e alcuni esemplari dell' *Aeon*, destinati per gli associati di Costantinopoli.

Il tremuoto sembra divenir endemico. Non passa giorno, in cui non si avverta qualche lieve scossa; in Tebe, la terra trema incessantemente.

(*T. Z.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 14 *Ottobre.*

Il *Débats* pubblica una lettera del suo corrispondente da Costantinopoli, che porta la data del 13 ottobre: da essa togliamo quanto segue:

» I supremi sforzi, che fanno in questo momento i Turchi, non possono durare, io credo, a lungo. Le milizie chiamate da ogni parte, per condurle sul Danubio, e sulla frontiera asiatica, erano necessarie in molte province al mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza. Vi sono paesi dove la loro assenza lascia un vuoto lamentevole, in Siria a modo di esempio, ove la partenza delle truppe minaccia diventare un segno di anarchia. Vi ha un'altra cosa da temere di più, ed è che lo stato delle finanze non permette di pagare regolarmente, come sembra siasi fatto finora, l'armata del Danubio, e quella dell'Asia Minore. Il governo è grandemente preoccupato dello stato finanziario, ed è l'argomento più ordinario, dicesi, delle deliberazioni del Consiglio dei ministri. Finora ha potuto far fronte con una energia ed abilità, che non si credea, alle difficoltà della posizione: ma vi sono già sintomi, che mostrano che la crisi aumenta ogni giorno. Il cambio giornaliero continua a crescere, e il denaro, specialmente il minuto, sì essenziale ai bisogni ordinari della popolazione, è quasi scomparso da Costantinopoli: è stato raccolto dal governo per mandarlo all'armata, dove la carta-moneta è sconosciuta. E per trovar denaro sonante bisogna pagarlo il 18 per 100. In questa situazione il Sultano ha emanato un *Iradè* che ammette il principio di un prestito di 50,000,000 di fr. somma di cui ha bisogno per mantenere l'armata fino alla prossima primavera. Ma nello stato attuale del mercato europeo, potrà ottenersi?

Sembra positivo, che la Persia si prepari alla guerra contro la Turchia: da un giorno all'altro si attende la notizia del primo scontro tra le truppe dei due paesi.

EGITTO

ALESSANDRIA 14 *Ottobre.*

In seguito alla dilazione chiesta dal ceto mercantile fino il 30 novembre, e dietro la osservazione dei nostri consoli generali, che in caso la esportazione dei cereali non fosse proibita, sino al 30 novembre la sortita dei medesimi non potrebbe oltrepassare 300,000 ardebbi, il vicerè, comunque ne' momenti attuali trovisi in una posizione alquanto delicata, volle autorizzare l'esportazione fino alla concorrenza di 400,000 ardebbi. Questa disposizione di Sua Altezza, sebbene censurata da alcuni, nei più ha confermato l'opinione della sollecitudine di Abbas pascià a pro del commercio, malgrado i timori che essa potrebbe suscitare fra la popolazione indigena. Ecco la traduzione della circolare che sul proposito venne rimessa ai consoli.

Ministero degli affari esteri

N. 278.

Cairo, 10 *ottobre* 1853.

Circolare.

Signore, — Il nuovo ricolto non avendo realizzato le speranze concepite, e la quantità dei prodotti alimentari non sembrando potere eccedere il consumo interno, il vicerè si trova nella necessità d'imporre una restrizione alla esportazione dei grani. Per quanto siano imperiose le circostanze che lo costringono ad adottare questa misura, Sua Altezza ha saputo prevalersi dell'occasione per dare una novella prova della sua sollecitudine in favore del commercio, e nello stesso tempo per conciliare, per quanto sia possibile, gl'interessi dei negozianti, e adempiere i doveri prescritti dai bisogni della popolazione. Avendo saputo, dal conto che gli ho reso della mia conferenza coi signori consoli generali, che nel caso che il diritto di esportazione non fosse proibito che a datare dal 30 novembre prossimo, la sortita dei grani non potrebbe eccedere, secondo l'opinione del commercio, la cifra di 300,000 ardebbi, il vicerè, astenendosi di determinare un termine, autorizza la esportazione dei grani fino alla concorrenza di 400,000 ardebbi, e così lascia al commercio una latitudine di circa 100,000 ardebbi per le operazioni, che, nelle previsioni della piazza di Alessandria, devono rimanere inferiori di molto a questa quantità.

In conseguenza sono incaricato d'informarvi che sino a nuovo ordine, la sortita dei grani, orzi, fave e granoni dai porti di Egitto sarà e resterà proibita in una maniera assoluta il giorno istesso che la esportazione di questi prodotti avrà raggiunto i 400,000 ardebbi. Affin di evitare qualunque difficoltà e di regolare l'adempimento di questa misura, in una maniera ugualmente favorevole agl'interessi di tutti i negozianti, il direttore delle dogane ha ricevuto ordine di non tenere conto dei diritti di esportazione se non per i carichi di grano che saranno sul punto di essere imbarcati. Ricevete ec. STEPHAN BEI.

(*Port. Malt.*)

AFRICA

TUNISI 5 *Ottobre.*

Lo stato di questa reggenza è sempre lo stesso. Il bei non pare disposto a cambiare sistema ed a transigere colla pubblica opinione. L'unica speranza che ci rimaneva era quella di veder giungere le piogge a tempo; ma anche di questo beneficio fin'ora andiam privi. Il mal umore del paese è generale. Le campagne sono in estremo bisogno di acqua per mantenervi le poche olive che miracolosamente reggono sugli alberi, e se mai continua la siccità, fra pochi giorni ci troveremo costretti di dissetarci colle acque salmestre, niun rimedio essendo stato adottato dal governo per prevenire questo male. Intanto, malgrado la miseria e la fame, regna sempre il buon ordine fra questa infelice popolazione.

Il commercio va giornalmente decadendo: i negozianti hanno perduto ogni speranza di vedere il paese risorgere dall'attuale suo avvilimento; molti sono decisi di abbandonare Tunisi, quante volte non si verificasse alcun miglioramento. Di affari non si parla: qualche vendita di olio è stata effettuata negli scorsi giorni: ma al presente i venditori mancano, e la scarsezza delle piogge fa temere un miserabile ricolto. La vendita del grano estero è molto lenta nei magazzini europei. Il grano del paese da qualche settimana è spesso offerto a piastre 10 la *ueiba*, però al mercato se ne vede ben poco.

— Il bei da diversi giorni trovasi di residenza nel suo gran palazzo del Bardo, da dove fra breve partirà per Corbus per prendere i bagni minerali. Si dice che la sua salute si sia alquanto migliorata.

(*Port. Malt.*)

AMERICA

NUOVA YORK 8 *Ottobre.*

Il bastimento a vapore *Washington* giunse a Southampton con notizie della Nuova York che arrivano fino all'8 ottobre.

Le notizie degli Stati-Uniti portate da questo bastimento non presentano alcun interesse.

Quelle di Cuba annunciano che l'isola è tranquilla e nello stato il più florido. La tratta ebbe luogo sopra una grande scala qualche tempo innanzi, ma il commercio degli schiavi insensibilmente va scemando.

Il cholera avea fatto orribile strage fra i negri.

— Leggiamo nell'*Herald* di Nuova York dell'8 ottobre: Più di 100 case il giorno 5 di questo mese furono ridotte in cenere nella città del Buffalo.

Le notizie del sud ci annunciano che la febbre gialla continua le sue stragi nell'interno. A Lack Provvidenza, di 90 abitanti sono morti 60.

A Natchez dal 19 luglio al 20 settembre ci sono stati 268 morti, di cui 239 di febbre gialla.

A Baion-Sara il numero delle vittime cresce ogni giorno. Nella città di S. Francisco il 27 ci furono tre morti di questa malattia.

La metà della popolazione di Trenton è perita sotto questo terribile flagello.

Repubblica dell'Equatore. — Il presidente Urbino lasciò in Luglio la città di Quaisquil, per recarsi a Quito, dove ha convocato il Congresso pel 15 settembre.

Il trattato di pace, di commercio e di navigazione coll'Inghilterra fu pubblicato nei giornali del Governo. Correva voce che Flores meditasse una nuova spedizione.

Chili. — Il governo del Chilì ha emanato un decreto, che permette ai bastimenti esteri colti dal contrabbando, di fornire una cauzione e di liberamente navigare. Un altro decreto permette ai bastimenti stranieri di portare polvere e altri generi di esplosione per le mine.

Texas. — Le notizie del Texas giungono fino al 23 settembre. La febbre gialla continua collo stesso grado d'intensità a Galveston e ad Hauston.

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli di Malta giunti questa mattina arrivano fino al 29 ottobre, e nondimeno non danno grandi notizie intorno alle cose di Oriente,

Il *Corriere Italiano* di Vienna conferma la notizia del piccolo scontro avvenuto il 23 per il passaggio del Danubio: « ma ritenendo ancora per vero il fatto, soggiunge il Corriere, esso non cangierebbe per nulla la posizione delle cose: le ostilità avranno luogo, nessuno ne dubita: ma limitate alle sole potenze belligeranti, la guerra non presenta motivi a seri timori. Frattanto continuano le pratiche della diplomazia, e si può con fiducia sperare che le sue fatiche riusciranno ad arrestare la guerra anche se frattanto le ostilità avessero prese maggiori dimensioni.

COSTANTINOPOLI 13 *Ottobre.*

In questa decade non è nulla occorso meritevole di particolare notizia. I preparativi per la guerra continuano con un ardore indescrivibile, e l'entusiasmo fra le popolazioni ottomane non si è indebolito di un atomo: le truppe vanno al campo colla determinazione di sterminare.

Scrivono da Brussa che si organizzava colà una legione volontaria di quattromila *softas*, i quali si proponevano di andare a combattere i russi sulla frontiera. Si conferma pure la notizia di una concentrazione di truppe in Sofia, sotto gli ordini di Mahmud pascià.

In mezzo ai preparativi che si van facendo per la imminente lotta, la tranquillità e l'ordine pubblico non hanno mai cessato di regnare nè anche per un solo istante, ed il pericolo, che alcuni vollero figurarsi esistere per i cristiani di questa capitale, non è che effimero. Noi siamo qui al sicuro come se fossimo in mezzo al popolo più incivilito del mondo: in questa occasione i turchi hanno dato la miglior risposta alle calunnie che non cessano di propagare a loro riguardo alcuni fogli europei.

ALTRA DEL 19.

Il *Fetvà* della guerra è stato solennemente proclamato da Omer pascià all'armata di Sciumla il dì 8 andante. L'illustre maresciallo giurò colle truppe di battersi contro la Russia, e di respingere la sua incursione nella Moldo-Vallachia.

Nelle ore pomeridiane di ieri è qui ritornato da Sciumla il generale Teffick pascià, aiutante di campo del sultano, il quale era stato spedito con ordini speciali del ministro della guerra ad Omer pascià relativamente allo scoppio imminente delle ostilità. Questo generale portò dispacci al ministro della guerra coll'annunzio da parte di Omer, che egli, l'8, aveva spedito la lettera d'intimazione al generale Gortchakoff, onde ritirarsi al di là delle frontiere ottomane. Si dice che Teffick pascià abbia recato pure la risposta negativa del generale moscovita.

Dai principati scrivono che il general Gortchakoff aveva ordinato alle truppe sotto i suoi ordini di fare un movimento retrogrado, schierandosi a sei ore di distanza dalla sponda del Danubio. La custodia delle diverse fortezze, che finora era rimasta nelle mani delle truppe moldovalacche, venne affidata ai soldati russi. Le stesse lettere parlano di una scorreria fatta sulla sponda opposta del Danubio da alcuni volontari albanesi, impossessandosi di alcune barche russe, e predando diversi convogli di pecore e di bovi.

Il signor Bruck, alfiere di fregata e figlio dell'internunzio austriaco, è qui ritornato ieri da una

escursione fino a Sciumla, intrapresa per ordine di suo padre.

La navigazione a vapore dell' alto Danubio è stata indefinitivamente sospesa.

Per una recente disposizione, i vapori mercantili della marina ottomana vennero armati in guerra.

Una recente ordinanza imperiale nomina il maresciallo Numuck pascià, ministro del commercio e dei lavori pubblici, alle funzioni di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Porta a Parigi ed a Londra, onde contrattare un imprestito colle banche di quelle due capitali.

Mazium bei, antico ministro della giustizia, rimane incaricato della gestione del *Tigiaret* durante l' assenza provvisoria del ministro titolare.

(*Port. Malt.*)

Alla notizia che abbiamo data ieri col dispaccio telegrafico, intorno allo scontro dei Russi coi Turchi nello sforzare il passaggio del Danubio, il *Debats* fa seguire i seguenti ragguagli:

La flottiglia russa diventando ormai necessaria al buon successo delle future operazioni, i Russi hanno dovuto risolversi a forzare il passo del Danubio. Da questo movimento sarà necessariamente risultato un forte cannoneggiamento tra il forte d' Isactcha e la flottiglia russa. Questo forte non ha l' estensione che l' importanza della sua positura vorrebbe; ma sappiamo che il basso Danubio manca di una buona difesa contro i Russi, dacchè la Turchia perdè le grandi fortezze d'Ismail e di Brahilof. Se la flottiglia russa continua a risalire il Danubio, non sarà trattenuta nel suo cammino che dalla piazza forte di Silistria.

— Il *Sun* del 27 ottobre pubblica un manifesto che il gran-Visir ha indirizzato agli abitanti di Costantinopoli, di Eyoub, di Scutari e di Galata per far loro conoscere le cause che hanno indotto la Porta alla dichiarazione di guerra, avvertirli di spiegare queste cause ai loro aderenti, dipendenti ec., ed esortarli all' unione ed alla buona armonia onde la presa determinazione abbia il suo buon resultato.

DARDANELLI 15 *Ottobre.*

Tre giorni addietro (il 12) al palazzo del governo di questa città si diede pubblicamente lettura al manifesto della sublime Porta, in virtù del quale la Turchia dichiara la guerra alla Russia. Alla lettura di questo documento imperiale assistevano tutti gli impiegati del governo, ed una folla immensa della popolazione.

Nella giornata del 12 la corvetta a vapore austriaca *Volta* giunse da Venezia ai Dardanelli, e riprese subito il mare per la capitale.

Il sig. Luigi Fonton, vice-console russo ai Dardanelli, il giorno 8 del corrente mese mise a basso lo stendardo russo, e le aquile imperiali. Questo signore, accompagnato dalla sua consorte, e dal cancelliere del vice-consolato sig. Comam, s' imbarcò ieri sul vapore austriaco *Austria* per rendersi a Smirne, e di là a Trieste giusta le istruzioni antecedentemente avute dal suo governo. La partenza di questo signore, come cittadino domiciliato ai Dardanelli, fece pena a tutti quanti conoscevano le buone qualità sue, e della sua consorte. Avanti di mettersi in viaggio, il sig. Fonton inviò una circolare al governo locale, ed ai rappresentanti delle potenze estere, in questo scalo, loro annunciando che il sig. Giacomo Marcini fu nominato alla gerenza del vice-consolato svedese, di cui faceva le funzioni il sig. Fonton, e le cui armi e bandiera rimasero in casa del vice-consolato russo.

(*Port. Malt.*)

ALTRA DEL 23.

Noi lasciammo la baia di Bisica col resto delle due squadre per l'ancoraggio sotto i Dardanelli, ma il vento soffia così ferocemente dal Nord, e la corrente è tanto impetuosa, che non ci è riuscito di andar più oltre della bocca dei Dardanelli, precisamente tredici miglia dal nostro futuro ancoraggio. Noi lasciammo Bisica alle 7 a. m. e i francesi si misero alla vela alle 5 a. m. I legni francesi ad eccezione di uno riuscirono di arrivare fino a Lampsacki, e la *Brittannia* è l' unico vascello che arrivò tant' oltre; gli altri sono rimasti circa due miglia indietro. Il *Rodney* e il *Trafalgar* insieme a due vapori, e due vascelli francesi con altri due vapori si diressero già per entrare a Costantinopoli. Io credo che noi presto ci dirigeremo tutti per la stessa capitale. L' ammiraglio Dundas si porterà a Costantinopoli tosto che getteremo l' ancora ai Dardanelli, unitamente al suo segretario, al suo tenente di Bandiera, un *midshipman*, e due aspiranti. La salute della ciurma è maravigliosamente migliorata. Da che è incominciato a rinfrescarsi il tempo, noi in mille uomini non abbiamo in questo vascello che dodici soli malati. Noi siamo tutti contenti di aver cambiato il nostro ancoraggio, giacchè eravamo tediati di star più a lungo a Bisica.

(*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggiamo nel *Satellite* di Cronstadt: Lettere da Bukarest giunte ieri recano di bel nuovo che il principe Mentschikoff è stato nominato governatore civile e militare dei Principati Danubiani e che il principe regnante di Valachia è stato consigliato, onde non trovarsi tra due fuochi, ad abbandonare il paese e portarsi a Vienna. I boiari all' incontro metton sossopra cielo e terra per impedire la partenza del principe. Gli abitanti dei villaggi al Danubio presso Kalafat si son tirati con tutti i loro averi nell' interno del paese onde, in caso d' un conflitto, non trovarsi in mezzo al fuoco ed anche per aver salva la pelle.

NOTIPICAZIONE.

La somministrazione alle truppe imperiali russe di prodotti, foraggi ed altri oggetti, dal giorno del loro ingresso nel Principato segui, com' è noto, verso pagamento *in moneta effettiva*. Secondo alcuni rapporti pervenuti si danno però molti possidenti e fittaiuoli che non sono contenti di esitare i prodotti che non servono al loro proprio uso, in casa propria, verso moneta effettiva ad un prezzo moderato, ma danno a divedere un' inaudita avidità aumentando essi di giorno in giorno senza misura e motivo i prezzi, così che questi non stanno in rapporto alcuno con quelli che si avevano nel mese di giugno del corrente anno, allorquando entrarono in questi paesi le truppe imperiali.

Il dipartimento è persuaso che questa avida speculazione proviene da un piccolo numero di venditori che senza dubbio non hanno pensato al danno che loro ne deriverebbe se si togliessero loro i prodotti verso rilascio di quittanze. Egli è quindi che il ministero si dà premura di ordinare colla presente ai signori possidenti ed affittaiuoli di vendere tutti quei prodotti e foraggi, de' quali non si servono per loro proprio uso o pel loro bestiame, e per il di cui acquisto si presentassero proposte o da parte dell' imperiale militare russo o da parte dell' amministrazione, a buon mercato e a prezzi moderati e verso pagamento in moneta suonante — e non rincarire, con prezzi smoderati, il mantenimento delle truppe. Essi vogliano proporre prezzi moderati ed accettabili e non pensare a far salire i prezzi con mezzi illeciti, ma vogliano approfittare di questa buona occasione per scambiare verso denaro effettivo i loro prodotti che altrimenti rimarrebbero nel paese essendo sturbata la navigazione ed essendo arrivati nel porto di Braila pochissimi bastimenti; dovessero poi, ad onta di questa ammonizione, giungere rapporti su illecite pretese che fossero fatte da qualunque siasi, di qualunque rango si fosse e che pretendessero il doppio o il triplo di quanto è equo e moderato, il dipartimento si troverà indotto, di cointelligenza colle ordinanze emanate dall' eccelso consiglio straordinario d'amministrazione, approvate da Sua Serenità, di far prendere i viveri e i foraggi necessari al provvedimento dell' imperiali truppe da questi tali, e dopo pesati e misurati ne rilascerà quietanza, per cui il competente pagamento seguirà più tardi e secondo i prezzi che i frutti ed i foraggi avevano nel mese di giugno di quest' anno, allorchè le truppe imperiali fecero il loro ingresso in questi paesi.

Per il ministro dell' interno JOANIDIS.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA.

PIETROBURGO 20 *Ottobre.*

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un manifesto di Sua M. l' Imperatore, in cui lo Czar annuncia a tutti i suoi fedeli sudditi che il giorno 17 corrente la Granprincipessa Alexandrowna, moglie del Granprincipe successore al trono, si è felicemente sgravata di una Principessa che porterà il nome di Maria e il titolo di *Altezza Imperiale*.

ATENE 21 *Ottobre.*

I ministri della guerra e delle finanze hanno dato la loro dimissione.

È stato decretato l' ingresso libero dei cereali: e proposto un imprestito di 5 milioni di dramme.

MADRID 23 *Ottobre.*

La *Gazz. de Madrid* del 23 pubblica due reali decreti, i quali ordinano:

Che i capitani generali delle Isole di Cuba, Porto-Rico e Filippine sono dichiarati direttori e inspettori nati di tutte le armi e instituzioni militari nei distretti posti sotto il loro comando; e nell' esercizio delle loro funzioni governative s' intenderanno direttamente col ministro della guerra.

Che i capitani generali di Cuba, Porto-Rico, e Filippine, D. Juan de la Pezuela, D. Fernando de Norzagaray, e D. Manuel Pavia, avranno il supremo comando della marina destinata a quelle isole, ed eserciteranno le attribuzioni che le ordinanze generali della flotta danno ai vicarè delle Indie, sottoponendosi alle disposizioni delle altre ordinanze 13 aprile 1850; in certi speciali affari s' intenderanno col comandante generale della marina.

MALTA 26 *Ottobre.*

Il vapore regio *Caradoc*, arrivato questa mattina da Costantinopoli, fu spedito da quella capitale il 23, con una comunicazione importante di lord Stratford de Redcliffe a lord Clarendon, relativa, come si dice, ad una nota arrivata da Vienna il 22. — Il *Caradoc*, lo stesso giorno della sua partenza da Costantinopoli, s' incontrò ai Dardanelli colle squadre combinate. Ogni bastimento a vela era rimurchiato da un vapore. Il vice-ammiraglio Hamelin entrava il primo colla *Ville de Paris*. I vapori inglesi impiegati in questo importante servizio erano il *Sampson*, la *Tiger*, il *Furiosus*, il *Firebrand*, il *Niger* e l'*Inflexible*. In quel momento però il vento soffiava con tanta violenza, che i vapori non hanno potuto proseguire innanzi, ed unitamente ai diversi vascelli hanno dato fondo in diversi punti del canale. La squadra francese deve ancorarsi a Gallipoli, e l' inglese a Lamsaki, sulla sponda opposta. Un vascello inglese ed una fregata a vapore della stessa nazione sono rimasti ancorati in Bisica.

— Le notizie di Costantinopoli che porta il *Caradoc* sono del 22. A quella data continuava a prevalere la più grande ansietà in quella capitale, ove si conosceva già la risposta negativa data dal principe Gortschakoff alla intimazione direttagli da Omer pascià di evacuare i Principati. I 15 giorni di dilazione per l' evacuazione spiravano il 23, ed il 24 dovevano incominciare le ostilità. Alcuni dei volontari che hanno raggiunto il campo di Sciumla sono armati di archi e frecce, nell' uso dei quali sono molto esperti. Sei fregate a vapore ottomane incrociavano innanzi a Varna.

(*Port. Malt.*)

VIENNA 29 *Ottobre.*

I Russi non sembrano avere molta fiducia che i Turchi faranno la guerra in modo conforme al diritto delle genti. Secondo una notizia qui giunta, il principe Gortschakoff avrebbe presa la disposizione che tutti gli abitanti delle sponde del Danubio possano mettere al sicuro i loro averi nell' interno del paese. I sudditi austriaci che possedono magazzini di granaglie sul Danubio, furono invitati a piantare sui medesimi come sui loro navigli la bandiera austriaca.

(*Corr. Ital.*)

PARIGI 29 *Ottobre.*

Il *Moniteur* del 28 e 29 non contiene parte officiale.

— Fin dalle undici del mattino, una folla delle più compatte se ne stava dinanzi la stazione della strada ferrata del Nord per vedere l' arrivo delle LL. MM.

L' amministrazione della strada ferrata avea fatto ornare la stazione di fiori, di tende, di tappeti, e di bandiere tricolori.

Alle ore tre e un quarto è stato segnalato il convoglio imperiale, che è entrato immediatamente nella stazione.

Quando le LL. MM. sono scese dal vagone imperiale, grida entusiastiche le hanno accolte da ogni parte.

L' Imperatore ha offerto il braccio alla granduchessa di Baden, e l' ha condotta nel cortile della stazione, ove trovavansi sei vetture della corte.

L' Imperatrice dava il braccio ad una dama di onore.

Il corteggio imperiale ha percorso di passo la via Hauteville e i *boulevards*, ove le LL. MM. sono state accolte colla più viva simpatia. (*F. F.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO

PARIGI 30 *Ottobre.*

Il governo ha ricevuto un dispaccio da Costantinopoli in data del 21 il quale conferma la breve sospensione delle ostilità, dicendo: la risposta di Gortschakoff è considerata come negativa; nondimeno sulle rimostranze dei rappresentanti esteri la Porta aveva dato l'ordine di protrarre le ostilità sino al 1° novembre. Nel caso poi fossero queste cominciate, l' ordine doveva ritenersi come non avvenuto.

Il *Caradoc* giunto ieri a Marsiglia ha lasciato Costantinopoli il 23. Soltanto tre vascelli francesi erano arrivati a Gallipoli. L' ammiraglio Dundas trovasi al primo castello dei Dardanelli. Il cattivo tempo aveva ritardato l' ingresso delle flotte nel Mar di Marmora.

Si assicura che il generale Baraguay d'Hilliers, destinato a surrogare l' ambasciatore De La Cour a Costantinopoli, partirà quanto prima da Parigi.

BORSE

Parigi 29 *Ottobre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	98	90	—	—
chiuso a	99	40	—	—
Tre per cento aperto a . .	71	90	—	—
chiuso a	73	50	—	—

Vienna 29 *Ottobre.*

Cinque per cento 91 ½.
Quattro e mezzo per cento 81 ¼.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 13 ¼. L. 13 ½.

NECROLOGIA

DEL MAESTRO DI MUSICA PIETRO RAIMONDI

L' esimio maestro di musica Pietro Raimondi non è più fra noi! Egli dopo una lunga, e penosa malattia di quattro mesi all' incirca, sofferta con cristiana rassegnazione, passò all'altra vita poco prima della mezzanotte del giorno 30 del testè spirato ottobre, munito de' sacramenti della Chiesa, e di tutti i conforti di nostra santa religione, in età di anni 67 non compiuti, essendo nato in Roma nel giorno 20 decembre del 1786. Avendo egli fin da teneri anni dimostrata ardente inclinazione per la musica, fu mandato in età ancor gio-

vanile a Napoli nel Conservatorio detto *della Pietà de' Turchini*, onde in questo venisse bene istruito. Appresi i principii di canto e di suono sotto Labarbera maestro del summentovato Conservatorio, passò allo studio di contrappunto sotto Giacomo Tritta, celebre compositore, e gran maestro di armonia, quasi unico rimaso in que' tempi nella scuola napolitana figlia della romana. Il Raimondi pertanto, che avea fissato nell'animo suo di giungere a cogliere gli allori de' più grandi compositori, che l'aveano preceduto, godendo al sommo di ritrovarsi sotto la direzione di un tanto uomo, si diè a studiare giorno e notte sulle lezioni che gli venivano prescritte. In que' tempi nel Conservatorio dandosi ai giovani alunni scarso cibo, dovea ciascun esser fornito di qualche picciola somma di danaro, onde provvedere ai propri bisogni. Or il Raimondi, essendogli stati a tal' uopo assegnati cinque scudi al mese dalla zia paterna, che si era presa cura di sua educazione, invece di spenderli in cibarie, ed altro bisognevole, li volle conferiti al Tritta, affine di avere dal medesimo lezioni particolari, in tempo, in cui i suoi compagni lo passavano in solazzarsi, com' egli stesso mi contò, non ha guari. Con soli sei anni continui di studio indefesso, sostenuto bene per la robustezza del suo fisico, potè giungere a penetrare ne' segreti dell'arte armonica, e superare tutte le difficoltà, che possono incontrarsi nella difficile arte della composizione; talchè il maestro non sapea comunicargli di più.

Ebbe a dir vero, Raimondi un grande trasporto dalla natura, e seppe approfittarsi del tempo con attendere ardentemente allo studio prefissosi, ma fu anche ben fortunato nell' avere avuto un Tritta a maestro. Dopo i sei anni di studio, uscito del Conservatorio, e portatosi a Genova per rivedere sua madre ancor vivente, cominciò quivi la sua carriera di maestro, scrivendo un'opera buffa pel Carnevale. Questa essendo stata applaudita, venne chiamato a Firenze, ove scrisse pel teatro della Pergola l' *Eloisa* Werner, che sorprese il pubblico. Ritornò quindi a Napoli, dove compose pel teatro *San Carlo* l'opera intitolata l'*Oracolo di Delfo*, per la quale fu riputato non pure uomo di gran genio, ma ancora esimio artista. Riveduto colà il suo maestro Tritta, che rispettava qual padre, volle sottoporre al suo giudizio, quantunque già godesse rinomanza di valente compositore alcune sue fughe: nel che debbe scorgersi nel Raimondi la sua modestia, e la stima in che teneva il suo precettore. Scrisse nuovamente pel teatro *San Carlo*; invitato quindi a Milano compose altr' opera pel gran teatro della Scala; e chiamato in varie altre città d'Italia, ove passando con facilità da un' opera seria ad una comica, si segnalò particolarmente con quella intitolata il *Ventaglio*, la quale qui in Roma al Teatro Alibert, ed ovunque fu eseguita, piacque assaissimo. Per la sua rinomanza nella scienza armonica fu chiamato a dirigere il Reale Conservatorio di Palermo con l' assegnamento di 60 ducati al mese. Oltre aver egli colà istruito bene la gioventù, rimanendogli tempo per attendere a se, scrisse moltissime opere artistiche, e sacre, che appresso nomineremo.

Finalmente nel decorso anno, avendo in Roma fatto sentire per varie serate nel teatro Argentina i tre Oratorii in uno, *Putifarre*, *Giuseppe* e *Giacobbe* dei quali si tenne ragionamento in questo periodico agli 8 di agosto, riscuotendone immensi applausi, decise di rinunziare alla Cattedra di Palermo, e di ristabilirsi nella sua patria, ove avea in animo di fondare una scuola particolare di contrappunto. Fermo in questo suo divisamento, ad onta delle incessanti preghiere fattegli dai Palermitani di non abbandonarli, qui prese stanza: ed avuto il magistero della Basilica Vaticana pochi mesi innanzi, già pensava di eseguire il suo pensiero. Ma Iddio pe' suoi imperscrutabili giudizi, il tolse, all' amore, e al desiderio di tutti i buoni, lasciandoci le sue opere, colle quali, se verranno convenevolmente studiate, potrà informarsi la gioventù a ben comporre musica.

Egli era di giusta statura, di occhio vivace, di fronte spaziosa, di fattezze ordinarie, affabile, e gentile ne' modi, facondo parlatore, nè avaro di lodi verso coloro, che scorgea meritevoli. Scrisse dodici opere serie; trentasei buffe per la maggior parte in dialetto napolitano; ventuno musiche da balli; tredici Oratorii e ventotto opere ecclesiastiche. Oltre a queste, v' è la *Salmodia Davidica* senz' accompagnamento, che avea immaginato dividere in ventiquattro volumi a 4, 5, 6, 7 ed 8 voci, de' quali ne ha scritti solo sei, che contengono i primi sessanta salmi.

Raimondi fu un compositore di genio, ed un grande artista. Avendo egli sortito dalla natura un carattere pieno di brio e di spontaneità, questo trasfuse tutto nel comico; pel che le sue opere buffe saranno sempre originali. Nelle altre opere massimamente ecclesiastiche ha conservato mai sempre il carattere nobile. Egli poi ha portato l'arte ad un punto in cui non era giammai giunta.

La scuola romana formata da Giovanni Pierluigi da Palestrina, e da Giovanni Maria Nanini nella seconda metà del secolo XVI, fu la prima scuola di musica, dalla quale si formarono tutte le altre, la Veneziana cioè, la Napolitana, la Lombarda, la Bolognese, e da queste vennero eziandio le oltramontane. Or nelle scuole italiane vi furono dal principio del secolo XVII insigni uomini che fecero composizioni da far inarcar le ciglia, ed increspar la fronte. Abbiamo i mottetti da 8 a 16 voci del P. Tiburzio Massaini Agostiniano; i mottetti di Asprilio Pacelli da 5 a 20 voci, scritti allorchè lasciato il magistero di S. Pietro in Vaticano, andò al servizio di Sigismondo III re di Polonia; i salmi a 8, 12 e 16 voci di Francesco Soriani maestro della Basilica Vaticana. Abbiamo i mottetti di Antonio Savetta da 4 a 34 voci; le messe di Ignazio Donati maestro di Cappella di Milano a 6 con altre sei parti di ripieno da potersi cantare a 8, 10, 12 e 16 voci; le messe di Anton Maria Abbatini maestro di S. Maria Maggiore a 4, 8, 12 e 16 voci; le antifone del medesimo a 24 voci. Abbiamo i salmi a 4 cori del P. Ludovico da Viadano Min. Oss. il Dixit a 16 voci di Ottavio Pitoni; la messa *Tu es Petrus* a 16 voci di Pompeo Cannicciari maestro di S. Maria Maggiore: il canone a 16 voci in 4 cori del P. Gio. Battista Martini Conventuale sulle parole *Iste est David cui cantabant in choris*; il Canone a 64 voci di Giuseppe Ianacconi romano; le tre grandi messe a 48 voci reali divise in 12 cori, la prima di Orazio Benevoli romano, maestro di Cappella in S. Luigi dei Francesi, poscia di S. Maria Maggiore, e finalmente del Vaticano eseguita da centocinquanta cantori in S. Maria sopra Minerva li 4 agosto 1650; la seconda di Gio. Battista Giansetti romano maestro in S. Giovanni in Laterano eseguito parimenti in S. Maria sopra Minerva li 4 agosto del 1675; la terza di Gregorio Ballabene romano eseguita nella Chiesa de' Ss. Apostoli da 150 professori nel fine del passato secolo: ed abbiamo finalmente un numero grandissimo di composizioni a più parti di altri maestri che sarebbe lungo il citarli. Ma il nostro Raimondi, non avendo se non iscarsa contezza di queste opere com' egli stesso mi palesò, guidato unicamente dal proprio ingegno, gli ha tutti sorpassati, sì nel genio, e sì nell' arte. Veggansi le due Fughe in una, dissimili nel Modo o Tono; opera divisa in dieci esempi, stampata in Roma dalla società litografica Tiberina: le quattro Fughe in una dissimili nel Modo, stampate a Milano pel Ricordi. Le sei Fughe in una finora inedite, delle quali ha acquistato la proprietà unitamente all' Oratorio *Mosè al Sinai*, e a due Messe a grande orchestra una da vivo, altra di *Requie*, l' illustrissimo sig. Giovanni de' Marchesi Longhi romano; le 22 Fughe a 4 5 6 7 ed 8 voci, ove sono quattro e cinque Fughe in una, stampate dal Ricordi a Milano. Veggasi la Salmodia Davidica di sopra enunciata, con qual finezza di contrappunto fu dettata, e ciascuno comprenderà s' io mi sia andato a ferir lungi dal vero. Ei però non contento di siffatti lavori, ha progredito più innanzi, tentando un nuovo genere di composizione che farà sempre rimaner maravigliati i contrappuntisti. Compose due grandi Messe a due orchestre separate a otto parti reali che fece eseguire nell' aprile del 1836 nella chiesa de' PP. Gesuiti di Palermo. Serve di preludio a ciascuna Messa una sinfonia eseguita l'una dopo l' altra da due orchestre. La prima è di un genere maestoso, la seconda di un genere agitato; amendue riunite formano una Sinfonia di effetto esquisito. In tal guisa sono ambedue le Messe. Il rinomato Wolfango Mozart, è vero, nel finale dell' Atto primo del *Don Giovanni* fece udire entro la scena tre parti diverse di ballo, per cinquanta battute, che formavano un concerto solo; ma il Raimondi compose due Messe intiere per due grandi orchestre, ognuna delle quali potea star da se; riunite poi, ne formavano una. Che dirò de' tre Drammi lirici diversi di titolo, ciascun de' quali ha la sua propria esecuzione e, riuniti ne formano uno? È questa l'altra opera colossale de' tre Oratorii, *Putifarre* cioè, *Giuseppe*, e *Giacobbe* eseguita in Roma nel mese di Agosto dell' anno decorso da oltre quattrocento fra cantanti, e suonatori, che per molte sere fece restare stupiti non solo tutti i circostanti, ma eziandio gl' intelligenti, ed i profondi conoscitori dell' arte armonica, tributando al gran compositore fragorosi applausi. Se non che in tale maniera di scrivere, mi sia lecito di palesare il mio sentimento. Io non dirò esser questo il vero modo di scrivere elegantemente un componimento: no, nol dirò giammai. Imperocchè essendo la musica, l'arte di esprimere con le note le passioni dell' animo, è impossibile esprimerne tre diverse ad un tempo. Nè può un tal modo scusarsi col dire, che tutti e tre i drammi, eseguiti ciascuno da per se esprimano bene il proprio carattere; imperocchè lo scopo principale prefissosi dal maestro fu di farli sentire insieme. Ciò dee necessariamente produrre confusione nelle parole: chi nol comprende? Or nella musica quando non riesce di far ben rilevare l' espressione de' sentimenti, la composizione non può certamente avere un merito reale. Nel secolo XVI, essendo l'arte armonica pervenuta ad un grado eminente, nè i compositori sapendo che cosa far di più, immaginarono appunto uno de' siffatti artifizi intrigati, di esprimere cioè con le note due diversi concetti. E siccome i maestri di allora scriveano per la Chiesa, veggendo essa che non si udivano chiaramente le prette parole della sagra liturgia, proibì solennemente tal modo di comporre. Il Raimondi tutto arte armonica, volendo far conoscere ove mai questa potesse giungere, concepì l' idea delle due grandi Messe in una, e de' tre Oratorii in uno, punto non curandosi se la parte degli affetti ottenesse il suo scopo. E sembra inoltre, che volesse progredire in siffatto modo di scrivere: giacchè avea di già manifestato ne' pubblici fogli di condurre a termine altr'opera divisa in due parti, l'una di carattere serio, l'altra giocosa, da rappresentarsi simultaneamente sulla scena bipartita. Tal modo di scrivere reca veramente meraviglia, e procaccia al Raimondi gran lode dal canto dell' ingegno; ma niuno potrà negare essere stato questo un capriccio da non doversi seguire. Questi spartiti peraltro faranno sempre stordire, non giungendosi ad intendere come mai un uomo sia giunto a tanto! Egli certamente potè ciò conseguire in virtù del suo genio straordinario, dello studio profondissimo, e dirò anche di una robusta complessione. Gioventù romana, dagli scritti di questo grande italiano, e vostro concittadino, apprendete l'arte armonica, nella quale potrete molto spaziare; e servitevene per l'oggetto principale di trarre cioè i popoli alla pietà, alla devozione, alla contemplazione delle cose celesti: in una parola pel maggior decoro della casa di orazione.

PIETRO ALFIERI.

ARRIVI

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 OTTOBRE

Baglioni Maria Antonia, di Francia, Contessa, da Livorno.
Bessel Cristiano, di Prussia, Proprietario, da Livorno
Blackmere Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Brand Pietro, del Belgio, Proprietario, da Livorno.
Bertoccini D., di Modena, Sacerdote, da Firenze
Buchtinz Martino, di Prussia, Teologo, da Napoli
Bulow H., di Svezia, Proprietario, da Livorno
Calliex A., di Francia, Proprietario, da Livorno
Chigi D. Sigismondo, di Roma, Principe, da Firenze
Costa Carlo, di Piemonte, Pittore, da Livorno
Chare Emmanuele, di Francia, Artista, da Livorno
Cranfurd Reginaldo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Debedin Luigi, di Francia, Proprietario, da Livorno
De Winkel Lamberto, del Belgio, Proprietario, da Livorno
Eotvos Dionisio, di Ungheria, Barone, da Firenze.
Rabel Alessandro, di Prussia, Proprietario, da Livorno
Feburier Adolfo, di Francia, Proprietario, da Livorno
Fleurey Adolfo, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Foster Giorgina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Livorno.
Guethals Enrico, del Belgio, Conte, di Firenze.
Laffert Augusto, di Svezia, Proprietario, da Livorno.
Laurier Adele, di Francia, Proprietaria, da Livorno
Locarni Giuseppe, di Piemonte, Proprietario, da Livorno.
Martineau Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Mazzarelli Margherita, di Roma, Possidente, da Livorno
Muoni Domenico, di Bergamo, Proprietario, da Livorno.
Noy Vincenzo, di Bergamo, Proprietario, da Livorno.
Orloff Caterina e Nicola, di Russia, Proprietari, da Firenze.
Pendini Gio., di Venezia, Agente, da Ancona
Porovmbar Smarando e Leonilda, di Bukarest, Proprietari, da Napoli
Reby Anna, di Russia, Proprietaria, da Firenze
Reppher Carlo, di America, Proprietario, da Napoli.
Scalzo Giovanni, di Piemonte, Proprietario, da Livorno.
Stazza Giovanni, di Milano, Scultore, da Firenze
Tatham Eduardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Turner Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Wedekind Carlo, di Hannover, Console, da Firenze

PARTENZE

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 OTTOBRE

Draguey, di Francia, Proprietario, per Francia
Riot Francesca, di Francia, Domestica, per Francia

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

delle Tenute Mimmoli, Torre Vecchia, e S. Agata

Andando a terminare col giorno 30 Settembre 1856 l' affitto delle Tenute denominate Mimmoli, Torre Vecchia e S. Agata, poste nell' Agro Romano fuori le Porte Angelica e Fabbrica, di proprietà del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano, e volendosi procedere al nuovo affitto per un novennio a cominciare il 1° Ottobre 1856, e terminare col 30 Settembre 1865; s' invita chiunque vorrà offrire al medesimo, ad esibire entro il tempo e termine di un mese dalla data del presente, la sua offerta in carta bollata, chiusa e sigillata coll' elezione del proprio domicilio in Roma nell' Officio del Notaro Benedetto Pomponj Cancelliere del suddetto Rmo Capitolo in Piazza di Tor Sanguigna n. 10, ove esiste il capitolato degli oneri relativo al detto affitto, scorso il qual termine si procederà all' apertura delle offerte per prenderle in considerazione, salvi gli esperimenti di Vigesima e Sesta.

Roma 24 Ottobre 1853.

Pel sig. Benedetto Pomponj Not. e Canc.
Filiberto Pomponj Sostit.

AVVISO DI AFFITTO

delle Tenute di Norchia e Borgarolo

L' affitto delle Tenute suddette poste nel Territorio di Viterbo avendo termine col giorno 30 Settembre 1853, s' invitano i signori oblatori a voler dare la loro offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni 40 dalla data del presente fino alla sera del giorno 5 Dicembre nello Studio Notarile del sig. Giuseppe Franchi posto in Roma Piazza del Biscione n. 5 per un nuovo affitto da darsi per un novennio.

La superficie di dette Tenute ascende a circa rubbia 1500 a corpo e non a misura. Le offerte saranno prese in considerazione salvi gli esperimenti di Vigesima e Sesta, e non si riterranno per valide quelle per persone da nominarsi

La pianta topografica delle nominate Tenute rimane ostensibile nel suddetto Studio Notarile, come pure il capitolato degli oneri, quale verrà pure depositato in Viterbo presso il Notaro signor Stefani, ed in Civitavecchia presso il Notaro signor Sperandio.

Roma 26 Ottobre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si notifica al sig. Giuseppe Troya Barba d'incognito domicilio e dimora che l'Eccmo Tribunale Civile di Roma in primo Turno nella Causa vertente fra il sig. Sabato di Mosè David Genazzano Attore rappr. dal Proc. sottoscritto; e lo stesso signor Giuseppe Troya Barba debitore principale, ed il sig. Alessandro Mantovani sequestratario, non che il sig. Luigi Durani, ed i Regi Stabilimenti spagnuoli concreditori, nell' udienza del giorno 9 Agosto 1853 sulle istanze di consegna promosse dal Genazzano ha ordinato che prelevate le spese incontrate dal sequestratario e dai concreditori, le somme dichiarate scadute e da scadere fino al termine del contratto di locazione intercedute fra il Mantovani ed il Barba, siano distribuite per contributo fra i concreditori suddetti, non ostante qualunque ulteriore sequestro, e cedano in parziale diminuzione dei rispettivi loro crediti, e lo ha condannato alle spese in favore di tutti i cointeressati, le quali in quanto all'Attore Genazzano sono state liquidate nella somma di sc. 40 72 1/2 comprese le ulteriori; in quanto al Mantovani in sc. 12 35 1/2, in quanto al Durani in sc. 6 10, ed in quanto ai Regi Stabilimenti in sc. 5 70, la qual Sentenza è stata sotto il giorno 2 del corrente Novembre affissa alla porta dell' uditorio.

M. Quattrocchi Curs. Giu.

Il giorno 9 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana Via dell' Impresa num. 21, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, descritti e stimati dal Perito giudiziale signor Stanislao Bacchettoni, e ciò in forza di Sentenza dell' Eccmo Tribunale Civile di Roma primo Turno dei 17 Gennaio 1848, ed a richiesta delle opere pie Menocchio e Perugini.

Terreno vignato, sodivo ed alberato con fabbricati, botti ed altro come nella perizia, posto fuori di Porta Maggiore a Tor Pignattara vocab. Via di Palestrina, di rub. 7 e scorzi 2, confinante Del Grande, le Monteliate, salvi ec., gravato dell' annuo canone di sc. 90 30, stimato sc. 2328 54 — Detto come sopra di rub. 5 quarte 2 scorzi 3 e quartone 3 3/4, confin. con il Quadraro, e Via pubblica, salvi ec., gravato dell' annua Tassa di scudi 3 10, con casa rurale ed alberi, stimato scudi 2235 72 1/2, e come meglio dagli atti si quali ec., e s'inserisce a senso del §. 1314 del vig. Reg

M. Salvaggi Curs. Prim.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 251. — 1853.

Sabato 5 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
4 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1 1	+ 10°, 3	94°, 0	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 3 Novembre, fino alle 9 pom. del 4 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0.9	+ 14°, 9	74°, 7	S-S-O. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0.9	+ 11°, 5	91°, 1	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 15°,9 Temperat. min. + 10°,0

ROMA 5 *Novembre.*

Nella Cappella Paolina del Quirinale questa mattina sono state celebrate le solenni esequie per gli Emi e Rmi signori Cardinali defunti. La Messa di requie veniva pontificata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Altieri, Presidente di Roma e Comarca.

La Santita' di Nostro Signore assistette alla sacra funzione coll'intervento del Sacro Collegio, dei Prelati, della Romana Magistratura, e degli altri personaggi, che sogliono aver luogo nella Cappella.

NOTIZIE DIVERSE

Questa mattina si è fatta la solenne apertura dell'Università Romana, coll'intervento dei Professori, che hanno prestato il giuramento, colla Messa dello Spirito Santo, e coll'orazione latina, recitata dal signor Cavaliere Rudel, professore di Anatomia.

Sul finire del prossimo passato Ottobre, circa le undici della sera, arrenossi sulla foce di Fiumicino il bastimento pontificio il *Colombo*, e tosto sfondò. Esso era carico di grano, e condotto da Pietro Mangano. Furono subito prestati i necessari aiuti; ma molto grano non si è potuto salvare, ed il bastimento infrantosi, è quasi perduto.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 28 *Ottobre.*

Le sventure sulle strade ferrate si vanno succedendo: una ne accadde sono due giorni, in conseguenza di un urto, sulla linea d'Orleans, ma con un danno soltanto materiale: gli spezzati vaggoni non erano ancora occupati dai viaggiatori: oggi una catastrofe più dolorosa è accaduta sulla ferrovia di Versaglia, dove si sono rovesciati due traini, e dodici individui sono rimasti più o meno gravemente feriti. È la terza disgrazia che succede su questa via.

— La diplomazia ha sempre la più grande confidenza nell'avvenire, e sembra persuasa, che in caso di successo, lo Czar si impadronirebbe delle fortezze che guarniscono tutta la linea del Danubio; ma non passerebbe più oltre. Egli non pensa ad un ingrandimento del suo territorio, e mantiene la questione sul protettorato dei Greci nello stesso stato, con che l'ha formulata nella nota Menstchikoff, e nulla più.

— L'Imperatore e l'Imperatrice hanno lasciato *Ham* dopo di avervi lasciato segni di loro munificenze. A Compiegne S. M. ha lasciato 10,000 fr. pei poveri.

— La Francia in questi giorni ha perduto due generali, il conte di Neuilly generale di Brigata morto violentemente a Chalons sur-Marne, ed il barone Lahure generale di divisione morto in ritiro il 25 ottobre a Wavrechain-sou-Dennin. Quest'ultimo era nato nel 1767: cominciò a distinguersi nel 1794 nella campagna di Olanda, dove alla testa di un distaccamento di ussari s'impadronì della flotta olandese, trattenuta fra' ghiacci: più tardi si distinse nell'armata d'Italia, dove alla battaglia della Trebbia guadagnò il grado di generale di brigata. Dal 1801 al 14 fu deputato dal corpo legislativo e nel 1818 fu messo in ritiro col grado di tenente generale. (*F. F.*)

MARSIGLIA.

Lo sviluppo della navigazione ad elice è uno dei fatti più importanti della nostra epoca: onde l'industria si occupa attivamente di provvedere a questi nuovi bisogni.

Ultimamente ebbe luogo a Marsiglia l'assemblea generale degli azionisti della compagnia delle ferriere e dei cantieri del Mediterraneo.

Fu reso conto degli ingrandimenti fatti nelle tre grandi fucine, che possiede la compagnia alla Seyne, sulla rada di Tolone, a Capelche ed Mempenti, alle porte di Marsiglia.

Risulta da questo rapporto che i benefici del primo trimestre di questa impresa dal 1 aprile al 30 giugno sono stati di 190,241 fr. sopra un capitale di 5,000,000 di franchi.

Questa compagnia al 30 giugno avea in corso di esecuzione i seguenti bastimenti a vapore misti, con fodera di ferro: cioè l'*Avvenire*, la *Città di Perpignano*, il *Belisario*, l'*Africano*, l'*Enrico IV*, il *Sully*, il *Cavalier-Rose*, il *Toga*, l'*Assiro*, *Bigantino*, *Francia*, *Brasile*, *Normandia*, *Provenza*, che uniti insieme portano 14,435 tonnellate.

Il prezzo di questi bastimenti forma un totale di 5,590,600 fr.

L'opera della trasformazione della navigazione a vela in navigazione mista è al suo principio: e questa società non fa che costruzioni navali finora di un rango inferiore: in paragone agli armamenti che si fanno in Inghilterra. Ella conta di prendere buona parte in questa trasformazione. (*Moniteur.*)

SPAGNA

MADRID 23 *Ottobre.*

La *Corrispondenza generale* del 23 descrive il ricevimento per parte di S. M., del ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti sig. Soulè. Ecco il discorso da esso indirizzato alla Regina.

« Signora! Nel consegnare a V. M. la lettera che mi accredita come inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti d'America presso la M. V., io non posso dispensarmi dall'esprimere la soddisfazione e il contento che provo non avendo che assicurazioni le più amichevoli da dare alla Vostra Reale Persona e alla nazione affidata alla sua direzione e alle sue cure.

» Il rispettabile capo che attualmente presiede ai destini dell'America desidera vivamente che la migliore intelligenza caratterizzi i rapporti del suo governo con quello di Spagna, e sarà per me una soddisfazione, come è un dovere, il poter coltivare e sviluppare tutte le circostanze che possono contribuire a render più intime le relazioni d'interesse che esistono fra i due paesi, e fortificare i vincoli che uniscono le due Potenze. Io offro, signora, alla M. V. i miei voti sinceri per il benessere della Vostra Reale Persona e della Vostra Augusta famiglia. Che il regno di V. M. sia felice e fecondo in tutti gli avvenimenti che possan render felice e prospero il suo popolo. »

S. M. la Regina si degnò rispondere in questi termini:

« Ho inteso con soddisfazione le assicurazioni che voi mi date dei sentimenti amichevoli del presidente degli Stati-Uniti, e mi compiaccio di assicurarvi che sono eguali a quelli che io nutro verso la sua persona e verso il vostro paese. Queste nuove assicurazioni, sempre a me grate, mi convincono ogni giorno più dell'interesse che hanno la Spagna e gli Stati-Uniti di conservare e stringere gli antichi loro legami. Io me, sig. Ministro, voi troverete le migliori disposizioni, e nel mio governo la più sincera cooperazione pel conseguimento di uno scopo così importante e così desiderabile. »

GRAN BRETAGNA

LONDRA 27 *Ottobre.*

Si scrive da Dublino al *Morning Chronicle*:

I nostri mercati del grano sono così in rialzo, che devono inspirare seri timori relativamente alla tassa probabile del prezzo nel verno e nella primavera, specialmente se in un modo o nell'altro l'Inghilterra si trova implicata nella guerra. Ieri al nostro mercato dei grani vi è stato un rialzo di sei denari a scellino per barile nel frumento. Il prezzo principale di questa natura di grani è ora a 42 scellini il barile, che equivale a 72 scel. per quarter. In questa situazione è gran ventura che la raccolta delle patate sia relativamente abbondante, e che sia scomparsa la malattia.

All'Ammiragliato inglese pervennero ultimamente alcuni dispacci del capitano Inglefied, comandante della spedizione artica. Ecco alcuni estratti di questi dispacci pubblicati dal *Times*:

Il 21 agosto, i ghiacci s'ammonticchiarono e ci costrinsero di lasciare il nostro ancoraggio del Capo Riley. Alcuni momenti dopo la *Phœnix* toccò. Noi facemmo ogni sforzo per farla uscire da quella critica posizione; i ghiacci si avvicinarono in così grande quantità, che il naviglio fu interamente circondato da quelle masse immense. A capo di alcune ore, elle scemavano un poco, e la corrente le tirò verso il *Breadalbane*, il quale, meno felice di noi, fu inghiottito da quelle e disparve. L'equipaggio avea avuto il tempo d'abbandonar lo sfortunato naviglio. Io raccolsi a bordo del mio i naufraghi, e, approfittando d'una circostanza favorevole, cercai nella mattina del dì seguente di giungere alla baia dell'Erebo.

Il 9 settembre arrivammo a Lievely Disco. Il barometro annunziava una tempesta, ed io, per conseguenza, m'affrettai a traversare lo stretto di Vaigath, a fine di pormi al sicuro. Noi c'inoltravamo con rapidità spaventevole, grazie alle nostre vele ed al nostro vapore. Per buona ventura, le guardie erano tutte al loro posto, imperocchè assai poco mancò che non urtassimo contro un banco di ghiaccio di 100 piedi d'altezza. Ma la prontezza, con la quale i miei uomini eseguirono le manovre, ci fece schivare questo terribile ostacolo, passandogli lungo un tiro di pistola all'incirca. Poi costeggiammo uno scoglio ben conosciuto all'entrata del Maligate. Io credeva d'esserne molto lontano, ma le correnti dello Stretto ci avevano fatto deviare affatto dal nostro cammino. A Lievely riconobbi la esistenza, a 25 miglia nelle terre, d'una miniera di carbone ricchissima ed estesissima. I Danesi preferiscono questo carbone a quello d'Inghilterra. Io ne feci fare l'esperimento nelle mie macchine: pezzi di questo carbone saranno da me sottoposti all'esame dei lordi dell'Ammiragliato.

Ecco il racconto dei movimenti della flottiglia, comandata da sir Edward Belcher, che svernò a Northumberland Sund, al 76° 52' di latitudine nord e al 97° di longitudine ovest;

Il capitano Kellet ha passato l'inverno nell'isola di Dealy, al Capo Colbourn; il suo bastimento toccò nel ghiaccio e non potè uscirne che perdendo 60 piedi della sua falsa chiglia. Alcuni uomini del suo equipaggio trovarono indizii, con l'aiuto de' quali riuscì loro di ritrovare l'*Investigator*, di cui non s'avevano più notizie fin dal 6 agosto 1850.

Al 150° ovest, vicino al fiume Colville, l'*Investigator* fu rattenuto dei ghiacci.

Dopo alcuni giorni, il 26 agosto 1850, pervenne all'imboccatura del Mackensie, e il 30 al Capo Bathurst. Presso il Capo Pary, le acque essendo libere, il capitano Mac-Clure prese la determinazione d'inoltrarsi dalla parte di Bank's-Land, e scoprì, a 60 miglia da questo punto, una costiera sconosciuta, che fu

chiamata da lui *Baring-Island*. Al 75°, il tempo cangiò improvvisamente e bisognò svernare.

Il 14 luglio 1851, i ghiacci s' apersero: la spedizione delle opera a muovere verso il sud, ma ostacoli insormontabili l' arrestarono al 73° 35' di latitudine nord. Girando intorno all' isola di Baring, l' *Investigator* potè, in mezzo a grandi pericoli, giungere al 74° 6' di latitudine e al 117° 12' di longitudine.

Il 24 settembre 1851, fu mestieri di svernare in questo luogo, e dipoi non è stato più possibile di liberare il bastimento.

In questa spedizione, il capitano Mac-Clure ha fatto alcune scoperte importanti: tra cui alcune montagne fumanti, da lui vedute, e una selva pietrificata. Mai non ha avuto egli a lagnarsi degl' indigeni, ne' quali si è imbattuto. A Point-Warren, due uomini si misero a fuggire all' avvicinarsi delle lancie; nulladimeno i marinai riuscirono a rassicurarli. Quelli allora confessarono che, alla vista del bastimento, il loro capo e tutta la loro tribu si erano dati alla fuga, temendo la vendetta de' bianchi per aver eglino ucciso un di questi, alcuni anni fa. Raccontarono inoltre che alcuni bianchi erano quivi venuti dentro una barca e aveano costrutta una casa; ma che un marinaio essendo stato messo a morte dagl' indigeni, i suoi compagni erano fuggiti, nè più si avevano avute notizie di loro.

Il cattivo tempo e la nebbia impedirono al capitano Mac Clure di visitare il luogo, ove la casa era stata costrutta ed ove il marinaio era stato sepolto.

La storia naturale s' è arricchita di moltissime scoperte. Il capitano Mac-Clure tornerà quanto prima a bordo dell' *Investigator*, tuttora preso ne' ghiacci. Se è possibile di farneto uscire, quest' ardito uomo di mare ha l' intenzione di muovere verso l' isola di Leopoldo, e continuare il suo cammino nella direzione del nord.

Egli ha con sè viveri per dodici mesi e sverneràanche in quest' anno. Se il suo naviglio è perduto senza speranza, il capitano ritornerà sullo scorcio d' aprile prossimo al porto Leopoldo, ove sono una casa ed alcuni magazzini. Egli spera di trovar mezzo, in quelle acque, di ritornare col suo equipaggio sopra vascelli danesi; diversamente, sverneràdi nuovo al porto Leopoldo, e quando i ghiacci saranno ben assodati gli riuscirà, siccome egli crede, assai facile di ritornare a piedi. Non entreremo in più lunghi particolari sopra queste spedizioni importanti, che fanno sperare di raggiunger finalmente un risultato, da sì lungo tempo cercato.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 28 *Ottobre.*

Secondo quanto scrivesi da Varsavia in data 24 corrente il feld-maresciallo Paskiewitsch si trova ancora sempre ai suoi beni di Homel.

— Leggiamo nel *Lloyd* di Vienna che il colonnello Stirbei, figlio dell'Ospodaro valacco, entrò in servizio della Russia. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Il *Tempo* di Berlino del 25 ottobre dice che l'opinione sulla possibilità del mantenimento della pace viene tenuta viva dal contegno del gabinetto russo. Una risposta ufficiale al manifesto della Porta non è veramente seguita ancora, ed appunto da questo silenzio si ha per ora motivo di tranquillarsi. Se la Russia volesse la guerra non avrebbe tardato a pubblicare la sua dichiarazione, Ora se la Russia tace si può nutrire maggior fiducia nelle sue assicurazioni pacifiche, si può credere che il governo dell' Imperatore Nicolò al pari dell' eccelso monarca stesso propenda a preferire alla guerra il mantenimento della pace. L' Imperatore non è partito da Ollmutz per Odessa, egli si trova a Pietroburgo. Questa è una circostanza molto importante, in quanto che si può supporre con molta probabilità che l' autocrate delle Russie avrebbe già traslocata la sua sede in vicinanza del teatro della guerra, se la guerra fosse tanto imminente da far credere inevitabile lo scoppio delle ostilità. Se non si ponesse già un' importanza alle espressioni verbali fatte da S. M. l' Imperatore Nicolò in varie circostanze riguardo alla vertenza turca, espressioni senza dubbio pacifiche, non si potrà fare a meno di dare anche un' importanza al linguaggio del *Giornale di Pietroburgo*, che si ritiene quale organo del conte di Nesselrode, e che porta in ogni caso un carattere semiufficiale. (Noi abbiamo riportati i passi più importanti di quel foglio del 16 corr. nell' ultimo N° del *Corriere*). La Russia non può aver interesse in una guerra. La Turchia non lo può aver neppure, specialmente essendo per lei incerto l' esito: Le altre potenze hanno l' interesse di mantenere la pace. Ciò che farà la Russia non potrà quindi che servire a questo comune interesse.

IMPERO OTTOMANO

Sopra l' occupazione da parte delle truppe turche d' un' isola posta tra Viddino e Kalafat e di cui noi abbiamo parlato già da bel principio, riceve il *Wanderer* la seguente lettera che noi ci affrettiamo di comunicare ai nostri lettori.

Kalafat 21 ottobre.

Dal tempo dell' ultima mia del 18 corrente nulla è più avvenuto di particolare se togli il passaggio continuo delle truppe turche nell' isola. Tali movimenti possono venir da qui benissimo osservati. Le truppe d' occupazione ascendono ora forse già al numero di 2000 uomini. Militari russi qui non sono ancora arrivati; sembra però che un corpo sia in via per qui aspettandosene tra oggi e domani l' avanguardia. I Turchi fino ad ora rimasero affatto tranquilli nell' isola, e sembra che la mia opinione che essi non l' abbiano occupata che nello scopo di prevenire i loro avversari, vada a confermarsi perfettamente.

Il governatore di Viddino spedì un ufficiale al nostro comandante di cordone facendo esprimere, tanto a lui che ad altri officiali in quel mentre ritornati, il suo stupore, che la maggior parte degli abitanti si sia data così prestamente alla fuga. Egli aspettava da questi officiali che essi avrebbero costretti al ritorno i fuggiaschi potendo egli dare l' assicurazione che le truppe d' occupazione dell' isola abbiano il più severo ordine di non abbandonare sotto alcun pretesto il loro posto, e molto meno poi di portarsi all' opposta riva onde far soffrire qualche danno a quegli abitanti, sudditi fedeli della Porta. Alla conclusione del suo discorso aggiunge ancora il delegato, che l' occupazione dell' isola doveva comparire ad ognuno quale una semplice misura richiesta dalla forza delle circostanze, trovandosi al presente il Gransignore in rottura coll' Imperatore delle Russie, però egli (il delegato) credeva di poter esternare la sua speranza che ambeduo i monarchi, sebbene le loro armate si trovano ora di faccia l' una all' altra apparecchiate alla pugna, ritorneranno ben presto ad essere i buoni amici di prima.

PRINCIPATI DANUBIANI

Riceviamo lettere da Bucarest, che portano la data del 10 ottobre, e che danno sullo stato del paese, sulla situazione dell' armata turca e russa, sulla condotta delle autorità e delle amministrazioni militari, notizie, che non mancano d' interesse. L' autore di tale corrispondenza è proprietario di un considerevole tenimento tra Giurgevo e Bucarest. Non è senza gran stento che ora si percorre la lunga distanza, che divide Vienna da Giurgevo: le acque del Danubio sono sì basse, che i *Vapori* non possono tutti fare il loro servigio: il nostro viaggiatore ha dovuto lasciarli ben sei volte, tanto per prendere la via di terra, quanto per discendere il fiume entro piccole barche, e spesso gli è accaduto di trovarsi tra la melma, che improvvisamente lo tratteneva, e dalla quale era difficile uscire. Finalmente è giunto senza infortunio. In Valacchia i prodotti sono stati poco soddisfacenti, tanto delle vigne che dei campi. Si hanno avuto soltanto 1500 misure di vino là dove se ne aspettavano 3000: sulla stessa proporzione è presso a poco il deficit del maiz. . . . La siccità è eccessiva: finora è stato impossibile incominciare la seminagione, che al principio di autunno dev' essere terminata: se per qualche altro tempo continua il caldo bisogna rinunciare a questo importante lavoro.

Giunto a Bucarest, il nostro viaggiatore ha cercato di bene informarsi di ciò che accade intorno a questa città: imperocchè ha bisogno, dice egli, di saperlo e non ingannarsi. Il corpo, che forma l'armata russa, stava cantonato nella grande Valacchia: nella piccola non vi era ancora. Quest' armata, secondo lui, era ben tenuta, in buono stato, disciplinata, e sotto un regime severo. Il denaro non vi mancava: i Russi comprano direttamente i viveri ed i foraggi necessari al mantenimento e alla provvista di loro truppe: ne pagano il prezzo in contanti, e questi prezzi sono molto alti. Puossi giudicare dal dettaglio, che egli ci porge sulle compre e sul trasporto dei foraggi, di cui più particolarmente si è occupato. I Russi comprano il fieno a peso od a mucchio: a peso lo pagano in ragione di 8 parà l' oka, cioè 12 centesimi al chilogrammo, il che sarebbe a 6 fr. il quintale di Francia: se a mucchio, lo pagano 112 fr. per ogni mucchio. In quanto al trasporto, i Russi lo faceano con delle proprie carrette, di cui erano assai bene provvisti: però erano talvolta costretti servirsi di quelle dei Valacchi, a' quali per un tragitto di 2 ore danno 5 piastre valacche, cioè 1 fr. e 90 cent. Al principio dell' occupazione, i Russi aveano incaricato i Valacchi delle loro compre dei viveri: ma hanno poscia rinunciato a questo intermediario, perchè si sono accorti che ne venivano molti abusi: onde hanno preso il partito di far le cose loro da per se stessi. Finora tutto andava regolarmente tra i Russi ed i Valacchi. Se dobbiamo credere a ciò che è stato detto al nostro viaggiatore, un sol lamento sarebbe stato portato alle autorità russe: la vigna di un Valacco era stata saccheggiata da un distaccamento in scorreria: contestato il fatto, l' ufficiale che comandava il distaccamento è stato condannato a quindici giorni di arresto per avere trascurata la disciplina. I soldati sono il più spesso acquartierati nelle case degli abitanti, e vi si diportano bene: molte case sono state trasformate in ospedali: l' amministrazione ha dato dei boni, molte di queste case sono affittate in ragione di 9,000 fr. l' anno. Il numero degli ammalati non avea di molto superati i 2,500: è certo poca cosa per una grossa armata, il che si spiega colla ragione, che la stagione delle piogge non è incominciata ancora, e i Russi non sono usciti ancora dal loro letto, che finalmente aveano un tempo bellissimo, assai propizio alle riunioni militari. La buona tenuta dell' armata serve inoltre a conservarla in buona salute.

L' armata turca era cantonata sulla dritta del Danubio: da Giurgevo si può vedere benissimo. Giurgevo tocca Routschouk: quelle due città non sono divise, che da un braccio del Danubio, così che facilmente si sa a Giurgevo ciò che accade nel quartiere dei Turchi, e come questi si governino e amministrino. Per provvedere alle spese della guerra e al mantenimento di sue armate, il governo turco ha levate anticipatamente le imposte dei tre prossimi anni: questa misura tuttavia non colpiva che i cristiani. Di più, la popolazione cristiana era obbligata di dare in natura un contributo, che per ogni famiglia montasse a 12 oke di grano al mese e altrettanto di biade e di maiz, senza pregiudizio di una straordinaria contribuzione in denaro, di cui le autorità facevano vigorosamente l' incasso, anche a spese delle case e dei mobigli dei contribuenti costretti spesso a venderli per poco o niente. I viveri destinati all' armata erano trasportati mediante una servitù personale imposta alla popolazione cristiana, questi trasporti si faceano a spalla d' uomini, ed era vietato usare muli e cavalli per far risparmio del foraggio. Coll' essere tutti gli uomini in ciò occupati, per ogni altro lavoro non rimanevano che le donne e i fanciulli. Tutte queste misure, che possono sembrar violenti e tirranniche, sono conseguenza dello stato di guerra, sono fatte necessarie della penuria del tesoro turco. Prima di questa crisi le rendite dell' impero non bastavano a coprir le spese ordinarie: onde non è meraviglia, se ricorre a mezzi estremi.

Una speciale circostanza favorisce ancora i Russi e moralmente protegge la loro occupazione. I rifugiati valachi che nel 1848 hanno tentato nel loro paese una rivoluzione e che hanno dovuto espatriare, hanno trovato asilo nelle province turche: oggi sono stretti attorno ad Omer Pacha, e formano un certo modo la avanguardia: essi intendono per prima cosa distruggere i boiardi (nobili della Valacchia) e così compiere i loro disegni.

— Si scrive da Bucarest il 16 ottobre alla *Gazzette des Postes di Francoforte*:

Sono alcuni giorni, che la direzione delle dogane avea avuto la notizia per staffetta che Giurgevo e Turna, di faccia a Nicopoli, erano chiuse, che nessuno vi poteva penetrare dalla dritta del Danubio. Si dicea, che i Turchi volevano aspettare il plenilunio per passare il Danubio: così che una gran parte delle truppe russe erasi avanzate a due leghe da Giurgevo ed avea posto il campo nel villaggio di Fratescbti.

Si è saputo ad un tempo che Omer-Pacha avea fatto gettare sul Danubio 200 scialuppe, atte a portare ciascuna da 60 ad 80 uomini: quindi non si dubitava più delle sue intenzioni di passare quel fiume.

Le ultime notizie di Braila hanno provato che Omer Pascià avea la seria intenzione di attaccare la Valacchia: il braccio del fiume che lo divide ancora dalla riva valacca è di 260 tese. Si pensa a gettare un ponte: di già la passata settimana, i Turchi su leggere scialuppe sono giunti presso Braila, e hanno fatto varie mosse. Il generale Engelliardt, comandante le forze russe presso Braila, li ha lasciati fare senza tirar su loro. Qui si pretende che Omer-Pascià abbia fatto disegno di passare il Pruth e di rimontarlo, e trasportare il teatro dalla guerra, sia nella Moldavia, sia sulla sinistra del Pruth.

Altra notizia reca che i Turchi sembra vogliano fare una invasione nella piccola Valacchia: a tal fine avrebbero occupato Widdino, isola del Danubio.

NOTIZIE RECENTISSIME

IMPERO OTTOMANO.

La *Patrie* combatte varie asserzioni del *Débats* le quali rappresenterebbero l' armata turca mancante di disciplina, e di buona intelligenza fra i capi specialmente sul Danubio; queste asserzioni gli sembrano tanto inopportune quanto sono mal fondate.

RUSSIA.

Si legge nel *Wanderer* di Vienna:

« Aggiungiamo i seguenti dettagli sulla campagna del Caucaso. Schamil bey si è avvicinato a Tiflis per lo spazio di nove miglia. I Circassi erano in numero di 20,000 uomini e avevano con se circa 60 pezzi di artiglieria. Il principe Woronzoff non aveva da opporre a questa forza che 15,000 uomini, ed i Russi furono nel primo scontro su tutti i punti battuti. Il principe Woronzoff ricevette inaspettati rinforzi coi mezzo del generale Nesterow e del generale Bajatinski, che lo soccorsero con 15,000 uomini di truppe fresche. Fu ricominciata la lotta e Schamil bey fu costretto a ritirarsi nei suoi monti. I Circassi avrebbero perduto 2,000 uomini, i Russi stessi fanno ascendere la loro perdita a 5,000 uomini. Il principe Woronzoff ha spedito dal campo di battaglia il conte Nikolai a Pietroburgo, onde domandare i necessari rinforzi, giacchè egli altrimenti avrebbe dovuto sgombrare non solo da Tiflis ma anche dalla Georgia. »

MADRID 24 *Ottobre.*

I generali Pezuela e Pavia stanno per partire da Madrid e recarsi ai loro importanti comandi di Cuba e di Manilla. Investiti de' nuovi poteri, saranno come vicerè delle Antille spagnole.

— Dicesi che il sig. Antonio Riquelm, sottosegretario di Stato nel dipartimento degli affari esteri, sia nominato ministro di Spagna a Costantinopoli. (*Corr. Part.*)

BERLINO 27 *Ottobre.*

Ieri mattina giunse a Stettino il piroscafo postale prussiano da Cronstadt. Fra i 32 passeggeri non vi era alcun corriere. Di un manifesto di guerra, che s'attendeva dalla Russia, non si fa alcuna menzione. Le poste di mare fra Stettino e Cronstadt furono chiuse per quest'anno.

— Tutti gli ufficiali russi assenti, a quanto scrive la *Cop. Z. C.*, hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi all'istante ai loro corpi, anche se non è trascorso il tempo del permesso. Anche il tenente russo, barone di Meyendorff, figlio dell'ambasciatore russo, abbandonerà dopo domani Vienna, in cui soggiornava, onde recarsi all'armata del Caucaso. (*F. T.*)

LONDRA 29 *Ottobre.*

L'appoggio dell'Inghilterra, dice il *Morning Herald*, *non è ancora* accordato lealmente e senza riserve al Sultano nella guerra ch'egli è forzato di fare. Coloro i quali lusingano il nostro gabinetto, sperando tuttora di giungere alla pace per mezzo di negoziati, vogliono che l'Inghilterra invochi la mediazione della Prussia prima di venire, con lo Czar, ad aperte ostilità. Fino a che questa mediazione abbia avuto il suo effetto, l'Inghilterra non farà guerra alla Russia.

— Si legge nel *Globe*:

I fondi aveano aperto con rialzo sui corsi di chiusura di ieri; ma quando la seconda edizione dei giornali della mattina ha annunziato che le ostilità erano cominciate tra i Russi e Turchi, tutti i corsi sono abbassati.

— Un dispaccio telegrafico di Plymouth indirizzato all'*Express*, annunzia l'arrivo dell'ammiraglio Berkeley con ordine di mettere tre vapori in stato da guerra.

— Scrivono da Pembroke il 26 al *Morning-Chronicle*, che in quei cantieri si stando costruendo da 12 vascelli; che l'ispezione ordinaria dell'artiglieria ha avuto luogo, e che i lavori delle fortificazioni procedono rapidamente verso la fine.

— Si legge nel *Times*:

Giammai questione europea fu più abbondante in contradizioni. La Porta non ha voglia di fare la guerra alla Russia, e la moderazione di cui fa prova, è il risultamento della paura e della prudenza. L'Imperatore di Russia non desiderava la guerra, ed oggi la desidera meno che mai. E tuttavia due grandi armate stanno di fronte e la guerra è dichiarata. L'indignazione della popolazione da una parte, la cura della dignità dell'Imperatore dall'altra, rendono la guerra presso a poco inevitabile.

Non vi ha altro elemento di guerra che il fanatismo dei Turchi dall'Asia, che si sono slanciati in Europa. Se la Turchia è abbastanza forte per difendersi sola contro la Russia, lo scopo di Europa sarà conseguito, poichè ella non desidera in Turchia che un potere capace di sè.

PARIGI 30 *Ottobre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 29.

Il *Monteur* del 29 pubblica due Decreti Imperiali interessanti il commercio e l'industria dell'Algeria. Col primo viene stabilito che lo Stato incoraggirà la cultura del cotone nell'Algeria 1. colla somministrazione gratuita del seme ai coltivatori; 2. col farsi acquirente per tre anni, cominciando dal 1854, di tutto il cotone raccolto, a un prezzo fissato anno per anno secondo le qualità; 3. coll'accordare, per altri due anni successivi, dei premi all'esportazione dell'Algeria per la Francia dei cotoni indigeni; 4. col premiare egualmente per tutti i 5 anni l'introduzione di macchine per la battitura ec. del cotone, e la più accurata e proficua coltura del medesimo.

Coll'altro Decreto l'Imperatore ordina che dalla sua Lista-Civile sia distratto un fondo di 100 mila franchi da servire per i suddetti 5 anni a un premio annuo di 20 mila fr., detto il *Premio dell'Imperatore*, conferibile, dietro il parere di una commissione, a quel coltivatore di cotone delle tre Province d'Algeria che ne avrà raccolta la maggiore quantità e insieme la qualità migliore.

Altri due Decreti riguardano il servizio dei telegrafi. Questo servizio costituirà d'ora in poi una direzione del ministero dell'interno, rimanendo soppresse le funzioni di amministratore in capo create coll'ordinanza del 24 agosto 1833.

— La *Patrie* ha da Stoccarda la più dettagliata descrizione dell'arrivo in quella Capitale di S. A. I. il principe Napoleone, e del suo brillante e cordialissimo ricevimento alla Corte di S. M. il re di Wurtemberg, ove (dice il giornale) era visibile che S. A. I. veniva accolta e come principe francese e come membro della famiglia.

— Oggi il consiglio dei ministri si è adunato a Saint-Cloud.

— Il contrammiraglio Duquesne, comandante supremo della divisione navale del Brasile, è giunto a Marsiglia per recarsi a Tolone, dove s'imbarcherà.

— Il *Moniteur* di stamane contiene due decreti importanti relativi agl'incoraggimenti accordati dall'amministrazione e dall'Imperatore, alla cultura del cotone in Algeria. Questi due decreti son preceduti, nel giornale officiale, da un rapporto estesissimo del maresciallo Ministro della Guerra.

— Il Ministro dell'Interno ai 27 ottobre ha scritto ai Prefetti della Francia nel modo seguente:

« Il *Monteur* annuncia nella parte non officiale che le flotte combinate di Francia d'Inghilterra hanno passato i Dardanelli. Benchè le ostilità siano imminenti tra le truppe turche e l'armata russa sulle rive del Danubio, nessuna notizia positiva è venuta a confermare la voce corsa di un primo attacco. La Francia e l'Inghilterra non perdono la speranza di giungere ad una soluzione della questione turco-russa: non rinunciano alla cooperazione dei gabinetti di Vienna e di Berlino, de' quali l'interesse è identico con loro, per continuare in questo senso i negoziati.

» In ogni caso esse considerano la situazione con sicurezza e attendono con confidenza il risultato. »

VIENNA 31 *Ottobre.*

Il conflitto presso Isatschka si conferma, e così pure la notizia d'un breve differimento delle ostilità ottenuto da lord Redcliffe. Però la navigazione del Danubio nella parte inferiore del fiume è stata improvvisamente sospesa. (*Oss. Triest.*)

— Leggesi nella *Presse* di Vienna del 28 ottobre: Ieri abbiamo posto in dubbio la notizia della *Gazzetta di Cronstadt* che i Turchi hanno incominciato le ostilità contro i Russi il 24 corrente, oggi siamo in grado di dichiararla affatto erronea. Le relazioni che ci giungono da Bukarest in data 25 suonano: *Omer pascià ricevette ordine da Costantinopoli di protrarre per qualche giorno l'incominciamento delle ostilità.* Anche la *F. P. Z.* assicura con termini precisi che il principe Gortschakoff *ha l'incarico di non passare il Danubio*, ma di opporsi energicamente agli attacchi di Omer pascià. Lo sgombro della piccola Valacchia da parte delle truppe russe, sarebbe stato ordinato, per quello che rileviamo oggi da Bucharest, non solamente per riguardi strategici ma in specialità per motivi sanitari, attesochè la mortalità nelle truppe acquartierate colà si è aumentata in questi ultimi tempi in modo minaccevole. A Teherney, Kaiwa, Vchirguschyl fu rapito dal cholera incirca il 10 per cento della soldatesca.

In seguito a più esatte informazioni prese, l'*Oesterreichische Corresp.* del 29 crede che la frase contenuta nel dispaccio del *Monteur Francais* dove dicesi *passaggio del Danubio* (*passage du Danube*) debba interpretarsi più giustamente *escursione sul Danubio*. Quando i navigli russi giunsero alla distanza del tiro della fortezza turca, il presidio di questa avrà probabilmente fatto fuoco contro i Russi, i quali avranno risposto con altri spari con cui avrebbero fatto scoppiare l'incendio nella fortezza. Il dire quindi che forzarono il passaggio, significa probabilmente che i navigli continuarono il loro corso contro la corrente del fiume, mentre il passaggio dà una determinata meta la quale sarebbe stata annunziata, e che d'altronde sembra improbabile.

Togliamo dal *Lloyd* la seguente notizia che serve a confermare quella data ieri dalla *Presse*. Le notizie di Costantinopoli giungono fino al 21 ottobre. Lord Redcliffe indusse la Sublime Porta a spedire un ordine perchè siano sospese le ostilità per un breve spazio di tempo, durante il quale saranno riaperte le trattative di pace.

— Obbligazioni metalliche al 5 p. % . 91 3/8

FIRENZE 3 *Novembre.*

Abbiamo da Livorno per via telegrafica le seguenti notizie:

« Ecco i dispacci telegrafici portati dalla *Gazz. di Genova* di ieri e da altri giornali.

« *Londra, lunedì ore 6 di sera.* — Lord Stratford ha informato il governo britannico che il Sultano aveva aderito alla sospensione delle ostilità. Le flotte entrarono nel Bosforo il 23. I fondi inglesi erano molti animati.

« *Parigi, 1 novembre martedì, ore 11 ant.* — Il *Moniteur* pubblica la nomina del generale Baraguay ad ambasciatore a Costantinopoli in luogo di De La Cour. Il corrispondente del *Débats* annunzia in data del 22 da Costantinopoli, che in seguito alla presentazione di un nuovo progetto di Note avevano assicurazioni della guarentigia collettiva delle quattro potenze. Le pratiche facevano presumere come accettabile la Nota. I Tartari avevano portato a Omer Pascià l'avviso di sospendere l'incominciamento delle ostilità.

« Il giorno 20 ebbero luogo risse fra alcuni rifugiati e la polizia, l'affare non aveva alcun colore politico: quattro persone restarono morte, parecchie ferite.

« *Parigi 1 Novembre.* — Un dispaccio privato di Semlino annunzia che 20 mila Turchi hanno passato il Danubio presso Viddino ed occupata Kalafat senza combattere.

» Il 4 1/2 per cento alla Borsa di Parigi del 31 ottobre aperto a 99 75, si chiuse a 99 60. Il 3 per cento aperto a 73 50 fu chiuso a 73 10.» (*Monit. Tosc.*)

VARIETA'

NAZIONI INDIANE.

Prendiamo dalla Rivista di Edimburgo i seguenti ragguagli sulle nazioni indiane, i loro costumi ed il loro linguaggio.

Il territorio che appartiene all'Inghilterra e quello che è sotto la potenza dei principi suoi tributari contengono quasi un milione e mezzo di miglia quadrate. I climi variano dopo la zona torrida, ad 8 gradi dell'equatore, sino alla zona temperata, al 35° grado di latitudine nord. Il terreno si compone di pianure immense e di montagne, alcune delle quali hanno 8,000 piedi di altezza: ma la parte più importante delle Indie sotto il punto di vista economica e politica, è la lunga e larga vallèa cui bagnano il Gange ed i suoi affluenti. Là si trovano mescolate la civilizzazione più avanzata, le religioni indiche più bizzarre con i costumi i più strani. L'Inghilterra possiede questo territorio da più di un mezzo secolo, e per le risorse che vi ha trovato ha potuto giungere all'intiera conquista del paese.

La popolazione dell'India è di circa 150 milioni; i due terzi sono sudditi inglesi da quasi un secolo, ed a questa enorme massa di abitanti noi dobbiamo dare un regolamento che soddisfaccia tutti gli interessi. Certe parti della vallèa del Gange sono popolate come le pianure del Belgio e della Lombardia, ed altre così disabitate come un'isola deserta dell'Oceano pacifico. Vi sono riunite dieci nazioni ben distinte, che tutte parlano un differente linguaggio, senza contarvi i dialetti. Prendiamo dall'opera di Sir Erskine Perry lo schizzo seguente sulle lingue indiane:

I dottori bramini contano 84 lingue differenti, dal capo Comorin a l'Himalaya, e dall'Indo al Gange. Questa cifra ci sembra troppo esagerata, a meno di contare gli idiomi e gl'idiotismi delle diverse piccole tribù. Bisogna stabilire due sezioni distinte: le lingue del nord e quelle del sud.

Nell'indiano del nord ed in quello del sud si trova un composto di lingue straniere. Il sanscritto, l'arabo, ed il persiano hanno servito di base alla composizione della maggior parte delle parole; questo miscuglio straniero diminuisce verso il sud, e finisce col farsi sentire come il latino nel coltico e l'arabo nello spagnolo. È facile a trovarsi la cagione di questa differenza. Tutti quelli che hanno fatto la conquista dell'India sono entrati successivamente dall'angolo nord-ovest, il più accessibile, e si sono subito stabiliti nella valle del Gange. Questa fu la strada che seguì Alessandro, il quale avrebbe forse cangiato i destini degl'Indiani, se il suo esercito gli avesse lasciato il tempo di stabilirvisi seriamente. Il politeismo greco si sarebbe mescolato col bramismo indiano, l'arte greca avrebbe preso il posto dell'empirismo arabo, e la lingua greca avrebbe sostituito l'arabo ed il persiano.

Il persiano misto all'arabo vi fu recato dai conquistatori maomettani, circa otto secoli fà, alla medesima epoca nella quale il francese si mescolava coll'anglosassone. Non bisogna dimenticare che questi conquistatori del nord non erano più Persiani che i Normanni non erano Celtici-Galli. Queste orde guerriere erano di nazioni tra loro diverse come tra'crociati cristiani erano Turchi dell'est, Arabi, Persiani, Uzbecks ed Afgani.

I crociati adottarono la lingua francese nei loro eserciti, i maomettani, dei quali parlavamo or non ha guari, adottarono la lingua persiana, che divenne sin d'allora quella dei re, dei capi, degli ambasciadori e dei legislatori.

La più importante delle lingue indigene è l'*hindi* la quale contiene otto dialetti così differenti tra loro come l'islandese ed il gallico, l'armoricano e la lingua del paese di Galles, lo spagnolo ed il portoghese. L'hindi era parlato da quelli che abitavano le valli del Summa e del Gange, che furono le prime ad essere invase dai popoli del nord. Ed è appunto questa lingua nella quale è entrato maggiormente l'elemento arabo e persiano. L'hindi del quale si servono ancora a Delhi e ad Agra è la più bella lingua indigena ed è curiosissima pel miscuglio di persiano nel quale entra il sanscritto: essa diviene più pura avanzandosi verso il sud ed è impiegata da tutti gli abitanti tra le montagne di Vyndhya e la parte sud dell'Himalaya, tra l'Indus e le montagne del Rajmahal, cioè a dire da quasi 50 milioni di abitanti. Essa si è distesa a poco a poco in tutta l'India, e se ne servono nei rapporti commerciali come del francese nell'ovest dell'Europa, dell'italiano sulle coste del Mediterraneo, e del malese nelle isole dell'Arcipelago dell'est.

Dopo l'hindi, la lingua più importante è il *bengali*, che è parlato al Bengala ed in tutti i paesi inaffiati dalle inondazioni del Gange, del Berhampoota e delle loro diverse branche. La popolazione che parla questa lingua si inalza a 30 milioni, circa 3 milioni di più che in Inghilterra ed in Irlanda: questi Indiani sono dolci e pacifici, non s'impacciano di alcuna discussione politica, nè si battono giammai; essi sono industriosi, abili nelle arti, e sono sempre pronti a pagare le loro tasse ai padroni del paese, o indiani o maomettani o cristiani. Essi sono stati calunniati nel parlamento inglese, perchè avevano presentato una umile supplica; si sono in Inghilterra descritti come un popolo turbulento, inquieto, sedizioso, ed hanno dimenticato che, da dodici secoli a questa parte, non hanno dato motivo ad un lamento.

Al nord, troviamo la lingua dei Mahrattas, popolo duro e guerriero, sconosciuto nella storia dell'India insino alla metà del secolo decimosettimo. A questo tempo, un uomo di bassa sfera, chiamato Sèvajèe, si mise alla loro testa, li condusse al combattimento ed alla vittoria, e reclamò il titolo di raipoot. I Mahrattas si impadronirono di tutte le circonvicine province, arrivarono sino a Delhi, ove furono vinti da Ahmed-Shah-Abdalli. Essi ritornarono al loro paese, ricomposero un esercito, ricominciarono la guerra, e finirono coll'entrare da padroni nella capitale stessa del Gran Mogol.

Fu contro essi che il duca di Wellington fece le sue prime prove guerriere, or è un mezzo secolo: egli li battè e li distrusse completamente.

Al sud di Bengala, si parla la lingua di Orissa, o d'Urga la quale è pochissimo distesa. Dall'altra sponda dell'Indo, l'ultima lingua del nord della quale ci dobbiamo occupare è il *guserat*, che si compone di due dialetti: il *Kutch* e lo *Scinde*: esso rassomiglia molto al *Konkani*, il quale è pressochè intieramente simile al *mahratta*.

Fra le lingue del sud, la più importante è il *telega* che si parla in tutta la baia di Bengala e nei paesi chiamati Telingana e Kalinga abitati dai popoli che noi co-

nosciamo sotto il nome di Gentoos. Questo nome è una corruzione della parola portoghese *gentiles*, che ivi si prende spesso ingiustamente per il sinonimo d'Indiano. Il *telega* è durissimo a pronunciarsi. Un uomo che parlava questa lingua fu ricevuto un giorno dal re di Bockarat, il quale pretendeva che il suono rassomigliasse a quello di una quantità di ciottoli agitati entro una pignatta. Il *telega* non assomiglia in nulla alle lingue del nord, e nondimeno vi entrano elemento del sanscritto. Gl'indiani che lo parlano sono i più intraprendenti, ed i soli che abbiano emigrato in lontane parti. Sono essi che hanno propagato la religione indica nelle isole dello Arcipelago, e che sono arrivati a Roma molto prima che alcun Europeo avesse posto piede nel loro paese. Essi sono in numero circa di 7 milioni ed abitano le parti tra il 18° e il 13° grado di latitudine nord. Vicina ad essi, verso il sud, noi troviamo la lingua *tamil*, la quale si parla sino all'estremo promontorio dell'India, e che è la più semplice e nel tempo stesso la più completa; quei che se ne servono sono avanzatissimi nella civilizzazione; essi conoscono le arti e l'agricoltura; non amano lasciare il loro paese e sono di un carattere indolente. Dopo il *tamil* viene il *malayalam*, cui gli Europei designano generalmente sotto il nome di lingua del Malabar.

Circa 15 milioni di persone parlano il *kanara*, il *tamil* ed il *malayalam*. Tutti questi idiomi dell'India nord o sud hanno loro particolari alfabeti.

Di più, noi troviamo idiomi separati a Ceylan alle coste di Assam, d'Arracan, di Tessasserina, del Pegù; 80,000 Chinesi i quali parlano quattro dialetti diversi, e 150,000 Malesi i quali si servono indistintamente dell'arabo e della loro lingua nazionale.

Per riassumere, sul territorio appartenente all'Inghilterra, si parlano trenta lingue aventi ciascuna il suo alfabeto, e, di più, una quantità di dialetti che differiscono essenzialmente fra di loro.

Quegli che comincia a studiare le lingue indiane si avvede ben presto che il sanscritto ne è la base generale, e pensa che questa sia stata altre volte la lingua universale dell'India. È un gravissimo errore il credere ad una antica omogeneità, nelle nazionalità indiane. Non mai i differenti popoli indiani hanno formato un solo e medesimo impero.

Occupiamoci al presente delle diverse religioni dell'India; esse sono altrettanto numerose che le lingue. La religione della maggior parte è quella di Brahma, la quale è suddivisa in molte sette e caste. Le prime caste sono quelle dei sacerdoti, dei mercanti e dei lavoranti; esse sono perfettamente distinte nelle valli superiori del Gange, ove si parla il sanscritto e che sono state la culla della religione indiana. Nell'India del sud, la casta dei soldati è stata sostituita da una aristocrazia locale; è là solamente ove si trova in tutta la sua potenza il bracmano.

Le altre religioni dell'India hanno adottato più o meno i costumi e gli usi indiani. I maomettani, discendenti dai Turchi dell'est, dai Persiani, dagli Afghani e dagli Arabi, hanno trascinato una parte dell'India al maomettanismo, ma hanno conservato essi medesimi un gran numero di usi e di leggi degli Indiani.

Vi si trova in molti luoghi il cattolicismo: vi sono tuttavia adoratori del fuoco ed adepti di Confucio, oltre varie sette di protestanti.

In mezzo a tutte le lingue che abbiamo citato più innanzi, quale è quella che deve essere adottata per le scienze e la educazione? Il sig. Perry pretende che debba essere quella dei conquistatori. Egli è sostenuto nella sua opinione dai lord William Bentinck, M. Pameron e M. Macaulay. Qualcuno dà la preferenza alle lingue dell'est; altri propendono per il persiano, perchè altre volte è stata la lingua dei grandi e delle corti. L'arabo ha pure i suoi partigiani, perchè, secondo essi, questa lingua conviene ai maomettani, come il latino ai cattolici romani, e l'ebraico per gl'israeliti. Qualcuno ancora pone in prima linea il sanscritto, perchè è la lingua madre di tutte le altre. Sonosi lungo tempo occupati di tali questioni senza nulla decidere; ma durante questo tempo la lingua inglese faceva rapidi progressi, essa divenne a poco a poco la lingua comune a quelli che avevano differenti dialetti. Oggidì l'inglese è assaissimo stesa per l'India, e gli stessi indigeni se ne servono sovente fra di loro.

Sino al presente pochissimo si è pensato all'investigazione dei desideri, dei bisogni e degli interessi degli indiani. Il sig. Perry, il quale è capo della giustizia a Bombay, ci dà nel suo libro alcune scene di costumi, e ci racconta alcuni aneddoti i quali mostrano lo spirito della società indiana.

Dai tempi più remoti esistono nei porti dell'India una classe di mercanti conosciuti dagli Europei sotto il nome di Mogoli, che non appartiene loro, perchè essi vengono dal fondo del golfo Persico, ed esistevano già quando Vasco di Gama arrivò nelle Indie. Uno dei loro discendenti, nominato Aga-Rahim, faceva un grandissimo commercio con le principali città dell'India; uno de' suoi associati morendo gli lasciò l'amministrazione dei suoi beni e gli confidò la cura della sua consorte e de' suoi figliuoli. Aga-Rahim cominciò allora a fare spese straordinarie; egli costruisse bastimenti, dette feste, e ricevette sontuosamente gli Europei; per mantenere questo lusso straordinario, egli divenne uomo disonesto; s'impadronì delle sostanze che gli erano state confidate, e rovinò la vedova ed i figliuoli di colui che in esso aveva posta confidenza. Fece allora passare grosse somme in Persia, e ricusò di pagare 110,000 pounds che doveva. Fu messo in prigione, giunse a fuggirne e si rifugiò in Persia. Là fu nominato ministro; ma egli fu derubato alla sua volta; quelli a'quali aveva inviato i tesori, ricusarono di renderglieli. Il re vedendolo ruinato, gli tolse la sua protezione, e morì nella miseria in capo a qualche anno.

Leggiamo in seguito nell'opera del sig. Perry la seguente storia, che ci dà un'idea dei risultamenti ottenuti dalle associazioni segrete presso gli indigeni, della corruzione degli impiegati subalterni, della mancanza di fiducia degli indigeni verso gli europei, e dell'ignoranza nella quale sono di tutte le insidie che loro sono d'attorno. Si era formata un'associazione composta di quaranta persone per derubare le mercanzie appartenenti ai vascelli in carico a Bombay. Siccome li non sono dolci convenevoli, i colli sono trasportati a bordo per mezzo di piccole barche. Si può giudicare da ciò come siano facili i rubamenti, se gl'impiegati dei magazzeni ed i doganieri non siano onesti; l'associazione, della quale abbiamo parlato, in alcuni anni avea realizzato un benefizio di 76,000 pounds. Essa era ben conosciuta dagl'Indiani, e non un solo aveva avuto l'idea d'andare a denunziarla alle autorità. La banda possedeva magazzeni, battelli, piccoli canali, e stabiliva poste che si alternavano di tempo in tempo. I benefizi erano scrupolosamente divisi tra gli associati, e due parti erano riservate per essere distribuite in sovvenzioni.

Un uomo accusato ingiustamente di furto dai suoi complici, si vendicò denunziandoli. La giustizia pervenne a sequestrare tutti i libri dell'associazione ed una dozzina di magazzeni pieni di mercanzie. Il tutto era tenuto con un ordine perfetto e con la più grande regolarità.

Il giurì ne condannò nove alla deportazione. Gl'indiani hanno una paura orribile di questa pena, la quale è per essi peggiore della morte. Son ora ottant'anni incirca, i giudici inglesi commutarono la pena di morte inflitta ad alcuni ladri a quella della deportazione; questi disgraziati reclamarono la corda ad alte grida, preferendo di essere appiccati alla deportazione.

Sir Erskine Perry ci dà in seguito alcuni particolari sui *parsee* o adoratori del fuoco. All'epoca della conquista dei Persiani, e dell'introduzione della religione maomettana fattasi dal califfo Omer nell'anno 651 della nostra èra, gl'indigeni che non volevano abbracciare l'islamismo si rifuggiarono nella provincia del Khorassan, ove ancora ve ne resta qualcuno. Essi ritornarono nel 766 all'isola di Diu o Deu; poi, nel 1087, si stabilirono sulla costa est dal golfo di Cambrey; di là si sparsero in tutte le Indie. Oggidì, ve ne hanno circa 120,000 a Bombay, e 130,000 nelle altre province. Alcuni si sono stabiliti a Hong-Kong.

Di tutti gli Asiatici, i *parsee* nei costumi, la tenuta e la industria, rassomigliano più alle abitudine europee. Essi hanno conservato il loro tipo, il loro culto, e debbono assomigliarsi esattamente ai contemporanei di Ciro e di Dario; giammai non si sono confusi colle altre razze, come gli ebrei ed i nestoriani, i quali sono divenuti quasi al tutto Indi.

I *parsee* si occupano ben poco di opere manuali e di agricoltura; essi non consentirono giammai a divenire marinai e soldati, perchè questi, nel tirare un colpo di fucile estinguono il fuoco, ciò che per essi è il più grande sacrilegio. Essi sono i più ricchi mercanti di Bombay, di Surat e di Baroach; essi fanno costruire una enorme quantità di bastimenti che vendono al commercio inglese ovvero al governo. Dai loro cantieri sono sortiti i bei vascelli i quali si sono illustrati nelle guerre della fine del secolo passato.

Il sig. Perry si stende assai lungamente sul commercio dell'oppio e sulla coltivazione del papavero nelle Indie; egli ci mostra tutto il vantaggio che il paese ritrae vendendo l'oppio agli stranieri Malesi, Giavanesi e Chinesi l'argento dei quali va ad arricchire il pubblico tesoro.

Oltre ad altre ricerche sull'introduzione del cristianesimo fra gl'Indiani, sir Erskine Perry termina la sua rimarchevole opera descrivendo i servigi che essi hanno reso al commercio, all'agricoltura, alla navigazione; egli ci cita numerosi esempli di virtù, di carità, di probità presso questi uomini così calunniati; e fa voti perchè il governo studi il carattere degl'indigeni per saperne trarre un partito.

ARRIVI

DAL GIORNO 31 OTTOBRE AL GIORNO 1 NOVEMBRE

Bengough Federico, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Browne Caterina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Terracina
Cocherelle Gio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Courtenay Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Eastwick Gug., d'Inghilterra, Capitano, da Firenze
Gattoni Carlo, di Genova, Possidente, da Sezze.
Gorgoni Marco Antonio, di Toscana, Sacerdote, da Firenze.
Hutchinson Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Lodwick, d'Inghilterra, Generale, da Firenze
Martelli Odoardo, di Regno, Possidente, da Regno.
Olivieri Salvatore, di Toscana, Possidente, da Firenze
Panico Francesco, di Roma, Corriere, da Firenze
Quackembos Giorgio, di America, Proprietario, da Firenze.
Rothschil Adolfo, di Napoli, Barone, da Firenze
Searle Carlo e Gio, d'Inghilterra, Proprietari, da Londra
Tizelli Matteo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Van Buren Martin, di America, Proprietario, da Firenze.
Von Rath Gio, di Prussia, Proprietario, da Firenze
Von Rath Arturo e Gerardo, di Prussia, Proprietari, da Firenze
Wilson Belford, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Woorfall Ebsworth Gius., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze

PARTENZE

DAL GIORNO 31 OTTOBRE AL GIORNO 1 NOVEMBRE.

Buttino Giacomo, di Austria, Chirurgo, per Genova
Breton Ernesto, di Francia, per Napoli
Berncastel M., di Prussia, Proprietario, per Napoli
Catalani Luigi, di Napoli, Proprietario, per Napoli.
Cangiano Giuseppe, di Napoli, Studente, per Pisa.
Casalini Carlo, di Rovigo, Dottore, per Milano
Dusber Carlo, di Francia, Viaggiatore, per Genova..
Eybord Mario, di Piemonte, Negoziante, per Genova
Furne Carlo, di Francia, Libraio, per Genova.
Firrao Luigi, di Roma, Possidente, per Napoli.
Gorga Luigi, di Roma, Negoziante, per Napoli
Macgregor Giovanni, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Mantovani Alessandro, di Ferrara, Pittore, per Napoli.
Nugent Bankes, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze
Rothschild Adolfo, di Napoli, Barone, per Napoli
Siemerling R., di Prussia, Proprietario, per Napoli
Sandfield M, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Sacchi Luigi, di Milano, Pittore, per Milano
Tamm Gug, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Varano Rodolfo, di Ferrara, Marchese, per Livorno

ACCADEMIA TIBERINA.

Lunedì 7 Novembre corrente alle ore 3 3/4 pom. gli Accademici Tiberini riprenderanno i loro letterari esercizi nelle sale di loro residenza nel Palazzo Sabino; ed il sig. Giuseppe Cugnoni Segretario annuale dell'Accademia darà principio con *alcune riflessioni sull'Ambizione considerata come vizio sociale.*

Quindi seguiranno i poetici componimenti dei Soci.

ANNUNZIO LETTERARIO

Lunedì 7 Novembre corrente e giorni consecutivi alle ore 3 1/2 pomeridiane in punto, nel negozio libreria di Giovanni Ferretti, piazzetta della Minerva n. 60, si effettuerà la vendita per auzione pubblica di una scelta libreria ecclesiastica ed erudita, già appartenuta ad un Ecclesiastico defunto, contenente Ss. Padri, Espositori di S. Scrittura, Ascetici, Teologici e Predicabili, Classici greci e latini, Testi di lingua italiana, ed altri di varia letteratura ec ec

Il catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio, ove si ricevono le commissioni d'incanto.

AVVISI

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
GRILLI E GUYARD

Firenze nel solito locale presso la Porta al Prato n. 3585, ed al Giardino dirimpetto al palazzo Orlandini, presso la Piazza del Duomo.

Rechiamo a pubblica notizia essere già compilato e stampato il Catalogo generale delle nostre piante che sarà spedito franco a chi ne farà richiesta, e che sarà distribuito parimenti gratis dai signori Depositari qui sotto indicati:

Firenze, presso i suddetti.
Livorno, G. Galliani e C.
Bologna, Masi e Galli.
Perugia, Luigi Boldini.
Modena, Giusto Giusti.
Genova, Giuseppe Musino.
Roma, Fulvio Caldesi.
Malta, Giovanni Galdes.
Costantinopoli, Schneider e C.
Smirne, Baloche e C.
Napoli, alla Direzione del Giornale del Regno delle due Sicilie.

VENDITA DI CASINO IN ALBANO

Volendo il proprietario di un casino in Albano, comodissimo specialmente per villeggiatura, venirne all'alienazione, invita chiunque amasse acquistarlo a dirigersi dal Notaro sig. Dori a Colonna Trajana, presso del quale n'esiste la posizione, e se ne ricevono le offerte per aversi in considerazione.

Si fa noto al Pubblico che nelle fabbrica di vetri e cristalli dei fratelli Forti in Trastevere Via della Lungaretta n. 133, si è riattivata la fabbricazione de' smalti per grandi quadri a mosaico, non che la lavorazione de' vetri colorati di ogni specie.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma prima Turno.

Ad istanza del sig. Vincenzo Antonelli Proc. Rot. domic. in Piazza Rosa num 10. — Si cita il sig Pietro Vitou negoziante domic in Marsiglia e Rue Sainte n. 37, a compar. innanzi il suddetto Tribunale nel termine di giorni cento per sentirsi condannare al pagamento di sc. 40 62 1/2 dovuti per residuo di funzioni, e spese a forma de' documenti da prodursi in atti colla condanna alle spese del giudizio ed il decreto, con dichiarazione che se il citato nel termine suindicato avrà eletto in Roma il suo domicilio, gli atti posteriori saranno notificati in detto domicilio eletto, ed in caso contrario verranno notificati mediante affissione alla porta dell'uditorio del Tribunale, ed inserti nei pubblici fogli a termini del §. 483 del vig. Regol.

Ruggieri Canc.

Li 3 Novembre 1853. Io sottoscritto Cursore ho portato copia della presente all'Illmo sig. Assessore generale di polizia, il quale ha apposto il suo visto, altra copia simile ho affissa alla posta principale di questo Tribun. a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Cle.

Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza del signor Gioacchino Costa negoziante domic. Piazza S. Francesco a Ripa al suo palazzo, rappr. dal sottoscritto Proc.

Sia citato l'infrascritto Capitano tanto per affissione a forma del § 483 quanto negli altri suoi domicili per ogni effetto di legge e di ragione, a compar nella prima udienza dopo tre giorni per sentir dichiarare, che il citato Capitano Ancillotti comandante il Mistico denominato *Paride*, di bandiera toscana è tenuto verso l'Istante all'emenda e risarcimento del danno, e delle perdite sofferte per la rubbia 59 grano rinvenute mancanti nelle 1200 sacca che si obbligò di condurre a Roma dal Porto di Livorno, e per l'effetto stante la liquidazione del danno già effettuata fra le parti, sentir condannare il medesimo citato Ancillotti al pagamento di sc. 767 importare del valore del genere mancante come alle giustificazioni che verranno prodotte, interporre l'opportuno decreto, rilasciare l'ordine esecutorio reale e personale d'immediata esecuzione non ostante appello, colla condanna a tutte le spese anche irrepetibili, danni e perdite sofferte e da soffrirsi, e ciò s. p. di variare, ampliare ec.

Sig. Capitano Carlo Ancillotti comandante il Mistico denominato *Paride* di bandiera toscana.

Achille Sironi Proc Rot.

Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente
assia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza di Filippo Varese possidente dom. Via Montanara n. 2, rappr. dal sottoscr. Proc.

Si cita Pietro Venier domic. in Napoli a compar. dopo 40 giorni a forma del §. 1645, per sentire ordinare la consegna di sc. 20 ritenuti dalla ven. Archiconfraternita di S. Andrea Avellino, senza pregiudizio ec., colla condanna alle spese, decreto.

Diamilla Canc.

Marino Balsorini Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DI 4 NOVEMBRE 1853

Napoli	87 —
Livorno	16 45
Firenze	16 45
Venezia metal	16 40
Milano metal.	26 40
Genova	19 48
Parigi	19 40
Marsiglia	19 40
Lione	19 40
Augusta	48 90
Vienna	43 20
Trieste	43 30
Londra	485 —
Ancona	99 50
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853.	Sc. 96 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853.	» 99 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200.	» 252 —
Società Romana della Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo del 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100.	» 86 50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc. 100	Sc. 96 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato	» 82 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	» ■ —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 252. — 1853

Lunedì 7 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 3 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 45,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento,*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
5 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,9	+ 8, 0	88, 6	N-N-O. dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 4 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 5 detto. Temperat. mass. + 16,5 Temperat. min. + 7,7.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,4	+ 16, 2	65, 0	■ dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,9	+ 12, 5	86, 1	Calma.	Ser. nuv. sp.	
6 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,3	+ 11, 9	91, 2	Calma.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 5 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 6 detto. Temperat. mass. + 16,4. Temperat. min. + 11,7.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 2,0	+ 14, 0	70, 1	■ d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 2,4	+ 12, 3	58, 1	N-N-E. dd.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 7 *Novembre.*

La sacra Immagine del Santissimo Crocifisso, che si venera nella Chiesa di S. Giuseppe de' Falegnami al Carcere Mamertino, dopo di essere rimasta per quindici giorni nel vasto Tempio di S. Carlo al Corso, ove il popolo con straordinaria frequenza trasse mai sempre a pregare, e ad ascoltare la divina parola predicata ad uso di Missioni più volte al giorno dai RR. PP. Gesuiti, ieri venne riportata alla sua Chiesa, mediante una solenne Processione, a cui presero parte le Confraternite di S. Giuseppe, di S. Ambrogio e Carlo, e S. Eligio de' Ferrari, ogni specie dei Religiosi, che in Roma hanno chiostro, il Collegio Ungarico-germanico, la Romana Magistratura in grande formalità, e molti Prelati. Drappi e damaschi adornavano le finestre ed i veroni, che sporgevano sulle vie, in cui passò la devotissima Processione, e la moltitudine riboccava da tutte parti, per assistere al di lei passaggio.

Giunta la sacra Immagine dinanzi alla Chiesa, ove da molti secoli è venerata, fu fatta fermare, ed in allora sul ripiano della scala a due branche, che mette alla porta maggiore del Tempio, presentossi inaspettata, circondata dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Vicario e dalla nobile Sua Corte, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, la quale alla presenza di una sterminata moltitudine, che di subito si compose a profondo silenzio, disse brevi, ma efficaci e salutari parole, che difficilmente saranno dimenticate da chi ebbe la ventura di udirle.

Dopo fu portata in Chiesa la sacra Immagine, e fu cantato l'Inno Ambrogiano, e data da Monsignor Castellani, Vescovo di Porfirio e Sagrista di SUA SANTITA', la Benedizione col SANTISSIMO SAGRAMENTO.

Terminata la funzione il SANTO PADRE accompagnato dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Vicario, dalla Sua Corte e dalla Eccma Romana Magistratura, salì al Campidoglio, dalla cui altura benedì il popolo affollato al Foro Romano, e montato in carrozza fece ritorno al Quirinale, lasciando in tutti una di quelle soavi rimembranze, che non si cancellano che col cessare della vita.

PARTE OFFICIALE

Notificazione.

COMMISSIONE SPECIALE PER L' AMMORTIZZAZIONE DELLA CARTA-MONETA.

Altri tre depositi di carta-moneta ritirata dalla circolazione in seguito della emissione di corrispondenti valori metallici sono stati fatti eseguire dal signor Pro-Ministro delle Finanze nel Banco del Sacro Monte di Pietà di Roma durante il passato mese di Ottobre, siccome apparisce dalle Fedi rilasciatene dai Ministri di esso Banco a credito della Commissione Speciale costituenti insieme un totale di *Scudi Duecentomila.*

Qual somme di carta-moneta, dopo che sarà stata esattamente verificata e contata cogli stabiliti metodi, e col concorso altresì dei signori Rappresentanti il Comune, che della Camera primaria di Commercio di Roma, verrà bruciata alle ore 11 del mattino di giovedì 17 corrente, presente la Commissione speciale ed alla pubblica vista, nell' atrio del palazzo del suddetto Sacro Monte di Pietà colle regole e legalità costantemente osservate.

Con questo e con i precedenti bruciamenti si sarà ottenuto il ritiro e la estinzione della Somma di *Scudi Un milione trecento ventidue mila ottocento cinquantasei, e baj.* 40 *e mezzo* di carta-moneta mediante la emissione di altrettanto valore in denaro effettivo.

Roma dalla nostra Residenza li 5 novembre 1853.

Membri della Commissione presenti in Roma

PIETRO Card. MARINI
DOMENICO Principe ORSINI.
VINCENZO Duca GRAZIOLI.
GIOVANNI Cavalier GRAZIOSI.
PIETRO Cavalier RIGHETTI.

Distinta dei Boni componenti la somma di *Scudi Duecentomila* da bruciarsi risultante dalle Fedi di deposito.

BONI DI SOSTITUZIONE

Num. 95,500 da Scudo 1 l'uno, . . Sc. 95,500

BONI DI SURROGAZIONE

Num. 104,500 da Scudo 1 l'uno. . . Sc. 104,500

Totale Sc. 200,000

NOTIZIE DELLE PROVINCE

BOLOGNA 2 *Novembre.*

Il giorno 2 corrente ebbe incominciamento in Bologna l'esposizione agrario-industriale, e furono distribuiti i premi a giudizio della Commissione incaricata a dirigere la sudetta esposizione, nel modo seguente.

Erano in prima giudicati distintamente degni di premio, per la parte *Agraria*, li signori Bertoloni prof. Giuseppe, che presentò squisite varietà di frutta, e di bellezza non comune; Contri prof. Giovanni, per un ricchissimo e bellissimo vello di pecora nostrale, mostrante come, usate le debite cure, possa migliorarsi il prodotto della nostra razza indigena; Da-Via march. Luigi, pei felici sperimenti della piantagione della canapa, in confronto della seminata, per la coltura di tre varietà di barbabietole, della robbia tintoria, della moha, del cardo de' lanaiuoli, e per due giovani vaccine di singolare bellezza.

Questi signori però, che della Commissione facevan parte, grati all'impartito onore, volenterosi e spontanei rinunziarono al premio in favore di altri espositori. Sicchè la intera Commissione ne giudicò quindi meritevoli *in primo grado*, nella *Sezione Agraria*, li signori:

Calzoni Alessandro, meccanico bolognese, che inventò e lodevolmente modificò una macchina per iscavezzare e granolare la canapa; di cui gli sperimenti riuscirono ad ottimo effetto per buon lavoro e non poco risparmio di tempo; Calzolari dott. Ercole per esemplari di piante della robbia di Avignone, prodotti da seme da lui provveduto in Francia ed estesamente coltivato con belle speranze; Grabinski conte Enrico, che espose alcune piante di riso della Carolina, di assai bella vegetazione, e che con assidue cure egli climatizza nel nostro paese, al che è da aggiungere che la nostra Provincia va a lui debitrice dell' introduzione di grani diversi nella nostra coltura, fra cui il frumento di Rieti, e di Corneto; Rigosa Massimiliano per uno stallone e 12 cavalli coi loro puledri; provenienti dall'antica razza Pepoli, alle Bevilacque, pregiabili per statura, eleganza di forme, robustezza e docilità; Spada principe D. Clemente per 30 bovini, saggio della razza coltivata nella sua *tenuta* di S. Gabriele, distinti per robustezza, mansuetudine, ecc., e che, vivendo all' aperto e come selvaggi, par bene servano ai bisogni campestri.

Il premio di *secondo grado*, in questa *Sezione*, fu aggiudicato ai signori:

Bolognesi cavalier avvocato Giuseppe per 7 pregevoli varietà di frumentone, prodotte da semi venuti di Londra, per avena di Uckrania e miglio russo; Bianconcini conte Biagio specialmente per una *tagliola* da preparare la foglia di gelso pei bachi da seta; Grandi dott. Giacomo che, inteso al miglioramento della razza pecorina, accoppiò le pecore nostre con merini spagnuoli, ottenendone meticci somministranti lane molto superiori alle nostrali, Nanni Levera dott. Domenico per un saggio di spirito di more di rovo, eccellente, e fra noi sin qui sconosciuto; Pedrazzi Vincenzo per due tori di razza svizzera distinti per bellezza, mansuetudine ed altre ottime qualità; Ranuzzi conte Annibale Vincenzo, che presentò un alveare d'invenzione francese, atto a raccogliere il prodotto delle api senza recar loro nocumento; Spalletti N. U. Gio. Battista, di Reggio, per burro e formaggio di grana, di ottimo gusto e confezione, prodotti nella sua *Caseria* in S. Agata, provincia di Bologna.

Nella *Sezione Industriale* poi riuscivano eletti nel *primo grado* di onore li signori Angiolini Luigi, per buon numero di fine tele di canapa o lini filati a macchina nel nuovo opificio *alla Cunonica*, notabili per eccellente lavoragione, così da metter fiducia che fra non molto possa la provincia nostra francarsi in tal ramo dall'estera importazione; Pasquini Luigi per tessuti di lana della sua fabbrica, e specialmente per un tappeto a felpa, in lana nostrale, di ottima qualità, di vaghi colori, e di grazioso ed armonico disegno.

Anche questi signori, facienti parte della Commissione giudicatrice, e che, ritiratisi, erano nell' aggiudicazione attuale sostituiti da altri onorevoli Membri della Primaria Camera di Commercio, avendo pur rinunziato al premio in favore di altri espositori, se ne deliberarono quindi meritevoli in *primo grado* li signori:

Lolli Pietro e Paolo fratelli, pei loro strumenti chirurgici perfetti per qualità di acciaio, adatta tempera, ottimo polimento ec., da reggere ai migliori confronti, Lollini Francesco per una bilancia bellamente lavorata, e da esso modificata dalle conosciute, adatta al peso di libbre 200, e che, a seconda del marco che si usi, ragguaglia differenti pesi: Melloni e Compagno (*Ditta*), che presentò molti drappi di seta, di lana e di cotone, e singolarmente un *gros-glace* distinto per bello e perfetto lavoro; Montalti Emidio per saggi di colla di pesce o gelatina di osso bianco, incolore e di perfetta trasparenza così da stare a concorrenza con quella che ci viene di Francia; Oppi Giuseppe per saggi di seta nostrale notevoli per graduazione, finezza, uguaglianza e robustezza di filo, per lucentezza e bellezza: in confronto delle altre presentate, queste sete sono, di più, molto robuste e ben torte, così da permettere la fabbricazione di trame ed organzini sceltissimi.

Erano poi trascelti al premio in *secondo grado* li signori: Amadori Cesare per un cannocchiale acromatico da campagna, da lui fabbricato così da emulare i provenienti dall'estero; Ballanti Raffaele per lavori al tornio, ed in ispecie per un cannocchiale binocolo in avorio, di forma ellittica, perfetto nella costruzione di circa 40 pezzi che lo compongono, ed elegantissimo; Mazza Filippo e Compagno per la loro fabbricazione di bottoni metallici ad usi diversi, e per quella di ottimi soprammobili ed altri oggetti ornamentali in zinco; Mezzini Gioachino, presentò una tavola di ebano esattamente lavorata in tarsia di metallo, ed un tavolino elegantissimo, che direbbesi *a mille righe*, con artificio formato di parti piane corniciate e tornite, e combinate con molto gusto; Romagnoli Luigi per le sue tinture in seta ed in cotone, e in ispecie per quella detta *Rosso di Adrianopoli*; Spada Gaetano per ottimi strumenti musicali da lui fabbricati con perfezionamenti.

A tutti questi premiati per la Esposizione Agrario-Industriale fu rimessa l'analoga Medaglia accom-

pagnata da nobilissima ed incoraggiante lettera di Monsignor Gaspare Grassellini, Commissario Straordinario Pontificio nelle Legazioni, e Pro-Legato di Bologna.

La Commissione poi reputò d' inviare lettere di encomio, che tenesse luogo di premio, al sig. Gaetano Cattani, che presentava tele cerate ad eleganti disegni, colori e scompartimenti, e distinte per eccellente qualità, il quale, per simil genere di lavori, fu già onorato di aurea Medaglia dal Ministro dell' Industria, Commercio ec.

La Commissione aggiudicò poi premi in denaro dispensati dalla benemerita Società Agraria, e dalla illustre Primaria Camera di commercio in Bologna, e rimessi con onorevole lettera ai seguenti signori:

Per la parte Agraria: Cocchi Giuseppe, agente Da-Via sc. 20; Fregni Giovanni, colono del sig. conte Ferdinando Zucchini, sc. 10; Caselli Giovanni, colono del sig. conte Gaetano Zucchini, e Zanetti Giuseppe, colono della signora contessa Marianna Da-Via Zucchini, sc. 5 per ciascuno; ad un *Colono* del signor Francesco Buriani, sc. 10; al giardiniere Luigi Bausi, sc. 5; al coltivatore di piante Bragaglia Angelo, sc. 5; al macchinista Grati Pacifico, sc. 15.

Per la parte Industriale: all' intagliatore Giacinto Bonola, sc. 15; a Poggi Costantino, industre artefice delle tele cerate della Ditta Cattani summenzionata, sc. 15.

Ebbero poi distinta lode, nel ramo *Agrario*: la *Deputazione sezionale di S. Giovanni in Persiceto*; la *Deputazione sezionale di Porretta*; ed i signori Buriani Francesco; Calvi march. Giuseppe; Fornasini fratelli, di Poggio Renatico; Gibelli Carlo; Rusconi Andrea; Salina conte Camillo; Sassoli Emidio, di Sant' Agata; Spada principe D. Vincenzo; Trebbi Pietro; Zucchini conte Gaetano, conte Ferdinando e marchesa Marianna nata Da-Via. — Nel ramo *industriale*: li signori Bettini Carlo; Donini Luigi; Melloni Ulisse; Meotti Luigi; Maldini Francesco; Pancaldi Gaetano; Rigosa Pietro; Sanguettoli Carlo; Società Felsinea e Teodorani Vincenzo. (*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

MODENA 31 *Ottobre.*

NOI FRANCESCO V.

PER LA GRAZIA DI DIO DUCA DI MODENA

EC. EC. EC.

Nella penuriosa annata che corre, prevedendo noi i bisogni, che specialmente nelle classe povera si verificheranno nel prossimo inverno, dopo aver prese le opportune disposizioni perchè il grano non manchi ai nostri Sudditi, ed avere ordinata l' esecuzione di non pochi lavori straordinari;

Decretiamo ora quanto segue:

1. Col 1° novembre prossimo venturo per tutti i territori e luoghi aperti dello Stato, e sino a tutto aprile del venturo anno, verrà condonata per parte della nostra Finanza la metà del dazio consumo forese, che sotto qualsiasi aspetto si esige sul pane e sulle farine, sul vino puro e su quello detto da famiglia.

2. L' altra metà del dazio suddetto continuerà ad esigersi; ma il prodotto sarà versato alla Commissione, di cui in appresso, da erogarsi in oggetti di pubblica beneficenza, secondo le massime che verranno da noi sanzionate.

3. Viene istituita una Commissione Centrale di beneficenza, la quale risiederà in Modena, e ne saranno istituite altre Provinciali e Comunali con dipendenza della medesima.

4. Lo scopo di tali Commissioni sarà quello di operare in modo che le beneficenze tutte, che siano fatte o dal Governo, o per offerte private, riescano nel loro impiego e nella loro distribuzione al più utile sollievo della classe bisognosa.

5. Saranno perciò autorizzate tali Commissioni ad invitare le classi agiate ed i corpi morali in ogni provincia a pubbliche offerte, che potranno contribuirsi in danaro od in oggetti, e che poscia verranno erogate nelle rispettive province.

6. E siccome le Comuni dello Stato nostro si adoprano esse pure ad alleviare gli effetti delle attuali circostanze o con lavori o con sussidi; così le Commissioni sopraccennate dovranno concertarsi colle competenti Autorità per raggiungere lo scopo del presente nostro Decreto, onde i soccorsi siano il più equamente distribuiti.

7. Alla Commissione Centrale dovranno poi rimettersi dalle Provinciali i reso conti delle offerte in generale e delle corrispondenti erogazioni, corredandoli di quelli delle singole Commissioni Comunali.

8. La suddetta Commissione dovrà quindi proporre la nomina dei Soggetti che dovranno comporre le Commissioni Provinciali da istituirsi come sopra, non che le norme principali che dovranno seguirsi per l' adempimento dell' opera benefica, che viene loro affidata.

Dato in Modena, dal nostro Palazzo ducale, questo giorno 29 ottobre 1853.

FRANCESCO

(*Mess. di Modena.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Ottobre.*

S' incomincia a rimettersi dalla paura cagionata dal *Moniteur* che parla d' un combattimento fra i Russi ed i Turchi; ciò vuol dire che si è giunti alla conclusione che noi facemmo ieri, che l' apparizione d'una flottiglia russa nel sito ov'essa fu attaccata dalla guarnigione della fortezza Isactcha non implica in modo assoluto l' intenzione dell' esercito russo di volere sforzare il passaggio del Danubio per attaccare i Turchi sulla riva diritta. È più probabile che la flottiglia russa venisse dal basso Danubio e rimontasse il fiume. Sarà stata fermata al passaggio dal fuoco della guarnigione d' Isactcha. Isactcha è una delle tre fortezze turche che difendono sulla riva diritta l' imboccatura del Danubio. La sua posizione, a due o tre leghe al disopra del biforcamento del fiume, rende pericolosissimo il transito dei convogli che sogliono rimontare.

Non è del resto su questo punto che tocca la frontiera russa che si preparano i grandi movimenti.

Due punti opposti sul Danubio furono già il teatro d' un cominciamento di passaggio. A Braila fortezza turca posta sull' estremità orientale della Valacchia i Turchi hanno passato il gran Danubio ed occupata la piccola isola. Il braccio del fiume che le separa dalla riva valacca non è che di 260 tese.

Il comandante delle truppe russe generale Engelherdt le lasciò fare senza tirarvi sopra. Non c' è più che un ponte da gettare, ciò che sarà presto fatto.

(*Corresp.*)

— Si legge in una corrispondenza di Parigi del giorno 28:

L' avvenimento del giorno è naturalmente l' articolo del *Moniteur*: chi lo interpreta favorevole alla pace, chi per la guerra. La Borsa l' ha interpretato in un senso allarmante, e la nomina del generale Baraguay d' Hilliers ad ambasciatore in Costantinopoli in vece del sig. De Lacour ha dato un po' di consistenza alle cose. Ma un articolo del tutto pacifico, che si è letto nella *Gazzetta di Pietroburgo*, ha tranquillizzato gli animi, che erano allarmati dalle notizie della guerra.

Viviamo in un' epoca assai singolare, nella quale si incrocicchiano i fatti i più opposti, le dimostrazioni le più contradittorie. Ma in fine che dice il tanto commentato articolo del *Moniteur*? Che il governo francese desidera la pace, ma che la vuole con la sua essenziale condizione, che è il mantenimento dell' equilibrio europeo, dei diritti e della sicurezza degli interessi, per conseguenza della integrità dell' Impero Ottomano. Queste considerazioni hanno indotto la flotta francese a passare da Tolone a Salamina, da Salamina a Besika, e finalmente a passare i Dardanelli.

Da queste considerazioni si può conchiudere, che la Porta avendo dichiarato la guerra come alla sua dignità conveniente, la Francia e l' Inghilterra non si credono obbligate a seguirle immediatamente sul campo di battaglia, mischiandosi ai primi fatti di questa guerra, che l' entusiasmo musulmano ha voluto. Ma, che se la guerra diviene pericolosa per la integrità dell' Impero Ottomano (il che non avverrà) e per conseguenza, per l' equilibrio europeo, Francia ed Inghilterra agiranno per difendere gl' interessi generali, che si trovassero pericolare. Le flotte e le armi delle due potenze, Francia ed Inghilterra, non sono messe a disposizione dell' amor proprio della Turchia, iniziata in una guerra colla Russia: esse non dovranno agire che per conservare l' equilibrio europeo. Gli avvenimenti decideranno su ciò che dovranno fare in questa quistione.

Il principe Girolamo Napoleone, di cui i giornali hanno annunziato la partenza e l' arrivo a Stoccarda, sarà dopo pochi giorni di ritorno a Parigi: e questo breve viaggio smentisce la voce corsa di un negoziato matrimoniale intavolato per lui a Stoccarda. Si è felicemente smentita la trista notizia della morte del vice-ammiraglio Brust. Egli per le fatiche sostenute nelle evoluzioni della squadra dell' Oceano, è caduto gravemente ammalato a Brest, e si credeva irreparabile la sua malattia: ma ora è fuori di ogni pericolo.

Sembra che il sig. Castelbaine figlio abbia portato da Pietroburgo, non il manifesto dell' Imperatore delle Russie, ma qualche cosa che equivale a questo documento, vo' dire una nota circolare della Russia in risposta alla dichiarazione di guerra fatta dall' Impero turco. Che contenga questa nota è un segreto, è certo però che l' articolo del *Moniteur* si è pubblicato dopo l' arrivo del sig. Castelbaine.

SPAGNA

MADRID 24 *Ottobre.*

I giornali di Madrid sono pieni dei Decreti, che ogni giorno va pubblicando la Regina, dal momento che si è cambiato il Ministero. Coi decreti del 21 Ottobre 1853 viene abolita l' udienza della città di S. Maria a Porto-Principe, ed incorporata nella pretoriale di Avana: è soppresso il governo ed il comando generale del dipartimento del Centro di Porto-Principe, nell' Isola di Cuba, la quale resta divisa in due soli dipartimenti, chiamati uno occidentale e l' altro orientale, continuando ad essere le città capitali Avana e Santiago. Ognuno di questi due dipartimenti sarà governato immediatamente nel militare, nel politico da un comandante generale governatore, con dipendenza del capitano generale, e nell' economico da un intendente della regia azienda, che resterà sotto la direzione del sopraintendente generale delegato in questo ramo per tutta l' isola, e che avrà il carattere e le attribuzioni d' Intendente dell' esercito.

Con altro Decreto S. M. la Regina ha stabiliti i capitani generali delle isole di Cuba, Porto-Ricco e delle Filippine direttori ed ispettori nati di tutte le armi od istituzioni militari esistenti nei distretti di loro rispettiva giurisdizione, dando a tal' uopo tutte le facoltà e diritti che sono indicati nelle ordinanze. Nell' esercizio delle funzioni governative e amministrative, che come a tali direzioni loro incombono, dovranno corrispondere direttamente col Ministero della Guerra.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 28 *Ottobre.*

Si sono registrati a Londra durante la passata settimana 1,054 morti. Si osserva con dolore che i morti di cholera, che nelle due ultime settimane erano diminuiti, da 66 a 45, sono questa settimana saliti a 83. I quartieri della riva dritta del Tamigi contano cholerici di più: ve ne sono stati 49, quasi tutti a Rotherhithe, a Battersea, a S. Salvatore ed a S. Giorgio.

Il giornale *E. C.* osserva essere l' Inghilterra ben lunge dal romperla in sul serio col Gabinetto di Pietroburgo. Se anche, in questo momento, son forse sospese le trattative, non si è rinunciato nè alla intenzione nè alla fiducia di giungere presto o tardi allo scopo, mediante negoziati.

Anche il *Chronicle*, che negli ultimi tempi adoperava un linguaggio quasi marziale, tocca corde più miti. Presto o tardi, dice esso, vi dev' essere pace fra la Russia e la Turchia, sia che le negoziazioni necessarie succedano, sia che precedano allo scoppio di ostilità effettive. Ogni uomo di Stato, cui stieno a cuore gl' interessi della umanità, si affretterà a far tosto ciò, che dopo mesi od anni di guerra sarebbe infine inevitabile.

Il *Pays* pubblica un articolo, che accenna alla parte passiva, che la Francia e l' Inghilterra pensano di sostenere nel conflitto fra le truppe russe e turche. Ripete essere la guerra ora inevitabile, dopo il Manifesto della Porta, giacchè la Russia non può indietreggiare Chiedesi, però, qual carattere e quali conseguenze possa avere quella guerra inevitabile. Il *Pays* non crede che la Russia mediti una guerra di distruzione, sapendo essa quali importantissimi interessi europei sieno congiunti alla conservazione dell' Impero ottomano. Per ora, l' Europa lascia ai due avversari campo libero, e propone la pacifica sua mediazione; ma è risoluta ad intervenire di nuovo per impedire inutile spargimento di sangue tosto che la guerra abbia durato un poco.

(*G. Uff. di Venezia.*)

— Leggiamo inoltre nel *Morning-Advertiser*:

Il tenente Eresswell, della nave l' *Investigator*, sotto gli ordini del capitano Mac-Clure, riferisce che i bastimenti di spedizione furono ritenuti per molti inverni in mezzo al ghiaccio, in guisa da non poterne uscire. Il tenente Eresswell intraprese un viaggio di 500 miglia sul ghiaccio, e giunse ad incontrare un bastimento, che veniva dalla parte opposta. Furono trovate creature umane a 10 gradi del polo. Un naviglio, urtato dal ghiaccio, colò a fondo. Gli uomini dell' equipaggio giunsero a salvarsi, soltanto da un masso di ghiaccio all' altro, fino ad un' altra nave, dove furono raccolti. Fu in quest' occasione che il sig. Bellot, francese, precipitò in una fenditura, dove trovò la morte.

Il capitano Inglefield uccise nove orsi, e ne riportò le pelli. Egli recò pure una talpa vivente, native in un paese, dove la temperatura è a 50 gradi sotto lo zero. Quando fu presa era d' un colore grigio, ora divenne del tutto bianca. I marinai ebbero occasione di assistere ad un ballo di Eschimesi. Sembra che le belle Eschimesi siano infaticabili danzatrici, e ragguardevoli soprattutto per la bellezza delle loro mani e dei loro piedi, più piccoli e più delicati di quelli di qualsiasi altra razza umana. La loro abbigliatura consta di pelli d' animali, e le loro calzature sono pieghevoli come i guanti.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 15 *Ottobre.*

Il *Débats* pubblica una corrispondenza di Costantinopoli del 15, nella quale troviamo quanto segue:

» È sempre la quistione finanziaria, che al presente preoccupa di più i ministri del Sultano, e la nomina di Safeti Pascià sembra doversi considerare come una prova del desiderio che ha il Divano di prendere intorno alle finanze importanti misure, e sopratutto di avvicinarsi all' Europa, colla quale l' ha sì sventatamente rotta per l' affare dell' imprestito. In tempo ordinario, un cambiamento nel ministero non deve quasi sempre essere considerato, che come effetto di questo o quello intrigo prodotto dalla influenza dell' Arem: ma questa volta sembra non sia così: nella presente circostanza, è stato unicamente

il bisogno di avere un uomo capace alla testa di una sì importante amministrazione qual' è quella delle finanze, che ha portato al potere Safati-Pascià.

L' impresa di questo ministro è grave, perchè grandissimi sono i bisogni, e assai limitate le risorse. Da qualche tempo i ministri stavano perplessi su tre mezzi di avere il denaro, fare nuova emissione di caimè, o cartamoneta, coniare del beschlick, ovvero di quelle cattive monete da cinque piastre, che il Sultano fece coniare dopo la guerra del 1829, o finalmente aver ricorso ad un prestito estero. Egli è stato per prendere un partito, o piuttosto per realizzare il progetto, a cui pare si siano fermati, che si è fatto ricorso alla fermezza di Safati-Pascià. Questo progetto è quello di un imprestito all' estero, e sarà il migliore ed il più ottabile. I caimè, che, non circolano se non nella capitale e suoi dintorni, non bisogna contarli gran fatto: oggi che a Costantinopoli non vi è più Banca in attività che ne possa sostenere il corso, perdono il 18 per cento sulla cattiva moneta del paese. In quanto al Reschlick, bisognerebbe in prima avere metallo per coniare, e poi conviene considerare che si sono spezzati i coni, e che si è formalmente promesso di non coniarne più, e di ritirare quello che esiste.

Rimane adunque il prestito, e a questo riguardo i turchi hanno grandi speranze: si fa correre voce che una delle più distinte Case bancarie di Europa offriva denaro al 4 1/2 per cento, durante 20 anni, cioè coll' ammortizzamento del 4 per 100. Ma non so qual fondamento abbia questa voce.

All' amministrazione di Safati-Pascià si deve tutto ciò che si è fatto per organizzare qualche cosa, che assomigliasse ad un credito pubblico: egli ha fondata la Banca che ora non è più; ha tentato di dare all' impero monete sincere, egli ha voluto togliere dalla circolazione il Beschlick, ed ha fatto spezzare i coni. Per tutte queste ragioni si spera che egli saprà meglio di un altro trattare coi capitalisti europei. Vi riuscirà? Ecco la questione, che io non so risolvere.

— Leggesi nel *City-article* del *Times*:

Pare che la Turchia creda possibile l' effettuazione d' un prestito di 2,500,000 l. st., ricordando com'essa abbia rimborsato puntualmente l' ultimo prestito. Le condizioni di quel prestito indussero parecchi a comprare la carta turca, quand' essa era all' 11 sopra il pari, e dopochè il Sultano ebbe per mesi il denaro a sua disposizione, egli licenziò i suoi ministri, e ricusò l' adempimento delle condizioni primitive, sicchè i possessori furono costretti ad accettare il 3 per cento quale risarcimento. È vero che dopo lunga incertezza, molti furono contenti anche d' un *mezzo* aggiustamento; ma resta sempre un motivo di rimprovero al Governo turco l' aver lasciato giungere le cose a tanto. Il pubblico rammenterà pure che l' ultimo prestito venne contratto dallo stesso ministro, che oggi ne vorrebbe effettuare un altro; per cui il suo contratto potrà avere la stessa sorte del primo.

GIAFFA 25 *Settembre*.

Ieri l' altro sono partite da qui per la via di terra tutte le truppe che erano stazionate a Gerusalemme. Al loro egresso dalla città, una massa di fanatici turchi che le accompagnava si è messa a vomitare le più crudeli imprecazioni contro i poveri cristiani, ciò che ci fa dubitare, che venendo a dichiararsi la guerra la nostra sicurezza personale sarebbe fortemente compromessa, ammenochè qualche bastimento da guerra non impedisse colla sua presenza questi fanatici di scatenare il loro implacabile furore. Giacchè vi tengo parola di questo soggetto, credo acconcio di riferiryi che in questi giorni il muftì di Gaza fece chiamare il presidente del convento greco, e gl' intimò, sotto rigorose pene, di non più recitare ad alta voce le preci nell' atto di trasportare i morti al sepolcro, di non portare più la croce nella stessa occasione, di non recitare ad alta voce le preci nell' atto della celebrazione de' matrimoni, ed infine di chiudere immediatamente due finestre del convento che danno sulla strada, e che il governo egiziano gli aveva permesso di aprire. Tutti questi ordini furono dati dal muftì sotto pretesto che i musulmani erano interrotti nelle loro preghiere da quelle dei cristiani. Ecco fin dove è giunto il fanatismo dei turchi in queste parti.

(*Port. Mall.*)

AMERICA

VENEZUELA.

Movimento commerciale.

I mesi di aprile, maggio e giugno, per il commercio di questo paese, formano ciò che si può chiamare la stagione morta, mentre la raccolta dei prodotti di coltivazione indigena non cominciano ad essere raccolti se non al mese di ottobre, e però l' importazione degli articoli stranieri, se se ne eccettuino gli oggetti di consumazione più ordinari, non ha luogo per solito se non nel mese di ottobre o nel mese di aprile. Inoltre le turbolenze civili, delle quali questo paese è stato nuovamente il teatro, vi hanno paralizzato il commercio di dettaglio ed arrestato la speculazione.

Dal paragone delle esportazioni fatte dal porto di Laguayra durante il primo semestre degli anni 1850-53, risulta generalmente una diminuzione assai considerabile nei caffè e nel cacao, come nelle pelli. Quanto alle spedizioni d' indigo, di cotone e di zucchero, sono insignificanti. Bisogna aggiungervi inoltre che nel 1853 vi è stata una leggiera ripresa sui caffè, intanto che gl' invii del cacao si sono ridotti alla metà, comparativamente al 1850.

I principali carichi operati da Laguayra per parte dei navigli esteri, sono composti di caffè per Amburgo, Altona, Marsiglia e gli Stati-Uniti, di cacao per i porti di Spagna e Bordeaux, e delle pelli per gli Stati Uniti.

Quest' ultimo paese, il quale non traeva or non ha guari da Venezuela che dei caffè di qualità inferiore, comincia a consumare ancora le qualità superiori.

I navigli francesi continuano a fare lunghe stazioni sulle rade di Laguayra e di Puerto Cabello, bisogna che abbiano i loro carichi assicurati in precedenza, ciò che è molto pregiudicievole alle operazioni.

(*Annal. del comm. ester.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

COSTANTINOPOLI 25 *Ottobre*.

Le notizie che ci sono giunte coi giornali di questa mattina non sono senza importanza. Il *Portafoglio Maltese* del 2 corrente pubblica la sua corrispondenza di Costantinopoli in data del 25 ottobre: I fatti più importanti che in essa si annunciano consistono in nuovi tentativi da parte della diplomazia per pacificamente definire la vertenza turco-russa; e in un combattimento, che dicesi a Costantinopoli fosse avvenuto tra le truppe turche e russe sulla frontiera asiatica, nelle vicinanze di Batum. In quanto agli sforzi dei rappresentanti esteri onde impedire la guerra, pare che questi siano riusciti ad ottenere dalla Porta una nuova dilazione al termine accordato al generale Gortschacoff per sgombrare i principati. Sembra che questo espediente sia stato preso dietro istruzioni arrivate ai rappresentanti delle quattro potenze della Conferenza di Vienna. Si dà come fatto positivo la partenza da Costantinopoli di una staffetta spedita ad Omer-Pascià con ordini di non dar principio per ora alle ostilità; si dubitava però se essa sarebbe giunta a tempo.

Sullo scontro poi avuto tra le truppe turche e russe sulla frontiera asiatica non si hanno ragguagli particolari: questa notizia era giunta al governo ottomano soltanto mediante un vapore staordinario giunto da Batum e spedito espressamente da Selim-Pascià.

Ecco la corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli del 25 ottobre:

» La dichiarazione fatta dallo czar nelle conferenze di Olmutz, di ritirare le sue truppe al di là del Pruth tutta le volte che la Porta avrebbe assentito a rimettergli con un ambasciatore straordinario la nota primitiva di Vienna, con dover ricevere in cambio una nota nella quale si sarebbe data alla nota primitiva una interpretazione conforme alle modificazioni introdottevi dal divano, questa dichiarazione parve alla conferenza di Vienna un ottimo espediente per definire diplomaticamente la vertenza turco-russa. Perciò venne immediatamente spedita una staffetta a questo internunzio austriaco onde ottenere il desiderato effetto, senza rimettergli intanto istruzioni precise. Nulladimeno il barone de Bruck volle rendere partecipi il sig. de La Cour ed il Colonnello Wildenbruck, i quali convennero d' invitare lord Redcliffe ad una conferenza straordinaria nella casa del barone de Bruck a Buyukderè. La proposta dei tre primi menzionati ambasciatori fu quella di recarsi coll' ambasciatore britannico dal sultano, onde invitarlo a convocare il consiglio generale, al quale doveva essere comunicata la seguente proposizione: « La Russia cede, interpretando la nota primitiva di Vienna nello spirito delle » modificazioni della Porta: questa perciò non può » rifiutare più quello scritto. » Era questo un mezzo il quale doveva rendere lo czar arbitro della questione, appunto quando la Porta aveva già ricusata la guarentigia formolatagli dai gabinetti di Londra e di Parigi, i quali aveano dichiarato d'interpretare la nota di Vienna nello stesso spirito come il divano, e non nel senso voluto dalla Russia. »

» Ma un inatteso incidente vien a dare un altro aspetto allo stato delle cose. Il termine di 15 giorni accordato dalla Porta per la evacuazione dei principati è scaduto, e secondo quanto era stato precedentemente stabilito le ostilità dovevano aver principio il 22 del corrente, il divano però fu consigliato spedire una staffetta ad Omer-pascià onde attendere altri pochi giorni prima di attaccare il generale moscovita. Qui si crede da tutti che la staffetta sia stata spedita alquanto tardi. Omer-pascià il 19 era a Rahova, con duecento barche cannoniere munite di un pezzo di artiglieria di grosso calibro, ed atte a contenere inoltre due compagnie di infanteria ciascuna. Il generale si preparava di passare il Danubio da quella direzione, piombando sul centro del corpo russo. Il generale Gortchakoff aveva stabilito il suo quartiere generale a Stattina, onde evitare, come pare, la strategica di Omer-pascià.

— Qui si accerta che sulla frontiera d' Asia le ostilità siano già incominciate. Domenica sera è qui arrivato un vapore straordinario ottomano da Batum, con dispacci di Selim-pascià al ministro della guerra. Si dice che questi dispacci diano un rapporto circostanziato d'uno scontro tra i turchi ed i russi. La notizia corre qui per la bocca di tutti, e le legazioni estere inviarono ieri alla Porta onde verificare l'esattezza di queste vociferazioni. Eccone intanto alcune particolarità, come sono raccontate al ministero della guerra. — Giovedì passato (il 20 ottobre) Mastar bei, ufficiale dello stato maggiore di Selim-pascià, scortato da un picchetto di soldati, si era avviato alla direzione di Ciorock Cerè (ramo dei Rioni) per operare una esplorazione, e venne attaccato all'improvviso da una scarica di moschettieri russi. Mastar bei si è difeso con energia, rispondendo al fuoco del nemico, e domandò nello stesso tempo soccorsi. Poco dopo una colonna di 15,000 russi, venuti da Redout Kalè e da altri punti, si trovava di fronte a Selim pascià, rinforzato da truppe regolari ed irregolari, e da numerose colonne di Lazi e di Akhalzikli. La fortuna decise in favore del maresciallo ottomano, il quale ha dato battaglia alla colonna russa, uscita da Redout Kalè, a Souk-Zedi, facendo innalzare la bandiera del sultano in Orelli, otto ore al di là di Ciorok-Derè. — Il vapore giunto da Batum non recò veruna lettera particolare, ed il dispaccio di Selim-pascià è scritto dal quartiere generale di Orelli. Questo fatto d'armi ha eccitato qui gran rumore, ed ha provocato del movimento nei circoli diplomatici.

— Lo stesso Portafoglio Maltese racconta il fatto della rissa avvenuta a Costantinopoli, ed accennata nel dispaccio riportato nelle *Recentissime* di Sabbato, nel modo seguente:

» Nella notte di giovedì a venerdì della passata settimana una truppa di giovani presi dal vino schiamazzava alla porta di una casa al quartiere Galiongi-Koluk in Pera. Il guardiano della contrada (*Bekci*) credendo che si trattasse di qualche incendio, si portò sul luogo per verificare l'accaduto, e rimase trucidato da questi insensati giovani. Fra costoro vi erano diversi emigrati italiani, di quelli che qui, come altrove, finiscono per divenire gli strumenti dei nemici della loro patria. Costoro ebbero l' imprudenza non solo di non arrendersi alle intimazioni legali della polizia, ma di più hanno fatto resistenza alla forza che ha la missione di sorvegliare la tranquillità e l'ordine pubblico. Nella collisione che ebbero questi giovani colla polizia, si contano undici feriti, tre dei quali gravemente, tra i primi, mentre la polizia ebbe cinque feriti, due dei quali gravemente, oltre la morte del *bekci*. — Vi ho fatto parola di questo tumulto, siccome esso è evidentemente provocato da quelli che cercano di compromettere l' emigrazione in questo paese. »

(*Port. Malt.*)

— La *Presse* di Vienna dopo avere accennato speranze di prossimo componimento (prima che a Vienna giungessero le ultime notizie del Danubio) conchiudeva:

» La soluzione finale della questione russo-turca, mediante stipulazioni tali che assicurino la pace del mondo, non pel momento, ma per un lontano avvenire, avrà luogo più tardi in un Congresso, da tenersi a Londra.

» Possiamo qualificare del tutto senza fondamento la voce, che si è molto diffusa negli ultimi giorni, di un Congresso delle grandi Potenze ad Olmutz. »

— Secondo il *Novellista di Amburgo* ecco il duplice progetto di accomodamento che si tratta di proporre alla Porta Ottomana e alla Russia:

1. Le grandi Potenze si costituiscono in conferenza per accomodare la vertenza turco russa. Se la Russia non sarà contenta dei resultati stabiliti da questa conferenza, un sovrano da essa designato s'interporrà come arbitro.

2. Le quattro grandi Potenze garantiscono alla Turchia in una Nota collettiva, che la Nota di Vienna non contiene cosa che possa portare offesa all' indipendenza e alla sovranità del Sultano. Così la prima Nota di Vienna, lungi dall'esser messa da parte, sembra vieppiù suscettibile d' essere ammessa. In ogni caso gli avvenimenti militari non impediranno alla diplomazia di continuare le negoziazioni. »

— Scrivono da Vienna il 25 ottobre al *Giornale* tedesco *di Francoforte*:

Fra breve giungerà da Pietroburgo una Nota che avrà qualche importanza, perchè conterrà la risposta all' offerta di mediazione fatta al gabinetto di Pietroburgo dagli ambasciatori delle grandi potenze. L'ambasciatore ottomano ha già fatto su ciò sodisfacenti dichiarazioni. Perciò si può presumere che un nuovo tentativo di mediazione non sarebbe respinto dalla Porta. L' ambasciatore russo ha detto che l' imperator Niccolò avrebbe accettato una nuova offerta di componimento, ma solo nel caso che Omer non avesse aperto le ostilità, poichè allora le sole armi deciderebbero la questione.

Il *Giornale francese di Francoforte* pubblica un brano della sua corrispondenza di Vienna in data del 25 in cui parlando della neutralità dell' Austria, nella fase attuale della questione d' Oriente, si trova importante il rilevare che l'Austria non ha soltanto interesse di conservare la circoscrizione territoriale dell' Impero Ottomano, ma anche di mantenere la propria influenza politica, che essa esercita *ab antiquo* presso il governo del Gran-Signore, a tutelare altresì gl' interessi religiosi.

Il dispaccio che annunzia 20,000 turchi essere passati sulla sinistra del Danubio a Viddino, concer-

da colle notizie antecedenti. Sapevasi infatti che da una parte i russi sgombravano la piccola Valacchia, e che dall'altra i turchi preparavansi a passare nella stessa provincia occupando un'isola posta in mezzo al Danubio rimpetto a Viddino.

Viddino, città considerevole della Bulgaria, trovasi sulla sponda diritta del Danubio, e forma l'estrema sinistra della lunga linea di fortezze che i turchi tengono sul Danubio, e che ha il suo centro in Rutsciuk. Da quanto pubblicarono i giornali, l'esercito russo ritirò la sua ala dritta verso il centro, cioè verso Giorgewo, che trovasi quasi rimpetto a Rutsciuk. Questo movimento lasciò sgombra la Valacchia occidentale e la città di Calafat, e a quanto pare vennero occupate dai turchi.

Aspettando maggiori ragguagli si può credere frattanto che il passaggio compito dai turchi è un atto molto ardito, perchè certamente si trova in una situazione più pericolosa l'assalitore il quale va contro il nemico lasciandosi un grosso fiume alle spalle, massime durante la presente stagione. (*Corr. Merc.*)

MADRID 23 *Ottobre.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Madrid*:

Considerando i servigi e le altre condizioni riunite nella persona di Antonio Riquelme, sotto-segretario al Ministero degli affari esteri, lo nomino mio inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli, col trattamento fissato nel Budget per tali funzioni. LA REGINA.

— Leggesi nel *Clamor publico* del 26 ottobre:

Sembra che gli ordini necessari sian stati dati per mettere tutta la riserva sotto le armi.

Si assicura che oltre i sei bastimenti che si fan costruire negli arsenali della Penisola, il ministro della marina ha dato l'ordine di disporre al Ferrol e a Cartagena la chiglia di due goiette a elice della forza di 90 cavalli.

VIENNA 31 *Ottobre.*

Giusta relazioni positive giunteci posteriormente il fatto della fortezza turca Isatschka è realmente di tal natura, come l'abbiamo accennato nel nostro foglio dell'altro ieri.

Piroscafi russi rimontavano il fiume con una quantità di scialuppe cannoniere per condurle a Braila. Passando vicino alla fortezza turca Isatschka fu sparato su di esse, e da parte russa fu risposto al fuoco. Il fuoco incominciato non potè però impedire che la flottiglia proseguisse la sua via.

— Da quanto udiamo i fogli serali conterranno l'avviso della navigazione a vapore del Danubio, che per insorti impedimenti hanno cessato le corse dei vapori sul basso Danubio. Alla borsa volevano sapere che 26,000 uomini dell'armata di Omer Pascià hanno occupato la piccola Valacchia. Inoltre si conferma, che Omer Pascià, trascorso il termine di 15 giorni, vale a dire ai 26 corrente, fece principiare a gettar ponti da Viddino a Kalafat, e venerdì alle ore 2 pomeridiane passò il Danubio. Si pretende che la marcia progettata verso la strada che conduce a Kraiowa, abbia avuto cattivo successo. I russi in sulle prime indietreggiarono allo scopo di guadagnar terreno, ma nel momento dell'approssimarsi dei turchi, spiegarono colonne sì imponenti di truppe e mantennero un fuoco di cannone tanto energico, che i musulmani dovettero in tutta fretta ritornare alla sponda del Danubio. Secondo notizie posteriori, d'allora in poi sarebbero seguite delle scaramuccie su tutta la linea e si attendeva una grande battaglia. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 1 *Novembre.*

Leggiamo nel *Siècle*:

Una lettera scritta da Londra da persona perfettamente informata di cose politiche annunzia che il gabinetto inglese sapendo la nomina del generale Baraguay d'Hilliers a Costantinopoli ha messo in discussione la questione se convenisse, cioè, anche all'Inghilterra l'esser rappresentata in Turchia da un uffiziale generale. La maggioranza dei ministri si sarebbe pronunziata per l'affermativa e rimarrebbe soltanto a discutersi la questione della persona. Uno dei motivi decisivi del gabinetto inglese sarebbe stato che l'evoluzione compiuta negli affari d'Oriente, porrebbe lord Redcliffe come avrebbe posto il sig. Delacour, in una condizione alquanto compromettente la propria dignità.

— Abbiamo ricevuto la *Gazzetta du Midi* fino al 3 corrente: in essa leggiamo la seguente data:

Costantinopoli 21 *Ottobre.*

» È stato spedito l'ordine ad Omer-pascià di sospendere le ostilità, se non sono incominciate.

— Il *Moniteur* di Domenica (30) è venuto a mettere fine ad ogni incertezza confermando ciò che abbiamo detto. L'ordine, dice egli, è stato dato di sospendere le ostilità fino al 1 Novembre: ma nel caso che sieno incominciate, quest'ordine dev'essere considerato come non avvenuto.

— Leggiamo nella *Patrie* del 1 Novembre:

Una corrispondenza di Costantinopoli del 18 annuncia che si era formata una divisione composta di 12 vascelli, 9 fregate, 4 corvette e 3 brick per proteggere la parte settentrionale del Mar Nero (La *Patrie* dà il nome di ogni bastimento). Questi bastimenti sono considerati come i migliori della due flotte, sono bene armati e bene equipaggiati. Fra le fregate e le corvette, sette sono a vapore, e devono servire a rimorchiare i vascelli. Alla data delle ultime notizie questa divisione era pronta e lasciava il porto.

— La stessa *Gazzette du Midi* del giorno 2 aggiunge:

» Una delle prime case di commercio greche di Marsiglia ha ricevuto ieri un dispaccio annunciante, che i turchi hanno passato il Danubio in numero di 30 mila, senza avere sparato fucile. Noi garantimmo non la verità del fatto, ma del dispaccio soltanto.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI 3 *Novembre.*

Il giornale *des Débats*, la stampa inglese e tedesca, abbenchè sieno incominciate le ostilità, credono nella questione d'Oriente una tendenza pacifica.

Le previste probabilità di scontri tra le armate russa e turca non avendo fatto cessare le trattative pel mantenimento della pace nessun motivo ne impedirà la continuazione.

Baraguay d'Hilliers è partito per Costantinopoli. Narvaez per Madrid.

LONDRA 31 *Ottobre.*

Ore 6 di sera.

Lord Stratford de Redcliffe, ministro inglese a Costantinopoli, ha informato il Governo della Gran Brettagna che il Sultano aveva aderito alla sospensione delle ostilità.

Le flotte entrarono nel Bosforo il 23.

I fondi inglesi erano molto animati.

(*Gazz. di Genova.*)

FIRENZE 5 *Novembre.*

Abbiamo da Livorno per via telegrafica la seguente notizia. — *Londra* 3 *Novembre.* Gravi turbolenze erano insorte a Wigan nella contea di Lancastro; furono compresse e vi ebbero otto morti. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 3 *Novembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	100	—	—
chiuso a	99	90	—
Tre per cento aperto a	74	—	—
chiuso a	74	—	—

Vienna 2 *Novembre.*

Obbligazioni metalliche al 5 p. %.	91	¾
Augusta, per 100 fiorini correnti	114	⅜
Londra, per una lira sterlina	11	08

ARRIVI

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 NOVEMBRE.

Richini Francesco, di Ferrara, Possidente, da Firenze.
Bergami Pietro, e Gustavo, di Ferrara, Possidenti, da Firenze.
Poggioli Raimondo, ed Aless., di Roma, Sacerdoti, da Toscana.
Marianecci Cesare, di Roma, Pittore, da Firenze.
Capranica Giuliano, di Roma, Nobile, da Livorno.
Consoni Cesare, di Roma, Studente, da Napoli.
Salvaggi Vincenzo, di Roma, Impiegato, da Napoli.
Vannutelli Luigi, di Roma, Avvocato, da Napoli
Iacono, Gius., di Regno, Meritimo, da Civitavecchia.
Istria Simon, di Francia, Proprietario, da Marsiglia
Vance Thomas, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Breedon Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Grant Gius, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Firenze
Bonsini Gustavo, di Firenze, Incisore, da Firenze.
Morelli Carlo, di Firenze, Incisore, da Firenze.
Spence Beniamino, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Gaisford Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Foligno.
Marray Federico, d'Inghilterra, Proprietario, da Foligno.
Carrà Luigi, di Piacenza, Fioraio, da Perugia
Mariot Gius, di Francia, Proprietario, da Foligno
Howe Alfredo, di America, Proprietario, da Napoli
Ivall Luigi, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Shimmin Carlo, di America, Proprietario, da Napoli.
Monrad Martino, di Prussia, Proprietario, da Napoli.
Grasso Emilio, di Piemonte, Negoziante, da Napoli.
Rochette Desiderio, di Francia, Membro dell'Istituto, da Napoli.
Cavajani Francesco, di Austria, Negoziante, da Milano.
Riboldi Dionisio, di Austria, Sacerdote, da Milano
Hill Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra
Conventry Carlotta, d'Inghilterra, Proprietaria, da Napoli.
Colombano Gio, di Piemonte, Religioso, da Civitavecchia.
Anfossi Gio, di Piemonte, Religioso, da Civitavecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 NOVEMBRE.

Roger Giovanni, di America, Proprietario, per Napoli.
Rosatelli Giuseppe, di Roma, Negoziante, per Napoli.
Onchtomski M, di Russia, Principessa, per Napoli.
Maywood Enrico, di America, Proprietario, per Napoli
D'Artois Onorato, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Masters Gug, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Ferretti Raffaele, di Castel S. Pietro, Possidente, per Napoli.
D'Agiout Tommaso, di Francia, Proprietario, per Napoli
Feurleu Gug, di Wurtemberg, Proprietario, per Napoli.
Giovanardi Marco, di Viterbo, Sacerdote, per Firenze
Massimino Casimiro, di Sardegna, Impiegato, per Genova
Burhling Martino, di Amburgo, Proprietario, per Firenze.
Sagrange Michele, di Sardegna, Cavaliere, per Firenze.
Casoli Alfredo, di Modena, Possidente, per Modena
Squaglia Luigi, di Roma, Impiegato, per Venezia
Onofri Antonio, di Fossombrone, Impiegato, per Livorno
Gregoire Ang., di Francia, Professore, per Napoli
Campini Pancrazio, di Austelo, Pittore, per Brescia
Du Mesnil Gregorio, di Francia, Proprietario, per Napoli
Conffard Adriano, di Francia, Chimico, per Napoli
Boucher Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Murray Gugl., d'Inghilterra, Proprietario, per Malta.
Mussio Giuseppe, di Piemonte, Commendatore, per Genova.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Presso il Libraio Giovanni Gallarini in piazza di Monte Citorio num. 19 al 23, trovasi vendibile:

L'Almanach de Gotha pel 1854, non che un copioso assortimento di Libri Scolastici, per qualunque classe, e di edizioni recentissime.

AVVISI

Insolite e frequenti lagnanze mosse non ha guari da alcuni consumatori dei Saponi della nostra privilegiata fabbrica, contrastando colla incessante diligenza di cui usiamo nel perfezionare i nostri prodotti, ci spinsero a rintracciarne le cause. Ed invero ci fummo non poco meravigliati nel verificare che siffatte doglianze si riferivano a pessimi Saponi non da noi lavorati, ma da taluno creduti nostri, sebbene non ne fossero che una ben lieve superficiale imitazione

Riconosciuta la frode che esercitavasi a danno nostro e a quello dei consumatori, ci trovammo indotti per nostra guarentigia, e per quella del pubblico ad emanare una protesta contro cotali ignoti contrafattori. Pertanto col 1° Agosto p. p. uscive un nostro avviso tendente a prevenire il pubblico della esistenza di siffatti cattivi Saponi. Come poi questa nostra misura fosse altrettanto urgente quanto provvida, appieno lo attesta quello che i signori Giovanni Pinchetti e Comp. di Forlì risposero nel seguente

AVVISO

Li signori Carlo Pietroni e Comp. di Jesi pubblicarono sopra vari giornali, ed affissero al pubblico articoli che vantavano privilegi, e danno delle altre fabbriche di Saponi dello Stato, usando avanzate parole che potevano offendere la riputazione delle antiche lavorazioni di questo genere. L'inesistenza del primo articolo non si credette meritevole di risposta, ma seguitando questi signori col medesimo metodo, e conoscendosi dall'adottato iperbolico stile che hanno in mira specialmente di screditare il lavoro della fabbrica di Gio. Pinchetti e Comp. di Forlì, la Ditta stessa si trova in obbligo di confutare le diceria di chi le urba rancore, per non aver potuto nulla torle del credito che i suoi prodotti hanno acquistato in commercio.

Era a conoscenza di tutti come il Pietroni col giorno 25 Giugno 1842 aveva ottenuto una privativa per dieci anni, di poter fabbricare Saponi con metodi del tutto nuovi e di assoluta invenzione dello stesso Pietroni; e gli intendenti attendevano che comparissero in commercio queste qualità di Saponi di totale sua invenzione, ma si vide trascorrere il tempo della privativa senza che alcun che di veramente nuovo si vedesse in commercio apparire. Sembra però che egli creda avere ottenuto tale scopo co' suoi Saponi di Colofonio, Olio di Cocco ec., e perciò noi dobbiamo asserire, che Saponi di tal fatta si fabbricavano da tanto tempo in Francia, e che noi stessi ne facemmo prove fino dal 1835 giacchè in quell'epoca ce ne favorì il metodo il chiarissimo chimico italiano Dottor. Carlo Mattrucci.

Dopo ciò noi non possiamo che consigliare li signori Pietroni e Comp. di desistere dalle incominciate diatribe, e curare invece di accrescere la vendita dei loro prodotti col perfezionare il lavoro, e renderlo superiore a quello delle altre fabbriche.

GIOVANNI PINCHETTI E COMP.

In seguela di ciò brevemente diremo che sin col 1° Agosto cercavamo di chiamare l'attenzione del pubblico sulla frode dei contrafattori dei nostri Saponi, e lo premunivamo contro la esistenza di pessimi prodotti, i quali venivangli presentati come di nostra fabbricazione, da che avviene che i signori Pinchetti e Comp. si credessero designati col nostro avviso, e qual che più monta se ne adontassero? Parlando noi dei contrafattori, non ne dicemmo il nome di alcuno, ed essi risposero come se avessimo trattato esclusivamente di loro. Encomio noi allusione a cattivi Saponi con materie terrose ed impure, essi ci dicono che miravamo a screditare i prodotti della loro fabbrica! Che dobbiamo adunque inferire da ciò? Quale confessione deve trarne il pubblico? Quanto a noi rispondiamo loro, che chi si discolpa non richiesto, si accusa apertamente. Quanto al pubblico non mancherà egli prendere atto del loro avviso per la parte che lo riguarda, come noi ne prendiamo per la nostra.

Non spetta poi ai nominati signori Giovanni Pinchetti e Comp. di giudicare se i nostri Saponi siano fabbricati con metodi meritevoli di nostra invenzione, o non lo sieno. Chi ciò doveva decidere, pare abbia avuta questa convinzione concedendoci un privilegio esclusivo per 10 anni. Ma quel che più importa, e che sembra ignorarsi dai signori Giovanni Pinchetti e Comp. si è, che il Governo di Sua Santità senza aspettare il consiglio che egli no con tanto buon garbo s'indirizzano, stassi così ben convinto del perfezionamento dei nostri prodotti, che, pendente ancora il decennio del privilegio, abbia avuto nella sua benignità la degnazione di confermarcelo per altri 5 anni.

Jesi 20 Ottobre 1853

CARLO PIETRONI E COMP.

È PER VENDERSI

Un negozio di mercanzie ben avviato, ed è situato in una bella posizione di Roma. Chi volesse saperne le condizioni vada al Caffè di Piazza Rosa dove gli saranno dati tutti gli schiarimenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Rinnovazione.

Vendita giudiziale — Ad istanza delle ven. Case Generalizia dei PP. Carmelitani Scalzi per l'interesse del Monastero di S. Paolino di Firenze, cessi il Rev. P. Ignazio di S. Filippo Neri Procuratore domic. ec. in virtù di una Sentenza emanata dall'Eccma Congreg. Civ. di Roma 1° Turno nell'udienza del 18 Gennaio 1853 spedita per gli atti Marjorelli Cancelliere, quale ordina la vendita giudiziale dell'immobile qui appiè descritto, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. effettuata il giorno 5 Ottobre 1853 al fasc. della Causa n. 175 del 1852.

Nel giorno 19 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana di Roma, col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale del seguente bene immobile; il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto, viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito eletto dal Tribunale sig. Stanislao Bacchettoni graduato in ogni

Descrizione del fondo = Terreno seminativo, vitato, olivato e prativo con fabbricati, posto nel Territorio di Palombara, della capacità superficiale di rubbia 58 quarta 1 scorzo 1 e quartucci 3 nei vocaboli Piedimonte, S. Francesco, Formello, Colli Secco, Guado delle Grotte, Fabiani, S. Martino e Le Lame, confin. ec. stimato sc 11099 92 1/2.

Candido Tori Proc Bol
Agatone Apollonj Curs. Cir

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	283
Vitelle	»	107
Bufale	»	8
Castrati	»	9
Maiali	»	59

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 3 E VENERDÌ 4 NOVEMBRE.

Buoi e Vacche	N.	339
Vitelle camperecce	»	8
Castrati	»	42
Maiali	»	271

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI

DESUNTA DALLE ASSEGNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	ogni 10 libre di erba
Buoi	baj. 58	baj. 56
Detti a peso	» 56	» 55
Vacche	» 53	» 53
Vitelle	» —	» 53
Castrati	» 50	» —
Maiali	» —	» 50

Dal Campo Boario li 4 Novembre 1853.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 253. — 1853.

Martedì 8 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
5 Novembr.	Ore 7 antim	Poll. 28 lin. 2 7	+ 9°, 0	93°, 6	N N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 6 Novembre, fino alle 9 pom. del 7 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 3 2	+ 15°, 8	73°, 6	N-N-E. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 28 » 3 2	+ 13°, 0	87°, 4	N. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 16°,3 Temperat. min. + 8°,7

ROMA 8 *Novembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, si è degnata di nominare, Monsig. Sacconi, Arcivescovo di Nicea, già Nunzio in Baviera, a Nunzio Apostolico presso l'Imperiale Corte di Francia;

Monsignor Achille Ricci, Uditore del Camerlengato e Consultore delle Finanze, a Delegato Apostolico di Ravenna;

Monsignore Pietro Lasagni, Ponente di Sacra Consulta, a Delegato Apostolico di Viterbo e Protonotario Apostolico *ad instar Participantium*.

Il sig. D. Crispino Gasperoli, Canonico della Cattedrale di Viterbo, a Prelato domestico.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri sera giunse da Monaco in questa Capitale Monsignor Sacconi, per quindi trasferirsi al suo nuovo destino.

Penetrati da vera tristezza annunziamo la morte di S. E. il sig. D. Francesco Barberini Principe di Palestrina, Comandante il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie. Nato a' 5 di Novembre del 1772, e confortato nel corso di sua malattia da tutti gli aiuti della Religione, desideratissimo, ha cessato di vivere alle undici di questa mattina, in età di anni 81 e 3 giorni.

Prontezza d'ingegno e di memoria, continuato amore alla storia di tutti i tempi e specialmente a quella de' suoi giorni, accurata riflessione sugli avvenimenti politici, accorgimento in ogni cosa più conveniente alla dignità del suo grado, fermezza d'animo preceduta da maturità di consiglio, esempi di virtù conformi allo spirito della Religione, nel cuor della quale si gloriava di esser nato e vissuto, concorsero principalmente ad ornarlo e ad acquistargli stima universale e grandissima. Sano e robusto potè sempre attendere al più scrupoloso adempimento de' molti suoi doveri; e col proprio intelletto, egregiamente fornito di dottrine legali ed economiche, regolò saggiamente le cose private, e si meritò nelle pubbliche la benevolenza di quattro Sommi Pontefici di Santa Memoria e della Santità di Nostro Signore felicemente regnante.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

MODENA 4 *Novembre.*

La Commissione internazionale della Strada ferrata dell' Italia centrale ha terminate ieri sera, 3 c. m., le conferenze della 7ª tornata colla soddisfazione di aver predisposto quanto possa condurre al sollecito incominciamento dei lavori di costruzione di detta strada. (*Messagg. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 28 *Ottobre.*

S. E. il sig. Ministro delle finanze, di concerto coll' eccelso I. R. Ministero dell' interno, ha trovato d' ordinare, coll' ossequiato Dispaccio 19 ottobre corr. N. 16334-F. M., che per coprire le spese del Dominio, occorrenti nelle Provincie lombarde, per l'anno camerale 1854, si esiga un' imposta addizionale di carantani tre e mezzo, sopra ogni fiorino delle imposte dirette, e quindi anche sull' imposta della rendita per introiti fissi.

Ad esecuzione del sullodato Dispaccio si notifica quanto segue:

1. La detta imposta addizionale verrà attivata, per l'anno camerale 1854, riguardo a tutti i rami delle imposte dirette, cioè, all' imposta prediale, al contributo arti e commercio ed all' imposta sulle rendite, nella sopra indicata ragione, la quale corrisponde a 5 centesimi ed 83 diecimillesimi, per ogni lira, che deve pagarsi in tutto l'anno 1854, a titolo d' imposta diretta generale.

2. La medesima imposta addizionale verrà pagata per ogni ramo di contribuzione, secondo il riparto, rispettivamente stabilito colle sopra citate Notificazioni, per le imposte dirette generali a cumulativamente colle medesime.

3. A più chiara norma dei contribuenti, per quanto riguarda la imposta prediale, si fa conoscere che, a titolo dell' imposta addizionale, portata dalla presente Notificazione, i censiti dovranno pagare:

a) Nel territorio del nuovo censimento stabile, sopra ogni lira della rendita censuaria imponibile:

Per l' intero anno camerale 1854, un centesimo e novantaquattromila cinquecento novantasei diecimilionesimi di lira (lira 0,0194596); quindi per ognuna delle quattro rate trimestrali quarantottomila seicento quarantanove diecimilionesimi di lira (lira 0,0048649);

b) Nel territorio dell' antico censo milanese, sopra ogni scudo d' estimo:

Per l' intero anno camerale 1854, mille trecento settantasei centomillesimi di lira (lira 0,01376);

Quindi per ognuna delle quattro rate trimestrali trecentoquarantaquattro centomillesimi di lira (lira 0,00344.) (*Gazz. Uff. di Venezia.*)

— Leggesi nell' *Eco della Borsa*:

Il governo austriaco ha conchiuso il 28 settembre p. p. in suo ed in nome di tutti gli Stati tedeschi che appartengono all' associazione telegrafica austro-germanica un trattato col governo sardo che ha colmato di soddisfazione i negozianti lombardi, i quali erano finora costretti, allorchè volevano spedire un dispaccio telegrafico per la via di Francia, di pagare 30 fr. per una staffetta da Milano a Novara. Secondo questo trattato, che entrerà in attività col primo gennaio 1854, la congiunzione dei telegrafi austro-sardi si farà col mezzo della linea da Milano a Novara.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 1 *Novembre.*

Il cardinale di Bonald arcivescovo di Lione ha mandato agli abitanti di Gallizia, per mezzo dell' ambasciatore di Spagna, 6500 franchi raccolti nella segreteria dell' arcivescovado. Altri due invii di 10,000 franchi ciascuno erano stati già fatti, secondo la *Gazette de Lyon*, dall' arcivescovado medesimo.

— Si assicura che l' Imperatore e l' Imperatrice partiranno per Fontainebleau il 5 di novembre.

Il corrispondente particolare del *Siècle* gli trasmette da Vienna in data del 24 ottobre la seguente notizia:

Il governo austriaco ha ricevuto da Parigi e da Londra la notificazione officiale dell' ordine dato alle flotte alleate di entrare nei Dardanelli. Ciò che si chiama manifesto di guerra della Russia è giunto con corriere straordinario all' ambasciata russa, e in conseguenza il barone di Meyendorff ha fatta la seguente apertura:

La Russia non attaccherà, limitandosi ad aspettare l' attacco dei turchi. Come sempre, la Russia sostiene la sua domanda di garanzia per la sicurezza e la inviolabilità della Chiesa greca. L' avvenire determinerà la forma di questa garanzia da parte della Porta Ottomana, perchè tutto dipende dall' esito della lotta. La Russia si riserva di chiedere una indennità di guerra, da incominciare del giorno, in cui la guerra è stata dichiarata.

— Ieri vi fu consiglio de' Ministri a Saint Cloud.

L' Imperatore si portò ieri alle cinque pomeridiane al Palais-Royal a far visita a suo zio, il principe Girolamo, ritenuto a letto da più giorni per una indisposizione ormai superata. Sua Maestà era in carrozza scoperta e guidava ella stessa i cavalli, ed era accompagnata dal Duca di Montebello: abbracciato con trasporto lo zio, stette a lungo con lui e non rimontò in carrozza altro che per andare a Saint-Cloud.

Oggi a Parigi la situazione è totalmente mutata per uno di quei colpi di scena, a cui da qualche tempo ci ha abituato la questione orientale. Di due dispacci, uno annunciava per parte della Turchia la sospensione delle ostilità: e l' altro affermava per parte dello Czar un acconsentimento ad un nuovo congresso.

Si pretende che lo scontro di Isatcha sia stato sanguinoso più di quello che ha annunciato il *Moniteur*. Si aggiunge che questa posizione forzata dai russi e la distruzione della fortezza e del villaggio tutto di legno possano aiutare l' ingresso dell' armata russa in Bulgaria. Si dà inoltre ai russi il progetto di portarsi a Varna verso il Mar Nero e d' impadronirsi degli stretti dei Balkans. (*F. F.*)

— Abbiamo da una corrispondenza:

Il *Moniteur* non contiene nella sua parte officiale che alcune nomine di differenti funzionari ed una gran lista di istituzioni e ricompense onorifiche pegli atti di coraggi e di devozione. La parte semiufficiale non ha alcun interesse.

Da ieri non arrivò a Parigi alcuna notizia diretta sugli affari d' Oriente. I giornali tedeschi, che attingono le loro novelle a luoghi più vicini al teatro della guerra, sono in contraddizione flagrante fra loro. Mentre un foglio di Francoforte annunzia che l' imperatore di Russia non accetterà alcuna mediazione da qualunque parte venga la *Gazzetta Nazionale* di Berlino dà invece per certo che il barone di Mayendorff ambasciatore dello Czar a Vienna è stato autorizzato a dichiarare che la Russia aspetterebbe l' attacco dei turchi e ch' ella si accontenterebbe di mantenere la sua domanda primitiva. Le lettere di Odessa annunziano che la flotta russa trasporta continuamente truppe in Asia. Si aspettano con molta impazienza le notizie della Valachia per sapere come Omer Pacha interpretò l' ordine del Divano di aggiornare le ostilità sino al 5 Novembre se tutta volta non fossero state cominciate. — I giornali non sono d' accordo sul punto: se la flottiglia russa avesse pei trattati di Adrianopoli il diritto di rimontare il Danubio fino al sito ove essa fu attaccata dai cannoni della fortezza di Isatcha. Il *Débats* dice in proposito quanto segue:

Fu annunziato che la flottiglia non era stata attaccata mentre voleva rimontare il Danubio sotto il fuoco della fortezza turca d' Isatcha. — Alcuni giornali dicono oggi che fu stipulato nell' art. 3 del trattato d' Adrianopoli che i bastimenti da guerra russi non potranno rimontando il Danubio sorpassare il punto di unione di questo fiume col Pruth. Aggiungono que' giornali che questa riunione si fa a Reni e che la fortezza di Isatcha è qualche lega più in su. — Questo è un errore. — La riunione del Danubio e del Pruth si effettua realmente a Reni, ma Reni si trova posto a una decina di leghe al di sopra e non al disotto di Isatcha.

— Leggesi a questo proposito nel *Morning Chronicle*. Un attacco sui bastimenti russi a Isatcha sarebbe un atto di guerra generale contro i russi. — Questa fortezza è situata sulla sponda meridionale del Danubio in faccia del territorio russo di Bessarabia; ed i bastimenti russi hanno per conseguenza ne' tem-

pi di pace evidentemente il diritto di navigare senza ostacolo, su quella porzione di fiume, una delle cui rive loro appartiene.

— Il *Pays* ci dà inoltre i seguenti dettagli sui preparativi di guerra che fanno le due potenze belligeranti. Siccome in tutte le altre guerre che la Sublime Porta ha avuto precedentemente, essa ha nominato i due moustaihars sulle due armate: Chelik Bey ed Ahmet Bey furono nominati per l'armata della Rumelia, Riza Effendi e Ferrhadin Bey per l'armata dell'Anatolia. Questi moustaihars dirigeranno la cancelleria e l'amministrazione dell'armata ed ancora l'amministrazione e la polizia del paese occupato dalle truppe. Diecimila uomini dell'Arabia sono arrivati da Beyrouth a Costantinopoli, e furono mandati immediatamente a Batoum.

— Il celebre capo circassiano Sefer Bey si porta anch'egli nella stessa città e i due terzi della flotta ottomana fece vela per Batoum. — Degli inviati di Seheh Sehamis furono nominati capoudjnbachi, e rimandati nel Daghestan. — Mustafà Bouchaklia Pacha ricevette l'ordine di riunire sotto la bandiera cinquantamila Arnauti co' quali egli sorveglierà la frontiera della Grecia e le rive dell'Adriatico.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 30 *Ottobre.*

Leggesi nel *Globe* la seguente statistica relativa ai giornali.

Il totale dei bolli per i giornali a 2 soldi ascende a circa 80 milioni l'anno, cioè: 65 1|2 per l'Inghilterra, 7 1|2 per la Scozia, e poco meno di 6 1|2 per l'Irlanda. La porzione dell'Inghilterra è divisa in 47 1|2 milioni per le stamperie di Londra, e 18 per quelle di provincia.

Il numero dei giornali messi alla posta, a Londra solamente, è di 700 mila per settimana, ossia più di 40 milioni l'anno. Il sig. Rowlandhill calcola che lo Stato perde nel trasporto dei giornali 30 mila lire sterline l'anno, mentre guadagna un milione di sterl. nel trasporto delle lettere.

— Ecco la lista dei vascelli che si costruiscono a Pembroke: La *Vittoria* di 116 cannoni, pressochè terminato; la *Repulse* di 50 cannoni, ad elice; il *Brunswick*, di 80 cannoni; l'*Immortalità*, fregata di prima classe di 60 cannoni; la *Melpomene*, fregata di prima classe di 50 cannoni; il *Sulley*, di 50; l'*Aurora*, di 50, ad elice; il *Curacao*, di 36, ad elice; il *Falcone*, a vapore di 16; l'*Ariel*, di 8, a vapore; lo *Swallow*, di 8, ad elice. Vi sono adunque 3 vascelli di linea, 5 fregate, e 4 sloops ad elice.

Quasi tutte queste navi sono assai innanzi nella loro costruzione, e potranno tra breve esser varate, al dire del *Globe*.

— Sabato ricapitò a Londra il seguente dispaccio di Wigan:

A Wigan ebbero luogo ieri sera alcuni tumultuosi assembramenti per parte degli operai minatori. Furono spenti i fanali, e rotti i cristalli di parecchie finestre. La truppa, la quale fu tosto spedita a Wigan, appena s'ebbe notizia del tumulto, vi giunse ad un'ora del mattino. Ogni cosa è tranquilla adesso.

(*F. I.*)

PAESI BASSI

La *Nuova Gazzetta di Rotterdam* assicura esser giunto all'Aia un funzionario turco, Annibale Joresti, per ingaggiare nella marina ottomana uffiziali olandesi.

— Una schiava trovò nel Brasile un diamante di grosse dimensioni. Lo ha comprato per 543,000 fiorini il sig. Wylep, ministro d'Olanda a Rio Janeiro.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 30 *Ottobre.*

L'*Album tirolese Radetzky* si aumentò della seguente preziosa scrittura, di mano propria dell'augusta sposa del nostro Imperatore e de' serenissimi genitori di essa:

» Sono felice di poter quanto prima appartenere ad un paese, che ha l'alta ventura di possedere un Imperatore tanto operoso ed energico, un eroe come il Radetzky, ed un popolo, che mostrossi tanto fedele come quello del Tirolo.

» ELISABETTA, *Duchessa di Baviera.* »

» Dio lungamente conservi il leale canuto eroe, e ricompensi la fedeltà, tanto spesso provata, degli amati tirolesi. Ciò desidera con tutto il cuore il

» *Duca* MASSIMILIANO, *di Baviera.* »

» Volesse Iddio conservare al suo Imperatore il vittorioso eroe austriaco, fino a che vacillino i monti del Tirolo e l'incrollabile fedeltà degli abitanti di esso.

» MARIA. »

(*Presse di V.*)

ALTRA DEL 31.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: » Alla Borsa volevano sapere che 26,000 uomini dell'armata di Omer pascià abbiano occupato la piccola Valacchia. Inoltre si conferma che Omer pascià, trascorso il termine di quindici giorni, vale a dire il 26 corr., fece principiare a gettar ponti da Viddino e Calafat, e venerdì alle ore 2 pom. passò il Danubio.

— D'altra parte scrivevano da Berlino il 26 ottobre alla *G. U. d'Aug.*: » Ieri giunse qui un corriere russo. Secondo le ultime notizie da Pietroburgo, non havvi timore che la dichiarazione di guerra de' turchi conduca ad effettive ostilità. Almeno, la Russia è risoluta ad evitare un urto ostile colle forze ottomane. Non sarà pubblicato nessun Manifesto russo. È pura invenzione ciò che intorno ad esso dissero i giornali francesi ed inglesi. Presero per Manifesto una Nota della Russia, che in modi cortesi rifiuta nuove proposte di mediazione. Il Gabinetto di Pietroburgo persiste nella dichiarazione, data al momento dell'occupazione de' Principati, non essere questa un atto di guerra, ma un pegno per far proceder meglio le negoziazioni. La dichiarazione di guerra de' turchi, vien considerata a Pietroburgo come una concessione fatta a forza al partito della guerra. Partendo da tal punto di vista, le forze russe si terranno per ora sulla difensiva. L'Imperatore Nicolò è sempre per la pace; dee avere anche di recente espresso la speranza che, nella stagione non propizia a' fatti guerreschi, riuscirà alla diplomazia di ottenere un equo componimento. Intanto, e al Danubio e sul confine dell'Asia, sono raccolte masse tali di truppe, da poter sostenere con ogni energia una posizione di difesa. Anche di recente, un forte trasporto di soldati e di materiali da guerra fu sbarcato vicino alla fortezza di Sochum-Kaleh, sulla costa orientale del mar Nero. »

I risultati principali del commercio fra i paesi della monarchia austriaca compresi nella lega doganale generale, l'estero e le parti dell'Austria escluse dalla lega, durante il decimo periodo dal 1841 fino inclusivamente il 1850, sono i seguenti:

L'importazione ascende:

nel	1841	in merci pel valore di	fiorini	101,822,867
»	1842	»	»	106,004,938
»	1843	»	»	111,908,358
»	1844	»	»	115,018,253
»	1845	»	»	116,283,835
»	1846	»	»	126,742,236
»	1847	»	»	127,997,254
»	1848	»	»	83,710,467
»	1849	»	»	88,710,467
»	1850	»	»	158,955,431

Secondo le cifre dei due burrascosi anni 1848 e 1849 assai incomplete il valore di esse potrebbe dinotarsi in medio, il quale importa 113,602,660 fiorini molto maggiore, se si avesse un esatto prospetto dell'importazione.

Durante quest'epoca si manifesta evidentemente la tendenza all'aumento dell'importazione nominatamente nel 1850, in cui questa di confronto agli anni 1841—1847, s'accrebbe di 45 milioni, adunque poco meno di un terzo del medio.

L'esportazione ascende:

nel	1841	in merci pel valore di	fiorini	106,882,373
»	1842	»	»	103,415,923
»	1843	»	»	104,133,955
»	1844	»	»	109,637,825
»	1845	»	»	107,542,267
»	1846	»	»	105,821,427
»	1847	»	»	112,208,285
»	1848	»	»	46,360,997
»	1849	»	»	59,456,020
»	1850	»	»	104,847,458

Riguardo gli anni 1848 e 1849 vale anche per l'esportazione, l'osservazione fatta già sopra.

Quantunque non si possa negare, che l'esportazione non crebbe in proporzione coll'importazione ma rimane stabile, manifestasi d'altro canto il fatto importante, che il movimento complessivo del commercio austriaco nell'anno 1850 prese uno slancio insolito, e sorpassò del dieci per cento la cifra dell'ultimo anno normale 1847.

Del resto si verterebbe in errore, volendo trarre da questi dati una conseguenza favorevole al sistema proibitivo. Innanzi tutto devesi osservare, che il valore dell'importazione appare molto maggiore di quello dell'esportazione in massima parte, perchè i prezzi che servirono di base divergono dai prezzi attuali che sono molto minori, come nominatamente nei coloniali, stoffe gregge, oltremarine ecc. mentre il valore della lana, della seta e dei molti altri prodotti industriali d'esportazione è calcolato giusta i prezzi attuali troppo basso. Se s'imprende conformemente a ciò una consentanea rettifica dei valori, si trova che non risulta quel significante soprappiù dell'importazione, ma che avuto riguardo ai menzionati articoli risulterebbe piuttosto un soprappiù dell'esportazione. La redazione delle tabelle commerciali osserva espressamente che cominciando dal 1851, verranno adoperati nel circolo del valore delle merci, dei prezzi d'estimo nuovi e consentanei alle attuali condizioni.

In tale restrizione, dimostra l'aumento dalle cifre d'importazione appunto mediante il maggiore consumo di stoffe gregge estere e di articoli coloniali, il sempre crescente sviluppo dell'attività industriale ed un incremento della prosperità delle popolazioni le quali aspirano a finora insolite funzioni in retta porzione coll'accrescimento dei loro mezzi che sono frutto e conseguenza della loro industria. L'abolizione del sistema proibitivo, ed una più stretta unione doganale e commerciale colla Germania effettuata col trattato di febbraio saranno atte ad animare e promuovere l'importazione e l'esportazione, nonchè di formare la grandezza del movimento commerciale dell'intera monarchia alle condizioni ed alle inesauribili fonti di ricchezza che sono offerte all'attività commerciale dell'Austria. (*Corresp. Austr.*)

UNGHERIA

Da una lettera scritta da Pest rileviamo quanto segue: » Ieri si festeggiò colla maggior pompa e solennità l'apertura del nuovo tunnel di Buda e Pest. A questa prima corse prese parte gran numero di membri della Società del tunnel; e il tunnel, della lunghezza di 165 klafter, venne percorso coll'ordinaria celerità in 10 minuti.

» La vendemmia è al presente perfettamente incamminata, e da ogni parte giungono consolanti notizie, miste però a lamenti per la mancanza delle necessarie botti. Io riguardo alla storia della cultura dei vini nell'Ungheria, reca la *Posta di Pest* le seguenti notizie:

» Dopo la completa devastazione di questo paese, per opera dei Mongolli nel XIII secolo, tanto pochi furono gl'indigeni sopravvissuti che il re Bela IV fu costretto a chiamare nell'Ungheria stranieri a fine di sopperire alla mancanza di popolazione ed al totale abbandono del commercio. Tedeschi ed italiani furono quelli, tra gli stranieri, che maggiormente vi presero piede. I primi si applicarono alla montanistica, gli ultimi alla coltivazione delle viti; dalla cura degl'italiani devono riconoscere le viti del Tokai la loro coltura. Quai luoghi di abitazione, vennero loro assegnati Potak, Pebaco, Olassi ed Olassi Liska, e da ivi, in più tardi tempi, si avanzarono le piantagioni delle viti fino ai monti di Erlau, Pilis ad Oedenburgo. La coltura delle viti crebbe così rapidamente, che, 20 anni dopo, ancora regnante Bela IV, ch'era pure un grande consumatore di vino, tutti gli ufficii doganali erano pieni delle più preziose qualità di vini per l'esportazione. » (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Fra i più eminenti personaggi della Russia, i quali potrebbero contribuire a risolvere la questione orientale, sta il principe Gortschakoff, comandante in capo nei Principati danubiani. Egli discende da una delle più antiche nobili famiglie della Russia. I suoi antenati dominavano indipendenti il principato di Smolenska. Egli conta ora dai 60 ai 70 anni d'età. Cominciò la sua carriera militare nell'artiglieria delle guardie e nel 1828 divenne capo dello Stato maggiore del corpo di Rudsewitsch, poi Krassowsky, ed in tale qualità compiè nel 1829 l'assedio di Silistria e di Schumla. Nella guerra polacca del 1831 egli era capo dello Stato maggiore del conte Pahlen, venne ferito a Grochowe, e pel valore quivi dimostrato, fu promosso al grado di tenente-generale. Qual comandante dell'artiglieria unita si distinse ad Ostrolenka e principalmente all'assalto di Varsavia. Allorchè verso la fine della guerra polacca, Paskiewitsch dopo la morte di Diebitsch, ottenne il comando superiore, Gortschakoff divenne capo dello Stato maggiore generale, dopo il ritiro del conte Toll. In tale qualità modellò egli il piano d'assalto di Varsavia, ed ottenne il comando superiore quando Paskiewitsch nel primo giorno dell'assalto venne ferito e non potè più assistere al combattimento, e così terminò egli nel secondo giorno il combattimento e la guerra. Da tal'epoca rimase in quel posto e nel 1843 fu nominato a generale dell'artiglieria. Nel 1846 venne nominato a governatore generale di Varsavia, e come tale disimpegnava gli affari col Regno durante l'assenza o la malattia del feldmaresciallo. Anche nella guerra d'Ungheria ebbe egli una parte non insignificante. Il principe Gortschakoff è nell'esercito il più caldo rappresentante del partito anti-germanico, un tipo completo del partito russo-slavo, delle idee russe-slave. A lui sono contrari i tedeschi gravi e ponderanti. Ei si distingue vantaggiosamente per la sua ferma onoratezza. In Polonia dimostrò grande abilità nell'organizzazione ed amministrazione d'un paese conquistato. (*Wanderer.*)

VARSAVIA 22 *Ottobre.*

Qui cominciano a farsi vedere macchine infernali. Il direttore di polizia generale, Gorloff, pubblicò un eccitamento a palesare l'autore d'una di esse. Il 18, in casa d'un Inglese, che lavorò da fabbro nella grande officina al Solec, fu portata, indirizzata ad esso, una cassettina di legno, foderata di carta color di rosa. Il portatore allontanossi, dicendo essergli stata consegnata nel dì stesso, alle 7 pomeridiane, sulla strada di Ksionschan, da uno sconosciuto, il quale gli aveva detto che il ricevente lo avrebbe pagato per la consegna. Cominciata ad aprire la cassettina, il ricevente levandone il coperchio, fu ferito in una mano dalla palla d'una pistola, ch'entro trovavasi. Il suddetto eccitamento chiama il portatore ad indicare esattamente chi l'ha inviata; e si rivolge a tutti coloro, che potessero dare, per iscoprirlo, le necessarie indicazioni. (*Lloyd di V.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* del 19 ottobre si studia di smentire le asserzioni de' giornali, che presentano le provincie della Turchia europea come infestate da orde barbare pronte a scagliarsi contro la popolazione cristiana, e diconò che lo stato maggiore di Omer pascià si compone soltanto di profughi rivoluzionarii proscritti dal loro paese. Quanto all'accusa che le provincie turche d'Europa siano infestate da orde barbare a danno de' cristiani, il *J. de Constantinople*

risponde che la Porta deve difendere la sua integrità e i suoi diritti sovrani: quindi, tornati vani gli uffici della diplomazia, non le resta che un mezzo: quello di opporre i suoi eserciti alle forze del nemico e fare quanto farebbero tutti gli altri Stati nello stesso caso, cioè chiamare sotto le armi da ogni provincia, tutti gli uomini atti al servigio militare. Non essendovi nella Turchia europea che pochi musulmani (a detta degli stessi fogli contrari alla Turchia) si dovette chiamarli dall' Asia. L'esercito regolare turco ascende ora, giusta il citato foglio, a 300,000 uomini, l' irregolare a 60 in 70 mila, non compresi però i corpi ausiliari. Questi 370,000 uomini sono soltanto musulmani e per lo più asiatici; la metà dell' esercito fu inviata al confine dell' Armenia, l'altra metà al Danubio per difendere la patria in pericolo.

Lo stesso periodico reca ampi particolari riguardo le manovre tenute a Sciumla e sulla solenne prestazione di giuramento, seguita ivi dopo la lettura della dichiarazione di guerra. In quest' ultima occasione, Omer pascià non volle che l' esercito sfilasse innanzi a lui, dicendo: « Generali, ufficiali e soldati! Io non accetterò quest' alto onore che dopo la prima vittoria da parte vostra. » (*O. T.*)

— Alla *Gazzetta di Colonia* si scrive da Pera:

Da che si pubblicò la notificazione della dichiarazione di guerra l' eccitamento dei turchi cresce sensibilmente. Artieri chiudono le loro botteghe, vendono le loro sostanze e abbandonando le donne ed i figli accorrono al serraschiato a farsi inscrivere quai volontari; i Mollah con bandiere e vecchie alabarde vanno intorno ed eccitano i figli di Maometto alla guerra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* del 1 corrente nella sua parte officiale contiene la nomina del sig. Generale Baraguay d' Hilliers, vice-presidente del Senato, ad ambasciatore traordinario e plenipotenziario presso la Sublime Porta, in vece del sig. de Lacour, chiamato ad altre funzioni.

— Con altro decreto imperiale il conte de Lesseps, direttore dei consolati e degli affari commerciali, è stato elevato al grado di ministro plenipotenziario di prima classe.

Lo stesso *Moniteur* contiene inoltre molte nomine di giudici ai tribunali e di appello ed ordinari; non che diverse promozioni militari.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nel carteggio dell' *Osservatore Triestino in data* di Costantinopoli 24 ottobre.

Un tal Vistafina, scalpellino, uom di vino e di coltello, in compagnia di sette od otto altri sciagurati della sua tempera, usciti di teatro e fatto sosta in una bettola, dopo aver sommerso in fondo al bicchiere quel po' di lume di ragione che potevano avere, all' una dopo la mezzanotte, cantando e rumoreggiando, si avviavano verso una locandaccia ove dimoravano, situata in uno dei più luridi vicoli del luridissimo Kalioungi Kuluk. Arrivati colà, si fermarono in mezzo alla strada continuando le grida ed il susurro tanto che i vicini fecero rimostranze e gittarono loro addosso dell' acqua: essi risposero con male parole e fracassarono le invetriate con una pioggia di sassi. Accorse un *cavass* ed il *beegi* (custode notturno delle case), l' annunziatore dell' incendio (*granghin vaar*), il quale è sempre un turco, e ve n' ha uno per ogni contrada. Venuti a parole e dalle parole passati ai fatti, il *cavass* fu pericolosamente ferito e il *beegi* freddato d' una coltellata. Sopraggiunse al rumore il vicino corpo di guardia e l' istesso pascià della polizia, accompagnato, tra *cavass* e truppa di linea, da circa 150 uomini; cifra in cui s' accordano 4 o 5 testimoni oculari da me interrogati. Quelli allora si rinchiusero nella loro abitazione e di là sostennero con mobili, con bottiglie e con coltelli legati in cima ai bastoni un assedio in tutta forma ed un assalto che durò tre ore. Giustizia vuole però che non si taccia avere i soldati fatto uso unicamente dell' arma bianca. Alle 5 del mattino finalmente, sull' albeggiare, 4 di essi furon visti passare laceri, sanguinosi, deformi, trascinati per terra entro a quelle coffane in cui si trasportano le carni dal macello: il Vistafina aveva la testa spaccata fino a mezzo la fronte; un altro ambedue le spalle penzoloni, tagliate a colpi di sciabola. I rimanenti, cinque o sei che si fossero, oltre a due poveri ragazzi suonatori d' arpa e più altri inquilini della medesima casa, innocenti dell' accaduto ed invano imploranti pietà, andavano legati e cacciati innanzi colla punta delle baionette e col calcio dei fucili. Anche da parte dei turchi la vittoria non fu senza sangue, e più di un *cavass* malconcio e qualche soldato morto ne fanno fede. Il mattino seguente il cadavere del *beegi* restò esposto quasi fino al mezzodì sopra un mucchio di spazzature nella pubblica strada; cosa fatta forse a disegno per inasprir gli animi. Per maggior male era il venerdì, giorno, come sapete, di festa turca, onde la voce si sparse e i musulmani accorrevano in folla da tutte parti ad adorare la spoglia del martire caduto sotto il ferro di un infedele.

— Carteggio dell' *Osservatore Triestino*;

Dopo l' ultima mia le cose trovansi quasi nel medesimo stadio; non mancano però voci che taluni si compiacciono di spargere e pubblicare, le quali hanno di rado l' impronta del vero. Dopo il manifesto della Porta le valute metalliche, su cui si fanno indegne speculazioni, aumentarono di 5 6 per cento. Sino a tanto che il nostro governo non avrà istituita una Banca nazionale e di sconto per la sua carta monetata, non sarà mai nel caso di arrestare questo abuso.

La Sublime Porta ha destituito il governatore di Aidin per aver impedita la sepoltura al figlio di un cattolico, e nominò in sua vece l' ex-governatore di Smirne Osman effendi, il quale si è già recato al suo posto.

PIETROBURGO 18 *Ottobre.*

Abbiamo annunciato (Vedi il *Giornale di Roma* num. 248) che il ministro delle Finanze ad una deputazione di negozianti inglesi qui residenti, avea data l' assicurazione formale, che, in caso di una guerra colla Turchia, essi non sarebbero molestati e nella persona e nei beni. Uno dei membri della deputazione avendo chiesto se i bastimenti inglesi non sarebbero esposti a misure vessatorie in nessun caso, il ministro ha risposto che non poteva rispondere categoricamente, prima di ricevere gli ordini dell' Imperatore. Due giorni dopo, dichiarò il Ministro in un nuovo abboccamento, che S. M. l' Imperatore su tal proposito si regolerebbe intieramente secondo il modo di procedere dell' Inghilterra. (*Gazz. di Lubecca.*)

BUKAREST 24 *Ottobre.*

Notificazione.

L' imp. consolato generale russo nei principati di Moldavia e Valacchia, per ordine di S. E. il supremo comandante del IV e V corpo d' armata, aiutante generale principe Gortschakoff, rende noto pubblicamente che avendo la Porta ottomana dichiarato guerra alla Russia, non può essere più oltre permesso ai bastimenti mercantili con bandiera russa di navigare sul Danubio, ma questi dovranno fino ad ordine ulteriore rimanere in que' porti ove si troveranno nel momento in cui verrà a loro conoscenza la presente ordinanza. (*Wanderer.*)

BERLINO.

Si scrive da Berlino il 26 ottobre:

Un indirizzo al sig. Manteuffell circola in tutte le classi della popolazione prussiana, e si trova coperto da un grande numero di firme. Questo indirizzo invita il Presidente dei Ministri, conforme al voto della Nazione, di perseverare nelle sue tendenze mediatrici, e di adottare la politica di una neutralità attiva. È questa precisamente la condotta tenuta finora dal sig. Manteuffel.

— Lettere di Vienna del 26 alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte dicono:

Tutti gli officiali russi, il cui congedo non è spirato, hanno avuto ordine di raggiungere i loro corpi. Il barone di Mayendorff, figlio dell' ambasciatore, partirà domani per recarsi all' armata del Caucaso. Il sig. di Mayendorff ha in quest' ultimi giorni avuto un dispaccio circolare del conte di Nesselrode, da Pietroburgo, in cui notifica la ricevuta della dichiarazione di guerra dalla Porta Ottomana, o la futura posizione della Russia. Domenica ultima il sig. Mayendorff ha consegnato officialmente questo documento al conte Buol, ministro degli affari esteri a Vienna: e tosto uscirà un manifesto.

LONDRA 29 *Ottobre.*

Giovedì sera fu dato un banchetto in Alifax, al sig. Carlo Wood presidente degli affari delle Indie e deputati di tale distretto. Gli fu fatto un brindisi, ed egli ha risposto con un discorso allusivo alla quistione d' Oriente, dicendo:

» Spero, o Signori, di non dir troppo, asserendo a dispetto delle apparenze, che io conservo assai fondata speranza che noi potremo evitare la più terribile delle catastrofi, la guerra. In ogni caso, posso accertare, che i nostri sforzi i più energici tenderanno a ciò. Mi duole che gli sforzi fatti finora siano rimasti senza successo, e che la Porta abbia dichiarata la guerra. Ci è stato di dolore, non di sorpresa, perchè il Sultano ha dato prove di una prudenza, che merita la nostra simpatia. Ma esiste una incertezza, che può nuocere più della guerra stessa: onde mi duole che la Porta abbia seguito una via che è contraria all' avviso de' suoi amici.

Ma ancora non disperiamo di poter evitare che da questa questione esca una guerra formidabile. È a temersi che qualche atto di ostilità abbia luogo, poichè è facile prevedere che possano due grandi armate spinte da sentimenti ostili e poste una di fronte all' altra. Ma un largo fiume, difficile a varcare, le divide: la stagione invernale s' avvicina, e si deve sperare di molto, che dopo la dichiarazione di guerra, le ostilità non avranno luogo subito, che l' inverno darà tempo a riflettere, e permetterà a tutte le potenze europee di qualche influenza, di conservare la pace, conciliando con esse l' onore delle due parti. Evidentemente è difficile parlare a colpo sicuro: le eventualità della pace o della guerra non dipendono da noi: e per quanto è grande il nostro interesse alla pace non possiamo riuscire ad arrestare i fanatici, che vogliono la guerra. Ma io credo che le Potenze europee sono tutte desiderose di mantenere la pace.

Finirò dicendo che coll' aiuto di Dio, spero ancora che noi potremo evitare il più terribile di tutti i mali, la guerra. (*F. I.*)

VIENNA 31 *Ottobre.*

I dispacci da Pietroburgo, da tanto tempo aspettati, sono arrivati oggi. Quanto abbiamo già predetto, si avverò per mezzo delle istruzioni, giunte all' ambasciatore russo, sig. di Meyendorff. Neppur l' ultima proposta di conciliazione della Conferenza di Vienna non ebbe l' adesione di S. M. l' Imperatore Nicolò. All' incontro, lo stesso Imperatore di Russia mandò qui nuove proposizioni, che il sig. di Meyendorff comunicò tosto a S. E. il ministro degli affari esteri, conte Buol, il quale ne diede parte agli ambasciatori delle altre grandi Potenze. Null' altro si sa sul contenuto di questi dispacci; probabilmente, domani s' incomincerà a deliberare su tali proposizioni, e si deciderà prontamente, in forza dei gravi fatti, avvenuti nei Principati danubiani. (*Presse di V.*)

ALTRA DEL 1 NOVEMBRE.

Leggiamo nella *Corr. Austr*:

Secondo dispacci telegrafici giunti in questa città, una parte dell' armata turca ha seguito il passaggio dal Danubio presso Kalafat.

— Secondo uno scritto da Belgrado le truppe turche concentrate ai confini della Serbia presso Sofia, sommanti a circa 50,000 uomini, hanno ricevuto ai 22 il comando da Omer Pascià di porsi in marcia forzata alla volta del Danubio e di Viddino. Queste truppe sono di già in marcia.

ALTRA DEL 2.

La prima a ricevere a Vienna il dispaccio che annunciava il passaggio del Danubio da parte dei turchi presso Kalafat, fu l' ambasciata inglese e ciò in così breve spazio di tempo che ne potè far pervenire notizia a Londra, ancor sabato mattina.

— La diplomazia di questa capitale è da sabato scorso assai occupata. Lord Westmoreland fà il possibile per far accettare da tutte le parti il progetto di Nota di Lord Stradford. Si assicura che l' Austria sino ad oggi non siasi ancora definitivamente decisa d' inoltrare a Pietroburgo questo progetto di Nota, però si spera che lo farà.

— Il corpo russo presso Kalafat è comandato dal generale Dannenberg, il turco è capitanato da Sami Pascià. Il Danubio fra Kalafat e l' isola occupata dai turchi sino dal 17 scorso, è largo circa nove klafter.

— Si dice che oggi sieno partiti degli ordini alle autorità confinarie austriache sul contegno che devono tenere all' arrivo di abitanti che fuggissero in Austria dal teatro della guerra. È indubitabile, che l' Austria accorderà ospitalità ai rifugiati non armati.

(*Corr. Ital.*)

— Leggesi quanto segue nella *Gazette de Cologne*.

L' arciduca Alberto governatore dell' Ungheria è stato richiamato a Vienna per mezzo di avviso telegrafico. Trattasi di conferenze a cui dovrà assistere l' arciduca Carlo Luigi prima della sua partenza per la Gallizia. Dicesi che il sig. de Bruk sarà richiamato da Costantinopoli per affidargli il ministero delle finanze. Il barone de Prokesch si dà come il successore del sig. de Bruk ad internunzio a Costantinopoli.

PARIGI 31 *Ottobre.*

Leggesi nell' *Océan* di Brest del 28:

Ieri ad un' ora e mezza il vice ammiraglio Bruat, comandante in capo della squadra dell' Oceano, dopo avere percorso col numeroso corteggio che l' accompagnava la fronte della compagnia d' artiglieria di marina e dei due battaglioni di fanteria che lo aspettavano sulla piazza del Magazzino generale, si è imbarcato per recarsi in rada a prendere il comando della flotta. Egli ha stabilito momentaneamente il suo posto di comando a bordo del vascello misto l' *Austerlitz*, fintanto che giunga il vascello ammiraglio il *Montebello*.

— Il governo ha decisa la formazione di due campi a Lione ed a Tolone, forte ognuno di 50,000 uomini.

(*Dispac. Telegr. del Corr. Ital.*)

GENOVA 4 *Novembre.*

Monsig. Costanzo Michele Fea passava agli eterni riposi alle 8 di sera del 2 corrente nella Casa dei signori della Missione di Genova. Morì la morte del giusto com' egli era vissuto: confortato degli ultimi sacramenti, che gli vennero amministrati da Monsignor Charvaz nostro venerato Arcivescovo. Sebbene travagliato da penosissima malattia, ne sopportò i dolori incredibili con una tale rassegnazione, che ben dimostra quanto l'animo dell' ottimo Prelato fosse di lunga mano abituato nell' esercizio della pazienza cristiana. La sua morte fu veramente preziosa nel cospetto del Signore, di singolare edificazione e di esempio non peituro a tutti quelli che lo ebbero ad assistere, e ne raccolsero l' ultimo sospiro.

Monsignor Fea nacque in Voghera, diocesi di Tortona, il 30 luglio 1787; veniva creato Vescovo d' Alba il 1 febb. 1836. La memoria delle sue virtù durerà eterna nella diocesi d' Alba, come il dolore e il desiderio d'una vita così preziosa nel cuore di tutti quelli ch' ebbero la sorte d' avvicinarlo.

(*Cattolico.*)

BOLOGNA 5 *Novembre*,

Da Vienna 2. — Il *Corriere Italiano* dice che le notizie pervenute nella capitale austriaca non sono tranquillizzanti giacchè (egli soggiunge) » le ostilità hanno incominciato col massimo vigore nel momento stesso che la parola *armistizio* suonava su tutte le labbra. »

La diplomazia di questa capitale è da sabato scorso assai occupata. Lord Westmoreland fa il possibile per far accettare da tutte le parti il progetto di Nota di lord Stratford. Si assicura che l'Austria sino ad oggi non siasi ancora definitivamente decisa d'inoltrare a Pietroburgo questo progetto di Nota, però si spera che lo farà.

— Da Odessa 21. — (Carteggio dell'*Oss. Triest.*) Ieri mattina giunse da Costantinopoli l'ultimo vapore che mantenesse la comunicazione fra il nostro e quel porto; erano a bordo 47 passaggeri, la più parte impiegati della missione e della cancelleria commerciale russa.

APPENDICE

PROGRAMMA DI CONCORSO
AD UN PREMIO DI LIRE MILLE CINQUECENTO
proposto dal benemerito Medico
PIETRO STRADA
ALL' AUTORE DEL MIGLIORE

MANUALE D'IGIENE NAVALE

per uso della Marina Mercantile Sarda.

Quel voto che si emmetteva nella Conferenza Sanitaria Internazionale, a Parigi, affinchè ciascuna delle Potenze segnatarie di quella memoranda Convenzione facesse redigere un *Manuale d' Igiene navale* onde migliorare le condizioni della Marina mercantile, sta per essere realizzato nel nostro paese. La mercè del generoso medico della Lomellina *D.r Pietro Strada*, che ne prendeva la iniziativa nell'ora chiuso Congresso dell'associazione medica a Novara, giova sperare che sarà provveduto ad uno dei più urgenti e più sentiti bisogni della nostra Marina mercantile. Non pago di avere questo benemerito largito un premio di L. 1000 per un *Trattatello popolare* d'Igiene pubblica e privata, ne propone oggi un altro di L. 1,500 per un buon libro d'Igiene navale. Sieno dunque rese grazie al generoso largitore, e possano gli sforzi di que' valorosi che scenderanno nel nobile arringo coronare tanta saviezza d'intendimento.

Imperocchè egli è certo che se la Marina mercantile conoscesse tutti i vantaggi derivanti dal tenere costantemente in istato di proprietà e pulitezza le proprie navi, e in buona salute i suoi equipaggi, essa, per ripetere ciò che il Monlau diceva alla Conferenza Sanitaria a Parigi, farebbe dell'Igiene un oggetto di speculazione. Ma essa, nonchè conoscere ed apprezzare questi vantaggi, puossi dire che trasandi bene spesso anche le più ovvie e indispensabili cautele igieniche, sia per ignoranza, sia per negligenza, o per effetto di secolari pregiudizi e di errori tradizionali. Ond'è che bene spesso si ebbero e si hanno a deplorare le più tristi conseguenze o per manco di pulitezza e proprietà nell'interno delle navi, o per l'aria corrotta della stiva, o per la niuna aereazione o insufficiente ventilazione, o pel fetore o non curato vuotamento della sentina, o pel soverchio accumulamento di gente e mercanzie superiore alla capacità della nave, o per la qualità cattiva dei carichi, o per la insufficienza e corruzione dei viveri e delle bevande, o per la negligenza dell'igiene personale, o per tante altre consimili cause, che sarebbe pur facile, ed è un debito strettissimo di evitare. Questo difetto di cautele e regolamenti igienici è un male deplorato più o meno generalmente in tutte le marine d'Europa; e se per credito e valore tradizionale la Marina mercantile Ligure può vantarsi superiore ancora alle straniere, questo vanto non può finora attribuirsele dal lato degli igienici miglioramenti. Riparare adunque a questo difetto debb'essere l'opera d'ogni onesto che ami davvero il bene della sua patria, ed abbia a cuore il progresso della scienza, la salute dei suoi fratelli e la prosperità dello Stato, di cui la Marina mercantile forma uno dei più vitali elementi.

Ma per raggiungere questa non facil meta non vi ha migliore spediente che quello di dare in mano ai Capitani, Padroni e Armatori delle navi mercantili un buon *Manuale d' Igiene navale*, dettato in istile piano e facile, il più possibilmente popolare, e in cui si racchiudano tutti que' suggerimenti e precetti igienici praticamente attuabili, valevoli a tutelare e conservare la salubrità delle navi e la salute degli equipaggi. Se non che un libro di questa fatta vuol esser spoglio d'ogni astruseria e terminologia scolastica, e debb'essere scritto con linguaggio chiaro, succoso, di facile apprendimento. Oltre di che non si dee circoscrivere entro i limiti esclusivi dell'igiene, ma abbracciare ben anco alcune norme e consigli medici e terapeutici indispensabili per governarsi nel caso di quelle malattie che sopraggiungono più comunemente a bordo delle navi nelle traversate e viaggi di lungo corso. Chè non avendo la Marina mercantile come la militare alcun servizio sanitario organizzato a bordo, ben vede ognuno che la salute de' suoi equipaggi riposa esclusivamente sul senno più o meno provvidente de' capitani suoi. E questa circostanza vuol essere ben ponderata, come quella che alle già grandi difficoltà dell'impresa aggiunge un peso maggiore, essendochè arduo riesce certamente a chi debbe farsi intendere dai profani nell'arte il discendere dalle altezze della scienza per mettersi a livello della loro capacità. In somma il libro che si cerca e che si desidera debb'essere una guida facile, sicura, utile ai Capitani e conduttori delle navi mercantili per dirigere il governo e servizio igienico di tutte le persone affidate alla loro responsabilità nei lunghi viaggi e nelle traversate; un libro infine che, riconosciuta la sua utilità, possa con sicurezza dal Governo proporsi a tale uso, con che verrebbe a soddisfarsi al voto espresso dalla Conferenza di Parigi, e da esso accettato.

Dopo queste considerazioni generali indicative dello scopo di questo Programma, la Direzione Generale della Sanità Marittima, a cui il proponente Sig. D.r *Strada* dava ampia ed assoluta facoltà di formularne le condizioni, si fa premura di pubblicarle. Esse sono le seguenti, a cui dovranno i concorrenti soddisfare:

1.° Premesso un breve esame comparativo dei regolamenti igienici attualmente in vigore presso le più accreditate Marine mercantili dell'Europa, in confronto colla nostra, farne risultare le differenze.

2. Stabilire le regole e misure igieniche applicabili ai *carichi* diversi e *mercanzie* di ogni specie, considerandole:

A) Sotto il rapporto della *quantità*.
B) » » della *qualità*.
C) » » della loro suscettibilità ad infettarsi di principii deleterii e trasmissibili.
D) » » della loro *alterabilità*, e delle conseguenze nocive che possono derivarne alla salute degli equipaggi.

3. Stabilire le regole e le misure igieniche necessarie a constatare e a conservare la buona qualità dei *viveri* e delle *bevande* a bordo delle navi mercantili, ad impedirne la corruzione, a conoscere e distinguere gli effetti perniciosi di questa, e a ripararli nel caso, e con quali mezzi.

4. Stabilire le regole e le misure igieniche applicabili agli *equipaggi* delle navi stesse durante i viaggi e le traversate, e quando approdano, calcolando il *numero* delle persone accolte a bordo, gli *usi*, le *abitudini* e i *pregiudizi* nazionali inerenti alla nostra Marina mercantile.

5. Dare un'idea il più possibilmente chiara delle *malattie* che si manifestano più ordinariamente negli equipaggi della Marina mercantile, distinguendole:

A) In quelle che dipendono più o meno dal continuo soggiorno sulle navi.
B) In quelle che provengono da abusi di vitto, da intemperanze varie, e da negligenze di cautele igieniche a bordo delle navi stesse.
C) In quelle che emanano dalla influenza più o meno diretta dei climi diversi cui si espongono gli equipaggi nei lunghi viaggi e nelle stazioni nei diversi porti; col dare delle une e delle altre i sintomi più caratteristici, e coll'indicare i mezzi curativi più pronti e più facili per dissiparle. (*Cassetta dei medicamenti e modo di usarne.*)

6. Stabilire le regole e misure igieniche generali e speciali applicabili alle navi mercantili d'ogni specie e portata.

A) prima di salpare dal porto,
B) nei viaggi e nelle traversate,
C) quando approdano ai luoghi di loro destinazione.

7. Stabilire le regole e misure igieniche generali e speciali applicabili alle navi mercantili in caso di malattie importabili esistenti in qualche punto di littorale, o sospettate esistenti, sì prima di salpare dal porto, che durante i viaggi e le traversate, e prima di approdare e sbarcare il carico.

8. Dare una precisa idea dell'igiene quarantenaria e delle leggi e regolamenti attualmente in vigore negli Stati Sardi che vi si riferiscono.

Tutti i medici italiani potranno concorrere a questo premio, eccettuati quelli componenti la Commissione giudicatrice.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due membri nominati dalla Presidenza dell'Accademia di Scienze mediche e naturali di Genova, e di altri due scelti dal Comitato Ligure della Medica Associazione; il Direttore della Sanità marittima in Genova ne sarà il Presidente di diritto.

Tutte le scritture dovranno essere in lingua Italiana, e con carattere chiaramente leggibile; porteranno una epigrafe ripetuta poi sulla scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore, il quale si dovrà tenere rigorosamente celato, nè farsi conoscere nel suo scritto.

Sarà aperta la sola scheda che corrisponderà alla epigrafe della memoria premiata, la quale rimarrà proprietà dell'autore. Tutte le altre schede saranno bruciate; nè gli scritti saranno più restituiti se non per *copie conformi* da farsi tirare a spese degli autori richiedenti, che si faranno legalmente conoscere.

Le scritture dovranno essere inviate alla Direzione Generale della Sanità Marittima in Genova non più tardi del 31 agosto 1854, altrimenti non verranno ammesse al concorso.

Il premio verrà deliberato sul giudizio pronunciato dalla Commissione giudicatrice delle memorie inviate, nell'occasione del prossimo Congresso dell'Associazione Medica che si aprirà nella città di Cuneo sui primi di ottobre del 1854.

Genova 28 ottobre 1853.

Il Direttore della Sanità Marittima
D.r A. BO.

P. il Segretario della Direzione
F. SARTORIO.

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 NOVEMBRE

Bargagli Celso, di Toscana, Cavaliere, da Livorno
Bayle Antonio, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Bellermann, di Prussia, Pittore, da Albano
Brusi Monsig Stefano, Reggente di Cancelleria, da Lisbona
Bruti Cav Liberato, Colonnello dello stato maggiore generale pontificio, da Lisbona
Brogi Giuliano, di Avezzano, Possidente, da Avezzano.
Brulloff Nic di Russia, Architetto, da Livorno
Bruno Gio Batt., di Carrara, Sacerdote, da Genova.
Brogi Giuseppe, di Avezzano, Avvocato, da Avezzano
Caracciolo Francesco, di Roma, Possidente, da Napoli.
Clarkson S, di Francia, Ecclesiastico, da Marsiglia
Delins Gio., di Olanda, Proprietario, da Firenze.
Dellor Cesare, di Francia, Studente, da Livorno.
Decroix Enrico, di Francia, Proprietario, da Livorno.
English Luigi, del Brasile, Proprietario, da Marsiglia.
Fisher Luigi, di Russia, Proprietario, da Firenze
Falkener Eloardo, di Danimarca, Ufficiale, da Livorno.
Garibaldo Gius., di Sardegna, Proprietario, da Genova
Gasparini Giuseppe, di Medicina, Avvocato, da Napoli
Hauteeur Edoardo, di Francia, Ecclesiastico, da Marsiglia.
Hoddelsey C., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Konehnikoff Greg, di Russia, Proprietario, da Napoli.
Lelievre Ernesto, di Francia, Dottore, da Livorno,
Lynch Gio., di Francia, Proprietario, da Marsiglia
Maurice Marco, del Belgio Negoziante, da Livorno.
Monaham Gio., di Francia, Pittore, da Livorno.
Moran, d'Inghilterra, da Livorno
Nordin Gustavo, di Russia, Generale, da Firenze
Nordin Elena, di Russia, Principessa, da Firenze
O Beirne Gio., di Francia, Studente, da Marsiglia
Profernce Carlo, di Roma, Possidente, da Napoli
Petruccelli Rosario, di Napoli, Sindaco, da Napoli
Potter (De) Agalone, del Belgio, Medico, da Livorno.
Phily Amalia, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia.
Schmidt Angelo, di Prussia, Pittore, da Albano
Sacrè P., del Belgio, Proprietario, da Livorno.
Toller (De) E., del Belgio, Pittore, da Livorno
Tuccimei Cristoforo, di Roma, Legale, da Firenze
Uberte Giuseppe, del Brasile, Medico, da Marsiglia.
Vaughan Hebert, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Varese Luigi, di Sardegna, Pittore, da Livorno
Walsh Gugl., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Wassoff Maria, di Russia, Principessa, da Narni.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 NOVEMBRE.

Angeloni Pietro, di Svizzera, Proprietario, per Svizzera.
Burat Giulio, di Parigi, Ingegnere, per Napoli.
Blackmore Gug., d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Cogley Tommaso, di America, Proprietario, per Marsiglia
Ewart Cristoforo, di America, Proprietario, per Marsiglia.
Griolt Daniele, di America, Proprietario, per Genova
Jordan Tommaso, di America, Proprietario, per Napoli.
Marcus Giulio, del Belgio, Negoziante, per Toscana.
Mussei Carlo, di America, Proprietario, per Firenze.
Rossiter Tommaso, di America, Proprietario, per Napoli.
Rattnam Federico, di America, Proprietario, per Napoli.
Roget, di Francia, Ufficiale, per Napoli.

AVVISI

Una persona desidera occuparsi nell'educazione civile cattolica di fanciulli non minori di anni 4 d'ambo i sessi, e prestare altro nobile servizio ai medesimi ed alle rispettive famiglie

È reperibile dal sig. Canonico D. Simone Percevich in S. Girolamo a Ripetta

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. P. D. De Segur.

Romana Restitutionis in re commerc all.

Citetur pro secunda vice D. Comes Eugenius De la Crouei Deprez pro omni d'incognito domicilio per affixionem, ad comparend. die merc. 16 current. hora tertia post merid. in sedibus Illmi D. Adjut. a studiis et praevia informatione Sententiae Tribunalis Mercatorii Urbis diei 5 Septembris 1853 declarari ferramenta de quibus agitur ad instantiae plene jure spectavisse et spectare, et pro hujusmodi effectu esse locum coram favore liberae et immediatae consignationi, et restitutioni, relaxari mandatum, non non destinari Rotam pro Causae propositione et decretum etc. ad d. d. et hor.

Instantibus Exelho Viro Principe D. Cosimo Conti dep. Via del Corso n. 509, et R. P. D. Salvatore Vitelleschi nomine etc deg. Piazza S Niccola a Cesarini n. 3 pro quibus D. Christoph. Tuccimei Proc *Cristoforo Tuccimei Proc. Rot.*

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Nella Causa tra il sig. Francesco Cirilli Attore rappr. dal sottoscritto, ed il sig. Pietro Bonola d'incognito domicilio r. c. — Sull'istanza dell'Attore per la consegna del prezzo ritratto dalla vendita degli oggetti pignorati eseguita li 8 Agosto p.p.

Il Tribunale ammette l'istanza colla condanna del citato alle spese, che liquida in sc 36 60 oltre le successive ec. — Giudicato in Roma nell'udienza del giorno 27 Settembre 1853.

Affisso a forma del §. 483 li 5 Novembre 1853.
Bernardino Donnini Proc.

Rinnovazione. Vendita giudiziale.

In forza di Sentenza emanata dal Trib. Civile di Roma in primo Turno il giorno 13 Maggio 1853 ad istanza del ven. Monastero e Monaci di S. Prassede eredi testamentari della bo. me. Abate D Eusebio Sala, e per essi il Rmo P. Abate D. Stanislao Battistoni Superiore ivi domicil., rappres. dal sottoscritto Proc. — Nel giorno 19 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma in Via dell'Impresa num. 21, si procederà per pubblico incanto al miglior offerente alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi e connessi ec.

Terreno vignato sodivo e cannetato con casino, tinello con posti di legno e sottoposti di materiale, forno, grotta, casa colonica con stalletta e pozzo, posto nel suburbano di Roma a 2 miglia circa di distanza dalla Porta Salara nel così detto Vicolo della Noce, della quantità superficiale di rub 1, 3, 0, 1 e mezzo, ossia pezze 13 e mezza circa, confin. col Vicolo della Noce, Bianclardi, beni del Collegio Inglese, salvi ec., gravato dell'annuo Canone di scudi 28 a favore del ven. Arcispedale di SSrum, stimato scudi 790 04 1/2, dai quali defalcato il capitale del suddetto Canone in sc. 520 residua il valore netto in scudi 270 04 1/2. Nel suddetto Terreno vi sono i seguenti stigli per uso della vigna stessa, insieme alla medesima oppignorati e stimati dal qui so to Perito, e sono i seguenti cioè: Un torchio a stazzo con sola gabbia in buono stato, viti, pisza e bancone in cattivo stato stimato scudi 10. — Sei botti romanesche con cerchi di ferro in cattivo stato, stimate sc. 21. — Due bigonci, una mcletta, una tinozza con due cerchi di ferro, una pistarola, due mezzi barili con cerchi di ferro stimati sc. 5 50. — Totale sc. 306 54 1/2

Nella Cancelleria del Prot. gen del detto primo Turno Civile sotto il giorno 15 Agosto 1853 al fascic. 249 dell'anno 1852 trovasi prodotto il capitolato, gli estratti autentici delle Iscrizioni Ipotecarie e del Censo, ed è stata fatta la ripetizione del rapporto dal Perito sig. Bacchettoni prodotto nel suddetto fasc. li 27 Aprile 1852 tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato valore risultante dalla suddetta perizia Bacchettoni, come sopra prodotta a forma del §. 1803 del Regol leg. e giud

Francesco Caracciolo Proc
Carlo Danesi Curs. Ci

ERRATA CORRIGE

Nella citazione Gioacchino Costa contro il Capitano Carlo Ancillotti di Livorno, riportata al Giornale di Sabato 5 Novembre corrente n 251, all'ottava riga invece di leggere a comparire *dopo tre*, si legge a comparire *dopo quaranta* giorni, a termini del §. 485 e 479, come sono state eseguite le altre. *Achille Stroni.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 254. — 1853.

Mercoledì 9 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
8 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2 8	+ 11°, 3	94°, 3	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 7 Novembre, fino alle 9 pom. del giorno 8 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2.2	+ 16°, 0	73°, 9	S. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,7	+ 13°, 1	91°, 6	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 16°,2 Temperat. min. + 11°,1

ROMA 9 *Novembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è degnata di nominare Monsignor Stefano Rossi a Consultore di Stato per le Finanze.

NOTIZIE DIVERSE

Trovandosi in questa Capitale la Compagnia equestre diretta dal sig. Cav. Alessandro Guerra romano, un Sacerdote tedesco con l' annuenza e gradimento del sig. Direttore si recò ad istruire nella Cristiana Dottrina quei giovani e giovanette che avevano da ricevere i Sagramenti della Cresima e della Comunione.

Tra le altre si presentò spontaneamente Maria Hoele danese di anni 16, domandando al Sacerdote se fosse permesso anche ad essa (benchè luterana) l'assistere a quella istruzione, e l' ottenne.

Penetrata la giovane dalle parole di vita eterna, che dall' Istruttore venivano esposte, nel sentire che le compagne si sarebbero recate in Chiesa per ricevervi i Sagramenti, dimandò se le verrebbe accordato di confessarsi e comunicarsi al pari di quelle: ed essendole stato dichiarato che ciò non poteva perchè non era cattolica, mostrò con fermezza di volerlo divenire fin da quel momento, chiedendo di essere pienamente istruita essendo sua decisa volontà di farsi cattolica.

Ed infatti il frutto dell' opera della grazia, e della corrispondenza ad essa, si rese manifesto, quando nel dì 6 Novembre corrente nell' Oratorio di S. Rocco abiurò essa, secondo il rito di S. Chiesa, gli errori del protestantismo, ai piedi dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Altieri alla presenza delle divote persone che avevano mostrato desiderio di assistere alla commoventissima funzione.

Passò quindi nella pubblica Chiesa, ove, avendo per matrina la signora Baronessa Federica Kinski, si riunì alla figlia del Direttore, signora Clotilde Guerra, e a due altri giovani della medesima Compagnia per ricevere unitamente il Sagramento della Confermazione.

Seguì poi la Messa celebrata dal medesimo Emo Principe nella quale i quattro testè confermati unitamente ad altra giovanetta loro compagna riceverono per la prima volta la S. Comunione.

Finalmente il Sacerdote tedesco istruttore diresse loro breve discorso nella patria favella, e l' Emo Porporato molto opportunamente compendiò nella nostra lingua i religiosi sentimenti esposti, applicando a vantaggio universale quanto a quelli in particolare era stato diretto.

La viva fede con la quale questa giovane fece l' abiura e ricevè i Sagramenti, unitamente agli altri della Compagnia, eccitò in tutti i buoni che assistevano alla sacra funzione un sentimento di vera consolazione, e presentava un trionfo della Grazia di Dio e della Cattolica Religione.

Siamo lieti di annunziare che una nobile Signora protestante, presente alla magnificenza del sacro rito, ebbe l' ultimo eccitamento per convertirsi alla Chiesa Cattolica, e tosto domandò d' essere in questa istruita: nè questo solo è il frutto che si spera raccogliere dalla solenne cerimonia eseguita nella Chiesa parrocchiale di S. Rocco.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Per decreto del 22 scorso, l' istituto tecnico di Firenze è ricomposto colle seguenti cattedre, le quali avranno il necessario corredo di macchine, strumenti e collezioni scientifiche:

Geometria descrittiva e disegno tecnologico;

Fisica tecnologica, e tecnologia speciale delle arti fisiche;

Meccanica sperimentale, e tecnologia speciale delle arti meccaniche;

Storia naturale applicata alle arti;

Chimica applicata alle arti;

Metallurgia. (*Monit. Tosc.*)

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 5 *Novembre.*

I continui e copiosi beneficii che nella immensa sua carità va a larga mano spargendo nelle varie provincie dello Stato nostro S. M. la Regina Madre Maria Teresa, benchè si cerchino di custodire sotto il più scrupoloso silenzio anche per parte di chi attende all' amministrazione speciale del suo patrimonio, pure non possono a meno dal non diffondersi nel pubblico per parte di molti fra gli stessi beneficati, i quali non sanno far tacere la voce della propria riconoscenza, che sorge dovunque come un inno di benedizione al Signore verso l' augusta Benefattrice.

Noi raccogliemmo molti fatti d' insigne carità che nel corrente, come negli anni decorsi, giunsero a nostra notizia, e dal complesso de' medesimi possiamo attestare che le annue elargizioni in opere di beneficenza, che vengono fatte per mano di S. M. la Regina Madre, non sono al certo inferiori alla ingente somma di L. 150,000. Soltanto in quest' anno vennero accordate a' corpi morali e a varii tempii dello Stato, sia per ristauri, sia per opere diverse, oltre L. 7000; a' poveri di Sardegna, oltre L. 3000; e durante il soggiorno fatto alla Spezia dalla Maestà Sua nella state decorsa non meno di L. 5000 distribuite agl' indigenti di quella provincia, ecc. ecc.

Ciò che ne indusse oggi ad alzare noi pure una voce di ammirazione e di plauso, e sollevare un lembo di quel velo che copre le generose azioni dell' augusta vedova di Carlo Alberto, si fu la recente cospicua largizione di L. 6000 fatta al *Comitato di Beneficenza pei soccorsi invernali*, istituito or ora a Torino.

Questa sublime dimostrazione di carità non doveva passare sotto silenzio, e noi siamo ben lieti di poterla annunziare al pubblico perchè sia segnata a caratteri d' oro nella prima pagina del libro che la generosità cittadina sta per aprire tra noi, nelle attuali stringenti necessità, a sollievo del povero.

(*Gazz. Piem.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 1 *Novembre.*

Un nostro corrispondente ci comunica la notizia seguente:

« Sembra che gli ambasciatori delle quattro potenze abbiano dovuto fare grandi sforzi per strappare al Sultano una sospensione delle ostilità fino al primo Novembre.

Il fatto di Isatcha, secondo rapporti giunti a S. E. il sig. di Kisseleff, è stato grave più di quello che si credeva generalmente: ma non tarderemo ad avere minuto ragguaglio su tale combattimento.

Il *Siecle* contiene oggi l' estratto di una lettera di Vienna del 24, la quale annuncia, che il sig. barone di Meyendorff aveva ricevuto da un corriere straordinario il Manifesto di guerra della Russia (*Vedi il Giornale di Roma* del giorno 8 corrente).

Una lettera che porta la stessa data verrebbe a confermare la cosa, e riassume l' *Ultimatum* della Russia nel modo seguente:

1. Mantenimento delle domande di garanzia per la sicurezza e la inviolabilità dei privilegi della Chiesa greca.

2. L' avvenire determinerà la forma di questa garanzia, cioè saranno introdotte grandi modificazioni per avere una quasi completa indipendenza. Così la nomina dei patriarchi i quali sarebbero eletti od approvati dallo Czar. I Greci potranno innalzar chiese in un numero determinato per provincia, senza aver bisogno della autorizzazione dei Pacha.

3. Certe imposte saranno completamente abolite.

4. La Russia si riserva di domandare una indennità di guerra, che sarà fissata di poi.

Ecco in compendio, mi dicono, i sensi della Nota russa. E tutto ciò è scritto con grande moderazione di linguaggio. Vi si sente fin' anco che lo Czar non prende sul serio la dichiarazione della guerra della Turchia trascinata da funesti consigli. Chi mi trasmette questi dettagli aggiunge che il Gabinetto austriaco ha certezza che lo Czar non pensa di fare una campagna dalle parti dei Balkani.

Le sue pretese sono di occupare per qualche tempo i Principati a titolo di indennizzo, per gli antichi debiti, che si riferiscono alla precedente occupazione.

Gli amici della pace esultano; la fiducia in un accomodamento rinasce: i fondi di Londra e Vienna si rialzano. Io ho sempre pensato che le Potenze farebbero di tutto per evitare una guerra europea, e che la diplomazia troverebbe modo di limitare la guerra in Oriente, nel caso che dovesse, come sembra, aver luogo. A Parigi tutto è in calma. »

— In questo momento sonovi cinque sedie vacanti all' Istituto di Francia, e tutte contano una moltitudine di aspiranti. All' Accademia delle scienze, nella sezione di botanica, due sedie sono vacanti: quella del sig. Augusto St-Hilaire, che nel 1830 era successo a Lamarck, eletto nel 1795; e quella del sig. Adriano di Jussieu, eletto nel 1831 in luogo di Dupetit-Thouars. Questa sedia era stata occupata nel 1806 da Palissot, di Beauvois, nel 1795 da Adamson. All' Accademia delle Belle arti, nella sezione d' architettura, havvi a surrogare il sig. Fontaine, ch' era succeduto nel 1811 a Raymond, nominato nel 1795; nella sezione di musica il sig. Orslow nominato nel 1842 al posto di Cherubini, che nel 1816 era successo a Molè, eletto nel 1795, ed eliminato nella seconda Ristaurazione. Il titolo d' accademico libero nella stessa Accademia di belle arti, è vacante per la morte del sig. Augusto Dumont, ch' era succeduto nel 1839 al sig. di Blacas-d' Aulds, eletto nel 1816.

(*F. F.*)

MARSIGLIA.

L' arrivo di grani continua a Marsiglia in grandi proporzioni. Dal 13 al 16 ottobre entrarono in questo porto 62 navigli, i cui carichi presentano un totale di 240,782 ettolitri di grani. Il numero dei navigli aspettati ogni giorno a Marsiglia è molto più considerevole.

Le notizie ricevute dal Levante nella settimana scorsa col *Cairo* danno de' particolari sull' immenso movimento che il trasporto dei grani imprime alla navigazione. Erano giunti a Malta, dal 6 al 12 ottobre, 18 navigli venenti da diversi punti, carichi di grano, a destinazione per Marsiglia; 39 navigli partirono da Costantinopoli, dal 24 settembre al 4 ottobre, tutti carichi parimente di grano pel medesimo porto. Dal 26 a 31 settembre, in quattro soli giorni, 23 navigli avevano fatto vela da Odessa per Marsiglia.

Così in una sola settimana partirono, da tre soli porti, 80 navigli, i cui carichi non debbono essere inferiori a 300,000 ettolitri.

Da un altro canto, le importazioni degli Stati-

Uniti non sono meno considerevoli. Le notizie ricevute da Nuova York con quest' ultimo vapore annunziano la partenza, dal 30 settembre al 4 ottobre, dei navigli *Art Union*, *Saint-Nicholas*, *Zurig* e *Samoset*, destinati per l' Havre, e i cui carichi si compongono di 23,511 barili di farina, 45,203 moggia di grano.

Dieci altri navigli erano in allora carichi nel porto di Nuova-York, destinati parimente per l' Havre, Essi prenderanno in farina e in grano l' equivalente di 100,000 ettolitri.

Le spedizioni di Nuova York per gli altri porti di Francia, che non hanno con gli Stati-Uniti così frequenti relazioni al par dell' Havre, erano parimente importantissime. Dal 23 al 30 settembre erano partiti per Bordeaux, Marsiglia e Dunkerque cinque navigli, i cui carichi portano 5,898 barili di farina, e 49,467 moggia di frumento. (*Indép. Belg.*)

AMIENS.

Abbiamo annunciato nel descrivere le grandi feste fatte in Amiens per la traslazione delle reliquie di S. Teodosia il discorso che l' Emo e Rmo sig. Cardinale Wiseman tenne alla presenza di tanti arcivescovi e vescovi. Ora ne pubblichiamo una parte cui togliamo dall' *Univers*.

Chi era dunque questa donna santa e forte, che ci ha procurato in questo giorno tanta letizia? Andate, cercate nei nostri monumenti, frugate le nostre storie. Vi troverete certamente registrati imperatori, prefetti, proconsoli, che hanno pronunciato giudizio di morte sui cristiani: ma i nomi di loro vittime innocenti non vi si trovano scritti. Bisogna cercarli nel libro della vita, *quorum nomina scripta sunt in libro vitae* (Ai Filip. IV. 3.) Di qual condizione e di quale età era ella? Era un fiore trapiantato nella primavera della gioventù, od un frutto già maturo, che per lunghi anni ha sparso il suo profumo nella casa del Signore? Apparteneva ella a ricca e nobile famiglia del suo paese, e s'era stretta ad illustre casato di Roma, od era stata strappata alla sua patria dalle vicende della guerra, ed un modesto asilo avea trovato fra il popolo romano? Egli è vero, che il fanciullo posto a lei accanto nel sepolcro, il suo nome, le cure prodigate alla sua tomba, tutto induce a credere che fosse giovane, nobile e ricca, come il suo epitafio ci fa conoscere che fosse amabile e virtuosa. Ma che importa? Non è la sua posizione sulla terra che agli occhi nostri le ha dato gloria: *Martyrem dixi, praedicavi satis.* Sappiamo che fu martire di Cristo: ecco il suo encomio. Chi mai ha pensato a reclamare per la sua patria le ceneri di quegli imperatori o dei loro persecutori subalterni? Ma le ceneri di una di loro vittime ingloriosa sulla terra, sconosciuta, spregiata da essi e dai loro, fanno gioire una intera città, e costituiscono un prezioso tesoro.

Forse quando la novella della morte di Teodosia dal centro dell' impero giunse alla sua città nativa, ove senza dubbio ella era conosciuta per le sue virtù e buone opere, quando questa novella giunse ad addolorare la sua famiglia, dove era ancora amata per le sue ammirabili qualità, forse allora si sarà inteso un amaro pianto, si saranno uditi sospiri. Ma questa chiesa ancor nascente, che essa medesima gemeva sotto il flagello di un' atroce persecuzione, e che perdeva uno de' suoi migliori sostegni, e quella famiglia desolata, che si vedea strappato l'oggetto del suo amore, avranno cessato di gemere dinanzi l' ascoso altare del Signore. Erano come quell'antico Rachele, che rigettava ogni consolazione pei figli che le furono tolti dal nemico, e che erano periti, e di cui sperar non poteva il ritorno al seno materno: *Ploratus et ululatus multus: Rachel plorans filios suos, et noluit consolari, quia non sunt* (Matt. 11. 18) Ma, nobile e generosa Chiesa di Amiens, qual privilegio è il tuo? tu ricevi questa consolazione speciale, che Dio per mezzo del suo profeta dava a questa madre degli innocenti primi martiri dell'Agnello: consolazione rifiutata a tanti altri, che forse eguagliavano i tuoi meriti. Odi come Iddio consolava questa desolata Rachele: *quiescat vox tua a ploratu, et oculi tui a lacrymis, quia est merces operi tuo, ait Dominus, et revertentur de terra inimici.* Ecco la parola del Signore. Sì, è il compenso di tue opere, città sopra tante altre ripiena di questi veri monumenti della grandezza della Chiesa dei giorni nostri, delle istituzioni di sua inesauribile carità: la cara fanciulla che credi perduta ti ritornerà trionfante dalla terra del suo esilio, dalla terra dei crudeli nemici, che te l'hanno rapita. Ma è questa una consolazione serbata a secoli lontani. Continua a piangere e a soffrire, gregge ancor nascente, e Dio pel quale, come per la sua Chiesa mille anni non sono che come il giorno di ieri, serba questa consolazione pei tuoi nepoti degli ultimi tempi, quando si sarà raffreddata la carità e indebolita la fede. È la speranza serbata agli ultimi tuoi tempi, dice il Signore, e i tuoi figli ritorneranno nel tuo grembo. (Geremia XXXI. 16. 17)

Ecco pertanto, o fratelli, giunti questi ultimi giorni: ecco trascorsi i secoli prescritti. Lungo quegli oscuri corridoi, entro quelle misteriose catacombe odo risuonare, ma con più dolce accento, quella stessa voce potente, che un dì richiamerà della tomba gli estinti: sorgi, esci da questa sacra polvere, nella quale riposasti per quindici secoli, entra fra le braccia di questa affettuosa madre, depositaria eterna di sua fede e de' fedeli suoi testimoni. Spezza, o figlia di Amiens, i lacci della dolce cattività nella terra dei nemici antichi: porgi l'addio alle beate tue compagne nei sepolcri dei giusti, perchè mani benedette vengono a cercare e raccogliere le tue sacre ceneri, e con gioia e amore trasportate nel tuo suolo nativo.

Vieni, o Teodosia, vieni ad allietarci di tua presenza: ma vieni anche in nostro aiuto, perchè degno di te sia il nostro trionfo. Mostra la tua potenza, cioè la potenza di Gesù Cristo, che anche si manifesta nelle ceneri de' suoi martiri. Aduna in tuo nome un' assemblea di venerabili vescovi, che facciano maestoso corteggio alle sante tue spoglie. Falli accorrere non solo dalla cara nostra Francia e dal Belgio, contrade sì fertili in virtù ecclesiastiche ma anche dall'Irlanda, sempre fedele al suo Dio e alla sua fede, dalle piaghe occidentali della Guadalupa, dal centro dell'Asia, dagli ultimi confini di Siam, dal fondo di quel vasto Oceano, cui le flotte del mondo antico non aveano mai visitato, ed ove ora fu piantata lo stendardo della croce sulle cime dei suoi più elevati scogli dagli intrepidi missionari della Francia. Chiama i pastori della Chiesa, ed eglino obbediranno alla tua voce. Ma non basta. Richiama quegli antichi tempi, in cui i confessori della fede circondavano e traevano al sepolcro i corpi dei loro martiri. Fu adunque giungere qui i venerabili prelati, che a' dì nostri hanno combattuto le battaglie del Signore, falli venire non solo dai vicini paesi, ma anche dalle cocenti regioni dell'America meridionale.

Sì, Teodosia, getta su noi un raggio di luce tolto alle sorgenti più pure: ci fa conoscere quell' unità della Chiesa, che ne forma il suggello e la gloria divina: ce ne addita la gerarchia unita coi legami della stessa fede e dello stesso amore. Da qualunque paese che noi veniamo, noi tutti qui uniti, non facciamo parte che del medesimo corpo mistico; sì l'urna della martire del terzo secolo riunisce a sè intorno una schiera di quasi trenta vescovi di ogni parte del mondo in perfetto accordo fra loro aventi per centro la stessa fede dei santi prelati della chiesa primitiva.

La nostra santa martire è dunque venuta ad insegnarci ancora una volta, che questa unità della Chiesa così manifesta non si estende soltanto sopra tutto lo spazio di questo vasto impero: ma che si protende su tutto il corso di sua immortale esistenza. Teodosia ci mostra, che la fede, ch'ella professava nei segreti tabernacoli delle catacombe, è la stessa che si predica in questo maestoso tempio. E quantunque quindici secoli ci dividono da lei, oggi la riceviamo fra noi non come straniera, ma come sorella primogenita, che torna dopo lunga assenza, e perciò più teneramente amata.

Ella seco porta la face della primitiva fede, non per illuminare, ma fortificare la nostra: ella è per Amiens ciò che per Siracusa è Lucia, per Catania Agata, per Parigi Genoveffa, per Roma Agnese.

Il giorno dopo fece un altro discorso Monsignor Vescovo di Poitiers, il quale sparse qualche luce sulla Santa Martire col commentare l' iscrizione trovata sulla di lei tomba.

» Una vergine della città di Amiens, Teodosia divenne sposa di un alto magistrato, di un nobile personaggio, da Roma inviato nelle Gallie per prendere parte all' amministrazione di queste conquistate provincie: *Nata Ambiana.* Ella trovò la fede sulle rive della Somma o del Tevere? A noi basta sapere dai segni autentici, che accompagnano le sue reliquie, che iniziata nella dottrina di Cristo, la confessò fino allo spargimento del proprio sangue, col sacrificio della vita. E se anche il solo suo martirio ci garantisse la sua vita eterna, il suo sepolcro sotto misterioso inviluppo di parole e di simboli, ci ha trasmesso preziosi documenti sulla di lei vita e sulle di lei virtù.

Si legge innanzi tutto: *Benignissimae et incomparabili feminae.* Nata di sangue credulo barbaro, in lei non trovate alcuno avanzo del carattere della donna germanica o gallica, ma solo quel marchio di virtù austera e alquanto storica della matrona romana, e di quella soave benignità e modestia, che è il carattere distintivo della donna cristiana, e che incoronando tante nobili virtù insieme congiunte, solleva Teodosia a quella altezza di perfezione, che il suo sposo chiama incomparabile: *Theodosiae benignissimae et incomparabili feminae.*

Continuo a leggere e trovo le parole: *conjugi innocentissimae.* Io ho percorse alcune pagine di Tertulliano, il contemporaneo di Teodosia traccia col suo pennello ordinario la condizione della donna cristiana unita ad uno sposo infedele. Ciò basta: e gettando un velo su tuttociò che non dev'essere proferito, e neppure pensato nella unione dei santi, ricordo solo la testimonianza resa a Teodosia da Aurelio, di sposa innocentissima.

Finalmente accanto a Teodosia nel medesimo sepolcro riposa un corpo di piccolissima statura, il corpo di un fanciullo, che tutto sembra ci dica fosse suo. Ed io voglio conchiudere, che questa madre prudentissima e saggia, allontanando accuratamente le altre influenze della casa, riuscì a far dividere la sua fede col figlio, e in tal modo preparargli un posto presso di lei in cielo come nel sepolcro.

Teodosia piena di benignità e donna incomparabile, sposa innocentissima, madre felice abbastanza per comunicare al figlio la sua credenza: ecco il panegirico uscito dalle catacombe colle spoglie della martire. Ed il suo sposo, forse ancor pagano, nel consacrarle questo monumento, dichiara di non tributarle che un meritato omaggio: *Benemerenti fecit.*

GRAN BRETAGNA

LONDRA 26 *Ottobre.*

Si legge nel *Times*:

L'altrieri a Windsor-Castle, il Duca di Brabante ha ricevuta dalla Regina l' investitura dell' ordine del Cardo. Il conte di Fiandra assisteva alla cerimonia.

Intorno a quest' ordine cavalleresco diamo le seguenti notizie:

Quest' ordine è chiamato anche di S. Andrea, e fu istituito da Giacomo V re di Scozia nel 1540. Questo re fissò il numero dei cavalieri a 12. Sotto il regno di Maria Stuarda l' ordine andò in decadimento, e ben tosto in dissuetudine. Non fu che dopo la riunione della Scozia all' Inghilterra, nel 1687, che Giacomo II re della Gran Bretagna lo rialzò, dando un luogo destinato alle riunioni dei cavalieri.

Quando l' infelice Giacomo II fu costretto per zelo della religione cattolica, a ritirarsi in Francia, fu seguito dal piccolo numero dei cavalieri di quest'ordine: il che fece dimenticare l' ordine fino al 1703. Venti anni dopo fu ristaurato da Giorgio I, che ne cambiò gli statuti. Nel 1827 i cavalieri sono stati portati a 16: essi sogliono portare la medaglia dell' ordine con largo nastro verde, che passa dalla spalla sinistra alla destra: e sull' abito alla sinistra portano anche la placca.

Gli altri ordini esistenti in Inghilterra sono: l' ordine della Giarrettiera, fondato nel 1334 da Eduardo III; l' ordine del Bagno fondato nel 1399 da Enrico IV; l' ordine di S. Patrizio fondato nel 1782. Vi sono inoltre medaglie di onore speciali per gli ufficiali dell'armata, che si sono trovati a certe battaglie.

ALTRA DEL 1 NOVEMBRE.

La forza navale d'Inghilterra consiste in 545 navi da guerra (in commissione, in costruzione e in mare) ognuna delle quali porta da 10 a 120 cannoni, ed inoltre di 118 navi, le quali fanno il servizio di porti e 50 navi da dogana.

In questo numero vi sono 180 steamer armati di 200 a 800 cavalli di cui molti ad elice.

Questa immensa flotta, la più grande che sia stata nella terra, impiega in tempo di pace da 40 a 45,000 marinari robusti, 4,000 novizi e 12,000 soldati di marina, i quali saranno portati a 15,000 divisi a 102 compagnie.

Trovansi inoltre delle brigate di volontari pe' cantieri di Deptforot, Wolviwch, Chatham, Sheeness, Portsmout, Devonport, a Pembroche esercitate al tiro del cannone, e di più i guardacoste volontari ben disciplinati e bene armati. (*Monit.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Novembre.*

Scrivesi da Belgrado in data 22 dello scorso, che il nuovo eletto governatore militare di quella città, Hudschi Izzet Pascià, prima governatore generale di Tripoli in Barberia, ordinò la costruzione di nuove fortificazioni intorno a Belgrado, a cui si dovrà dar mano immediatamente. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Il Maresciallo Paskewitch.

Il Maresciallo Paskewitch, che, secondo i giornali, deve prendere il comando superiore dell' armata russa cantonata nelle province danubiane, è nell'età di 71 anni. Nato a Pultawa l'otto maggio 1782, fece i suoi studi a Pietroburgo, entrò bentosto nella scuola dei Paggi, e sotto quest' ultimo titolo fu addetto alla persona dell' imperatore Paolo I. Venne nominato tenente nel reggimento delle guardie di Presbrachenski, poi aiutante di campo dell' imperatore.

Nel 1806 servì nella Moldavia sotto il generale Michelson, e ne ebbe una spada d' onore: incaricato di rimettere al Divano l' ultimatum del gabinetto russo, corse a Costantinopoli i più grandi pericoli. Fatto capitano, montò il primo all' assalto nell' assedio di Brailow, nel 1809, e cadde tutto coperto di ferite nella fossa, dove sarebbe perito senza l' aiuto di alcuni soldati. Lo stesso anno diventò colonnello, nel 1810 generale maggiore o di brigata; nel gennaio 1811, comandò il reggimento d'infanteria d'Orel, e nel mese di giugno la prima brigata della 26ª divisione.

Alla battaglia di Smolesko (1812) egli comandava il centro: a Borodino riprese una batteria tolta dai francesi: il 15 novembre, attaccò gli avanzi della guardia imperiale: il 16, il corpo sotto gli ordini del principe Eugenio, ai 18 la retroguardia del maresciallo Ney. Seguì tosto i francesi fino a Wilna, e fu chiamato al comando del settimo corpo d' armata, che da 4,000 uomini fu portato a 30,000. Respinse il corpo d' armata del maresciallo Gouvion-Saint-Cyr fino a Dresda, ed assistè alla battaglia di Lipsia, dove tolse da 40 pezzi di cannone e fece 4,000 prigionieri. All' indomani Paskewitsch fu promosso al grado di tenente generale, e prese parte al blocco di Magdeburgo e di Amburgo.

Nel febbraio del 1814 entrò in Francia colla 2ª

divisione dei granatieri, tolse Arcissur-Aube, e prese parte ai sanguinosi combattimenti dati a Belleville, presso Parigi. Nel 1815 comandò la sua divisione durante quella breve campagna, e fù tosto collocato alla testa dei granatieri a Wilna.

Chiamato al comando generale dell' armata del Caucaso, battè l' armata persiana ad Elisabat-Polle, il 25 settembre 1826, passò l' Arasse il 13 novembre, conquistò tutta l' Armenia persiana nel 1827, dopo aver preso d' assalto la città d' Erivan, e prese molte altre piazze, firmò la pace il 13 ottobre. In compenso ebbe il titolo di conte d' Erivan, e una somma di un milione di rubli.

Nel 1828 si distinse nella guerra contro i turchi, li sconfisse presso di Kan, s' impossessò di questa città e di quelle di Atchal Kaz e di Akelzick. Dopo la campagna del 1829 ed il trattato sottoscritto ad Erzerum, Paskewitch fu nominato maresciallo, ed ebbe in dono tutte le bandiere e tutti gli stendardi tolti al nemico.

Nel 1830 sottomise le bande insorte del Caucaso nel Kubon e in Abasia, le popolazioni del Daghestan settentrionale, e ristabilì le comunicazioni tra il Caucaso e la Georgia.

Il 20 giugno 1831 dopo la morte del maresciallo Diebitch, egli a Balstuck prese il comando dell' armata russa di Polonia. Dopo la resa di Varsavia, fu inalzato alla dignità di principe, sotto il titolo di Warzawski, e alla carica di governatore generale del regno. Nuove distinzioni gli furono accordate al campo di Kalitsch nel 1835, e in questa occasione ricevette dal Re di Prussia una spada in diamanti.

— Le *Hamburger Nachrichten* ricevono da Varsavia: Qui sempre più si va ritenendo l'idea che la Russia riguardi i Principati Danubiani qual sua proprietà e che perciò al Caucaso, nel mar Nero, sul Danubio si farà una guerra difensiva. I russi ritengono il general turco comandante in Asia Selim Pascià qual condottiere imperito, ma credono che in caso di una guerra, le flotte unite agirebbero alle coste del mar Nero. Verso la Crimea partirono rinforzi; del resto si ritiene per incontrastabile l' imprendibilità di Sebastopoli. Dalla parte asiatica della linea paralella di operazione dei russi contro i turchi trovansi una quantità di piccoli forti, quasi ogni stazione di comunicazione è fortificata, pure sonvi tra esse pochi che onde prenderli richiedano un formale assedio. Negli ultimi giorni i circassi avrebbero sviluppata un' energica attività e si sarebbero spinti sino alle coste del mar Nero. I forti Gortogojeorsk e Tenginsta sarebbero stati del tutto demoliti, e cacciati ed oppressi i russi insieme anche ai sacerdoti che brandivano la croce. Si annunzia da Tiflis che tre brigate russe furono spedite verso i confini turchi in direzione di Tortum: da questa parte e da Battum si attende l' attacco dai Turchi.

CAUCASO

Circola presentemente nel mondo giornalistico una notizia delle *Hamburger-Nachrichten* sull' armata russa del Caucaso, secondo la quale quell' armata sarebbe forte di 70,000 uomini. Secondo la *Nuova Gazzetta prussiana* la seguente lista sarebbe l' autentica:

Infanteria. *a) mobile*: Brigata di granatieri, 6 battaglioni, XIX, XX, XXI divisioni di fanteria, 48 battaglioni, somma 54 battaglioni della forza di 1150 uomini, 1 battaglione di bersaglieri di 650 uomini, 2 battaglioni di zappatori di 1000 uomini, somma 57 battaglioni con 64,750 uomini;

b) Di riserva e locale. 2 battaglioni di riserva della brigata dei granatieri, 24 battaglioni di riserva delle 3 divisioni di fanteria, somma 26 battaglioni di 1150 uomini, 50 battaglioni di linea di 1000 uomini, 50 battaglioni di linea di 1000 uomini, il reggimento della Grusia di 1000 uomini, 9 battaglioni di cosacchi del mar Nero di circa 500 uomini, somma 86 battaglioni con 85,400 uomini.

Cavalleria: 1 reggimento di dragoni di 11 squadroni con 2200 uomini, 33 reggimenti di cosacchi di 600 uomini, somma 22,000 uomini.

Artiglieria: 4 batterie a piedi d' artiglieria pesante con 12 pezzi, 6 batterie da monte con 14 pezzi, 23 compagnie di guarnigione, somma 250 pezzi con circa 11,000 uomini.

La somma totale importa quindi a circa 183,000 uomini con 250 pezzi di cannone senza i treni.

Se dunque tutta l' infanteria mobile colle armi necessarie, quindi circa 85,000 uomini con 160 pezzi di cannone, fosse rivolta contro la Turchia, rimarrebbero ancora disponibili per la campagna del Caucaso circa 98,000 uomini.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 24 *Ottobre*.

La Porta, che non volle mai accordare all' Austria l' allontanamento di certi così detti *emigrati*, ma che in fatto altro non sono che gente oziosa, viziosa, dedita ad ogni misfatto, ebbe, giovedì notte, a convincersi che, se avesse adottate le misure, provocate dal Governo austriaco, si sarebbe risparmiata una tragica scena, più dolorosa delle tante altre, che già tutto giorno succedono. Terminato il teatro, apertosi appunto il 20 corrente con la *Sonnambula*, alcuni napoletani, già entrati a forza a godere dello spettacolo, senza pagare, si posero uniti a strepitar per le strade di Pera, e quindi entrarono in una bettola al Kaliungi-Kuluk, dove, ubbriachi, cominciarono a cantare e sonare. Il vicinato sopportò per qualche ora quello schiamazzo; quindi si fecero alcuni lagni, ed il guardiano del fuoco di quella contrada si è interposto perchè cessassero di disturbare il riposo degli altri. Era questi un ottomano, poichè appunto ai soli ottomani viene affidato il geloso incarico di sorvegliare al fuoco; e l' infelice venne barbaramente trucidato e gettato sulla strada. Figuratevi le conseguenze di tale assassinio. Accorsero tosto cavassi, soldati, e perfino il pascià di Galata Serai. I napoletani si barricarono nella casa, si difesero dalle finestre con armi, gettando bottiglie, vetri, e quant' altro venne loro alle mani; ma finalmente dovettero cedere. Ed allora ferite, sevizie d' ogni genere, che il furore ottomano non aveva più limiti. Cinque napoletani rimasero morti; tutti gli altri chi più chi meno feriti: e possiamo ringraziare la Provvidenza che non sia nato di peggio, poichè, nelle circostanze attuali, poteva essere questo il segnale di un terribile macello, e forse di una rivolta generale, a danno dei cristiani.

La sorveglianza è adesso somma; di continuo pattuglie girano per le contrade, ed il Governo fa tutti i possibili sforzi perchè così crudeli scene non si rinnovino.

— Il ministero ha intenzione di mandare al campo di Sciumla il fanatico Nafik pascià, onde sostituire in caso d' una disgrazia il generale in capo. Alcuni credono persino non essere ciò che un pretesto, e sia egli destinato a sorvegliare davvicino il generale in capo.

— Sabato (21 ottobre) fu lanciato in mare un vascello a tre ponti, che era in riparazione. Bisogna confessare che all' arsenale si lavora con grande attività. Sono attualmente in costruzione una goletta ed una fregata a vapore che tra breve saranno condotte a compimento. (*O. T.*)

— Chi portò nel campo di Omer Pascià il manifesto della Porta e la dichiarazione di guerra vi fu ricevuto con entusiasmo e ne ritornò con una vistosa somma di danaro. Secondo l' uso turco, il portatore di un buon annuncio deve avere un dono e Teflis bey ricevette 1000 sterl. da Omer Pascià e generose mercedi da tutti gli ufficiali secondo il loro grado. (*Corr. Ital.*)

— Il *Journal de Constantinople* dà i seguenti ragguagli sulla cerimonia seguita al campo di Schumla nell' occasione della pubblicazione del manifesto di guerra. Dopo che tutta l' armata, ascendente a 32,000 uomini, udì la lettura del *Hatuscherif* e giurò eterna fede al Sultano, si lesse ad alta voce un proclama di Omer pascià alle truppe del seguente tenore:

» Ufficiali e soldati delle armate dell' Asia, dell' Africa e dell' Europa! Il sangue dei padri vostri irrigò più d' una volta il suolo di questo paese che un possente nemico vuole strapparvi. Esso è un pegno affidato al vostro onore patriottico, che sino ad ora è incontaminato. Sappiate che voi non potete fare un passo senza che da questa stessa terra non sorga una voce a gridarvi: questa polve che calpestano i vostri piedi, è nostra cenere, cenere dei padri vostri, difendetela!

» Soldati, giuriamo di conservare intatto e difendere sino all' ultima goccia di sangue il trono del nostro Imperatore ed amato Sovrano, il Sultano Abdul-Medschid-Khan. » Omer Pascià rifiutò di farsi sfilare dinanzi l' armata, dicendo che accetterà questo onore soltanto dopo la vittoria sull' inimico. Fra gli spettatori a questa cerimonia figurava oltre al console inglese in Varna, colonnello Neale, anche un figlio del sig. de Bruck e due ufficiali austriaci come pure il generale Prim con seguito. Omer Pascià fece presente a quest' ultimo generale di un cavallo arabo. Si dice che lo stato di salute delle truppe sia ottimo, e l' armata turca conti soltanto 250 ammalati.

EGITTO

ALESSANDRIA 19 *Ottobre*.

Il vicerè non era tornato ancora dal Cairo: continuava le sue passeggiate attraverso il deserto, lottando coi Beduini, de' quali non ha lasciato di procurarsi l' alleanza, e sempre preoccupato dall' idea di unire per vie di comunicazione il monte Sinai a Tor da una parte e dall' altra alla Kaaba piccola città posta sul cammino della Mecca. Il tenente Linant-Bey era stato chiamato sui luoghi per farvi gli studi relativi a tale progetto di strade, che prestò secondo ogni apparenza avranno incominciamento, dapoichè a tale scopo si sono fatti venire 800 uomini, che formano il battaglione del genio formato da un officiale francese. Si assicurava inoltre, che S. A. si era fatta cedere dai religiosi greci del monte Sinai, a compenso di alcune sue concessioni, una certa quantità di terreno, dove avrebbe ordinato la costruzione di un palazzo. Lettere dal Cairo del 18 ottobre riferivano che questo principe si trovava l' ultima volta a Kaaba, e che di qui intenda passare in El-Arich.

Non si sapeva spiegare la incuranza di Abbas-Pacha nelle attuali circostanze. Nè la crisi commerciale, in cui ha gettato la città di Alessandria col suo decreto che proibisce l' estradizione dei grani, nè le rappresentanze a lui fatte dai consoli generali mediante Stefan-Bey, nè le gravissime notizie giunte da Costantinopoli non parea lo movessero. Abbas-Pacha sembra fugga ogni discussione sulla misura da lui presa e che da un mese ha portato grave danno ai primi interessi: ed il corpo consolare si è a ragione meravigliato dei pochi riguardi a lui mostrati in tale circostanza. È vero che Stefan Bey colla circolare del 10 ottobre facea nota ai consoli generali la nuova decisione presa dal suo Signore in fondo al deserto, in seguito alle dimande a lui fatte relativamente alla proibizione: ma tale decisione non è grave, e comunicata il 12 ottobre al commercio europeo di Alessandria ha provocato un' altra protesta che i consoli si proponevano di appoggiare energicamente con una nota collettiva. La Circolare del 10 ottobre dice, che S. A. prendendo in considerazione le osservazioni a lui fatte, e volendo dare al commercio europeo prova dell' interesse che gli ha sempre mostrato, non fissa più l' epoca per la proibizione, e che si limita a 680,000 ettolitri la quantità del grano, del maiz, orzo e fave che potrà essere fino a nuovo ordine esportata dall' Egitto. S. A. calcola che nella presente condizione, con l'arrivo di pochi bastimenti aspettati fino al fine di Novembre, l' esportazione non ammonterebbe al 1 Dicembre, che a 300,000 *ardeb*, e che accordandone 100,000 di più, fa al commercio una concessione più larga di quella domandata.

Quanto alle notizie di Costantinopoli, pare certo, che la Porta avrebbe chiesto al vicerè nuovi rinforzi e denaro. Si parlava di 15,000 uomini di truppe che sarebbero pronte a questo appello: ma i mezzi di trasporto mancano completamente, e si aspetterà che vi provveda il Divano. Del resto questi rumori di guerra non hanno prodotto alcuna sinistra emozione sulla popolazione indigena. La più perfetta tranquillità continua a regnare in tutto l' Egitto. (*Débats.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 24 *Ottobre*.

Ogni giorno arrivano qui molti uffiziali russi, i quali dopo breve fermata si restituiscono ai loro rispettivi corpi, dal che si deduce l' arrivo imminente di truppe russe. Passano pure di continuo per questa città divisioni di truppe e carri con bagagli. Qui parlasi che si è intenzionati di disarmare la milizia civica, onde impedire che essa, in caso di seri avvenimenti, possa appoggiare o l' una o l' altra delle due parti belligeranti. Si crede fermamente che il giorno 27 si darà principio alle ostilità e che in allora il principe Stirbey abbandonerà il paese. Sinora nei suoi atti ufficiali si rimarca sempre la solita formula: Noi Barbu Dimitrio Stirbey, Voivoda, per la grazia di Dio regnante di tutta la Valachia ecc. — Noi godiamo il più bel tempo autunnale. Lo stato di salute nella capitale è tra gli indigeni il più soddisfacente.

La *Gazz. di Cronstadt* del 24 scrive. Si dice che il comandante russo ai suoi avamposti sul Danubio abbia dato l' ordine di non opporre alcuna resistenza al passaggio dei turchi su certi luoghi del Danubio, ma di ritirarsi in tal caso. Da ciò si vuol dedurre che i russi si terranno soltanto alla difensiva, tattica che sarebbe molto dannosa ai turchi. La posizione dell' armata russa è di tal sorta che in poche ore potrebbero contemporaneamente assaltare i turchi di fronte, alla dritta ed alla sinistra. Il punto di appoggio dei turchi è sempre il Danubio ed i suoi punti fortificati sulla destra sponda. Ma se essi venissero respinti, la ritirata non sarebbe facile; essi in tale sfortunato caso non potrebbero resistere e non avrebbero altra scelta che o la morte nell' acque dell' Istro o la resa ai russi. Questi hanno buoni esploratori e sanno dove s' intraprenderà un apparente passaggio e dove un reale. I russi lasceranno passare tanti turchi quanti saranno in istato di sopraffare. Si annunzia con sicurezza che non sta nei piani dei russi di passare il Danubio.

— Un corrispondente della *Presse* di Vienna annunzia da Galatz che il generale Gortschakoff abbia spedito ai 18 un corriere con dispacci al generale Osten-Sacken, in cui questi viene invitato ad avvicinarsi col suo corpo a marcia forzata ai Principati Danubiani, onde poter ritirare a sè tutte le truppe di riserva che si trovano nella Moldavia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo le notizie di Parigi fino al giorno 2 corrente. Il *Débats* scrive quanto segue:

Le notizie sugli affari d' Oriente da due giorni sono di una tendenza decisamente pacifica, quelle che provengono dalla Germania e dall' Inghilterra sono della stessa indole.

Un giornale inglese dice che il sig. Conte di Nesselrode ha indirizzato alle altre potenze una nota portante, che l'Imperatore suo signore dolevasi sommamente, che il Sultano avesse diffidato di sue intenzioni al punto di proclamare la guerra, e che il maggior suo desiderio era di giungere ad un accomodamento. Proponeva nello stesso tempo, che un plenipotenziario turco andasse al quartier generale russo per terminare la questione.

La Francia e l' Inghilterra avrebbero, si dice, rifiutata questa via di accomodamento, e proposto di fare una nuova nota, basata sulla evacuazione dei Principati, e nella quale i passi contestati nella prima di Vienna sarebbero spiegati in modo da dare al Sultano ogni assicurazione.

Si aggiunge inoltre, che questa nota sarebbe stata in realtà redatta, ed abbia avuto il consentimento dell' Austria e della Prussia, come anche quello dell' ambasciatore russo a Vienna, e che sia stata spedita a Costantinopoli. Queste circostanze si considerano dati di una speranza verosimili di un accomodamento.

— Le notizie giunte il 29 a Berlino confermano l' opinione accreditata nei circoli ministeriali che la questione turco-russa avrà una soluzione pacifica.

Un' ultima proposta di pace, dice il *Morning-Herald* del 1 Novembre, è stata spedita a Pietroburgo da Costantinopoli: e se le notizie sono vere, si ha a sperare che lo Czar accetterà la nuova proposta.

PRINCIPATI DANUBIANI

Nell' esercito di occupazione russa si contano attualmente 12,000 ammalati, il che rilevasi con sicurezza dalla *Gazzetta tedesca di Bukarest*, dal 1.° al 13 corrente. Questa Gazzetta viene stampata sotto gli occhi delle autorità militari russe. Gli ammalati soffrono per lo più, a quanto mi fu detto, da una strana malattia di petto, il quale si gonfia a guisa d' una vescica che si rompe e da cui esce poca materia liquida, ma molta terra. Alcuni ascrivono questo morbo al cattivo cibo, altri alle marcie fatte durante la stagione estiva, nelle quali la soldatesca dovette ingoiare molta polvere. L' intendenza generale fece fare una requisizione per gli ospitali militari di vari oggetti, come sarebbero coperte da letto, berretti da notte, fascie, calze di lana, vestiti da camera ecc.

— Il *Corriere d' Amburgo* riporta da Vienna, 28 ottobre, il seguente dispaccio telegrafico: « la Russia fece rimostranze contro l' entrata delle flotte. L' Inghilterra dichiara esserne lo scopo la protezione dei sudditi britanni. »

— Sua Eccellenza il comandante superiore delle truppe imperiali russe aveva dato il comando ad una parte della flottiglia del Danubio di rimontare il corso del fiume nella direzione della Valachia. L' eseguimento di tale spedizione era tanto più pericoloso in quanto che le scialuppe cannoniere ed i battelli a vapore dovevano passare tra il fuoco dell' opere fortificatorie che i turchi avevano eretto presso Isatscha.

Era stato ordinato che una tale spedizione dovesse essere intrapresa di notte onde diminuirne il pericolo; ma il comandante della flottiglia e tutti gli ufficiali avevano domandato come una grazia il permesso di passare a chiaro giorno.

Ai 23 ottobre alle 8 e mezza del mattino la squadra si avvicinò ad Isatscha. I turchi cominciarono pei primi a cannoneggiare e seguì allora un vivo fuoco da ambedue le parti. Ciò durò per un' ora e mezza, e ad onta del fuoco continuo mantenuto da 27 cannoni nemici la flottiglia russa pervenne felicemente al suo luogo di destinazione. La massima parte della città d' Isatscha fu posta in fiamme dalle bombe lanciate dalla flottiglia.

La perdita è insignificante; si ebbero 12 morti tra i quali il capitano di secondo grado Werpakhowsky, ufficiale di marina conosciuto pel suo valore, morte che fu da tutti universalmente compianta.

— Secondo un dispaccio telegrafico il principe Stirbey è giunto l' altroieri (31) a sera assieme a suo figlio ad Hermannstad, onde recarsi il giorno appresso per la via di Szolnok a Vienna. (*O. T.*)

RUSSIA

Una lettera di Pietroburgo del 22 alla *Patrie* annunzia che il principe Paskewitch era stato ricevuto il giorno innanzi in udienza di congedo dall' Imperatore Nicolò, ed era tosto partito per prendere il supremo comando dell' armata d' invasione delle Province Danubiane.

SPAGNA

La *Patrie* ha da Madrid una corrispondenza, la quale assicura che il generale Narvaez appena tornato a Madrid sarà nominato ministro plenipotenziario e incaricato di una missione speciale presso le Corti del Nord. Forse questa missione si riferisce agli affari di Oriente, nei quali non può rimanere indifferente la Spagna.

Il general Blaser nuovo ministro della guerra ha introdotte varie riforme nell' amministrazione militare, e segnatamente quella di abolire le forniture, che se nel momento produrrà un aumento di spesa, farà risentire in breve un notabilissimo risparmio.

BERLINO 31 *Ottobre*.

Da alcuni giorni circola la voce che l' Austria e la Prussia stanno per proporre alla Dieta federale una dichiarazione di neutralità per parte della confederazione germanica nella questione orientale.

VIENNA 2 *Novembre*.

I vapori carichi di merci spediti martedì e venerdì da questa città alla volta di Pest e del basso Danubio dalla società di navigazione a vapore sul Danubio, non poterono andar più avanti di Orsowa essendo stato chiuso il Danubio il giorno 25.

ALTRA DEL 3.

La società di navigazione a vapore sul Danubio mise al sicuro tutti i battelli a vapore di sua proprietà che facevano il servizio nel basso Danubio, ed ora si trovano parte in Orsowa, parte in Galacz.

Cambiamento dell' I. R. armata.

S. A. I. il tenente maresciallo arciduca Carlo Ferdinando, comandante del sesto corpo di armata, assunse il comando del X corpo d' armata.

Nomine.

Il tenente maresciallo Federico principe Liechtenstein a comandante del IV ed il tenente maresciallo Augusto conte Degenfeld, al quale venne pure conferito, in ricognizione dei servigi da esso prestati nel posto che occupava finora, l' ordine della corona di ferro di prima classe, a comandante dell' VIII corpo d' armata.

Il tenente maresciallo Ferdinando barone de Schirnding a comandante di fortezza di Peschiera.

Il tenente maresciallo Felice principe Jablonowski, esternandoglisi la sovrana soddisfazione per i servigi prestati nel suo posto occupato finora presso i serenissimi fratelli di S. M. I. R. A., a divisionario dell' VIII corpo d' armata e a proprietario del rimasto vacante LVII reggimento d' infanteria di linea.

— Turchi qui domiciliati ricevettero lettere dai loro connazionali secondo le quali i turchi più influenti sostengono essere stata conchiusa un' alleanza fra la Francia, l' Inghilterra e la Porta, alleanza che sarebbe in pieno vigore, e in conseguenza la Francia e l' Inghilterra appoggierebbero con tutta la loro forza la Turchia. È anche cosa di fatto che la Porta nel suo manifesto del 4 ottobre parla dei suoi alleati, e con ciò è in pari tempo indicata l' esistenza di un trattato di alleanza.

— Ieri ebbe luogo di bel nuovo una conferenza di questi diplomatici sul progetto di nota proposto da lord Stratford de Redcliffe.

— L' asserzione che l' Austria richiamerà il suo attuale rappresentante a Costantinopoli e lo surrogherà mediante un generale, non è altro che una voce malamente dedotta dal fatto succeduto in Francia.

(*Corr. Ital.*)

LONDRA 2 *Novembre*.

Il conte e la contessa Walewski sono partiti per Windsor a visitare la Regina.

— Il duca di Brabante e il conte di Fiandra hanno visitato l' arsenale di Woolwich, dove sono state loro mostrate le immense provvisioni da guerra e in specie 28 mila cannoni e 4 milioni di palle e bombe.

(*F. I.*)

PARIGI 3 *Novembre*.

La *Patrie* del 2 e 3 novembre annunzia il ritorno a Parigi di S. A. I. il principe Napoleone da Stoccarda.

— Martedì alle 7 pomeridiane partì da Parigi il generale Baraguay d'Hilliers per Costantinopoli. Egli s' imbarcherà la mattina del 4 a Marsiglia sul vapore di seconda classe il *Prometeo*. Lo accompagnano il luogotenente colonnello Dieu, del corpo imperiale dello Stato-maggiore, i capitani Foy e Melin, dello stesso corpo, il capo-squadrone d' artiglieria Beurmann, e il capo-battaglione del genio Jourjou, tutti facienti parte del personale dell' ambasceria.

— Il *Journal d' Indre-et-Loire* annunzia che a Tours e suoi dintorni si sono fatti vari arresti. A certo sig. Moreau furono trovati due mortai di legno da servire di cannoni nel caso d' insurrezione. Il signor Moreau fu arrestato.

— L'*Echo de Vésone* riferisce che a Ribérac fu affisso un foglio sedizioso.

— Il *Journal de Saint Quintin* dice che a Bohain si sequestrò della polvere presso tre individui, uno de' quali fu arrestato, gli altri fuggirono. (*F. F.*)

— S' è parlato da qualche tempo d' una nota di S. M. l' Imperatore di Russia.

Il documento di cui si tratta non è punto una nota nel senso diplomatico annesso a questa parola, ma una semplice circolare indirizzata a tutti gli agenti dell' estero, e che dichiara in sostanza che l' imperator Niccolò è animato da intenzioni pacifiche e che farà tutti gli sforzi per indur la Turchia a far concessioni ragionevoli. (*Patrie.*)

BORSE

Parigi 4 Novembre.

Quattro e ½ per cento aperto a	99 40	—	—
chiuso a	99 60	—	—
Tre per cento aperto a . .	73 75	—	—
chiuso a	73 45	—	—

Vienna 2 Novembre.

Cinque per cento 90 ¾.
Quattro e mezzo per cento 81 ⅜.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 13 ½ L. 13 ¾.

ALTRA DEL 3.

Cinque per cento 91 ½.
Quattro e mezzo per cento 81 ½.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 13 ½ L. 13 ¾.

ALTRA DEL 4.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	92	—
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	114	½
Londra, per una lira sterlina: . . .	11	08

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 NOVEMBRE.

Andrews Tomm., di America, Proprietario, da Firenze.
Arnold Carlo, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Barbe Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Bonzanico Bernardo, di Svizzera, Possidente, da Firenze.
Belloy Ettore, di Roma, Possidente, da Livorno.
Carrini Filippo, di Roma, Letterato, da Napoli
Chiericoni Achille, di Livorno, Ginnastico, da Livorno
Dorr Beniamino, di America, Proprietario, da Livorno
Custine (De) Marquis, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Duncan Lady, d'Inghilterra, Proprietaria, da Genova.
Ellen Dyne, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Eyre Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Federici Pietro, di Roma, Avvocato, da Firenze.
Garnier Gio, di Francia, Architetto, da Napoli.
Gerside Carlo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Firenze.
Honourable Gilbert, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Kooster Carlo, di America, Proprietario, da Livorno.
Kugh Maxwell, di America, Proprietario, da Livorno.
Lacarriere Pietro, di Francia, Vescovo, da Firenze.
Massani Filippo, di Roma, Avvocato, da Napoli
Miscel Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Mitchell Alessandro, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Northumberland, d'Inghilterra, Duca, da Firenze.
Papi Giovanni, di Roma, Legale, da Napoli.
Pescioli Giuseppe, di Livorno, Ginnastico, da Genova.
Pincher Gio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Ridsdon Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Schuster Leone, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Scott Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Scott Surtees, d'Inghilterra, da Livorno
Sillimon Iver, di Danimarca, Proprietario, da Livorno.
Smith Leopoldo, di America, Proprietario, da Livorno.
Solari Tommaso, di Napoli, Scultore, da Firenze
Vans Agnew, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Vaselli Antonio, di Roma, Avvocato, da Toscana.
Woltz Gustavo, di Monaco, Negoziante, da Civitavecchia.
Wynne Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 NOVEMBRE.

Archer Clive, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Benazet Luisa, di Francia, Proprietaria, da Parigi.
Bolton Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Brive Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Camous Pietro, di Piemonte, Sacerdote, da Civitavecchia.
Calderoni Carlo, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Cirino Francesco Maria, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Datti Pietro, di Roma, Spedizioniere, da Napoli
Eston Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Evroh Luigi, di Francia, Negoziante, da Firenze.
Gillet Gio., di Francia, Proprietario, da Parigi
Gori Vincenzo, di Subiaco, Negoziante, da Toscana
Hays Matilde, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Jacopizzi Pacifico, di Toscana, Religioso, da Firenze.
Keig Isabella, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Lennio Lucas Carolina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Napoli.
Magnier Francesco, di Francia, Negoziante, da Firenze
Pelagalli Francesco, di Aquino, Pittore, da Aquino.
Ramò Lorenzo, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Rival Roberto, di Francia, Pittore, da Firenze
Romano Fortunato, di Napoli, da Civitavecchia.
Ruggero (De), Prelato, da Napoli.
Schmidt Clemente, di Sassonia, Negoziante, da Ancona.
Sega Celestino, di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Terenghi Achille, di Roma, Impiegato, da Napoli.
Vallecorsi Biagio, di Toscana, Sacerdote, da Firenze.
Vankerckhove Gustavo, del Belgio, da Napoli
Wright Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 NOVEMBRE.

Arden M., d'Inghilterra, Gentiluomo, per Parigi.
Baronio Francesco, di Brescia, Possidente, per Napoli.
Capranica Giuliano, di Roma, Marchese, per Firenze.
De Boone Foy Carlo, di Francia, Abate, per Napoli.
De Paton Anna, di Russia, Proprietaria, per Napoli.
Fabre Giovanni, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Grinewiki, di Russia, Proprietario, per Napoli.
Krafft (De), di Austria, Incaricato di affari, per Firenze.
Lehwess Carolina, di Prussia, Proprietaria, per Napoli
Leturgeon Francesco, di Francia, Proprietario, per Firenze.
Maude Gug., d'Inghilterra, Proprietario, per Parigi.
Malarasi Benedetto, di Milano, Agente, per Napoli.
Pavesi Negri Pietro, di Parma, Marchese, per Parma.
Tatham R. C., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Tobert Costanza, di Francia Proprietaria, per Napoli.
Turner Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 NOVEMBRE.

Angelis (De) Giuseppe, di Toscana, Vice Console, per Napoli.
Benomo Salvatore, di Napoli, Pittore, per Palermo
Bigrel Teodoro, di Francia, Sacerdote, per Francia
Breen Margerita, d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli.
Briend Francesco, di Francia, Sacerdote, per Francia.
Collin Giulio, di Francia, Sacerdote, per Francia.
D' Almeida Giuseppe, del Brasile, Proprietario, per Napoli
Derrien Francesco, di Francia, Parroco, per Francia.
Lamarao Andrea, di Lisbona, Cavaliere, per Napoli
Leroy Alfredo, di Francia, Proprietario, per Parigi
Manche Luigi, di Francia, Negoziante, per Firenze.
Rovnaud Eugenio, di Svizzera, Negoziante, per Napoli.
Schmits Alessandro, di Ungheria, Proprietario, per Firenze.
Schutz Augusto, di Ungheria, Proprietario, per Firenze.
Stulpnagel (De) Rodolfo, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Veillard Carlo, di Svizzera, Proprietario, per Piemonte.
Weld Alfredo, di Francia, Barone, per Genova.
Willers Giulio, di Prussia, Proprietario, per Napoli

AVVISI

Terza diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di credito fruttifero portante il num. 2833, e del Reg. num. 2229 serie vincolata, dell' annua rendita di sc. 42 97, intestato Seminario di Albenga, se ne emette la presente diffidazione

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato o cartella, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito pubblico, a forma del Regol. 19 Agosto 1822

Roberto Paribeni avendo acquistato dal sig. Pietro Renzi con Atto dei 4 Ottobre 1853, esibito e protocollato al Ministero del Commercio e Lavori pubblici col num. 5441, la proprietà e privativa della Macchina per tagliare i stecchi ad uso di fiammiferi concessagli con Diploma dello stesso Eccmo Ministero in data 14 Agosto 1852, e pubblicato nel *Giornale di Roma* num. 187 del 1852, ne previene il pubblico per ogni effetto di legge.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 255. — 1853.

Giovedì 10 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
9 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin 1 1	+ 12°, 4	92°, 5	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom degli 8 Novembre, fino alle 9 pom del 9 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0.1	+ 15°, 3	93°, 2	O-S-O. d.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 28 » 0 2	+ 12°, 9	92°, 6	N. m.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 15°,6 Temperat. min. + 12°,2

ROMA 10 *Novembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Fra le segnalate beneficenze della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX elargite al Pontificio Istituto musicale di Santa Cecilia, si annovera ancor quella di avergli con Suo venerato Rescritto del 17 Gennaio 1852, emesso per organo del sig. Pro-Ministro delle Finanze, concesso nobile e dignitoso locale, situato nel secondo piano del Palazzo Camerale in Via di Ripetta.

L' Instituto, nell' andarne al possesso, fece suo primo pensiero il destinare la Reggenza del medesimo, che al presente si compone de' Cavalieri Guardiani Presidenti, Abate D. Francesco Manni, Maestro Andrea Salesi, Professore Achille Del Nero, Conte Francesco Saverio Pellegrini, del Cav. Michelangelo Bonomi Camerlengo, e del Segretario Cav. Luigi Rossi, ad umiliare ai piedi dell' Augusto Benefattore i sensi della più alta riconoscenza.

Nella sera pertanto del 25 Ottobre p. p. la SANTITA' SUA si degnava di ammettere a udienza particolare la mentovata Reggenza, e con quella benignità che in modo preclaro caratterizza SUA BEATITUDINE, si compiacque accogliere le sincere espressioni di gratitudine e di riconoscenza del Consesso Accademico, unite a quelle del più deciso impegno di sempreppiù rendersi utile all'arte e alla scienza musicale, non che a coloro che la coltivano o per professione o per diletto.

SUA BEATITUDINE nel lodare siffatti sentimenti, e nella Sua somma benignità, assicurava la Reggenza che non sarebbe per mancare a questo antico e romano Instituto la continuazione della Sua protezione Sovrana, del paterno Suo patrocinio.

Ed in vero il SANTO PADRE, fino dai primi giorni che ascese al Trono penetrossi vivamente della necessità di concedere all' Instituto un conveniente locale. Appieno conosceva come la Congregazione di Santa Cecilia ebbe origine nel Pontificato di S. Pio V (1570 circa), fu canonicamente approvata dalla ss. me. di Gregorio XIII (1584), e fermò la sua residenza nel Collegio de' RR. PP. in S. Paolino a Colonna. Trasferita altrove quella rispettabile Comunità, la Congregazione suddetta passò in S. Paolino alla Regola, indi a S. Niccola a' Cesarini, e in Santa Maria Maddalena, e finalmente nel 1685 si riunì ai prelodati PP. Barnabiti in S. Carlo a' Catinari, ove acquistò la cappella dedicata a Santa Cecilia, che ridusse a migliori forme, come vedesi tuttora. L' ingrandimento che ha preso la Congregazione negli ultimi venti anni; l' esserle stata unita la qualità di Accademia a quello di Congregazione; l' aver preso a coltivare la musica di ogni genere, unitamente alla ecclesiastica, suo primitivo subbietto; l'essere stata decorata dell' onorevole titolo di Pontificia, non permettevano ulteriormente di avere unicamente sede nel Collegio suddetto, il che SUA SANTITA' pienamente conobbe fin dal 1 Marzo 1847, quando la Congregazione ed Accademia per la prima volta Le ne promosse rispettosa dimanda. Che se impreviste circostanze ne hanno ritardato la concessione, questa finalmente ebbe effetto in modo veramente dignitoso e proprio di un' artistica instituzione romana, e corrispondente al cuore del magnanimo donatore; perlochè il Pontificio Instituto ne serberà perenne incancellabile la riconoscente memoria.

La Reggenza suddetta dopo aver compiuto presso SUA BEATITUDINE il doveroso ossequio, si recò a protestare i suoi omaggi all' Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli Segretario di Stato di SUA SANTITA', e Socio di onore dell' Instituto medesimo, il quale puranco in molte opportunità non ha tralasciato di rendersi benefico verso la suanominata Pontificia Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia.

STATO INDICATIVO

Delle condanne pronunziate dal Consiglio di Guerra Francese in titoli di sua competenza durante il mese di Ottobre 1853.

SECONDO CONSIGLIO.

4 Ottobre.

Campanella Niccola, italiano dimorante a Roma, condannato a sei mesi di prigione, per colpi e ferite volontarie verso un soldato francese e di un impiegato di accampamento.

Campanella Alessandro, Gabrielle Giovanni, Lentini Vincenzo, italiani dimoranti a Roma, condannati a 2 mesi di prigione, per l' istesso delitto.

Orrecchia Costantino, italiano dimorante in Roma, condannato ad un anno di prigione, per colpi e ferite volontarie verso un militare francese.

15 Ottobre.

Banchetti Giovanni e Pizzaroni Vincenzo, italiani dimoranti in Roma, condannati a sei mesi di prigione, per colpi e ferite volontarie verso un militare francese.

PRIMO CONSIGLIO

7 Ottobre.

Stecchioni Caterina, italiana dimorante a Roma, condannata a cinque anni di reclusione, per furto a pregiudizio d' un cantiniere francese.

Di Bianchi Giuseppe, come sopra, condannato a tre anni di prigione, per complicità nel delitto sopradetto.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 30 *Ottobre.*

Avendo il R. Governo per mezzo della sua Legazione residente in Parigi domandato a quel Governo imperiale, nell'interesse di molti soscrittori Toscani alla Società tontiniana denominata la *Previdenza*, a qual punto fossero le operazioni della liquidazione da lungo tempo promessa di quella Società, ha ottenuto dal Prefetto di Polizia di Parigi gli schiarimenti che resultano nella qui trascritta Lettera, dalla quale potranno gl' interessi prender norma per provvedere ai propri interessi.

» Parigi 21 ottobre 1853.

» *Al Sig. Ministro plenipotenziario di Toscana a Parigi.*

» Sig. Ministro,

» Con la vostre lettera del 28 settembre ultimo mi avete espresso il desiderio di ottenere informazioni sullo stato attuale della *Previdenza*, e sul tempo in cui questa Compagnia sarà in grado di sodisfare a' suoi impegni verso i soscrittori, tra' quali sono sudditi toscani.

» Ecco, signor ministro, le informazioni ottenute su ciò.

» Un amministratore è stato designato dai tribunali per formare e dirigere la liquidazione della *Previdenza*. Quando questo amministratore cominciò i suoi lavori, tutti i libri, registri, carte ec. si trovavano sotto sequestro. Non gli restava in mano altro che documenti senza carattere di autenticità.

» Per giungere più presto che fosse possibile a sodisfare tutti gl' interessi, il liquidatore dovè invitare i soci a mandargli i titoli da loro posseduti. Mediante questi titoli originali o copie autentiche, si è potuto comporre nuovi registri che sono stati sindacati con gli antichi già resi all' amministratore giudiziario.

» Ma tutti i soscrittori della *Previdenza* non hanno risposto all' invito del liquidore. I sudditi toscani sono per la maggior parte in questo ultimo caso.

» Il sig. Sozzani di Firenze che ha concentrato nelle sue mani tutte le agenzie della Compagnia, non solo per la Toscana, ma ancora per tutti gli altri Stati della Penisola, non ha potuto ancora, quantunque gli sieno stati chiesti più volte, somministrare i documenti, la produzione de' quali è necessaria per ottenere un sodisfacente resultato.

» Alcuni soscrittori toscani soltanto hanno risposto individualmente alle istanze dell' amministrazione giudiciaria, ed hanno mandato i loro titoli.

» Ora, i soscrittori della *Previdenza* si trovano divisi in due classi ben distinte: quelli, la condizione de' quali rispetto alla Società ha potuto essere esattamente definita per mezzo della produzione de' loro titoli regolarmente sindacati; e quelli, i titoli de' quali non sono stati forniti o non hanno ricevuto dalla verificazione fatta sopra gli antichi registri il necessario carattere della esattezza.

» Quanto a questi, i tribunali dovranno senza dubbio intervenire, nel caso che un supplemento d' istruzione non bastasse a stabilire la validità de' loro titoli.

» Quanto agli altri, la condizione e i diritti de' quali sono bastantemente constatati, il liquidatore giudiciario annunzia che è in grado di procedere al rimborso della loro quota, come espose all' assemblea generale de' soscrittori il 27 maggio 1853. A questo effetto sono formati prospetti di repartizione per associazioni distinte e saranno in breve sottomessi all' omologazione ministeriale.

» In sostanza, i soscrittori della *Previdenza* che hanno fornito all' amministrazione giudiciaria i titoli loro domandati, riceveranno sodisfazione appena che l' omologazione ministeriale sarà data ai prospetti di rimborso. È dunque di grandissima importanza per i soci toscani che non hanno ancora risposto all' invito del liquidatore, di porsi in regola per questa parte.

» Aggiungerò, signor Ministro, che il liquidatore giudiciario crede di potere affermare che l' attivo della Compagnia la *Previdenza* basterà a rimborsare integralmente il capitale versato dai soscrittori. La perdita cadrebbe soltanto sul frutto di questo capitale, ma è per ora almeno impossibile determinarne la proporzione.

» Gradite, signor ministro ec.

» *Il Prefetto di Polizia* PIETRI »

(*Monit. Tosc.*)

ALTRA DEL 7 NOVEMBRE.

I Prodotti dell' Amministrazione Generale delle dogane nel terzo trimestre del corrente anno ascesero a lire 2,871,200 7 2 classati nel modo seguente:

Gabella sui generi daziati a peso.	L.	790,820	15	3
Gabella sui Tessuti daziati a a stima.	»	344,852	11	9
Gabella d' Estrazione	»	102,180	10	3
Gabella di Transito.	»	16,304	10	11
Dazio di consumo	»	1,098,717	15	10
Tasse di pedaggio	»	25,494	4	4
Tasse e diritti diversi	»	47,194	—	6
	L.	2,425,564	17	10
Tasse esatte dalla dogana di Livorno.				
Tassa di commercio.	»	218,733	6	8
Prodotti dell' Uffizio dei grani.	»	226,903	2	8
Totale	L.	2,871,200	7	2

Questa cifra eccede di L. 94,706 19 8 i prodotti del primo trimestre a tutto marzo; ma rimane inferiore per L. 87,622 1 4 quelli del secondo a tutto giugno.

Presi in massa i Prodotti dei nove mesi del corrente anno decorsi a tutto settembre ascesero a Lire 8,609,516 3 2 e superarono di L. 82,231 17.

Le tasse esatte dalla Dogana di Livorno, superando il prodotto dell' anno precedente per Lire 154,860 18 5, compensarono la diminuzione degli altri dazi doganali, e procurarono il dimostrato aumento di L. 82,231 17 —.

Questi resultati per quanto nel loro complesso

siano abbastanza sodisfacenti non lasciano di manifestare le nostre prospere condizioni attuali del Paese.

In primo luogo i cresciuti prodotti delle tasse che si esigono a Livorno hanno una sola e medesima causa, cioè la grandiosa importazione dei cereali dall' estero; che in quest' anno per la scarsità del raccolto, sarà forse doppia dell' ordinaria;

Secondariamente la diminuzione sensibile sulla massa degli articoli che si daziano a peso svela un minor consumo di prodotti esteri per la minor agiatezza in cui trovansi in generale i consumatori toscani;

Finalmente il Dazio di Consumo sebbene sia ammontato nei nove mesi a L. 3,503,096 6 2, ha subito nei tre trimestri una progressiva diminuzione. Ascese di fatti nel primo Trim. a L. 1,247,974 3 2
nel secondo a . . » 1,156,404 17 2
nel terzo a . . . » 1,098,717 15 10

L. 3,503,096 6 2

Ne è causa unica la mancata raccolta del vino, la quale mentre da una parte diminuisce il consumo delle città gabellanti, e scema il dazio che si esige alle porte, assottiglia per l' altra le rendite dei produttori, e quindi toglie loro il mezzo di spendere in articoli tratti dall' estero quelle somme che spendevano negli anni precedenti.

Del resto, ad onta di queste circostanze eminentemente contrarie alla prosperità dell' amministrazione delle dogane, i prodotti in massa si sono mantenuti in proporzioni sodisfacenti, ed è da sperare che l'anno corrente potrà chiudersi con una rendita uguale o almeno di poco inferiore a quella dell' anno precedente.
(*Monit. Tosc.*)

DUCATO DI PARMA

La *Gazz. di Parma* del 4 pubblica il seguente R. Decreto del 20 ottobre:

Essendo piaciuto a S. M. l' Imperatore del Brasile di sanzionare con Decreto in data del 12 aprile 1853, gli accordi presi nelle vie diplomatiche tra l' imperiale suo governo ed il nostro con ammettere i cittadini parmensi a succedere liberamente in quell' Impero e con dare a' nostri regii Consoli colà residenti piena facoltà di tutelare gl' interessi dei sudditi nostri;

Volendo noi dar compimento per la parte nostra agli accordi sopraddetti;

Sovra proposta del Ministro di Stato pel dipartimento di grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I sudditi di S. M. l'Imperatore del Brasile sono ammessi ad acquistare ne' nostri Regii Stati beni stabili e mobili sia con atti tra vivi, sia con atti di ultima volontà, tanto a titolo oneroso, quanto a titolo gratuito o lucrativo, ed anche per asta pubblica; non soggiacendo che a quelle leggi ed a quelle condizioni, le quali sono imposte a' sudditi nostri.

Art. 2. È pure conceduto a' sudditi brasiliani di presentarsi e stare in giudizio dinanzi ai Tribunali de' Regii nostri stati, siccome fossero sudditi parmensi, senza l'obbligo della cauzione *judicatum solvi*.

Art. 3. Sono approvati gli accordi presi tra il Ministro e Segretario di Stato degli affari esteri di S. M. l' Imperatore del Brasile e la nostra regia Legazione ne' dì 6 e 7 aprile del 1858, pel conforme esercizio delle funzioni de' Consoli Brasiliani e Parmensi.

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il *Foglio federale* pubblica l' atto di concessione del Gran Consiglio del Ticino per la costruzione di una strada ferrata dal confine cantonale sul Luckmanier al confine sardo presso Brissago, e da Bellinzona a Lugano.

— Il sig. colonnello Bourgeois non ritorna ancora al suo posto nel Ticino; egli era stato chiamato a Berna per essere consultato sulle strade da costruirsi a spese federali.

GRIGIONI.

Per supplire al *deficit* delle finanze il gran Consiglio ha ora risolto un' imposta sulle proprietà, senza differenza fra la capitalizzata e la stabile, di 1 1/2 per mille, ed un' imposta d' arti e commercio per classi, cioè in dieci classi da 1/2 fr. a 100 fr. Se il popolo accetta questo progetto, il prezzo del sale sarà ridotto della metà. Provvisoriamente fu imposta una tassa di 500 fr. per ogni rappresentante al gran Consiglio, e se l' imposta suddetta fosse rifiutata, una nuova quota di simile somma sarebbe prelevata il 1 luglio 1854. (*G. T.*)

GRAN BRETAGNA

Leggesi nel *Times*:

Sono quasi quarant' anni che noi siamo in pace, e in tutto questo tempo non abbiamo avuto, la Dio mercè, nè imposte di guerra, nè prestiti di guerra, nè amministrazioni di guerra, nè premi di guerra. Noi abbiamo veramente dimenticato ciò che sia guerra, e l' idea di guerra ha per noi l' allettamento della novità. Non è d' uopo prevedere che questo piacere della guerra durerebbe poco, specialmente nel caso attuale in cui sarebbe assolutamente impossibile di ottenere nessun effetto sensibile e palpabile per la moltitudine. Ammettendo anche l' esito più fortunato, noi non potremmo che indebolire per alcuni anni l' elemento russo in Europa, a prezzo di enormi gravezze pecuniarie per l' avvenire.

Il partito della guerra grida molto, ma spesso accade che il minor numero faccia il maggior strepito. La nazione inglese conosce i suoi doveri e li adempirà. È vero che l' avversione della guerra è stata meno apparente che non si sarebbe creduto: ma se si calcola a dovere del sentimento del pubblico, noi siamo convinti che tutti lo riconosceranno disposto ad un accomodamento pacifico più che a veder sorgere lotte sanguinose e delle quali nessuno può prevedere lo scopo, nè la riuscita. (*F. I.*)

WIGAN 31 *Ottobre.*

Una sommossa assai grave in conseguenza delle pretensioni de' carbonari e de' filatori di cotone è avvenuta a Wigan: è convenuto far venire la truppa di Peston colla massima fretta.

Durante più di 4 ore la sommossa è stata padrona della città: si sono rotti moltissimi vetri, e fatti grandi guasti nelle case de' particolari. I carbonari avevano contato, che i maestri consentirebbero a concedere loro i 16 1/2 per cento, che avevano reclamato, o per lo meno 18 1/4 per cento.

Essendosi fatta una riunione di maestri senza che questo aumento fosse approvato, i carbonari si sparsero nella città gridando e gittando pietre ne' vetri. Il principale fra essi, seguito da 6 o 7, ha tentato di calmare la moltitudine, la quale ha ricevuto la polizia con fischi, e l' ha per anco assalita con sassi ec. Per fortuna niuno è stato ferito.

L'assembramento crescendo, come suole avvenire, per mezzo di un numero di ragazzacci si è diretto verso il palazzo reale. Nel passare ha saccheggiato tutte le botteghe di frutti, e lanciava i legumi, i pomi di terra, ed ogni proiettile contro i vetri del palazzo, che in un istante vennero staccati. Il Maire alle 7 od 8 della sera, vedendo che l' effervescenza cresceva, per mezzo del telegrafo-elettrico ha dimandato un distaccamento di truppe a Preston.

Gli eccessi hanno continuato: si sono estinti e spezzati i becchi del gaz, ed i rivoltosi applaudivano freneticamente. I bottegari e gli altri abitanti, i quali avevano lumi ne' piani superiori, furono pur essi assaliti, e ne furono fatti in pezzi i vetri. La città alle 9 della sera era in una oscurità assoluta: non si sentivano se non grida di applausi e vetri spezzati. Gli abitanti stavano nel massimo terrore.

All' attacco del palazzo reale si sono vedute donzelle e giovanette alla testa dell' assembramento. I conduttori di queste bande sembravano più tosto operari di fabbriche, di quello che carbonari. Il pianterreno del palazzo reale è stato devastato e saccheggiato. Si sono spezzati i vetri, lacerati i quadri, bevuti i liquori. Nel momento in cui si attaccava e si andava a saccheggiare forse la bottega di gioielliere e di orologiaio del sig. Esplin, una voce stentorea ha gridato in mezzo all' ombra: *ecco i soldati che arrivano*. Era un falso allarme: nondimeno è bastato ad impedire l' assalto della bottega del sig. Esplin.

Presso alcuni fabbricanti una parte de' mobili del pianterreno sono stati fatti in pezzi. Sono stati ridotti in ischeggie un organo assai buono ed un pianoforte.

In casa del sig. Johnson si è tentato ma invano di metterla in fiamme. La parola di ordine pareva data in modo particolare a tutte le case di cotone.

Il palazzo reale, oggetto di tre assalti, è stato interamente saccheggiato. Un farmacista pur esso fu saccheggiato del tutto: si è fatta man bassa di quanto vi era. Alle 11 della sera continuavano tali disordini.

Il Maire e l' autorità aspettavano colla più grande ansietà le truppe.

A Preston si era ricevuto il dispaccio telegrafico verso le 9 della sera, ed attesa la distanza della caserma dalla città non potè arrivarvi prima delle 11. La telegrafia elettrica non aveva frattanto lasciato di chiedere a brevi intervalli, quando sarebbe venuta la truppa. Finalmente alle 11 e mezza comparvero due compagnie (150 uomini) del 34° reggimento di linea sotto gli ordini di un Capitano e di due Luogotenenti.

La polizia allora si è incamminata per Wellgate nel centro della città seguita dal Maire e dalla truppa.

Ben presto le strade divennero deserte. Gli assembramenti sono spariti: si sono arrestati cinque individui. Si è trovato che oltre le pietre avevano the, biscotti, zuccaro, ed altri oggetti rubati nella spezieria.

Tre degli arrestati sono irlandesi.

A mezzanotte la truppa ha percorso liberamente le principali strade divenute affatto deserte, e calme, come per un incanto. Da venerdì non è avvenuto alcun altro disordine: la truppa però continua a stare in città.

Tutte le fabbriche di Wigan stanno chiuse. Tutte a Wigan che nel vicinato si contano 12,000 individui, i quali hanno lasciato di lavorare, vale a dire 7,500 operari di filande di cotone, 4,500 carbonari. La popolazione di Wigan è di circa 32,000 anime: quella di tutto il distretto da 60 a 70,000 anime.

L' autorità ha fatto affiggere il seguente avviso:

» In conseguenza dei disordini, che hanno tentato ieri sera questa città, il Maire e le autorità » ingiungono ad ognuno di sgombrare le strade in » ogni sera appena avranno finito i loro affari. Ogni » individuo sorpreso vagante nelle strade sarà consi- » derato come perturbatore ed arrestato.

» L' autorità è decisa di reprimere colla maggior » energia ogni tentativo di disordine. »

Si spera, che in conseguenza di provvedimenti presi il disordine non sarà più per rinnovellarsi.
(*Débats.*)

IMPERO OTTOMANO

Certamente non si può negare che la milizia turca non sia eccellente; l' istruzione non manca, la bravura del soldato musulmano è incontrastabile, la sua sobrietà senza pari. Quando fosse mestieri di esempi, i disagi sofferti da quelli che furono trasportati al campo per via di mare, ne fornirebbero una prova di tutta evidenza. Accalcati gli uni sugli altri in maniera da non potersi nè anche distendere per dormire, trattati per tutta razione a due biscotti per giorno, non fecero una rimostranza, non levarono un lamento. Il marcio sarebbe, se ve ne ha, piuttosto negli uffiziali superiori, per lo più ignoranti, che vissero molto del fumo delle pipe, sdraiati sui sofà, parecchi non hanno sufficienti conoscenze dell' arte militare, tirati su per favori, per influenze di famiglia, e così via. I musulmani istessi (cosa mirabile) sentono istintivamente di aver bisogno di uffiziali stranieri, e nell' ora del pericolo si son sovvenuti che avevano al loro servizio alquanti, così detti, istruttori prussiani e francesi, ai quali fino adesso non era stato dato altro incarico che quello di andare ad ogni fin di mese al tesoro per ricevere i loro appuntamenti. Gli avevano come comparse per servirsene a rappresentare la commedia dell' incivilimento europeo della razza d'Osmano, giacchè non credo facil cosa che i musulmani si pieghino mai ad accettare sempre la luce e la istruzione che potesse loro venire da un *Franco*, da un *Infedele*. Ed è per ciò che fecero appello a questi bravi militari francesi. Il colonnello francese Magnan, che come fu detto s'attirò addosso la febbre nelle paludi presso Sciumla, non si fermerà qui, ma avrà probabilmente bisogno di recarsi in Francia a respirare l'aria nativa. L'assenza di questo distinto ufficiale sarà più sensibile in quanto che componeva solo il corpo del genio dell' esercito, imperocchè, è inutile che ve lo dica, qui da noi non si sa che cosa sia veramente corpo di genio e stato-maggiore, come lo intendono le altre nazioni europee.

Sabato scorso (22) ottobre tutti i ministri s'erano portati all' arsenale dell' ammiragliato per ricevere il Sultano, che vi si recò verso le 2 ore p. m. Il gransignore fu salutato tanto al suo arrivo quanto alla sua partenza dalle artiglierie del nuovo vascello *Terrible*, armato di 84 cannoni, il cui armamento fu terminato questi giorni. S. M. assistette al varamento del nuovo vascello *Piky Zoffer* di 100 cannoni. Esso verrà armato entro una quarantina di giorni. S' attende la sua macchina ad elice da Londra. (*O. T.*)

— L' annunzio dell' arsione di Isatscka da parte d' una flottiglia russa, dopo un vivo conflitto d' artiglieria, merita qualche commento, a maggior conoscenza del fatto e dei luoghi, ne' quali è avvenuto. È Isatscka una piccola terra, munita di batterie: giace sulla riva destra del Danubio, all' estremità inferiore della Bulgaria, e tiene in rispetto la frontiera russa della Besserabia. A destra ha Tulschka e a sinistra Ismail, che occupano gli estremi della base d' un piccolo triangolo quasi equilatero, nel cui vertice è posta Isatscka. Essa dista inferiormente circa un centinaio di miglia dal punto d' influenza del Pruth nel Danubio. Quanto all' assalto, dato dai russi a quel forte, sembra probabile che una flottiglia russa movesse dalle foci del Danubio, per risalirlo sino al Pruth e alla frontiera moldava, a fin di sgombrare gli ostacoli, che ne vietassero la libera navigazione ai russi, e che, trovata forte resistenza nelle batterie d' Isatschka, assalisse quel punto fortificato, e dopo un vivo combattimento, ne cacciasse il presidio ottomano e ne incendiasse le opere. (*O. T.*)

— La *Triester Zeitung* ha da Costantinopoli il 24: Mentre qui si contavano con angosciosa impazienza le ultime ore del termine stabilito nella dichiarazione di guerra, nell' opinione che tutti i gabinetti avessero già pronunciato l' ultima parola di pace, ecco giungere il 9 da Marsiglia a Costantinopoli in 6 giorni il *Caradoc*, con dispacci i quali chiedevano che lo scoppio delle ostilità fosse protratto di 10 giorni. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra si accinsero alacremente all'opera, ed ottennero dalla Porta tale dilazione. Il gran consiglio assoggettò la proposta a seria disamina, ed una delle sue sedute durò un'intiera notte. Nello stesso tempo fu notificato alla Porta che i due gabinetti miravano ad ottenere un deferimento delle ostilità soltanto per conseguire un componimento pacifico, ma nondimeno erano animati dall' intimo desiderio di soccorrere il Sultano in caso di bisogno. Questo piroscafo aveva pure recato alcune notizie riguardo le disposizioni pacifiche dello Czar.

AMERICA

NUOVA-YORK 15 *Ottobre.*

Il sig. Thomas, cieco-nato, già allievo dell' imperiale Istituto de' giovani ciechi di Parigi, partì da Parigi, sono ora alcuni mesi, per recarsi nel Brasile.

Ivi arrivato, fu presentato a S. M. l' Imperatore, che, dopo avergli fatto la più benevola accoglienza, lo nominò immediatamente organista di cappella. Un altro cieco-nato, il sig. Alvarez d' Azevedo, giovine brasiliano, di ritorno nel suo paese natale, dopo essere stato educato nell' Istituto di Parigi, fu nominato professore di lingua francese e di storia al Collegio di Rio Janeiro. (*G. Uff. di Mil.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

RUSSIA

Da Pietroburgo viene annunciata la nomina del tenente-generale Dovbyscheff a comandante della divisione di riserva del 6. corpo d' artiglieria. — È morto il più vecchio impiegato del ministero russo: il consiglier intimo Cristiano di Beck, che cominciò il suo arringo sotto Caterina II, e servì lo Stato durante i tre regni successivi, pel corso di 58 anni. — L' aiutante generale dell' imperatore, principe Bariatinsky, fu nominato capo dello stato maggiore presso l' esercito del Caucaso. — Si riferisce che tutte le truppe del secondo corpo d' esercito non appartenenti alla guarnigione stabile di Varsavia, sono ormai ritornate nelle loro anteriori stazioni; per cui non potrebbe più trattarsi della partenza di questo corpo per il Basso Danubio innanzi la primavera.

(*Corr. Ital.*)

COSTANTINOPOLI 24 *Ottobre.*

In generale circolavano in questa città negli ultimi giorni voci favorevoli alla pace. Il corso delle cambiali su Londra era segnato a 121, 122, e quello su Vienna a 433. Alcune notizie della *Triester Zeitung* fanno supporre, che la flotta egiziana muterà la sua stazione presso Hunkiar, Skelessi, e Buiukderè, e che la flotta del Mediterraneo, la quale come è noto si trova a Lampsaki, retrocederà a poco a poco nel Bosforo. (*Corr. Ital.*)

BRUSSELLES 2 *Novembre.*

Molti casi di cholera si sono verificati a Brusselles, ciò diciamo non per sbigottire la popolazione; esso non è fulminante, ma preceduto da sintomi, trascurando i quali sopraviene la malattia. (*Débats.*)

LONDRA 3 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 2.

Il *Globe* dice che il 2 i Consolidati hanno aperto a 92 7/8 93 1/8 in contante e al 10 novembre, indi sono stati fatti a 93 1/4, ed hanno chiuso a 94 in contante e a 93 3/4 per cento.

— Secondo il *Morning-Herald*, il viceammiraglio *sir* Hyde Parker, il più anziano de' lordi dell' ammiragliato, deve ritirarsi alla fin dell' anno, e gli succederà l' ammiraglio Dundas; cosicchè il contrammiraglio sir Edmondo Lyons avrebbe il comando supremo della flotta del Mediterraneo. Questo cambiamento è però subordinato a un andamento tranquillo degli affari d' Oriente (*F. I.*)

— Si legge nel *Times*

Non si ha motivo alcuno di dubitare, che il 27 ottobre 3,000 uomini di infanteria, e 2,400 di cavalleria turca abbiano passato il Danubio e occupato Kalafat, e che una mossa considerevole di truppe continuassero a passare su larghe barche. Alla partenza del corriere, i russi si concentravano verso il punto attaccato, e si aspettavano di combattere pel 28. Là dunque finiscono, pel momento, le note e le conferenze diplomatiche: i due antigonisti sono alle prese, e non resta ai secondi che tener l'occhio su loro, e aspettare le eventualità della guerra. La riconciliazione sì ardentemente desiderata e spesso annunciata, ha delusi i nostri sforzi, e la prima decisione sarà data dal sanguinoso arbitrio delle battaglie.

PARIGI 4 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 3.

Il dì 2, a un' ora dopo mezzogiorno S. A. I. e R. il principe Napoleone si recò col colonnello Desmarets a Saint-Cloud presso le LL. MM.

— Il viceammiraglio Bruat, pigliando il comando della flotta dell' Oceano, ha pubblicato il seguente proclama:

» Uffiziali e marinari,

» L' imperatore mi chiama all' onore di comandare la squadra dell' Oceano.

» Vengo a continuare con voi i lavori sì ben cominciati sotto l' abile ed energica direzione dell' ammiraglio Charner, che già vi valsero un alto segno di benevolenza, come anche i più preziosi incoraggiamenti.

» Tutti i nostri sforzi tenderanno a sviluppare questo nuovo elemento di nostra potenza e di nostra grandezza navale.

» Nelle difficili circostanze che potranno presentarsi, sarò innanzi a voi; siate pronti a stringervi intorno alla bandiera del vostro ammiraglio, al patriottico grido che salvò la Francia nell' ora del pericolo e condusse sì sovente il nostro esercito alla vittoria.

» *Viva l' Imperatore!*

» Il viceammiraglio comandante supremo
della squadra del Oceano
» *Bruat.* »

(*F. F.*)

— Leggesi nella *Patrie* del 4 corrente:

I giornali esteri giunti oggi a Parigi non ci recano veruna notizia positiva del teatro della guerra in Oriente. Il fatto del passaggio del Danubio all'altezza di Viddino sembra non poter esser messo in dubbio; ma non si è punto concordi sulla cifra delle truppe che hanno effettuato questo passaggio. Infatti, mentre i dispacci telegrafici di Vienna, diretti al *Morning-Chronicle*, portano questa cifra a 26,000 uomini ed anco a 32,000: il *Times* dice aver ricevuto da Vienna un dispaccio il quale limita a 3,000 uomini d' infanteria ed a 2,500 uomini di cavalleria l' effettivo del corpo che ha occupato Kalafat: lo che ridurrebbe considerabilmente l' importanza di questo movimento.

VIENNA 4 *Novembre.*

Noi veniamo a sapere da Odessa, che quivi si 28 ottobre la città tutta era in apprensione in conseguenza delle notizie giunte sul principio delle ostilità presso Isatschka. L'importanza d' un tal fatto non può in alcun modo rilevarsi dalle voci che colà regnavano. La Russia ha fino ad ora con ogni cura evitato di prendere l'iniziativa; ella avrebbe potuto dar principio alla sanguinosa danza appena proclamata la dichiarazione di guerra, ma vi si era saviamente tenuta lontana onde lasciar tempo ad un pacifico intervento delle altre potenze; ma ora i turchi stessi hanno rotto i ponti dietro a se, e nessun ritegno può venire più posto alla guerra. Fu sospesa la navigazione a vapore per Costantinopoli; ma restano i bastimenti a vela; ad ogni ora si ricevono nuovi bastimenti e si caricano giornalmente circa 2000 cattwers di cereali. A quanto si parla con sicurezza, piroscafi austriaci compiranno ora le corse tra Odessa e Costantinopoli, cosicchè in 24 ore si potrà d'ora innanzi venire informati degli avvenimenti in quest' ultima città.

— L'ospodaro Stirbey venne pochi giorni or sono invitato dal comandante in capo principe Gortschakoff a deporre provvisoriamente il governo e ad abbandonare la Valachia. Egli domandò una breve dilazione onde por ordine ai suoi affari. In questo mentre suo figlio primogenito, il principe Giorgio, colonnello d' un reggimento valaco, partì alla volta di Hermannstadt recando seco il tesoro privato del principe.

— L'Ospodaro della Valachia, principe Demetrio Stirbey, arriverà domani a sera da Bukarest a Vienna.

— Molti dei più ricchi Boiari della Valachia lasciarono il Principato contemporaneamente al principe Stirbey e si crede passeranno l'inverno in Vienna.

— Giusta una relazione da Galacz la flottiglia russa sarebbe pienamente concentrata in quelle vicinanze. Da quanto pare essa è destinata ad appoggiare le operazioni del principe Gortschakoff sul Danubio ed aspetta i rispettivi ordini. (*Corr. Ital.*)

— Per quello che si assicura quest' oggi da fonte degna di fede S. M. l' Imperatore delle Russie non sarebbe inclinato ad accettare la nota di lord Stratford. Lo Czar aderirebbe all' incontro ad un progetto che mette in vista delle negoziazioni dirette fra la Russia e la Turchia. È certo però che le potenze lavorano intorno ad un pacifico componimento e gli sforzi della diplomazia non verranno interrotti dal proseguimento delle ostilità nei Principati Danubiani. (*Ivi.*)

FIRENZE 8 *Novembre.*

Abbiamo per dispaccio telegrafico di stamane da Livorno le seguenti notizie:

» Ecco i dispacci telegrafici della *Gazzetta di Genova* di ieri, e riportati da altri giornali:

» *Parigi*, 6 *novembre*, *ore* 11 *ant.* — Notizie di Costantinopoli del 26 portano che il progetto di nota rimesso dal De Bruk non fu accettato dal Divano, e neppure il progetto prussiano. Da quanto si sa, le note francese e inglese vennero meglio accolte. Venne mandato l'ordine di sospendere le ostilità. L' Austria esprimendo il proprio rammarico pel rifiuto delle proposte da lei fatte, ha dichiarato conservare una stretta neutralità.

Parigi, 7. — Dispacci telegrafici del 2, 3 e 4 giunti da Vienna e da Londra confermano il passaggio del Danubio su parecchi punti. Uno scontro seguì innanzi Giurgevo in cui parecchi turchi e russi rimasero uccisi. A Kalafat hanno luogo giornaliere scaramucce.

Vienna, 5 *novembre*. — La notizia della formazione di due campi in Lione e Tolone non si conferma. Le prospettive pacifiche, che diedero luogo all' apertura d' un Congresso di mediazione a Londra vanno aumentando. Da Bukarest, in data del 2, si ha relazione di alcuni piccoli combattimenti; i turchi si sono ritirati a Kalafat.

(Disp. telegr. dell'*Osservatore Triestino.*)

Il *Wanderer* reca nelle sue *recentissime*: Bukarest e tutte le città dei Principati Danubiani furono dichiarate in istato d' assedio. Venne promulgata la legge marziale e proibita sotto pena di morte qualunque relazione coi turchi. Si attende un serio conflitto presso Crajowa, dove i russi hanno 6000 uomini di cavalleria.

Si legge nella *Presse* di Vienna:

» Fra l' avanguardia capitanata da Namik Pascià e il generale Prim e la cavalleria leggiera russa, *ebbe luogo presso Krajova un serio combattimento* che durò 2 ore circa e finì col ritiro dell' avanguardia russa verso Slatina. Siccome questa posizione sull' Alota è difficile a difendersi, si crede che i posti avanzati del corpo di Dannenberg si uniranno presso Pitesti dietro all' Argis colle altre divisioni di questo corpo. Il corpo di Dannenberg, di cui il quartier generale si trova in Pitesti, ascende a 45,000 uomini di truppe regolari, 2,500 cosacchi e 200 cannoni. »

(*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 5 *Novembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99	90	—	—
chiuso a	99	80	—	—
Tre per cento aperto a . .	73	60	—	—
chiuso a	73	85	—	—

Vienna 4 *Novembre.*

Cinque per cento 92 3/16.
Quattro e mezzo per cento 81 5/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 13 L. 13 1/4.

VARIETA'

La Via Appia, dalla porta Capena a Boville, descritta e dimostrata coi documenti superstiti dal Commendatore L. Canina. Volumi 2. Roma 1853.

I.

La grandezza del popolo romano non solo mostrossi nella sapienza delle leggi, nella vastità delle conquiste, nella magnificenza dei templi, degli anfiteatri, dei fori, delle terme e dei circoli, ma anche nelle strade nazionali, che dalla capitale mettevano nelle province sottoposte all' impero. Ed una di queste vie principali si è l' Appia, che principiando in Roma alla porta Capena terminava nella città di Capua, poscia a Brindisi. Incominciata nel 412 di Roma da Appio Claudio, che in quell' anno fu censore assieme a Plauzio, non acquistò l' ampiezza, che ebbe poi se non nel 456, epoca in cui venne lastricata con grossi selci: ed allora soltanto fu chiamata dagli scrittori *Via*, lasciando il nome di *Semita*. Essa fu risarcita e migliorata da Giulio Cesare, quando ne fu curatore, da Messala Corvino, da Vespasiano, da Nerva e da Massenzio. E sempre più di mano in mano fatta migliore, divenne finalmente ammirabile, per la quantità immensa di sepolcri, che furono lungo la medesima fabbricati, per seguire l'uso commendevolissimo indicato da Varrone, *quo praetereuntes admoneant et fuisse et illos esse mortales.* (De Ling. Lat. lib. VI. cap. 45). E questi sepolcri, altri erano ammirabili per grandezza, altri per pregio artistico, altri finalmente, perchè racchiudevano le ceneri di uomini o di famiglie benemerite della patria, o per potenza di ingegno, o per bontà d' animo o per gloria militare.

Ma come la maggior parte dei monumenti della antica romana grandezza è scomparsa sotto il martello distruttore del tempo e della barbarie, così anche la Via Appia perdè la sua magnificenza, vide crollare i superbi monumenti che la adornavano: di maniera che ora di essi non si veggono, che poche reliquie spogliate dei più belli loro ornamenti. Il suolo di questa via, che nel quinto secolo dell' èra cristiana aveva formata ancora l' ammirazione di Procopio, descrivendolo composto di pietre levigate e piane con angoli perfettamente congiunti, che nessun danno avea sofferto non ostante l'attrito per tanto tempo prodotto dai molti carri e dagli animali che sopra vi passavano, al presente manca quasi del tutto. Ignoranti od avidi speculatori l' hanno distrutto assieme a' monumenti, che fiancheggiavano l' ampia e maestosa via: avidi e barbari speculatori hanno atterrate o portate via le colonne migliarie, che in esse segnavano le distanze, hanno spezzate le iscrizioni, che rammentavano avvenimenti e persone distinte. Lo spirito della distruzione non parve contento, se non allorquando giunse in alcuni luoghi a cancellare della via ogni traccia, a far passare sulla medesima l'aratro, a pascere l'armento, a portare su di essa un totale abbandono.

E questo abbandono si scorse principalmente dal monumento grandioso di Cecilia Metella fino alle vicinanze dell' antica città di Boville, ove la moderna strada fu portata a camminare sull' antico fino ad Albano. Onde i giusti estimatori delle romane grandezze assai dolenti mostravansi che in siffatto stato fosse la via Appia ridotta: e non aveano desiderio migliore di quello di vederla restituita a pubblico uso, trovandola più breve ed amena di quella moderna che parte da S. Giovanni in Laterano, o di vedere scoperti gli avanzi degli antichi monumenti, che esistevano lungo la medesima. Ed un tale desiderio in modo speciale apprezzò il sommo Pontefice Pio VI, attuando il ristabilimento di quella parte della via Appia che attraversa le Paludi Pontine dalla sua munificenza bonificate. Indi, ritornato alla sua sede Pio VII, dopo i grandi sconvolgimenti politici, che misero a soqquadro tutta Europa, furono fatte di molte pratiche, e in modo speciale dal chiarissimo archeologo Carlo Fea, affinchè avesse luogo il desiderato ristabilimento, dicendosi cessato il motivo di alcuni riguardi, che il Sesto Pio giudicò necessario di avere

per alcune particolarità. Per cui colla cooperazione principalmente di Monsig. Nicolai, prelato amantissimo di tutto ciò che servir potea ad utilità ed ornamento di Roma, fu nel 1817 proposta la esecuzione, onde servisse di nobile dimostrazione da offrirsi al re delle Due Sicilie, facendolo passare sulla indicata via, allorquando avea divisato di recarsi a Roma; od all' Imperatore d' Austria Francesco I nel suo ritorno da Napoli.

Questa bella e lodevolissima impresa incoraggiva il Duca Giovanni Torlonia, offrendo grossa somma di denaro, e lasciando ampia libertà di penetrare nei grandi suoi tenimenti, a mezzo cui una parte della via Appia si trova: ma a grande sventura non si approfittò di tanta generosità.

Nell' anno 1845, dovendosi rinnovare di selci il suolo della strada nazionale di Albano da Torre di Mezzavia alle Frattocchie, venne fatta la proposta di abbandonare siffatta via, e riprendere l' Appia antica presso la villa dei Quintilii, facendone la deviazione al ponte Pignatelli. Fu chiesta in tale circostanza al chiarissimo Commendatore Canina una dimostrazione sulla utilità ed importanza di siffatto parziale ristabilimento della via; ma quantunque fatta e presentata, tutto non rimase, che un desiderio: e così l' antica via Appia continuava a perdere le sue tracce, perchè mani profane per aver materiale a certi lavori stradali, la spogliavano dei selci e dei guasti monumenti che vi erano rimasti. E di questo vandalismo esternandosi dispiacere che mai il più grande, e movendosi giusti lamenti, si venne nella determinazione di formalmente riconoscere lo stato delle cose, mediante il sig. Commendatore Camillo Iacobini, Ministro dei Lavori Pubblici, e vari membri della Commissione generale di Antichità e Belle Arti: e fu ben tosto conosciuta la utilità e convenienza di cessare da ogni scavazione parziale, e di intraprenderne una generale a spese del Governo Pontificio, onde così fosse attuato il desideratissimo ristabilimento della via Appia.

Il regnante Pontefice PIO IX, a cui sta sommamente a cuore tutto che può servire a gloria e beneficio di Roma, benignamente accolse la proposta di tale ristabilimento, ordinando che si desse principio all' opera. E prima stabiliti accordi e convenzioni coi proprietari dei tenimenti, a mezzo cui passa la via, con regolare metodo fu dato incominciamento ai lavori di escavazione nel dicembre del 1850, sotto la direzione del Commendatore Canina. Questo distintissimo archeologo nel desiderio di pienamente corrispondere all' aspettazione del Sommo Pontefice, ed alla totale fiducia in lui posta dal Ministero dei Lavori pubblici, col massimo impegno accingevasi alla impresa. Per comprendere nella proprietà del governo gli avanzi dei monumenti sepolcrali, che sorgono lungo la via, trovò necessario dilatarne lo spazio ad una larghezza non minore di cento palmi. Coi sassi informi, che si rinvennero nello scavare furono fatte regolari macerie; ed i vari monumenti antichi scoperti sono stati ristabiliti in modo, che quantunque la più parte mancanti, danno una giusta idea di ciò che furono. Ed in tre anni non compiuti lo scavo di questa monumentale si è condotto con poco dispendio fino alla lunghezza di undici miglia, essendosi in siffatta guisa la disotterrata via Appia ormai congiunta a quella di Albano.

William Johnson, abitante a North-Schields, stipettaio, inventò una poltrona-rasoio, o macchina da radere. Questa macchina è d' una costruzione singolare, e perfettamente accomodata al suo scopo: essa somiglia ad un seggiolone a braccinoli, all' antica moda. Lame di rasoio sono disposte per lungo sopra cilindri, di 3 in 6 pollici di lunghezza, quattro su ciascun cilindro, ad angolo di 60 gradi. Alle lame sono frammiste spazzolette di pelo di cammello. La poltrona insapona e rade ad un tempo l' uomo di buona volontà, che vi prende posto. Il saponetto opera ne' cilindri, che sono cavi; e la poltrona è messa in moto dal peso della persona, che vuol farsi radere. Ella discende gradatamente e si abbassa coll' occupante, sinchè tocca il suolo; allora la barba è fatta, o disfatta, che dir vogliate. La poltrona si rialza da sè, dopo che lo sbarbato l' ha lasciata, bell' e pronta a ricominciare l' opera sua, senza nessuna preparazione. Il sig. Johnson ebbe la delicata attenzione di provvedere la sua poltrona-rasoio d' un organetto, che suona diverse arie, durante l' operazione: onde potete farvi la barba sul tuono, che più vi garba. Molti esperimenti furono già fatti, ed e' riuscirono a perfezione: neppur un mento fu scorticato. Speriamo che lo stipettaio inglese porterà il suo rasoio-poltrona all' Esposizione universale di Parigi: dopo aver fatto la barba a tutt' i *cokney* di Londra, è giusto ch' ei venga a farla a' *badaud* de' nostri dodici circondarii.

(Morning Chronicle.)

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

Nei giorni 21 e 22 corrente alle ore 10 antimeridiane nella solita sala del palazzo Senatorio si sperimenterà, presso il superiore permesso, la prima accensione di candela per l' appalto delle seguenti lavorazioni stradali

L' asta sarà aperta sulle somme di approssimativo importo attribuito a ciascun lavoro come alla nota appresso

Le offerte dovranno essere accompagnate da idonea sicurtà.

I deliberatari dovranno depositare nell' atto l' importare approssimativo delle spese inerenti agli atti

Sarà in facoltà della Eccma Magistratura di scegliere l' ultimo o il penultimo oblatore.

Nella Segreteria Comunale sono ostensibili i capitolati relativi col loro accessorii.

ESPERIMENTI DEL GIORNO 21.

Ristauri delle degradazioni esistenti nelle strade corriere della *Scrofa* e di *Ripetta*, dalla piazza del *Popolo* alla piazza di *s. Luigi de' Francesi*, sc. 657 85 8

Rinnovazione e modificazione del piano stradale della via della *Longara*, e costruzione di chiaviche per l' incondottamento delle acque de' tetti delle fabbriche laterali, sc. 15473 49.

Rinnovazione del selciato ed altri accessorii lavori nella piazza di *s. Maria in Trastevere*, ed incondottamento delle acque de' tetti, sc. 993 — 8

Sistemazione e costruzione di selciato nella via delle *Fornaci*, e formazione di nuove chiaviche accessorie per l' incondottamento delle acque dei tetti, sc. 5353 23 3

Rinnovazione di parte del selciato nel tratto di strada che dalla *Ven. Chiesa di s. Spirito* si dirige alla via della *Longara*, sc. 248 01.

Ristauri nelle diverse degradazioni esistenti nella via di *Porta Pia*, sc. 290 05 9.

Soppressione dei marciapiedi nella via del *Tritone*, costruzione di un braccio di chiavica normale dall' angolo della via de' *Serviti*, fino alla chiavica principale sottoposta alla suddetta via del *Tritone*, con relativo borcaccio; e di alcuni bracci di chiavica per ricevere gli scoli dei tetti, e costruzione di selciato nei punti più necessari, sc. 719 57 5.

Rinnovazione del selciato nella via de' *Fornari*, e costruzione di una chiavica normale, e de' bracci di chiavica per incondottare le acque dei tetti, sc. 646 03 3.

Rinnovazione di selciato nelle vie della *Mercede* e del *Gambero*, nella piazza e nel vicolo di *s. Silvestro*, e costruzione di chiaviche normali e secondarie, sc. 2591 78 9.

Rinnovazione del selciato nella via in *Lucina*, e costruzione della chiavica normale e dei bracci secondari, sc. 754 04 7.

ESPERIMENTI DEL GIORNO 22

Rinnovazione del selciato nella via di *Capo le Case* di fianco alla ven. Chiesa di *s. Andrea delle Fratte*, fra le vie dei *Due Macelli* e della *Mercede*, e relativa costruzione di chiaviche per l' incanalamento delle acque dei tetti, e ristauro del marciapiede al n. 24, sc. 467 26 3.

Rinnovazione del selciato nei due tratti della via di *Bocca di Leone*, cioè uno fra le vie della *Croce* e delle *Carrozze*, e l' altro fra le vie delle *Carrozze* e de' *Condotti*, e costruzione di chiavi he per raccogliere gli scoli de'tetti delle fabbriche laterali, sc 661 76 7

Ristauri delle degradazioni esistenti nella via dell' *Orso*, e costruzione di vari bracci di chiavica, sc 293 58 2

Risarcimenti delle carreggiate e buche nella via di *s. Lucia*, sc. 151 25 1

Riparazione delle diverse degradazioni esistenti nella via di *Borgo Nuovo*, sc. 233 57 2

Rinnovazione del tratto della via di *Marmorata* dall' arco detto della *Salara*, fino all' altro arco denominato di *s. Lazzaro*, scudi 2040 08

Rinnovazione e ristauri da eseguirsi in vari punti della via della *Salara*, sc. 532 34 6

Rinnovazione del piano stradale della piazza di *Ara Coeli*, e di parte della via dello stesso nome dal quadrivio che conduce alle vie di *s. Marco* e delle *Botteghe Oscure*, e incanalamento delle acque dei tetti, sc 1692 62 1.

Rinnovazione del selciato della via di *s Marco*, e costruzione delle varie chiavichette per incondottare le acque dei tetti, scudi 1169 73 1.

Rinnovazione del piano stradale della piazza delle *Tartarughe*, e costruzione di chiaviche per l' incondottamento degli scoli dei tetti delle fabbriche adiacenti, sc. 658 50

Dal Campidoglio addì 4 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 NOVEMBRE.

Ascensi Domenico, di Marano, da Parigi
Baird Carlo, di America, Proprietario, da Londra.
Bailleux de Marisy Alex., di Francia, Proprietario, da Napoli.
Calamari Petronio, di Roma, Legale, da Napoli
Colonna D. Carlo, di Roma, Principe, da Parigi
Curabelli Girolamo, di Napoli, Proprietario, da Firenze.
Czacki Lodimiro, di Russia, Conte, da Marsiglia.
De Cabarrus, di Francia, Proprietario, da Parigi
De la Tour d' Auvergne, di Francia, Proprietario, da Francia.
De Morckhover Pietro, del Belgio, Proprietario, da Venezia.
D' Estrada Giuseppe, del Messico, Cavaliere, da Parigi.
Fabi Montani Francesco, Prelato, da Napoli.
Forlì (Di), di Napoli, Contessa di Policastro, da Napoli.
Fould Gustavo, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Fox Enrico e Carlo, d'Inghilterra, Proprietari, da Londra.
Giovannopoly Gius., di Francia, Proprietario, da Malta
Giorgi Michele, di Roma, Possidente, da Firenze
Gohen Ruben, di Napoli, Negoziante, da Genova
Harrahan Giacomo, di Irlanda, Proprietario, da Londra.
Hay Cooper, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra
Helyer Enrico, d'Inghilterra, da Napoli.
Lavoi Enrico, di Francia, Proprietario, da Firenze
Leyz Genecoro, di Spagna, Sacerdote, da Poggio Mirteto.
Lewis Raffaele, d' Inghilterra, Gentiluomo, da Napoli.
Lockhart Guglielmo, d' Inghilterra, da Londra.
Lunder Giulio, di Francia, Avvocato, da Parigi
Lutlofe, d'Inghilterra, Capitano, da Firenze.
Machell Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Manning Enrico, d'Inghilterra, da Londra.
Marini Mariano, di Roma, Possidente, da Firenze
Muller Guglielmo, di Milano, Possidente, da Assisi.
Nannerini Massimiliano, di Fermo, Legale, da Napoli.
Naegely Arturo, di Francia, Studente, da Parigi
Poniatowsky Dario, di Russia, Conte, da Parigi
Poyater Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Ruggi Luigi, di Roma, Possidente, da Firenze.
S. Giuliano (Di) Marchese Gaglioti, Incaricato d' affari di S. M. il Re del Regno delle due Sicilie presso la S. Sede, da Parigi
Spencer Giorgio, d' Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Tilz Gerald G., di Irlanda, Studente, da Londra.
Torlonia, di Roma, Principe e Principessa, da Parigi.
Tuccimei Filippo, di Roma, Legale, da Venezia.
Valpincon Ernesto, di Francia, Proprietario, da Parigi.
Walter Gio, d'Inghilterra, Capitano, da Firenze
Zawiska Gio, di Polonia, Proprietario, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 NOVEMBRE.

Ceflich Luigi, di Svizzera, Negoziante, per Napoli.
Groesbeck Gio, di America, Proprietario, per Napoli.
Hamaiher Michele, di Prussia, per Napoli.
Pubitzer Giacomo, di Svizzera, Medico, per Napoli
Santi Eugenio, di Torino, Cantante, per Napoli
Tettamanzi Donato, di Austria, Possidente, per Milano
Wilkinson Gio., d'Inghilterra, Ufficiale, per Napoli
Witel Gio. M., di Firenze, Possidente, per Napoli.
Zannitter Decio, di Roma, Possidente, per Napoli

ANNUNZI GIUDIZIARI

Il 14 corrente Novembre alle ore 9 antimeridiane in Via di S. Bonaventura num 3 ad istanza della sig. Annunziata Ferroni ved Bardelli madre tutrice e curatrice dei figli Rosa e Francesco, si procederà coll' opera de' rispettivi Periti, e col ministero del sottoscritto Notaio, all' Inventario di quanto ha lasciato Luigi Bardelli già di lei marito morto qui in Roma ai 27 di Ottobre ultimo.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, onde ec

Gioacchino Degli Abbati Not.

Nel giorno di Lunedì 14 corrente Novembre alle ore 8 antimeridiane, nella casa in Roma Via Rasella n. 129 ultimo piano, di ultima abitazione del fu Mosè Di Castro morto ivi intestato li 17 Ottobre p. p., ad istanza dei sigg. Leon Giuseppe, Servidio ed Angelo Di Castro figli e coeredi intestati di detto defunto, si procederà all' Inventario legale stragiudiziale dei beni e diritti di detto defunto, col ministero del sottoscritto Notaro.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e forma del §. 1548 del Reg. leg. e giud, Roma 10 Novembre 1853.

Vincenzo Castrucci Not. di Collegio.

Essendo passata all' altra vita Carolina Astolfi vedova Asperduti il 31 Ottobre scorso, perciò nel giorno 14 corrente alle ore 9 antimeridiane in punto nella casa al Vicolo del Soldato n. 23 ultima abitazione della defunta, si procederà all' Inventario dei beni creditari della medesima, ad istanza della sig. Enrica Asperduti Evangelisti, una delle eredi istituite nel Testamento pubblico fatto a rogito dell'infrascritto nel giorno 29 p. p. Settembre. Roma 10 Novembre 1853.

Gio. Battista Bonvin.

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Ad istanza della sig. Lucia Scribanti maritata in Filippo Minervini sartrice domic. in Roma Piazza Ponte S. Angelo n. 14, rappr. dal Proc. Felice Dari. — Si citino gl' infrascritti a compar. nelle prime udienze dopo trenta giorni, ed attesochè la istante abbia portato in dote la somma di sc. 250 oltre il quarto lucrativo come da apoca privata del giorno 12 Maggio 1851 debitamente registrata: attesochè il suo marito non solamente sia deteriorato di condizione, ma che abbia dissipato ancora porzione della medesima dote: attesochè sia ridotto alla vergenza ed inopia, e gravato di debiti, sentir decretare che tutti gli oggetti, masserizie di casa, mobili, generi, nonchè crediti e diritti di pertinenza del citato marito siano aggiudicati alla istante fino alla concorrenza di sc. 250, oltre il quarto a forma dell' indicata apoca, e del § 1625 del vig. Regol. giud., e la rilassazione dell' ordine esecutorio in forma, con la condanna degli opponenti in tutte le spese, non che all' emenda dei danni, dei quali la istante formalmente si protesta.

Ruggieri Canc.

Sig. Filippo Minervini domic. Piazza Ponte S. Angelo n. 14. — Sig. Edmondo Nepoti Piazza della Scrofa n. 104. — E contro gli altri creditori certi, ed incerti che hanno, o possono avere interesse per affissione. *Felice Dari Proc.*

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Illmo sig. Avv Desanctis Assen. Civ

Nella Causa iscritta al Prot. n. 3069 del 1853 fra il sig. Saverio Franceschi possidente ed impiegato, rappr. dal sig. Costantino Spagnoli Proc., ed il sig. Francesco Pomares de Morant e. c. rappres. dal sig. Domenico Battelli Proc.

Sull' istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 150 dovuti a forma de' documenti ed il rilascio dell' ordine esecutorio colla condanna alle spese. — Vista l' istanza suddetta. Vista l' obbligazione originale debitamente registrata ec Visto tutt' altro ec. Considerando che il credito dell' Attore rimane pienamente giustificato dal titolo prodotto ec. Noi Giuseppe Avv Desanctis Assess. del Trib. Civ. di Roma giudicando ec, condanniamo il r. c. al pagamento di sc. 150 dovuti a forma della obbligazione prodotta, ed alle spese che liquidiamo in sc. 7 88 1/2, oltre quelle di spedizione e notifica. — Giudicato li 3 Settembre 1853. Redatta e sottoscritta li 7 mese ed anno suddetto. G. Avv. Desanctis Assess. — Felice Pecorini Commesso Canc. Regist. li 9 Settembre 1853 v. 250 f. 54 pagato sc. 1. Si ordina e si comanda a tutti i Cursori ec. di procedere alla esecuzione. Roma li 9 Settembre 1853. Salvatore Lenti Cancelliere.

Ad istanza del sig. Saverio Franceschi Attore come sopra rappres. dal sottoscritto Proc

Si notifichi la presente Sentenza al sig. Francisco Pomares de Morant dom. Via Margana n. 42 per ogni effetto di legge ec.

Costantino Spagnoli Proc.

Oggi 8 Ottobre 1853. Io sottoscritto Cursore mi sono recato nel domicilio del sig. Pomares in Via Margana n. 41, e non avendoci rinvenuto alcuno ed interpellato gl' inquilini mi hanno risposto non abitare più il Pomares nel detto domicilio; stante l' incognita sua dimora ho affissa copia del presente atto alla porta principale dell' uditorio a forma di legge.

Agatone Apolloni Curs. Civ.

Il Tribunale di prima istanza di Rieti nella Causa Prot. n. 169 fasc. 16 del 1853 ha emanato la seguente Sentenza fra il Rev. sig. D. Leandro Amicucci domic. in Borgo S. Pietro Regno delle due Sicilie, e per elezione in Rieti in casa del signor Camillo Recuini, rappr. dal medesimo signor Recuini Proc., ed il sig. Luigi Desideri dom. in Borgo S. Pietro Regno delle due Sicilie r. c. contumace. — Sull' istanza dall' Attore promossa diretta ad ottenere il pagamento di sc. 54 60 residuo di maggior somma dovuta per frutti del Censo di sc. 120 imposto dalla famiglia Micangeli di Poggio Vittiano Governo di Roccasinibalda, Delegazione Apostolica di Rieti sul fondo vocab. Pereto, Territorio di detto luogo, con istromento rogato il 3 Settembre 1796 per gli atti del Notaro Sveta, e dal reo convenuto accollato con istromento rogato per gli atti del fu Carlo Antonio Munzi il 16 Ottobre 1819, quali frutti sono decorsi col 15 Ottobre 1852 salva più vera epoca, colla condanna nelle spese, e con dichiarazione di esser pronto a buonificare qualunque pagamento che si fosse legalmente fatto e non buonificato.

Visto ec. Considerato ec Invocato il SS. Nome di Dio. Il Tribunale definitivamente giudicando in primo grado di giurisdizione condanna Luigi Desideri al pagamento di sc. 54 60 dovuti per frutti di Censo, ed alle spese liquidate in sc. 19 75, e delega il Giudice Avvoc Confienti alla redazione della presente Sentenza. Alessandro Avv. Confienti Giudice f. di Presidente. — Antonio Avv. Colarieti Giud. — P Minardi Cancel. — Rieti dalla Cancelleria Civile del Tribunale di prima Istanza questo dì 15 Ottobre 1853. Il Canc. P. Minardi

Si notifica la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge mediante l' affissione a forma del § 1645 del vig. Regol. leg. e giud. al sig. Luigi Desideri domic. in Borgo S. Pietro Regno delle due Sicilie, onde ec., salvo ec., s. p. ec.

C. Raccuini Proc

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 256. — 1853

Venerdì 11 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
10 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1.0	+ 8°, 7	86°, 5	N-N-E. dd.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom. del 9 Novembre, fino alle 9 pom. del 10 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0.6	+ 13°, 8	46°, 6	N. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1.0	+ 9°, 1	66°, 8	N. d.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 14°,3 Temperat. min. + 8°,5

ROMA 11 *Novembre.*

NOTIZIE DIVERSE

La Tabella dei prezzi medii dei grani, che pubblichiamo oggi nella quarta pagina di questo Giornale, mostra quanto siano false alcune notizie, che si vanno spargendo e pubblicando in alcuni fogli esteri sull' eccessivo prezzo del grano e del pane in questa Capitale.

Il prezzo medio, che è il risultamento delle varie vendite, nelle piazze del Mediterraneo, è stato sullo scorcio del passato Ottobre, di scudi 15 01 8; ed in quelle dell' Adriatico, di 13 63 4.

Il grano poi dell' agro romano che tutti conoscono essere di una qualità eminentemente superiore alle altre, nel suo prezzo *medio* è stato di sc. 16 al rubbio.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 27 *Ottobre.*

Si sta innalzando il piedistallo in marmo sotto la bella statua di Re Ferdinando I° di gloriosa memoria inaugurata il 12 gennaio scorso nella piazza di S. Francesco. Nel fronte del piedistallo sta scolpita la seguente iscrizione:

FERDINANDO I. BORBONIO
REGNI UTRIUSQUE SICILIAE
REGI ET LEGUMLATORI PROVIDENTISSIMO
OB AUGUSTAM MUNIFICENTIAM
QUA CATANAM
PROSPERITATE DITATAM ET AUCTAM
SPLENDIDIOREM EFFECIT
S. P. Q. C.
ANNO MDCCCLIII.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 3 *Novembre.*

Il ministro dell' interno, il quale dà il più grande impulso al riordinamento e alla classificazione degli archivi de' nostri dipartimenti, ha ordinato ricerche, le quali porteranno la reintegrazione ne' pubblici depositi di una serie di documenti preziosi per la scienza e per la storia.

Avendo saputo, che le pergamene impiegate dall' artiglieria per i cartocci provenivano in gran parte da antichi archivi in vari tempi dispersi, il ministro dell' interno ha pregato il suo collega sig. maresciallo, ministro della guerra, di fargli riunire le suddette pergamene per farle esaminare da un ispettore degli archivi.

Da esplorazioni così utili si è ricavato un risultamento importantissimo.

In 4,000 cartocci aperti ed esaminati nel deposito di artiglieria di Parigi, si sono trovati 3,000 documenti importanti per la nostra istoria.

Nel numero di essi citeremo in primo luogo: 1,200 pagine di antichi conti mss. dei re di Francia Carlo VI, Carlo VII, Luigi XI, Carlo VIII, Luigi XII, Francesco I ec. ec.

Queste liste di spese determinando l' impiego del denaro ne' preventivi di diversi regni, recano gran lume a vari punti della nostra istoria nazionale.

Interessano infatti:

Gli *annali della diplomazia*, riferendo il personale degl' inviati, lo scopo, e la spesa di ogni ambasceria.

L' istoria delle arti riferendo i comandi fatti ai pittori, ai musici, agli scultori, agli architetti.

L' istoria pittoresca de' mobili e delle mode dando i nomi e l' esatta descrizione di ogni oggetto, di cui è indicato il prezzo.

Finalmente l' *istoria degli usi della corte e delle costumanze in generale* per tutti i particolari, che risguardano i donativi, le largizioni concesse alle persone del seguito dei re, o a quelli ch' entravano nel corteggio reale: gentiluomini, soldati, venturieri feriti in guerra; donzelle da maritare, pellegrini, eremiti, *poveri malati di scrofole aspettando che il Re li tocchi* (questi ultimi figurano per centinaia, febbricitanti, appestati, lebbrosi, ammalati in fine di ogni specie e medici per curarli.)

Fra i cartocci fortunatamente preservati dall' incendio si trovano:

1,200 documenti in circa dell' antica Camera dei conti del Delfinato, serie la quale comprende atti importantissimi, risalendo al secolo XIII, d' investiture, di ricognizioni feudali, di terre demaniali, di conti di spese, ed un grande numero di carte emanate dai principi e signori del Delfinato e della Savoia.

7,000 carte della chiesa di Meaux: bolle di Papi, lettere patenti dei re S. Luigi, Filippo l' Ardito, Filippo il bello ec. ricognizioni e smembramenti di signorie.

500 documenti degli archivi dell' Artois e della Fiandra: preventivi delle città dal XIV al XV secolo: conti dell' artiglieria del duca Carlo il *temerario* all' assedio di Liegi: sussidi militari forniti dai comuni, ed altri atti assai curiosi per la istoria del terzo stato ec. ec.

Se si aggiunge a questi documenti, importanti per titoli sì diversi, un certo numero di carte originali, rivestite di autografe sottoscrizioni di Enrico III, Enrico IV, Luigi XIV, di Colbert ec. ec. si comprenderà bene l' importanza del lavoro che si è eseguito.

Una cosiffatta impulsione prende ogni giorno più sviluppo, mercè le ispezioni degli archivi che il sig. conte di Persigny ha formato, e che crediamo saranno per apportare immensi vantaggi alla scienza e alla storia. (*Moniteur.*)

— Le novelle degli affari d' Oriente sono più contradditorie che mai. Ve ne sono pei partigiani della guerra come per quelli della pace. Il passaggio del Danubio fatto da un' armata turca, la cui forza è diversamente stimata, pare un fatto compiuto, e come non puossi supporre che i turchi abbiano passato il Danubio per restare inattivi; così si attende d' ora in ora la notizia d' un qualche combattimento fra le due armate. Si fa spargere d' altra parte la voce d' un' imminente risposta dell' imperatore di Russia con cui aderisce alle proposizioni fatte dall' Austria e dalla Prussia, e che devono togliere tutte le differenze e far cessare le ostilità fra' due Stati. E si vuol prestar molta fede a questa notizia che da ieri fece innalzare il corso della rendita.

Quattro mesi fa il gabinetto di Pietroburgo accettava la nota di Vienna senza restrizioni; che poi non ebbe effetto per un' interpretazione dello czar. Bisogna in questo caso conoscere prima di tutto le proposizioni fatte dall' Austria e dalla Prussia, e poi, ciò che è forse essenziale, il consenso della Porta Ottomana a questo progetto sconosciuto, avanti di poter dire che tutto è appianato. Frattanto gli avvenimenti camminano e le condizioni che erano accettabili la vigilia d' una vittoria o d' una sconfitta avuta, non lo sono più all' indomani.

Il *Pays* considera siccome noi la situazione. Egli dice: « È ben difficile oggi d' assicurare o sarebbe temerità voler prevedere quali saranno la fine e lo scioglimento definitivo della questione orientale. Noi crediamo esser vicino un di que' momenti decisivi che troncano le situazioni e fan cessare le incertezze; ma non ci sembra nè possibile nè prudente l' asseverare anticipatamente che gli avvenimenti inclineranno piuttosto in un senso che in un altro. »

A Costantinopoli i rappresentanti delle diverse potenze hanno ottenuto una prolungazione del termine fissato pel cominciamento delle ostilità, ed è poco probabile che la Porta abbia acconsentito ad una tal dilazione se non fosse stata persuasa che proposizioni accettabili potevano esserle fatte in questo intervallo. Pare che a Pietroburgo, se vuolsi prestar fede a corrispondenze quasi uniformi che venivano dalla Germania, le disposizioni dello czar sarebbero diventate molto più concilianti. Così fra mezzo a rumori di guerra che da qualche tempo hanno per tal modo complicata la situazione, si sviluppano dei tentativi pacifici, di cui ogni animo onesto deve ardentemente desiderare il successo. (*Corrisp.*)

— Si hanno notizie d' Algeri in data del 29 ottobre. Il paese era tranquillo; solo si facevano alcune escursioni militari, con buon successo, nel sud dei possedimenti francesi per respingere i partitanti dello sceriffo.

— Il *Pays* e l' *Echo Agricole* proseguono a pubblicare statistiche d' importazione dei cereali, onde apparisce sempre meglio che gli arrivi di granaglie dall' estero vanno in modo regolare colmando gradatamente il *deficit* del raccolto francese. Secondo le tavole 1846, la quantità di cereali importata durante un anno intero, per supplire al disavanzo di quel raccolto, non oltrepassò i 16 milioni di ettolitri. Il bisogno del 1852-53 viene giudicato minore d' assai. A quest' ora la Francia ricevette già in consumo dall' estero oltre a 3 milioni di ettolitri; nè gli arrivi discontinuano, e si crede che durante i mesi di novembre e di dicembre ricevera oltre a 2 ½ milioni di ettolitri. Calcolata l' interruzione che deve aver luogo durante l' inverno, rimane sempre dimostrato che alla fine di giugno la Francia potrà avere importata una quantità di oltre a 10 milioni di ettolitri, e che pertanto il *deficit* di quest' anno non ispiri timori di angustie nè di scarsità o di aumento straordinario, meno il caso d' interruzione che la guerra recasse nella navigazione e nel commercio. Così concludono gli accennati giornali.

— Leggesi nel *Journal du Havre* del 28:

Col piroscafo il *Calcutta*, giunto avantieri a Plymouth colla valigia del Capo di Buona Speranza, abbiamo ricevuto giornali e corrispondenze dell' isola Maurizio del 5 settembre e della Riunione del 29 agosto.

Erasi ricevuto a Porto-Luigi la notizia che la regina di Madagascar aveva consentito, mediante la somma di 15,000 piastre, ed aprire i suoi porti al commercio. Questa notizia, che fornirà alla colonia uno sfogo considerevole, vi era stata accolta che gran soddisfazione.

La Camera di commercio, d' accordo coll' amministrazione della dogana, aveva designato un comitato che aveva l' incarico di provocar l' attenzione del governatore sulla necessità di porre il sistema di dogane più in armonia coi bisogni del commercio di deposito. L' isola Maurizio, da molti anni, non esportava più che le sue produzioni, le quali non consistono che in zucchero ed in rhum; ed eccettuate le esportazioni per Madagascar, che diedero già un gran movimento al commercio, la colonia, dopo la chiusura dei porti, non aveva più relazioni coll' estero che pel suo consumo.

Lo slancio dato al commercio di deposito in conseguenza delle domande per l' Australia ha cambiato ogni cosa; e per gli spiriti, le conserve ed un' infinità d' altri articoli, era divenuto indispensabile il riveder le leggi doganali, a fine di agevolare il traffico di un porto che per la sua posizione è chiamato a fornire all' Australia una quantità d' articoli che non

possono essergli provveduti abbastanza prontamente dall' Inghilterra e dalla Francia.

All' isola della Riunione gli azionisti della Banca coloniale doveano adunarsi il 5 settembre in assemblea generale per nominare il consiglio definitivo d' amministrazione di quello stabilimento, ed anche per decidere se vi fosse motivo di convertire in numerario uno dei 3 milioni che costituiscono il fondo capitale della Banca e che sono in questo momento convertiti in rendite 4 e 1/2 per 100.

BELGIO

BRUSSELLES 2 *Novembre*

Leggiamo in un giornale di Brusselles:

Fatti in Oriente, e negoziati in Occidente, ecco ove si trova sempre la questione turco-russa, e secondo che si ha più fiducia nei fatti, o negli sforzi della diplomazia, si crede alla pace o alla guerra.

Il fatto del passaggio del Danubio, il giorno 28, prova che Omer Pacha il quale a questa data avea positivamente in mano da qualche giorno l' ordine di sospendere le ostilità fino al 1° novembre, se non erano incominciate, le ha definitivamente considerate aperte colla cannonata di Isatcha, ed ha creduto che d' allora in poi non dovea più fare alcun conto dell' ordine di sospensione. Ha pensato di non aspettare il 1 novembre, il 28 ha passato il Danubio.

Ma di fronte ai dispacci bellicosi dell' Oriente dobbiamo mettere i giornali di Occidente. Qui siamo in piene negoziazioni: la diplomazia tiene luogo del cannone: non si tratta che di nuove note, si concilianti, che ognuno vi presta la propria adesione.

(*F. B.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 3 *Novembre.*

È morto in questi giorni nel suo castello presso Dublino, in età di 80 anni, lord Cloncurry, uno degli uomini che hanno molto figurato nella lotta che precedè l' unione della Gran Bretagna e dell' Irlanda.

— La piccola città di Lynn ha offerto un gran banchetto al suo concittadino tenente Creswell, il quale insieme col capitano M' Clure ha scoperto il passaggio nord ovest. Lord Stanley vi assisteva coll'ammiraglio sir Edward Parry, conosciuto come uno de' più intrepidi esploratori dei mari artici. (*F. I.*)

COMMERCIO INGLESE.

La grandezza commerciale della Gran Bretagna non ha riscontro nella storia, e non teme concorrenza. Napoleone credeva col blocco continentale di abbassare l' orgoglio dell' Inghilterra e rovinare le sue manifatture, ed invece le ha giovato. Essa fu costretta a cercare nuovi sbocchi, ad andare in traccia di regioni che comperassero i prodotti che non poteva più vendere in Europa. Così si aperse nuovi mercati, e quando nel 1814 riprese il suo traffico cogli Stati europei, si trovò avere quasi raddoppiato il suo commercio.

Per non risalire troppo alto nel considerare i progressi del traffico della Gran Bretagna prenderemo le mosse dal 1828 e dal 1830. Le produzioni naturali e manufatte esportate nel 1828 ascesero a lire sterline 36,812,756 e nel 1830 a 38,271,597; quindi aumentarono quasi senza interruzione fino al 1836, nel quale anno sommarono a lire sterl. 53,868,572, che, in ragione di fr. 25 per lira sterlina, corrispondono a franchi 1,334,214,300. Dopo il 1836 si provò una diminuzione, ma di breve durata: il movimento riprese con maggior intensità di prima: da 50 milioni, le esportazioni salirono a 55, a 60 ed a 70 milioni di sterline.

L' anno scorso è stato il più florido. Ecco il totale dei tre ultimi anni in lire di Piemonte.

1850	. . . L.	1,784,197,125
1851	. . . »	1,861,218,050
1852	. . . »	1,951,921,350

Invece risulta che nel 1853, delle 78,076,854 lire sterline di esportazioni, i possessi britannici partecipano per 20,082,314 e gli Stati Uniti d' America per 16,567,737. Aggiungendo a questi gli altri stati americani, l' Africa e l' Asia, si riconoscerà come l'Europa consumi appena la metà delle merci esportate.

Fra i possedimenti britannici, ne' quali l' importazione è più aumentata, si conta l' Australia. La scoperta delle miniere aurifere avendovi tratti molti emigranti, e la popolazione essendo cresciuta celeremente coi mezzi di sussistenza, i negozianti ed industriali inglesi poterono farvi considerevoli spedizioni di merci. Nel 1847 le importazioni furono nell' Australi di sole lire sterline 1,451,640; nel 1849 di 2,080,364; nel 1852 di 4,222,205. Così vennero raddoppiate in tre anni, colla certezza di ulteriori aumenti.

Nel 1852 la Turchia, compresi i Principati danubiani, ha comperate merci inglesi del valsente di 2,349,446 lire sterl. La Russia ne ebbe invece per sole lire sterl. 1,099,917. La differenza è più del doppio: nè la si può dire transitoria, perchè le importazioni nelle Russie vanno diminuendo da parecchi anni, quantunque la popolazione sia di molto cresciuta. Nel 1830 le merci inglesi introdotte in Russia ascendevano a l. sterl. 1,489,538; nel 1837 a 2,046,592: quindi presero a discendere, e nel 1846 non erano più che di lire sterline 1,725,148 e nel 1849 di lire sterl. 1,566,175. Per la Turchia divenne un mercato viepiù vantaggioso agli inglesi. Le sue importazioni nel 1830 non erano che di lire sterline 1,139,616; nel 1837 di l. st. 1,163,426; nel 1846 di lire sterline 1,944,279, e nel 1849 di lire sterline 2,592,246.

Dopo le possessioni britanniche e gli Stati-Uniti vengono per l' importanza delle loro esportazioni dall' Inghilterra, la Germania, l' Olanda, il Brasile e la Francia: ma omettiamo i ragguagli sopra questi e gli altri stati, per gittare uno sguardo sul commercio inglese coll' Italia. Noi contrapponiamo alla somma delle esportazioni britanniche la cifra della popolazione, perchè soltanto questo confronto può permettere un giudizio intorno all' importanza del commercio inglese nella penisola.

La Gran Bretagna introdusse adunque dei suoi prodotti:

	Popolazione	Lire sterl.
Negli Stati Sardi . .	4,916,084 .	924,225
Napoli e Sicilia . . .	8,735,410 .	911,658
Toscana	1,761,140 .	693,749
Lombardo-Veneto . .	5,007,472 .	674,423
Stati Pontificii . . .	3,019,559 .	188,231
Totale	23,439,465 .	3,392,286

Se si ha riguardo alla popolazione, la Toscana è quella che consuma maggior quantità di prodotti inglesi, la qual cosa va attribuita alla libertà commerciale, di cui essa ha porto l' esempio agli altri paesi: però se si esclude qualche stato, il commercio inglese è in diminuzione in tutta l'Italia.

Questa diminuzione proviene da due cause: la prima è il movimento commerciale che si è sviluppato nell'Austria; e la seconda, la condizione interna dei differenti paesi. Nello stato sardo l' incremento debbesi poi ascrivere *non solo alla riforma daziaria, ma alle molte imprese di strade ferrate*, le quali si procacciano a Sheffield, a Birmingham ed a Glascovia i ferri e gran parte delle locomotive.

Però, a malgrado della riduzione delle sue importazioni in Italia, il commercio inglese nella penisola è ancora più importante del commercio colla Francia, la cui popolazione è pure di gran lunga superiore. Gli stati, nei quali l' introduzione di prodotti britannici aumentò nel 1852 in confronto del 1851, sono l' Olanda, la Francia, la Sardegna, il Belgio, la Spagna, le repubbliche della Plata, la Siria e la Palestina, il Marocco e la Nuova Granata.

PAESI BASSI

AJA 18 *Ottobre.*

All' Aia, da un gran numero d' anni a questa parte, l' amministrazione comunale ha stabilito una cassa di risparmio che impedisce al prezzo del pane d' inalzarsi al disopra del maximum di 35 centesimi al chilogramma. Questa disposizione fortemente reclamata in un tempo nel quale i prezzi non sorpassavano la tariffa ordinaria, ha già più volte prodotto buoni risultati, e la sua influenza si faceva sentire oggidì ancora che il maximum è già da varie settimane ottenuto.

Secondo statistiche officiali si contano per il consumo del frumento 37 chilogrammi per testa e per la segala 66 chilogrammi, media dei tre ultimi anni; insieme 163 chilogrammi per i due principali cereali; ciò è per il totale qualche cosa di più che una diecina di anni fa; ma intanto che il consumo del pane di frumento resta presso a poco stazionario, quello della segala si è accresciuto. Esso non è in media che di 64 chil. dal 1840 al 1842. L' impiego dei cereali per la nutritura del bestiame ha molto aumentato da vari anni. Nel 1846 sono stati impiegati a questo oggetto, 895,000 chil. di frumento e 5,172,000 di segala; insieme 6,076,000 chil.; nel 1852, 1,052,000 chil. di frumento e 11,795,000 di segala, insieme 12,851,000, ossia più del doppio dell' anno 1846, ed ancora il 1852 presenta una cifra delle meno elevate, mentrechè il totale dell' impiego dei cereali pel mantenimento del bestiame è stato nel 1850 di 25 milioni e nel 1849 di 28. È sempre la segala che vi entra per la parte più grande.

In questo all' esame del budget del dipartimento delle colonie, molti deputati hanno domandato schiarimenti sulle intenzioni del governo in riguardo alla contabilità delle finanze coloniali, e generalmente si sono mostrati soddisfatti della prossima introduzione della legge relativa al governo delle Indie ed alla restaurazione del sistema monetario delle colonie.

A proposito del budget del dipartimento dell' interno, la cifra dei crediti per questa branca di amministrazione, più alta che l' anno scorso, ha dato luogo a diverse osservazioni. Da una parte, si son fatti lamenti sull' accrescersi incessante particolarmente del capo dei lavori pubblici ed idraulici detti di *Waterstaat*, le spese dei quali, portate ora a 3 milioni di fiorini, si sono accresciuti di un terzo dopo il 1849. È stato trovato questo aumento poco in armonia con le spese per altre branche dell' amministrazione e sopratutto con le pubbliche risorse; per la pubblica istruzione, l' aumento delle spese è minimo; i crediti per favorire le scienze e le arti sono ancora ridotte dopo l' ultimo periodo quinquennale.

D' altra parte, si è fatto considerare che i lavori idraulici in un paese situato come l' Olanda siano di prima necessità, le somme impiegate a questo oggetto negli ultimi anni hanno generalmente prodotto i migliori risultati; ed è tanto più necessario per il governo di portare le sue premure su quest' oggetto che, in seguito di molte circostanze favorevoli, i grandi miglioramenti nella parte del Waterstaat erano stati troppo lungo tempo trascurati; la situazione delle finanze vi avea eguale condizione. Importa ora di compiere molti lavori di ristauri per salvaguardia delle terre all' intorno delle dighe contro i disastri sempre possibili.

Vari deputati hanno domandato schiarimenti sull' opinione del governo attuale circa il soggetto del canale di scolo nel Brabante settentrionale, per il quale il passato ministero aveva fatto dirizzare tutti i piani. Questi deputati si sono mostrati sorpresi di non trovare una somma portata nel budget, ed essi giudicavano poco proprio di farne la domanda sotto la forma di un credito supplimentare.

Altri membri hanno pensato che quando si tratti di una intrapresa tutta nuova, questa maniera di sussidi avea grandi vantaggi. Finalmente, si è voluto conoscere il piano generale del governo per attivare i lavori idraulici ed averli ridotti al più stretto necessario.

Si desidera egualmente avere cenni sulla situazione morale e materiale del paese.

I documenti del commercio stampati recentemente per ordine del governo, in ispecie per l' anno 1852, offrono importanti risultati per le investigazioni commerciali. I rapporti con la Gran Bretagna, le Indie orientali, l' unione doganale alemanna, il Belgio e la Francia si sono sviluppate in una maniera considerevole dopo il 1845 e sopratutto sotto la nuova legislazione commerciale. Alcune cifre ne faranno conoscere la portata.

Gran Bretagna — Valore totale delle importazioni nel 1852; 83 1/2 milioni di fiorini contro 79 milioni nel 1851 e 66 1/2, media quinquennale (1846-1850).

— Esportazioni nel 1852: 61 milioni contro 54 nel 1851 e 46 1/2, media quinquennale. Transito: 20 1/2 milioni nel 1852, contro 16 1/2 nel 1851 e 14 1/2 media quinquennale.

Unione doganale alemanna — Importazioni nel 1852: 53 1/2 milioni di fiorini contro 53 nel 1851 e 47, media quinquennale (1846-1850). Esportazione nel 1852: 112 milioni, contro 96 nel 1851 e 83, media quinquennale. — Transito: 75 milioni nel 1852, contro 65 nel 1851 e 35, media quinquennale.

Belgio — Importazioni nel 1852: 26 1/2 milioni di fiorini, contro 34 nel 1851 e 18, media quinquennale (1846-1853). Esportazione nel 1852: 24 1/2 milioni contro 24 nel 1851 e 20, media quinquennale. — Transito: più di 3 milioni nel 1852, appena 2 milioni nel 1851 e per 2 milioni, media quinquennale.

È risultato da questi conti generali per il Belgio, che le importazioni di questo paese per i Paesi Bassi nel 1852 sono state inferiori a quelle dell'anno precedente, ma sempre molto superiori alla media dell' importazione nel periodo del 1846-1850, che costituisce, si può dire, lo stato normale dei rapporti fra questi due paesi, attesochè l' accrescimento straordinario del 1851 si spiega per una considerevole importazione di oro e di argento in verghe, ec. Le importazioni del Belgio nel 1852 hanno egualmente sorpassate quelle della cifra media di 8 e 1/2 milioni ed in esportazioni di 4 1/2 milioni.

Le esportazioni per l' unione doganale nel 1852 hanno passato la media di 29 milioni di fiorini.

(*Ind. Belg.*)

GERMANIA

Si legge nel *Giornale* francese *di Francoforte*:

È noto che la Prussia desidera ottenere un porto del mare del nord per la sua marina, il che è necessario se vuol darle più grande incremento, poichè nel Baltico è come seppellita viva, atteso che ogni passaggio nell' Oceano può esserle chiuso; inoltre il Baltico gela facilmente, perciò i vascelli da guerra prussiani passano l' inverno altrove che in Prussia.

Non occorre dire che Amburgo aprirebbe volentieri l' Elba alla marina della Prussia. Perciò si adopra qui per impegnare il Senato a entrare in trattative con essa su ciò, prima che sia troppo tardi. Se Cuxhaven fosse la stazione del mar del Nord per la marina prussiana, si spera che coll' aiuto della Prussia questo luogo diventerebbe quel che già è Bremerhafen, cioè un vero porto di mare, la qual cosa non potrebbe esser fatta dalla sola città d' Amburgo.

— Giusta una relazione ufficiale del regio bureau statistico, lo stato prussiano compresi i paesi dell' Hohenzollern e tutto il militare non escluse le guernigioni di Magonza, Lussemburgo e Francoforte, contava alla fine del 1852, 16,9,35,420 anime. Il censimento del 1849 diede un risultato di 16,397,448 anime. Negli anni 1850, 1851 e 1852 v' ebbe adunque un aumento di 537,972 anime.

— Rileviamo da Coblenza quanto appresso; La nostra polizia cominciò questa mattina a sviluppare una straordinaria attività. Nello stesso tempo furono eseguite delle perquisizioni domiciliari presso parecchie persone, fra le quali trovansi molti avvocati ed

il già redattore del soppresso giornale democratico di Coblenza. Si cercavano corrispondenze coi comitati democratici dell'estero e scritti di contenuto pericoloso. Sul risultato nulla si sa di positivo, le inquisizioni furono intanto messe in corso. La perquisizione presso il dott. Schlegel, ex-redattore del suddetto foglio, fu eseguita dal direttore di polizia in persona, signor Junker. Non si sa se queste misure stiano in relazione colla presenza di molti impiegati superiori di polizia di Wiesbaden e Francoforte.

(*Corr. Ital.*)

STOCCARDA 26 *Ottobre.*

Iersera, dopo terminato un gran banchetto di famiglia nel castello reale, a cui erano stati invitati anche i signori ministri, il principe Napoleone comparve, in assisa di tenente-generale francese, nel r. teatro di corte a fianco delle LL. MM. il re e la regina; più tardi venne nella loggia anche S. M. la Regina d'Olanda. (*O. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 3 *Novembre.*

La notizia da noi data che le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante visiteranno nel corso di questo inverno questa Corte imperiale, ora si conferma. Questa visita probabilmente seguirà nel venturo mese di dicembre.

RUSSIA

Il *Journal de Constantinople*, che sino dal 9 ottobre pretendeva che i circassi avessero ottenuto vittorie sui russi, asserisce ora poter confermare questa notizia mediante particolari ricevuti posteriormente. Secondo questi ragguagli, gli attacchi delle tribù caucasiane, incominciati nel luglio, sarebbero stati diretti contemporaneamente all' Ovest contro i forti e ridotti situati sul mar Nero da Sudjuk Kalè sino a Novagiuskoi, all' est contro i posti e i cordoni di truppe alle sponde del Terek e in parecchi punti del Daghestan e dei paesi vicini. I circassiani avrebbero assalito e distrutto parecchi punti fortificati; il principe Woronzoff sarebbe stato costretto a chiamare in aiuto le truppe russe che trovansi ai confini turchi e a surrogarle con una parte del presidio di Sebastopoli, mandata sollecitamente a Poti, per mare. Nei primi giorni d'ottobre parecchi battaglioni sarebbero stati imbarcati su 5 corvette da guerra, e trasportati a Sebastopoli, la quale è difesa dalla parte di terra da 20 a 25 mila uomini. Indi il mentovato foglio annunzia che le truppe del campo di Erzerum ricevettero l'ordine di tenersi pronte a partire per la frontiera, e che Sceik Sciamil, comandante supremo dei circassiani, fece sapere ad Abdì pascià, generale in capo dell' esercito turco, che metteva a sua disposizione 20,000 uomini, per operare di concerto con lui. A Costantinopoli infine sempre, a detta del *Journal de Constantinople*, si era sparsa molto la notizia, fondata su carteggi di Trebisonda, che 20,000 russi, allontanatisi dal Daghestan (credendo d' essersi assicurati delle buone disposizioni di Sciamil con una somma di 60,000 zecchini) per avvicinarsi alle frontiere turche, fossero stati attaccati nel passo di Zakatala da 30,000 montanari, e sconfitti totalmente.

ODESSA 21 *Ottobre.*

Ieri mattina è arrivato qui da Costantinopoli l'ultimo dei vapori, che mantenevano la comunicazione fra il nostro e quel porto; a bordo del medesimo si trovavano 47 passeggieri, la maggior parte impiegati della missione e della cancelleria commerciale russe.

(*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY 24 *Ottobre.*

La maggior parte delle truppe russe, cioè 75,000 uomini, trovasi nella Valacchia, mentre la Moldavia non è occupata che da circa 6000 uomini. Questi stanziano per lo più al sud del principato, divisi fra Berlad, Tekutsch e Fokschan. A Jassy e nei contorni sta una guarnigione di 1000 uomini, nei distretti occidentali non si trovano forze militari della Russia. Il quartiere generale nella Valacchia è distante 3 poste da Bukarest, ed ivi stanno concentrati circa 20,000 uomini. A mezza strada fra il quartiere generale e Giurgewo stanno gli avamposti russi; le sponde del Danubio finalmente sono guardate dalla milizia valacca e da pattuglie di cosacchi. Un ufficiale superiore russo mi disse, che in grazia del talento strategico del generale di Kotzebue (capo dello stato maggiore) le riserve sono disposte con tanta accortezza, che i turchi non possono spiare il minimo loro movimento dalla sponde della Bulgaria, mentre lo spazio di sole 3 ore basta per poter concentrare su qualunque punto 30,000 uomini di truppe russe. A tenore di notizie giunte qui ieri; i russi fecero marciare questi giorni parecchi forti distaccamenti sino a Irlasch (di facciata a Nicopoli) e sino a Poina (quasi di facciata a Vidino) perchè attendono probabilmente da quella parte un attacco dei turchi. Ciò nonpertanto non si verrà forse ad ostilità di fatto; imperciocchè sembra che il termine di 15 giorni concesso da Omer pascià al principe Gortschakoff per sgombrare i Principati sia giunto ieri al suo termine, quel pascià ricevette l' ordine di astenersi da ogni attacco anche dopo scorso il suddetto termine, siccome si vuole attendere prima la risposta da Pietroburgo Quest' ordine ad Omer pascià fu spedito in seguito alle rimostranze dei 4 rappresentanti in Costantinopoli.

(*Corr. dell' Arno.*)

INDIE

Leggiamo nel *Tablet* di Dublino 22 Ottobre:

« Godiamo nel ricordare la conversione di un alto personaggio musulmano, che ebbe luogo a Suret il 10 Luglio. Era questo un maestro di lingua indostana e persiana, conversava assai bene in inglese, avea viaggiato molto, ed era di grande esperienza. Mentre si stava a Scinde prese alcuni libri che trattavano del Cristianesimo: in essi, come suole, trovò molte declamazioni contro il papato. La qual cosa eccitò la sua curiosità di sapere che fosse realmente il papato: e a tale effetto provvide alcuni libri, e le sue investigazioni finirono in un perfetto convincimento, che la cattolica religione, soprannominato il papismo, era la verità unica, e desiderò di esserne membro. Appena che fece manifesta questa sua risoluzione ad alcuno de' suoi Musulmani amici, si trovò nella necessità di salvare sua vita colla fuga. Fu dalla divina provvidenza pertanto a Surat, e qui, dopo alquanto tempo di ammaestramento nei principii di nostra religione, fu ricevuto solennemente in seno della chiesa cattolica dal R. P. Tommaso.

Anche da Belgaum abbiamo consolanti notizie. Sette Indiani adulti e quattro dei loro figli furono battezzati il 12 Luglio dal Rev. G. Marchetti cappellano.

A dì 8 Giugno un protestante europeo abiurò gli errori di Lutero, e fu ricevuto in seno della chiesa cattolica a Churache dal prete cattolico Andrew. Ed un altro europeo fu ricevuto in seno della chiesa a Bombay ai 19 Luglio, ed una donna indiana ricevette il battesimo nella chiesa di Maria Vergine della Speranza.

In questa ultima città Monsignor Vescovo Michele Antony battezzò due altri Indiani, e ricevette in grembo della chiesa cattolica quattro cristiani di Tanna, che insieme ad altri, venti anni sono, aveano rinunciato alla fede di Cristo, ed abbracciata l'eresia. Speriamo che il loro esempio sia seguito da molti altri. (*Bombay catholic Examiner.*)

Dessa. — Il Rev. sig. Meneses ha ricevuto tre Indiani in grembo alla religione cattolica, due nel passato Luglio, ed uno poco dopo.

Benares. — Si è fatto cristiano il sergente Tommaso Fyrell, che fino al momento di abiurare l'eresia protestante, si era per molto astenuto per rispetto umano e per timore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie che ci danno i giornali di questa mattina sono piuttosto di guerra, riguardo all' Oriente, ma di pace, riguardo ai gabinetti.

» Egli è assai curioso, dice il *Dèbats*, che a misura che le armate belligeranti si avvicinano, a misura che da una parte e dall' altra si passa e ripassa il Danubio, la fiducia nel mantenimento della pace generale non fa che aumentare. E nondimeno è l'esatta verità. Da due giorni che si annuncia, come imminente una grande battaglia, non si ha mai creduto tanto un accomodamento.

— Si legge nella *Patrie*:

Si è sparsa la voce da ieri che la questione d' Oriente era completamente finita: molti giornali del mattino contengono simili assicurazioni. Non sappiamo da che fonte tali giornali traggono queste notizie.

Le potenze occidentali desiderano la pace, e mostrano la più grande attività per giungere sul serio a tale risultato: ma a mezzo tali disposizioni generali, sembra che la diplomazia russa intenda solo a guadagnar tempo, onde giungere meglio al suo scopo. »

IMPERO OTTOMANO.

L' *Ost-Deutsche-post* dà alcuni ragguagli sulle nuove proposte di accomodamento fatte alla Porta.

Gli ambasciatori d' Austria e di Prussia avrebbero ricevuto da Olmutz una nota che dicesi compilata dai rappresentanti delle quattro potenze, ma che alcuni vogliono esser lavoro del solo sig. De Nesselrode. In essa è certo che l' imperatore Nicolò non si mischierà negli affari interni della Turchia, e che il sultano accorderà ai greci li stessi diritti di cui godono gli altri cristiani. Questa nota mira specialmente a dissipare i dubbi della Porta Ottomana concepiti sul progetto di mediazione di Vienna. I ministri d'Austria e di Prussia non l'hanno comunicata officialmente, ma soltanto uno di essi ne ha fatto parte al gran-visir e al gran maestro delle cerimonie.

PRINCIPATI DANUBIANI

La notizia del passaggio dei turchi ha prodotto nella Valachia un grande fermento, e diede motivo in alcuni luoghi a dimostrazioni contro i russi ed in favore dei turchi. Perciò sono messe in esecuzione le severe misure dello stato d' assedio giammai fino ad ora usato dai russi in queste provincie. Si hanno favorevoli notizie anche in riguardo al teatro della guerra in Asia.

E in un' altra corrispondenza di data 24 ottobre arrivata da Costantinopoli al *Wanderer*: Il sig. de la Cour e lord de Redcliffe ricevettero nuove istruzioni col mezzo di un piroscafo giunto da Marsiglia a Stambul nel breve spazio di cinque giorni. I rappresentanti delle potenze occidentali presentarono alla Porta la richiesta d' indugiare ancora per dieci giorni col cominciamento delle ostilità. A motivo di ciò ne citarono il fatto che la Francia e l' Inghilterra spedirono a Pietroburgo un *ultimatum* redatto in senso delle modificazioni richieste dal Divano nella nota di Vienna, e che si voleva attendere l' effetto di esse prima di unirsi con le opere alla Turchia contro alla Russia. Il sig. de la Cour dichiarò al ministro degli esteri che anche l' Austria e la Prussia furono interrogate sul contegno relativamente al conflitto vicino, e che la Francia e l' Inghilterra attendono soltanto la risposta delle grandi potenze tedesche per regolare il loro contegno di faccia all' Austria ed alla Prussia. Ambedue gli ambasciatori hanno riconosciuto che non si potrebbero ritenere o indugiare le ostilità qualora fossero state cominciate, e che si dovrebbe lasciare la Turchia sul suo cammino.

— La *Gazzetta delle poste di Francoforte* porta il seguente scritto da Bukarest in data 22 ottobre:

« L' improvvisa partenza oggi seguita del principe Gortschakoff per Krajowa ha qui prodotto, come era naturale, una grande sensazione. Si teme, che tra l' ultimo luogo e Kalafat si verrà ad uno scontro tra l' armata russa e la turca se, come sembra, Omer Pascià abbia l' intenzione di passare il Danubio su questo punto. Krajowa è di già fortemente occupata dalle truppe russe, e il numero delle truppe già in marcia parte da Scherkaneschti, parte da Sulina, si fa ascendere a 10,000 uomini d' infanteria, e due reggimenti d' ulani e a vari pezzi di cannone. Fra Krajowa e Bukarest fu posta una linea interrotta di cosacchi, i quali sono destinati a prender cura dei dispacci che vanno e vengono, il che succede con tanto mirabile prestezza, che i dispacci pervengono in 4 o 5 ore alla loro destinazione. »

BERLINO.

Si legge nella *Correspondance particulière*:

Parecchi uffiziali dell' antico esercito dello Schleswing-Holstein sono qui, e desiderano prender servizio in Turchia.

Paiono andati a vuoto gli sforzi per rinnovare il trattato di commercio col Belgio.

Il progetto di legge presentato dal governo bavarese alla Dieta sulla stampa federale non ha ottenuto l' assenso della Prussia.

Aperte le Camere, il ministero presenterà un progetto di legge, ai termini del quale le Camere saranno convocate ogni due anni. Una proposta in questo senso fu rigettata l' anno scorso.

VIENNA 4 *Novembre.*

La *Corrispondenza austriaca* scrive:

Noi siamo in caso di dichiarare affatto infondato il dispaccio telegrafico privato di Parigi 31 decorso contenuto nel nostro numero del 1 corrente, concernente la formazione di due campi in Lione e Tolone.

— Il principe regnante della Moldavia sta pure, secondo l' annunzio di un dispaccio telegrafico in procinto di abbandonare gli affari del governo nelle mani del consiglio dei ministri e di partire in questi giorni alla volta di Vienna per la via di Czernovitz.

ALTRA' DEL 5.

Sono giunte quest' oggi precise e sicure notizie da Bukarest, giusta le quali i turchi facendo il giro dei punti fortificati, sbarcarono il 28 corrente (giorno fausto nella cronologia turca) senza gettar ponti, delle truppe in piccola quantità in due luoghi, nella vicinanza di Nicopoli e nella vicinanza di Fersentschik, e presero posizione alla sponda del Danubio nella Valacchia, donde spediscono dei corpi di scorreria. Il corpo di scorreria venuto il 1 corrente innanzi Giurgevo era giunto sulla via che mena da Simnitza a Giurgevo, e si ritirò per la medesima strada. Sembra che questo corpo si trovava il 2 corrente nella vicinanza di Giurgevo sulla stessa via. L' avanguardia del corpo russo trovantesi colà copre la posizione dei russi. Questi si tengono sulla difensiva. Il numero delle truppe sbarcate a Kalafat, presso Nicopoli e Tersentschik si calcolano a circa 26,000 uomini, cui stanno dirimpetto a un dipresso 40,000 russi, ciò che ci fa argomentare, che i turchi aspettano rinforzo per concentrarsi in un punto solo. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 4 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 3.

Si legge nel *Globe*:

Oggi gli affari sono stati assai animati alla borsa, ed è continuato il movimento di rialzo. I consolidati al 95 1/8 in contante, al 95 per cento.

Crediamo che il contrammiraglio Corry partirà da Spithead colla sua bella flotta, fra una quindicina

di giorni, e che egli incrocicchierà nella direzione di Lisbona. La squadra s'apparecchia a pigliare il largo.

— Anche a Blackburn vi sono state turbolenze per la elezione dei consiglieri.

— Il lord mayor di Londra ha indirizzato due lettere, una alla Camera dei lordi, l'altra a quella dei comuni, per mostrarne i diritti del principe Alberto ad avere una statua nel luogo, dove stava il palazzo di cristallo. Molti però si dichiarano contro l'opportunità d'innalzare statue a viventi.

— Lunedì fu chiusa con gran cerimonia l'Esposizione di Dublino.

Si legge nel *Daily News* a proposito dei disordini di Wigan:

Dopo il fatto di lunedì sera, la fisonomia della città è più calma. Le forze della fanteria sono di 280 uomini, e sono pronte a portarsi ovunque occorra. Un distaccamento di dragoni è stazionato al palazzo reale di Wigan.

PARIGI 3 *Novembre.*

La borsa da principio fè rialzo e i corsi di Londra giunsero pure migliorati. Questa recrudescenza di speranza pacifiche si fonda per una parte sulla disfatta probabile dei turchi, e dell'altra sulla mediazione del re dei Belgi accettata dalla Russia.

(*F. F.*)

ALTRA DEL 5.

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 4.

Il *Moniteur* ha due decreti del 1 novembre che regolano l'ordinamento dei commessi d'uffizio dell'intendenza militare, e degli aiutanti d'amministrazione in secondo degli spedali, dei viveri e del vestiario.

— Il sig. Bosone Carlo Maurizio di Preissac di Esclignac, duca di Firmacon, antico uffiziale di cavalleria al servizio di Sardegna è morto il 29 luglio ultimo a Melbourne (Australia) in età di 33 anni. Con lui si estinguono i titoli di duca d'Esclignac e di duca di Fimarcon.

— Perquisizioni e arresti si son fatti nelle Lande.

FIRENZE 9 *Novembre.*

Abbiamo per dispaccio telegrafico da Livorno:

» Le LL. AA. II. e RR. col loro seguito sono giunti felicemente in ottima salute. Proseguono per Firenze partendo di qui col treno delle ore 4 pom. »

(*Monit. Tosc.*)

Bukarest 2. — Giusta una relazione giunta oggi al principe Gortschakoff comparvero ieri incirca a mezzogiorno da 800 a 1000 militi turchi dinanzi Giurgevo e bombardarono questa città. Fu impegnato un combattimento lungo l'argine, in cui caddero alcuni russi e molti turchi e vennero feriti parecchi civili di Giurgevo. I turchi si ritirarono all'insù del fiume, e la cavalleria leggiera russa ed alcuni cannoni li perseguitarono nella stessa direzione. — Presso Kalafat succedono giornalmente dei piccoli combattimenti fra gli avamposti; l'altroieri dopo mezzogiorno fu assalito da 50 fanti turchi un picchetto russo, ed in tale occasione rimasero morti due cosacchi. Avendo i russi ottenuto un rinforzo, i turchi ripararono a Kalafat, lasciandovi quattro morti. Possessioni altrui, fra cui magazzini di grano austriaci, sarebbero state risparmiate.

(*Corr Ital.*)

BORSE

Vienna 5 Novembre.

Cinque per cento 92 1/4.
Quattro e mezzo per cento 81 5/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 13 1/2 L. 13 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 NOVEMBRE.

Allegro Francesco, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Ambrosios, di Turchia, Sacerdote, da Ancona.
Baiola Pietro, di Roma, Avvocato, da Firenze.
Balestra Giuseppe, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Balestrini Olimpio, di Toscana, Scrivano, da Livorno.
Barberini D. Teresa, di Roma, Principessa, da Toscana.
Boghos, di Turchia, Sacerdote, da Ancona
Caglieri Giuseppe, di Toscana, Gioielliere, da Livorno.
Casini Salvatore, di Roma, Impiegato, da Firenze
Cerasi Francesco, di Pisciano, Avvocato, da Firenze
Codignac Alfonso, di Napoli, Ecclesiastico, da Napoli.
Corner Tommaso, di America, Proprietario, da Livorno
De Dominicis Gio., di Roma, Avvocato, da Firenze.
Engel Carlo, di Francia, Professor di lingue, da Marsiglia.
Guarnieri Francesco, di Napoli, Religioso, da Napoli
Heutschel Federico, di Sassonia, Proprietario, da Firenze.
Husarzewska Elena, di Austria, Contessa, da Livorno.
James W Jones, di America, Proprietario, da Livorno.
Koppingh L., di Russia, Generale, da Marsiglia.
Lamolinarie Gio., di Francia, Proprietario, da Napoli.
Lauzzay Luisa, di Francia, Proprietaria, da Parigi.
Legrand Augusto, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Luciani Antonio, di Francia, Ecclesiastico, da Francia.
Mancini Angelo, di Senigaglia, Parroco, da Napoli.
Naylor Richard, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Pieri Lorenzo, di Roma, Possidente, da Venezia.
Ratto Gio., di Piemonte, Religioso, da Genova.
Ricca Raffaele, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Rossi Francesco, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Rossetti Sebastiano, di Svizzera, Studente, da Svizzera.
Rysensteen C. A., di Danimarca, Barone, da Napoli.
Salmi Giuseppe, di Roma, Avvocato, da Firenze.
Scalzuzi Niccola, di Genova, Segretario, da Genova.
Secchi Pietro, di Austria, Comico, da Milano.
Smith Cornelio, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi.
Thalheim Giulio, di Russia, Proprietario, da Marsiglia.
Vaigts V., di America, da Livorno.
Valotti Diogene, di Brescia, Possidente, da Napoli
Willemin Giuseppe, di Francia, Medico, da Livorno.

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 NOVEMBRE.

Accursi Niccola, di Napoli, Proprietario, da Napoli.
Allen Maria, d'Inghilterra, Proprietaria, da Napoli.
Alessandrini Gio., di Neuchatel, Sarto, da Bologna.
Bandini Lorenzo, di Lucca, Pittore, da Livorno
Basso Stanislao, di Napoli, Negoziante, da Napoli.
Cattinassi Panfilo, di Regno, Pittore, da Rieti
Dumontel Gio, di Francia, Negoziante, da Firenze
Filgate Townley, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Floyd Armand, di Francia, Conte, da Napoli
Gennari Giulio, di Firenze, Viaggiatore, da Firenze.
Godenau Gius, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Hallenborg Magno, di Svezia, Proprietario, da Firenze
Kemburger Edoardo, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Kirkpatrick Edoardo e Riccardo, d'Inghilterra, Proprietari, da Firenze.
Lepriman Jaye Carlo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Napoli.
Manzini Lustizza Elena, di Venezia, Possidente, da Livorno.
Nanne Cristina, di Annover, Proprietaria, da Napoli.
Naumeo Emmes, dei Paesi Bassi, Proprietario, da Firenze.
Nollhenues Emilio, dei Paesi Bassi, Proprietario, da Firenze.
Pales Vincenzo, di Roma, Avvocato, da Napoli
Patrich Ryder, di America, Proprietario, da Livorno.
Reboul Bruno, di Francia, Ecclesiastico, da Tolone.
Riccio Leopoldo, di Napoli, Negoziante, da Napoli.
Roth Beniamino, di America, Proprietario, da Firenze.
Scappaticci Paolo, di Napoli, Prelato, da Napoli.
Segrè Sabato, di Toscana, Negoziante, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 NOVEMBRE.

Bellay Paolo, di Francia, Proprietario, per Firenze.
Bonanno F., di Roma, Negoziante, per Napoli
Calò Prospero, di Roma, Negoziante, per Napoli
Daniel Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Della Grazia Domenico, di Roma, Proprietario, per Venezia.
Gemignani Antonio, di Toscana, Legale, per Lucca.
Lucchesi Luigi, di Toscana, Negoziante, per Lucca.
Ricordi Leopoldo, di Toscana, Impiegato, per Livorno.
Santucci Gaetano, di Roma, Possidente, per Firenze.
Sartori Giuseppe, di Toscana, Cavaliere, per Lucca.
Silvestri Pietro, Prelato, per Firenze.
Strazza Giovanna, di Milano, Proprietaria, per Firenze.
Thompson Gug, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra
Winterfeld Augusto, di Prussia, Possidente, per Firenze.
Wlodimier S, di Russia, per Firenze.
Zini Francesco, di Modena, Sacerdote, per Firenze.

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 NOVEMBRE.

Agis, di Francia, Parroco, per Venezia
Baravelli Alessandro, di Bologna, Sacerdote, per Napoli.
Cassro Alessandro, di Regno, Sacerdote, per Napoli.
De Balmasedo Camillo, di Spagna, Proprietario, per Napoli
Denison Gio., d'Inghilterra, Membro del Parlamento, per Firenze.
Harg Isabella, d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli.
Majello Andrea, di Regno, Sacerdote, per Napoli
Merzeau Pietro, di Francia, Domestico, per Napoli.
Perchi Gio., di Iesi, Cantante, per Bastia.
Pucci Sisto, di Siena, Professore di Teologia, per Firenze.
Vance Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Vivano Ferdinando, di Torino, Negoziante, per Firenze.

Tabella de' prezzi medi dei grani ed altri generi annonari che sono stati in corso nelle piazze del Mediterraneo ed Adriatico nel mese di Ottobre 1853.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO LI 6	2 A TUTTO LI 13	3 A TUTTO IL 20	4 A TUTTO IL 27	5 A TUTTO LI	ADRIATICO 1 A TUTTO IL 3	2 A TUTTO IL 10	3 A TUTTO IL 17	4 A TUTTO IL 24	5 A TUTTO IL 31
Grano	640	13 26 3	13 31 7	14	15 01 8		13 70 7	13 76 7	13 97 8	14 27 2	13 63 4
Farina di grano	»	15 95 3	16 7	16 69	17 70 8		15 21 9	15 27 9	15 49 9	15 78 4	15 14 6
Fior di farina di grano e paste lavorate	400	13 26 3	13 31 7	14	15 01 8		13 37 9	13 43 8	13 65 2	13 93 1	13 30 8
Semola di grano	»	4 54 7	4 56 6	4 80	5 14 9		4 69 9	4 72	4 79 5	4 89 3	4 67 4
Farro	640	14 94 7	14 95 5	13 51 7	15 22					12 89	12 89
Granturco	720	9 44 3	9 41 8	9 36	10 16 5		11 39 3	11 81 6	12 10 6	12 27 2	12 48 4
Farina di granturco	»	10 44 3	10 41 8	10 36	11 16 5		12 39 1	12 81 1	13 10 4	13 37	13 48 2
Fagiuoli	»	12 92	13	13 74 6	15 01 1		11 92 9	12 09 2	12 62 5	13 02 1	14 18 5
Ceci	»	14 68	14 28	15 36	15 96		11 77 8	11 64	11 64	13 98 7	13 98 7
Lenticchia	»	18	19 44	20 16	20 16		13 50	13 50	13 50	15 57	15 57
Cicerchia	»						9 76 5			11 02 5	11 02 5
Fava	»	10 19 4	10 33	10 86 9	11 44		10 85	11 40	12 25 5	11 64 1	12 37 7
Favetta	»	9 36 1	10 42 5	10 84 6	11 80		11 36 6	14 69	14 69	12 55 4	12 55 4
Biada	»	9 39 7	9 85	8 77 5	9 23 2		8 56 6	8 49 9	8 49 9	8 75 7	8 75 7
Orzo	»	7 48	7 59 2	7 45 5	6 93		9 97 1	9 97 1		10 15 8	11 24 5
Lupini	»	3 72 5	3 90 3	3 91	3 90 8		6 37 6			6 66 6	6 66 6
Riso	100	3 62 6	3 63 7	3 57 8	3 57 6		2 61	2 52 8	2 54 8	2 61 5	2 56 6
Patate	»	70	70	75	80		78 3			57	57
Castagne con guscio	»			1 50	1 07					75	66
Dette senza guscio e farina di castagne	»										

ANNUNZIO LETTERARIO

Nella libreria Bonifazi piazza di Venezia n. 104 il giorno di Lunedì 14 Novembre, e giorni consecutivi, avrà luogo la vendita di una scelta Libreria Erudita ed Ecclesiastica appartenuta ad illustre e chiarissimo Prelato defunto. Nella medesima libreria si dispensa il catalogo.

AVVISO DI VIGESIMA

Con gli atti d'asta celebrati sotto il giorno 3 corrente mese, essendo stato deliberato a favore del sigg. fratelli Cortesi sotto sicurtà solidale del sig. Giuseppe Trovarelli l'appalto del taglio a carbone di una parte del quarto denominato il Corridore, di anni 9 e della estensione di rubbia 93 circa per la somma di sc. 1955, e precisamente quella parte che confina colle macchie denominate Eschieto, Garberro e Seccia, e per piccolo tratto colla strada di detto nome, e quindi voltando verso levante collo stradello che conduce ad una casa denominata di Bartolomeo Andolfi, e poscia prosegue a destra a marcare il confine il largo lavorativo, finchè si giunge alla strada che divide le macchie appellate dello Scopone dall'altra di cui si tratta, cioè del Corridore, e quindi volta per la strada denominata delle Ferriere di Conca, per la quale riforna alla già indicata macchia dell'Eschieto, e come meglio dal capitolato ostensibile in questa Segreteria Comunale, ed in Roma nell'Officio Notarile Torrisini Via de' Cesarini n. 70.

Si prevengono pertanto quelli che bramassero accudire all'impresa, che decorsi dieci giorni a datare dal presente, e precisamente sotto il giorno 16 corrente alle ore 10 antimeridiane, si apriranno in questa Residenza Municipale gli atti d'asta per la Vigesima, con avvertenza che non saranno ricevute offerte non conformi al capitolato, e che non presentino l'aumento della ventesima parte sui prelodati sc. 1955.

Dalla Residenza Municipale di Nettuno e Porto d'Anzio 6 Novembre 1853.

SISTO POLLASTRINI *Priore.*
Gregorio Magnani *Segr. int.*

Primo piano d'affittarsi in Via de'Sediari n. 35 composto di undici vani, un passetto, cucina, due porte d'ingresso e scritto, vasche da lavare, cantina e acque da bere. Le chiavi nel medesimo luogo.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della sig Fortunata Beniamini vedova del fu Domenico Quirici nella qualifica di Tutrice e Curatrice legittima dei suoi figli signori Giuseppe, Antonio e Salvatore in età minorile, eredi ab intestati del loro padre Domenico Quirici cessato di vivere qui in Roma il di 15 del p. p. mese di Ottobre Nel giorno di Martedì 15 corrente alle ore 9 antimeridiane, si procederà all'apertura dell'inventario di tutti i beni, ed effetti lasciati dal suddetto defunto ovunque posti ed esistenti, ed un tale atto avrà principio in Roma nell'ultimo domicilio del defunto in Via di S. Francesco a Ripa n. 64, col ministero del sottoscritto Notaro, e con l'opera dei rispettivi Periti, con animo di continuarlo in altri luoghi ove si conoscesse esistere effetti e beni ereditari, e con animo altresì di adire l'eredità col beneficio della legge, e dell'inventario nella suddetta qualifica, e sotto tutte le altre riserve di ragione.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1548 del Regol. leg.

Roma 11 Novembre 1853.

Filippo Malagrinò Not. di Collegio.

Il giorno 23 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana Via dell'Impresa n. 21, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, descritti e stimati dal Perito giudiziale signor Stanislao Bacchettoni, e ciò in forza di Sentenza dell'Eccmo Tribunale Civile di Roma primo Turno del 17 Gennaio 1848, ed a richiesta delle opere pie Menocchio e Perugini.

Terreno vignato, sodivo ed alberato con fabbricati, botti ed altro come nella perizia, posto fuori di Porta Maggiore a Tor Pignattara vocab. Via di Palestrina, di rub 7 e scorzi 2, confinante Del Grande, le Mantellate, salvi ec., gravato dell'annuo canone di sc. 90 30, stimato sc. 2523 54. — Detto come sopra di rub. 8, quarte 2, scorzi 3 e quartucci 3 3/4, confin. con il Quadraro, Via pubblica, salvi ec., gravato dell'annua Tassa di scudi 3 10, con casa rurale ed alberi, stimato scudi 2235 72 1/2, e come meglio dagli atti si quali ec., e s'inserisce a senso del §. 1314 del vig Reg.

M. Saloaggi Cura. Prim.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 257. — 1853.

Sabato 12 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
11 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin 0 2	+ 4°, 6	88°, 7	N-N-O. d.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 10 Novemb. fino alle 9 pom. degli 11 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,6	+ 12°, 0	49°, 3	N-N E. d.	Chiarissimo.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1.7	+ 7°, 2	62°, 4	Calma.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 12°,4 Temperat. min. + 4°,3

ROMA 12 *Novembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è degnata di nominare Monsignor Vincenzo Golia da Supplente nel Tribunale Supremo della Sacra Consulta a Ponente dello stesso Tribunale;

Ed il Rmo sig. Canonico D. Guglielmo Audisio, professore nella Romana Università, a Consultore della S. Congregazione dell' Indice.

NOTIZIE DIVERSE

Nella Basilica Vaticana domani avrà luogo la solenne Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Giovanni Grande, detto il Pecador, Religioso dell' Istituto di S. Giovanni di Dio.

Continuando a ricercare sulla elettricità sviluppata nei corpi a cagione dell' allontanamento e dell' avvicinamento fra loro, il sig. Professore Volpicelli, dopo avere migliorato i mezzi conducenti allo sviluppo medesimo, ha ottenuto la scarica *luminosa*, cioè la scintilla elettrica, da una piccola bottiglia di Leida, tanto caricata colla elettricità degli allontanamenti, quanto con quella contraria degli avvicinamenti.

Questo effetto non erasi mai fino ad ora ottenuto, ed in vano il Professore medesimo lo cercò nelle prime sue sperienze su tale argomento, pubblicate già dal celebre Arago nell' Accademia delle Scienze di Parigi.

Le principali atmosferiche circostanze che accompagnarono siffatto sperimento, eseguito nell'11 di questo mese, furono: cielo calmo e sereno; igrometro a capello 32°, essendo 100° il massimo di umidità; termometro secco 10°,1; termometro bagnato 7°,6; barometro 28p.,3l.

I corpi consistevano in due dischi di rame, ognuno del raggio di 0m,05 e della grossezza di 0m,002, ambedue perfettamente isolati. E qui si noti che il moto dei corpi stessi nell' allontanarsi e nell' avvicinarsi fra loro fu sempre *orizzontale*; che il *contatto* fra i medesimi non ebbe mai luogo, e che la elettricità della carica non poteva in *verun modo* ripetersi dagli attriti.

Parecchie persone furono presenti a questa sperienza, fra le quali anche il ch. sig. Professore Carpi, che alla medesima fu invitato.

Il Professore Volpicelli in altra sua più estesa comunicazione, già presso ad essere pubblicata, sulla elettricità svolta nell' allontanarsi e nell' avvicinarsi dei corpi fra loro, non solo metterà meglio in chiaro i particolari della riferita sperienza; ma farà pure noti altri nuovi fatti relativi a queste ricerche di elettrostatica, *direttamente* ravvisate, e promosse dal ch. sig. Dottor Palagi di Bologna, e da lui praticate con molta utilità per la scienza. (*Art. Comunicato.*)

Dal giorno 5 Novembre a tutto il giorno 11 sono giunti al porto di Ripagrande i seguenti bastimenti carichi di grano.

La Paranza *Bella Maria*, la Tartana la *Nuova Dorotea*, il Mistico *S. Gregorio*, il Mistico la *Teti*, il Mistico l' *Apollo*, il Mistico l' *Etruria*, il Mistico *S. Teresa*, il Bovo *S. Antonio*, la Paranza *N. S. del B. C.*, la Goletta *Rondinella*, la Goletta *Pirgo*, il Mistico *Leopoldo II.*, il Mistico l' *Aniene*, la Paranza *S. Nicola*, la Paranza *Addolorata*, il Bovo *S. Ramieri*, la Paranza *S. Maria*, il Navicello la *Madonna di Monte-Negro*. Tutti questi bastimenti provengono da Livorno, e hanno portato insieme da 6000 rubbia di grano.

Siamo dolenti di annunziare che S. E. il signor Barone De Venda da Cruz Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede, dopo lunga malattia sofferta con cristiana e pia rassegnazione, nella scorsa notte cessò di vivere.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 5 *Novembre.*

Le nuove del Danubio, benchè minacciose, non ci devono spaventare. Le pacifiche negoziazioni sono state interrotte dalle operazioni militari, e le ostilità sono incominciate.

A Costantinopoli e a Vienna le cose stavano per accomodarsi, quando tutto ad un tratto l' armata turca, senz' aspettare alcuna comunicazione del Divano, ha messo ad esecuzione le minaccie di Omer pascià, suo generale. Ha passato il Danubio in faccia a Viddino.

Non si è di accordo sul numero delle truppe che l' hanno passato, ciò peraltro importa poco, poichè il numero ha dovuto variare di ora in ora. Si sa che Omer pascià erasi con questo fine procurato venti-quattro grandi battelli, ed è chiaro che ha dovuto trasportare con tutta la possibile diligenza il grosso della sua armata da un fiume all'altro.

Il passaggio si è eseguito senza opposizione, ed i russi si concentrano solo verso il punto attaccato. La loro inazione deve senza dubbio essere attribuita agli ordini dati al principe Gortschakoff di tenersi strettamente sulle difese: ma siccome, a meno d'istruzioni contrarie del Divano, Omer pascià attaccherà probabilmente i russi, così quanto prima si sentirà la nuova di una battaglia.

È assai deplorabile il vedere negoziati interrotti da una simile operazione, imperciocchè i medesimi sembrava che dovessero produrre i più felici resultamenti. Il Divano aveva accettato un progetto di nota la quale certamente non sarebbe al certo disgradita a Pietroburgo. In virtù di questa nota il Divano aveva ordinato l' aggiornamento delle ostilità. Disgraziatamente l' ordine dell' aggiornamento ha tardato a venire ed è giunto quando le ostilità erano incominciate.

Speriamo nondimeno che la collisione da tutti preveduta ed evitata, non sarà per impedire i negoziati. Qualunque cosa avvenga è certo, che si era trovata una compilazione accettata dalla Porta e che lo czar non poteva ricusare. Le cause di guerra sono sparite, qualunque conflitto possa da oggi in poi avvenire fra Omer-Pascià ed il principe Gortschakoff. I doveri de' governi rimangono come prima: consistono nel respingere l' aggressione russa e a fare la pace più presto che sia possibile. (*Débats.*)

— Il dottor Luigi Vèron, in un capitolo delle sue *Mémoires d' un Bourgeois*, stampate recentemente a Parigi, ci dà il quadro delle somme perdute nei giuochi, anno per anno, dal 1819 sino al 1837.

Anni	Somme	Anni	Somme
1819	7,682,633 42	1829	7,080,138 62
1820	7,801,752 27	1830	6,403,029 94
1821	8,724,504 27	1831	6,055,100 00
1822	8,651,396 76	1832	6,055,100 00
1823	7,408,844 73	1833	6,138,479 14
1824	8,222,339 82	1834	6,546,219 30
1825	9,008,628 51	1835	6,630,882 71
1826	7,346,411 33	1836	6,115,772 47
1827	7,213,264 23	1837	6,811,838 35
1828	7,487,545 94		

Totale 137,343,403 81

MARSIGLIA 5 *Novembre.*

Il pachebotto *il Nilo* giunto il 26 ottobre da Alessandria a Marsiglia ha ricondotto quindici de' quaranta pellegrini, i quali due mesi indietro si erano imbarcati per visitare i luoghi santi. Le altre persone, le quali facevano parte della caravana, sono andate per la via di Smirne a Costantinopoli, e la maggior parte conta di compiere il suo viaggio a Roma.

Tutto è felicemente avvenuto: niuna malattia grave; niun incontro terribile nelle strade turche, le quali doveano sembrare meno sicure. È vero che l' aspetto di 40 europei bene armati ed accompagnati inculeva rispetto ai malfattori: ma dall' altra parte i greci cattolici ed i maroniti, i quali formano la metà della popolazione, favorivano nel modo più fruttuoso i viaggiatori francesi.

I pellegrini si lodano molto del ricevimento avuto dai loro correligiosi di Oriente, e fanno anco il più grande elogio del console francese in Gerusalemme e del suo cancelliere: i quali due hanno rivaleggiato nella premura e nella volontà di facilitare ai pellegrini il termine del loro viaggio. (*Débats.*)

HAVRE 2 *Novembre.*

Leggesi nel *Corriere* dell' Havre:

Le rendite della dogana di Havre durante il mese di settembre sono salite a 3 milioni 98,377 franchi contro 2 milioni 705,723 fr. durante il mese di ottobre.

L' aumento è adunque di 392,654 fr.

Questo accrescimento è portato principalmente sopra i diritti di dogana, i quali sono stati 3 milioni 1,991 fr. contro 2 milioni 598,629 fr. nel 1852: quanto ai diritti di navigazione non sono stati se non 86,000 franchi contro 92,000 dell' anno passato: ed i diritti sul sale non sono stati se non di 3,000 fran. contro 9,000 fr. dell' anno passato.

L' aumento delle rendite del mese di settembre 1851 sul settembre 1853 non è stato se non di 210,938. L' aumento per ottobre è dunque di 180,000 fran. il più elevato.

I diritti riscossi all' Havre durante i primi dieci mesi dell'anno corrente sono 29 milioni 624,807 sorpassano così di 8 milioni di franchi i diritti riscossi durante l' anno 1848, di 150,000 i diritti del 1849, di 4 milioni i diritti del 1850 e quelli del 1851.

Le assicurazioni fatte all' Havre durante il mese di ottobre 1853 sono maggiori di quelle fatte lo stesso mese nell' anno 1852: ma non se ne può trarre alcuna conseguenza, potendo essersi fatto anche altrove. (*Débats.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 31 *Novembre.*

Nei primi nove mesi dell' anno scorso e tutto il 10 ottobre la totale importazione dei grani di tutte qualità ammonta a 4,400,000 quarter, nell' istesso periodo di quest' anno sono giunti a 7,093,458 quarter. Compresa la farina, le importazioni del 1852, al 10 ottobre, sono di 5,300,000 quarter; nell'anno presente non fu minore di 7,093,458 quarter di grano o 3,800,000 cent. di farina, pari a 8,179,980 q. di grano, dei quali 919,000 quar. furono importati nel solo mese corso dal 5 settembre a 10 ottobre. Tali straordinari arrivi, stimulati dai prezzi elevati che si pagavano durante i due ultimi mesi, ascesero: di grano e farina a 4,048,030 quart. e di altri cereali a 6,832,000 quarter.

Importazione dei nove mesi, genn. 5 a ottobr. 10.		
Grano e farine	4,856,000	quarter
Orzo	723,000	»
Avena	778,000	»
Riso	74,000	»
Piselli e fave	332,000	»
Granone	1,409,000	»
Miglio	7,000	»

Per cui in nove mesi, si sono importati 8,179,000 quarter, mentre in tutti i decorsi mesi del 1852 non si sono importati che quarter 7,800,000 fra grano e farina. Nell'anno presente sino al momento in cui scriviamo, si sono importati al dilà di 5,000,000 quarter di grano e farina soltanto, e i prezzi elevati non diminuirono sinora abbastanza per far giungere i carichi dagli Stati occidentali, dall'Unione e dall'Alto Canadà. Prima della revoca sui cereali i regolari mercati del grano erano pochi. Da quel tempo il commercio dell'importazione dei grani fu attivato regolarmente e con qualche importanza con molti paesi. Nei primi 9 mesi dell'anno corrente vi furono 16 paesi che ci spedirono oltre a 100,000 quarter ciascuno; 14 c'inviarono oltre a 200,000 quarter ciascuno ed 8 oltre a 500,000 quarter.

Importazione nel R. Unito nei primi nove mesi a tutto il 10 ottobre.

	quarter
Totale del grano	3,770,924
Equivalente di 3,800,746 cent. di farina.	1,085,927
Totale del grano e farina.	4,856,848
Totale del grano di tutte qualità	7,093,458
Equivalente di 3,802,743 cent. di farina.	1,086,522
Totale del grano e farina . .	8,179,980

Delle importazioni dalla Francia la più parte sono grani del mar Nero e farina d'America riasportati per qui. Non possiamo avere una prova più evidente del gran cambiamento che ebbe luogo in questo paese relativamente alle sue fonti di approvvigionamento di grano.

Nel 1847, nonostante lo straordinario stimolo dei prezzi elevati, furono importati di grano e farina in tutto soli 4,464,000 quarter; nei primi nove mesi di quest'anno si sono importati, senza nessuno stimolo meno nei due ultimi mesi, 4,856,848 quart. e mentre noi abbiamo tanto importato in quest'anno, la Francia e gli altri paesi del ponente e del mezzodì dell'Europa hanno importata una assai maggiore quantità di grano che per il passato.

Si vede così, per esperienza di quest'anno, e crediamo che su ciò non vi possa essere nessun dubbio, che sotto le ordinarie circostanze un modico andamento nei prezzi ci dovrebbe rendere sicuri e senza difficoltà per avere un abbondante deposito di grano e fare scomparire la deficienza che esiste nel nostro raccolto. Il solo punto sul quale non possa cadere dubbio è l'incerto stato dell'Est d'Europa ed i timori di guerra.

Di 8,179,980 quarter di grano di tutte qualità importati in quest'anno, la Russia vi contribuì per 1,337,000 quarter, Moldavia e Valacchia 601,000 quarter, essendo il totale di circa 25 per cento.

— Pochi grani questa mattina al mercato; in generale la qualità dei nuovi è poco favorevole. I secchi sono affatto scarsi e ottengono i pieni prezzi della scorsa; settimana nei medii però vi è un leggiero ribasso sul corso di lunedì ultimo. Anche gli arrivi di grani esteri nuovi sono pure poco rilevanti; i possessori sono molto fermi, ma la domanda è poco attiva e gli affari in calma. Prezzi senza variazioni. Non si segnano affari in carichi flottanti dal mar Nero. Per quelli dal Baltico sono ancora troppo cari per tentare affari. — Le farine di fabbrica inglese si vendono difficilmente e a prezzi di leggiero aumento; le qualità d'America sono ricercate e in qualche favore.

(*F. I.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 5 *Novembre.*

Il gen. di cav. e comandante militare nella Lombardia, conte di Gyulai, che avea aggiornato di qualche tempo il suo ritorno in Italia fissato pel 29 decorso, fece oggi le sue visite di congedo e, a quanto pare, partirà domani alla volta di Milano.

— S. M. l'Imperatore ha approvato l'erezione per il ducato di Bukowina di un tribunale collegiale in Czernowitz colla sfera di attività fissata dalle norme vigenti in proposito, e che servirà contemporaneamente di giudizio montanistico.

— Onde equipaggiare i bastimenti da guerra recentemente costruiti e i nuovi da costruirsi or ora è stato proposto un aumento del personale dell'imp. reg. marina. I posti di ufficiali verranno aumentati d'1 colonnello, di 9 capitani, di 6 primi-tenenti, di 2 sotto-tenenti, di 30 cadetti. L'equipaggio verrebbe aumentato in eguale proporzione.

— Nel corso di questo mese si darà principio alle discussioni sul regolamento del sistema universitario in Austria. Nell'impero austriaco sonovi presentemente 10 università e 5 accademie di diritto. Delle prime sei sono complete; presso le altre mancano singole facoltà. Nell'anno scorso le università e 5 accademie di diritto. Delle prime sei sono complete; presso le altre mancano singole facoltà. Nell'anno scorso le università e le accademie di legge vennero frequentate da 9546 uditori. Il personale di istruzione si componeva di 583 individui. Gli uditori erano divisi dietro le loro nazionalità, 2100 tedeschi, 2995 slavi, 3297 italiani ec. ec.

(*Corr. Ital.*)

TRIESTE

Il commercio di Trieste si è in questi ultimi tempi evidentemente diminuito in alcuni significanti articoli. Qual motivo di questo deplorabile fatto citano i fogli di colà la crescente concorrenza dei porti del Nord, e non a torto, se anche si deve negare che la congiunzione della ferrovia non ancora finita ed interrotta, ne sia l'esclusiva cagione, come taluni vogliono sostenere. Essendo Trieste il più importante porto di mare della nostra monarchia, e stando il suo prosperare in intima connessione coll'incremento del nostro commercio oltre marino e della nostra marina, ci gode l'animo di poter annunziare che l'amministrazione dello Stato ha deciso di concedere alcune facilitazioni a quel commercio, qualora il ceto mercantile di colà sia inclinato a darvi mano. S. E. il ministro del commercio si dichiarò, cioè, pronto di porre in attività dal 1 del corrente mese in poi, e fino al compimento del tronco di ferrovia da Lubiana a Trieste per le merci più sotto esposte, le quali verranno consegnate a Lubiana per il trasporto da Lubiana a Vienna (adunque provvisoriamente con esclusione del Simmering) le seguenti poste di tariffa: Per il cotone in balle soppressate, caffè e pepe nero (in riguardo all'ora sottentrato commercio diretto coll'India orientale) 1 car.; per legno blù e giallo 3|4 car. per centinaio e miglio tedesco. Questo favore, la significanza del quale risulta dalla lunghezza del tratto di ferrovia, che da Lubiana a Murzzuschlag importa 43 e da Gloggnitz a Vienna 9 7|8 in tutto adunque 52 7|8 miglia tedesche, fu però concesso verso la condizione che a Trieste si abolisca contemporaneamente il grosso d'aggiunta (Schreibgeld), il quale incarisce considerevolmente le spese di nolo e diede spesse volte motivo a lagnanze. Trieste ha dal canto suo adempito l'impostagli condizione e l'imp. reg. ministero del commercio ha ordinato, che le suddette modificazioni di nolo entrino in attività il 2 novembre.

(*Corr. austr.*)

RUSSIA

Il *Satellite di Cronstadt* riceve privati ragguagli sul fatto di Isatschka. Non essendo questi affatto conformi con quelli di già giunti in Vienna crediamo bene di prenderli in parte dal suaccennato giornale: « Isatschka giace alla riva destra del Danubio due ore sotto Galacz. I dettagli da noi ricevuti dicevano che la squadra russa ebbe 30 morti, tra i quali 3 ufficiali, e 64 feriti, e che un piroscafo, che aveva rimorchiato le scialuppe cannoniere, aveva molto sofferto e dovette rimanere con quei navigli a Galacz ond'essere riparato. Un altro piroscafo ricevette 7 colpi, pervenne però felicemente colle navi che rimorchiava fino a Dschurdschu. Non abbiamo ricevuto alcuna notizia sul come i bastimenti russi sieno passati avanti le batterie di Silistria. Dopo l'incendio d'Isatschka i turchi si ritirarono nell'interno del paese. La perdita da parte dei turchi non deve essere stata insignificante, ma non è ancora noto il numero dei morti e dei feriti. Nei prossimi giorni riceveremo precise informazioni se il fatto d'Isatschka verrà dichiarato come un malinteso. »

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 24 *Ottobre.*

Abbiamo sott'occhio molte corrispondenze dirette e relazioni commerciali dai paesi del Basso Danubio, delle quali facciamo un estratto, giacchè la maggior parte delle notizie in esse contenute sono già note ovvero hanno perduto la loro importanza dopo gli avvenimenti seguiti in appresso. La dimostrazione presso Calafat sembra aver avuto maggior significazione che non le sia stata attribuita dapprincipio. Il numero delle truppe turche che passarono nel territorio valacco ascende certamente a più di 8000 uomini, i quali non tragittarono il fiume sopra un ponte eretto appositamente, ma in singole zattere, ciascuna di quattro battelli legati insieme. Un secondo passaggio presso Turna (?), al quale dicesi assistesse Omer pascià in persona, avrebbe richiesto due giorni interi, e il progetto del generale supremo sarebbe di avanzarsi egli stesso col centro della prima linea del suo esercito sopra Buckarest, mentre l'ala sinistra da spingersi verso Krajdwa e che verrebbe portata a 40,000 uomini mediante rinforzi da Sofia, dovrebbe occupare la piccola Valacchia e procedere essa pure verso Bukarest. Un osservatorio posto molto in alto nelle vicinanze di Rustciuk dà ogni giorno al serraschiere un prospetto sulle operazioni de' russi nella pianura valacca che si può vedere ivi sino a grande distanze, e da queste osservazioni parrebbe che il numero delle truppe russe non fosse sì considerevole da far abbandonare ai turchi, per timore, i loro arditi divisamenti. I rinforzi del corpo di Gortschakoff giungono bensì tuttora senza interruzione, ma sino a questo momento non si può chiamarli considerevoli; la maggior parte di codeste truppe marciano passando per Leowa ed un altro luogo più basso sul Pruth. Ad ogni modo è certo, a quanto risulta pure da una lettera diretta di Jassy, che da settimane quest'ultima capitale non vide passare alcuna divisione russa. — Sinora nessun profugo ha trovato impiego nell'esercito di Omer pascià.

(*Wanderer.*)

Un corrispondente del *Times* da Costantinopoli fà la seguente descrizione del movimento militare che regna in quella capitale: « In tutte le strade e piazze si scorgono indizi di guerra. Truppe di linea marciano qua e là, i battelli a vapore imbarcano giornalmente soldati, cavalli e bagagli. Le anguste vie e le case di legno tremano sotto il peso delle artiglierie di grosso calibro che passano sul montuoso selciato. Questi sono gli armamenti del governo, ma inoltre si vedono numerose schiere di volontari armati di pistole e scimitarre e tanto ansiosi di guerra che sembrano gli antichi giannizzeri. Turbe di garzoni eccitati dai loro stessi padroni agguzzano le spade dei loro padri ed avi, riparano i vecchi fucili che si stavano abbandonati in un angolo delle loro case e muovono coraggiosi al campo, mentre i rozzi pastori turcomani dei monti dell'Anatolia, armati sino ai denti, guardano con ammirazione le bellezze della capitale. Squadre di cavalleria irregolare, curdi, turcomani ed arabi, vestiti ed armati alla foggia del medio evo, seguono qua e là un barbuto guerriero, il di cui singolare abbigliamento lo fa riconoscere per capo di un Clan. Profondi conoscitori della Turchia devono confessare che il rumore di guerra condusse in Costantinopoli da remote contrade delle tribù mai più vedute fra queste mura. Così alcuni giorni sono abbiamo veduto una tribù di individui con sciabole ricurve, turcassi ed archi, in ampie vesti bianche e con berretti appuntati che si suppongono indigeni del Daghestan o del Curdistan. In quanto alle forze irregolari, la Turchia può competere coi cosacchi, calmuchi e baskiri della Russia, ma i russi possedono una cavalleria regolare, di gran lunga superiore alla turca. »

(*Corr. Ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Da un articolo del *Débats*, togliamo i seguenti cenni utili all'intelligenza dei luoghi, ove stanno le armate russa e turca.

La Bulgaria (antica Mesia) è posta fra il Danubio ed i Balcani; confina ad occidente colla Servia, a levante col mar Nero. Nell'alta Bulgaria parte occidentale della provincia, trovasi l'importante città di Sofia. I bulgari sono slavi venuti dalle rive del Volga; professano la religione ortodossa orientale, ed hanno comune coi russi la liturgia, e poco diversa la lingua.

Nel circondario di Dobrontcka, che occupa l'angolo formato dal basso Danubio, v'ha un distretto abitato da tartari, ed un altro da arabi egiziani. I primi vi vennero dal Dniester scacciati dai russi, gli altri son prigionieri fatti dal sultano Mahmoud nella sua guerra con Mehemet-Ali.

La popolazione della Bulgaria è stimata un milione e mezzo d'abitanti, due terzi dei quali cristiani. La rendita agricola della provincia è di 64 milioni di franchi; l'industriale di 10. Su questi 74 milioni, la Porta leva tante contribuzioni per 15: il testatico pei raia (sudditi non mussulmani) è di franchi 7. 50 pei proprietari, e 3 e 50 per gli altri individui maggiori di 20 anni. Le donne sono esenti. Oltre queste vi hanno adesso contribuzioni straordinarie per la guerra, cui i cristiani devono contribuire come sudditi dell'impero, tanto più che sono esenti dal servizio militare.

I bulgari sono laboriosi, economi e religiosissimi. Siccome il loro paese è sempre teatro delle guerre fatte contro la Turchia, così gli ottomani li trattano generalmente con maggior riguardo; nè inutilmente che nelle ultime guerre i bulgari forairono ausiliari ai presidii turchi. Così non fu sempre però nè in tutta la provincia; e difatti nel 1841 i bulgari si sollevarono.

Dopo le riforme del sultano Mahmoud, e specialmente dopo il *tanzimat*, lo stato sociale dei bulgari migliorò, crebbe l'istruzione, si svilupparono alquanto il commercio e l'agricoltura.

Le principali città della Bulgaria sono Viddino, Routschouk e Silistria sul Danubio; Sciumla città fortissima con un gran campo trincierato; Varna piazza forte e porto sul mar Nero; Tirnova antica capitale dei re bulgari, e Sofia capo luogo d'un gran pascialaggio.

Le montagne dell'Emineh-Dag (l'Emo degli antichi) sono generalmente detti *Balcani* cioè barriera. La catena va da occidente ad oriente, dalle gole della Servia sino al mar Nero. La sua maggiore altezza è di 2200 metri al gran Balcan, tra Tirnova e la pianura di Filippopoli.

Per traversar la catena son necessarie tre giornate di cammino: la solcano, oltre molti sentieri, tre strade principali, praticabili all'artiglieria; ma difficilissime a superarsi se difese da sufficienti forze. La barriera fu superata un sol volta nel 1829 dal generale Diebitch, che ingannato il gran visir a Sciumla sorprese la via indifesa.

Sciumla sulla grande strada da Silistria a Costantinopoli copre i passaggi del Balcan, contro i tentativi d'un nemico che venisse da Silistria o dal basso Danubio. Sciumla ha 30 mila abitanti; è ad un tempo campo trincierato e fortezza. È posta sopra un promontorio scosceso, sì largo ch'essa non può essere bloccata, nè bombardata, e sì dirupato che non si può assediarla senza incontrare ostacoli tali da ingannare ogni regola d'arte. I russi l'attaccarono in-

vano nel 1811 e nel 1828. Da poco tempo vi si praticarono nuove fortificazioni.

Due leghe dietro Sciumla scorre a traverso dirupate montagne sino al mar Nero il Kamtschik (Panysos) che si tragitta a Koprikiou sulla strada da Sciumla a Costantinopoli per Provodi. Nel 1829 il passaggio era indifeso, e Diebitch vi giunse prima che i turchi potessero opporgli resistenza.

La fortezza più importante dei Balcani, dopo Sciumla, è Varna sul mar Nero, a 20 leghe a levante di Sciumla. Il suo possesso permetteva di traversare i monti per la via assai difficile lungo il mar Nero nella direzione di Bourgas quando però l'esercito di Sciumla rimanga immobile. Le fortificazioni assai imperfette di Varna che consistevano dalla parte di terra in dodici bastioni e tre lunette, sostennero nel 1828 e 29 un lungo assedio cui assistette lo czar Nicolò. La fortezza non si arrese per la ribellione d'una parte del presidio. Omer pascià vi fece praticare grandi riparazioni ed importanti costruzioni.

Pravodi fra Sciumla e Varna a dieci leghe da queste due fortezze, è una piccola città di 4000 abitanti con una cinta del medio evo. Come punto strategico è però assai importante, come lo dimostrò la campagna del 1829. Pravodi è la chiave d'una strada che traversa il Balcan per guidare ad Aidos, a Faki e ad Andrinoqoli.

Nel 1829 i russi fortificatolo se ne servirono per coprire l'assedio di Varna contro i tentativi dell'esercito di Sciumla. Da poco tempo Pravodi fu fortificato e posto in grado di sostenere un lungo assedio.

Il Danubio e le sue fortezze costituiscono la prima linea di difesa della Turchia; la seconda linea è il Balcan. Sciumla, Pravodi e Varna chiudono i passaggi del Balcan sulla destra della seconda linea sino al mare. Tirnova di fresco fortificata copre la medesima linea sul centro contro le forze provenienti da Routscouk e da Sistova. Il terreno da questa parte è assai scabroso perchè è nella parte più elevata delle montagne, e riesce difficile assicurare la sussistenza mancando le strade; eppure i russi non avrebbero altra via se le flotte delle due potenze occidentali loro impedissero il mare.

All'estremità sinistra della linea del Balcan, trovasi Sofia (Ulpia Sardica) città di 35,000 anime capoluogo di un gran pascialaggio presso le frontiere della Servia. Anticamente non avea che una cinta fiancheggiata di torri col castello del pascià che serviva di cittadella. La vecchia cinta fu riparata e fortificata colle opere raccomandate dall'arte moderna. Sofia è posta sulla grande strada da Vienna a Costantinopoli per l'Ungheria, e sulla quale si trovano Belgrado, Semendria, Nissa, Sofia, Tartar-Bazardjk, Filippopoli ed Andrinopoli.

La postura di Sofia le dà una grande importanza militare; è sopra una estesa e fertile pianura elevata non lungi dalla sorgente dell'Isker, che gettasi nel Danubio a ponente di Nicopoli, e presso alle sorgenti del Miritza che scorre a mezzodì del Baltico nelle pianure di Andrinopoli, e sbocca nell'Arcipelago al golfo d'Enos.

A levante della pianura di Sofia la catena del Balcan, che fino a quel punto scorre da occidente a levante, fa un angolo verso il mezzodì volgendo a quella parte una grande diramazione, il monte Rodope. In tal modo passato lo stretto trovasi dietro alla linea più sopra accennata, il Balcan settentrionale è superato, e scendesi nella vasta pianura bagnata dalla Moritza e non vi ha altro ostacolo che ad Andrinopoli Sofia copre un tal passaggio; e ciò basta a spiegarne la grande importanza.

Sofia fu nelle guerre della Turchia contro l'Austria un punto di riunione per l'esercito e fortezza di riserva. I russi operarono sinora sul basso Danubio e sul medio ed in ultimo sulla costa marittima. Potrebbero ora prendere per base d'operazione la foce dell'Alouta fiume valacco che sbocca nel Danubio a Nicopoli, e di là dirigersi sull'Isker sino a Sofia; in questo caso questa fortezza li arresterebbe. Oppure i russi da Nicopoli risaliranno l'Osma, varcheranno il Balcan, passando per Loficha, Traiano e Koulodjeritza per scendere nella pianura di Maritza a Tatar-Bazardjik; ed allora il presidio di Sofia secondato dalla popolazione insorta si collocherà alle porte traiane per cogliere l'occasione di combattere con vantaggio. Nè è probabile che i russi continuino a minacciare Andrinopoli lasciando dietro a se un numeroso corpo di nemici che potrebbero persino toglier loro la ritirata nelle gole del Balcan.

BUKAREST 27 *Ottobre*.

Il consiglio straordinario d'amministrazione del Principato in seguito ad una nota dell'imperiale consolato generale russo comunicatagli da S. S. il principe regnante ha emanata la seguente

NOTIFICAZIONE.

Viene portato a pubblica conoscenza che:

I) Tutti i bastimenti mercantili russi, pure quelli sotto bandiera moldo-valaca cessarono da oggi in poi di navigare sul Danubio, e dovranno fermarsi in quel punto ove trovansi attualmente.

II) Cessa ogni comunicazione tra le due sponde del Danubio; e la vendita di frumento, sale e d'altri oggetti non può farsi ai turchi sotto verun pretesto.

Ogni azione commessa contro la presente ordinanza va sottoposta ad un giudizio di guerra.

III) Verrà trattato pure secondo le prescrizioni del giudizio statario colui che sia provato essere in corrispondenza di lettere coi turchi o mantenere altre relazioni che non sono conciliabili coll'attuale stato di guerra tra la Russia e la Turchia.

Si aggiunge di più che ognuno è obbligato di obbedire severamente e senza varianti a questa ordinanza, senza allontanarsi da essa nella menoma cosa.

Bukarest 10 (22) ottobre 1853.

Segnati:

G. Filippesco — Cheresco — M. Argiropulo — J. Filippesco — J. Mano — J. Bibesko — J. Ottetteleschcano — D. Joanidis.

Da un paio di giorni circolano notizie di pace, provenienti da Londra e si aggiunge perfino essere grande la probabilità della convocazione di un congresso di pace che dovrebbe riunirsi nella capitale dei tre regni uniti, cioè a Londra. Potete ben credere che io cercai di veder chiaro e di sapere quanta probabilità abbia questa voce. Vi posso adunque con fondamento scrivere che gli sforzi della diplomazia hanno raddoppiato in questi ultimi giorni e furono anche coronati da qualche successo, ma potete del pari essere sicuro che prima della prossima primavera difficilmente la questione orientale avrà uno scioglimento qualunque. Il primo risultato degli sforzi pacifici della diplomazia, ed al quale per ora si tende, è quello di ottenere un armistizio fra le parti belligeranti, e voi in riva al Danubio siete meglio in grado di me di giudicare dall'andazzo delle cose nella Valacchia se quello che colà avvenne dopo il fatto di Isatschka possa rinforzare o indebolire la fiducia nella sospensione delle ostilità. In ogni caso poi se una tregua avesse luogo, i turchi dovrebbero ottenere degli accantonamenti sulla riva sinistra del Danubio almeno per una parte della loro armata, giacchè alla riva sinistra Omer Pascià non potrebbe passare l'inverno senza esporre la sua armata a dissoluzione completa. Dall'altro canto la Russia avvantaggierebbe di molto la posizione dell'inimico, lasciandolo in seguito ad una tregua svernare tranquillamente e provveduto di tutto il necessario, quando invece restringendolo al di là e tenendosi sulle difensive, essa riporta completa vittoria senza pugnare. Io riguardo perciò la stipulazione di un armistizio come un preludio di pace, e se il primo avrà luogo, la seconda coronerà l'opera della diplomazia, ma scorgerò altresì nella continuazione delle ostilità nei Principati l'indizio, che non fu trovata ancora la *parola* che soddisfa tutte le parti e che la diplomazia trovasi ancora limitata ai suoi lodevoli e giudiziosi tentativi.

(*Corr. Ital.*)

INDIA

I giornali di Bombay si dilungano ad esporre il pericolo che sovrasta ai nuovi possedimenti degl'Inglesi nell'Impero Birmano in seguito all'accozzamento di varie bande di masnadieri, che tengono in allarme le truppe britanniche, minacciando di saccheggio e di devastazione parecchi di quei luoghi. Vuolsi che questi malandrimi formin ora quasi un esercito, ascendendo a 14,000 uomini. È opinione generale che abbiano l'appoggio della corte di Ava, la quale, non potendo opporsi agl'Inglesi in battaglia aperta, cercherebbe di muover loro la guerra in siffatto modo. Questi fatti paiono provare che la sommissione dei Birmani non è punto completa, e i ben informati suppongono che il Governo anglo-indiano dovrà alfine risolversi a quel passo che gli veniva consigliato da bel principio, a marciare cioè verso Ava, metropoli dell'Impero.

Nel Pesciaver ebbero luogo parecchie scosse di terremoto; se ne avvertirono non meno di sei il 27 agosto, ma per buona sorte esse non cagionarono gravi danni. Dalla stessa provincia si ha notizia di un attentato contro la vita del colonnello Mackeson, commissario della divisione di Pesciaver. Il 10 settembre, un Indiano acceso di fanatismo religioso, recatosi nella terrazza, ove era seduto il colonnello, gl'immerse un coltello nel petto. Il colpevole fu preso e arrestato subito. Pare che avendo udito da alcuni viaggiatori, che si divisava d'invadere il Swat, ov'egli ha molti amici, tentasse di uccidere i promotori dell'impresa, nella speranza di mandare a vuoto tale disegno. È voce che il colonnello Mackeson sia morto; ma questa notizia merita conferma.

Dai territori del Nizam si annunzia essere seguito un combattimento nelle vicinanze di Aurungabad il 21 settembre fra un distaccamento delle truppe del Nizam comandato dal brigadiere Mayne e un corpo di Arabi che avevano tentato d'impossessarsi d'un forte appartenente al rajà di Dewalgaum. Gli Arabi furono sconfitti, ma non senza molte perdite da ambe le parti. Rimasero uccisi nel combattimento due militari inglesi: il capitano Parker e l'alfiere Bosworth, che aveva preso parte alla pugna qual volontario.

CINA

L'*Unione* del 1 corrente pubblica una relazione fatta dal comandante del bastimento francese l'*Arca dell'alleanza*, intorno alla Cina; da essa togliamo le notizie seguenti:

» Giunto a Shanghai il capitano Cazalis mosse a visitare Monsignor Maresca ed i missionari, che stanno con questo prelato. Fuvvi assai bene accolto; e la domenica Monsignor Vescovo spedì un sacerdote all'*Arca dell'alleanza*, per celebrarvi la messa. Erano molti mesi che quei navigatori non avean assistito ai divini misteri: il sacerdote fu un padre gesuita di Zikavei.

Il capitano fece diverse visite al collegio di Zikavei, che è la procura e come il luogo generale di ritiro e di riposo pei RR. PP. sparsi in missioni nelle province di Nanchino.

Dopo tante persecuzioni al presente i gesuiti sono tranquilli, ed i cinesi sono rimasti colpiti da tanti sacrifizi e da tanti atti di carità e di annegazione, che hanno praticato i gesuiti, i quali si sono visti aggirarsi per le vie di Shanghai a raccogliere poveri languenti.

A Zakavai i padri hanno fondate scuole, che sorgono sulla riva del console. La chiesa loro è vasta, e riccamente ornata. Uno dei fratelli, detto Forrere, è stato assai ammalato: la sua perdita sarebbe stata una sventura, perchè egli è scultore di merito; ha fatto l'altare maggiore, ed ora fa lavori pella nuova cattedrale di Shanghai. Ha scolpita una deposizione di croce, che è ammirabile.

Presso Shanghai vi sono molte torri di chiese cattoliche che vi fanno ricordare l'Europa: ma poscia le pagode vi ricordano che siete nella Cina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Si legge nel *Times*:

Siamo ancora senza notizie positive delle operazioni militari sul Danubio, e dell'effetto prodotto dal movimento di Omer Pascià sui governi i più interessati nella questione: ma si possono avventurosamente osservare le indicazioni che in Inghilterra e fuori si detesta questo slancio di audacia di impazienza, e si calcola piuttosto l'attitudine dei governi di Europa, che gli incidenti di una guerra senza motivi. È noto che l'imperatore Nicolò desiderava sfuggire gli estremi provocati, e che il governo ottomano accettava condizioni di pace al momento stesso, in cui la sua armata apriva le ostilità. Nelle circostanze ordinarie, potevamo credere che una campagna in tal modo incominciata terminerebbe all'arrivo del primo corriere da Costantinopoli: ma sarebbe temerità l'affermare che milizie, il cui ardore non si è potuto soddisfare, che colla dichiarazione di guerra in prima, e poscia colla guerra stessa, si arresteranno in cammino sulle ingiunzioni di un governo lontano. Forse il generale turco riceverà gli ordini del Divano prima che abbia luogo una collisione: forse l'ardore guerriero dell'armata turca sarà diminuito dal ricevimento che l'aspetta. Forse al contrario, sotto l'impero di una politica abile, l'armata russa lascierà libero il passaggio del Danubio ai turchi: ma quando pensiamo alla risoluzione di Omer Pascià di scacciare il nemico davanti a lui e di passare il 1° novembre a Bukarest, niente ci sembra più probabile di una collisione.

IMPERO OTTOMANO.

Il *Wanderer* dà qualche spiegazione intorno al dispaccio telegrafico di Bukarest, che già pubblicammo.

Anzitutto rilevasi da esso che il principe Gortschakoff si trovava al 2 novembre ancora nella capitale della Valacchia; quindi non era partito per Craiova come si pretendeva sapere. Gli 800-1000 turchi comparsi dinanzi a Giurgevo, i quali fecero fuoco contro questa città, e che diedero un combattimento sull'argine, debbono aver operate tali ostilità stando sopra navigli del Danubio (il che non è detto nel dispaccio); imperocchè, essendo questa città il punto più importante sul Danubio per le operazioni dei russi, essa contiene un forte presidio, il quale forma il principio del nerbo delle truppe d'occupazione. Il movimento che fecero i turchi rimontando il fiume, deve essere stato pure effettuato su navigli, e fu accompagnato alla sponda da cannoni e da cavalleria d'osservazione russa. Se quest'interpretazione non è falsa, il centro della linea d'operazione di Omer pascià non sarebbe finora passato sulla sinistra sponda del fiume, se non fosse presso Turtukai, donde quei 800-1000 uomini si sarebbero appostati all'insù del fiume. Però nemmeno ciò puossi ammettere, considerata la forza che i russi tengono ivi concentrata. L'asserzione finalmente che quelle truppe si siano ritirate sino a Bukarest senza colpo ferire, starebbe in contradizione con ogni principio di strategica, giacchè non si può ammettere che i russi lascino Bukarest senza difesa, ammenochè riguardi di alta politica non richieggano l'evacuazione totale della Valachia.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggiamo nell'*Adendblatt der Wiener Zeitung*: La pubblicazione ufficiale riguardo il fatto seguito presso Isatschka, contenuta nel nostro foglio del mattino di ieri, comparve in un foglio straordinario della *Bukarester Zeitung*, pervenuto a noi oggi. Del rimanente, secondo questo, la fortezza di Isatschka fu incendiata non già per mezzo di bombe, ma mediante granate di chiusi...

RUSSIA

Leggiamo nella *Gazzetta d' Augusta* :

» Le ultime notizie di Pietroburgo confermano le dichiarazioni pacifiche dell' imperatore, dichiarazioni formolate in un dispaccio diretto al sig. di Meyendorff, e che i giornali francesi, inglesi e russi si compiacquero chiamare manifesto russo.

» Questo dispaccio contiene formali assicurazioni pacifiche, ma senza fare alcuna concessione. Tocca ai turchi, dice lo czar, immaginare un mezzo di ricomporre le cose; quanto a sè, egli non desiderava alcun accrescimento di territorio, ed avrebbe evacuati i Principati appena che i turchi avrebbero dato guarentigie pel mantenimento dei trattati anteriori. »

MADRID 2 *Novembre*

Un dispaccio telegrafico privato di Madrid del 2 novembre annunzia che il paese era pienamente tranquillo. Il maresciallo Narvaez era entrato in Spagna la mattina antecedente.

— Il sig. marchese di Viluma, ministro plenipotenziario di Spagna presso l' Imperator de' francesi, è stato nominato alla presidenza del Senato a Madrid, posto già da lui occupato.

Si crede che il sig. Quinonez de Leon, marchese di san Carlos, primo segretario della legazione di Spagna, rimarrà incaricato d'affari del suo governo.

DRESDA 2 *Novembre.*

S. A. R. il principe Giorgio ha intenzione d' intraprendere prossimamente un viaggio per la Germania meridionale e per l' Italia. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 5 *Novembre.*

Leggiamo nel *Novellista d' Amburgo*: » Ecco il progetto d' accomodamento, che trattasi di proporre alla Porta Ottomana ed alla Russia :

» Le grandi potenze si costituiranno in Conferenza per accomodare la questione turco-russa. Se la Russia non fosse contenta del risultato della Conferenza, un Sovrano, designato dalla Russia stessa, deciderà come arbitro.

» Altro progetto : Le quattro grandi Potenze garantiscono alla Turchia, in una nota collettiva, che la nota di Vienna non contiene cosa alcuna, che possa ledere l' indipendenza e la supremazia del sultano. La prima nota di Vienna, ben lungi dall' essere tolta di mezzo, avrebbe per sè tutta la probabilità di essere ammessa. In ogni caso, gli avvenimenti militari non impedirebbero alla diplomazia di continuare le sue trattative amichevoli. » (*G. Uff. di Mil.*)

Si legge nella *Gazzetta di Vienna*:

Le ultime notizie della sede della guerra in Asia annunziano che l'esercito turco presso Erzerum ascende a 43,000 uomini, e può facilmente esser portato a 90,000. Sono confermate le recenti notizie del Caucaso. I circassi hanno assalito i russi, simultaneamente all' Ovest e all' Est, su parecchi punti del Daghestan e nel vicino paese. Il principe Woronzow ha chiamato in aiuto le truppe accampate sulla frontiera di Turchia. Schalmyl ha proposto al generale turco di mandargli 20,000 uomini.

Secondo le ultime notizie di Costantinopoli, 20,000 russi, marciando dal Daghestan verso la frontiera turca, sarebbero stati assaliti all' improvviso nelle gole di Jakortola, e annientati.

LONDRA 5 *Novembre.*

Parte dell' Irlanda ha sofferto una terribile inondazione. La città di Cork è in gran parte sommersa. Le acque hanno portato via i ponti, e moltissime persone sono morte.

— Scrivono da Wigan che gli operai del sig Bassball di Jarrington hanno ripreso il lavoro, separandosi dalla lega scioperante. 80 *constabili* sono stati aggiunti a Wigan por far pattuglie permanenti. (*F. I.*)

PARIGI 6 *Novembre.*

Il *Moniteur* di sabato 5 corrente pubblica un decreto imperiale del 12 ottobre, il quale considerando l' unità di comando come prima condizione di una prescrizione speciale per il caso di un attacco imprevisto in assenza del funzionario comandante, ordina :

1. Che nel caso di un attacco imprevisto (non essendo alcuno dei nostri cinque porti militari capoluogo di una divisione territoriale) i prefetti marittimi siano incaricati, sotto la loro responsabilità, della difesa dei porti militari, e sia concentrata nelle loro mani l' autorità sulle truppe di ogni arme.

2. Che all' arrivo del generale comandante la divisione territoriale, o dell' uffiziale-generale munito di lettere che gli deferiscano il comando, il prefetto marittimo rassegnerà l' autorità temporaria attribuitagli dal presente decreto, e il superiore comandante entrerà tosto nell' esercizio delle funzioni che gli assegna l' ordinanza del 3 gennaio 1843.

In conseguenza di questo decreto i ministri della guerra e della marina hanno stabilito d' accordo che le subalterne autorità militari dei porti daranno al respettivo prefetto, ogni qualvolta le richieda, notizie precise sulle forze militari in uomini, artiglieria ec. esistenti nel porto, dovranno accompagnarlo nelle visite che gli piacesse di fare nei forti, batterie ec., e fissare d' accordo con lui il punto di riunione e il segnale per la truppa in caso di un attacco, e tuttociò senza che rimanga in esse autorità subalterne diminuita la natura e la responsabilità delle loro funzioni. Al caso di attacco imprevisto viene equiparato il caso di una improvvisa dichiarazione di guerra.

In caso di pace o di quiete nessun' autorità è attribuita al prefetto marittimo sulle truppe e servizii dell' armata di terra. Tuttavia se egli, nelle sue visite, trovasse suggeribile qualche modificazione, potrà renderne conto al ministro della marina che si concerterà con quello della guerra nell' esame di tali suggerimenti.

— L' *Avviso* a vapore *Prometeo* partì il 2 da Tolone per Marsiglia ove dee prendere a bordo il generale Baraguay d' Hillers ambasciatore a Costantinopoli.

— Il generale conte Achille Baraguay d' Hilliers è nato a Parigi il 9 settembre 1795. Suo padre morì nella campagna di Russia generale di divisione, colonnello generale di dragoni. Il presente generale ha fatto la campagna di Russia, quella di Germania, dove alla battaglia di Lipsia ebbe la mano sinistra portata via da una palla di cannone, la campagna di Spagna, quelle di Affrica. (*F. F.*)

BORSE

Parigi 7 Novembre.

Quattro e ½ per cento aperto a	99 80	—	—
chiuso a	99 95	—	—
Tre per cento aperto a . .	73 55	—	—
chiuso a	73 85	—	—

ALTRA DEGLI 8.

Quattro e ½ per cento aperto a	99 90	—	—
chiuso a	100 —	—	—
Tre per cento aperto a . .	73 90	—	—
chiuso a	74 35	—	—

Vienna 7 Novembre.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	93	—
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	114	—
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	04

ARRIVI

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 NOVEMBRE

Adams Coffè Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Bradley Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Brewin Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Costanedo Isidoro, di Spagna, Negoziante, da Napoli
Fairbairn Pietro ed Elisabetta, d'Inghilterra, Proprietari, da Firenze.
Forrest Chalmers, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Gill Bagshawe Gug d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Lemme Enrico, di Francfort, Proprietario, da Firenze.
Maupas (De), Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Francia in Napoli, da Napoli.
Mercy Baylet, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno
Masolet Martino, di Spagna, Studente, da Terni
Onofri Antonio, di Fossombrone, Impiegato, da Livorno.
Prime Samuele, di America, da Livorno.
Parascandolo, di Regno, Studente, da Napoli
Quirini Candido, di Roma, Negoziante, da Livorno.
Spillmann Gio, di Reggio, Sacerdote, da Modena
Sacripanti, di Roma, Marchese, da Firenze
Scialanga Gio, di Spagna, Possidente, da Rieti
Von Bulow Humbold, di Prussia, Proprietario, da Firenze.
Vai Domenico, di Piombino, Negoziante, da Firenze.
Vitelleschi Francesco, di Roma, Marchese, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 NOVEMBRE.

Angeber Luigi, di Svizzera, Corriere, per Napoli.
Adam Cristiano, di Prussia, Studente, per Prussia.
Borella Giovanni, di Piemonte, Cappuccino, per Piemonte.
Courtnay Carlo, d'Inghilterra, per Marsiglia.
Carabelli Girolamo, di Napoli, Possidente, per Napoli.
De Uriarte Giuseppe, Proprietario, per Napoli.
De Gabriac M., di Francia, Senatore, per Napoli
Ewart Guglielmo, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Haguesorka Giuseppe, del Messico, Prete, per Marsiglia.
Lewis Raffaele, d'Inghilterra, Gentiluomo, per Marsiglia.
Peirson Gioacchino, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Patel Carolina, di Francia, Proprietaria, per Genova.
Somers Giorgio, d' Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Sorand Enrico, di Svizzera, Proprietario, per Napoli
Wilson Lady, d'Inghilterra, Proprietaria, per Napoli
Wilson B. H, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.

ANNUNZIO LIBRARIO

Martedì 15 corrente Novembre alle ore 3 1/2 pomeridiane in punto, avrà luogo nel negozio di libri di Francesco Cruciani, Piazza di S. Ignazio n. 123, la vendita di una scelta Libreria, già appartenuta ad un illustre teologo dello Stato Pontificio.

Il catalogo si distribuisce gratis nel suddetto negozio, ove si ricevono le commissioni d' incanto.

A V V I S I

Sua Eccellenza Rma Monsig. Amministratore deputato a SSmo al Patrimonio dell' Eccma Casa Altieri, volendo dare in affitto per un novennio, a decorrere dal 1° Ottobre 1854 li prati liberi pascolivi e seminativi, la Tenuta denominata Impresa, le due Rimesse Pastinello e Vesche, ed altri prati esistenti tutti nel Territorio di Viano; chiunque voglia accudirvi darà le sue offerte in carta bollata nel tempo, e termine di giorni 30 dalla data del presente, chiuse e sigillate nell' Officio del Notaro Apollonj in Roma Via della Colonna n. 36, ove si troveranno ostensibili gli oneri, spirato detto tempo, saranno dalla detta E. S. Rma aperte e prese in considerazione.

Roma 8 Novembre 1853.

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque bramasse accudire all' acquisto del fondo qui a piè descritto potrà esibire l' analoga offerta nell' Officio dell' infrascritto Notaro in Via delle Maratte n. 20, nel perentorio termine decorribile a tutto Novembre corrente, scorso il quale verranno aperte le offerte per aversi in considerazione.

Le offerte dovranno essere in carta da bollo e contenere il domicilio dell' offerente.

Nel detto Officio si avranno i necessari schiarimenti. — Roma li 12 Novembre 1853.

Per il sig. Giacomo Fratocchi Not.
Pietro Fratocchi Sostit.

Casa [illegible] composta di pianterreni, tre piani superiori, soffitte, due piccoli giardini con acqua di ritorno, situata nel Rione Monti Via Clementina n. 2 A (volgarmente detta Via Nuova,) e corrisponde nel Vicolo del Sambuco num. 11 e 12.

Gaetano Costa fa noto a questo rispettabile Pubblico di avere aperto la sua officina in Via Frattina n. 96, ove si fabbricano letti di ottone, piefont, ferro ad uso d'Inghilterra e Napoli, non che di altri oggetti di meccanismo da tornitore, a prezzi discretissimi.

VENDITA DI CASINO IN ALBANO

Volendo il proprietario di un casino in Albano, comodissimo specialmente per villeggiatura, venirne all'alienazione, invita chiunque amasse acquistarlo a dirigersi dal Notaro sig. Dosi a Colonna Trajana, presso del quale n' esiste la posizione, e se ne ricevono le offerte per aversi in considerazione.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 2 Ottobre p.p. e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta al signor Domenico Donzelli del Comune di Polverigi, Diocesi di Ancona ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig. Paolo [illegible] parimenti di Polverigi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1596 del Regol. leg.

Roma 11 Novembre 1853.

Fabio Ramuzzi Not. della Segnatura.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Luciano Martorelli negoziante domic. in Roma Via del Corso n. 92, rapp. dal Proc. Rot. sig. Alessandro Fratini

Si cita il sig. Capitano Paolo Canova d'incognito domicilio per affissione, ed inserzione nel foglio, a compar. dopo il termine di giorni tre; ed attesochè esso citato in virtù del contratto di noleggio stipolato coll' Istante si era obbligato partire di Roma fin dal 26 Settembre prossimo scorso con il bastimento S Teresa da lui comandato, e recarsi direttamente alla spiaggia di S Andrea, ed ivi caricare 1300 piedi cubi di legname da costruzione, e recarli immediatamente in Genova.

Attesochè fino al presente giorno esso citato non ha ancora adempito a questi patti, nè mai si è recato alla spiaggia S. Andrea; attesochè per questo ritardo gravi danni ne derivano, e ne sono derivati all' Istante. Per queste ragioni ed altre da dedursi a suo luogo e tempo, sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine a recarsi alla spiaggia S. Andrea, ivi fare il carico convenuto, e quindi mettersi alla vela immediatamente per Genova; qual termine inutilmente decorso venga permesso all' Istante di noleggiare altro bastimento per lo effetto di sopra indicato, a tutte spese e carico di esso citato; ed inoltre venga condannato all' ammenda, e risarcimento di ogni pregiudizio e danno avvenuto all' Istante per la ritardata spedizione, e sulle premesse cose venga emanata l' analoga, ed opportuna Sentenza, munita del necessario ordine esecutorio reale e personale colla condanna del citato a tutte le spese. *Alessandro Fratini Proc.*

Avviso di vendita giudiziale.

Con Sentenza del 4 Agosto 1852 emanata dall' Illmo sig. Governatore di Genazzano fu ordinata la vendita giudiziale dei fondi rustici posti nel territorio di Olevano cioè :

1. Terreno di coppe 3 e quartucci 3 1/2, pari a tavole 3 centes. 88 misura metrica censuale, posto nel suddetto Territorio contrada Merignano, confin. la strada, Andrea Ferrari, eredi Matteucci, salvi ec., di coltivazione alberato, vitato, la maggior parte di buona qualità con num. 11 alberi di olivo, del valore di sc. 40. — 2. Terreno di coppe 9, quartucci 2 1/2, pari a tavole 9 centes. 62, parte alberato vitato vecchio, parte scassato nuovo, con viti ed ornelli posto in detto Territorio contrada Ara della Forcola, e Fusano, confin. la strada, Luigi e fratelli Conini, Giuseppe Cioti, salvi ec., del valore di sc. 100, esecutati ad istanza di S. E. il sig. Principe Borghese, e per esso il sig. Francesco Pocetti che elesse domicilio in Genazzano in casa del sig. Lorenzo Vannutelli, contro il sig. Arcangelo Nanni domic. in S. Vito.

Nel dì 13 Giugno 1853 è stato eseguito l'atto di produzione voluto dal § 1308 della procedura.

Si fa quindi noto che nel giorno 15 Decembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella piazza del Mercato in Genazzano verranno li suddetti fondi posti all' incanto, e saranno deliberati al migliore oblatore. — Il primo prezzo su cui si aprirà l' incanto sarà quello per ciascun fondo dal Perito Agronomo sig. Giacomo Mampieri nella somma suindicata, avuto riguardo al §. 1322 del Regol di Procedura. *Luigi Minerj Proc*

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 11 NOVEMBRE 1853.

Napoli	87 50
Livorno	16 45
Firenze	16 45
Venezia metal.	16 40
Milano metal.	16 45
Genova	19 48
Parigi	19 40
Marsiglia	19 37
Lione.	19 37
Augusta	48 90
Vienna	43 40
Trieste	43 40
Londra	484 50
Ancona	99 50
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. . . Sc.	97 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »	100 —
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. . »	252 75
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo dal 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100. »	88 —
ASSICURAZIONI	
Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc 100 . . . . Sc.	96 50
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . »	90 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	92 —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 258. — 1853. Lunedì 14 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini). 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.*	*Termometro R. ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
12 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 1,9	+ 2, 3	74, 8	N. d.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. degli 11 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 12 detto. Temperat. mass. + 11,9 Temperat. min. + 2,0.
	» 3 pomeridiane	» 28 » 1,3	+ 11, 6	56, 0	Calma.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 1,5	+ 6, 6	72, 2	N-N-O. dd.	Nuvoloso.	
13 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,5	+ 5, 0	79, 0	O-N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 12 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 13 detto. Temperat. mass. + 12,2. Temperat. min. + 4,7.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,7	+ 12, 4	40, 9	N-E. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 11,4	+ 7, 3	75, 7	N-E. dd.	Nuvoloso.	

ROMA 14 *Novembre.*

Sua Santita' ieri trasferì la Sua residenza dal Quirinale al Vaticano.

NOTIZIE DIVERSE

La mirabile fecondità degli antichi ingegni in tutto quello che alle arti appartiene, s'è spesso riconosciuta ancora nelle opere di musaico. In esse si manifesta tanta facilità e tanta leggiadria nell'invenzione degli ornati e de' compartimenti; una disposizione di colori sì conveniente; un' industria per modo felice nel porre a profitto le tinte proprie delle pietre e dei marmi, quando accada aggiungendovi gli smalti; che l'occhio ne rimane appagato, e se ne accresce ai luoghi ornamento e vaghezza. Sono quindi desiderati gli antichi musaici ne' più sontuosi edifici, sono il più nobile e il meglio conveniente pavimento che aver possano i musei.

Fra quanti ne sono stati di recente scoperti ha singolar luogo quello pur adesso trovato coll' occasione de' lavori, che dalla Santità di Nostro Signore **PAPA PIO IX** si fanno eseguire presso all'insigne santuario, che ha meritamente quel grande encomio:

NON EST IN TOTO SANCTIOR ORBE LOCUS.

Quivi il Santo Padre di propria sua munificenza avendo acquistato un terreno prossimo all' edificio, che fu per secoli la cappella de' Sommi Pontefici predecessori Suoi sull' apostolico seggio, ha provvidamente ordinato, che di fabbriche e di recinto si disponga così, che alla venerazione degna delle sacre e preziose memorie serbate *ad Sancta Sanctorum* si trovi conforme.

Or mentre s'eseguiscono i lavori a sì buon fine ordinati, si è rinvenuto cospicuo avanzo dell' estrema parte dell' antico palazzo de' Laterani, e per avventura quella medesima, che a tempi del magno Costantino fu detta: *domus Faustae*, e che gravi scrittori non senza giuste cagioni stimarono esser stata la prima ad abitarsi dai romani Pontefici nelle istorie de' quali ha celebrità. Ne sorgevano ancora le ruine, che minacciando di cadere, furono da Sisto V fatte demolire quando qui trasportò le scale sante.

La parte nuovamente ritrovata è un grande bagno: luogo già sontuosamente ornato, come si dimostra dagli avanzi di colonne e di capitelli corinti, dai fregi scolpiti e da frammenti di nobili marmi; ma più che da ogni altra cosa dal pavimento in musaico d' una vasta sala attigua al bagno medesimo. È questo musaico uno de' più grandi, se non pure il più grande che si conosca, coprendo una superficie di palmi sessanta e mezzo, per palmi cinquantasei: perchè se maggiori n' ebbero edifizi di più gran mole, si trovarono però solo a brani, che vennero poi ricomposti, mentre è questo conservato e continuo nel ben disposto suo insieme. La invenzione presenta eleganza e semplicità, nè somiglia ad alcun' altra delle tante che già si conoscono: nuova dimostrazione della industria, che gli antichi posero nel variare quasi all' infinito questa specie di composizioni. Spiccano su gli altri scomparti quarantotto ottagoni. Di questi i quattro che circondano quello che forma centro, sono distinti da quattro busti di allegorico soggetto: gli altri han tutti nel mezzo un ornato di fogliami e di fiori: ornato che ad ogni ottagono è diversamente composto; tanto che alla uniformità della divisione s' unisce in bel modo la varietà. Alla quale contribuiscono ancora le tinte del rosso, del verde, del giallo, che sono le principali a rilevare sul fondo bianco, non pur nei fregi accennati; ma in quegli ancora, che a modo ercaleo e a meandro etrusco, stanno ad essi d' attorno con leggiadra invenzione collegandoli. Ciò è degli ornati. Le teste hanno i naturali loro colori, e qui solo sono alle pietre frammisti gli smalti. Nel rimanente tutto è tinta di porfidi, di serpentini, di gialli antichi, di palombino e d' altre tali naturali materie. I dadi o tessere, che molto sono minuti in ragione della grandezza, dimostrano lavoro accurato e finamente condotto.

Così Roma accresce sempre i suoi fregi, dando nuova e spesso non sperata contezza di se. Così porge sempre nuovo argomento di studi, nuova ispirazione d' esempi, e offre sempre nuovi motivi all' ammirazione e al virtuoso diletto di quanti coltivano le arti o pregiano le classiche rimembranze.

P. E. Comm. Visconti, Commiss. delle Antichità.

Avviso.

All' oggetto di procurare il miglioramento delle produzioni teatrali, il superiore Governo ha divisato di distinguere con premi quelle le quali si rinvenissero commendevoli così dal lato della morale come da quello della buona arte drammatica. Siffatta risoluzione essendo stata comunicata al Comune coll' incarico di coadiuvarne lo intento, la Magistratura invita tutti coloro che dimoranti nella sua giurisdizione municipale componessero produzioni teatrali, in cui si rinvenissero le sovraccennate due condizioni, a volergliele presentare. La consegna potrà eseguirsi tanto in nome dello stesso autore, quanto servando l' incognito, mediante l' epigrafe con un biglietto: e di ogni lavoro consegnato si farà dal Segretario analoga ricevuta. Essi componimenti poi verranno esaminati dalla Deputazione degli Spettacoli per effettuarsene, giusta le norme comunicate, la trasmissione alla Superiorità.

Dal Campidoglio addì 11 Novembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA.

Luigi Vannutelli *Segr.*

Per interesse dei soscrittori alla società della Previdenza pubblichiamo il seguente avviso:

AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA PREVIDENZA

Rue de Caumartin, 67, *a Parigi.*

Avviso ai signori Banchieri d'Italia.

Il sottoscritto Amministratore-Liquidatore *della Previdenza* ha l' onore d' invitare i signori Banchieri, o tutt' altre persone d' Italia che avessero, dal 1845 al 1851, ricevuto e mandato delle somme a Parigi per conto degli associati *della Previdenza*, di fargli tenere, nel più breve spazio di tempo possibile: 1° Un rilevo generale di ogni invio (*Bordereau*) degli incassi da essi effettuati; 2° Il modo che hanno adottato per l' invio di tali somme alla Direzione generale; 3° Il nome e cognome (se li posseDono) delle persone a cui appartengono queste somme.

Questa invitazione, fatta dalla parte dell' Amministratore-Liquidatore, è tutta nell' interesse degli associati d' Italia *alla Previdenza*, onde potere stabilire la posizione esatta e i diritti di ogni individuo alla liquidazione, ed abbreviare nello stesso tempo l' epoca della medesima.

L' Amministratore-Liquidatore
J. F. d'Artehe.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 10 *Novembre.*

SOPRINTENDENZA GENERALE DI SALUTE.

Il Supremo Magistrato di salute nell'ordinaria sua seduta del 4 corrente novembre, ha disposto:

Che d'ora in poi i navigli provenienti:

Dai porti della Norvegia,

Dalla città di Lubecca e suo porto Trevemunda,

Da Southampton e da Hartlepool nel Regno Unito della Gran Bretagna (località tutte infette di colera morbus),

Siano assoggettati alla contumacia di giorni dieci, con traversata felice, per gli uomini e merci, con espurgo nei lazzaretti di prima classe; al rifiuto con traversata infelice, ferme rimanendo le attuali riserve per gli altri porti dell' Inghilterra; che alla stessa riserva sieno di bel nuovo sottoposte le derivazioni da Odessa, ove si è riprodotto il colera, ferme restando le vigenti misure pe' rimanenti porti del Mar Nero.

Decise inoltre il detto collegio che d' ora in poi i navigli procedenti da Gibilterra sieno ammessi a libera pratica. (*Giorn. del Regno delle Due Sicil.*)

MONTELEONE 4 *Novembre.*

Fin dal giorno 30 del p. p. mese dopo breve infermità, e ricevuti i conforti dell' augusta nostra religione, cessò di vivere nell' età di anni 64 il conte cav. Vito Capialbi, Cameriere di onore di Spada e Cappa di Sua Santita', Segretario perpetuo di questa Florimontana e membro di molte altre accademie scientifiche e letterarie.

Amantissimo degli studi impiegò in essi la vita. Si rese assai benemerito della archeologia: in ispecie della sacra.

Di lui sono fra le altre le memorie sulle chiese di Mileto e di Tropea: l'ultima delle quali avea pubblicato nel principio del corrente anno (1). Ora attendeva ad ultimar quelle delle chiese di Catanzaro, Oppido, Squillace ec.

La sua immatura morte non solo ha interrotti così utili lavori, ma ci ha privati di ottimo cittadino, e padre di famiglia. (*Corrisp. part.*)

(1) Vedi il nostro Giornale N. 177 6 Agosto del corrente anno.

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIESOLE 5 *Novembre.*

Giorno egli è questo per Fiesole di bella e cara ricordanza. Il nostro monsig. vescovo Francesco Bronzuoli benedicendo oggi la cappella annessa al suo vescovile palazzo in questa città, ha messo felicemente il compimento ad un' opera di religiosa pietà, e di caldo amore per le arti belle. Fu eretta questa cappella ne' principii del secolo undecimo contemporaneamente alla nostra cattedrale dal vescovo Jacopo Bavaro, e da lui dedicata a S. Jacopo il maggiore. Jacopo Altoviti creato vescovo di Fiesole 1390 la restaurò, e la volle ornata di pitture a fresco pregievolissime. Riparò pure a' danni fatti dal tempo a questo edifizio il celebre Francesco da Diacceto vescovo di Fiesole, e volle esservi sepolto. Era questa cappella condotta a pessimo stato, e minacciante rovina. Il lodato vescovo monsig. Bronzuoli fino dal fausto suo avvenimento alla sede pose l'animo a restaurarla, e ciò ha fatto tanto senza risparmio di spesa, e con tanta stabilità, che è stato quasi un' alzarla dai fondamenti. E siccome il magnifico affresco, che il più splendido ornamento è della cappella medesima, era ciò che richiamava le prime cure del coltissimo prelato, a tergerne lo squallore, ond' era infelicemente coperto, scelse provvedutamente la mano industre del valoroso pittore Antonio Marini, il quale fu sì felice nell' opera sua che recò, si può dire, a vita novella questa dipintura solenne.

La nostra città che si onora di sì bel monumento dell'arte, serberà sempre grata memoria del suo vescovo monsig. Bronzuoli, che lo ha reso al primitivo splendore, ridonando all' ammirazione de' posteri un' opera, che sarà delle molte, onde si ha non dub-

bio argomento, che senza la virtù della fede e il senso della Religione, non si può toccare alla somma lode nelle arti del disegno. (*Monit. Tosc.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 31 *Ottobre*.

Il 1850 chiude il secondo decennio, in cui, cominciando dal 1831, furono pubblicati prospetti sul commercio del territorio doganale austriaco. Siccome, al finir del primo decennio, i risultamenti del suddetto commercio, a quel periodo relativo, furono raccolti in un quadro, così, anche al chiudersi del secondo decennio, fu trovato opportuno un simile prospetto riassuntivo. Esso fu compilato dall' I. R. Direzione della statistica amministrativa, coll'attenzione, diligenza ed esattezza, mostrate in altri lavori di simil genere, e fu pubblicato da poco dall' I. R. Stamperia.

Questi prospetti hanno importanza, perchè chiudono il periodo dell' attività del sistema proibitivo, già esistente in Austria. In fatti col 1 febbraio 1852 entrò in vigore la nuova riveduta tariffa, sulla base del sistema di protezione in fatto di dazi, tariffa che ancor nel corrente anno avrà perfezione, in virtù del trattato di commercio del 19 febbraio a. c., cogli Stati del *Zollverein*. I suddetti prospetti abbracciano i risultamenti riassuntivi del traffico delle merci negli anni 1841 fino al 1850 inclusivamente, e si uniscono immediatamente seguendoli a' prospetti del commercio dell' Austria nel 1850, formandone la seconda parte. Essi però, per quel che riguarda il transito delle merci e la loro importazione ed esportazione, per oggetto di preparazione o per vendita incerta, non contengono altro che i risultamenti degli anni 1849 fino al 1850, perchè prima non venivano pel transito e pe' suddetti oggetti compilate tabelle.

Le dimostrazioni delle merci, fabbricate nel portofranco di Venezia, ed importate nel territorio doganale con dazi di favore, si limitano agli anni 1841 fino al 1847. Nel 1848 ebbero luogo, a turbar quelle dimostrazioni, i noti avvenimenti, e pel tempo posteriore le dimostrazioni stesse, per varie cause, offrono interesse soltanto secondario. Per ciò che riguarda il commercio intermedio dell' Ungheria, nella sua estensione d' allora, e della Transilvania, cogli altri Dominii austriaci, ch' esistevano in unione doganale, cessò coll' 11 settembre 1850 il caso di farne dimostrazione, perchè, con quel giorno, furono abolite le linee intermedie, ed il vicendevole commercio fu reso libero, e così, da quel momento in poi, esso non fu assoggettato a controlleria. Per lo stesso motivo anche le indicazioni relative al 1850, sul commercio intermedio, sono ne' suddetti prospetti incompiute.

A render più compiute e più applicabili in pratica quelle tabelle, fu aggiunto ad esse, senza dar loro maggiore estensione, in via di annotazione, in riguardo alle merci, che hanno importanza particolare in commercio, la quantità loro, secondo ogni singolo punto d' entrata e d' uscita. Così può rilevarsi da quale o per quale Stato straniero sieno stati ricevuti e spediti quegli oggetti. Di più, trattandosi di rilevanti differenze ne' risultamenti de' singoli anni, furono indicati presso i relativi articoli, per quanto fu possibile, i motivi di quelle oscillazioni. Così pure a' risultamenti degli anni 1841, fino inclusivamente al 1850, furono, in via di confronto, contrapposti quelli degli anni 1831 fino al 1840. Finalmente furono confrontati fra loro i risultamenti degli anni 1841 e 1850, come punti estremi del periodo del quale si tratta. Così, i prospetti danno la dimostrazione riassuntiva di 20 anni.

Confrontando i risultamenti de' due decennii 1841-1850 e 1831-1840, dee sempre notarsi che le dimostrazioni del commercio del 1848 e 1849 dovettero pe' suddetti motivi portare un vuoto.

Il vuoto riguarda la Lombardia, la Venezia, l' Ungheria nell' anterior sua estensione, e la Transilvania. Se ora, per far un computo approssimativo dell' intero commercio della Monarchia nel suddetto periodo (ammettendo che quei Dominii, nel 1848 e 1849, dovessero dimostrare circostanze di produzione e di consumo eguali a quelle del 1847), si aggiunga a' risultamenti degli anni 1848 e 1849 la quota, che spettò a que' Dominii appunto nel 1847, che fu di 35 milioni di fiorini per l' importazione e di 52 milioni per la esportazione, ne risulta pel decennio 1841-1850, in confronto all' anterior decennio, un aumento di valore di milioni 372 per l' importazione e di 167 milioni di fiorini per l' esportazione; mentre quell' aumento, per le accennate circostanze di fatto, è indicato ne' prospetti in discorso soltanto in 262 e rispettivamente 63 milioni di fiorini.

Questa premessa insegna ad adoperare convenientemente quest' opera interessante i risultamenti della quale, oltre al grande suo merito scientifico, offrono coll' eloquente linguaggio de' numeri, accuratamente rilevati, cenni assai importanti e pratici, per le classi industriale e mercantile. Non mancheremo di farne soggetto di ulteriori articoli. (*Gazz. di Venezia.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il *Bund* conferma che l' Austria ha concesso l' importazione per i Grigioni della quantità di grani convenuta dai trattati con quel cantone.

— Nei giorni di lunedì e di sabato scorso ebbe luogo da Ginevra la partenza degli emigranti che formare devono il nucleo delle nuove colonie svizzere in Algeri. Erano in numero di 86, comprese le donne ed i fanciulli. La maggior parte venivano dal cantone di Vaud, nove appartenevano a quello di Ginevra, sei a quello di Argovia. Terrà loro dietro fra una quindicina di giorni una nuova carovana di una quarantina di persone. (*G. T.*)

FRANCIA

MARSIGLIA 3 *Novembre*.

Il nostro golfo presentava ieri un magnifico spettacolo: una moltitudine di vele apparivano su tutti i punti dell' orizzonte, e verso la meta del giorno una vera flotta mercantile era sui nostri approdi. Innanzi al tramonto del sole circa settanta navigli avevano gettato l' ancora nel porto. Fra questi arrivi noi abbiamo contato trentasei carichi di grano, tutti venuti dal Mar nero, ad eccezione di tre carichi d' Egitto, uno di Tunisi ed uno degli Stati-Uniti. Come al solito, Odessa rappresenta la più gran parte in quest' immenso movimento marittimo: le sue provenienze sono pe' due terzi negli arrivi di questa giornata. Cosa degna d' osservazione, la bandiera turca sì rara nelle nostre acque in tempo ordinario figura attivamente in questa navigazione; sei navigli ottomani mescolavano ieri i loro colori nella flotta universale che procedeva verso le nostre rive.

Un semplice calcolo sommario darà un' idea della quantità di grano che Marsiglia ha ricevuto in un solo giorno. Dando un carico di 16 a 1,000 ettolitri a ciascun naviglio che porti in termine medio 250 tonnellate, si trovano circa 64,000 ettolitri. Benchè questa giornata di arrivi sia delle maggiori, questa cifra non è che poco al disopra d' altri che noi abbiam creduto dover estrarre dal nostro lavoro generale.

Perciò nulla eguaglia l' attività che regna nel nostro bacino e su' nostri *quais* che offrono l' immagine d' un granaio immenso. Ad ogni spazio, i cereali d' ogni sorta si vanno ammontando, e ad ogni momento un esercito d' operai formicola e va a portarli da' fianchi de' navigli sulla spiaggia; ivi è vagliato, insaccato e ricevuto da migliaia di vetture che lo trasportano negli emporii. » (*Courrier de Marseille.*)

Ne' precedenti ragguagli abbiamo stabilito, secondo i nostri quotidiani bollettini di arrivo, che nel mese di agosto e di settembre sono entrati 167 navi carichi di 588,494 ettolitri di grano estero.

Oggi dobbiamo far conoscere il movimento di importazione ne' cereali avvenuto nel mese di ottobre: e diciamo che le cifre autentiche, le quali produrremo, sono tali da ispirare alle popolazioni una vera fiducia.

Abbiamo nel mese p. p. ricevuto 206 navi, il cui caricamento forma un insieme di 709,703 ettolitri di grano,

Le importazioni nel mese di ottobre soltanto sorpassano di molto, come ben si vede, quelle de' mesi di agosto e settembre: trovasi infatti in questo mese di ottobre un eccedente di 96 navi, e di 121,209 ettolitri di grano.

Questi numeri provano, che il movimento d'importazione de' grani nel porto di Marsiglia ha seguito una progressione enorme, e noi con piacere attestiamo un fatto, che deve rassicurare le popolazioni. (*Débats.*)

SPAGNA

BARCELLONA.

Il governatore civile di Barcellona, in data del 24 p. p. ottobre, pubblica la seguente circolare.

Gli scandalosi abusi, che in alcuni luoghi di questa provincia si vanno commettendo, col permettere la rappresentazione di opere drammatiche di cattivo genere, in quanto che offendono la buona morale ed i costumi, mettendo in derisione principii che si debbono rispettare, e che intaccano in modo considerevole questa santa religione che professiamo; sapendo che esistono compagnie drammatiche ambulanti, le quali dimentiche dei propri doveri e lo scopo della missione teatrale, si occupano a presentare al pubblico forse scritta in castigliano e dialetto catalano, le cui produzioni altamente riprova il grado di civiltà e di coltura, che vanta il nostro secolo, ci hanno indotto ad ordinare quanto segue:

1. Essendo assolutamente proibita la rappresentazione di ogni commedia, che manca dell' approvazione della giunta di censura teatrale, com' è stato disposto dal governo di Sua Maestà; i contravventori alla legge saranno puniti colla multa di 500 reali, senza pregiudizio delle pene, in che incorrono per la legge della proprietà letteraria.

2. Gli impresari ed i direttori delle compagnie drammatiche saranno obbligati di presentare a questo governo di provincia l'intiero repertorio delle commedie, che intendono far rappresentare, anche quando la esecuzione sia autorizzata dalla giunta teatrale, e i contravventori incorreranno una multa eguale, e perderanno gli esemplari.

3. Egualmente viene proibito di porre in iscena parodie [illegible]

i principii religiosi, la sana morale, ed i buoni costumi: e chi si facesse ciò lecito, sarà carcerato e posto a disposizione dei tribunali criminali.

4. I signori Alcadi si occuperanno nei rispettivi loro governi della pronta osservanza di questo ordine, e saranno responsabili nel caso che per loro colpa non fosse fatta osservare.

E ciò si è creduto conveniente di pubblicare nel *Bollettino officiale* e nei periodici di questa capitale perchè sia puntualmente osservato.

Barcellona 24 ottobre 1853.

MELCHIORRE ORDOVER.

GRAN BRETAGNA

Leggiamo nel *Comercial-Advertiser* i dettagli seguenti sulla colonia del Capo di Buona-Speranza:

Le tribù che recentemente furono sottomesse, senza essere ancora del tutto ostili, si mostrano di un carattere inquieto e sedizioso. Macomo, uno de' capi principali, si recò, alcune settimane or sono, al consiglio per lamentarsi dei terreni concessi, i quali, come egli diceva, non producevano che ciottoli, e demandando le terre d' Amatolus. Il generale Catheart gliele rifiutò apertamente a motivo che i Cafri a questo modo verrebbero in possesso di una posizione militare di grande importanza. Macomo partì assai malcontento.

Le tribù del Basutos, che a Berea furono sottomesse sì vigorosamente dal generale Catheart, sono ormai tranquille e non pensano ad insorgere. Tutto il paese da questo lato trovasi in calma.

Fin ora in tutta questa parte dell' Africa riuscirono inutili le ricerche fatte per la scoperta di terreni auriferi. Fu promessa una somma di 1000 lire sterline a colui che giungerà a scoprirli.

Furono stabilite le comunicazioni tra il gran lago e la baia di Woolwich. Ecco la lettera che fu indirizzata al governatore del Capo:

« *Great-Namaqualand*, 1 *agosto*.

« Sono lieto di poter annunciare che alla fine furono aperte le comunicazioni tra il gran lago ed i dintorni della baia di Woolwich. Una spedizione di Basutos, di Bechuanaanas e di Grigans, andò dal gran lago ai paesi occupati da Amarold, sul fiume di Norop, e fece ritorno per la via del deserto nello spazio di 15 giorni. Un certo signor Kip fece pure lo stesso viaggio. Nosep è a 150 o 180 verso l' est-nord-est della baia di Woolwich. »

— Si legge in una circolare di una casa di commercio inglese, che in questo momento stanno in ozio a Preston 64 macchine della forza di 2,400 cavalli, da 'quali sono mossi 1,100,000 fusi che producono in media 500,000 libbre di filo N° 32 per settimana e 20,000 telai che producono in media 90,000 pezze di *schirlings* per settimana. Al presente vi sono 25,000 operai disoccupati i quali guadagnavano 12,000 lire per settimana. A Wigan ed Hindey sono chiuse 25 fabbriche con loro macchine della forza di 1,300 cavalli, e così sono fermi 400,000 fusi e 1,800 telai. Si contano 7,500 operai senza lavoro i quali guadagnavano circa 2,000 lire per settimana. A Wigan si contano 4,500 carbonai in isciopero già da sei settimane. A Burnley ed a Padiham sono chiuse 58 fabbriche, ciò che forma 510,986 fusi e 12,067 telai in ozio e 12,000 operai disoccupati, i quali guadagnavano 5,8000 lire.

In questo distretto si fabbricano grandi quantità di tela chiamata *madapollam*. A Bacup son chiuse 50 fabbriche, ossia 100.000 fusi, 8,000 telai senza occupazione. Così, senza contare gli scioperi isolati di Manchester, Bury, Bolton, Newton, Heath, ec., nei quattro distretti di Burnley, Bacup, Preston e Wigan vi sono 183 fabbriche chiuse. Esse contano insieme macchine della forza di 7,400 cavalli, 2,310,086 fusi e 41,867 telai. Il totale degli operai senza lavoro è di 47,100. Non è affatto esagerato il valutare la cifra degli operai che sono attualmente in isciopero a 50,000, e la perdita settimanale dei salari a 26,000 lire. (*F. B.*)

— La mortalità per il cholera è stata in aumento anche la passata settimana. La cifra precedente era di 88: ora è di 96. La mortalità generale del 22 al 29 ottobre è stata di 1,144. (*F. I.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 20 *Ottobre*.

Lunedì mattina al sorgere del sole il Bosforo rimbombava di violenti cannonate. Erano le flotte turca ed egiziana, le quali si esercitavano al tiro.

Una rivista generale nel bacino settentrionale del Bosforo è uno spettacolo unico, perchè il mare ristretto da un circolo d' immensa altezza sembra un lago e vi si sentono tutti i colpi del cannone.

Rare volte gli artiglieri turchi si esercitano al tiro. Frattanto in pochi anni hanno fatto grande progresso sotto gli ordini di Mushmet Pascià (il capitano Sladè) che molto si è adoperato in migliorare la marina turca.

Oggi, grazie al capitano Borlase, della marina reale inglese, i loro artiglieri sono eccellenti, ed hanno cannoni in abbondanza.

La flotta turca del Bosforo è così composta:

Nevik-i-Bahri	di 54 cannoni e	500	uomini
Mansu-Sefer	di 50	400	»

Farali-Hat . . .	di	40	»	400	»
Missari-Ferak .	di	24	»	200	»
Faizi Arbout. .	di	20	»	200	»
Mahmewedick .	di	124	»	1,220	»
Mizboredils . .	di	118	»	1,440	»
Nesimi-Safer. .	di	50	»	460	»
Peikee-Messerit	di	80	»	710	»
Shall-Vakri. . .	di	54	»	500	»
Mizzetich. . . .	di	74	»	710	»
Kaidi-Safer. . .	di	46	»	450	»
Avini-Ilah . . .	di	20	»	350	»
Sherif-Numar .	di	22	»	150	»
Gul-Refis. . . .	di	22	»	180	»
Djai-Ferah. . .	di	18	»	150	»
Nazamich . . .	di	60	»	620	»
Nedjat-i-Fer . .	di	22	»	180	»
Nodjini-Teshan.	di	24	»	180	»
Swragh-i-Bahri.	di	22	»	150	»
Fethi-Valem . .	di	20	»	150	»

Steamer ad Aubes.

	Cannoni	Uomini	Cavalli
Medjidik	22	300	450
Fatf	22	300	550
Faizi-Vabri	22	300	450
Taki-Shodi	22	300	450
Esseri Diedid	4	150	300
Eregli	2	130	180
Messeri-Vakri	2	90	120
Moohberi-Souvour. .	26	320	550
Mincdoulch	90	in costruzione.	
Fourich	52		

Si preparano inoltre alcuni piccoli *steamer* nell'arsenale.

Ad eccezione di alcuni cannoni collocati sull'alto-ponte, tutti gli altri sono di 32.

La flotta egiziana nel Bosforo si compone delle seguenti navi.

Vascelli					
Sihudubat . . .	di	94	cannoni e	900	uomini
Aleppo	di	100	»	1,000	»
Mistajehah. . .	di	100	»	1,000	»
Fregate					
Bahurali	di	64	»	500	»
Rosetta	di	66	»	500	»
Damietta . . .	di	54	»	450	»
Thessihud . . .	di	54	»	450	»
Corvette					
Sahah-Sabo . .	di	26	»	150	»
Tahud-Haikur .	di	26	»	150	»
Brick					
Surbar	di	18	»	120	»
Steamer					
Nilo	8	cann.	170 uom.	360	cavalli
Peowazbuhor.	4	»	80 »	225	»

Le fortezze del Bosforo sono in buono stato ed assai più guarnite che all'arrivo del principe Menschikoff.

I migliori porti della Turchia sul Mar nero sono quelli di Batum e di Davarna, vicino Varna. Sono porti naturali, che nulla devono all'arte. È probabile che vi sieno ancora altre spiaggie: ma non si conoscono, perchè i turchi veggono con dispiacere scandagliare le loro baie e spiaggie.

Le ultime nuove di Trebisonda annunziano che i circassi ed i popoli di Daghestan hanno seriamente incominciata la guerra. Varie migliaia di questi guerrieri selvaggi hanno attaccato le fortezze della parte orientale del Mar nero da Souiouk Kalè fino a Navaghinskoi e le tribù di Schamyl hanno attaccato i russi sulle sponde del Terck

Il principe Woronzoff è andato all'est, ed ha inviato più volte rinforzi a Sebastopoli. (*Monit.*)

— Il *Giornale di Francoforte* dà rispetto al Mar nero le seguenti notizie.

Il Mar nero merita bene il funebre nome che gli hanno dato i moderni. Nei 365 giorni dell'anno vi si possono contare 364 tempeste: perciò le sue coste vedonsi qua e là seminate di residui di navi perite; se ne vede anche talvolta alcuna galleggiare coll'alberatura all'ingiù e la chiglia all'aria. La natura non vi apparisce nello stato normale. Questi frequenti uragani, quella brezza incessante che nell'inverno soffia verso Costantinopoli, fa sì colla sua umidità che non vi si possano costruire edifizi in muramento, ma debbansi preferire le costruzioni in legno, tanto soggette agl'incendi. Nell'estate, mostruose nubi sovrastano costantemente su quel mare; vulcani infiammati, voragini bollenti lo circondano, e gli danno un carattere strano e selvaggio. Il Mar nero è un vastissimo e profondissimo golfo, giacchè non ha isole. Ricevendo tutte le piogge che cadono nell'Austria, nella Russia meridionale, nella Turchia europea e asiatica, per mezzo dei grandi fiumi Danubio, Pruth, Daiester, Daieper, Bug, Don, ec. la quantità delle acque che vi concorrono sembra sproporzionata alla superficie che esso presenta all'assorbimento dell'atmosfera. La sua eccedenza si scarica impetuosamente nel Bosforo e ne forma correnti, che i bastimenti durano fatica a sormontare. Quella dei Dardanelli è sì rapida in certi punti, come per esempio a Bebeck, che è necessario il far tirare le barche colla fune. Ai pericoli di quel mare si aggiunge la difficoltà pei navigauti di trovare l'imboccatura del Bosforo. Essa è segnalata con due fari, onde le viene il nome di *Fanar-bi*; ma spesso volte, in tempo di notte, i fuochi delle carbonaie ingannano i piloti e cagionano disastri.

AMERICA

In un'opera recentemente pubblicata sull'America da M. X. Eyma trovansi i curiosi dettagli che seguono sulle strade di ferro nel Nuovo Mondo:

Una particolarità del tutto speciale da indicarsi è la disposizione interna delle carrozze destinate per la notte. Esse possono chiamarsi case dove non manca nulla, assolutamente nulla per i bisogni della vita. Sono divise in molti ripartimenti o camere da dormire, le une destinate alle donne, le altre agli uomini. Ognuna di esse ha sei letti o piuttosto sei cocchiette poste lateralmente a tre piani. Durante il giorno, le due cocchiette inferiori formano un eccellente divano, quando poi arriva l'ora del sonno si prende la pena di sollevare lo schenale del divano, ed ecco fatto il letto. Dire che questi letti sieno perfettamente buoni sarebbe mentire, ma si è ben contento di trovarli come sono, e di potere, grazie a questa precauzione, passare una notte tollerabile. Ciascuna di queste camere a sei letti comunica l'una coll'altra di modo che si può passeggiare a bisogno da una estremità all'altra della carrozza. Le carrozze di giorno se non sono così ricche, così mollemente disposte come le nostre, offrono in cambio certi vantaggi che sono da invidiarsi, quando si ha da percorrere un lungo cammino. Le carrozze hanno all'incirca la stessa costruzione di quelle di seconda classe delle nostre strade di ferro, però il tetto è assai più alto e ha circa sette piedi di altezza. Ogni carrozza contiene da quarantotto a settantadue persone. Nel mezzo havvi uno spazio abbastanza largo che la divide in due parti; a destra e a sinistra sono disposte delle sedie simili affatto a quelle dei nostri teatri. Nessuna porta laterale. Si entra e si sorte dalle due estremità della carrozza. Dinanzi ogni porta avvi una specie di piccolo balcone circolare con balaustrata di ferro e che serve come di ponte per passare da un carro all'altro. In questo modo si può passeggiare da una estremità all'altra del convoglio. Le sole distinzioni fra le classi sono queste: le donne godono il privilegio di una carrozza speciale; i bianchi hanno egualmente una carrozza speciale; gli schiavi (negli Stati dove ne sono) sono collocati coi bagagli in una specie di magazzino e che serve in pari tempo di sala da fumare. Ogni cittadino americano ha eguali diritti agli stessi posti, il prezzo è eguale per tutti. Nella carrozza delle donne havvi un piccolo salone che racchiude delle *toilettes* complete e tutti gli oggetti di cui ha bisogno la civetteria femminina anche in viaggio. Durante l'inverno si mette nella carrozza una stufa. Si vede dunque che non vi manca nulla.

Agli Stati-Uniti non si paga il suo posto prima di salire in carrozza o almeno fanno così quelli che montano mentre il convoglio è già in cammino, giacchè agli Stati-Uniti si fa segno e si arresta un convoglio come noi arrestiamo un *omnibus* sul *boulevard*. Soltanto ogni mezz'ora il capo del treno fa il suo giro, notte e giorno, in tutte le carrozze, gridando: *Your tickets, if you please, gentlemens* (i vostri biglietti, se vi piace, signori). Quello che non può presentare il suo biglietto paga il prezzo del suo posto e in cambio del denaro riceve una carta. Per prevenire questa continua presentazione di biglietti, per cui il capo del treno sarebbe obbligato durante la notte di risvegliare quelli che dormono, gli americani adottarono l'uso di piantare il *ticket* (biglietto) fra il cappello e la fettuccia che lo circonda, allo scopo di farlo vedere.

Non havvi esempio che alcuno abbia pensato di approfittare del sonno del viaggiatore per rubargli questo biglietto. (*Gazz. di Bologna.*)

Perù. — A Lima ha fatto grande sensazione l'arresto di D. Dominco Elias, uno degli uomini di maggiore influenza nel paese. Questo personaggio ha avuto il torto di pubblicare nel *Commercio* del 12 Agosto una lettera sulle finanze del Perù, nella quale tende a provare che il paese ha più di 150,000 lire sterline di debito, a coprire il quale non potrà servire la vendita del guano.

Il *Commercio* di Lima fa una favolosa descrizione della ricchezza delle miniere del distretto di Santiago di Boria: un sol uomo, egli dice, può riunire giornalmente 25 lire, e un pugno di polvere tolta nel fiume, è per metà polvere d'oro. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

CADICE 23 *Ottobre.*

Si scrive da Cadice il 28 che una flottiglia spagnola armata in questo porto e in quelli del Ferrol, di Cartagena e della Corogna, era per partire prossimamente per il Levante.

I bastimenti che la compongono sono stati passati in rivista dal ministro della marina di S. M. la regina di Spagna, che ha fatto una visita nei porti di guerra di questa nazione. (*Patrie.*)

RUSSIA

Secondo il *North British Mail*, parecchi navigli inglesi, che trovansi a Cronstadt, ricevettero dal console britannico di Pietroburgo l'ordine di tenersi pronti alla partenza, per poter far vela, in caso di bisogno, entro quattro o cinque ore, con carico e senza. (*O. T.*)

CZERNOWITZ 5 *Novembre.*

Ieri è giunto in questa città il principe Ghyka con seguito. Egli pensò di trattenersi qui qualche tempo prima di proseguire il suo viaggio. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 6 *Novembre.*

Le relazioni di ieri pervenute da Bukarest e che arrivano sino al 3, annunciano senza porvi dubbio essere i turchi giunti non più avanti di Kalafat, ma però hanno colà, benchè ferme sull'isola, forze considerevoli. Essendo il Danubio poco largo tra Kalafat e l'isola v'è poca differenza se le truppe sono in Kalafat o sull'isola. Il generale russo Dannenberg è in Kraiowa ed il principe Gortschakoff ancora in Bukarest. Si attende d'ora in ora una seria mossa contro i russi: essa non successe ancora al 3. Le strade da Bukarest e Kraiowa sono continuamente percorse da truppe. Quest'ultimo punto sembra principalmente il minacciato.

ALTRA DEL 7.

Il *Fremden-Blatt* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, spedito da Hermannstadt il 5 corrente alle ore 11, e giunto a Vienna lo stesso giorno alle ore 11 e 40 minuti:

Bukarest 2, ore 3 pom.

Una staffetta partita testè da Giurgevo annunzia: I turchi cominciarono questa notte il passaggio del Danubio. Una forte cannonata ebbe luogo fra Giurgevo e Ruschtschuck. Furono ritirati dal corriere di qui tutti i gruppi di danaro destinati per Giurgevo.

— Lettere arrivate quest'oggi da Jassy recano che i turchi sono entrati a Giurgevo.

— Sono arrivati da Bukarest il principe Soutzo con famiglia, ed i signori Cambisse, Catorno, nonchè vari altri.

— La diplomazia di questa città riceve giornalmente dirette notizie da Bukarest, ed alcuni giorni perfino due volte al dì.

— Si conferma pienamente che quei 800 militi turchi, i quali secondo relazioni della *Corrispondenza austr.* comparvero il 1 corrente dinanzi Giurgevo erano un corpo d'esplorazione di un corpo più grande di truppe il quale passo il Danubio nella vicinanza di Tersentschick. Le truppe russe, tenendosi sulla difensiva, difendono la loro posizione presso Giurgevo. S'ingaggiano giornalmente dei combattimenti più o meno considerevoli che si limitano però agli estremi confini del Danubio. (*Corr. Ital.*)

TRIESTE 8 *Novembre.*

Col piroscafo giunto questa notte abbiamo giornali di Costantinopoli del 29 e corrispondenze del dì 31 p. p. La situazione politica di quella capitale era sempre la stessa; l'ardor guerresco facevasi più forte che mai nei musulmani, eccitato maggiormente da qualche lieve fatto d'armi, a cui si dava un'importanza molto maggiore del vero. Il *Journal de Constantinople* ne dà la relazione seguente:

» Giovedì, 27 ottobre, la Sublime Porta ricevette mediante un corriere straordinario la notizia che nella notte del 23 ottobre, essendo spirato il termine stabilito al principe Gortschakoff per l'evacuazione dei Principati, le ostilità cominciarono sul Danubio. Una trentina di soldati turchi dell'esercito imperiale passarono il Danubio a Tortocan e penetrarono in uno dei campi russi ove fecero alcuni prigionieri che condussero con se ripassando il fiume. Una quarantina d'arabi passarono pure il Carassù e si recarono all'isola di Tscetal, ove fecero qualche cattura, dopo di che ritornarono al loro campo. Questi due tentativi felici diedero luogo ad alcuni colpi di fucile e di cannone che non colpirono alcuno di quei coraggiosi soldati dell'esercito imperiale. »

Le nostre corrispondenze contengono maggiori ragguagli su questi fatti, che tendono a rettificare in alcuni punti la relazione del *J. de Constantinople*. — Quanto alle due flotte, ci viene annunziato questa volta in modo positivo che tutti i legni francesi sono nel Mar di Marmara, e che gl'inglesi li seguono.

Abdullah pascià, ch'era internato a Costantinopoli in seguito alle turbolenze avvenute nel Kurdistan alcuni anni fa, fu autorizzato a recarsi presso Rescid pascià comandante supremo dell'esercito d'Irak, dietro domanda di quest'ultimo, e partirà in breve per la sua destinazione. — Uno fra gli autori degli ultimi disordini notturni avvenuti a Simitii-Sokah morì all'ospitale francese in conseguenza delle sue ferite. Egli è oriundo d'Ancona.

Il *J. de Constantinople* ha da Trebisonda essere ricomparso il cholera nella Persia. Aggiunge che lo schah di Persia intende fare un'escursione nella provincia di Hamadhan, per calmare le popolazioni suscitate da alcuni emissarii affgani, bramosi di provocare una rivoluzione in Persia contro l'influenza della Russia. Gli affgani non nasconderebbero le loro intenzioni, e avrebbero mandato allo schah un'ambasciata particolare, per invitare quel sovrano a mutare politica. (*O. T.*)

PARIGI 8 *Novembre*.

Un fatto degno d'osservazione si è che da qualche tempo, e principalmente dopo la nota del *Moniteur*, i giornali tedeschi del sud parlano nel senso della stampa prussiana ed emettono, a differenti stadi, un'opinione favorevole alla linea seguita dalla Francia nella quistione d'Oriente. (*Patrie.*)

— Oggi son cominciati davanti la Corte d'assises della Senna, sotto la presidenza del sig. Zangiacomi, i dibattimenti dell'affare del complotto dell'*Hippodrome* e dell'*Opéra Comique*.

Il numero degli accusati è di trentatre: ventisei sono presenti, sette sono contumaci.

— Ieri sera, in conseguenza dello sbaglio di un timoniere della ferrovia di St. Germain, un treno che veniva da Versailles ha dato un colpo di zaffo a una macchina che usciva dalle officine. Tre viaggiatori hanno avuto delle leggere contusioni alla testa in forza della scossa provata dal treno: esse fortunatamente non hanno veruna gravità. (*F. F.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

Parigi, mercoledì, ore 11 1/2.

Martedì correva a Vienna la voce che le ostilità fossero nuovamente sospese. Merita conferma. I fondi pubblici erano sostenuti.

Nessuna notizia interessante. Le scaramucce continuavano senza grandi conseguenze. Gli eserciti stavano in osservazione.

LONDRA.

Il *Terribile* ha salpato da Spithead il 6, avendo a bordo l'ammiraglio sir Edmond Lyons, comandante in secondo della stazione del Mediterraneo, diretto a Costantinopoli.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Gli ospodari di Moldavia e Valachia abbandonano i loro posti non volendo mancare ai loro doveri verso il loro sovrano.

BRUSSELLES.

Ieri ebbe luogo l'apertura della sezione del Parlamento. (*Gazz. di Genova.*)

BORSE

Parigi 9 Novembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 90	—	—
chiuso a	99 85	—	—
Tre per cento aperto a . .	73 85	—	—
chiuso a	73 80	—	—

Vienna 7 Novembre.

Cinque per cento 93.
Quattro e mezzo per cento 82.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 13 3/8 L. 13 4/8.

ALTRA DEGLI 8.

Cinque per cento 92 7/8.
Quattro e mezzo per cento 82 1/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 13 5/8 L. 13 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 NOVEMBRE.

Baltzer Gio., di Prussia, Sacerdote, da Genova.
Borgogno Tomm., di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Burlando Antonio, di Genova, Negoziante, da Genova.
Costa Antonio, di Francia, Avvocato, da Genova.
Campbell, di Baviera, Proprietario, da Ancona.
De Rossi Luigi, di Roma, Spedizioniere, da Toscana.
Fiori Ettore, di Livorno. Maestro di Musica, da Livorno.
Finzi David, di Firenze, Possidente, da Livorno.
Filipponi Tomm., di Roma, Avvocato, da Toscana.
Gangauff Teodoro, di Baviera, Prelato, da Milano.
Hanschild M., di Sassonia, Proprietario, da Napoli
Liguori (De) Carlo, di Napoli, Architetto, da Napoli.
Mirosa Gio., di Spagna, Monaco, da Narni.
Miller, di Austria, Corriere, da Napoli.
Petrarca Gio. B., di Roma, Avvocato, da Firenze.
Pignero Giacomo, di Livorno, Negoziante, da Livorno.
Pessari Elisa, di Prussia, Proprietaria, da Milano.
Reiter Giacomo, di Baviera, Sacerdote, da Milano.
Scheller Leopoldo, di Prussia, Proprietaria, da Venezia.
Sclavo Luigi, di Piemonte, Sacerdote, da Genova
Veresino Domenico, Arcivescovo di Sassari, da Genova.
Veresino Gio., di Piemonte, Sacerdote, da Genova.
Voss Carlo, di Prussia, Proprietario, da Genova.
Vavasour Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Vezza Domenico, di Napoli, Sacerdote, da Napoli.

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 NOVEMBRE.

Andros Gug., d'Inghilterra, Capitano, da Firenze.
Ashpitel Arturo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Borges Gug, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Broke Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Biagi Tommaso, di Sardegna, Sacerdote, da Genova.
Christian Gio, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Dill Teodoro, di Amburgo, Proprietario, da Livorno.
Edmond Tommaso, d'Inghilterra, Colonnello, da Livorno.
Ferron Carlo, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Ferretti Carlo, di Sardegna, Sacerdote, da Genova.
Grandedet Claudio, di Sardegna, Religioso, da Livorno,
Granara Enrico, di Piemonte, Negoziante, da Napoli.
Kauffel Margherita, di Prussia, Baronessa, da Livorno.
Koimlan I., di Prussia, Proprietario, da Livorno.
Jourdan Claudio, di Francia, Professore di scienze, da Ancona.
Luca (De) Antonio, Vescovo d'Aversa, da Napoli.
Langerin Gio., di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Lazzarini Giuseppe, di Carrara, Studente, da Livorno.
Mulot Alessandro, di Francia, Cavaliere, da Firenze.
Malet Luigi, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Monroe Tommaso, di America, Proprietario, da Parigi.
Neuman Natalia, di Russia, Proprietaria, da Napoli.
Quenin Emanuele, di Francia, Sacerdote, da Livorno.
Reibnitz de la Garde, di Russia, Capitano, da Napoli
Risseleff, di Russia, Contessa, da Livorno.
Sisk Ignazio, d'Inghilterra, da Livorno.
Sanders Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Story Gug., di America, Proprietario, da Livorno.
Seriolo Camillo, di Sardegna, Sacerdote, da Genova.
Tolloch, d'Inghilterra, Colonnello, da Firenze
Trederoft Caterina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Toni Tommaso e Bartolomeo, di Sardegna, Possidenti, di Genova,
Ulrich, di Svizzera, Tenente pontificio, da Macerata.
Wilkinson Gio., d'Inghilterra, Ufficiale, da Napoli.
Wootten Gug, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 NOVEMBRE.

Rocca (Della) Luigi, di Roma, Possidente, per Firenze.
Bohme Maria, di Dresda, Proprietaria, per Napoli.
Belletti Cesare, di Toscana, Scritturale, per Livorno.
Bellini Francesco, di Toscana, Religioso, per Firenze.
Charil Enrico, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Dupasquier Carlo, di Francia, Proprietario, per Francia.
Demaglia Fausto, di Cremona, Impiegato, per Milano.
De Sinowieff M., di Russia, Proprietario, per Napoli.
De Tourieff, di Russia, Proprietario, per Napoli
Kogerth Edoardo, di Vienna, Pensionato, per Vienna.
Forster Laura, di Dresda, Proprietaria, per Napoli.
Muoni Damiano, di Milano, Proprietario, per Napoli.
Nois Vincenzo, di Brescia, Possidente, per Brescia
Pontachi Felice, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Sibelin Eugenio, di Francia, Religioso, per Lione.
Thebault A., di Francia, Proprietario, per Marsiglia

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 NOVEMBRE

Anselmi Pietro, di Cremona, Possidente, per Cremona.
Belli Gio., di Viterbo, Possidente, per Pisa.
Barbella Venanzio, di Sardegna, Proprietario, per Genova.
Conventry Carlotta, d'Inghilterra, Proprietaria, per Firenze.
Costa Carlo, di Vercelli, Pittore, per Napoli.
Carty Tommaso, di America, Proprietario, per Napoli.
De Dion, di Francia, Proprietario, per Napoli
Devenofe Daniele, di Svizzera, Corriere, per Napoli.
Grasso Emilio, di Sardegna, Negoziante, per Genova.
Hol Canè, di Svezia, Proprietario, per Livorno.
Kronuk Giacomo, di Prussia, Negoziante, per Napoli.
Locorni Giuseppe, di Vercelli, Geometra, per Napoli.
Lo Toubioux Gio., di Francia, Sacerdote, per Marsiglia.
Meroncelli Francesco, di Forlì, Medico, per Nizza.
Mancini Carmine, di Aquila, Abate, per Napoli
Schlendy Giulio, di Prussia, Proprietario, per Firenze.
Wedekind Carlo, di Annover, Proprietario, per Napoli.

NOTIFICAZIONE.

Essendosi riconosciute non meritevoli di considerazione le offerte presentate per l'appalto delle Stazioni Postali qui appresso notate, e volendosi dal Ministero delle Finanze venire ad un nuovo esperimento di Asta, s'invitano coloro che volessero accudire sia all'appalto di una di esse, sia all'intero appalto delle medesime, ad esibire le loro offerte in carta da bollo, chiuse e sigillate negli atti del Cecconi Segretario e Cancelliere della R. C. A. con l'elezione del domicilio in Roma presso persona cognita, e coll'obbligo di riportarsi in tutto e per tutto, tanto al vigente Capitolato di appalto delle Poste Cavalli, e suo articolo addizionale, quanto alla disposizione transitoria approvata dall'Autorità Superiore il 26 Novembre 1844, che già ritrovansi depositati negli atti del medesimo Segretario e Cancelliere.

La durata del contratto sarà di anni nove da incominciarsi il primo Gennaio 1854 e terminare con il 31 Decembre 1862, colla facoltà peraltro di rescinderlo in ogni triennio da quella delle parti che non volesse continuare nel contratto medesimo, previa però la disdetta da farsi sei mesi innanzi lo spirare del triennio.

Le offerte si riceveranno a tutto il giorno 2 Decembre 1853 fino alle ore 4 pomeridiane, scorso il qual termine si provederà all'apertura delle medesime per esser prese in considerazione, salvo l'esperimento di vigesima e sesta.

Roma li 10 Novembre 1853.

Andrea Cecconi Segr. e Canc. della R. C. A.

Stradale delle Marche — MAROTTA. — *Stradale da Bologna a Firenze* — PIANORO LOJANO. — *Stradale da Roma a Terracina* — TORRE MEZZAVIA.

AVVISI

AVVISO DI SESTA

Per l'acquisto complessivo degl'infrascritti fondi per tanti quanti sono a corpo, e non a misura situati nel territorio di Orte di proprietà del ven. Arciospedale e Pia Casa di S. Spirito in Sassia, essendo stata riconosciuta migliore l'offerta data dal sig. Giuseppe Salvatelli, che ha esibito la somma di sc. 200 in moneta di oro effettivo, e di numerare una parte delle spese di stipolazione; s'invita chiunque voglia aumentarla della Sesta di esibire l'offerta chiusa, e sigillata nel tempo e termine di mesi tre da oggi decorrendi, scorso il quale si deverà all'apertura delle medesime per averni in considerazione.

Le offerte dovranno essere in carta bollata, contenere l'elezione del domicilio in Roma, e si avverte, che non saranno ammesse quelle per persona nominanda.

Descrizione dei fondi.

Terreno seminativo in contrada le Caldare intersecato in parte dalla strada, e confin. coi beni degli eredi Alberti Olgiati, del Monastero di S. Antonio, la strada di Narni, il fiume Nera, salvi ec. di capacità tinozze 5 cop. 1.

Terreno seminativo, ed in piccola parte macchioso in contrada Capracotta, ossia Colle, confin. da più lati li beni dai fratelli Tonni, di Luigi Bombelli, Chiesa de' Raccomandati, salvi ec., di capacità tinozze 7 ottavolo 1.

Terreno seminativo e sodivo con varie piante di olivi in contrada Colle, confin. coi beni di Gio. Pastura, del Canonicato di S. Tommaso, Monastero di S. Antonio da tre lati, Cappella del Rosario, salvi ec., della capacità di tinozze 6 1.

Terreno seminativo querciato e cespugliato in contrada Commerano, confinante coi beni del Monastero di S. Antonio, Egidio Topani, Agostino Colonna, il fosso, salvi ec., di capacità tin. 4 1.

Terreno seminativo con piante di frutti, e pochi alberi con viti in contrada S. Bernardino, confinante coi beni degli eredi Alberti Olgiati, Scuola Pia, Clausura del Convento di S. Bernardino, strada, salvi ec., della capacità di tin. 2 1.

Terreno seminativo macchioso, ossia querciato in contrada li Troscioni ossia Roccella, confinante coi beni degli eredi Moscaroli, Vescovado, Anselmo Capini, la strada, salvi ec.

Il diritto di esigere da Francesco Recchino la porzione domenicale di tutti i frutti, ed altri generi che raccoglie in un terreno alberato, vitato, olivato e seminativo in contrada Molaguano, confinante colli beni dei fratelli Egidi, Egidio Topani, Benedetto Carnio e strada.

Il diritto di esigere della Congregazione di S. Biagio due libre di cera in ogni anno.

Diretto dominio del terreno in contrada i Cappuccini, ed annuo canone di boccali 8 olio dovuto dalla sig. Angela Morelli ved. di Crispino Ormera.

Roma dall'Archivio di S. Spirito in Sassia, questo dì 11 Novembre 1853.

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto 88mo del giorno 11 Agosto p.p. e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al signor Antonio Gelli di Urbino ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo dei di lui patrimonii il sig. Germano Dini parimenti di Urbino.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. leg.

Roma 12 Novembre 1853.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Essendo cessato di vivere nella città di Marino sotto il giorno 20 Settembre p. p. il Rmo signor Canonico D. Gabriele Del Frate, nominò con Testamento del 20 Marzo 1851 per gli atti del Notaro fu Francesco Fumasoni Biondi per suoi eredi le sigg. Anna Maria De Marchis vedova del Frate, Agnese e Palma Del Frate madre e sorella rispettive; perciò queste invitano chiunque abbia interesse sopra i beni, ad effetti creditari a presentare nel domicilio del sottoscritto Proc., in Via del Macello n. 27, nel termine di un mese legali giustificazioni per considerarsi come di diritto, avvertendo che qualunque pagamento da farsi, e credito da esigersi, debba eseguirsi nelle mani delle nominate eredi, diversamente saranno riconosciuti di niun effetto.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Marino 10 Novembre 1853.

Luigi De Marco Proc.

Vendita giudiziale. 2° Esperimento.

Si fa noto al Pubblico che nel giorno 19 Novembre corrente alle ore 11 antimeridi. nella Cancelleria del Tribun. di prima istanza di Rieti, verranno posti all'incanto per essere deliberati al migliore obblatore i fondi qui appresso descritti, posti tutto esecuzione ad istanza dei nobili uomo signor Marchese Ludovico Potenziani domic. a Rieti, e dono del sig. Giovanni Dott. Francioni, e come meglio dal relativo verbale di esecuzione sotto il giorno 3 Maggio 1853 in atti prodotto. Dei quali fondi se ne ordinò la vendita dall'Eccmo Tribun. Civile di Rieti con Sentenza del 10 Luglio 1853. Nel giorno 5 Settembre 1853 venne eseguito l'atto di produzione voluto dal §. 1308 del vigente Regol leg e giud. Il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà quello fissato come appresso aumentato a forma di legge.

Fondi da porsi all'incanto.

Una casa di abitazione posta in Montasola contrada S. Angelo, ossia Calabresche, di proprietà del detto Francioni composta di due piani, il primo per uso di stalla e cantina, il secondo piano composto di una cucina, sala e camere da letto, con cortile e pozzo con acqua pura proveniente dallo scolo dei tetti, confin. colla strada pubblica, coi beni dell'Opera Pia Cinciai, e di Chiara Onelli, salvi altri ec. mercata col num. civ. 79, stimata scudi 43 60. — Una cantina di un sol membro con vasca e vaschello a volta reale, posta in detto Comune contrada Portella, col num. civ. 192, confin. la strada, Domenico Falasca, salvi altri ec., stimata sc. 18 75. — Un terreno seminativo, lavorativo, alberato, vitato, olivato, prativo, querciato e parte sodivo, con casa colonica composta di nove membri, forno al di fuori, pozzo da acqua, e nell'interno di esso terreno una Torre diruta, ed altro casaletto diruto posto nel suddetto territorio in vocabolo Fantana, di rubbia 5 circa, confin. da tre lati la strada pubblica, Paolo Sirocchi, dall'altro il fosso, salvi altri ec. compresa l'aia esistente avanti detto casale, stimato in tutto sc. 366 40. — Altro terreno lavorativo, vitato, alberato, olivato, con qualche quercia, posto in detto territorio vocab. Fioriechi, di tre mezze quarte circa, confin. con Pietro Canali, Paolino Lolli, i beni dei benefizi di S. Pietro, S. Giuseppe, e con Pietro Fratelli, salvi ec. stimato sc. 10 5. — Altro terreno lavorativo, vitato, con caprareccia in cattivo stato; posto in detto territorio in voc. Fiorischi o Cascicle, di rub. 2 circa, confin. coi beni dell'Ortorio dell'Annunziata, degli eredi Rinaldi, e di Giuseppe Lolli, salvi altri ec., stimato sc. 71 40. — Altro terreno seminativo, alberato, olivato, con alberi di frutti, posto in detto territorio di Montasola vocab. Valle Santi di circa 5 mezze quarte, confin. colla strada pubblica, coi beni della Chiesa parrocchiale, Felice Lolli, salvi ec., stimato sc. 79 30. — Altro terreno seminativo, olivato, con pochi alberi vitati, posto in detto territorio voc. Colli di circa 4 mezze quarte, confin. con Pietro Canali, Nicola Lolli, col fosso, salvi ec., stimato sc. 117 20. — Altro terreno sodivo, querciato posto in detto territorio voc. Colle Pigno di rubbia 2 circa, confin. coi beni di Agata Cesari, eredi Rinaldi, Benefizio di S. Giuseppe, Giuseppe Lolli, salvi ec., stimato sc. 29 60. — Altro terreno seminativo, olivato, posto come sopra vocab. Attivili di capacità di 4 mezze quarte circa, confin. colla pubblica strada, i beni della Chiesa parrocchiale, il fosso, salvi ec. stimato sc. 45 50 — Altro terreno seminativo, alberato, vitato, voc. Pietrone o Forcella di 6 mezze quarte circa, confin. Antonio Pio Coletti, Gaspare Canali, Giuseppe Frattali, Michele Fascioni, Marco De Sanctis, salvi ec., stimato sc. 129 60. — Altro terreno seminativo, querciato, territorio suddetto vocab. Cerile o Morella di capacità mezza quarta circa, confin. con Felice Lolli, i beni della Comune di Montasola, Giuseppe Canali, salvi ec., stimato sc. 2 80 — Altro terreno seminativo, querciato, situato nel suddetto territorio voc. Cerile o Asile di circa mezza quarta, confin. colli eredi Valentini, i beni della Comune di Montasola, Teodoro Bartoli, salvi ec., stimato sc. 2. — Altro terreno sodivo, querciato, con cerri, carpini ed altro ad uso di uccellatoio di piccioni da ghianda, posto nel territorio di Torri voc. Andreonaccio di circa 2 rubbia, confin. Pietro Canali, i beni Picarozzi, la strada pubblica, salvi ec., stim. sc. 76 90.

Felice Dott. Flavoni Proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	351
Vitelle	»	114
Bufale.	»	19
Castrati	»	42
Maiali	»	333

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 10 E VENERDÌ 11 NOVEMBRE.

Buoi e Vacche	N.	433
Vitelle comperecce.	»	13
Castrati	»	42
Maiali	»	178

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI

[illegible]

DATE DAI MERCANTI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	bai. 60	bai. 55
Buoi a pezze.	» 60	» 55
Vacche.	» 53	» 57
Vitelle	» —	» 60
Castrati	» 60	» —
Maiali	» —	» 52 ½

Dal Collegio Romano li 11 Novembre 1853.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 259. — 1853. Martedì 15 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . 2 50
Alle Province (franco) . . . 2 80
All'Estero (franco fino ai confini). 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R*	*Termometro R ester al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
14 Novembr.	Ore 7 antim	Poll 27 lin 9 1	+ 7°, 6	78°, 6	N. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom del 13 Novemb, fino alle 9 pom. del 14 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 8 2	+ 8°, 8	94°, 9	O-N-O. m.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 27 » 9.1	+ 9°, 4	93°, 7	N. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 9°.6 Temperat. min. + 7°,2

ROMA 15 *Novembre.*

Nella p. p. Domenica, come si era già annunziato, celebrossi nella patriarcale Basilica Vaticana la Beatificazione del Ven. Servo di Dio Giovanni Grande dell'ordine ospitaliero di S. Giovanni di Dio. Il magnifico tempio era secondo il consueto ricco di drappi e di belle e variate luminarie, nel cui centro campeggiava l'effigie del Beato. Erane il disegno del ch. signor architetto cav. prof. Antonio Sarti.

Adunatisi in quella patriarcale gli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali addetti alla sacra Congregazione de' Riti, i Consultori della medesima, il Capitolo in una all'Emo e Rmo signor Cardinale Mattei Vescovo Tusculano ed Arciprete, il Seminario vaticano, e quanti altri sono usi ad intervenirvi, il Rmo P. Pietro Paolo Deidda Generale dell'ordine presentossi all'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi Vescovo Albanense e Vicario generale di SUA SANTITA', non essendovi presente l'Emo e Rmo sig. Card. Lambruschini prefetto della Sacra Congregazione de'Riti, e gli umiliò preghiera, perchè venisse pubblicato l'apostolico Breve di Beatificazione.

Datosi da lui non meno che dall'Emo sig. Cardinale Arciprete l'implorato assenso venne letto il Breve da Monsignor Gigli pro-Segretario de'Riti. Scopertesi all'eco de' sacri bronzi e delle artiglierie le immagini del Beato si cantò accompagnata da scelta musica la solenne Messa da Monsignor Pio Bighi Arcivescovo di Filippi e Vicario della patriarcale suddetta.

All' augusto rito oltre i soprannominati assistevano col loro Padre Generale in distinte panche i religiosi dell'ordine di S. Giovanni di Dio venuti in gran numero dalle province, non che molti ragguardevoli individui di altri ordini regolari e monastici invitati dai PP.Bene-Fratelli a rendere più grave l'augusta ceremonia. Eranvi inoltre separate tribune per le dame e per gli illustri forastieri.

Nella facciata della Basilica e nell'interno della medesima leggevansi le seguenti epigrafi dovute alla nota valentia del P. Giuseppe Marchi della Compagnia di Gesù.

Sotto lo Stendardo del Loggione.

IOANNI . GRANDE . EX . ANIMI . DEMISSIONE . PECCATORI
CARMONAE . NATO . EX . ORDINE . SANCTI . IOANNIS . DE DEO
VIRTVTVM . MERITIS . ILLVSTRI
PRODIGIORVM . GLORIA . PRAECLARO
A . PIO . IX . PONTIFICE . MAXIMO
BEATORVM . COELITVM . HONORES
[illegible]AVVVII
VIII . IDVS . NOV . A . R . S . MDCCCLIII.

—

Sulla porta maggiore, sotto il quadro rappresentante i dementi curati dal Beato.

BEATVS . IOANNES . AMENTIVM . ET . DELIRANTIVM
SVPER . CAPVT . MANVS . PROTENDENS
EOS . SIGNO . CRVCIS . AD . MENTIS . SANITATEM . REDVCIT.

—

Alle porte laterali.

I.°

DILIGES . DOMINVM . DEVM . TVVM . EX . TOTO . CORDE . TVO
ET . IN . TOTA . ANIMA . TVA . ET . IN . TOTA . MENTE . TVA
Matth. 22.

—

II.°

DILIGES . PROXIMVM . TVVM
SICVT . TE . IPSVM
[illegible]

—

Sotto il bassorilievo della Tribuna rappresentante la Carità verso Dio.

BEATVS . IOANNES . ADHVC . ADOLESCENS
FRATVS . MAGNAE . DEI . MATRIS . PRAESIDIO . SEMET . TOTVM . DEO . DEVOVET
DETRACTIS . QVEIS . VTEBATVR . VESTIBVS . RELIGIOSO . INDVITVR . HABITV
EAQVE . INARDESCIT . CHARITATE . QVAE . MAGNVM . IN . DIES
INCREMENTVM . CAPIT.

—

Sotto l'altro bassorilievo. — La Carità verso il Prossimo.

BEATVS . IOANNES . IN . MISERICORDIAM . NATVRA . PRONVS
MISERICORDIAM . IN . AERVMNOSOS . TRIGINTA . ANNOS . EXCOLIT
DONEC . IN . HASTAE . REGIAE . NOSOCOMIVM . PESTILENTIA . AFFECTOS
HVMERIS . DEPORTANS
MISERICORDIAE . VICTIMA . PESTILENTIA . ET . IPSE
CONSVMPTVS . OCCVMBIT.

—

Primo Miracolo. — L'Idropica sanata

IN . AGRO . TIBVRTINO
ANNA . PETROSANTI
ASCITE . CERTO . MORITVRA
BEATI . IOANNIS . A . PETRO . BOMBELLIO
ICONEM . TENET

IOANNIS . OPEM
ANNA . CVM . LACRYMIS
FERVENTIVS IMPLORAT
INDORMIT
SANA . EXPERGISCITVR.

—

Secondo Miracolo. — Il Ferito

GENEROSVS . MARIANI
IN . FORO . TIBVRTIVM
RIXANS
FERRO . PECTVS . ET . GVTTVR
TRANSFIGITVR.

MORITVRVS . GENEROSVS
IOANNIS . IMAGINEM
AMPLECTITVR
POENITENTIAM . ET . VITAM
IMPETRAT.

Circa le quattro pomeridiane, prima de' solenni Vesperi, SUA SANTITA' in una al Sacro Collegio e alla sua nobile corte si condusse nella Basilica a venerare il novello Beato; dopo di che salito ne' suoi appartamenti ammise al bacio del piede il sopraddetto P. Deidda insieme al P. Alfieri Segretario dell'Ordine e postulatore della Causa, ed altri religiosi dai quali ricevette le più vive azioni di grazie per avere sublimato all'onore degli altari il loro confratello, della cui vita crediamo bene dar breve notizia.

Nacque il Beato Giovanni il 6 di marzo 1546 nella città di Carmona nelle Spagne un sei leghe da Siviglia, fertilissima provincia dell'Andalusia. I suoi genitori furono Cristoforo Grande ed Isabella Romano, i quali se non ebbero agiatezza di beni di fortuna, vennero al certo da tutti sommamente ammirati ed invidiati per la singolare pietà.

La madre sovrappresa da tre giorni dai dolori del parto, lo diè a luce in una stalla, non appena, qua e là vagando come per sollievo, si fu in essa ridotta. Fu al certo un presagio della santità del fanciullo, siccome segno dell'amore che un dì avrebbe preso pei poverelli fu l'essersi, non si sa come, portato dalla levatrice nel giorno stesso del battesimo in un pubblico spedale di Carmona quasi a prenderne da quell' istante possesso.

La sua infanzia fu quella dei santi: divotissimo dell' Augustissimo Sagramento, della Reina degli Angeli ed in ispecie di S. Giovanni Battista e di S. Agnese. Non appena trovava un istante di tempo ritiravasi in un angolo della chiesa parrocchiale, il cui sagrestano aveva tolto ad educarlo nelle lettere.

Di anni 15 venne Giovanni mandato dalla madre, rimasta già vedova, in Siviglia presso un mercatante di tele perchè vi apparasse quell' arte. Appena restituito in patria vi aprì con molto vantaggio un fondaco.

Superate dipoi incredibili difficoltà abbandonò la patria, i congiunti, le sostanze e si nascose otto leghe lungi da Siviglia nel romitorio di S. Eulalia presso Marcena. Ivi datosi a penitentissima vita cangiò il suo cognome di Grande in quello di *peccatore*, con cui volle per tutto il tempo della sua vita essere chiamato.

La vista di due poveri cenciosi ed infermi lo invitò a prenderne cura, e seguire così le orme di San Giovanni di Dio, il cui spirito sembrava in lui trasfuso.

Condottosi a Xeres ai confini dell'Andalusia incominciò a prendervi cura de' poveri e degl' infermi, e per tre anni nelle carceri esercitò cotale apostolato.

Nell'ospedale di Xeres da lui scelto, nè gli mancarono croci e tribolazioni, come Dio usar suole coi suoi servi più cari, giungendosi per fino ad impedirgli l'accesso in quell' ospitale tanto da lui beneficato. Il Signore però che lo voleva in tale officio fece sì che nel 1574 gli venisse affidata la direzione di un nuovo spedale fondato a tal uopo in quella città da due dovizio si gentiluomini. Allora non potendo più egli solo bastare a tutto, si associò compagni.

Era Giovanni nell'anno trigesimo terzo di sua vita e desiderando non già di comandare ma di vivere sotto l'obbedienza, di comune consenso de' suoi compagni recossi in Granata per assumere l'abito e la Regola de' Fate-bene-fratelli, il cui ordine fondato da S. Giovanni di Dio, già da otto anni era stato dal Santo Pontefice Pio V. approvato.

Reduce in Xeres non solo il grande spedale, ma pur anco tutti gli altri di questa città gli vennero in appresso affidati con sommo vantaggio de'poveri, e degli stessi luoghi pii, che sapeva così bene dirigere nello spirituale e nel temporale. Segnalavasi in ispecie nella cura dei dementi, a molti de' quali restituiva il senno non appena da lui toccati.

In questo esercizio si occupò egli per lo spazio di sei lustri, cioè fino ai 3 di giugno del 1600. Morì vittima della sua carità, imperocchè assalita Xeres, come egli avea predetto, dalla peste, tanto si adoperò a pro degl'infermi, che contrasse pur esso il morbo: il perchè dopo otto giorni d' infermità premuroso più dei poveri che di se stesso, volò in cielo a prendere la palma guadagnata. Il suo corpo fu senza funebri onori con una corda al collo trascinato in quel campo, in cui venivano gli appestati sepolti, tanto era lo spavento in tutti eccitato dalla pestilenza.

L'eroiche virtù esercitate dal Servo di Dio e la memoria che aveva di se lasciato in Xeres non vennero meno colla sua morte. Appena cessato il contagio uno fu il comune pensiero, onorare cioè quel Giovanni, i cui benefici si conosceva ogni giorno più quanto fossero stati grandi. Trasportato il corpo nella chiesa stessa dell'ospedale di Xeres, dedicata a S. Sebastiano, cominciarono subito i fedeli ad esperimentare la protezione del Servo di Dio. Continuando le grazie e i prodigi venne segnata nella Sacra Congregazione de' Riti la causa, la quale interrotta per molte vicende venne tratta a solenne compimento dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX. Approvò Egli infatti il 17 gennaio del p. p. anno 1852 due miracoli, avvenuti sul finire del XVIII. secolo ambedue in Tivoli: il primo de'quali fu un'ascite divenuta insanabile, ed il secondo una ferita nella gola recisi i due annuli della trachea e leso gravemente l'esofago.

Difficilmente fra le virtù potrebbe dirsi quale fosse la principale di questo servo di Dio. Ebbe umiltà congiunta a semplicità. I poveri furono sempre in cima di ogni suo pensiero.

Per così fausta occasione nella sera si videro illuminate le facciate del Tempio e dello Spedale di S. Giovanni di Dio in S. Bartolomeo all'Isola, ove per più ore continuarono le musicali sinfonie testimoni della letizia de' religiosi non meno che di quanti esperimentano ogni dì gli effetti della carità del Beato.

Anche al Vaticano ed in ispecie in tempo della solenne Messa e dei Vesperi fu grandissima la folla dei divoti di ogni condizione accorsa ad implorare il patrocinio del novello Beato.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 9 *Novembre.*

Ieri alle ore una e mezza pomerid. ebbe luogo il primo esperimento del *Telaio elettrico*, scoperta del cav. Bonelli, destinata a subentrare a quella dell'immortale Iacquard, e semplificare la fabbricazione di ogni maniera di stoffe.

Tutti i signori ministri onorarono della loro presenza questo primo passo di una nuova e grande gloria italiana; mentre l'esito di questo primo esperimento pratico, che riuscì soddisfacentissimo, fu tale da sempre più persuadere come non possa in verun modo fallire una così importante elettrica applicazione.

(*Gazz. Piem*)

—

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 4 *Novembre.*

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* pubblica il seguente avviso di quell' I. R. Direzione di polizia:

In seguito a riverito dispaccio dell'eccelsa I. R. Luogotenenza della Lombardia 16 corrente mese numero 7455-R, si deduce a pubblica notizia che d'ora in poi, e fino a tutto marzo prossimo venturo, le porte

Orientale, Romana, Ticinese, Vercellina e Comasina si chiuderanno alle ore 11, e tutte le altre porte della città alle ore 9 pomeridiane, e che si apriranno tutte indistintamente allo spuntare del giorno, ossia col suono dell'*Ave Maria* di mattina. Dopo la chiusura delle porte, si concederà il passaggio alle pattuglie, agl' impiegati di polizia in servigio, alle staffette corriere, all' I. R. posta ed alle diligenze o velociferi privati, che vi sono abilitati, come pure ai lattivendoli e cisternieri, restando però tutti i passeggieri, senza distinzione, soggetti alle vigenti prescrizioni, come di giorno, riguardo alla regolarità dei documenti di viaggio, o delle rispettive carte d' iscrizione e la sicurezza. Sarà pure permesso l' ingresso o l' uscita, dopo di chiusura delle porte, alle persone munite di apposita licenza, che S. E. il sig. Luogotenente si è riservato di accordare in casi speciali ed eccezionali. Le domande per ottenere siffatta licenza dovranno però essere presentate a questa Direzione, che le sottometterà alla superiore decisione. Oltre di ciò, l'ispettore potrà permettere il passaggio della porta, dopo la chiusura, soltanto in singoli casi di non preveduta, urgente e dimostrata necessità, e sempre sotto la propria stretta responsabilità.

Queste nuove disposizioni entreranno in vigore tre giorni dopo la data e pubblicazione del presente avviso.

Milano 28 ottobre 1853.

L' I. R. Consigliere aulico Vice direttore,
Martinez.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 7 *Novembre.*

Due decreti imperiali, dietro proposizione del ministro dell' interno, portano varie permute e nuove nomine fra i prefetti e sottoprefetti; alla prefettura dell'Alto-Reno è chiamato il sig. De Cambacérès, già segretario del ministero della polizia generale.

Con altri decreti del 1 e 5 corrente, sulla proposizione del ministro della guerra, tre generali di brigata (Bressolles, Hubert e De Goyon) sono promossi al grado di generali di divisione; e quattro colonnelli (Lyautey, Le-Puillon-De Boblayne, Marion, e Boutault) sono nominati generali di brigata.

Il sig. Fleury capo della divisione del commercio estero nel ministero del commercio, agricoltura ec. è nominato membro del consiglio superiore di commercio, agricoltura e industria.

— Abbiamo da Algeri che il 26 ottobre il capitano Lacretelle, comandante il *Goum* di Sidi-Bel-Abbès, sostenne un serio scontro coi dissidenti degli Hamyan e dei Rezaina, sostenuti dai Massa del Marocco. Il nemico lasciò sul campo 150 morti, alcune bandiere, armi e cavalli, 4,000 montoni e circa 250 cammelli. Noi avemmo 8 morti e alcuni feriti, e perdemmo pochi cavalli. (*F. F.*)

ALTRA DEGLI 8.

Il *Moniteur* racconta che le LL. MM. hanno ricevuto il 6 a Saint-Cloud l' ambasciatore de' Paesi Bassi e l'incaricato d' affari del duca di Nassau, il quale notificò a S. M. il matrimonio della principessa Elena di Nassau col principe regnante di Waldeck-Pyrmont; hanno ricevuto il marchese di Viluma, ministro di Spagna, che si congedava per tornare a Madrid; e in ultimo il generale D. Kallergi, presentato dal sig. Mavrocordato, ministro di Grecia.

— Il Governo sarebbe deciso (assicura il *Journal du Havre*) a sopprimere i dazi di dogana percepiti sul ferro fuso straniero, ed a diminuire in forte proporzione il dazio sul ferro in verghe.

— Oggi sono cominciati, alla Corte della Senna, presieduta dal sig. Zangiacomi, i dibattimenti sulla congiura dell'Ippodromo e dell'Opera Comica. Degli accusati sono presenti 26, contumaci 7.

In tutti gli arsenali marittimi di Francia si preparano in fretta molti battelli a vapore per imbarcar truppe e munizioni. (*Parl.*)

BELGIO

Il re, il conte di Fiandra e la principessa Carlotta sono tornati il 6 dall'Inghilterra, dove sono rimasti il duca e la duchessa di Brabante.

(*Indép. Belg.*)

SPAGNA

MADRID 2 *Novembre.*

Oggi parte per Costantinopoli il nostro nuovo rappresentante il sig. Riquelme. Probabilmente la squadra che va nell' Oceano avrà per fine (operando il suo capo d'accordo col nostro ministro in Turchia) di proteggere gli interessi spagnoli in tutti i possibili casi. (*Herald.*)

— Il ministro di Perucla ha lasciato il 31 ottobre la capitale recandosi a Cadice, ove dee raggiungere il marchese di Molins, ministro della marina, che ha già visitato gli arsenali del Ferrol e della Corogna.

— Scrivesi da Cadice alla *Patrie* in data 28 ottobre che una flottiglia spagnola armata in quel porto e negli altri di Ferrol, di Cartagena e della Corogna, era sul punto di partire per il Levante. I bastimenti che la compongono erano stati passati in rivista dal ministro della marina il quale fa un giro visitando tutti i porti militari della Spagna.

Un dispaccio telegrafico privato di Madrid del 3 annunzia che la Gazzetta officiale pubblica le seguenti nomine:

Presidente del Senato, marchese di Viluma; vicepresidenti, duca d'Ahumada, signori Alavarrietta, Bayona, Santa-Cruz.

— La *Gazzetta di Madrid* del 1° ha il seguente decreto:

Sua Maestà la regina si è degnata ordinare: 1.° Saranno messi all'asta pubblica i lavori di costruzione per conto dello Stato, di una linea di strada ferrata da Madrid a Irun, divisa in 4 sezioni: la prima da Madrid a Valladolid; la seconda da Valladolid a Burgos per Palencia; la terza da Burgos a Bilbao, e la quarta da Bilbao a Irun; 2.° Le offerte saranno fatte in plichi sigillati e conforme alle disposizioni del decreto reale del 27 febbraio 1852 sulle aggiudicazioni pubbliche. L'aggiudicazione avrà luogo il 1° marzo 1854 in presenza del direttore generale dei lavori pubblici; 3.° La costruzione di ciascuna galleria sarà oggetto di speciale aggiudicazione; 4.° Saranno pubblicati innanzi e nel termine voluto il quaderno d'oneri circa i lavori ordinati dal governo, e la forma in cui dovranno essere formulate le proposte degli offerenti; 5.° Il governo, sentito il consiglio reale, rimborserà le spese debitamente giustificate, rimborso cui avranno diritto i precedenti concessionarii; 6.° Sarà reso conto alle Cortes delle disposizioni che sopra.

PORTOGALLO

LISBONA 29 *Ottobre.*

Tre importanti decreti sono pubblicati dal *Diario do Governo*. Col primo sono aperti all' introduzione delle merci il porto di Quillimont ed altri dei possessori portoghesi nell'Affrica orientale, oltre quello di Mozambico, il solo che fin qui avesse uno stabilimento doganale. — Col secondo decreto sono fissati i dazi d' importazione ed esportazione per quei possedimenti. — Col terzo è autorizzata la circolazione di alcune monete estere (comprese le Sovrane) nelle isole del Capo-Verde, alla stessa tariffa che regola il loro corso nel Portogallo.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 6 *Novembre.*

Leggesi nel *Times* che nella parte occidentale dei possedimenti inglesi nelle Indie orientali sta formandosi un campo di esercizii militari, come quello che fu stabilito nell'estate decorsa a Chobham. Il *Poonah Chronicle* fissa al 25 novembre la riunione delle truppe inglesi e indigene, nelle vicinanze di Poonah, che saranno in tutte 10 mila uomini e terranno la campagna per un mese.

— Situazione della Banca di Londra al 22 ottobre 1853.

Dipartimento dell' emissione.

Biglietti emessi	Lire	28,358,955
Debito del governo . . .		14,015,100
Altri valori		2,984,900
In specie d' oro ed in verghe		14,358,955
		28,358,955

Dipartimento della banca.

Capitale dei proprietari	»	14,358,955
Resto di conto	»	3,170,823
Depositi pubblici, compresi i boni dello Scacchiere, delle casse di risparmio	»	2,903,045
Altri depositi	»	12,390,653
Tratte a sette giorni	»	1,405,061
	»	38,388,064
Valori del governo, compreso l'indennizzo chiamato *des Weight*. . . .	»	11,319,072
Altri valori	»	17,254,452
Biglietti	»	5,213,840
In specie d' oro e d'argento	»	601,251
	Lire	34,388,585

(*F. I.*)

ALTRA DEL 7.

Si è fondata a Edimburgo un'associazione per la difesa dei diritti della Scozia e per ottenere il ristabilimento del posto di segretario di stato per la Scozia nel gabinetto britannico. Il 2 tenne la prima adunanza. Si deliberò di presentare alla regina una petizione di chiedere un aumento nella rappresentanza della Scozia alla Camera dei comuni, la partecipazione della Scozia alle spese pubbliche allo stesso titolo che l'Inghilterra e l'Irlanda. Presiedevano lord Eglinton, Buchan, lord Gray, sir A. Alison, l'ammiraglio Napier, il lord prevosto d' Edimburgo ec.

— Si legge nel *Globe*:

Il 35° reggimento, di guarnigione a Portsmouth, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire al primo avviso pel nord, a fine di reprimere ovunque i disordini che potessero mai rinnovarsi.

— Il *Morning Advertiser* dice che si nomineranno tre feldmarescialli, fra cui i lordi Beresford e Combermere. Il primo è da gran tempo maresciallo di Portogallo. Dei tre feldmarescialli nominati nel 1846, due, Nugent e Gresvenor, sono morti, e il marchese d' Anglesea è vivo. Il generale sir G. Drummond è il più anziano de' nostri generali.

— Il *Morning Herald* annunzia che si sta ampliando l' uffizio doganale dei *docks*, divenuto insufficiente per l' enorme accrescimento del commercio in quei vasti stabilimenti.

DANIMARCA

COPENAGHEN 31 *Ottobre.*

Una flottiglia russa non è propriamente stanziona nelle nostre acque, e la voce che il ministero della marina avesse ricevuto un avviso ufficiale sull' imminente arrivo di una squadra a Bornholm non si conferma. Quanto si è di vero in ciò egli è che trovasi ancorati nella nostra rada da vario tempo parecchi bastimenti russi da guerra che appartengono alla grande squadra destinata pel Giappone e che sono armati ed equipaggiati completamente per dimorarvi colà cinque anni. (*Corr. Ital.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 6 *Novembre.*

S. M. il re onorò l'altroieri di sera S. E. il generale di artiglieria barone de Hess d' una visita, che durò un' ora e mezza. Il generale partirà di questi giorni alla volta di Vienna.

Anche le LL. AA. RR. il principe di Prussia ed il principe Carlo, fecero una lunga visita a Sua Eccellenza. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 6 *Novembre.*

Secondo relazione del 28 ottobre, giuntaci da Iassy, dice la *Gazzetta di Vienna*, il convoglio russo, sul quale fu fatto fuoco il 23 ottobre da Isatschka, era formato dai piroscafi da guerra il *Pruth* e l' *Ordinares*, ognuno dei quali rimorchiava quattro scialuppe cannoniere.

I navigli non risposero ai primi 15 tiri del forte turco, e cominciarono dopo di essi il loro fuoco, che continuò d' ambe le parti fin dopo le 9 antimeridiane. Al termine del combattimento Isatschka era in fiamme. La sera del 22 i due piroscafi giunsero con 6 scialuppe a Galacz. Due rimasero a Reni assai danneggiate.

Secondo la stessa relazione, dicevasi a Iassy che il principe Ghika, ch' era sul punto di abbandonare gli affari del governo, gli avrebbe consegnati, o al generale russo principe Usrerov, colà giunto da poco, ovvero, sotto l'ispezione di questo, al consiglio d' amministrazione. (*G. Uff. di V.*)

— Leggiamo nella *Presse* di Vienna: » Riceviamo oggi notizie da Bucarest, secondo le quali l' ordine da Costantinopoli di differire l' incominciamento delle ostilità giunse troppo tardi a Sciumla. Il tartaro, che doveva portare l'ordine, sarebbe stato fermato per viaggio da un accidente occorsogli; infatti il suo cavallo sarebbe caduto morto a terra, in vicinanza ad un luogo, nel quale poche ore prima erano stati militarmente requisiti tutti i cavalli, sicchè egli non avrebbe potuto proseguire il viaggio se non 12 ore dopo. L' ordine del sultano, come assicurano positivamente, sarebbe anche di evitare qualunque battaglia decisiva, dato pure che le ostilità fossero cominciate. Da parte de' russi si scorgono movimenti, i quali fanno dedurre che Gortschakoff voglia congiungere il centro col corpo di Dannenberg, mettendovi frammezzo un altro corpo, del quale, a quanto dicesi, farebbe parte la milizia valacca.

» Abbiamo pure notizie dal teatro della guerra in Asia. I tentativi dell' imano dei Lesgi, per isforzare la linea de' Lesgi, e congiungersi colle limitrofe tribù musulmane di Zakataly e dell' Alezan, sarebbero, secondo tali notizie, andati a vuoto. Le tribù musulmane ed i tartari di que' paesi avrebbero perfino dichiarato d' essere pronti a combattere sotto bandiere russe, sotto la guida de' loro Bek. I russi, dopo gli ultimi combattimenti, hanno concentrato una forza imponente, mediante notevoli rinforzi, e negli ultimi giorni arrivò in Anaklia una divisione, spedita per mare, a congiungersi col corpo del Caucaso; si presume che ora il principe Woronzoff prenderà decisamente l' offensiva. »

— Riferisce il *Serbski Dnevnik* avere il governo del principato di Servia, sotto minaccia di misure coattive, prescritto che ogni uomo (verisimilmente atto alle armi od obbligato al servizio militare), che non possegga ancora il suo lungo moschetto, debba, in un termine determinato, procurarsene uno. Fece contemporaneamente noto poter tali moschetti essere acquistati ai magazzini del principato, al prezzo di 32 pezzi da 20 carantani d' argento l' uno.

(*Lloyd di V.*)

Sua Maestà l' imperatore Francesco Giuseppe, l' anno passato in occasione del suo viaggio in Transilvania, a Schassbourg pose la prima pietra del mo-

numento che gli officiali del corpo di Transilvania, per un pensiero degno della valorosa armata austriaca, decretarono a loro spese al prode generale dell' imperatore delle Russie Skariabina, ucciso nello scontro che nell' indicato luogo avvenne il 19 luglio 1848 contro i ribelli ungheresi. Ora questo monumento è condotto a termine, ed il 28 settembre p. p. veniva inaugurato con grande pompa, come risulta da una relazione fatta al principe Gortchakoff dal generale maggiore principe Ouroussoff, delegato con altri officiali russi ad assistere a questa solennità.

Giunto ad Hermannstad, il principe Ouronssoff presentossi al feld-maresciallo principe di Schwarzenberg, e all' indomani recossi a Schassbourg, ove fece schierare intorno al monumento ancora coperto da tavole di legno, due battaglioni d' infanteria, quattro squadroni di lancieri, una batteria di artiglieri a piedi, ed un' altra a cavallo. Generali ed officiali di ogni arma cantonati in Transilvania furono egualmente raccolti per essere presenti alla cerimonia.

Fu scoperto il monumento a mezzo salve di artiglierie e moschetterie. Gli officiali russi visitarono tosto il campo di battaglia, e ritornati fecero difilare le truppe innanzi al monumento.

Nello stesso giorno il principe di Schwarzenberg diede un grande banchetto, nel quale, dopo aver fatto un brindisi a S. M. l' Imperatore Nicolò e poscia all' armata russa, in poche ma calde parole, ricordò il generoso e potente aiuto che l' imperatore diede all' Austria nel momento del pericolo. Il principe Ouronssoff fece alla volta sua un brindisi all' imperatore d' Austria e alla di lui armata, la quale con un monumento ha voluto onorare la memoria di un officiale generale russo, morto sul campo della gloria, combattendo per la causa dell' Austria.

(*Giorn. di Pietroburgo.*)

— L' ospodaro della Valachia, principe Stirbey, nel suo viaggio alla volta di questa capitale, si trattenne un giorno a Pest. Il principe Ghika è qui atteso mercoledì. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 7.

Il generale d'artiglieria e capo del quartier mastro generale barone de Hess, felicemente superata la malattia che lo obbligò a letto, arrivò ieri a sera da Berlino in questa città nel miglior stato di salute. Alla stazione della ferrovia gli ufficiali del quartier mastro generale attendevano il loro venerato capo.

(*Corr. Ital.*)

ALTRA DEGLI 8.

Alla *Gazzetta delle poste di Francoforte* si scrive da Vienna 31 decorso. Tra il nostro gabinetto ed il *principe* del Montenegro sembra abbiano avuto luogo *negli* ultimi tempi delle trattative aventi per iscopo di determinare la posizione degli abitanti della Czernagora nel caso dello scoppio di guerra turco russa. Il nostro governo raccomandò, come viene partecipato alla *Gazzetta di Breslavia*, al principe la più stretta neutralità: questi però dichiarò che da una parte avrebbe potuto difficilmente por argine al fanatismo del suo popolo bellicoso contro l'aborrito nemico della sua fede e della sua indipendenza, e d' altra parte egli doveva dare all' imperatore di Russia, suo protettore, una prova del suo incondizionato attaccamento, e che credeva quindi suo dovere di appoggiarlo con tutte le sue forze. Dicesi che pochi giorni or sono sia partito da qui un corriere alla volta del Montenegro con dispacci che concernono quest' affare.

RUSSIA

PIETROBURGO 25 *Ottobre*.

Oltre ai due corpi d'armata trovantisi nei Principati Danubiani, ed un terzo nella Bessarabia e ad un quarto nella Volinia e nella Podolia, sono state concentrate in molti altri punti considerevoli masse di truppe quali riserve, così presso Krementschug un corpo di 8 reggimenti di corazzieri e 4 d'ulani, e presso Charkow un altro di 8 reggimenti di dragoni, senza calcolare i numerosi pulk di cosacchi pronti in ogni istante alla guerra.

(*Giorn. di Dresda.*)

ALTRA DEL 27.

I nostri giornali contengono un rescritto imperiale portante la data 15 ottobre, con cui l' imperatore esprime la speciale sua sovrana soddisfazione all' aiutante generale principe Argutinski-Dolgorukow, comandante il distretto del Caspio, per aver cooperato col suo distaccamento a mettere in fuga Sciamil quando questi era comparso con un forte esercito di montanari nel distretto di Drharobeloken, e per aver ripristinata la quiete in quel territorio. L' imperiale rescritto non fa conoscere l'epoca in cui avvenne questo fatto d' armi del principe Argutinski-Dolgorukow.

— In Polonia riguardasi generalmente qual prova delle intime relazioni del Montenegro colla Russia un ordine del giorno, da non molto emanato dal granduca Cesarewitsch, relativo agli alunni montenegrini delle scuole militari russe. Quell' ordine del giorno dice aver l' imperatore per proposta dei ministri degli affari esteri e della guerra, aderito alla domanda del capo del governo di Montenegro, Danilo Petrovich Niegotrch, che due alunni del Montenegro deggiano da ora in poi essere educati nelle suddette scuole militari, e che, ritornati essi in patria, ne debbano essere ricevuti due altri in quelle scuole. Così si continuerà in avvenire a formare valenti soldati montenegrini. (*Presse di V.*)

ODESSA 27 *Ottobre*.

Questa mattina è arrivato nel nostro porto da Costantinopoli il vapore della compagnia del Lloyd austriaco, nominato l' *Adria*, comandante Zarevich, avendo a bordo il direttore della cancelleria commerciale russa di Costantinopoli sig. Pisani e altri 30 passeggieri, per la maggior parte impiegati della missione russa. Questo, si dice, è l' unico scopo del suo viaggio per qui; il vapore ha portato poche lettere, e, a quel che pare, partirà di ritorno fra un paio d' ore. Esso rimane in rada e sembra aver ordine di non comunicare in veruna maniera colla terra, nonchè di tornare senza prender veruna lettera ed altro. Come al solito, quest' avvenimento non mancherà d' aver influenza sull' andamento del commercio; finora però non si osserva nulla: nei noli si parla già d' un aumento. La comunicazione a vapore fra il nostro porto e quello di Galatz è pure interrotta.

(*O. T.*)

GRECIA

Secondo le ultime notizie del Pireo, in data del 29 ottobre da sera, correva voce che le difficoltà insorte fra il governo ellenico e la Sublime-Porta ottomana erano già state accomodate. Nello stesso porto aveva gettato l' àncora il *Narval* mettendosi a disposizione del ministro di Francia ad Atene. (*Patrie.*)

IMPERO OTTOMANO

Si legge nell' *Oss. Triest.*

Abbiamo giornali di Costantinopoli del 29 e corrispondenze del 31 p. p. La situazione politica di quella capitale era sempre la stessa: l' ardor guerresco facevasi più forte che mai nei musulmani, eccitato maggiormente da qualche lieve fatto d' armi, a cui si dava un' importanza molto maggiore del vero. Il *Journal de Constantinople* ne dà la relazione seguente.

Giovedì 27 ottobre, la Sublime Porta ricevette mediante un corriere straordinario la notizia che nella notte del 23 ottobre, essendo spirato il termine stabilito al principe Gortschakoff per l' evacuazione dei Principati, le ostilità cominciarono sul Danubio. Una trentina di soldati turchi imperiali passarono il Danubio a Tortocan e penetrarono in uno dei campi russi, ove fecero alcuni prigionieri che condussero con se ripassando il fiume. Una quarantina d' arabi passarono pure il Carussù e si recarono all' isola di Tscetal, ove fecero qualche cattura; dopo di che ritornarono al loro campo. Questi due felici tentativi diedero luogo ad alcuni colpi di fucile e di cannone, che non colpirono alcuno di quei coraggiosi soldati dell' esercito imperiale.

Quanto alle due flotte, ci viene annunziato che tutti i legni francesi sono nel Mar di Marmara, e che gl' inglesi li seguono.

— Dalle nostre lettere pervenuteci dal campo di Sciumla in data del 24 di questo mese, rileviamo i grandi preparativi che colà faceva il maresciallo Omer pascià per passare il Danubio sopra quattro differenti luoghi, cioè Vidino o Maziun, Tetragan, Rutsciuk e Carussù. Ahmet pascià ha preso il comando di 36 reggimenti e 15,000 uomini irregolari, e si è diretto verso l' alta parte del Danubio presso Vidino. È insieme a lui Mustafà pascià, comandante di Tetragan. Omer pascià si è diretto col grosso dell' esercito dalla parte di Carussù; esso è accompagnato dal general spagnolo conte Prim, e dal capitano del genio piemontese nobile Giuseppe Govone, capo di stato-maggiore. Il 20 corrente tutta la cavalleria dell' esercito di Romelia si è diretta per Sistow, seguita dai cacciatori.

— Namik pascià partì ierlaltro per Parigi e Londra, ove ha a compiere una missione relativa alle finanze, come è noto.

— Abbas pascià ha dato al governo del sultano altri 10,000 uomini armati, più di 30,000 fucili, i quali si attendono fra breve tempo; e ciò di proprio impulso, senza invito di sorta alcuna.

— La risposta del principe Gortschakoff alla lettera di Omer è del seguente tenore (in francese):

» Bukarest 28 settembre (10 ottobre).

» Signor Muscir,

» Ho l' onore d' informare V. E. che ho ricevuto il 27 settembre (9 ottobre) nella mattina la lettera indirizzata da voi il 26 settembre r. st.

» Senza esitare nell' esame di questa comunicazione, credo dover prevenire V. E. che io non ho alcun potere da S. M. l' Imperatore mio signore per trattare della pace, della guerra o dello sgombro dei Principati con le truppe affidate al mio comando.

» Ricevete, sig. Muscir, l' assicurazione dell' alta mia stima.

Principe GORTSCHAKOFF.

A S. E. Omer pascià.

Ecco, giusta gli ultimi dispacci del Levante, precisi ragguagli sulle posizione delle squadre alleate;

Ai 27 di ottobre vi erano all' ancoraggio di Lampsaki; il vascello ammiraglio la *Ville de Paris*, il vascello a vapore il *Napoleone*, i vascelli l' *Iena* ed il *Friedland*, e la fregata a vapore il *Labrador*, di recente giunta da Tolone con un contingente di 740 marinai destinati a succedere ad un egual numero di uomini che hanno diritto al loro congedo.

A Nagara-Barum, piccolo porto della costa d' Asia, presso le rovine dell' antica Abdo, vi erano il vascello misto il *Carlomagno* e la corvetta da carico la *Carovana*.

Al sud-ovest di Kilid-Bahr, o castello di Europa, rimpetto ai Dardanelli, vi erano il vascello il *Jupiter*, la fregata a vapore il *Gomer* portante bandiera del contrammiraglio, e il piroscafo-avviso di prima classe il *Solone*.

All' ancoraggio di Ak-masci-Liman, o della Testa-Bianca, vi erano i vascelli *Henri IV* e *Boyard*, le fregate a vapore il *Magellan* e il *Sané*, e la corvetta a vapore il *Chapial*, oltre due vascelli ed una fregata a vapore inglesi.

Sulla punta d' Europa, al difuori dei Dardanelli, il vascello ammiraglio inglese il *Britannia* ed una fregata inglese erano nell' ancoraggio, come pure il vascello francese il *Valmy*, portante bandiera del contrammiraglio, e la fregata a vapore il *Mogador*.

Gli altri vascelli inglesi che erano per anco entrati si trovavano all' àncora fra l' isola dei Conigli e la costa d' Asia a poche miglia dallo stretto. Essi dovevano entrare il 28 o il 29.

Ad onta di un forte vento del nord-est che regnava nello stretto, i vascelli delle due nazioni non han fatto avarie, e alla data delle ultime notizie la loro condizione era sempre ottima. (*Patrie.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

VARSAVIA 2 *Novembre*.

Il maresciallo Paskiewitch è ritornato qui ieri colla moglie dal suo castello di Homel. (*Lloyd*)

VIENNA 8 *Novembre*.

L' ospodaro della Valachia, principe Stirbey, giunse quest' oggi alle 6 e mezzo della sera in questa città proveniente da Bukarest.

— L' ufficio solenne di commemorazione pei guerrieri caduti per la patria fu ieri celebrato nella chiesa parrocchiale di corte di S. Agostino ancor più splendidamente che negli anni scorsi. Sua maestà l' imperatore, circondato da tutti i qui presenti arciduchi e generali e da tutte le cariche di corte, assistette alla cerimonia, che fu celebrata dal vicario apostolico dell' armata austriaca. Tre battaglioni d' infanteria erano schierati nelle vicinanze della chiesa.

— Secondo notizie degne di fede, il principe Stirbey non aveva potuto prendere la via d' Orsova per qui sopra Dragustan verso il Danubio, ma aveva dovuto ritornare e prendere la via per Hermanstadt, giacchè i comandanti militari russi non permettono a nessuno di passare vicino al Danubio.

ALTRA DEL 9.

La notizia del *Morning-Cronicle* che anche in Asia v' ebbero delle ostilità fra i russi ed i turchi, si conferma pienamente. Giusta relazioni giunte qui fino al 28 corrente avrebbero avuto luogo due piccoli combattimenti fra gli avamposti. La stampa di Parigi annunzia ch' ebbero luogo dei combattimenti fra Fortoun e Battum. (*Corr. Kal.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

Parigi 10 *ore*, 10 1/2 *antim.*

Dodicimila turchi hanno passato il Danubio, il 2 ed il 3, ad Oltenitza nella grande Valacchia, sono stati attaccati da 9,000 russi, comandati dal generale Pausoff. Dopo un vivo cannoneggiamento ed un combattimento alla baionetta, i turchi sono rimasti nella posizione. Il combattimento è durato tre ore. I russi lasciarono sul campo 600 uomini tra morti e feriti e 24 ufficiali di cui 6 superiori. S' ignora il numero delle perdite dei turchi.

Il giornale di Pietroburgo pubblica un manifesto imperiale del 21 ottobre, giunto per la via di Berlino il giorno 8. In esso è detto che la Russia essendo stata provocata al combattimento, non ha da far altro se non ricorrere alla forza delle armi, per costringere la Porta a rispettare i trattati, per ottenere riparazioni alle offese con le quali si è risposto alle domande moderate dello czar.

ALTRA DEGLI 11.

ore 10 1/2 *antim.*

Si legge nel *Moniteur*.

La divisione navale francese ed inglese si è ancorata il 2 corrente nel Bosforo.

Gli ammiragli Hamelin e Dundas sono a Costantinopoli.

Le ostilità sono cominciate nell' Asia e sul Danubio. Da ambe le parte i turchi ebbero alcuni successi.

Non è il forte turco Isakchtra che fu bruciato ma solamente un piccolo villaggio costrutto in legno a poca distanza dal forte. (*Gaz. di Genova.*)

BORSE

Parigi 10 *Novembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a 99 80 — —
chiuso a . . . . 99 75 — —
Tre per cento aperto a . . 73 50 — —
chiuso a . . . . 73 60 — —

Vienna 9 *Novembre.*

Cinque per cento 92 7/8.
Quattro e mezzo per cento 82 1/4.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 13 1/4 L. 13 1/2.

APPENDICE

NUOVI FRAMMENTI

Del libro di Cicerone de Fato *di recente scoperti dal ch. Cav. Luigi Grisostomo Ferrucci.*

Il lodato egregio mio amico e compagno di studi, un 35 anni addietro nella dotta Bologna, addì 18 del prossimo passato giugno, in data di Firenze, mi dava la seguente consolante notizia:

« La Divina Provvidenza mi ha voluto tanto bene, che in due o tre pagine di palimpsesto in pergamena, poste a riguardo nella legatura di un vecchio volume, m' ha fatto trovare il principio smarrito del libro di Cicerone *de Fato*, con alcuni altri Frammenti di non piccola importanza. Vi trascrivo qui appresso quanto ho potuto leggere, e quasi direi indovinare, in pagine malissimo acconcie. Mi riserbo di fare in appresso qualche erudita avvertenza intorno alla collocazione e all' indole di questi Frammenti. Frattanto, per affrettare a me e a voi la consolazione della scoperta, aggradite di leggere e gustare tra' primi quanto vi offre il vostro sempre affmo L. C. Ferrucci. »

DE FATO DISPVTACIO.

FATVM ESSE NVTVM Iovis O. M. PLACITVMQVE DEORVM IMMORTALIVM, FIDES EST PHILOSOPHORVM ET VVLGI COMMVNIS. SED QVIA PHILOSOPHVS NEMO VEL HABERI, VEL DICI SOLET, NISI PARVMPER A VVLGO DESCISCAT; IDCIRCO VISVM EST NONNVLLIS, FATI NECESSITATEM AVT ANTECESSIONE CAVSARVM NATVRALIVM QVODAMMODO CIRCVMSCRIBERE, AVT RATIONE VOLVNTATVM ATQVE APPETITIONVM VARIA, QVASI FVLMEN, E CAELO DEDVCERE. *Quia pertinet ad mores, quos ἠθικοὺς illi vocant, nos eam partem philosophiae* DE MORIBVS *appellare solemus etc.*

Questo con qualche altra linea (dove è notabile la variante: *possit, aut non possit - possit aut non possit esse*) è tutto quello che si contiene in una pagina della prima delle pergamene.

La seconda, alquanto più mal concia, presenta nella prima facciata un seguito del frammento che ci ha conservato Macrobio (*Saturnal. l. II. cap.* 12).

VIDE QVID AGAS! ACIPENSER ISTE PAVCORVM HOMINVM EST. ** QVAESO: QVOD EXCLVSI TRICLINIO PLURES ACIPENSERIS DELICIIS CARVERE, AN VIS IMMVTATAE VOLVNTATIS (QVAE PLAGA DEMOCRITO EST) EFFECIT, EX EO QVOD IN AVREM SCIPIONIS INSTILLAVIT PONTIVS; AN ACIPENSER CAPIENDVS, ET SCIPIO, ET PONTIVS, ET COENATVRI SIMVL ET NON * VNA CONNEXIONE AB IMMVTABILI AETERNITATE CONTINEBANTVR? MIHI QVIDEM EXPENDENTI ATQVE AESTIMANTI QVID QVISQVE HABEAT PROPRII, QVID EXP.....

Qui esiste una lacuna di oltre 20 linee, che si estende altresì alla pagina verso, in fondo a cui ho raccapezzato il seguente tratto:

* * * * * SATIS ERAT DICI: BYRSA FVNDABITVR. Io ENIM IN FATIS, VT AIVNT, FVISSET: QVAE FATA, ENNIVS INQVIT, DEVM REX NVTV PARTITVR SVO. QVOD VERO, MVTATO NOMINE, EVERTENDA FVISSET * *id fieri debuisse facile putabitur ex* COHAERENTIA CAVSARVM, *quas Karthago* AD OCCASVM INTERITVMQVE REDIGERETVR, *mox etiam ad ipsum* EXITIum *et eversionem* PERTINACIA POPVLORVM ET BELLI. * * *

Dieci giorni dopo, l' egregio amico mi soggiungea quanto segue:

« Anche lo schienale della legatura del volume, che vi indicai, fu fecondo di un altro Frammento per vero dire stupendo, se ho supplito bene. Leggete di grazia, e fatene parte agli amici, coi miei saluti cordialissimi a tutti, riputandomi io, come vi ho detto più volte, collega *nato* di tutti i letterati Estensi. Se anche vi piace far pubblicare tutti insieme que' Frammenti, fatelo; ad onore ed incoraggiamento di codeste povere e vilipese lettere Latine. *Quondam etiam victus redit in praecordia virtus!* »

« Nella pergamena traforata e bucherata, che involgeva lo schienale della legatura:

pag. retto in fondo, REG. (*Regulum* o *Regulus*) * * * * * * * * * * * *de*VOTOS OMNES NOSTROS * * * CVR*tium in* PRIM*is* QVEM IVR*e ac* MERITO VEL HER*culem vel* THES*eum* APPEL*labimus* NOSTRVM. IS ENIM PRO SA*lute* PATRIAE FVTU*ra* INFEROS

pag. verso in testa:

ATTIGIT: IDQVE FACINVS, QVOD VIX *ampli*TVDINE FATI CONC*iperetur*, SVPREMO CLARISSIMOQVE LIBERAE VOLVNTatis ARd*ore con*SVMMAVIT. ITA*que* (*vel* ITA) . . . . »

Da ultimo, il fortunato scopritore di questi Frammenti, che fino dai primi dello scorso luglio ne aveva affidata la pubblicazione al *Monitore Toscano*, veggendo che non se ne fece nulla nel decorso di oltre due mesi, in data di Lugo, 15 settembre, mi scrive quanto segue:

« Pertanto, se in addietro lasciava in vostro arbitrio di così propagarli, o no; oggi vi prego di conseguarli al *Messaggere*, perchè, se gli piace, ne faccia la pubblicazione, come di cosa da me indagata e scoperta in palimpsesti di tre pergamene, che servivano di legatura al volume stampato di un Velmazio Bagnacavalli, credo di Argenta, essendo Argentana la famiglia de' Bagnacavalli. »

Nella prima sua lettera il Ferrucci mi fece inchiesta del parer mio intorno a' suoi supplimenti, confessando ingenuamente, che quel *mox etiam ad ipsum* non finiva di soddisfargli, soggiungendo poi: « Se mal non mi appongo, il concetto di Cicerone è di dimezzare la catastrofe di Cartagine fra le cagioni prestabilite e la libertà delle azioni umane; attribuendo a quelle lo scioglimento progressivo della potenza Cartaginese, a queste l' acerbità dei mezzi onde fu finalmente spiantata. »

Io non seppi, nè saprei anche ora, per difetto di tempo e di studi opportuni, interporre il parer mio intorno ai suddetti suoi supplementi; ma parmi ben certo, ch' egli con questa insigne scoperta si è reso grandemente benemerito delle antiche lettere classiche e degli studiosi di quelle. Per dovere essergli grati di tanto, bastar potrebbe l' averne egli ridonato quello splendido esordio, che reintegra il pria mutilato libro del Romano Filosofo, insieme col titolo suo genuino; tanto più, che disputavasi persino, se uno o più fossero i libri di Cicerone *de Fato*.

Dirò solo, che le belle prime parole di Cicerone; FATVM ESSE NVTVM IOVIS O. M; mi tornano alla mente l' insigne specchio Etrusco del R. Museo di Berlino (*Gerhard, Etr. Spiegel, taf. ccxxxviii*) con graffitto rappresentante Oreste sospinto al matricidio da una figura orrenda tenente due serpi, uno per mano, col suo nome Etrusco NAΘVM (*Nathum*), che già mi parve derivato da NATVS, NATVRA (*Bull. arch.* 1842, *p.* 47), e che ora dubito possa rispondere al latino NVTVS in significato di *Fato* dipendente dal NVTVS IOVIS O. M, tanto più, che in Etrusco l' A talora si sostituisce al V, ed il Θ di sovente al T (*Lanzi, Saggio, T.* 1, *p.* 244, 267.)

D. CELESTINO CAVEDONI.

(*Messaggere di Modena.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 NOVEMBRE

Amadori Pellegrino, Prelato, da Toscana.
Antomioli Giacomo, di Piemonte, da Rieti
Artois Honore P., di Francia, Ufficiale, da Napoli.
Butler Enrico, d'Inghilterra, Maggiore, da Firenze
Butler I. A, d'Inghilterra, Capitano, da Firenze.
Carter Giovanni, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Crescenzo (Da) Antonio, di Napoli, Religioso, da Napoli
Gillat Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Halsted Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Hamburger Carlo, di Francia, Negoziante, da Napoli
Henry Alessandro, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Lavaggi Ignazio, di Roma, Marchese, da Firenze.
Lucioni Alessandro, di Ancona, Possidente, da Firenze
Macgregor, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Maddaloni (Da) Fulgenzio, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Moyne Dawson, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Pyers Mostyn, d'Inghilterra, Barone, da Livorno.
Ragazzini Giacomo, di Napoli, Religioso, da Napoli
Wilding A., di Napoli, Cavaliere, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 NOVEMBRE

Azarian Raffaele, di Turchia, Sacerdote, per Costantinopoli.
Cavajani Francesco, di Austria, Proprietario, per Napoli
Cornelius Ferdinando, d'Inghilterra, per Firenze.
De Glinka, di Russia, Proprietario, per Napoli
De Laffert A., di Mecklemberg, Proprietario, per Napoli.
De Meiners Federico, di Russia, Proprietario, per Napoli
Ebenbosch Francesco, di Austria, Proprietario, per Trieste.
Gyra Demetrio, di Austria, Proprietario, per Napoli.
Heine de Rulon, di Mecklenberg, Proprietario, per Napoli
Hossik Jusuhgian, di Armenia, Studente, per Costantinopoli.
Kidson Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze
Konchnikoff Gregorio, di Russia, Capitano, per Firenze.
Kuozman M., di Baden, Proprietario, per Napoli
Landi Valentino, di Firenze, Domestico, per Napoli
Mareus Maurizio, del Belgio, Negoziante, per Messina
Meinsel Carlo, di Prussia, Proprietario, per Berlino.
Mitchell Alessandro, d'Inghilterra, Proprietario, per Pistoia
Porani Giuseppe, di Aquila, Proprietario, per Aquila
Rubel Alessandro, di Prussia, Proprietario, per Napoli
Rush Edoardo, d'Inghilterra, per Pistoia
Rusconi Giuseppe, di Bologna, Marchese, per Pistoia.
Schmidt, di Prussia, Proprietario, per Berlino.
S. Giovanni (Di) Filippo, di Genova, Religioso, per Oriente.

AVVISI

COMUNE DI ARSOLI

Il pubblico Consiglio nell'adunanza del 15 Ottobre p. p. avendo risoluto di aprire il concorso a questa vacante Condotta Medica, coll' onorario di sc. 200 annui pagabili in rate bimestrali posticipate, si notifica che il termine utile a presentare, franchi di posta e nelle forme legali, le istanze ed i voluti requisiti, fra i quali la copia autentica della matricola, è di un mese a datare dal presente.

Fra gli obblighi cui deve il candidato soddisfare, v' hanno precipuamente la cura indefessa e gratuita de' malati indigenti o domiciliati in paese: de' religiosi francescani: de' gendarmi, finanzieri e dei detenuti: la vaccinazione de' bambini e la verifica delle carni da macello all' occorrenza.

Potrà secondare gl' inviti a scavalco d'appresso assenso del Magistrato, ma non gli sarà lecito pernottare fuori di residenza. Dovrà recarsi in Arsoli entro 20 giorni dalla partecipazione della elezione, e soggiacere alle obbligazioni che trovansi inserite nel relativo capitolato, e volute dalle leggi. Contravvenendo alle cose predette si ritenrà come rinunziatario.

Dalla Residenza Comunale li 15 Novembre 1853.

Il Priore
PIER FRANCESCO ALESSANDRI.

AVVISO DI SESTA

Essendo stato deliberato a favore del signor Luigi Nepoti l' affitto della Tenuta delle Tre Fontane, spettante al ven. Monastero dell' Adoratrici perpetue del SSmo Sagramento in S. Maria Maddalena al Quirinale, per la durata di anni nove, d' aver principio nel giorno 30 Settembre 1854 e terminare nel giorno 29 Settembre 1863, per l'esma corrisposta di sc. 4255 rilasciando in deposito presso il suddetto ven. Monastero la somma di sc. 2127 50 senza alcuna decorrenza di frutti, e con tutti gli altri patti e condizioni risultanti dal capitolato, tranne la corrisposta in fieno che si dichiarò compresa nei scudi 4255; perciò s' invita chinaque ad esibire l'offerta di Sesta entro il tempo e termine di mesi tre da oggi decorrendi nell'Officio Apolloni Notaro in Via della Colonna n. 36. Scorso il detto termine si verrà all' apertura delle medesime per averli in considerazione.

Roma 14 Novembre 1853.

VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi Giovedì 17 corrente alle ore 10 antimeridiane nel locale posto in Piazza Capranica n. 100 agli Orfanelli, e consisterà questo in letto di ferro, vestiario, tessuti, specchi, tende, e molti oggetti di chincaglie, lumi a moderatore, e carrel ed altro, da acquistarsi dal maggior offerente, ed a pronti contanti, coi consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avviso di vendita giudiziale.

In esecuzione di Sentenza emanata dal Trib. Civile di Velletri, nell' udienza del giorno 15 Novembre 1844 sopra istanza del patrimonio Pacifici De-Magistris di Sezza, ed in prosecuzione dell'atto di vendita del giorno 16 Dicembre 1845. Ad istanza del sig. Pio e Giacchino fratelli Monosilio, creditori iscritti, domiciliati elettivamente a Velletri in casa del Proc. sig. Agostino Jacchini.

Nel giorno 16 Dicembre prossimo alle ore 16 in punto, nella Cancelleria del suddetto Tribunale si procederà alla vendita giudiziale mediante incanto, dell' infrascritti immobili pignorati.

1. Terreno seminativo, ed in parte vignato in contrada Campo le Mole, posto nel Territorio di Cori, a proprio conto, confin. a Tramontana con i beni dell' eredi del fu Filippo Gelfatti, e Levante la strada, a Mezzogiorno il sig. Enrico Tonoi, ed a Ponente quelli del fu sig. Casimiro fu Antonio Marchetti, della quantità di quarte 1, scorni 3 e quartucci 2 1/2, cioè, vignato e filoni scorzi 2 e quartuccio 1, e per il restante di quarte 1, scorzo 1 e quartuccio 1 1/2 seminativo, soggetto al pascolo comunale, con qualche piccola pianta di olivo e varie di frutti. La parte vignata si stimò in ragione di sc 96 il rubbio, per cui importa sc. 13 50, e la porzione seminativa, compresi gli olivi ed altre piante di frutti, a sc. 64 il rubbio ascende a sc 25, ed in totale a sc. 38 50 — 2. Diretto dominio, e respettivamente utile del Terreno seminativo, pascolivo con porzione sterile e vignato, sito nel suddetto Territorio in contrada Colle Pero o Cervinara, confin. a Tramontana e Levante con i beni del sig. Vincenzo Marchetti, mediante il fossetto, e Gio. Batt. Tonini, a Mezzogiorno con gli altri del sig. Stampiglia Molara, ed a Ponente con il fosso grande, della quantità insieme di rubbio 1, quarte 3, scorzo 1 e quartuccio 1/2, ed in dettaglio, cioè, seminativo quarta 1, scorni 2 e quartucci 2 a proprio conto, soggetto alle servitù del pascolo comunale, stimato sc. 48 il rubbio sono sc. 19 50, e pascolivo con porzione sterile, anche a proprio conto rubbio 1, scorzo 1 e quartuccio 1/2, soggetto egualmente alla predetta servitù, valutato in ragione di scudi 24 il rubbio compresa qualche pianta di sughera ascende a scudi 25 88 8. Il vignato in fine, ritenuto a colonia perpetua, colle corrisposte al quarto da Tommaso Ceroschi e Gio. Cecinelli, della quantità di quarte 1, scorzo 1 e quartuc. 2, stimato per sc. 115 20 il rubbio importa sc. 39 60, e complessivamente ascende a sc. 84 78 8. — 3 Altro Terreno seminativo vignato nel predetto Territorio in contrada Cervinara, confin. a Tramontana con la strada e beni Chiari, a Levante la mentovata strada, a Mezzogiorno ed a Ponente quelli del sig. Vincenzo Marchetti, concesso a colonia perpetua, colle corrisposte al quarto agli eredi di Tommaso Pistilli a Silvestro Cecinelli, della quantità complessiva di quarte 2, scorni 2 e quartucci 2, delle quali quarta 1, scorzo 1 e quartuccio 1 vignato stretto incannato, e quarta 1, scorzo 1 e quartuccio 1 seminativo, soggetto a pascolo comunale con n. 160 piante di olivo di recente piantate, e di altre di frutti diversi. La parte vignata si stimò sc 108 80 il rubbio, e perciò la relativa quantità, di sopra espressa, importa sc. 35 70, ed il seminativo unitamente alle piante suddette a sc. 96 il rubbio, perciò la corrispondente su notata quantità ammonta a sc. 31 50, ed in totale a sc 67 20 — 4. Terreno seminativo nel fidetto Territorio in contrada Colle Pentaleo, soggetto a pascolo comunale, confin. a Mezzogiorno coi beni della fabbrica di S. Pietro di Cori, e negli altri lati quelli del Capitolo di S. Maria della Pietà anche in Cori, della quantità di rubbia 2, quarta 1 e quartuccio 1, stimato a sc. 32 il rubbio, ciò che importa scudi 72 50. — 5. Finalmente il Terreno posto nel ripetuto Territorio di Cori in contrada Pezze di Ninfa, soggetto a pascolo comunale, confin. a Tramontana coi beni della Cura di S. Michele Arcangelo in Cori mediante il fossetto, a Levante quelli del sig. Morza, per mezzo dello stradone, e nei rimanenti lati con altri ritenuti dai stessi signori Conti Cataldi Tassoni. Questo Terreno della quantità di quarta 1 e quartucci 2, fu stimato sc. 51 20 il rubbio, per cui la detta quantità importa sc. 14 40

Tutti i sopra descritti Terreni furono così dettagliati e stimati, colle norme censurate dall'esperto sig. Scipione Corsetti, e quindi rettificati dal Perito sig. Gio. Senesi, ed in fine dall' Ingegnere sig. Bernardino Cordeschi per la complessiva somma di sc. 277 38 8. — Nella Cancelleria del Tribunale predetto, e nel fascicolo della Causa iscritta al Protoc generale n. 3805 trovasi prodotto il capitolato per la vendita; l' estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, la perizia e stima dei fondi fatta dall' esperto suddetto sig Corsetti non che l' suindette rettifiche. — Il prezzo d'incanto è fissato dalla stima de' fondi dall' enunciata perizia e rettifica. *Agostino Jacchini Proc.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 260. — 1853.

Mercoledì 16 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
15 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll 27 lin 8,0	+ 10°, 1	90°, 4	N-N-E. m.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 14 Novemb, fino alle 9 pom. del 15 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,5	+ 15°, 9	55°, 5	E-S E. f.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 6,2	+ 13°, 8	69°, 9	E-S-E. m.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 16°,3 Temperat. min. + 8°,3

ROMA 16 *Novembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Ieri, giorno sacro a San Leopoldo, essendo l'onomastico di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini si cantò messa solenne, e quindi l' Inno Ambrosiano.

Vi assistettero S. E. il sig. Marchese Scipione Bargagli Ministro residente dell' A. S. I. R. presso la Santa Sede unitamente agli Addetti alla Legazione, ed ai ragguardevoli toscani che sono in Roma.

Nella sera poi la prelodata Eccza Sua e S. E. la sig. Marchesa sua consorte riunirono l' alta Società ad una splendida conversazione, la quale terminò con liete danze protratte sino a notte avvanzata.

Il cadavere del Ministro di Portogallo, di cui annunziammo la morte nel num. 257, nella sera dei 13 fu trasportato solennemente dalla residenza della Legazione alla chiesa nazionale di S. Antonino dei Portoghesi.

Un distaccamento di granatieri pontificii apriva il convoglio.

Procedeva quindi una sontuosa carrozza funebre colla cassa contenente il cadavere ed avente attorno una quantità di domestici in gran livrea con torcie accese.

Seguivano le carrozze di S. Emza Rma il sig. Cardinale Antonelli Segretario di Stato, e di tutto il Corpo diplomatico residente presso la S. Sede.

Nella seguente mattina poi dei 14 nella suddetta chiesa nazionale si celebrarono le solenni esequie.

Pontificò la messa monsig. Ligi-Bussi Arcivescovo d' Iconio e Vicegerente di Roma.

Vi assistettero Sua Emza Rma il sig. Card. Antonelli Segretario di Stato, i membri dell' Eccmo Corpo diplomatico quivi residente, gli Addetti alla Legazione di S. M. Fedelissima, i Portoghesi che sono in questa Capitale, e molti Romani amici del defunto.

Giovanni Pietro Migueis Carvalho e Brito era nato nel 1787 nella sua campagna di Venda da Cruz nella provincia di Beira.

Studiò nella università di Coimbra ed attese specialmente alle matematiche, nelle quali progredì talmente, che ne ottenne il grado di dottore gratuitamente, cosa in quella Università di grand' importanza.

Fu richiesto e pregato di rimanere in quella stessa Università ad insegnare le scienze che aveva così bene apprese. Ma non volle acconsentirvi.

Invece nel 1807 entrò nel corpo accademico militare, che si era formato per opporsi alla invasione straniera. Lasciò quindi la milizia per applicarsi alla diplomazia.

Nel 1816 accompagnò come Segretario il marchese di Castel Melhor Ambasciatore a Madrid nella circostanza del matrimonio della Infanta di Portogallo D. Maria con Ferdinando VII re di Spagna.

Nell' anno 1817 fu similmente nella qualità di Segretario col medesimo marchese nominato Commissario per accompagnare da Livorno a Rio Janeiro l' arciduchessa di Austria Leopoldina sposa dell' Infante D. Pedro principe ereditario del Brasile.

Ritornato a Lisbona fu nominato uffiziale della Segreteria di Stato.

Nel 1824 venne a Roma nella qualità di Segretario dell' ambasciata di S. M. Fedelissima presso la S. Sede.

A quest' ufficio nel 1827 gli fu aggiunto il grado di membro del Consiglio di S. M. Fedelissima.

Dal 1828 al 1840 non vi furono relazioni diplomatiche tra la S. Sede e la regina di Portogallo D. Maria da Gloria.

Il cavaliere Migueis però rimase sempre in Roma nell' interesse di quella Sovrana.

Nel 1840 e 1841 attese col visconte di Careira a stabilire le sospese relazioni, ed in premio nel 1841 fu nominato Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della stessa M. S. Fedelissima presso la S. Sede. (Coppi *Ann. d' Italia* 1828, 16. 1831, 120-122. 1841, 8.)

In ulteriore attestato di soddisfazione de' suoi servizi la sua Sovrana nel 1847 gli conferì l' onorevole titolo di Barone de Venda da Cruz.

Uomo di Stato, religioso, prudente e di lunga esperienza, fu generalmente amato e rispettato, e la sua memoria rimarrà perenne presso tutti coloro che ebbero la sorte di conoscerlo ed hanno in pregio la virtù.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 6 *Novembre.*

Il commercio di Genova prese una determinazione, che molto l' onora. I principali negozianti sonosi impegnati verso il sindaco ad imporsi una tassa mensile, con che il pane del povero sia ridotto ad un prezzo moderato, mediante *buoni di pane*, distribuibili a cura del Municipio. Le due case Bocca hanno sottoscritto per 8000 franchi al mese, ed il loro generoso esempio è stato imitato da altri negozianti.

(*E. della B.*)

— I noli delle navi, i salari de' marinai toccarono quest' anno la più alta somma, che siasi forse mai ricordata in tempo di pace, essendo quadruplicato il valore dei primi, normalmente di 2 a 3 lire per ettolitro di grano dagli scali del mar Nero, e quasi triplicato quello de' secondi, normalmente di 30 a 35 lire al mese pei buoni marinai. Se questo aumento nella rimunerazione delle opere marittime, e nella locazione delle navi, significa da una parte l' estensione e la permanenza dei bisogni, dall' altra ci offre un compenso alle difficoltà della situazione, poichè non fa d' uopo dimostrare che la ligure marina mercantile realizza quest' anno profitti e risparmii tali, da riparare, non solo alla inazione degli scorsi anni, ma da fornirle capitali per rinnovare e migliorare il suo materiale, e dar nuovo impulso alle costruzioni ed agli affari.

(*Corr. Merc. e G. Uff. di Mil.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 11 *Novembre.*

IL MINISTRO DI STATO PEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE.

Non ostante ciò ch' è detto esplicitamente coll' art. II. del trattato di lega doganale stipulato in Vienna addì 9 agosto 1852, cioè che « nessuno dei tre Stati contraenti potrà adottare disposizioni che restringano il libero commercio tra loro, e non potrà limitarsi in alcun modo il reciproco traffico de' grani e di altre vettovaglie nel territorio doganale della lega, nemmeno in tempo di carestia »; pure a chiarire il dubbio mosso da qualcuno intorno al senso dell' art. 2 della notificazione di questo ministero del 28 ottobre 1853, dichiara:

Che il divieto dell' esportazione de' cereali da questi Stati s' intende applicabile agli Stati esteri, a quelli cioè che non fanno parte della lega doganale.

Parma 8 novembre 1853.

M. A. ORIOLI.

(*Gaz. di Parma.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 11 *Novembre.*

Vediamo con piacere che nel pubblico buon senso alla naturale apprensione per l' influenza, che nel prossimo inverno e specialmente a danno del misero avrebbe potuto esercitare la scarsezza del raccolto di cereali anche nel regno Lombardo-Veneto, sottentra avvalorata con elementi di fatto la fiducia destata dalla abolizione temporaria de' dazii d' importazione sulle provenienze estere di que' generi decretati da Sua Maestà l' augustissimo nostro Imperatore.

Per rendere più sensibile ed efficace quella grazia e per dilatarla, oltrecchè a vantaggio del commercio anche a maggiore utilità de' consumatori delle provincie di terraferma, il paterno ed inesauribile animo di S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky governatore civile e militare del regno, secondando anche in tale occasione prontamente la provvidenza del sovrano pensiero, prescrisse in riduzione della tassa per il trasporto delle granaglie sulla ferrovia per Treviso e Verona, comprese le intermedie stazioni, pubblicata nell' avviso 5 novembre corrente n. 9882 dell' I. R. direzione dell' esercizio delle strade ferrate Lombardo-Venete dello stato (Gazzetta di Verona 7 novembre corrente n. 252.)

Affinchè alla generale idea di un importante pubblico vantaggio si possa associare subito il computo dell' effettivo ribasso e dello sminuito introito dell' amministrazione, ci affrettiamo ad istituire il seguente confronto di tassa per ogni quintale metrico.

Treviso secondo la tariffa	L. — : 45	ridotta in	L. — : 40
Mestre	« — : 15	«	« — : 20
Marano	« — : 25	«	« — : 28
Padova	« — : 65	«	« — : 48
Poiana	« — : 80	«	« — . 64
Vicenza	« 1 : —	«	« — : 80
Lonigo	« 1 : 30	«	« 1 : —
S. Bonifacio	« 1 : 40	«	« 1 : 04
Verona	« 1 : 70	«	« 1 : 28

Non apparisce a prima giunta il ribasso anche per le destinazioni a Mestre e a Marano per il motivo già accennato nel suddetto avviso, che nel rispettivo dato unitario della tassa per il loro costo è compenetrata anche l' altra unica e fissa per l' assicurazione del genere stesso.

In tale azione di provvidenza superiore, congiunta ad altri opportuni impulsi per moltiplicare le fonti di guadagno all' operaio ed all' artigiano, e per soccorrere alla vera indigenza, riconosceranno queste popolazioni una nuova ed evidente manifestazione del sentimento e delle cure di chi destinato a governarle, si occupa incessantemente a precorrere ed a riparare a' loro bisogni ed a giovare alle loro sorti.

(*Fogl. Uff. di Verona.*)

MANTOVA 8 *Novembre.*

Intorno al modo di trarre la seta dalla foglia de' gelsi abbiamo da un carteggio del 1 corrente quanto segue:

Avrete letto ne' giornali, che il sig. Cavezzali, chimico di Lodi, ha trovato il modo di trarre la seta dalla foglie dei gelsi, senza farla elaborare nel ventricolo del baco. Ora io vi dirò che due miei conoscenti, pochi giorni sono, lo hanno visitato, e veduta la seta, la quale non si distingue da quella dei bozzoli; e una compagnia inglese ha fatto al Cavezzali una lucrosissima profferta per la cessione del segreto, perchè questo assicura quasi il doppio prodotto, e massime poi se riesce l' esperimento che sta facendo, di trarla anche dalla seconda foglia, cioè da quella che ora cade dai rami. (*G. di Mantova.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

ALGERIA.

Lo sceriffo Mahomed-ben-Abdalhah, giusta le notizie recentemente pervenute sulla situazione del sud dell' Algeria sembrava essersi stabilito colle sue bande sull' Oved-Sgrin, e di là in tutte le direzioni lanciava i suoi bravi. Il capitano Galnier comandante supremo interino del Laghouat fattosi a ben conoscere le posizioni del nimico ha risoluto di togliere questa base di operazioni situata una quarantina di leghe dalla nostra posizione avanzata del sud, e dove accampava una parte della popolazione soggetta allo sceriffo.

Il 13 ottobre lasciò Laghouat colla sua piccola colonna mobile ed alcune centinaia di cavalieri degli Oved-Nail e dei Larbaa ed andò a fermarsi in Ksar-el-Aivan. Il 14 bivaccò a M. Daguin, luogo inabitato, ma dove in ogni stazione si trova l' acqua. Il 15 si avanzò in un solo giorno di quindici leghe e stabilì il campo in Temeslait nel corso superiore dell'Aved-Sgrir. In questa posizione non trovansi più di dodici leghe dal campo dello sceriffo, ma quelli erano frattanto fuggiti portandosi via i bestiami loro.

Il 16 di ottobre il capitano Galinier si disponeva a continuare la marcia verso il sud per riconoscere le acque dell' Oved-Sgrin inferiore, quando due dei suoi esploratori lo avvisarono che una caravana di Beni-Mzab, la quale aveva camminato fin là protetta dalla nostra colonna e che da due ore non si era separata se non per prendere la strada diretta degli Oved-Mzab, era vivamente attaccata da circa cento cavalieri e cinquanta fantaccini nemici, ed era minacciata di essere portata via.

Immantinente il capitano Galinier si diresse sul nemico colla piccola colonna mobile, e sotto la direzione degli officiali de'spahis Carrus e Negroni con i suoi goum, i quali non tardarono a giungere al luogo del combattimento.

Fu la caravana sciolta all' istante: ma i nostri goum non si contentarono di questo successo: ma continuarono ad inseguire i partigiani dello sceriffo.

I fuggitivi perdettero quanto possedevano, ed avevano tolto ai Beni-Mzab. Le armi, le vesti e i giumenti del capo di questa banda, il rinnomato Ben-Koukra, restarono in potere de' vincitori. È probabile che questo individuo sia stato ucciso nel combattimento.

Dopo così breve e felice spedizione il signor comandante superiore riprese colla sua colonna il camino dei Laghouat, lasciando ai suoi goum, animatissimi per l'apparecchiato bottino, tutta la libertà di manovrare a danno del nemico. Quindici fra essi sono il giorno 20 arrivati a Laghouat con alcuni cavalli e 700 montoni. Da questa punta hanno superato Gerran, e ci è stato riferito che il camino della nostra colonna aveva gittato un grande spavento nel sud.

Durante questa piccola sortita del capitano Galinier, 40 cavalieri dello sceriffo sotto le truppe del Ksar di El-Aouèta, e gli hanno portati via.

Gli abitanti del villaggio, soccorsi dagli Ouled-Yacono, che si trovavano nel vicinato, si sono lanciati ad inseguire i rapitori, e gli hanno respinti. Nè solamente hanno ad essi ripresi i loro bestiami, ma si sono impadroniti di cinque cavalli, undici fucili e diciotto camelli.

Le genti di El-Aouetà si sono mostrate assai più accanite ad inseguirli, perchè sapendo la sortita della nostra colonna di Laghouat sperando, se non li avessero potuto raggiungere, di rigettarli sopra di noi e fare ad essi provare i nostri colpi.

Questi diversi successi danno felici preludi delle importanti operazioni, che il sig. governatore generale ha ordinato, e che i nostri goum intraprenderanno nel sud dell' Algeria.

La spedizione partendo de Geryville sotto gli ordini del nostro califfo Sidi-Hamza si è dovuta spandere il 1 di novembre.

La colonna araba comandata dal califfo Si-Cherif-bel-Arch sarà pronta a muoversi da Laghouat dal 5 al 10 avendo come quello di Sidi-Hamza per due mesi i viveri assai bene condizionati.

La piccola colonna e i goum di Bou-Cada si sono riuniti a Ain-Rich ne' primi giorni del novembre per operare ancor essi. Inoltre 600 cavalieri arabi dei goum di Titteri e di Boghar sono partiti il 28 di ottobre sotto il comando di Pach Agha-ben-Yahia per mettersi a disposizione del sig. comandante du Barail, il quale ha ripreso il comando del suo circolo. Erano aspettati il 2 o 3 novembre a Laghouat nello stesso tempo che 100 spahis presi dai smalas di Beronagnia e di Mondjebeur vicino a Boghar. Così questo uffiziale superiore va a trovarsi, durante il periodo delle operazioni progettate, alla testa di una colonna francese ragguardevolissima, con cui saprà assai bene mettersi in quel paese in operazione.

La colonna di Biskra ha ricevato ordine di riunirsi momentaneamente a Doulua sotto gli ordini del colonnello Desvaux per comiciarvi una stazione di comando. Il colonnello vi si potrà sostenere, e se farà uopo vi potrà offendere i Bou-Cada.

Il generale Mac-Mahon è partito il 27 da Costantinopoli per Milah e deve arrivare il 29 a Fedjel-Arba, ove tutte le truppe starebbero riunite per la dimostrazione, che si propone di fare sulla riva sinistra dell' Oued-el-Kebir.

Nella frontiera di Tunisi all' altezza di Negrin si è segnalato un individuo chiamato Oman-ben-Quepida, al quale si è attribuito il disegno di provocare turbolenze nella frontiera: fino ad oggi però le sue idee non si sono verificate.

Le nostre relazioni colle tribù e colle autorità tunisine sembrano al contrario buone in questo momento. I timori di un conflitto, che si paventava fra gli Oulad-Bon-Ghanem di Tunisi e i nostri Oulad-Sidi-Yahia-ben-Thaleb, divisi per antiche querele, sono cessati in conseguenza di un abboccamento fra le due tribù.

Il campo tunisino, ch' erasi venuto a stabilire a Djebel-Dinar è stato tolto: e le truppe del bey si sono dirette verso l' interno della reggenza.

(*Moniteur.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 7 *Novembre.*

Il commercio dell' Austria colla Turchia, presentemente sturbato, e lo speriamo per poco, lascia un sensibilissimo vacuo nelle nostre tabelle statistiche di commercio. Secondo gli ultimi rapporti, l'importazione dalla Turchia per la via di terra raggiunse la cifra di 18,843,000 fior. e l' esportazione per la Turchia a 11,898,000 fior. Il commercio austriaco colla Turchia per la via di mare è calcolato nell' importazione a 18, nell' esportazione a 20 milioni, così che il movimento complessivo del commercio austro-levantino può essere computato al valore di circa 67 milioni di fiorini. Se si calcola poi l' in gran parte interrotto commercio coi Principati Danubiani si potrà facilmente computare la grandezza del danno che verrebbe a soffrire, in caso di una guerra, il commercio austriaco nei paesi sul basso Danubio.

— La città di Mostar fu ai 20 d' ottobre alle 3 e un quarto pomeridiane scossa da un terremoto che durò 20 minuti secondi con forti e ripetute scosse. Quasi tutti gli edifici privati e pubblici, tra i quali anche quello dell' imp. reg. consolato, furono più o meno danneggiati. Anche due forti che colà si trovano riportarono gravi screpolature. Per quanto fino ad ora si è venuto a sapere, non si ha da piangere la perdita d' alcuna vita umana. Col progredire del giorno ebbero luogo pure due altre leggere scosse; si udì anche più volte uno straordinario e prolungato romore che sembrava provenisse di sotterra.

— Giusta lettere da Orsowa, sarebbero giunte colà delle ragguardevoli famiglie da Kalafat, le quali abbandonarono la città allorchè vi giungevano le avanguardie delle truppe turche (il 27 dopo mezzanotte). Il comandante del corpo, il quale contava a un dipresso 800 uomini, ammonì gli abitanti a tenersi tranquilli. Nessuno ha da temere offese; ed i turchi considereranno come nemici quelli che s' opporranno all' occupazione del Principato. Contemporaneamente furono ordinate le costruzioni di trincee in fortificazione di Kalafat. Il passaggio fu eseguito con prestezza e col massimo ordine. Ai turchi fu severamente proibito di entrare nelle case senza permesso. Il numero delle truppe trovantisi a Kalafat ascende a 8000 uomini. Anche nel 1828 operarono i turchi con soli 9000 uomini. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEGLI 8.

La *Gazzetta di Vienna*, riportate varie condanne dei giudizi di guerra, soggiunge:

Un' ulteriore condanna ebbe luogo per parte di questi giudizi di guerra, per connessione dell' accusa con altre inquisizioni, condotte da essi per mene rivoluzionarie, contro il conte Ferdinando Jexa Pakowski, di Uscie, circolo di Hanislau in Gallizia, dell'età d' anni 49, ammogliato, proprietario delle signorie di Uscie in Gallizia e di Trautenfels in Stiria, membro degli stati provinciali di quei due dominii della corona.

Esso nell' inquisizione incamminata dal giudizio di guerra fu convinto parte per confessione, parte per testimoni e pel concorso delle circostanze:

a) Di aver pubblicamente espresso ad impiegati ed inservienti de' suoi possedimenti l' avversione più profonda verso il governo imperiale, di aver dileggiato le misure di esso, di essersi ostinatamente opposto a' suoi ordini e di aver pubblicamente espressi i suoi sentimenti, tendenti all' introduzione in Austria di una costituzione repubblicana;

b) Di avere nell' intenzione, molte volte dichiarata, di cooperare mediante una nuova rivoluzione allo stabilimento di un regno di Polonia indipendente, soccorso a tal fine moralmente e materialmente le scuole dell' emigrazione polacca, fondate in Francia, e di aver prestato aiuto, con mezzi pecuniari ed invio di libri sovversivi, destinati ad essere diffusi fra la popolazione delle campagne, agli sforzi ultra slavi nella monarchia austriaca;

c) Di avere, pieno d' odio ardente contro la razza rutena devota alla signoria imperiale, e nell' intenzione di formare ne' propri beni in Gallizia un proletariato polacco intelligente, e di approfittarne per portare ad atto le sue tendenze di alto tradimento, fondato a tal fine adatte scuole clandestine, impedito l' uso dell' idioma rutheno, colla minaccia di licenziare i maestri, ed adoperato in tutti gl' immaginabili modi per forzare i possidenti rutoni, opprimendoli e perseguitandoli, ad alienare i loro beni, a fin di collocare in essi individui, aventi le sue stesse opinioni, e legar questi in tal modo alle proprie idee;

d) Di aver incoraggiato scrittori polacchi all' esterno a compilare e diffondere scritti politicamente condannabili ed ostili al governo, e di aver fatto stampare a proprie spese opposite opere per introdurle di contrabbando in Gallizia;

e) Di aver soccorso con generose spedizioni di danaro rifugiati polacchi dei periodi rivoluzionari 1830, 1846, 1848, a fine, secondo le sue dichiarazioni, di riconoscere i loro meriti verso la patria, e procurar loro la possibilità di continuare nelle loro mene all' esterno; al quale oggetto fece anche pervenire soccorsi a molti ex-honvedi, incorporati imperativamente, per aver preso parte alla rivoluzione, nell' esercito imperiale.

f) Di avere, nella supposizione di accrescere gl'imbarazzi finanziari dello stato, ordinato severissimamente a' propri impiegati economici di non pagare imposte, di ricorrere contr' ogni decisione della autorità, e di astenersi dall' usare carta bollata e dal fumare, per pregiudicare le II. RR. finanze;

g) Di avere, nel 1850 e nel 1851, incollato striscie di carta dietro una considerevole quantità di cedole da 6 e da 10 carantani, e di averle in parte munite di proprio pugno di scritture in grado estremo eccitanti che accennavano ad una prossima rivoluzione, e che insultavano il governo imperiale e capitani ricolmi di meriti dell'esercito imperiale; cedole, che esso conte Ferdinando Bakowski cercò di diffondere specialmente in Stiria, per eccitare il popolo delle campagne contro il governo, al che contribuì anche con consigli dati a singoli sudditi malcontenti;

h) Di essere stato in comunicazioni epistolari con vari rifuggiti dell' ultima epoca rivoluzionaria, viventi in Turchia, e di aver tenuto mano alla loro corrispondenza con individui d' opinioni eguali all' interno;

i) Di essere entrato anche nel 1851 in immediata corrispondenza epistolare con membri famigerati del comitato centrale democratico ungherese di Londra, e di essere così giunto a cognizione perfetta di tutti gli sforzi, tendenti a far iscoppiare una nuova insurrezione armata ed a fondare un regno di Polonia indipendente; di aver dato, mediante lettere, non solo la sua approvazione a quelle mene di alto tradimento all' esterno, ma di aver anche inviato ripetute volte importanti soccorsi pecuniari agl' individui che le dirigevano;

k) Di aver avuto in sua mano il proclama del suddetto comitato democratico, nel quale erano circostanziatamente esposti i progetti ed i preparativi rivoluzionari, e col quale contemporaneamente era dato eccitamento a dar appoggio a quei progetti e preparativi, acquistando e dando valore ad azioni, e di aver avuto in sua mano un equivalente in denaro di quelle azioni.

La suddetta inquisizione ha finalmente destato contro l' inquisito conte Bakowski il fondato sospetto ch' egli sia stato anche coi membri della famiglia Kossuth in comunicazione punibile, e tendente alle loro imprese di alto tradimento.

Quindi, l' inquisito Ferdinando conte Jaxa Bakowski fu, mediante sentenza del consiglio di guerra del 27 luglio di quest' anno, condannato a voti unanimi, per crimine d' alto tradimento, e dietro la qualità delle prove contr' esso emerse, alla pena stabilita dalla legge. Quale sentenza fu anche confermata. Ma l' inquisito fu tolto alla esecuzione della pena, per la morte di esso, avvenuta nell' intervallo.

Vienna 28 ottobre 1853.

Dalla sezione degli II. RR. giudizi di guerra dell' I. R. governo militare.

ALTRA DEL 9.

L' intendente generale dell' imp. armata d' occupazione russa generale de Sattler ha intrapreso un viaggio d' ispezione onde visitare i magazzini mobili di proviande, i quali possono seguire le truppe in tutte le direzioni e nei diversi movimenti. A Kraiowa che è in questo momento il luogo più minacciato fu nominato a presidente del magistrato il granlogoteta Demetrio Haralambin, il quale, d' accordo cogli ufficiali delle proviande, prende tutte le misure onde approvvigionare la città. I russi terranno e difenderanno Kraiova e la loro posizione colà. Fino all' ultimo ottobre non furono veduti i turchi a Kraiowa, gli abitanti si rifuggiarono però a Bukarest. Le truppe muovono in massa da tutte le parti verso Kraiowa. Sui due fiumi l' Aluta ed il Becka furono costruiti dei ponti stabili presso Slatina, a spese del paese, in via di licitazione. (*Corr. Ital.*)

Da parecchie relazioni già pubblicate sull' esito del raccolto del grano nell' impero austriaco, risulta già adesso che quest' anno non sarà di carestia, e che sebbene l' esito non fosse del tutto soddisfacente nelle parti meridionali della monarchia non havvi però in complesso motivo a timori.

È peraltro comunemente noto che il commercio del grano non è affare isolato; esso forma all' incontro un essenziale ed importante ramo del commercio mondiale, e che l' Austria ne sia vivamente interessata nelle fluttuazioni dei prezzi rilevasi dalle circostanza statisticamente dimostrata, che esso esporta

molto di questi articoli, ma ne importa altrettanto dai paesi finitimi onde sopperire al bisogno di singoli dominii mancanti di grano. In prova di ciò ripetiamo necessario d' addurre, che, secondo i prospetti della rendita del commercio e dei dazi negli anni 1841 — 1850, la cifra media dell' importazione di cereali durante il detto periodo ammonta al valore di 3,486,152 fior. e quella dell' esportazione corrisponde a 7,752,863 fior. L' importazione sorpassò adunque l'esportazione, ciò che devesi attribuire all' anno 1850 in cui sottentrò una diminuzione di 4408 nell' esportazione per l' accresciuto bisogno nell' interno e nominatamente per le truppe concentrate nella Boemia e nel Tirolo, mentre l' esportazione dalla Lombardia nella Svizzera diminuì in seguito all' accrescimento del dazio d' importazione.

In generale puossi ammettere che l' importazione e l' esportazione si coprono: così per esempio ammontò nel 1847 la prima al valore di 10,290,865 fior., e la seconda a quello di 10,000,610 fior. In ogni caso gli è perciò evidente che l' Austria è essenzialmente interessata in questo ramo di commercio, e che il regolamento dei prezzi dell' interno è condizionata pei moltiplici riguardi dei prezzi del mercato mondiale.

In questo rapporto cominciano a declinare i timori provati ancora pochi mesi fa. Giusta concordi relazioni il commercio dei detti articoli continua su di una base estesa. Gli aquisti di cereali in Odessa non furono interrotti; una quantità straordinaria se ne trova ammucchiata, 250 barche stanno nella rada per essere caricate. L' *Economist*, che si pubblica a Londra, crede poter assicurare, che i carichi di grano e di farine i quali giungono da Granada copriranno abbondantemente il difetto nell' Inghilterra ed in altri stati.

Giusta i prospetti commerciali ufficiali dell' anno decorso, l' Inghilterra fece venire dai porti settentrionali della Russia 343,782 quarter, dai meridionali 957,877, dai Principati danubiani 713,876, dalla Prussia 454,348, dall' Annover 149,343, dall' Austria 113,599, dall' Egitto 775.823, da altre provincie della Turchia 211,476, dall' America inglese 50,615, dagli Stati Uniti 651,886 quarter. In quest' anno l'importazione in Inghilterra sorpasserà quella dell' anno decorso, poichè dal principio dell' anno corr. fino al 10 ottobre l' Inghilterra fece venire diggià circa 3 milioni di quarter più che nello stesso intervallo dell'anno decorso.

Quanto riguarda il raccolto della Germania settentrionale e nominatamente della Prussia, esso viene annoverato fra i mediocri; di carestia non vi può essere discorso neppure in quei paesi, essendochè in *Francia* ai timori sottentrò una disposizione affatto *migliore*, nè è forza sperare che i prezzi dei cereali ribasseranno man mano in tutta Europa, od almeno non s' aumenteranno, e ciò ne provano le relazioni che ci giungono da Venezia e Trieste dove si manifesta una tendenza al ribasso anzichè al rialzo.

(*Corrispond. aust.*)

RUSSIA

Il generale maggiore Orbelian che combattè nel Caucaso fu innalzato dall' Imperatore al grado di tenente generale ed ivi ebbero luogo molti altri avvanzamenti, ciò che sta in opposizione colle notizie di vittorie riportate dai circassi.

— A quanto si annunzia da Varsavia 24 ottobre la brigata del corpo d' Anersperg venne destinata al rinforzo dell' armata del Caucaso, e a questa dovrebbero ancora seguire diverse altre brigate.

(*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

In Costantinopoli di una maggior parte dei lavoranti si fecero tanti soldati, e perciò si sente tal mancanza di mani d' opera, che il piroscafo *Caradoc* ad onta di tutte le offerte non trovò gente per l' imbarcazione del carbone e a tal bisogna dovette adoperare l' equipaggio.

(*Corr. Ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Wanderer* : Ci scrivono da Jassy che dopochè il principe Ghika abbandonò le redini del governo tutti i ministri presentarono la loro dimissione.

Il corrispondente da Bukarest dello stesso giornale gli scrive in data del 31 decorso quanto appresso: « Il semi-ufficiale *Westtor* del 17 (29) decorso mese contiene, sul provvisorio abbandono del governo da parte del principe Stirbey, nella sua parte ufficiale, il seguente

RESCRITTO

Al consiglio straordinario d' amministrazione.

L' attuale condizione di cose richiede che noi ci allontaniamo temporariamente dal principato. Noi affidiamo, fino a che prenderemo ulteriori misure, il governo al consiglio straordinario d'amministrazione. S. E. il primo boiaro, gran bano Giorgio Filippesku, presidente di questo consiglio, di cointelligenza coi capi-dipartimento, agirà in guisa che gli affari di ogni singolo dipartimento, come fino ad ora, proseguano nel loro corso regolare e regolin tutto la necessaria attività. Casi speciali saranno da assoggettarsi al consiglio straordinario d' amministrazione, onde con ciò i medesimi, dopo generale e maturo esame, prendano il loro corso ulteriore.

Bukarest li 14 (26) ottobre 1853.

(Segn.) Barbu Dimitrio Stirbey.

(Segn.) *Giovanni Manu* m. p.
Segretario di Stato.

Il consiglio straordinario d'amministrazione emanò il giorno 16 (28) decorso un rescritto col quale vengono diffidati specialmente i capi-dipartimento degli affari dell' interno e della guerra di prendere le necessarie misure pel mantenimento dell' ordine nell' interno del paese. Un ulteriore rescritto del medesimo consiglio, portante la stessa data, esorta gli impiegati allo zelo e ad un coscienzioso adempimento de' loro doveri e gli abitanti a rimanere tranquilli nelle loro per nulla affatto sturbate occupazioni; ammonisce però a guardarsi da ogni detto o fatto che fosse contrario alla emanata ordinanza. Viene pure determinato che le suppliche che si sarebbero dirette al principe siano da ora in poi da indirizzarsi, a mezzo del segretariato di Stato, al consiglio straordinario d'amministrazione. Il ministero delle finanze, per eccitamento dell'imperiale consolato generale russo, rende noto con rescritto del 15 (27) decorso mese che per impedire l' aggiotaggio dei mezzi imperiali viene da ora in poi il valore di corso fissato a 54 piastre e 3 para (8 fiorini e 3/4 di car. m. c.) ed il rublo d' argento 10 piastre 20 para (1 fiorino e 45 car. m. c.)

Il principe Giorgio Stirbey, figlio primogenito del principe regnante, colonnello e comandante del primo reggimento d'infanteria valacca, cui nello scorso anno fu conferito da S. M. il sultano il titolo ed il rango di generale imp. turco di brigata, è partito pure alla volta degli imp. reg. stati. Il nuovo capo di polizia, Rossetti, assunse già le mansioni della sua nuova carica. Commercio e buona parte d' industria vanno in sempre maggior arenamento. Arrivano qui di continuo famiglie fuggiasche che com' ebbero convertito in denaro ed effetti i loro immobili non fuggirono dai luoghi posti sul Danubio. La città di Kalarasch dicesi sia affatto priva d' abitatori. Non si sente nulla di nuovi conflitti tra russi e turchi.

(*Corr. Ital.*)

INDIA

BOMBAY 14 *Ottobre*.

Il colonnello Mackeson, commissario nel Pesciaver, soccombette all' aggressione proditoria, fatta contro lui da un fanatico, come già annunziammo. Da investigazioni più esatte eseguite in proposito risulta l' esistenza d' una trama alquanto ramificata, che sarebbe diretta da Saadut Khan, capo di Lalpura.

(*Oss. Triest.*)

— Nell'impero birmano le scorrerie dei masnadieri si vanno estendendo sempre più, sicchè l'Irrawaddy non può più esser passato che da navigli armati. Si conferma che questa gente (la quale si astenne finora dall' assalire le truppe inglesi, scacciando solamente i contadini dai villaggi e i commercianti dalle città lungo ambe le sponde del fiume) sia assoldata dal governo di Ava, e si afferma che la stessa città di Rangun sia minacciata da circa 10,000 masnadieri; per cui doveva esser mandato un reggimento colà, e si faceva sempre più probabile una nuova guerra contro i birmani. — Nella frontiera nord-ovest regna grande agitazione, e si teme una sollevazione generale di quelle tribù. Le autorità inglesi prendono disposizioni militari onde reprimerla, e si fanno marciar truppe continuamente e in gran fretta al confine. — Si parla molto di progetti della Russia nell' Affghanistan, e si vuol porre in relazione con ciò il fatto che il governator delle Indie sospese la visita che aveva intenzione di fare a Rangun. Parecchi giornali indo-inglesi annunziano come certo che un esercito russo si avanzò a dieci giorni di marcia da Urgunè, metropoli commerciale di Khiva e che i Khans di Khiva e Bokhara adunarono le loro truppe per resistere al comune nemico. Dicesi che i russi abbiano dichiarato essere loro intenzione di conquistar Khiva, e ch' essi abbiano ottenuto da Dost Mahomed di Cabul la neutralità.

(*O. T.*)

I ragguagli de' fogli indiani da Lucknow recano che il re d' Aud continua sempre a passare la vita fra gli stravizzi e i disordini. Il colonnello Sleeman, residente britannico presso quella corte, fece una visita al re, e lo rimproverò del suo contegno sconveniente, egli promise di emendarsi, ma nondimeno persevera nel suo sistema. I debiti del re d' Aud ascendon ora ad 800,000 lire sterline.

Il passaggio di Kohat è ora aperto e gli Afridi vennero a patti cogl' inglesi. A Matanne, luogo vicino a Kohat, verrà costruito un forte. Inoltre si vuole erigere una linea di fortilizi, che congiunga la stazione di Pesciaver con quella di Kohat, per tutelare il paese da nuove incursioni di quelle tribù.

I preparativi per la costruzione del telegrafo da Calcutta a Lahore, con ramificazioni a Lucknow e Simla, procedono attivamente. Giunsero ad Allahabad i fili e tutti gli altri materiali sufficienti ad attivare una comunicazione per non meno di 1000 miglia.

(*Corr. dell' Arno,*)

La estensione dei possedimenti inglesi nell' Indie è eguale a tutta l' Europa continentale, non compresa la Russia. Pesciaver è tanto al nord di Taniore, quanto Stokolma all' est di Napoli: Chittagong è tanto all' est di Kurrachia quanto Atene lo è di Parigi. La Germania, l' Italia, la Francia, la Spagna, l'Olanda, il Belgio, la Danimarca e la Svezia riunite non eguagliano i possedimenti inglesi nelle Indie, nè in estensione, nè in popolazione. Il rapporto della grande ispezione trigonometrica ultimamente stampato dal Parlamento, dà il seguente risultato: Superficie in miglia quadrate 1,368,113, popolazione 158, 774, o 65; e questa cifra è ancora al disotto della reale. Questo magnifico impero è diviso in quattro governi o presidenze, Bengale, Madras, Bombay, ed Agra. Il primo è la sede del governatore generale e del consiglio supremo: i due che vengono poscia hanno ciascuno un governatore e un consiglio, ad Agra è amministrata da un vice-governatore senza consiglio. L' armata si compone di 29,480 uomini di truppe della regina: di 19,928 di truppe europee della Compagnia delle Indie di 240,121 de' soldati indigeni: in tutto 289,529: contingenti indigeni comandati da officiali inglesi e ingaggiati da trattati, 32,000. Totale delle forze a disposizione del governo generale 321,529.

NOTIZIE RECENTISSIME

COSTANTINOPOLI 5 *Novembre*.

Il fatto d' arme sulla frontiera d' Asia, annunziatovi nell' ultima corrispondenza, è pienamente confermato. Esso aveva luogo lo stesso giorno che si effettuava il passaggio del Danubio. Una piccola divisione dell' esercito dell' Asia composta d' irregolari e di un battaglione della guardia imperiale attaccò il forte russo di Scevkedil difeso da tre battaglioni. La resistenza fu ostinata. Il combattimento durò 4 ore. I russi perdettero il forte, 2,000 fucili, 4 cannoni e 1000 uomini. Diversi prigionieri russi sono già arrivati a Costantinopoli. Fra essi si trovano il figlio del principe Giorgio Gouriel ed il colonnello Klotk. Gli altri prigionieri si attendono fra alcuni giorni. Il rapporto di Selim pascià relativo a questa brillante vittoria fu qui portato da Edhem bei ufficiale d' ordinanza di Mehet Alì pascià, ministro della guerra. Edhem bei era stato incaricato di rimettere il manifesto della guerra a Selim. — Alla vigilia della loro ritirata da Scevkedi, i russi incendiarono diversi angoli della città e più di 1200 case. il fiume Tchorog è stato passato dai turchi

— Le flotte combinate arrivarono in parte nel Bosforo. Abbiamo a Beicos, pressochè all' imboccatura del mar Nero, i vascelli inglesi *Vengeance* ed *Albion*, i vascelli francesi *Jupiter* ed *Henri IV*, oltre otto fregate a vapore e gli altri legni che si trovavano qui prima. Gli altri vascelli sono a Lampsaki, rimpetto Gallipoli, al di qua dei Dardanelli.

La divisione navale ottomana, destinata per ora alle operazioni nel mar Nero, composta di 4 fregate a vela, 2 a vapore, 3 corvette e due brigantini, è stata rinforzata del vascello *Mustreddtiè*, e di due altre fregate. Il capitano Slade, Mushaver pascià, innalberò la sua bandiera sul *Nusredtiè*, che è partito già pel mar Nero. Si dice che su questo vascello vi sia il famoso capo circasso Seffer bei, che da più anni trovavasi internato in Adrianopoli, e che vien ad essere rimesso in libertà.

Namick pascià, incaricato di una missione straordinaria per Londra e Parigi, parte col vapore di quest' oggi.

(*Port. Mail.*)

VIENNA 10 *Novembre*.

Rileviamo da fonte degna di fede che la Porta si sia dichiarata pronta a nuove trattative di pace desiderate dall' Inghilterra e dichiarate ammissibili dalla Francia, ma a condizione:

1. Della pronta evacuazione dei Principati da parte della Russia.

2. Che le Potenze europee diano alla Porta delle garanzie che una nuova invasione della Valacchia e della Moldavia non avrà più luogo.

— Un altro dispaccio telegrafico ricevuto da ragguardevole personaggio della diplomazia porta le perdite avute dai russi nei fatti di Turtukai ed Oldenitza a 300 uomini e 14 ufficiali. Si dice pure che ai scontri su menzionati ne abbia seguito un altro di gravità maggiore il giorno 7, in seguito al quale ripiegarono del pari i russi. Sembra omai certo che il comandante in capo russo voglia allontanare i turchi dal Danubio per poi offrire ai medesimi una battaglia campale nelle vaste pianure di Bukarest.

(*Corr. Ital.*)

TRIESTE 9 *Novembre*.

Le relazioni della *Triester Zeitung* da Costantinopoli giungono fino al 31 del mese passato. Regnava colà grande carestia ed era stato di bel nuovo messo in corso un milione di banconote. Namik Pascià è partito per Parigi. Il Libano è inquieto. Selim Pascià ha passato in Asia i confini russi e si parla d' un forte scontro presso Batum. Secondo una disposizione della Porta i rifugiati austriaci non potranno prendere servizio presso l' armata attiva. Continuano ancora movimenti e leve di truppe. La città è quieta. Notizie da Smirne giungono fino al 2 del mese cor-

rente. I bastimenti da guerra austriaci la *Novara* e la *Bellona* tornano a Trieste, soltanto l' *Hussar* resta in quel porto. Il console generale russo è partito per Atene. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEGLI 11.

I giornali ci recano oggi maggiori dettagli intorno al passaggio effettuato dai turchi presso Silistria ed al combattimento presso Oltenizza (non Altenizza) A tenore d'una comunicazione giunta a Vienna per via telegrafica da Hermannstadt in data dell' 8 novembre, 12,000 Turchi avrebbero passato il Danubio nei giorni 2 e 3 corr. presso Turtukai ed Oltenizza, ed essi sarebbero stati attaccati da 9000 russi sotto il comando del generale Parlof. Dopo un vivo cannoneggiamento si venne all' attacco colla baionetta. Intorno all' esito del combattimento e alle perdite sofferte da ambe le parti nulla si sa ancora di preciso; dicesi solo che i turchi non abbandonarono la loro posizione di Oltenizza (alla sponda opposta di Oltenizza giace Silistria) e che si sono ivi fortificati. Dicesi inoltre che 4000 turchi stanno a Calaratsche, 2000 sopra un'isola del Danubio nelle vicinanze di Giurgevo e 12000 nella piccola Valacchia. Così l'*Oesterreichische Correspondenz*.

La *Cop. Zeit. Corr.* reca alcuni dettagli intorno al combattimento presso Oltenizza, che dice essere avvenuto il dì 4 corr., e che quel foglio toglie da un dispaccio telegrafico. I turchi approfittarono della notte e della nebbia, e partendo da Turtukai (Turtukja), presero in possesso una isola maggiore, che essi munirono in tutta fretta di alcune batterie, onde sotto la protezione di queste effettuare il passaggio. Ora trattavasi d' impedire il passaggio e di respingere i turchi dalla posizione presa, il che riuscì dopo un lungo cannoneggiamento, che sarebbe stato molto vivo e che dicesi aver durato molte ore. — Lo stesso foglio dice: Notizie telegrafiche private da Giurgevo giungono fino al 4 novembre. Si parlava in quel giorno a Giurgevo che i turchi avessero tentato il passaggio presso Oltenizza e Slobotvar, ma fossero stati respinti dalle truppe russe di perlustrazione. Presso Oltenizza (luogo dove l'esercito russo avea passato il Danubio il dì 23 giugno 1828 con 40,000 uomini) si sviluppò un forte combattimento che fu rinnovato per due volte. I russi sostennero la posizione. — Venerdì scorso un piroscafo del Danubio, proveniente da Orsova, si dirigeva giù pel fiume dalla parte dei russi; nelle vicinanze di Giurgevo le batterie turche della sponda gli fecero fuoco contro, una scialuppa cannoniera gli andò incontro e costrinse il capitano a proseguire il viaggio alla sponda turca. Sembra che questo incidente sia avvenuto in seguito ad un malinteso, giacchè il comandante turco avea supposto che il piroscafo fosse russo. I russi afforzarono la loro posizione a Giurgevo. Scaramuccie avvengono ivi giornalmente. — A tenore d' un dispaccio telegrafico di Bukarest il principe Gortschakoff si sarebbe recato ai 4 corr. a Giurgevo, onde, a quanto supponesi, intraprendere un viaggio d'ispezione sul Danubio.

BORSE

Parigi 11 *Novembre.*

Quattro e $1/2$ per cento aperto a	99 95	— —
chiuso a	99 75	— —
Tre per cento aperto a . .	73 70	— —
chiuso a	73 60	— —

Vienna 10 *Novembre.*

Cinque per cento 92 $^{3}/_{16}$.
Quattro e mezzo per cento 82 $^{1}/_{8}$.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 13 $^{1}/_{2}$ L. 13 $^{3}/_{4}$.

ALTRA DEGLI 11.

Cinque per cento 92 $^{1}/_{16}$.
Quattro e mezzo per cento 81 $^{15}/_{16}$.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Il sig. Commendatore Camillo Iacobini ha con sua patente autorizzato Pietro Dattarelli di Roma all' esercizio della professione di Perito Rigattiere.

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Giovedì 17 novembre 1853, alle ore 3 e tre quarti pomeridiane in punto, si terrà adunanza nell'Aula dell' Archiginnasio della Sapienza, nella quale, il socio ordinario soprannumero signor Ab. D. Felice Profili, Segretario della commissione di archeologia sacra, *ragionerà su i lavori compiuti ed intrapresi dalla nominata Commissione nel primo biennio della sua istituzione.*

VARIETA'

Un viaggiator tedesco, il sig. Maurizio Wagner, che ha di recente percorso i distretti dell' Asia Minore, e che si è recato da Erzerum a Tauris, dice che nulla è più curioso dell' osservare le abitudini degli animali che compongono le carovane. Quelle carovane che partono ogni settimana, trasportando stoffe di cotone, produzioni inglesi, lastre di Boemia ec. sono molto notevoli, poichè vi si noverano ordinariamente due a trecento cavalli, non si adoperano che quegli animali e si lascian da parte i camelli ed i muli. Senza la docilità de' cavalli di carovana, dice il viaggiatore, senza il loro rispetto per le costumanze stabilite d' antica data, sarebbe difficile di mantener l' ordine alla partenza ed all' arrivo delle carovane in mezzo al frastuono ed all' ingombramento. Ma il carattere dolce e conciliante del cavallo d' Oriente, che non rassomiglia punto a que' destrieri impetuosi delle pampas d'America, a' cavalli caparbi dei valacchi e de' cosacchi, indocili alla voce ed alle minacce de' loro padroni, è utilissimo in quella circostanza.

Ciascun cavallo porta un campanello al collo, perchè quel rumore lo tradisca se si permettesse di appartarsi dalla via comune. Ma i novizi solamente commettono un delitto di quel genere; il cavallo abituato e ben addestrato non vi si espone mai. Non appena il *Kariwan bachi* alle due dopo mezzanotte ha dato il segnale del levarsi, che tutti gli animali accorrono ben ordinati da' prati vicini; non ostante l'oscurità che regna, essi sanno benissimo trovare il loro posto accanto gli uomini che hanno l' abitudine di strigliarli, d' averne cura e di caricarli. Quest' ultima operazione dura pochi secondi. In un attimo e con canti cadenzati, due uomini sollevano il fardello e lo pongono sul dorso degli animali. Questi ultimi, quando han sentito il peso, si mettono in cammino da per se stessi, segnendosi gli uni e gli altri, giammai due su la stessa linea.

Un reggimento di soldati il meglio ordinato non marcia con maggior ordine, regolarità o misura. Accadendo qualche confusione nella carovana, sia per la caduta di un cavallo, sia per qualunque accidente, l' animale che si trova più vicino al luogo dell' avvenimento, si arresta, e quello che segue fa lo stesso. Tutta la colonna fa alto, e quei quadrupedi si tengono quivi immobili, fermi su le loro gambe al pari di quei cavalli di marmo che vedonsi innanzi al Quirinale di Roma.

Alla testa del battaglione v' ha l' uso di situar le bestie più anziane e più sperimentate. Si sceglie per capo il più vecchio con crine bianco, che da venti o trent' anni esercitando il mestiere di cavallo di carovana, conosce perfettamente la natura del paese e le località. Mai si smarrisce, mai inciampa, anche quando incontra qualche pezzo di pietra di forma bizzarra, o ossa umane disperse su la strada o qualche truppa di camelli, pe' quali professa pochissima simpatia. Che un temporale rumoreggi, che lampeggi, che la grandine e la pioggia inondino la campagna, nel mentre che i polledri tremano per paura e si rifiutano ad andar oltre, esso rimane imperterrito.

Ma ciò che soprattutto divien curioso a studiare, dice il sig. Wagner, si è che quegli animali, che ricercano la compagnia, non possono soffrire i quadrupedi estranei. I cavalli di carovana sono come i loro padroni: essi non osservano la menoma tolleranza pei loro confratelli; odiano gli animali che non fan parte della loro banda. Quando due carovane accampano per caso in vicinanza l' una dell' altra, i cavalli che pascolano ne' prati vicini non fan che osservarsi d' un occhio inquieto, drizzano le orecchie, nitriscono, ed indi mostrano il desiderio di battagliare. Sono particolarmente i giovani cavalli, i polledri vivi e ardenti che manifestan que' sentimenti e che finiscono per istrascinar gli altri. In quella circostanza, dimenticano interamente le regole del dovere e della disciplina. Tutto ad un tratto un cavallo impetuoso non potendo più moderar il suo furore, si slancia nel campo, cioè nel pascolo vicino per provocare: un nitrito sonoro, simile alla tromba d' araldo, sfida i più prodi al conflitto, sfida che è sempre accettata con un altro nitrito della stessa forza.

I quadrupedi de' due eserciti con narici frementi e crine rizzato, si precipitano spumanti di rabbia gli uni contro gli altri; ciascun si fa ad impadronirsi del suo avversario attaccandolo nei fianchi. Frattanto que' che non voglion partecipare alla lotta si ordinano in cerchio ed osservano. Egli è mestieri allora che accorrano le guide e che dian termine al combattimento a colpi di frusta per separarli.

Quando due carovane s' incontrano in marcia, quella esplosione di odio non avviene. I cavalli sono, per così dire, sotto le armi, e non si permettono disturbar l' ordine del convoglio. Essi si contentano di rizzar le orecchie e di spingere i nitriti, ma non mai allora s' impegnano in combattimenti sanguinosi.

(*Giornale di Pietroburgo.*)

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 NOVEMBRE.

Amè Elle, di Francia, Proprietario, da Marsiglia
Boncinelli Ferdinando, di Firenze, Scultore, da Firenze.
Bollig Gio., di Prussia, Proprietario, da Parigi.
Bouleau Biagio, di Francia, Prete, da Parigi.
Boudier Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Burtsell Riccardo, di America, Proprietario, da Marsiglia.
Chanal Enrico, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Collins W., d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Dalin Giuseppe, di Francia, Prete, da Parigi.
De Vauzelles Gio., di Francia, Presidente, da Parigi.
Dickens Carlo, d' Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Dupps Baldoino, d' Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Ellis Everson, di America, Proprietario, da Firenze.
Egg Augusto, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Faitsewoski, di Russia, Conte, da Firenze.
Fausti Lodovico, di Roma, Cavaliere, da Parigi.
Folchi Pio, di Roma, Possidente, da Parigi.
Franzino Gio., di Piemonte, Sacerdote, da Torino.
Garofali Annibale, di Roma, Possidente, da Parigi.
Guttenberg Carlo, di Baviera, Barone, da Baviera.
Grassi Giuseppe, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Gregory Luisa, d'Inghilterra, Proprietaria, da Marsiglia.
Healey Giorgio, d'Inghilterra, Colonnello, da Firenze.
Hecht Costantino, di Baviera, Proprietario, da Mantova.
Joly Carlo, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Kaufman Giulio, di America, Proprietario, da Parigi.
Koscielski Arturo, di Prussia, Proprietario, da Genova.
Lauret Francesco, di Francia, Interprete, da Parigi.
Limone Camillo, di Piemonte, Artista, da Genova.
Linskill Gug., d'Inghilterra, Capitano, da Londra.
Mazzarosa Pietro, di Roma, Impiegato, da Parigi.
Mignanelli Orazio, Prelato, da Firenze.
Miratta Giuseppe, di Savona, Chirurgo, da Sabina.
Ortori Aurelia, di Austria, Possidente, da Firenze.
Oxley Gio., d' Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Plater Teofilo, di Russia, Conte, da Firenze
Porte Carolina, di Austria, Possidente, da Firenze.
Robusti Gio., di Piemonte, Proprietario, da Genova.
Smith Hosford, di America, Console, da Londra.
Taylor Wood I., di America, Proprietario, da Mantova.
Taylor Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Vasetti Ilerio, di Viterbo, Sacerdote, da Livorno.
Vincenzi Bonifazio, di Livorno, Sacerdote, da Livorno.
Zanzi Francesco, di Austria, Prelato, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 NOVEMBRE.

Bordato Clemente, del Tirolo, Corriere, per Napoli.
Corner Tommaso, di America, Proprietario, per Napoli.
Townsend Federico, di America, Proprietario, per Napoli.
Lawrence Federico, di America, Proprietario, per Napoli.
Scott Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Stenry Ferdinando, di Prussia, Consigliere, per Napoli.
Von Voigts, di America, Proprietario, per Napoli.
Willsdon Federico, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Si è pubblicato coi tipi del Menicanti, uno scritto di Pietro dott. Gasparini di Fusignano, *sulla vera patria di Vincenzo Monti.* Ne sono reperibili alcuni esemplari nella sola libreria Petrucci incontro il palazzo Ruspoli sul Corso.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 corrente, resta invitato chiunque desideri acquistare la casa posta in Roma nella Via de' Cappellari num. 65 e 66, di esibire sopra la somma di sc. 3500 la sua offerta in carta di bollo chiusa e sigillata nell'Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A, nel termine di giorni venti da oggi decorrendi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 16 Novembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 corrente resta invitato chiunque desideri acquistare l' utile dominio del giardino con fabbricati, situato sul fiume Tevere nella Via che da Ponte Rotto conduce a Porta Leone n. 10, di esibire sopra la somma di sc. 1680 la sua offerta in carta di bollo chiusa, e sigillata nell' Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A, nel termine di giorni venti da oggi decorrendi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 16 Novembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 corrente resta invitato chiunque desideri acquistare la casa posta in Roma nella Via Montanara n. 7 e 8, di esibire sopra la somma di scudi 2100 la sua offerta in carta di bollo chiusa, e sigillata nell' Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A, nel termine di giorni venti da oggi decorrendi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 16 Novembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Rescritto SSmo del giorno 13 corrente resta invitato chiunque desideri acquistare gl' infrascritti Canoni, gravanti i beni posti nella città di Tivoli e suo Territorio, di esibire sopra la somma di sc. 720 la sua offerta in carta da bollo chiusa, e sigillata nell' Officio del sottoscritto Notaro in Via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 A, nel termine di giorni venti da oggi decorrendi, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Canone di sc. 9 imposto sopra la casa in contrada S. Valerio.
Altro di sc. 6 50 gravante una bottega con stanza superiore nell' anzidetta contrada S. Valerio.
Altro di sc. 7 imposto sopra una mola a grano in contrada Vesta.
Ed altro di boccali 80 olio, gravante due oliveti, uno in contrada S. Antonio vocabolo le Coste, e l' altro in contrada Vasei.

Roma 16 Novembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

ENFITEUSI PERPETUO

Dagli eredi di Gaetano Cartoni volendosi devenire all' Enfiteusi perpetuo delle due case provenienti dal suddetto defunto, poste nel Comune di Monte Porzio, l' una in Via della Speranza n. 11 al 14 con rivolta in Via dell' Aumento Nuovo n. 18, l' altra in Via del Soccorso n. 54 con rivolta in Via di S. Antonino num. 15; s' invita pertanto chiunque voglia accedire alla suddetta Enfiteusi tanto unitamente che separatamente, di esibire la sua offerta chiusa, e sigillata in carta da bollo e coll' elezione del domicilio, nell' Officio Gradassi posto in Roma in Via Ponte Quattro Capi n. 37, entro il termine di un mese dalla data del presente, scorso qual termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione, avvertendo che nel suddetto Officio sarà ostensibile il quaderno degli oneri relativo alla suddetta Enfiteusi al quale dovrà uniformarsi.

Roma 15 Novembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza del sig. Filippo M. Bolini Procur. Rot., rappr. da sè medesimo. — Si citano gl' infrascritti a compar. dopo tre giorni avanti S. S. Illma oltre la distanza, per sentirsi condannare solidalmente agli altri citati, al pagamento di sc. 155 50 onorari dovuti per la Causa difesa contro Berti come dagli atti, e rilasciare l' ordine esecutorio solidale con la condanna alle spese.

Sig. Alessandro Fabbri a nome proprio e come Curatore del suo fratello Emilio, e sig Emilio Fabri ambedue d' incognito domicilio.

Roma 14 Novembre 1853. Affisso a forma di legge. *Agatone Apolloni Curs. Civ.*

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza del sig. Cav. Francesco Margarucci Amministratore del patrimonio Paris Longhi, dom. Piazza S. Chiara n. 49. — Si cita il sig. Carlo Sepolti d'incognito domicilio, a compar. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 85 dovuti a forma di obbligazione, ed alle spese del giudizio, decreto ec.

Marino Balsarini Proc. Rot.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 261. — 1853.

Giovedì 17 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
16 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 5 7	+ 11°, 9	94°, 5	S. d.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 15 Novemb, fino alle 9 pom. del 16 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 7.3	+ 13°, 7	69°, 1	S-S O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 8 4	+ 11°, 2	92°, 1	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 14°,3 Temperat. min. + 10°,9

ROMA 17 *Novembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina nella chiesa del Gesù si fecero i consueti funerali per i militari pontificî defunti.

Pontificò la messa monsignor Tizzani Vescovo già di Terni e Cappellano maggiore delle truppe: vi assistettero il Corpo dei Cappellani delle diverse armi, il sig. Pro-ministro delle armi collo Stato Maggiore, tutta la ufficialità e i distaccamenti dei vari Corpi residenti in Roma.

Presso i RR. signori della Missione a Montecitorio ieri nelle ore pomeridiane fu riaperta l'Accademia Liturgica. Fondata quest'Accademia dal grande Pontefice Benedetto XIV occupossi mai sempre di ciò che riguarda i sacri riti; dopo la soluzione della questione proposta e liberamente discussa ha luogo un discorso morale intorno ai doveri ecclesiastici. Le materie prese a discutere in quest'anno versano tutte sul Sagramento dell'Ordine, e oltre alle importanti questioni pratiche che presentano, toccano eziandio dell'antichità e origine degli augusti riti usati dalla Chiesa nella ordinazione dei suoi ministri, come ancora della diversa disciplina delle due Chiese latina e greca.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali Ferretti, Marini e Roberti, i molti Prelati, ed i moltissimi individui dell'uno e dell'altro Clero, che intervennero a questa prima riunione, sono una solenne prova di quanto il Clero Romano soglia apprezzare questa sì lodevole istituzione.

AVVISO

Collegio Liegese-Lambert Darchis in Roma.

Gli Amministratori del Collegio Darchis in Roma fanno sapere agl' interessati che una delle pensioni del detto Collegio destinata allo studio delle belle arti (pittura scultura incisione, architettura ec. ec.) è vacante in questo momento. La suddetta pensione consiste in una somma di scudi romani duecento quaranta pagabili per $^1/_{12}$ alla fine di ogni mese.

Essa è conferita per anni 5.

Sono ammessi a concorrere a questa pensione tutti gli artisti nati a Liegi ovvero in una periferia di quattro leghe intorno alla detta città.

Nondimeno secondo le prescrizioni del testatore nel caso ove più concorrenti si presentassero la preferenza sarebbe data nell'ordine seguente:

1°. I parenti e affini del fondatore.

2.° Gli oriundi di Millemorte.

3°. I nativi della Parrocchia di S. Uberto, o di qualcuna delle località Wallone della stessa parte della Mosa.

Le dimande dei concorrenti debbono essere dirette agli Amministratori del Collegio Darchis in Roma.

Alla domanda dovranno essere annessi i documenti confacienti cioè:

1°. Fede di Battesimo.

2°. Attestato dei buoni costumi delle autorità ecclesiastiche e civili.

3°. L'attestato de' studii.

I concorrenti potranno dirigere i loro pieghi agli Amministratori direttamente o mediante la Nunziatura Apostolica a Bruxelles, ovvero al Ministro degli affari esteri del Belgio; in Roma mediante la Legazione di S. M. Belgica, o la Segreteria di Stato.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 8 *Novembre.*

Una straordinaria vincita al Regio Lotto effettuavasi in Catania coll'ultima estrazione. Si calcola a un dipresso un ventiquattro mila ducati, questa vincita del 5 novembre, avveratasi per lo più nella povera classe della gente, che nelle attuali miserie se l'ebbe come a provvidenza del Cielo!

(*Giorn. di Catania.*)

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 12 *Novembre.*

Il capitano Giacomo Ferrea del brig. sardo *Rosa*, il quale il 23 ottobre dell'anno scorso partiva da Sydney per le Isole Figgee o viti dell'amicizia, ed il 30 aprile p. p. giungeva all'Isola Marianna (Halfs Island) nell'Australia, venne ivi trucidato con tre uomini dell'equipaggio dagli indigeni che invasero il bastimento.

I tre compagni di sventura sono Emmanuele Pecca secondo di bordo, ed i marinari William Sheus e Samuel Balls entrambi inglesi che rimasero a terra, nè più sarebbero comparsi a bordo il primo nostruomo Carlo Nimmius ed un marinaro americano Zarri Wilson. Il secondo nostruomo Joseph Maiden nativo di Plymouth prese il comando della *Rosa* con soli sei uomini d'equipaggio esso compreso, avendo di carico venti tonnellate d'olio di cocco, e fece vela per Sydney. Giunto la mattina dell'11 luglio p. p. al porto Jackson gli fallì l'entrata e prima che gli arrivasse soccorso, il bastimento per lo stato del mare e la debolezza dell'equipaggio fu gettato alla costa distante tre quarti di miglio incirca dal Faro, e venne ridotto in pezzi, essendosi salvato l'equipaggio per mezzo di un albero caduto a traverso, senza che siasi potuto nulla ricuperare, nemmeno le carte di bordo.

La relazione del tristo avvenimento fu fatta dal suddetto Maiden al console di Francia in Sydney dopo d'aver fatto constatare gli avanzi del bastimento dalle Autorità del luogo. (*Gazz. di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

La *Triester Zeitung* ha i seguenti ragguagli sugli esperimenti fatti dal Lloyd Austriaco per la navigazione a vapore sul Po e sul Lago Maggiore, e sulle provvidenze attuate per recarla ad effetto.

La navigazione a vapore sul Po e sul Lago Maggiore, dice l'*Austria*, è esercitata fino dal mese scorso dalla società del Lloyd austriaco. Gli esperimenti, fatti co' piroscafi il *Piacenza*, il *Pavia* ed il *Ferrara*, costrutti in Francia per la linea del Po, dimostrarono che si poteva contare su buoni risultamenti. Nel 14 agosto fu disposta dapprima una corsa totale della cavanella a Pavia, col piroscafo il *Ferrara*, e tre barche da rimorchio cariche di carbone. La corsa riuscì bene malgrado lo straordinario basso livello dell'acque, e confutò col fatto le asserzioni di coloro che sostenevano impossibile la navigazione del Po mediante i piroscafi rimorchiatori costrutti in Francia. La navigazione fu certo difficile, giacchè, oltre a quel basso livello, anche i mulini su barche esistenti nel fiume impedirono assai il movimento libero del piroscafo. Però si potè scorgere che la navigazione avrebbe potuto aver luogo sul Po senza ostacoli, quando fosse regolato e ben sorvegliato il collocamento di quei mulini.

Il consiglio d'amministrazione del Lloyd austriaco stabilì agenti in tutt'i siti delle sponde da toccarsi dai piroscafi. Nominò due ispettori, che sorvegliar deggiono l'esercizio della navigazione. Il servigio è regolato da precise disposizioni. col primo settembre partì dalla Cavanella il primo trasporto di merci. Giunse dopo cinque giorni felicemente a Pavia. Il secondo piroscafo rimorchiato è partito il 4 settembre dalla Cavanella, ed arrivò a Pavia dopo tre giorni e mezzo, essendo lo stato dell'acqua alquanto più favorevole. Nelle prime corse, il trasporto delle merci fu ristretto ai punti finali di Trieste e Milano, Venezia e Milano per poter nell'intervallo portar a termine, nelle stazioni intermedie, i preparativi necessarii. Nè fu omesso di dar fuori un piano formale di cose, volendosi prima effettuare una serie di cose di esperimento per raccogliere le esperienza necessarie sul modo più opportuno dell'esercizio. Il trasporto regolare delle persone comincierà subito dopo posti in ordine i battelli pe' passeggieri, il che sarà fatto, credesi, entro poche settimane. Per trasportare, con ogni sollecitudine, da Pavia le merci destinate per Milano, il consiglio d'amministrazione del Lloyd ha preso le necessarie misure. Ha poi stipulato coll'i. r. mastro di posta a Pavia un contratto, col qual questo ultimo obbligossi di trasportare, con proprie carrozze, a Milano i passeggieri a quella città avviati e giunti a Pavia co' battelli del Lloyd.

Sul Lago Maggiore la società del Lloyd ha organizzato ed assunto, per proprio conto, il servigio dei piroscafi. E furono incamminate trattative d'accordo colle due società, ch'esercitano la navigazione sul Lago di Como, trattative che fanno ritenere che la società del Lloyd assuma quanto prima l'esercizio della navigazione anche su questo lago.

È cosa lieta che la nuova impresa abbia a quest'ora trovato la più viva simpatia nel regno Lombardo-Veneto. Anche molte grandi fabbriche in Svizzera, che finora ritiravano per Genova le materie greggie, hanno annunciato di voler in avvenir indirizzare a Trieste od a Venezia, i carichi di navigli con cotoni, ecc. loro diretti, e di volerli ottenere mediante la linea del Po, ed importantissima è per la navigazione sul Po la impresa ideata in Piemonte, di una corsa regolare, mediante gabarre, tra Alessandria della Paglia e Valenza unita ad una navigazione a vapore tra Valenza e Pavia. La società piemontese ed il Lloyd austriaco potrebbero sostenersi a vicenda, e dar in comune incremento alle comunicazioni commerciali nell'Italia superiore. Compiuta la ferrovia da Busalla a Genova, il Po sarà la natural via commerciale fra l'Adriatico ed il golfo di Liguria. Le città di mare, in quelle due diramazioni del Mediterraneo, saranno in più frequente contatto di prima, e cesseranno, lo si spera, di considerarsi nemiche. Accanto alla floridezza dell'una può ben sussistere la viva attività mercantile delle altre.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Novembre.*

Scrivono da Tolone alla *Patrie* che il ministro della marina e delle colonie ordinò la costruzione d'una fregata di primo ordine, che avrà per nome l'*Imperatrice Eugenia*. Questa fregata avrà la forza di 800 cavalli e servirà di tipo alla costruzione di parecchie fregate dello stess'ordine, che avrà luogo a Brest, a Lorient ed a Cherburgo. Assicurasi che, contemporaneamente all'*Imperatrice Eugenia*, verrà costruita a Tolone un'altra fregata, che si chiamerà la *Foudre*.

ALTRA DEL 7

La presenza, nella squadra dell'Oceano, dei vascelli il *Jean-Bart* e l'*Austerlitz*, non è pel momento che nominativa. Ci si dà infatti come cosa certa che i motori di questi due legni stanno per subire cangiamenti piuttosto considerevoli, perchè sia necessario tenerli qualche tempo nel porto di Brest.

Trattasi pure di far cangiamenti notevoli alle macchine del vascello l' *Ulma*, che sono in corso di esecuzione.

Le macchine alla costruzione delle quali presentemente si lavora a Indret, sono quelle delle navi di cui seguono i nomi: la *Bretagna*, da 1200 cavalli; l' *Imperiale*, da 900; l' *Arcole*, 900; il *Redoutable*; 900; l' *Ulma*, 650; il *D' Apas*, 450.

— Ieri si è fatta l' inaugurazione della piccola strada ferrata americana costruita sul *Cours-la-Reine* e sul lungo fiume di Billy, dalla Concordia fino alla barriera di Sevres, d' una lunghezza di 2,000 metri incirca.

La grande carrozza andò innanzi e indietro, tutto il pomeriggio, tirata da due cavalli elegantemente forniti. Il saggio di questo nuovo mezzo di locomozione ebbe tutto il buon successo che se ne aspettava.

La stazione, i passeggieri a livello delle strade, de' viali e de' marciapiedi, i tempi di fermata, il montare e il discendere delle persone, il pagamento dei posti ecc., tutto si eseguisce con facilità e semplicità.
(*F. F.*)

ALTRA DEL 9.

Il *Moniteur* del dì 8 pubblica un decreto imperiale che autorizza la società anonima, detta *Compagnia delle miniere di Carbon-fossile di Stiring* a Parigi.

— Con altro decreto del 23 ottobre sono stati nominati, nella casa di S. A. I. il principe Napoleone,

Primo aiutante di campo, il colonnello Desmarets,

Segretario degli ordini, il sig. Varcollier.

— Il Gran-maresciallo di palazzo ha fatto sapere per ordine dell' Imperatore e dell' Imperatrice al *Maire* di Fontainebleau, come le LL. MM. desiderano che la loro prossima visita a Fontainebleau non dia occasione ad alcuna festa o dimostrazione che cagioni distrazioni agli abitanti e spesa alla Comune. E ciò (dice il *Moniteur*) in conseguenza di simili spese fatte a Compiègne con rincrescimento, nonostante la gratitudine, delle LL. MM. che avevano precedentemente voluto impedirle.

— I giornali riferiscono molte condanne per divulgamento di false notizie, per offese pubbliche verso l' imperatore, per grida sediziose, per vendita di sciarpe rosse ec.

— La fabbrica della carta è uno de' principali rami d' industria: ma da lungo tempo gli uomini industriosi si occupano intorno ai mezzi di provvederne le prime materie. Imperocchè per fare carta vi vogliono preparazioni che racchiudono fili e nervature, per dare al prodotto la necessaria consistenza, e fino ad ora non se ne conosce se non lo straccio, il quale riunisca tali condizioni.

Ora la prossima o lontana penuria degli stracci è un fatto che tutti gl' industriosi da lungo tempo prevedono. Così spiegansi i moltiplici ma inutili tentativi fatti già in Francia da una quindicina di anni.

Uno speculatore ha immaginato la carta fatta di corde. La cosa era possibile, ma la corda è anche meno abbondante dello straccio.

Un altro ha pensato alla paglia di granturco.

Un terzo ha perfino immaginato un' officina per fare la carta con fieno.

La disgrazia di questi inutili tentativi si era, che si cercavano risorse in quelle cose appunto ove non si potevano ritrovare: il mezzo di sopperire allo straccio non era già nelle materie primitive, ma negli agenti chimici propri a trattare convenevolmente queste materie, e nelle meccaniche speciali a tale uopo disposte.

Così il saggio che è riuscito più piacevole agli industriosi è stato l'impiego del fieno. Ebbene, è provato oggidì che una pianta la quale molto rassomiglia alla canapa bassa è molto propria a fabbricare le carte di ogni specie.

Nell' Algeria ed in certe regioni della Spagna havvi un prodotto, che nell' Africa si chiama *alpha* e nelle Spagne *Sparto*. È una specie di canapa bassa, il cui ceppo è forte, diritto e nervosissimo. L' Africa presto o tardi avrà un grande posto nella industria francese. Di già le ha dato il rame, il cotone, la robbia, ed oggidì l' *alpha* va a divenire la sorgente di una industria non meno essenziale.

Un industrioso ha creduto scoprire in questa pianta la soluzione del problema inutilmente cercato fin qui: si è posto all' opera, e gli è convenuto trovare un mezzo per sbarazzare l' *alpha* dalla materia resinosa, che sembrava renderla assolutamente impropria alla fabbrica della carta, e ridurla in tal modo al vero stato di filo nervosissimo.

Rimaneva l' imbianchire i fili oscurati per mezzo dei cilindri in modo da adattarli alla formazione della carta più bianca. Ciò apparteneva agli agenti chimici.

In poche parole, il problema insolubile fino al giorno di oggi è stato sciolto, e già nelle vicinanze di Parigi si trova un' officina, che giornalmente produce una grande quantità di pasta per fabbricare la carta di ogni qualità.

Ben presto cotale produzione verrà triplicata o quadruplicata, e ciò che non è meno maraviglioso, la stessa erba è indifferentemente preparata per le paste grosse e fine: il tutto consiste nella preparazione meccanica, e negli agenti chimici, con cui queste prime materie sono apparecchiate.

Una riuscita sì importante pel commercio, per l' industria e per i consumatori dell' *alpha* non farà sì che lo straccio quindi in poi divenga inutile, o men ricercato.

La pasta risultante dalla preparazione dell' *alpha* è sì forte e sì nervosa, che la mescolanza dello straccio sarà, è vero, utilissima per portare la carta al punto di consistenza in cui è oggidì.

In avvenire però non si avrà più a temere la mancanza degli stracci. (*Moniteur.*)

ALTRA DEL 10.

Si assicura (dice la *Patrie*) che l' imperatore e l' imperatrice partiranno per Fontainebleau sabato prossimo 12 corrente.

— Un consiglio di ministri si è adunato oggi a St. Cloud.

— L' *Union* dice che i signori Kisseleff e Hubner, ministri di Russia e d' Austria, non invitati a Compiègne, hanno ricevuto lettere d' invito per Fontainebleau.

BELGIO

Il senato, dopo la sessione reale, ha rieletto a unanimità per presidente il principe di Ligne.

— Il duca e la duchessa di Brabante accompagnarono il re sino ad Ostenda, poi si rimbarcarono per tornare in Inghilterra. (*Indép. Belg.*)

SPAGNA

Nella *Corrispondenza generale* di Madrid si legge che il sig. Marferi, parente del maresciallo Narvaez, è stato nominato *Corregidor* di Madrid.

— Per dispaccio telegrafico del 7 novembre sappiamo che il dì 8 incominciarono le conferenze per la determinazione delle frontiere tra la Spagna e la Francia.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 9 *Novembre.*

Il *Morning-Chronicle* dice che il tempo favorevole alla sementa ha fatto ribassare il prezzo dei grani in Inghilterra.

— La somma dei metalli preziosi (dice il *Sun* del 4) esportati da Londra negli ultimi sette giorni ascende a 20176 once d' oro, e 109200 once d' argento, il tutto per il continente.

— Annunzia il *Morning-Herald* che il vice-ammiraglio Hide Parker, il più vecchio fra i lordi dell' ammiragliato, succederà al vice-ammiraglio Iocelyn Percy nel posto di supremo comandante a Sheerness.

— Lord John Russel ritornò lunedì (7) da Pembroke-Lodge a Londra per assistervi ad un consiglio di gabinetto.

Giusta il *Morning Herald*, il nobile lord, durante il suo ritiro nel castello del duca d' Argyll, si sarebbe occupato nella elaborazione di un nuovo *bill* di riforma, pel quale gli furono forniti numerosi schiarimenti artistici.

Il gabinetto presenterà, dicesi, questo *bill* allo aprirsi della sessione.

— L' ambasciatore di Francia conte Walewski colla consorte ha passato qualche giorno a Broadlands presso lord Palmerston, dov' erano i ministri di Spagna, di Sardegna, di Portogallo, delle Due Sicilie ec.

— In breve avrà luogo a Londra l' inaugurazione del nuovo lord mayor, l' alderman Sidney.

Librerie pubbliche e musei in Inghilterra — Raccomandata dal Parlamento inglese l' istituzione di *pubbliche biblioteche* e di *musei d' istruzione*, molte città dell' Inghilterra si diedero premura di seguire l' autorevole consiglio. A *Liverpool* si fondò un *giardino botanico*, un *erbario*, un *museo*, ed una *pubblica libreria*. Il conte *Derby* regalò una raccolta di 20,000 oggetti di storia naturale. Volumi 4000 di libri e molte opere d' arte ed altri oggetti furono regalati. Si raccolsero per soscrizione 35,000 franchi. La libreria contiene ora 12,000 volumi, il di cui uso è pubblico senza restrizione di sorta. Il pubblico prende grande interesse a questo stabilimento; ed il *giardino botanico* venne visitato nel 1847 da 88,461 persone, nel 1848 da 131,529, nel 1849 154,226, nel 1850 da 168,732, nel 1851 da 208,386, nel 1852 da 212,802. Per via di soscrizione si ebbero dal 1848 in qua più di 100,000 franchi per mantenere questo stabilimento.

— Manchester ha stabilito due librerie, una delle quali circolante. Quest' ultima conta 5,832 volumi, 16,618 l' altra. Da 4000 a 5000 volumi vennero regalati ed il resto si comperò con un fondo di soscrizione che ammontò a circa 320,000 franchi. I visitatori in men di due mesi sorpassarono i 110,000. In 4 mesi circolarono non meno di 37,252 volumi. A Salford, borgo vicino a Manchester, si fece per soscrizione un museo ed una libreria di 10,794 volumi, e nel 1852 il numero dei lettori era giunto fino a 33,564. — A Bath si sta facendo una libreria pubblica un museo ed una galleria di quadri. — A Boston si raccolsero per soscrizione più di 75,000 fr. e si cominciò dallo stabilire una biblioteca per l' istruzione degli operai — Una corporazione di Canterbury spese 40,000 franchi a procacciarsi un museo, per mantenere il quale se ne spendono altri 2500 all' anno. Molti doni di oggetti d' arte e di storia naturale si ricevono ogni anno. I libri si danno a domicilio a leggere ad un *penny* al volume. A Dover si fece pure per soscrizione un museo, che si accresce ogni anno coi regali e colle soscrizioni. A Leicester la società letteraria e filosofica donò alla città il suo museo, ed essa paga la custodia e lo accresce ogni anno. Poco meno di 12,000 oggetti d' arte vi sono. Esso è visitato da circa 30,000 persone all' anno. — A Sanderland si sta facendo un museo ed una biblioteca; e già si hanno molti doni di libri. — A Warrington si hanno già 4700 volumi e si fecero soscrizioni per circa 18,000 franchi. — Winchester si fece pure un museo ed una biblioteca. I Municipi contribuiranno sempre qualche somma. Circa 140 altre città sono sul punto di fondare anch' esse istituzioni simili.
(*Ons. Dalm.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 1 *Novembre.*

Corre voce che il principe elettore dell' Assia intenda di rinunziare. Questa voce avrebbe origine dalla circostanza che il principe ha fatto acquisto del palazzo della contessa Bergen situato sulla strada di Magonza. (*Gaz. di Col.*)

PRUSSIA

BERLINO 8 *Novembre.*

La statua colossale di marmo rappresentante il celebre Goethe ed eseguita a Roma che deve essere inalzata a Weimar, è già arrivata a Magdeburgo.
(*Débats.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 9 *Novembre.*

L' ospodaro della Valacchia, principe Stirbey, fu in occasione del suo viaggio per la Valacchia, trattato per ogni dove con grande distinzione. In ogni luogo si radunavano gli abitanti onde far testimonianza della loro divozione. Il principe continuò il suo viaggio senza fermarsi in alcun luogo, e godette il primo riposo ad Hermannstadt, dove era arrivato ai 3.

ALTRA DEL 10.

Le corse di prova sull' intero tratto di ferrovia del Semmering, che vengono continuate giornalmente, non furono finora turbate neanche dal minimo inconveniente e dimostrano all' evidenza, che i timori suscitati da parecchie parti, si basavano su ignoranze. Nella prossima settimana comincieranno le corse di prova col locomotore *Shapellon*.

— Il principe di Stirbey ricevette quest' oggi l'omaggio di parecchi boiari valacchi trovantisi in questa capitale.

— In una lettera diretta al *Wanderer* da Bukarest 2 corrente leggiamo quanto appresso: Quest' oggi dopo le 9 a. m. giunse qui da Giurgewo una staffetta recante la notizia che un' ora dopo mezzanotte i turchi, protetti dall' oscurità della notte e da una densa nebbia, avevano intrapreso il passaggio del Danubio da Rutschuk a Giurgewo. Alla partenza della staffetta da quest' ultima città continuava un vivo fuoco d' artiglieria. L' esito del combattimento è tuttora (2 ore p. m.) ignoto. Noi speriamo d' avere sino verso sera più precisi dettagli che non mancherò di comunicarvi colla posta di domani.

— Da una relazione dello *Svetovid* dalle Morava (Serbia) 23 ottobre si legge » La misura dell' armamento nazionale ordinata dal governo, viene eseguita colla più grande severità, e in brevissimo tempo si ottennero sorprendenti risultati. I capi distrettuali vanno di villaggio in villaggio ed esaminano le armi. Il popolo è desideroso al sommo di guerra e si desidera ardentemente che giunga il momento di venire a un qualche fatto d' armi: da qualunque parte si volga il passo non si ode che numerosi spari di fucile. In alcuni giorni il principe si recherà a Kopri onde visitare assieme a Knicanin i depositi d' armi di quella città. Si tratta presentemente di fortificare i punti rimarchevoli per importanza strategica e fu ormai cominciata la relativa ispezione. I piani rispettivi sono stati già da lungo tempo elaborati dalla scuola militare e le folte boscaglie di quelle posizioni sono state a quest' ora alquanto diradate. Oggidì non esistono più partiti; tutti sono concordi nel voler difendere il paese da qualunque attacco, da qualsiasi parte esso potesse avvenire. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Lettere particolari d' Odessa del 22 dicono che un gran numero di marinari e uffiziali della marina russa erano passati per quella città recandosi a Sebastopoli. La voce si era sparsa che gran parte dei marinari della squadra del Mar Nero era stata rinviata nell' interno, e surrogata da marinari e uffiziali della squadra del Baltico proveniente da Cronstadt.

La notizia data da alcuni fogli tedeschi che una divisione della flotta russa del Baltico fosse arrivata nelle acque di *Helsimborg*, porto di Svezia, viene smentita da un equivoco; quella divisione arrivò a *Helcingfors*, capo-luogo del Granducato di Finlandia, ove deve svernare. (*Patrie.*)

— I giornali di Pietroburgo annunziano che il monte Korabeteff, vulcano di Crimea, creduto spento da 35 anni, fece il 18 agosto una eruzione che durò 3 giorni.

ODESSA 28 *Ottobre.*

Nel principio della settimana i prezzi dei *grani* hanno visibilmente aumentato, particolarmente per la qualità primarie, accordandone in diversi casi un aumento di circa R. 2 al cetw.; più tardi fra la settimana si comprava di già a miglior mercato, per quanto però alle qualità primarie non si rimarca veruna diminuzione; in giornata la piazza rimane in generale calma, ed i prezzi si segnano: grano tenero di qualità primaria da r. 26 a 27, buono mercantile da 23 a 24, secondario da 21 a 22, inferiore da 19 a 20, Sandomirca qualità primaria da 25 a 26, detto buono mercantile da 23 a 24, ghirca qualità primaria da 24 a 25, detto buono mercantile da 22 a 23, duro da 18 a 21. Nonostanti le forti spedizioni di quest' ultimi tempi, il nostro deposito non diminuisce sensibilmente, essendo sempre alimentato da considerevoli trasporti dall' interno del paese. Il medesimo ammonta a circa 650,000 cetw. grani teneri e circa 80,000 cetw. duri. Nel Dniester vi è ora bastante acqua, e le galere devono poco arrivare a Maiaki, e non possiamo aspettarci pure da questa parte un rinforzo d' almeno 500 mila cetw. Diverse lotke sono ancor in aspettativa da Chersona e Nicolaieff, e si può prevedere che alla fine dell' anno il nostro deposito sarà ancor assai considerevole, benchè s' aspettano circa 400 navigli nel corso di questo e del prossimo mese.

Nella parte superiore della Bessarabia appena ora si termina la raccolta delle granaglie della stagione tardiva; il granone ed il grano saraceno sono riusciti bene e in generale tutto il raccolto può essere considerato assai soddisfacente. Ciononostante i proprietari sostengono i prezzi delle granaglie, vistochè delle considerevoli compre in grani vi furono effettuate dagli speculatori per Odessa, e di quelle in segala, granoni ed orzi per l' Austria. Oltre la solita consumazione locale, vi sono di più nel distretto 11 fabbriche d' acquavita e 3 di birra, che formano pure una considerevole parte del consumo annuale; esse abbisognano più di 75 mila cetw. di segala, granone ed orzo. Gli abitanti della parte inferiore della Bessarabia, che hanno avuto una cattiva raccolta, dovranno coprire i loro bisogni in granaglie dalla parte superiore, e per conseguenza invece dei bassi prezzi che vi si aspettavano, vi regna una carestia assai sensibile in tutti i prodotti. La malattia delle patate non è dapertutto eguale, in diversi luoghi essa non apparve affatto. L' uva pure è sottoposta quest' anno alla malattia, e secondo i guasti che si osservano nei grappoli, è da temere che il vino sarà cattivo. Le semine d' inverno sono ancor poco visibili nella sortita, in seguito della mancanza di pioggie del mese decorso; verso la fine di settembre vi era una buona pioggia che bagnò la terra, ed ebbe una favorevole influenza tanto sulle seminagioni effettuate che su quelle che si stanno facendo. Sulla costa meridionale della Crimea, la rigidezza che seguì alla fine di agosto, ai forti caldi dell' estate, è rimpiazzata ora nuovamente da una temperatura assai dolce, e delle abbondanti rugiade di notte. Ora si mantiene un tempo eccellente; la siccità però non vuol cessare, e la maggior parte delle sorgenti si sono diseccate. Le vendemmie non diedero dei risultati abbondanti, però i vini saranno quest' anno, nelle località che non hanno sofferto dalle malattia dell' uva, di qualità superiore. Nella maggior parte del governo di Podolia gli affari in granaglie sono ora in una completa stagnazione; i proprietari sono presi d' un tale timor panico, dopo le forti perdite che provarono ultimamente, ch' essi non vogliono più sentir a parlare di trasportar le loro granaglie nella nostra città; essi preferiscono di vendere i loro prodotti sulla piazza, anche ad un prezzo vile. Così vi erano delle vendite a F. 9 3/4-10 il cetw. d' un grano pesante 10 p. 8/10 ecc. Ecco ancora un anno di benedizione, del quale pochi proprietari avranno potuto approfittare! Gli speculatori che sono meglio al corrente dei frequenti aumenti e ribassi nei prezzi, sanno soli trovare il loro vantaggio in quelle ricche raccolte. (*O. T.*)

MONTENEGRO

La notizia della *Gazzetta universale d' Augusta*, che l' imperatore delle Russie abbia richiesto dal principe del Montenegro di apparecchiarsi alla guerra contro i turchi, manca, secondo viene assicurato da notizie degne di fede, d' ogni fondamento. All' incontro ad una domanda del principe di Pietroburgo fu risposto di tenersi tranquillo, possedendo l' armata russa forze sovrabbondanti.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Novembre.*

Il generale Gortchakoff proclamò la legge marziale nella Moldo-Valacchia.

Scrivono pure da Ibraila che due vapori russi carichi di munizioni forzarono il passaggio di Isaza, ma furono molto maltrattati dalle batterie turche. Il comandante di uno dei vapori e 44 marinai sono rimasti uccisi. Di più due barche cannoniere cariche di materiali da guerra le quali venivano rimorchiate dai suddetti vapori furono colti a fondo.

Il vapore austriaco *Adria* è di ritorno da Odessa, dove trasportò il sig. Pissni, direttore della cancelleria russa, ed il sig. Argyropulos dragomanno.

Lunedì scorso il sultano si è recato alla Porta onde presiedere un consiglio nazionale convocato straordinariamente, affin di dare un impulso maggiore alla guerra contro la Russia. (*Port. Malt.*)

SCUTARI 24 *Ottobre.*

Il 22 corrente giunse qui il nuovo vice-console di Francia, signor Giacinto Hecquart, proveniente da Costantinopoli, Corfù, Janina, ed ultimamente di nuovo da Corfù. Egli era prima ufficiale di cavalleria nell' Algeria ed al Senegal, indi addetto al ministero degli affari esteri in Parigi, e fu poscia nominato in quest' anno a vice-console di Francia in Tunisi. Ha seco lui il signor Amadeo Querch qual interprete di lingue orientali. Questi era addetto alla commissione anglo-russo-turca per la determinazione dei confini fra il governo ottomano e la Persia. (*O. T.*)

ISOLA DI CRETA

Nel 1852 vi sono stati risultamenti notevolmente inferiori a quelli del 1851 ed anche sulla media annuale. Diverse cause vi hanno concorso: la raccolta dell' olio, principale articolo dell' esportazione da Creta è quasi interamente mancata, ed il medesimo è avvenuto degli altri prodotti del suolo. La sostituzione di Mustafa-Pacha, lungo tempo governatore di Creta, e possessore di una immensa fortuna, ha inoltre tolto ai negozianti le risorse dei crediti che loro apriva. Finalmente il firmano che aveva ridotto ad 8 per cento l' interesse dell' argento, con disposizione retroattiva per gl' interessi pagati da otto anni, ha turbato le operazioni commerciali ed ha contribuito a restringerle.

Esaminando il quadro delle importazioni di Creta si è storditi della considerevole parte che l' Austria prende colla Turchia e colla Grecia in questo movimento.

L' Austria e la Turchia vi figurano tanto per i loro prodotti propri, quanto per le mercanzie di deposito. Riguardo alla Grecia non conta che mercanzie estere nel suolo e nella sua industria ad eccezione del cuoio di colore castagno. Quest' articolo era altre volte importato in Francia: ma dacchè si sono stabilite a Sira concie a bassi prezzi per le fabbriche necessarie al consumo, la introduzione de' cuoi francesi in Creta è quasi divenuta nulla.

Si è tentato d' introdurre nel paese sode fattizie: esse però non hanno potuto sostenere la concorrenza del natro, il quale è in oggi esclusivamente quasi impiegato, eccetto alcune sode naturali della Barberia, alla fabbrica del sapone.

Le sode di Spagna e delle Canarie erano altre volte portate in Creta da navi francesi: da una diecina di anni questa importazione è cessata.

Le sole spedizioni francesi di qualche importanza oggidì in Creta sono quelle del merluzzo: nella media non sorpassano ogni anno la cifra di 400 tonnellate.

L' importazione di questi salati nel 1852 si è risentita della mediocrità della raccolta di olio, su cui in Creta è regolato il consumo.

La Turchia e la Grecia, le quali figurano per un valore di 60,000 fr. per l' approvvigionamento delle chincaglierie e delle merci, non sono se non un deposito per tali articoli provenienti da vari paesi manufatturieri e l' importo de' quali è fatto dalla Francia senz' alcun contingente.

La stessa osservazione si fa sopra i tessuti. L' industria francese vi ha la sua parte: ma è assai piccola: quella dei prodotti inglesi è enorme.

La cifra per cui figura la nostra importazione porcellane, cristalli, bicchieri ecc. si applica unicamente alle comuni stoviglie della Provenza. Le porcellane, i cristalli, le maioliche sono quasi esclusivamente portate da Trieste. Altrettanto avviene delle derrate coloniali, caffè, zuccari, spezie, rhum ed acquavite.

Il porto di Trieste ha il monopolio della importazione di questi ultimi articoli in Creta, ad eccezione de' nostri porti del Mediterraneo.

L' Austria prende parte all' esportazione di tutti i prodotti di Creta: il che rende i suoi cambi in quest' isola assai costanti e regolari, mentre l' esportazione della Francia, limitandosi quasi esclusivamente all' olio di olivo, manca interamente quando questo prodotto è cattivo, siccome è avvenuto nel 1852.

L' esportazione de' soli oli di Creta per la Francia ha ne' tempi passati, ogni volta eccedute l' esportazione generale dell' Austria. Non si può sperare di vederla d' ora in poi riprodursi: la generale illuminazione del gaz in Francia, e lo sviluppo della fabbricazione degli oli di grano hanno diminuito quelli di olivo.

L' esportazioni della Francia per piccole che sieno sorpassano di molto le importazioni.

Le mercanzie francesi, i tessuti, le chincaglierie ec. non giungono che in piccolissima parte nei mercati di Creta, e solamente per via di Sira o di Smirne, quasi mai direttamente da Francia.

La superiorità de' nostri prodotti è nondimeno apprezzata, ed è probabile che ci avranno una proporzione più vantaggiosa, se alcune case francesi impredassero a presentarvela.

Del resto acciocchè i prodotti francesi possano seriamente concorrere alle importazioni di Trieste e d' Inghilterra, negli articoli di qualità comune, i quali soli sono l' oggetto di transazioni considerevoli, sarebbe necessario, che i fabbricanti francesi si conformassero ai gusti e all' esigenze de' consumatori esteri.

Il buon mercato è qui la prima condizione dello scalo sicuro delle mercanzie.

Non si bada essenzialmente nè alle qualità solide, nè alla perfezione del prodotto. Fino ad oggi i negozianti e le manifatture tedesche sono come quelle dell' Inghilterra, del Belgio e della Svizzera, che sembrano di avere, meglio delle nostre, raggiunto lo scopo. (*Moniteur.*)

TUNISI 29 *Ottobre.*

La mancanza delle piogge aveva incominciato a produrre grandi timori fra la popolazione di questa reggenza, e molto malumore fra gl' indigeni, quando la provvidenza ci ha favorito, la sera del 20 corrente, di una copiosa pioggia, la quale non solo inaffiò le aride nostre campagne, ma ha riempito altresì tutte le cisterne, siccome continuò a cadere per quasi due giorni continui. Dalle notizie pervenuteci da Susa sentiamo che le pioggie in quelle parti sono state ancor più abbondanti che da noi. Persone di residenza qui da lungo tempo, assicurano che sono più di quarant' anni che non si è veduta in questa reggenza un' abbondanza di acqua come quella avuta la scorsa settimana. Tale fu la forza della pioggia, che produsse uno spavento generale per causa della cattiva costruzione delle case. Fortunatamente in città non si ebbe a deplorare alcun danno; solamente nella dogana, per negligenza del direttore, molte mercanzie si sono bagnate con immenso danno de' loro proprietari.

La vendita del grano estero comincia nuovamente a riprendersi. Il bey ha fatto aprire un magazzino, nel quale si sta vendendo del grano di Alessandria di qualità cattivissima al prezzo di 9 piastre e 15 carrube.

Si spera, che, mercè le pioggie cadute, il ricolto dell' olio sarà migliore di quello che si era preveduto. Frattanto non si parla fin' ora di veruna operazione, anzi nel nostro mercato continuano gli aumenti. Pel consumo del paese esso si sta vendendo a piastre 39 il metallo. Se i prezzi si manterranno così alti, converrà meglio portarlo dall' estero.

Si diceva che il comitato sanitario avesse deciso di stabilire una quarantina di osservazione per le provenienze di Malta, e ciò a causa della libera comunicazione che ha Malta coll' Inghilterra. Questa quarantina sarebbe di 48 ore. Del resto sin' oggi non è comparso sul proposito alcun avviso ufficiale. (*Portaf. Malt.*)

ASIA

La *Gazzetta di Delhi* riferisce, sulla fede di lettere di Cabul, che l' esercito russo essendosi avanzato di dieci marce sopra Oargunge, la capitale mercantile di Khiva, il khan di Khiva ed il re di Bokhara si siano messi in istato di difesa colle rispettive loro forze, accampandosi alla distanza di due marce da Oargunge. Si dice essere scopo della Russia la conquista del paese.

Tutte le comunicazioni tra Candahar e Cabul sono interrotte. — Da Herat si ha che il figlio del defunto Yar Mahomet abbia ucciso il capo di Hazarah, Rahimdad-Khan, e conchiuso la pace co' suoi seguaci. — Lettere di Candahar annunziano che era colà arrivata dalla Persia una missione, in restituzione di un' altra che aveva visitato ultimamente Teheran. I capi Baruckzale hanno avuto la promessa di protezione dallo sciah di Persia, purchè adempissero i loro impegni. Conformemente Kohundil khan, il capo di Candahar, ha mandato suo figlio con 500 seguaci, come ostaggi alla Persia.

INDIE

È morto a Bareily il 27 settembre il sig. Thomason, luogotenente governatore delle province Nord-Ovest. Tutti deplorano la sua perdita e rendono omaggio alla sua assiduità, al suo zelo e alla costanza del suo carattere.

Il *Bombay-Times* annuncia che d' ora innanzi tutte il Pegù costituirà una sola divisione, di cui fu nominato comandante sir Iohn Cheape. — Si attende un assalto dei seguaci di Mie Tun ad Henzada; e gli inglesi mandarono truppe da Rangun a quella stazione. (*Oss. Trieste*)

AUSTRALIA.

Una comunicazione del 14 luglio passato dava sullo stato gli affari commerciali nella colonia alcuni ragguagli che confermano i timori che si erano concepiti circa la sorte probabile delle numerose spedizioni fatte dall' Inghilterra in questi ultimi tempi. Le mercanzie importate ingombravano il mercato ad un tal punto, che l' impossibilità di riporle in magazzeno forzava ogni giorno a venderne in numerose qualità all' incanto, e con una forte perdita. Si trovavano nel porto, alla data suddetta, più di 300 navigli i quali non avevano potuto per difetto di braccia mettere a terra il loro carico, benchè pagassero fino a 40 sh. (50 fr.) per lo scaricamento e le spese di alleviamento di una tonnellata di mercanzie.

L'immensa quantità di grani e farine importate dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra aveva determinato un considerevole ribasso nel prezzo de' cereali di estera provenienza. Una botte di farina americana era costata da 18 a 20 lire; quella del paese si manteneva a 27 e 30 lire. Sia difetto di arrivo o mancanza di ventilazione delle cale dei navigli, sia per tutt'altro motivo, tutte le farine che non si sono racchiuse nelle casse di latta arrivavano guaste di riscaldamento. Si pretendeva che vi esistessero sul mercato più di 50,000 barili, la maggior parte dei quali dovevano essere riesportati per l'Inghilterra. Il naviglio l'*Eagle*, che doveva partire nei primi giorni di luglio, ne aveva preso esso solo più di 6,000.

Si sperava, del resto, nella colonia, che gli arrivi andavano a divenire meno numerosi e che i prezzi potevano, in conseguenza, rialzarsi, sovratutto allorchè le strade, ridivenute praticabili, permetterebbero di trasportare alle miniere, donde si continua a ricevere i più favorevoli rapporti, le provvisioni che incominciavano a mancar loro. Disgraziatamente è da temere che questa fiducia nel miglioramento degli affari non sia ingannevole, perchè, da sei mesi a questa parte, le spedizioni dell'Inghilterra non hanno fatto che accrescere.

Il solo buon effetto dell'ingombramento è stato di sbarazzare gradatamente i mercati della colonia di questi articoli di pacottiglia che la speculazione o la inesperienza vi faceva da principio affluire. Si è stato fin qui troppo disposti a credere che tutto ciò fosse abbastanza buono per i coloni; bisogna che si sappia che oggidì non può più disfarsi che delle mercanzie veramente utili e di buona qualità.

La produzione dell'oro arriva ogni giorno a delle proporzioni più considerevoli. Prendendo per base il prezzo di 4 lire sterline l'oncia, si sarebbero spedite da Porto-Filippo dal primo al 27 giugno scorso per 4,400,000 lire sterline. Gli ultimi prezzi erano di 77 sh. 6 d. l'oncia. (*Moniteur.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

COSTANTINOPOLI 5 *Novembre.*

Il sultano, nel giorno 31 di ottobre, scrisse al granvisir, che aveva deciso di trovarsi all'esercito nei primi giorni della primavera; esser per conseguenza opportuno di provvedere sin da ora ai preparativi che richiede il suo corteggio; e siccome il primo quartier generale della sua guardia sarà fissato ad Adrianopoli, essere urgente che sia anticipatamente preparato tutto ciò che è necessario alle truppe le quali saranno sotto il suo comando. Quindi di accordo con tutti i ministri sollecitasse di mettere in opera tutte le disposizioni opportune. (*Port. Malt.*)

LONDRA 9 *Novembre.*

I fondi inglesi hanno aperto ai corsi di ieri, ma siccome si è detto che un dispaccio telegrafico di Pietroburgo annunziava che la Russia avea dichiarato formalmente la guerra alla Turchia, s'è manifestato un ribasso di 5/8 per cento. (*Express.*)

MONACO 5 *Novembre.*

Un'ordinanza reale sul commercio dei cereali suona:

Massimiliano II, re di Baviera ec. Per il sempre cescente prezzo dei cereali ci troviamo indotti di abolire l'ordinanza 8 novembre 1848 e di riattivare in tutto il suo contenuto l'ordinanza 11 novembre 1845. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 10 *Novembre.*

Sua maestà l'imperatrice madre Carolina Augusta è oggi arrivata in questa città nel miglior stato di salute e vi soggiornerà fino alla prossima primavera.

— Scrivesi da Galacz, che il commercio da Galacz ed Odessa fu interrotto dai 28 del mese passato.

ALTRA DEGLI 11.

In questi ultimi giorni si presentarono ai confini austriaci moltissimi rifugiati dalla Moldavia e dalla Valacchia. Le autorità di confine si prestano per procurare tetto agl'infelici che ne sono privi.

— Il dispaccio telografico riportato ieri nel nostro giornale che annunciava il conflitto accaduto presso Oltenizza getta ad un tratto sicura luce su quel cumulo di voci e d'infondate notizie che da una settimana intera circolavano sui progressi delle due armate nemiche sul Danubio inferiore. Si conferma ora la notizia che i Turchi abbiano passato il Danubio in cinque punti differenti che sono, Silistria-Kalarasch, Turtukai-Oldenizza, Ruschuk Giurgevo, Nicopoli Tweun o Viddino-Kalafat e, che senza trovare in alcun luogo opposizione, si siano stabiliti alla sinistra riva con ben 40,000 uomini.

Egli è inoltre posto fuor di dubbio che l'armata d'occupazione russa nè al momento del suo ingresso nei Principati nè dopo i ricevuti rinforzi era abbastanza forte da opporre una valida resistenza all'impeto inaspettato de' suoi nemici; essa non possedeva alcun punto fortificato, e sembra anzi che non avesse ricevuto alcuna precisa istruzione sul come dovrebbe operare in caso fosse costretta a difendersi. Si sviluppa all'incontro sempre più il piano strategico di Omer Pascià. Egli ha di mira l'occupazione di Bukarest e la cacciata dei russi dalla Valacchia, e i movimenti d'ala della sua armata nella piccola Valacchia hanno chiaramente lo scopo di sminuzzare le forze nemiche.

Si potrà tra breve rilevare, in quanto un tal piano sia ben calcolato; il possesso di Bukarest poggia ora tutto sull'armata stazionata presso Frateschti, la quale può venire notevolmente rinforzata dai musulmani accorrenti da Giurgevo ed Oltenizza, nè facilmente potrebbe venire respinta senza una grande battaglia campale. Però la voce sparsasi qua e là della presa della capitale della Valacchia da parte dei turchi deve essere considerata come prematura. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

CANEA 21 *Ottobre.*

Si videro passare per queste acque i navigli che trasportano in Levante il contingente di Tunisi.

COSTANTINOPOLI 31 *Ottobre.*

Halil pascià fu chiamato in tutta fretta da Brussa, e si dice sia destinato a far parte del gabinetto. (*Corr. Ital.*)

CZERNOWITZ 8 *Novembre.*

Il principe Ghika è intenzionato di partire per Vienna oggi alle ore 2 p. m. Tutti i sudditi turchi furono, da parte russa, espulsi dai Principati, in seguito a che ormai 29 famiglie avrebbero chiesto il permesso di soggiornare in Dorna. Lo stato d'assedio sarebbe stato proclamato (nella Moldavia) per parte della Russia.

FIRENZE 15 *Novembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno:

Nessuna notizia dall'estero sulla guerra. La *Gazzetta di Genova* d'ieri non contiene dispacci telegrafici.

Questa mattina il suono festivo della campana di Palazzo Vecchio ricordava alla città di Firenze il giorno onomastico di S. A. I. e R. il Granduca. Secondo la pia costumanza, veniva celebrata solenne messa nella Metropolitana coll'intervento del Corpo Municipale e della Magistratura, per invocare sull'amato Principe e sull'augusta Famiglia di lui le celesti benedizioni. Inoltre tutte le II. e RR. truppe toscane d'ogni arme residenti a Firenze hanno assistito ad una Messa militare nella chiesa di S. Spirito. Tutto lo Stato Maggiore delle II. e RR. truppe è intervenuto alla suddetta Messa militare.

Abbiamo per dispaccio telegrafico da Livorno, ore 12 min. 50 pom.

I tre primi numeri premiati sortiti all'Estrazione della Grande Lotteria Toscana di Limone e Suese, che ha avuto luogo questa mattina a ore 12 in Livorno, sono i seguenti:

Primo Estratto	1,854,921
Secondo Estratto	1,996,007
Terzo Estratto	3,698,226

(*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 12 *Novembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 60	— —
chiuso a	99 65	— —
Tre per cento aperto a . .	73 70	— —
chiuso a	73 55	— —

Vienna 11 *Novembre.*

Cinque per cento 92 1/8.
Quattro e mezzo per cento 82.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 13 3/4 L. 13 3/8.

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 NOVEMBRE.

Barues Gio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Chiapparelli Pietro, di Roma, Scultore, da Napoli
Duncombe Carolina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Fabre Gio. Giorgio, di Francia, Giudice, da Napoli
Ferrini Severo, di Goriano, Spedizioniere, da Napoli.
Gagliardi Pietro, di Roma, Professore, da Napoli.
Harder, di Russia, Proprietario, da Firenze.
Hero Edoardo, di Sassonia, da Ancona
Huart Venenzio, di Spagna, Commissario, da Napoli.
Magner Natale, di Francia, Negoziante, da Firenze
Mancini Orlando, di Sinigaglia, Capitano di Marina, da Napoli.
Marsigli Filippo, di Napoli, Cavaliere, da Napoli.
Menzaoos Giuseppe Maria, di Spagna, Commissario, da Napoli.
Mniszech Alessandro, di Austria, Conte, da Ancona.
Montanini Luigi, di Napoli, Religioso, da Napoli.
Perez Luigi, di Spagna, Argentiere, da Livorno
Schlasser Luigi, di Svizzera, Proprietario, da Firenze.
Suria Giuseppe, di Napoli, Sacerdote, da Pesaro
Turtado Gio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Turnoch Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Walconski Taddeo, di Russia, Conte, da Milano.
Valleso Antonio, di Napoli, Custode, da Ronciglione.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 NOVEMBRE

Artois (D') Onorato, di Francia, Ufficiale, per Firenze.
De Ripert Gustavo, di Francia, Proprietario, per Francia.
Fox Enrico e Carlo, d'Inghilterra, Proprietari, per Firenze.
Fraser Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Lamolinaire Gio, di Francia, Negoziante, per Firenze.
Pignero Giacobbe, di Livorno, Negoziante, per Livorno.
Rochelle Desiderio, di Francia, Proprietario, per Firenze.
Roggeri Carlo, di Genova, Religioso, per Genova.
Wakefield Edoardo e Giorgio, d'Inghilterra, Proprietari, per Firenze

NOTIFICAZIONE.

Il Comune di Roma avendo risoluto di dare in appalto per un novennio con privativa il provento dei Cofani di *Piazza Navona*, alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 del prossimo decembre nella solita sala del palazzo senatorio se ne sperimenterà la prima accensione di candela.

Base della gara sarà la cifra di sc. 450 netti pel Comune da ogni peso e spesa necessaria ad una tale amministrazione.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una garanzia idonea e di soddisfazione della stazione appaltante.

Nell'atto della delibera dovrà il deliberatario depositare l'importo approssimativo delle spese inerenti agli atti d'asta e alla stipulazione.

Sarà in libertà della Eccma Magistratura lo scegliere l'ultimo o il penultimo offerente.

Il capitolato è ostensibile a tutti nella Segreteria Comunale, insieme a tutt'altro che a ciò si riferisce.

Dal Campidoglio li 15 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

A richiesta della sig. Luisa Baldini vedova del defonto Roberto Keil nella sua qualifica di Tutrice e Curatrice dell'unico suo figlio Francesco Emanuele, il giorno 21 del corrente mese alle ore 9 antimeridiane si procederà all'Inventario stragiudiziale degli effetti ereditari lasciati dal defunto suo marito esistenti nell'ultima sua abitazione in Via di S. Marco n. 30 e 31, col ministero del sottoscritto Notaro, e con l'opera de'Periti, e con protesta espressa della sig. Istante di adire l'eredità, nella detta sua qualifica, col beneficio della legge e dell'inventario, e sotto tutte le altre riserve di ragione.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1548 del Regol. leg.

Roma 16 Novembre 1853.

Filippo Malagricci Not. di Collegio.

Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente ossia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza dei sigg. Luigi, Stanislao, Alessandro e Niccola Vairolido domic. Vicolo Madama Lucrezia n. 28, rappr del sottoscritto Proc.

Attesa la contumacia del 21 Febbraio scorso, si citi per la seconda volta il sig. Antonio Trinale per affissione ed inserzione non avendo dedotto a termini di legge il cambiamento del suo domicilio, a compar. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 7 residuali a forma dei documenti, e rilasciarsi l'opportuno ordine esecutorio con la condanna alle spese. *E. Flammini.*

A dì 15 Novembre 1853 affissa copia simile a forma di legge alla porta dell'uditorio.

Giuseppe Valentini Curs. del Vic.

Illmo e Rmo Monsig. Vicegerente ossia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza del ven. Seminario Vescovile di Albano, e per esso del suo Economo Rev. sig. Canonico Gio. Battista Mancini domic. in Albano, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si cita il sig. Gaetano Foresi chierico d'incognito domicilio per affissione, ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483, a comper dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 38 35 importo di dozzena alimentaria somministratagli dal detto Seminario a tutto il 20 Maggio p. p., rifuse le spese, e farsi l'opportuno decreto munito dell'ordine esecutorio. *L. Manzoni Proc.*

Affisso li 15 Novembre 1853 a forma di legge.

Giuseppe Valentini Curs. del Vic.

Tribunale Civile del Vicariato.

In Nome ec. Nella Causa del 1853 n. 795 fra il sig. Pasquale Ranghi domic. Via Piscinula n. 60; e il sig. Giuseppe Fabiani. — Sull'istanza diretta ad ottenere la condanna del convenuto al pagamento di sc. 10 dovuti a forma dell'attestato dei testimoni in atti prodotto registrato ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio, S. S. Illma ammette l'istanza con la condanna e tutte le spese ec. — Giudicato a Roma nell'udienza del 12 Settembre 1853. V. Avv. Alfonsi Uditore del Vicegerente. — S'inserisca la presente a forma dei §§ 483 e 484 del Regol.

Conforme all'originale *Gio. Bentinelli Proc.*

Illmo sig Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Silvestro Tanni domic. Piazza Campo di Fiore n. 24, rappr. dal sottoscr. Proc.

Si citi Gio Sante Santucci per affissione a termini del § 484, a compar. dopo tre giorni e pagare sc. 7 50 a forma dei documenti, rilasciandosi l'ordine esecutorio con la condanna alle spese.

Elia Flammini Proc.

Oggi 15 Novembre 1853 affissa copia ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo sig Avv. Desanctis Asses. Civ

Ad istanza del sig. Domenico Bacchetti rapp. dal sig. Filippo Delluca. — Si citi nuovamente la sig. Francesco Rossi d'incognito domicilio per affissione, a compar. dopo tre giorni e pagare sc. 10 importo vestiario, colla condanna alle spese.

Li 15 Novembre 1853 affissa a forma del §. 483.

Agatone Apolloni Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza dei sigg. Luigi, Filippo, Gaetano e R. Giovanni Bottovia possidenti domic. in Roma Via del Pellegrino n. 63, e rapp. dal sig Raffaele Becchj Proc. — S'intimi al sig. Francesco Guglielman d'incognito domicilio, qualmente in virtù della Sentenza resa da S. S. Illma nell'udienza del giorno 16 Luglio 1853, e mediante processo verbale redatto dal sottoscritto Cursore il 16 Novembre corrente, gli Istanti furono reintegrati nell'uso della casa già dal Guglielman occupata e posta in Via Cappellari n. 115, e come meglio risulta dal richiamato processo verbale al quale ec.

Paolo Bonomi Curs. Civ.

Tribunale Civile di Rieti.

Ad istanza del sig. Pietro Maldura nella qualifica di Padre e legittimo Amministratore di Teresa figlia, ed erede del fu Pietro Coccia, possidente domic. in Roma, rappr. dal sig. Ferdinando Carducci Proc. — Sia intimato al sig Francesco Meglione domic in Marsiglia per affissione, ed inserzione in Gazzetta, qualmente in sequela della Sentenza di vendita del Censo la sorte di sc. 300 del quale va debitore il sig. Giuseppe Rosati di Rieti, emanata a carico del principal debitore signor Meglione, è stato sott'oggi 9 Novembre corrente prodotto in atti il capitolato per la vendita in un coi relativi titoli, e frutti decorrendi a tutto Gennaio prossimo 1854 in sc. 27 depurati dalla Rata Commodi, e tutto ciò si deduce a notizia per ogni valido effetto di legge.

Affisso li 9 Novembre 1853. *F. Carducci Pr.*

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 262. — 1853. Venerdì 18 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
17 Novembr.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin. 9 1	+ 9°, 9	92°, 6	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom del 16 Novemb. fino alle 9 pom. del 17 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9.4	+ 13°, 6	66°, 1	S-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9 8	+ 10°, 3	86°, 9	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 14°,3 Temperat. min. + 9°,6

ROMA 18 *Novembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Avviso ai naviganti.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Per norma dei naviganti nel Mare Adriatico, il Ministero del Commercio rende noto che ha fatto situare sulla punta della palata destra a Porto Corsini un nuovo fanale indicatore visibile a tre miglia di distanza dal punto di sua accensione.

Con un sesto bruciamento di Carta-moneta che va ritirandosi dal corso in seguito della emissione di uguali valori in danaro effettivo, eseguito colle prescritte regole e legalità nell' atrio del palazzo del Sacro Monte di Pietà di Roma, alle ore 11 di ieri mattina furono distrutti *duecentomila Boni da Scudo uno*, coerentemente all' annunzio datone dalla Eccellentissima Commissione incaricata dell' ammortizzazione di detta Carta con sua notificazione del dì 5 corrente.

Presiedette all' atto la prelodata Commissione, e dappresso il consueto invito v' intervennero i signori Rappresentanti sì del Comune, che della Camera primaria di Commercio di Roma, non che il sig. Pro-Direttore generale del Debito Pubblico. Un distaccamento di Militi Vigili Pontificii curò come al solito il buon' andamento della combustione, ed il sig. Angelo Testa Segretario e Cancelliere della R. C. A. ne rogò il processo verbale.

Il Segretario della Commissione
FILIPPO RUSPANTI.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 15 *Novembre.*

Reduce in Toscana fino di ieri, S. E. il Duca di Casigliano ha in questa mattina riassunto il portafoglio del ministero degli affari esteri.

(*Monit. Tosc.*)

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 12 *Novembre.*

L' importante scoperta del sig. Bonelli tiene in gran movimento il mondo dei dotti, e preoccupa in sommo grado i giornali industriali e scientifici. Il telaio elettrico, ancora nello stato d' infanzia, per dir così, ha testè ricevuto un perfezionamento di suprema importanza. Questa invenzione del sig. Bonelli oggidì più che mai è chiamata a generalizzarsi.

Nel principio, l' applicazione dell' elettro-magnetismo doveva compiutamente subentrare alla meccanica Jacquard. Ora in Lione ove i capi di opificii possiedono per dieci o dodici milioni di meccaniche Jacquard, sarebbe stato difficile, senza urtare gl' interessi privati delle masse, il far prendere attivamente il sistema nuovo. L' indole positiva dei lionesi e le abitudini inveterate si sarebbero opposte all' applicazione dell' elettro-magnetismo.

Il dotto direttore della telegrafia degli Stati Sardi, da uomo di sicuro discernimento, e sulle giudiziose osservazioni del sig. Bazon la cui alta competenza in materia di fabbrica non potrebbe essere posta in dubbio, comprese che doveva massimamente rendere accessibile a tutti il merito della sua invenzione, applicandola a tutti indistintamente i telai Jacquard.

Oggidì questo problema è risolto; il meccanismo che doveva essere soppresso sarà mantenuto nella sua interezza, salvo il cilindro divenuto inutile, poichè non vi sarà alcuna specie di cartoni, di qualunque dimensione sia il disegno. Il fabbricante troverà in tal modo un' immensa economia, e il capo d' opificio, rimasto tranquillo possessore della sua meccanica, potrà volgere le sue mire ad una giornata più lucrosa, perocchè la manutenzione delle batterie elettriche non cagionerà che una spesa lievissima, e una perdita di tempo quasi insignificante. Di più, l' applicazione delle verghe elettriche impedirà che le *tenute* (*tenues*) si moltiplichino all' infinito. Insomma noi crediamo che l' elettricità applicata al telaio Jacquard offrirà vantaggi moltiplici al fabbricante dapprima, e all' operaio poscia, sotto il rapporto del prezzo di mano d' opera. (*Gazz. Piem.*)

— Questa mattina alle 7 è partita l' *Euridice* cogli emigrati che da circa un mese erano detenuti nelle prigioni di S. Andrea. L' *Euridice* ora va a Villafranca a ricevere gli esuli chiusi in quel Lazzaretto, e di là farà vela per Londra, onde lasciarvi l' equipaggio del *Carlo Alberto* che ha a bordo. — Sbarcato l' equipaggio, si rimetterà in viaggio per l' America, dove lascierà gli emigrati deportati. (*Armonia.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 12 *Novembre.*

La Commissione Centrale di Beneficenza.

Chiamati con Sovrano ossequiato Chirografo del giorno 6 corrente mese a costituire la Commissione centrale di Beneficenza, che dalla paterna carità dell' augusto nostro Principe e Signore veniva istituita col R. Editto 29 prossimo passato ottobre, noi con tutto lo zelo ci porremo all' opera.

Lo scopo di tale sovrana istituzione si è di operare in modo che le pubbliche beneficenze straordinarie riescano nella loro distribuzione al più utile sollievo della classe bisognosa.

A raggiungere possibilmente questo scopo, noi sopra ogni altra cosa confidiamo nel buon volere e nel concorso delle autorità civili e religiose, delle corporazioni e di ogni persona infine a cui stia a cuore il pubblico bene.

Le elargizioni generose già destinate dalla Sovrana Munificenza, le somministrazioni che possono venir fatte in ciascuna provincia dai Corpi amministrativi, e le offerte che dai privati e dai corpi morali speriamo di ottenere in denaro o in oggetti, saranno poscia erogate nelle rispettive province in generi, e ne sarà reso il più esatto conto (1).

Sebbene la commissione conosca l' impossibilità di togliere affatto le attuali miserie, pure non lascerà intentata alcuna via per alleviarle quanto da lei dipenda; giacchè non è dato agli uomini di sottrarsi ai castighi di Dio, ma solo di renderli men gravi coll' usare saggiamente dei mezzi che la Provvidenza pone nelle loro mani.

Modena, 10 novembre 1853.

CLAUDIO BENTIVOGLIO *Presidente.*

Alessandro Prosini — Camillo Molza — Giacomo canonico Bernardi — Antonio Mari — Antonio Agazzotti.
Andrea Cavazzoni Pederzini Segr.

(1) A cassiere economo della *commissione centrale* viene nominato il sig. Eugenio Mari farmacista e negoziante in Modena nella piazza grande, che gratuitamente si presta anche a ricevere le offerte di qualunque genere, ritenuto che debba dichiararsi dall' offerente se si vogliono distribuite in una data provincia o in tutto lo stato.

Le commissioni provinciali e le comunali appena istituite nomineranno per lo stesso scopo i loro cassieri economi, collettori e depositari [illegible] (*Messagg. di Modena.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 9 *Novembre.*

Citiamo a lodevole esempio una risoluzione, tolta dal Consiglio comunale della reale città di Crema, nell' adunanza del 25 spirato ottobre, nell' intento di alleviare gli effetti del caro pane. In virtù di quella risoluzione, sarà venduta alla classe bisognosa in Crema la farina di grano turco a prezzo di beneficio, in ragione di centesimi 20 per ogni libbra di once 28, e ciò dal primo del corrente novembre a tutto luglio del 1854

A tal fine fu autorizzato quel Municipio, col sussidio d' una Commissione apposita, composta de' signori Grassi Francesco, Nicoli Giuseppe e Bolzoni Luigi, a fare l' occorrente acquisto di grano turco, col presuntivo dispendio di circa lire 70.000, nel quale il Comune subirà la perdita che sarà per risultare, dedotto l' introito per la vendita della farina al prezzo soprindicato di centesimi 20 per ogni libbra, e quel di più che si ha speranza di raccogliere da una colletta di offerte spontanee.

Questo nobile esempio sarà certamente imitato da tutti i Municipi della Lombardia, sempre solleciti a soccorrere i poveri con generose opere di beneficenza, specialmente negli anni del maggiore bisogno.

(*Gazz. Uffic. di Mil.*)

PADOVA 10 *Novembre.*

Un vero spettacolo di religiosa commozione offerse il 6 corr. questa I. R. Casa di forza. I RR. PP. Gesuiti vi chiudevano un corso di esercizi spirituali, in forma di missione, che, ottenute dalla ecclesiastica autorità, a mezzo del rev. P. Cappuccino direttore spirituale del luogo, le debite facoltà, per undici giorni avean dato ai settecentocinquantotto carcerati ivi racchiusi. Alle 7 ½ della mattina, intorno ad un altare decentemente eretto in mezzo all' ampio cortile, in lunghe e ben ordinate schiere, si veniano essi preparando alla Messa Eucaristica. Un avvicendare di fervidi colloqui, che uno di que' RR. PP. da un prossimo palco diceva, coi cantici divoti che i medesimi carcerati venivano alternando fra loro, rendeva come sacro e reverendo tutto quel luogo, e già su tutti quei volti avresti letto gli accesi sentimenti dei cuori. In fra la messa, per mano dei due RR. PP. Cappuccini, cappellani ordinari dell' ergastolo, ricevettero tutti la SS. Comunione, e quindi la benedizione del Sagramento.

Assai più commovente riuscì poi la funzione della sera. Fu l' amaro *addio*, che, insieme con alcuni *Ricordi*, i RR. PP. Gesuiti davano a quegl' infelici nell' atto della partenza, e lo inalberarsi poi di una gran Croce in mezzo al cortile a perenne memoria della santa missione. Alle 3 ½ pom. salito il R. P. Angelo Martinella sul palco, coi sentimenti di un amore il più tenero ed affettuoso, esortava quei poveri carcerati a cercare un conforto alle loro pene nella Croce di quel Dio che sovr' essa innocente moriva; e dopo avere invocato sopra l' augusto Monarca, sopra la I. R. Autorità provinciale, e sopra la superiorità di quella Casa di pena, la benedizione di Dio, tutti li benedisse, lasciandoli lieti di quella celeste consolazione, che forse que' miseri non avranno mai gustato in avanti. Di questi intanto un drappello venne a recare innanzi la Croce monumentale da erigersi: il Padre dal palco la benedisse; quindi, disceso ed unito a' suoi compagni di missione, ed a' RR. PP. Cappuccini, con una cotal processione divota tutti insieme recarono al luogo preparato la Croce. Subito appresso, all' intonarsi dal coro dei cantori la nota canzone *Peccati mai più*, tutti quei carcerati cominciarono a difilare innanzi alla medesima, ripetendo insieme con bell' accordo, e con un cotale devoto entusiasmo; *Peccati più mai, la morte piuttosto che offen-*

der Gesù: e giunti a' piedi del segno augusto di redenzione, mentre i RR. PP. distribuirono a ciascuno una medaglia di Maria Vergine, essi baciavanla con affetto e con lagrime, e andavansene consolati e tranquilli al loro riparto. Chi non ha veduto la serenità di quei volti, chi non ha udito in quel luogo, e da quelle persone, quei canti, non può certamente formarsi un' idea rispondente alla verità. Oh! potenza della grazia di Dio! sclamava io, ivi presente con me stesso a quel commoventissimo spettacolo di religione: in faccia ad una Croce, piantata sopra di un palco, parla mansuetissimamente, in nome di un Dio crocefisso, un suo ministro, e, tutta compresa di religioso silenzio, una turba, formidabile alla stessa forza dell' armi e delle ferreo barriere, discende, si rauna insieme ben tre ore ogni dì, e poi, pacifica e taciturna, ritorna alla stanza della sua pena, senza che nè una parola acerba e risentita, nè un moto il più leggiero d' inquietudine o d' insubordinazione richiami anche una volta l' attenzione dei vigili custodi!

In questo fatto, s' è da darsi in primo luogo tutta la lode al Signore, la merita però singolare quel benemeritissimo sig. barone I. R. cavaliere Delegato nostro Girolamo Fini, che promosse la santa opera, e volle mattina e sera dividere coi poveri carcerati le lagrime della consolazione; la merita l'ottimo sig. direttore dello Stabilimento, che, con costante edificazione, intervenne co' signori impiegati a tutti gli spirituali esercizi, e pose ogni opera perchè l' effetto potesse essere pieno e compiuto; la meritano i RR. PP. Cappuccini, che gareggiarono di attenzione e di zelo perchè il campo riuscisse bene apparecchiato a spargervi e farvi fruttificare la divina semente; la meritano soprattutto quei tre operosissimi RR. PP. Missionari, che non perdonando a fatiche e sudori, tutti adoprarono gl' ingegni della carità per compiere fruttuosamente la santa impresa.

Un così pieno accordo di ecclesiastica e civile autorità, ed uno zelo così fervente negli operai evangelici non poteano non produrre infatti quegli effetti salutari, che nel cuore di quei poveri carcerati non saranno certamente per cancellarsi mai più.

(*Gazz. Uffic. di Mil.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 10 *Novembre.*

Riceviamo da Tournon (Indre) la seguente lettera del 7 novembre.

Tournon è stata oggidì testimone di una cerimonia, la quale vi lascerà profonde impressioni.

Si trattava della benedizione di una campana, di cui l' imperatore e l' imperatrice aveano gradito di essere i patrini.

Nel mattino vedevasi nella città una numerosissima folla di persone: ognuno cercava di prendere parte alla festa di famiglia.

Verso le 10 il conte di Tilière maire del comune, insieme alla sua consorte, rappresentanti S. M. l' imperatore e la imperatrice, sono andati verso la chiesa seguiti dalla gendarmeria e da una guardia di onore spontaneamente formatasi per fare scorta ai rappresentanti delle LL. MM.

Sono stati ricevuti da un clero numeroso, alla cui testa eravi il curato di Blanche assistito dal curato di Tournon e dai nostri confratelli del vicinato.

Il sacerdote era rivestito di una magnifica cappa donata dall' imperatore e dall' imperatrice alla chiesa, alla quale aveano pure offerto in dono un bellissimo calice di argento a filo grano.

La campana è stata benedetta in mezzo ad una grande moltitudine di fedeli, lieti di vedere una volta esauditi i luoghi loro voti.

Compiuta la cerimonia il corteggio ha riaccompagnata in casa la consorte del maire, il quale è andato poi alla sua residenza seguito sempre dalla stessa comitiva.

Colà in mezzo al più cupo silenzio ha pronunziato un discorso assai caloroso, nel quale invitava il popolo ad essere grato a così segnalati beneficii.

(*Moniteur.*)

— Il 28 ottobre, il viceprefetto di Tolone si recò a Solliès-Pont, e, in virtù d' un ordine del prefetto del Varo, fece chiudere d' urgenza le osterie, tenute ivi da due individui, perchè non avevano voluto aprire i loro stabilimenti ad un distaccamento del 18° di linea, che fece sosta a Solliès-Pont il 16 ottobre.

— Il Consiglio di Stato ha posto mano a parecchie leggi importantissime concernenti le istituzioni primarie. Esso propone le istitutrici per la prima infanzia e un noviziato d' istitutore. Nessuno potrà esser promosso istitutore prima di aver esercitato due anni come aggiunto di un istitutore primario.

(*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 3 *Novembre.*

Non si sa ancora chi sarà chiamato alla presidenza della Camera dei deputati, il consiglio dei ministri non avendo emesso il suo avviso a questo proposito. Si crede tuttavolta che la scelta della corona si fisserà sul sig. Martinez de la Rosa. Il marchese di Viluma, nuovo presidente del senato, sarà a Madrid prima delle cortes. (*Corresp.*)

— Giusta un prospetto comparativo, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 2 novembre, le rendite del tesoro ammontarono, durante il mese di settembre p. p., a 109,081,952 reali. Durante il mese corrispondente dell' anno ultimo invece non avevano superata la cifra di 104,313,520 reali; il che stabilisce una differenza di 4,768,432 reali in favore del 1853.

— Il *Clamor publico* annunzia che il 19 corrente saranno inaugurati i lavori della strada ferrata da Siviglia a Cadice.

— Si legge nei giornali francesi:

Un dispaccio della telegrafia privata da Baionna, in data del 7 corrente novembre, reca che l' 8 cominciarono le conferenze per la limitazione de' confini tra la Francia e la Spagna.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 5 *Novembre.*

Il *Cork Examiner* reca ragguagli intorno alla terribile inondazione di Cork, annunziata di già in un dispaccio telegrafico. L' acqua scorre a torrenti per le vie della città e nelle case. Circa 20 persone trovarono la morte nelle onde, in occasione del crollo dell' arco d' un ponte, il quale è in gran pericolo, come varii altri ponti. Gli argini furon rotti in varii punti. Il danno dee essere considerevolissimo, ma non si conosce ancora con precisione. Le onde strascinarono seco, fra le altre cose, tutta la casa e l' officina d' un fabbro ferraio, di cui la moglie ed il figlio maggiore si salvarono dopo indicibili sforzi. Alberi giganteschi strascinati ivi dalla corrente, contribuirono specialmente alla distruzione degli edifizi. Tutto il paese vicino sofferse immensamente; le strade, che conducono a Limerik, sono interrotte ed impraticabili.

— L' Esposizione di Dublino fu chiusa lunedì (31 ottobre) dal lord podestà, in presenza di più di 20,000 persone. Finita la cerimonia, lord Germans, in mezzo alle dimostrazioni del pubblico entusiasmo, creò cavaliere il sig Roney, il principale promotore ed organizzatore della Esposizione stessa.

— L' *Argo*, giunto ultimamente dall' Australia in Inghilterra, portò 135,000 oncie d' oro, ossia circa franchi 13,425,000. Dal 1 luglio al 12 agosto nove altri bastimenti, partiti dall' Australia, importarono nel Regno-Unito oncie d' oro 152,000, ossia circa franchi 15,200,000. (*G. Uff. di Mil.*)

POSSEDIMENTI INGLESI.

Secondo notizie dalla Giammaica, in data del 12 ottobre, era giunto ivi il 4 il nuovo governatore, e due giorni dopo era stato insediato con solennità e con grandi acclamazioni, a quanto narrano i giornali del Governo. Ei fece pubblicare subito due proclami, uno dei quali conferma gl' impiegati dell' antico Governo, e l' altro convoca il Parlamento della colonia pel 18 ottobre. Frattanto i giornali discordano fra loro, riguardo alle proposizioni che verranno da lui proposte alla legislatura. Alcuni dicono che il governatore scioglierà l' assemblea senz' altro e toglierà alla colonia la sua costituzione, ove non accettasse le proposte del governo; stando invece ad altre relazioni, sir Enrico Barkly, che si acquistò buon nome qual governatore della Guiana inglese, non procederebbe in modo tanto severo. (*F. I.*)

GIBILTERRA 28 *Ottobre.*

Quest' Autorità sanitaria in data 23 corrente ha disposto, che i navigli provenienti dalla Granbretagna siano sottoposti ad una contumacia d' osservazione di 8 giorni. In data del 27 venne deciso che tutti i navigli provenienti da luoghi infetti con patente brutta non vengano ammessi a pratica, ma rifiutati.

(*Borsen Halle.*)

SVEZIA

Secondo l' *Aftonbladet* di Stocolma, successe sulla costa di Svezia il seguente caso: » Nel 20 ottobre giunse nelle vicinanze di Gothland una corvetta a vapore russa, che gittò l' ancora dirimpetto alle cominciate opere di fortificazione, e che dietro domanda dichiarò di abbisognare di viveri. I viveri furono portati da terra, ma dopo alcune manovre la corvetta allontanossi senza averli presi a bordo. Vuolsi da ciò conchiudere, essere stata quella domanda un pretesto per potersi avvicinare alle nuove opere di fortificazione. »

— Lo stesso foglio del 31 ottobre narra, sotto la data di Finlandia, fra le altre cose, quanto appresso: »Una parte della flotta russa è entrata nel porto di Helsingfors, e dee colà svernare. La maggior parte delle truppe dei battaglioni di linea è uscita dalla città per essere acquartierata in campagna. »

GERMANIA

FRANCOFORTE.

La prima seduta dell' assemblea federale dopo le ferie fu dedicata principalmente all' evasione di affari correnti. Il barone de Fritsch notificò in qualità di ministro plenipotenziario di Sassonia Veimar-Eisenach il cambiamento di governo di questo paese e presentò le sue nuove credenziali. Fra le cose presentate durante le ferie e notificate in quella seduta trovansi molti reclami che furono trasmessi ai rispettivi comitati. I quattro generali austriaci cui fu affidata nel settembre del corrente anno l' ispezione dei contingenti federali, hanno già compiuto i rispettivi rapporti e li presentarono all' assemblea. (*Corr. Ital.*)

BREMA 8 *Novembre.*

A Bremerhafen è scoppiato il colèra.

(*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 5 *Novembre.*

Il principe di Prussia accolse in particolar udienza il sig. di Moustier, ambasciatore di Francia. La udienza durò un' ora e mezza, ma non era che una semplice visita di cortesia.

Puossi considerare come inutilmente tentato ogni sforzo per rinnovare il trattato di commercio col Belgio. Il progetto di legge, presentato dal Governo bavarese alla Dieta germanica, non ottenne l' assenso del governo di Prussia.

Immediatamente dopo l' apertura delle Camere, il ministro presenterà loro un progetto, secondo il quale esse non verrebbero convocate che ogni due anni. L' anno scorso venne rigettata una proposizione concepita nel medesimo senso.

Secondo i documenti statistici, il cholera avrebbe fatto 898 vittime. Ne furono attaccate 1361 persone.

(*J. des Déb.*)

ALTRA DEL 9.

Il *Corrispondens-Bureau* reca: Lo stato di salute del generale Radowitz si è sensibilmente migliorato nella scorsa settimana. I medici diedero agli amici comuni le più buone speranze d' una vicina guarigione. Nei più elevati circoli della società manifestasi il più vivo interesse per l' illustre infermo.

— Dal progetto del regolamento delle fortezze federale, compiuto testè dalla commissione militare, togliamo quanto appresso sul futuro stato della guarnigione in tempo di pace: Essa consisterà a Magonza di 6000 uomini (3000 prussiani e 3000 austriaci); a Lussemburgo di 3000 prussiani e 1000 virtemberghesi; a Ulma di 5000 virtumberghesi e bavaresi, e 300 artiglieri austriaci; a Rastadt di 2500 badesi e 100 uomini del genio austriaco. La guarnigione in tempo di guerra consisterà: a Magonza di 7000 austriaci, 7250 prussiani, 982 di Sassonia Altemburgo, 1116 di Coburgo-Gotha, 1150 di Meiningen, 2000 di Veimar, 529 di Anhalt, 370 di Anhalt-Bernburg, 335 di Kothen, 200 d' Amburgo; assieme 20,932 uomini (stato massimo). A Lussemburgo (stato minimo) di 7000 uomini (3098 d' infanteria, 600 d' artiglieria, 125 cannoni, 121 del genio prussiano, 1602 del Lussemburgo, 210 di Schamburg-Lippe, 720 di Lippe, 519 del Waldek). Ad Ulma (stato massimo) 20,000 uomini, consistenti in parti eguali di austriaci, bavaresi e virtemberghesi. A Rastadt di 2800 uomini d' infanteria austriaca, 100 di cavalleria austriaca, 490 di artiglieria austriaca, 200 del genio austriaco; 600 uomini d' infanteria badese, 200 di cavalleria, 800 d' artiglieria, assieme 10,500 uomini (stato massimo).

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 10 *Novembre.*

Nel principato della Moldavia le lire austriache furono per qualche tempo ricevute in commercio soltanto al di sotto del loro valore nominale. I comandanti delle truppe russe tolsero un tale inconveniente avendo essi ordinato che le lire austriache debbano in seguito essere accettate e messe in corso dal militare nel loro completo valor nominale.

— Sono in corso delle conferenze quale occupazione sia più confacente pei condannati nelle case di lavoro. Tra le fatte proposte trovasi anche quella che giovani condannati sieno obbligati ad imparare una qualche professione la quale sia propria a procurare loro un sufficiente mezzo di sussistenza finita che sia la lor pena.

— Dal principio della differenza turco-russa lo scambio di dispacci telegrafici si è aumentato del doppio in confronto di prima. Grande specialmente è ora il numero dei dispacci di stato che vengono scambiati tra Vienna, Londra e Parigi.

ALTRA DEGLI 11.

Il corrispondente di Kalisch del *Lloyd* di Vienna scrive a questo giornale in data 8 novembre quanto in appresso: »Allorchè io al tempo dell' occupazione dei Principati danubiani dissi ascendere le truppe russe al numero di 75,000 uomini, diversi giornali cercarono di far credere questo dato come appositamente diminuito e notificavano al contrario molto più grande il numero di quelle truppe. Ora poi tutti i rapporti provenienti dai Principati sono d' accordo nello stabilire a non più di 75,000 uomini il numero delle forze russe nella Valacchia, nel mentre che l' occupazione della Moldavia è formata soltanto da alcune migliaia d' armati giunti più tardi. Ma i russi devono risguardare questa forza non insignificante almeno sufficiente per ogni eventualità, chè altrimenti sarebbe incom-

prensibile per qual motivo le numerose truppe stanziate lungo i confini moldavi non vengano avanzate.

Il giornale l' *Invalido russo* annunzia il fatto d' Isatschka nel seguente modo: Sua Maestà l' imperatore ricevette dal generale aiutante principe Mentschikoff rapporto, che all' 11 (23) d' ottobre otto piroscafi della flottiglia del Danubio con due piroscafi da guerra, i quali da Ismail andavano all' insù del Danubio verso Galacz, furono colti del fuoco delle batterie erette dai turchi presso Isatschka, la flottiglia però rispose con successo ed arrivò tutta al luogo di sua destinazione. In questo fatto perirono il tenente capitano Warpachowski e 6 soldati e s' ebbero 46 feriti. Sua Maestà l' Imperatore si degnò di ordinare che vengano conferiti 12 distintivi dell' ordine militare a coloro che si distinsero in questo fatto.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA

La *Gazz. di Pietroh.* reca le seguenti nomine e cambiamenti nelle supreme cariche militari: il tenente-generale Miassviedoff I ricevette la suprema direzione dell' ospizio militare di Izmailovsk e ritenendo la sua funzione nel senato e la sua carica nella cavalleria; il tenente-generale Rediger, capo dello stato-maggiore del corpo dei granatieri, a direttore del corpo dei cadetti a Nowgorod, ed il tenente-generale Rachette a capo dello stato-maggiore del corpo dei granatieri. Il tenente generale e senatore Martinoff I fu trasferito nelle truppe del deposito. Nella marina ebbero luogo considerevoli trasferimenti e nomine.

In un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Odessa 28 ottobre passato, leggiamo quanto appresso: « Il cholera, che apparve in diverse parti della nostra città, si è visibilmente diminuito; il 21, 22 e 23 corrente, non vi furono nuovi casi di questa malattia. Fino al 23 rimanevano nello spedale della città due ammalati. Ciò non ostante il Comitato di sanità pubblica della nostra città avverte gli abitanti di seguire le sue prescrizioni, in riguardo alle precauzioni nella maniera di vivere. »

MONTENEGRO

Giusta uno scritto dal Montenegro il principe Danilo punisce severamente coloro che si permettono delle escursioni usuali già da luogo tempo sul territorio turco. Anche queste piccole ruberie vanno ora cessando, Sembra quasi certo che il principe Danilò si manterrà neutrale nella guerra turco- russa. Gli armamenti sembrano stare in relazione col piano di organizzare un corpo di truppe regolari anzichè colla guerra. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Il villaggio d' Oltenitza, presso al quale ha avuto luogo la prima zuffa fra i russi ed i turchi, che è riuscita a vantaggio di questi ultimi, è situato sulla riva sinistra del Danubio e sulle sponde del fiume Donbrovitza. Questo fiume prende la sua sorgente nel prolungamento de' Carpazi noto sotto il nome di Piatra-Tapino, passa a Bukarest e vienne a gettarsi nel Danubio a quattro chilometri al di sotto d'Oltenitza. La distanza fra Oltenitza e Bukarest è di 60 chilometri circa. (*F. T.*)

AMERICA

TEXAS.

Nel corso dell' anno 1852 il commercio di Galveston ha avuto un considerevole miglioramento insieme alla generale prosperità dello stato del Texas: i raccolti di ogni genere, zuccheri e cotoni hanno quasi duplicato: si sono stabilite relazioni dirette con l'Europa e particolarmente con la Germania.

Molti emigranti di Europa sono venuti direttamente dalla Germania e per la Nuova Orleans, sono venuti ancora per via di terra buon numero di americani coi loro schiavi dal Missipipi, dall' Alabama, dalla Georgia, dagli stati degli schiavi dell' Atlantico, le terre dei quali si disseccano ogni giorno più.

La raccolta del mais al Texas è stata in quest' anno immensa, e questo prodotto si è venduto nell' interno dello stato, al modico prezzo di 5 franchi ogni 100 chilogrammi. Le terre, le quali erano quasi senza valore e che si potevano comperare da 0,50 c. a 5 fr. all' acre, hanno acquistato un prezzo più in rapporto col loro reale valore.

Le proprietà della città di Galveston, cadute a nulla per il fatto dell' annessione, incominciano anche esse ad acquistar pregio. È dispiacevole che il commercio francese, il quale ha tanto bisogno di sbocchi, non abbia ancor fatto alcun serio sforzo per esplorare in suo vantaggio uno stato del quale i tedeschi hanno quasi il monopolio, e che in poco d' anni, sarà probabilmente il più importante degli Stati-Uniti, per la produzione del zuccaro e del cotone.

Commercio. — I cambi di Texas con l' estero si sono ripartiti, nel 1850-51 e nel 1851-52, secondo i documenti officiali pubblicati dal congresso.

Importazioni	Doll.	94,715	77,892
Esportazioni — Prodotti nazionali . .	»	75,422	229,334
Esportazioni — Prodot. esteri riesportati			483,741
Totale		170,137	790,967
ossia in franchi (*)		910,000	1,232,000

Ecco, inoltre, alcuni ragguagli sul clima e l'industria agricola del Texas.

Il clima di questo nuovo Stato dell'unione è salubberrimo, salvo sulle costiere dei fiumi verso il mare, ove sono a temersi le febbri.

Le terre sono a bassissimi prezzi: come dicevamo, se ne hanno da 50 centesimi sino a 10 franchi l' acre. La prossimità delle riviere, delle strade, delle città o villaggi, stabilisce il prezzo della terra, assai più che la sua qualità. Il prezzo delle bestie cornute era nel 1850 di 5 a 15 dollari (27 a 82 fr.) per buoi o vacche; i cavalli erano più cari; le derrate, eccetto la carne ed il pane, che sono a vile prezzo, si vendevano come agli Stati Uniti, cioè a prezzo moderato.

Le terre coltivate per zuccaro, sulle rive Brazos ed altri fiumi, sono le più fertili del Texas; ma la coltivazione dello zuccaro non conviene che ai piantatori con schiavi, o a coloro che hanno forti capitali.

Niente v' ha a temere dagl' indiani, salvo che nell' ovest del Texas e sul Rio-Grande. La febbre gialla è generalmente sconosciuta al Texas, fuori dei centri della popolazione, ed in ogni caso a 100 miglia dal mare. A questa distanza, il paese s' inalza e si stende in piani ondulati ed intersecati da'boschi.

I punti più vantaggiosi per gli emigranti che hanno poche risorse sono l' alto Brazos, la contea di Washington e le contrade al di sopra, l' alto Colorado, i dintorni d' Austin, l' alta Trinità, ed i dintorni di Sant' Antonio.

Le spese di trasporto della Nuova Orleans a Galveston sono considerevoli: da Galveston nell' interno del Texas sono a prezzi assai moderati.

Come paese di frontiera ed abitato da una popolazione essenzialmente avventuriera ed intraprendente, il Texas e la città di Galveston hanno fornito una gran parte all' emigrazione californiana.

(*Ann. du comm. ext.*)

(*) Il dollaro si valuta a 5 fr. e 35 cent

NOTIZIE RECENTISSIME

IMPERO OTTOMANO

Le lettere e le corrispondenze di Turchia sono unanimi per segnalare l' impressione che ha prodotta, in mezzo alle comunioni cristiane del Levante e sugli orientali, la presenza dei cappellani della flotta a bordo della squadra. Questi degni sacerdoti, il cui numero ascende presentemente a dieci, non hanno cessato di dar l' esempio della pietà più sincera e di tutte le virtù cristiane.

L' uffizio divino è stato sempre celebrato regolarmente a bordo dei vascelli, in mezzo al generale raccoglimento.

Non si potrebbe abbastanza approvare la creazione dei cappellani della flotta, che ha dato una sì legittima soddisfazione al sentimento pubblico ed agli interessi religiosi delle nostre popolazioni marittime.

(*Patrie.*)

SVIZZERA.

L' 8 novembre ebbe luogo in Coira l' adunanza generale degli azionisti della strada ferrata sud-orientale, il presidente del consiglio amministrativo provvisorio, land. Baumgarten, riferì intorno a quanto si è fatto per l' impresa del Luckmanier, ed intorno alla fusione delle due società, notando come dalla società inglese siano giunte le più decisive assicurazioni, e l' impresa del Luckmanier, per i lavori preliminari della quale il consiglio amministrativo ha anticipato 38 a 40,000 fr. è da risguardarsi come assicurata.

Le azioni di questa strada ferrata prese dal cantone di S. Gallo e dal consiglio comunale di Zurigo rappresentano la somma di nove milioni 212,000 fr. Il primo pagamento di queste azioni darà 1,841,000 fr., e quasi tutta questa somma era già stata introitata. I signori Gourney e Corti, rappresentanti della società inglese a Coira, non hanno ancora eseguito il versamento; ma hanno dato soddisfacenti assicurazioni. Per la metà di dicembre al più tardi saranno da loro versate 25,000 lire sterline. (*G. T.*)

LONDRA 10 *Novembre.*

L' inaugurazione del nuovo lord mayor ebbe luogo mercoledì a Londra colla consueta pompa. Nella mattinata, il lord mayor s' è recato alla corte dei baroni dello Scacchiere, e vi ha prestato il giuramento d' uso. La sera, ha avuto luogo a Guidhall un gran banchetto al quale sono intervenuti i ministri, vari ambasciatori esteri e un gran numero di personaggi di distinzione.

— La notizia che l' Imperatore di Russia avea dichiarato formalmente la guerra alla Turchia, notizia confermata dalle lettere di Pietroburgo, in data del 1 novembre, è ansiosamente che aspettavasi qualche importante documento politico poi' indomani, ha prodotto una reazione sui fondi inglesi. All' apertura, le notizie relative ai combattimenti che hanno avuto luogo sulle rive del Danubio avevano esercitato sui fondi un' influenza incresciosa, ma non vi è stato serio ribasso fino a che si son fatte circolare le notizie di Pietroburgo. (*Times.*)

VIENNA 12 *Novembre.*

Da uno scritto da Bukarest dei 7 corrente si sa, che il generale Gortschakoff era giunto ai 4 ad Oltenizza nel momento in cui verso mezzogiorno il conflitto era nel suo massimo furore. Il principe Gortschakoff ha riconosciuto e pubblicamente lodato il valore dimostrato dai russi in quella lotta disuguale, e dopo aver fatta rinforzare la posizione si recò a Giurgevo.

— Oggi giunsero in Vienna notizie dei 3 corrente da Costantinopoli. Relazioni turche dicono, che il numero delle truppe, che da Viddino hanno passato il Danubio, ascende a 25,000 uomini. Cinque prigionieri di guerra russi d' alto rango giunsero ai 2 a Costantinopoli. In questo medesimo giorno gettarono l' àncora nel Bosforo due vascelli inglesi, due francesi ed otto piroscafi da guerra della flotta di Besika. Dall' armata dell' Asia si ricevette il giorno 2 a Costantinopoli la notizia, che i turchi avevano conquistato Schefkatil. I banchieri greci si offersero di somministrare al governo in caso di necessità delle considerevoli somme a conto del prestito che il Divano ha intenzione di contrarre. Il nuovo ambasciatore francese, il generale Baraguay d' Hilliers, è aspettato pei 14 di questo mese a Costantinopoli.

Giusta una relazione da Galatz, anche in questa città fu proclamato lo stato d' assedio. L' attività delle autorità locali non è interrotta, ma fu posta sotto il comando dell' imp. generale russo Engelhard.

(*Corr. Ital.*)

FIRENZE 16 *Novembre.*

Ieri a ore 9 e mezza pomeridiane cessò di vivere S. E. il sig. Cav. Balì Niccolò Martelli consigliere di Stato, cavalier gran croce di vari ordini, cavallerizzo maggiore di S. A. I. R. il Granduca.

— Abbiamo per via telegrafica le seguenti notizie:

Le lettere di Costantinopoli sono del 5 e quelle delle altre parti del Levante del 7 e non contengono notizie di guerra. Soltanto il console di Smirne conferma che il console generale di Russia sig. Ivanoff dopo avere abbassata la bandiera partì il 3 per Atene col piroscafo l' *Adria*. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Vienna 12 Novembre.

Cinque per cento 92 5/8.
Quattro e mezzo per cento 82 7/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 14 1/2 L. 14 3/4.

MONUMENTI

La Via Appia, dalla porta Capena a Boville, descritta e dimostrata coi monumenti superstiti dal Commendatore L. Canina. Volumi 2. Roma 1853.

(V. *Giornale di Roma* num. 255)

II.

Chi meglio del Canina poteva descrivere ed illustrare la via Appia? Chi meglio di questo distintissimo archeologo che ne ha avuta la direzione? Egli pertanto si è accinto alla bella impresa, e in tal modo ha compiuta un' opera che torna assai utile alle arti, e specialmente all' archeologia. Il Canina, considerando la moltiplicità delle varie antiche memorie, collocate lungo la via dal momento che essa ebbe principio, fino al cadere del romano impero; gli infiniti spogli che alla medesima furono fatti nel medio evo, le devastazioni continuate poi per ritrarne materiale da costruzione, e sottrarre quanto vi restava di pregievole, considerando ancora la poca accuratezza che si ebbe nel serbare notizie precise sulle scoperte fatte anche in tempi a noi di tanto non lontani, ha dovuto fare grandi studi e faticose ricerche, per potere con precisione illustrare i monumenti che su questa via sono stati discoperti, e presentare memorie su tutto ciò che in essa si è fatto. E frutto di siffatti studi e di tali ricerche sono la storia, che il Commendatore Canina ci presenta della via e dei monumenti lungo la medesima ritrovati.

L' opera sua è in due volumi divisa, di cui il primo abbraccia dodici parti, corrispondenti ad altrettanti spazi che corrono tra un termine miliario e l' altro. Ad ognuno di questi partimenti egli ha applicate tutte quelle memorie che si sono con sicurezza maggiore riconosciute, avere appartenuto alla rispettiva parte della via, incominciando da porta Capena e giungendo fino alla antica città di Boville, dove termina la illustrazione della via discoperta. Il detto archeologo ci presenta una minuta descrizione di tutto ciò che è stato ritrovato negli scavi fatti: ed in una prima appendice mette innanzi le principali antiche iscrizioni lungo la via ritrovate: in una altra ampiamente dimostra col soccorso di nuove considerazioni fatte sui monumenti qual sia il valore preciso dell' antico miglio romano, che ha servito a determinare la più probabile collocazione delle antiche colonne miliarie lungo le vie: in una terza appendice finalmente dà una succinta indicazione topografica dei più importanti ritrovati lungo quella parte delle vie finora discoperta.

Il secondo volume poi presenta in altrettante tavole egregiamente incise i principali monumenti scoperti con una minuta descrizione delle medesime: ed in queste tavole non solo egli dimostra lo stato in cui gli avanzi di siffatti momumenti furono trovati; ma anche quello più probabile della intera loro struttura, quando dal tempo e dalla devastazione antica e moderna non erano ancor guasti. La maggior parte di siffatti monumenti sono sepolcrali: imperocchè è ben noto che dalla porta Capena fino alle adiacenze dell'Aricia, in una estensione di circa sedici miglia, essi si congiungevano in modo l'un l'altro, che nessuno spazio intermedio vi rimanea: anzi sovente nelle migliori posizioni, presso la città, vedeansi per ogni lato della via collocati in doppia fila. Della qual cosa fanno ragione non tanto le storie antiche, quanto i ritrovamenti fatti in passato, e le grandi escavazioni fatte per ordine del Governo Pontificio, onde ristabilire questa sì rinomata via. Onde l'ammiratore e lo studioso delle antiche memorie di Roma percorrendo la via Appia fino là dove è stata ristabilita, guidato dall'opera dottissima del commendatore Canina trova gli avanzi o le memorie dei sepolcri dei Scipioni, di Priscilla e di Geta, i Colombari dei liberti di Augusto e di Livia, dei Cecilii e dei Volusii, le tombe di Claudia Semne, di Cecilia Metella moglie di Crasso, i sepolcri di Granico Labeone e di T. Crustidio, di Servilio Quarto, di Plinio Eutico, dei Secondini, di Pomponio Attico e di Marco Cecilio, di Pompeo Licinio e di Settimia Galla, degli Orazi e dei Curiazi, di Valerio Messalino Cotta e di molti altri, che sarebbe troppo lungo numerare. Ma fra questi sepolcri più o meno grandi sorgevano altri grandiosi monumenti sacri e profani, di cui al presente o possonsi determinare con precisione le loro posizioni o veggonsi ancora imponenti rovine, e tali sono principalmente i templi dell'Onore e della Virtù, le Terme Antoniane e Commodiane, l'Arco di Druso, il tempio, il clivo ed il campo di Marte, il circo di Massenzio ed il tempio del figlio suo Romolo, il Triopio, il luogo in cui fu ucciso Seneca per comandamento di Nerone, la Villa dei Quintilii, e quella di Gallieno, ed altri monumenti sacri e profani. E alla vista di tanti avanzi quante memorie non richiama al pensiero chi è dotto delle cose antiche di Roma? L'idolatria, l'ambizione, la gratitudine, il desio del piacere, l'amore de' parenti ed il patrio sentimento innalzarono tombe, templi, anfiteatri, terme, ville e colonne; ma il tempo, che lentamente distrugge, e la barbarie che affretta la distruzione di tutto ciò che dal tempo viene risparmiato, hanno rovesciato tanti monumenti, ed in modo che di molti cerchiamo invano anche una rovina: sul luogo ove essi sorgevano fu veduto passare l'aratro, e pascere l'armento. Per cui ora torna assai grato il percorrere la via Appia dalla porta Capena all'antica città di Boville; ora chiunque la discorre vi trova epigrafi, cippi, basso-rilievi, capitelli, musaici, colonne, avanzi di statue, e mille altre cose: ora un avanzo importante di un monumento arresta lo sguardo: e se vi aggrada di conoscere dei monumenti ritrovati guasti l'intera forma e decorazione, che aveano quando innalzati, non avete che a consultare la presente opera del Canina, il quale con lungo studio fatto sulle discoperte reliquie ha dedotta la probabile intiera struttura, che avranno presentato quando intatti. E non si creda il chiarissimo autore avere con ciò creato nella sua fantasia monumenti, che non sono mai esistiti: no, il Canina istruito dell'architettura di ogni genere di edifizi antichi, come n'è valevole documento la grandissima opera già edita in due edizioni sull'Architettura antica in generale, diligentissimo osservatore di ogni cosa, negli scavi della via Appia ha fatto calcolo, come devono fare tutti gli archeologi, di ogni sasso, e riunendo insieme ogni avanzo, ha trovato abbastanza argomenti per dedurre che un tale monumento dovea avere, quando ancora intatto, questa forma e non quella.

Però l'opera dello ristabilimento della via Appia, anche nella parte ora scoperta, non può essere considerata siccome compiuta coi lavori fatti fin'ora: dapoichè fa duopo osservare, dice lo stesso Canina, che il suolo discoperto dell'antica via appartiene in più gran parte ai rialzamenti fatti nei ristauri eseguiti dopo la caduta dell'impero romano, impiegando per economia di lavoro massi diversi di pietre, che furono collocati sopra il suolo più antico. Non si può tuttavolta ristabilire la via sul medesimo primo suolo senza scomporre tutto il piano stradale, e distruggere gran numero di monumenti antichi eretti sullo stesso suolo rialzato: bensì fa duopo fare diligenti ricerche nei lati della via al di sotto del suo piano, per scoprire quanto vi può essere sepolto, dalla quale operazione si devono attendere felici risultamenti, perchè gli scavi degli appassionati per le antichità non furono protratti a tanta profondità, come si è conosciuto da quelli, in cui trovaronsi pregievoli oggetti. Inoltre manca di avvicinare di più alla città lo scoprimento dell'antica via, di incominciarlo a porta Capena e portarlo fino alla tomba di Cecilia Metella, ove incirca ha avuto principio lo scavo recente. Manca eziandio il ristabilimento dei monumenti discoperti, od almeno il collocamento delle varie loro reliquie ornamentali, in modo che possano andare esenti dalle comuni devastazioni, come già seguendo il nobile esempio dato dal Canova nello ristabilimento del sepolcro di Marco Servilio Quarto, se ne sono ricomposti nel miglior modo possibile circa dodici: ma ne mancano moltissimi altri, ed alcuni grandissimi ed importantissimi. Onde solamente quando saranno portate a compimento le indicate scoperte ed i necessari ristabilimenti si potrà fare un'accurata e studiosa esposizione della medesima prima parte della via Appia.

Egli è per questo che il Commendatore Canina chiama la presente sua opera una traccia soltanto di ciò che dovrebbe farsi, e che egli va pensando. Nondimeno se anco nient'altro avesse egli ad esporre, crediamo che abbia fatto abbastanza per darci giusta contezza di questa grande via, e dei monumenti che l'adornavano. Molti hanno scritto sul medesimo argomento, incominciando dal Poggio Fiorentino fino al Borghesi ed al Cavedoni; ma nessuno così estesamente come il Canina: onde se per sventura andassero perduti tutti gli avanzi dei monumenti che nel 1850 fino al presente si sono scoperti sulla via Appia dal sepolcro di Cecilia Metella fino all'antica città di Boville, lo studioso delle arti e delle antichità li troverebbe minutamente descritti e assai bene incisi nell'opera del Canina, che guidato da vero e lodevole entusiasmo per le cose di Roma antica, a cui ha consacrato con sua grande riputazione tutta la vita, professa riconoscenza a tutti coloro che hanno cooperato ad attuare il ristabilimento di una parte importantissima della regina delle lunghe vie degli antichi romani.

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 NOVEMBRE

Bernardy Costantino, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Canavari Gio., di Sardegna, Proprietario, da Firenze.
De Vienne Amato, di Francia, Studente, da Firenze.
Ficker, di Austria, Proprietario, da Firenze.
Ischernicheff, di Russia. Contessa, da Firenze
Jenio Guglielmo, di Russia, Nobile, da Firenze.
Kaan, di Russia, Proprietario, da Firenze
Marchesini Luigi, di Roma, Spedizioniere, da Firenze.
Vulpiani Filippo, di Aquila, Proprietario, da Regno

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 NOVEMBRE.

Balmat Gio., del Brasile, Proprietario, per Napoli.
Breedon E. A., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Brizzi Gio., di Terni, Ispettore, per Napoli
Bulfi Antonio, di Francia, Pittore, per Spagna.
De Henrey D, di Francia, Proprietario, per Napoli.
De Meis Giuseppe, di Napoli, Medico, per Napoli.
Dolini Alessandro, di Bergamo, Negoziante, per Firenze.
Fitz G., d'Inghilterra, Lord, per Firenze
Granara Enrico, di Sardegna, Negoziante, per Genova.
Guerra Alessandro, Cavallerizzo con tutta la compagnia equestre, per Firenze.
Kallemberg Magno, di Svezia, Luogotenente, per Napoli.
Martineau Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Meiper Alberto, di Svizzera, Negoziante, per Svizzera.
Monb Carlo. d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Monrad Antonio, di Danimarca, Proprietario, per Parigi.
Panico Francesco, di Roma, Corriere, per Napoli
Rossetti Sebastiano, di Svizzera, Studente, per Toscana
Rutchinson Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Searle Francesco, Cameriere segreto di Sua Santità, per Napoli.
Still Giorgio, di America, Medico, per Napoli.
Susinno Giocondo, di Sardegna, Negoziante, per Genova.
Vannerini Luigi, di Roma, Impiegato, per Firenze.
Vigevano Giuseppe, di Austria, Possidente, per Venezia.
Vogelsang Saverio, di Svizzera, Pittore, per Svizzera.

BIBLIOGRAFIA

Sulla grandezza e disposizione della primitiva Basilica Ostiense. Memoria dell'architetto Paolo Belloni romano. Roma Tipografia Forense 1853 (1).

A tutti gli amatori delle belle arti ed in ispecie della sacra archeologia riuscirà gratissimo uno scritto, nel quale colle antiche memorie, che si hanno della Basilica di San Paolo ed in seguito degli scavi fatti per gettare le fondamenta del nuovo tabernacolo sull'altare della Confessione del Santo Apostolo delle genti, si opina sulla forma della primitiva basilica Ostiense, quella cioè costruita nel 324 dall'Imperator Costantino.

L'autore con buoni argomenti prova che la Basilica edificata da quell'Imperatore fu assai piccola, ed in tutto simile a quella parte della Basilica, pur essa Costantiniana, di San Lorenzo *in agro verano* occupata oggidì dal presbiterio: essendo posteriori tutte le aggiunte che ora vi si trovano.

Il ch. architetto a viemmeglio convalidare le sue asserzioni vi ha unita una tavola dimostrativa, nella quale, mediante la gradazione delle tinte, ha indicato la sua opinione sull'absida dell'antico tempio la grandezza della Basilica Costantiniana, quella ricostruita dagl'Imperatori Valentiniano, Teodosio ed Arcadio, e tutte le altre aggiunte fattevi dai romani Pontefici.

(1) Vendesi nella libreria Agazzi e Bonifazi al prezzo di paoli 4

AVVISI

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI VITERBO
COMUNE DI SORIANO

Con venerato delegatizio dispaccio dei 6 corrente n. 8073 approvatasi la privativa vendita del Pan-venale in questo Comune, con facoltà della decurtazione degli atti di asta, si rende noto e manifesto a tutti, che il dì 22 corrente alle ore 3 pomeridiane avrà luogo il primo esperimento licitatorio per la delibera della suddetta privativa, ed il dì 26 il secondo di Vigesima, ed il 30 dello stesso mese il terzo di Sesta in questa Segreteria Comunale colle seguenti condizioni.

1. La privativa vendita del Pan-venale avrà principio col 1° del nuovo anno 1854, e terminerà alla fine di Decembre dello stesso anno.

2. Il Comune di Soriano oltre l'uso del locale del pubblico forno con suoi annessi, somministrerà al deliberatario a titolo di prestito grazioso la somma di sc. 1000.

3. La delibera sarà fatta all'offerente che presenterà maggior vantaggio, e sicurezza al Comune all'appoggio di relativo capitolato, salva la superiore approvazione

Dalla Residenza Comunale di Soriano li 7 Novembre 1853

L. Calucci *Priore.*

EREDITA' GIACENTE DI GIO. GIACOMO VERDI
Avviso

Il sottoscritto Curatore dell'eredità giacente del fu Gio. Giacomo Verdi con avviso a stampa del 28 Settembre p. p. portò a legale notizia di tutti i creditori dell'eredità suddetta mediante inserzione in Gazzetta ed affissione per atto cursorile, che non essendosi potuto stabilire la liquidazione del passivo della ripetuta eredità stante il non intervento dell'intiero numero de' creditori nella Congregazione particolare del 3 Settembre p.p. invitata dal sottoscritto, invocava la prefissione di un termine da scadere nel 10 corrente Novembre all'oggetto che fosse da ciascun creditore esibito il titolo liquido del rispettivo credito onde ultimare lo stato passivo suddetto. L'effetto di tale intimo avendo prodotto l'assegna, non solo de' titoli limpidi ed ineccezzionabili, ma anche di quelli di Cambiali ed apoche portanti il nome di terzi e non del Verdi, con la pretesa che l'effetto di questi titoli debba andare a carico dell'eredità giacente, perchè dall'autore di essa si dice contratto il debito con firme riputate false; e non essendo dell'ufficio del sottoscritto di pronunciare sull'ammissibilità od inammissibilità di questi titoli, e d'altronde senza di questa decisione non potendo fissare la precisa cifra del passivo, invita quindi tutti i creditori dell'eredità giacente Verdi a voler intervenire il giorno 2 Decembre prossimo alle ore 3 pomeridiane, nell'abitazione del sottoscritto posta in Roma Via dell'Orso n. 97, per decidere di comune accordo quali siano i veri titoli ammissibili a debito dell'eredità giacente suddetta, e quali siano da escludersi, onde in caso di dissenso parziale o generale si possa dalla liquidazione amichevole ed economica passare da ciascun creditore a quella giuridica e legale avanti il Tribunale competente, ed al quale s'intende nel caso su espresso dar conto, ed evasione della gestione tenuta.

Roma 18 Novembre 1853.

Avv. Giuseppe Ugolini.

DA AFFITTARSI

Due appartamenti senza mobili di 7 vani ciascuno, bene decorati ed in buona esposizione, cucina, vasche da lavare, cantine ed acqua di Trevi. Vicolo di S. Rocco n. 9 in prossimità di S. Carlo al Corso.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza dell'Opera Pia dell'Oratorio Notturno ai Monti esercitata nella venerab. Chiesa di S. Agata dei Tessitori, esso del Rev. P. Augusto Petrini Superiore e Camerlengo domic. Via Archi della Pilotta n. 20, rappr. dal Proc. sig. Francesco Caracciolo. — Si citano gl'infrascritti a comparire dopo tre giorni e sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine ad incominciare e senza interruzione proseguire ad effettuare e compiere a seconda delle rispettive attribuzioni, tutti gli acconcimi e riparazioni di cui la porzione di casa Via Paneperna n. 82 e 83 abbisogna a forma dei documenti, scorso il quale inutilmente senza che le lavorazioni sianò incominciate, o senza interruzione proseguite, autorizzare l'Istante ad eseguirle a tutto carico e spese dei citati, emanare l'opportuno decreto, e rilasciare l'ordine esecutorio colla condanna in ogni caso alle spese anche stragiudiziali

Sig. Mattide Crespi erede di Barbara e Maria Pigna d'incognito domicilio

Li 15 Settembre 1853 affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ

Ad istanza del sig. Filippo M. Sellai Procur. Rot., rappr. da sè medesimo.

Si cita per affissione il sig. Sebastiano Menerini domicil. in Modena, a comparire nella prima udienza dopo 40 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 58 61 1/2 o più vera somma, per funzioni e spese nella Causa contro il patrimonio Pepoli come dagli atti, e rilasciarsi l'ordine esecutorio con la condanna alle spese.

Visto dalla Direzione di Polizia li 15 Novembre 1853 L'Assess. gen. Ferd. Dandini De Sylva

Li 15 Novembre 1853 affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Vendita giudiziale. 2° Esperimento.

Ad istanza della signora Anna Maria Loberti in Capogrossi, e Gio. Battista Capogrossi di lei marito domic. in Roma presso il loro Proc. sig. Raffaele Bacchi, e dal medesimo rappresentati. In virtù di una Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma primo Turno nell'udienza del 15 Febbraio 1853 spedita per gli atti Martorelli Cancelliere, quale ordina la vendita giudiziale degl'immobili qui appiè descritti, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vig. Regol. leg. e giud. effettuata li 7 Ottobre 1853 al fasc. della Causa n. 2034 del 1852 — Nel giorno 30 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Roma Via dell'Impresa n. 21 col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale dei seguenti beni immobili, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito sig. Gaetano Morichini prodotta.

1. Utile dominio di una porzione di casa posta nella città di Albano al Vicolo così detto del Macello, composta di quattro camere al secondo piano, con porzione di cortile annesso, gravata dell'annuo Canone di sc. 30 a favore degli eredi Uber, sc. 225. — 2. Tre camere con piccola cucina formante quattro camere mediante un tramezzo di legno, con porzione del cortile, piccola pollarola a piè delle scale nel medesimo cortile nella città di Albano, avente l'ingresso in comune alla Piazzetta del Macello segnata col n. civ. 29, sc. 375. — 3. Altra camera con piccola cucina posta nella città di Albano al Vicolo del Macello, segnata col num. civ. sc. 187 50. — 4. Grotta posta sotto la suddetta camera nella città di Albano, avente l'ingresso alla Piazzetta del Macello, segnata col num. civ. 18, sc. 50. — 5. Casa posta nel paese di Ariccia nella Via detta della Concia che conduce alla Via delle Monachelle, composta di due camere al piano superiore, confin. coi beni di Gaetano Mennati, Giuseppe Giuliani, ed eredi De Felici, salvi altri ec. sc. 100. — Totale sc. 937 50

Raffaele Bacchi Proc.

Agatone Apolloni Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 265. — 1853.

Sabato 19 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i piegbi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
18 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9 3	+ 8°, 0	90°, 7	N. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 17 Novemb. fino alle 9 pom. del 18 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 8.6	+ 12°, 7	70°, 7	N-N-E. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 27 » 8.8	+ 10°, 8	81°, 6	S. dd.	Coperto.	Temperat. massa. + 12°,9 Temperat. min. + 7°,9

ROMA 19 *Novembre.*

Domani nella Basilica-Vaticana avrà luogo la solenne Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Marianna Paredes-y-Flores, Vergine secolare del Quito.

NOTIZIE DIVERSE

Nel giorno 15 tre gendarmi stanziati in Bracciano perlustravano, secondo il solito, la via Claudia verso Roma. Percorse quattro miglia, alle ore quattro e mezza pomeridiane furono sorpresi da un forte temporale, e rifuggirono in una capanna di forma conica nelle sponde del lago Sabatino. Cadde un fulmine e rimasero tutti tre estinti.

Dal giorno 12 novembre a tutto il giorno 17 sono giunti al porto di Ripagrande i seguenti bastimenti carichi di grano.

La goletta *Costante*, il mistico *Volto Santo*, la paranza *M. Fortunata*, la goletta *Favorita*, il navicello *S. Filippo*, la paranza *S. Giuseppe*, i leuti *N. S. del Rosario* e *S. Filomena*, il mistico *S. Giuseppe*, la tartana *S. Anna*, il leuto *Volto Santo*, la paranza *S. Teresa*, i mistici *Monte Bamboli* e *S. Adelaide*, la goletta *Filantropo*.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

PALESTRINA 15 *Novembre.*

Nel giorno 14 corrente, settimo dalla morte dell' eccmo principe di Palestrina d. Francesco Barberini, questo rmo capitolo volle dare una pubblica testimonianza della sua stima e del suo affetto verso il nobile estinto con celebrare nella basilica cattedrale di S. Agapito M. solenni esequie per l'anima di lui.

Fu offerto l' incruento sacrificio alle ore 10 antim. da monsig. arcidiacono e vicario generale d. Luigi Tona con l'assistenza de' rmi canonici, dei beneficiati e del seminario vescovile. Vi intervennero eziandio le autorità municipale e militare in forma pubblica, il ministro dell' eccma casa in Palestrina con tutta la famiglia, gli addetti, e numerosa folla di cittadini. Dopo la messa fu fatta solenne assoluzione intorno al tumulo eretto nel mezzo della nave principale.

La sacra liturgia fu giustamente secondata dalle melodie musicali del celebre Maestro Terziani ed eseguite con rara maestria dal professore sig. Pietro Cicerchia-Rossi, dal fratello di lui Francesco, da Luigi Marini, ed altri dilettanti della città.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 15 *Novembre.*

Prima estrazione della grande Lotteria Toscana eseguita in Livorno il 15 novembre 1853.

1,854,921	1,996,007	3,698,226	5,713,957
0,350,571	4,494,516	5,841,130	3,367,091
6,30$_0$,784	0,941,053	5,514,790	4,454,401
5,364,292	3,088,717	4,851,549	0,855,032
3,863,451	3,133,738	5,071,150	2,279,556
2,694,533	3,662,002	0,641,009	0,524,522
3,790,334	4,932,186	5,577,437	6,708,737
6,666,350	6,996,958	1,400,815	3,385,070
1,094,643	6,357,896	2,718,847	0,851,170
4,649,018	0,313,982	1,419,959	5,809,477
6,911,190	2,562,485	0,116,034	

(*Monit. Tosc.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 14 *Novembre.*

La I. R. Direzione della polizia avvisa in data del 12:

Onde non alterare il servizio delle strade ferrate tanto per la Camerlata che per Treviglio, sulle quali si effettua attualmente la prima corsa alle ore 6 sull' una, ed alle 5 3/4 antim. sull' altra, l' eccelsa I. R. Luogotenenza della Lombardia, con ossequiato dispaccio 8 corrente mese N. 8322 R., si compiacque di permettere, che l' apertura delle Porte Comasina, Nuova e Tosa abbia d' ora innanzi, e fino ad ulteriore avviso, ad aver luogo alle ore 5 del mattino.

Ciò si reca a pubblica notizia a modificazione di quanto venne già disposto coll' avviso 28 p. p. ottobre N. 48559. (*Gazz. di Milano.*)

— Il *Foglietto settimanale* di Bolzano reca, in data del 7 corrente:

Giusta un dispaccio telegrafico privato, giunto qui ieri, l' amministrazione dello Stato ha approvato l' offerta modificata che fu presentata dal sig. Talacchini, per la costruzione della strada ferrata da Bolzano a Verona, essendo andate deserte le pratiche del 15 ottobre. Non sussiste quindi più veruno impedimento alla stipulazione del relativo contratto. In quanto poi al cominciamento dei lavori, viene assicurato da persona bene informata, che questi saranno avviati possibilmente ancora nel corso di questo mese eziandio nel distretto di Bolzano, il che è desiderabilissimo in un momento nel quale tanto difettano i lavori.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Novembre.*

Noi veniamo a sapere che l'arrivo del sig. generale Kallergi a Parigi ha per causa un nuovo trattato di generosità dell' imperatore de' Francesi. Sua Maestà avendo degnato di fare ammettere alla scuola imperiale di Saint-Cyr il figlio del sig. generale Kallergi e farlo educare su' fondi della lista civile, questo generale, mosso da un giusto sentimento di riconoscenza, ha sollecitato da S. M. il re di Grecia un congedo, affine di fare aggradire i suoi ringraziamenti a S. M. l' Imperatore.

— La *Gazz. Univ.* ha in una lettera da Parigi 2 novembre che il ministero della guerra sta elaborando, per ordine dell' imperatore, un piano per portare l' armata a 600,000 uomini. In questo piano è compresa la trasformazione dell' infanteria leggiera in infanteria di linea, e la creazione di nuovi battaglioni di cacciatori. I dieci battaglioni di carabinieri di Vincennes sarebbero raddoppiati. Nella scuola militare di S. Cyr sarebbero ammessi altri 340 allievi per portarne il numero ad una cifra corrispondente al suesposto stato d' armata.

— Stando al corrispondente del *Giornale di Ginevra*, l' imperatore dei Francesi si sarebbe pronunciato per il sistema del libero commercio, e si aspetterebbero fra breve importanti innovazioni nella tariffa daziaria.

— L' imperatore e l' imperatrice accompagnati dalla signora duchessa di Bassano, dalla signora contessa Feray d' Isly, dal sig. duca di Bassano, dal generale d' Espinasse e dal sig. comandante de Camriel sono venuti a Parigi.

Le LL. MM. hanno assistito ad una prova di una macchina elettro-magnetica inventata dal sig. Shepard per estrarre l'acqua dal gaz idrogeno con un processo non mai immaginato fin qui.

Questa esperienza, cui assistevano lord Cowley ed il ministro di Stato, ebbe un felicissimo successo. In pochi minuti l' acqua sottoposta all' azione dell' apparecchio e di una composizione chimica, segreto dell' inventore, ha prodotto un gaz, che acceso dava una luce assai brillante.

Le LL. MM. hanno preso grande interesse a queste operazioni, e si sono partiti congratulandosi col sig. Shepard.

— Le LL. MM. imperiali hanno inviato una somma di 1,000 franchi a monsignor arcivescovo di Tolosa da servire per la solenne cerimonia della Beatificazione della ven. serva di Dio Germana Cousin in S. Pietro al Vaticano.

— S. M. l' Imperatrice ha trasmessa una somma di 500 franchi a suor Cobelles, superiora dell' ospizio d' Albert (Somme), per comprarvi tanta tela ad uso degli ammalati a domicilio.

— Il *Semaphore* di Marsiglia annunzia una grave disgrazia accaduta lunedì mattina nel porto delle Iolette.

Si provava in un antico battello a vapore, il *Precursore*, una macchina di nuova invenzione, e la nave era nel punto di prendere il mare, quando la caldaia ha scoppiato.

Il ponte della nave è saltato, e le scheggie sono state lanciate nelle fabbriche, ai quali si trovavano più vicine.

Quattro uomini sono stati feriti, due dei quali assai gravemente. Uno di essi è stato trasportato all' Hotel-Dieu. (*Moniteur.*)

— L'*Heroine* circa diciotto mesi fa era partita da Londra sotto il comando del capitano Cormack proprietario del legno stesso, per trafficare nelle coste dell' Africa. Giunta al termine del viaggio il capitano si mise in relazione col re di Tabou e co' suoi sudditi, i quali gli erano debitori di una certa somma per valori ricevuti in derrate del paese, olio cioè di palma ec. Il capitano Cormack a malgrado della sua insistenza non poteva ottenere nè dal monarca nè dai suoi sudditi, che adempissero al loro dovere. Pensò allora di tenere gli ostaggi a bordo dell' *Heroine* finchè il debito fosse pagato.

Questa cosa sdegnò per modo i negri, che giurarono di liberarli e vendicare il loro re. Moltissimi indigeni di Tabou s' imbarcarono ne' canotti carichi di barili, di cui due solamente contenevano l' olio di palme, e gli altri acqua.

Il capitano Cormack vedendo queste piccola flottiglia, lungi di aspettarsi insidie e perfidia, si avvicinò per dire qualche parola ai canotti, ch' egli credeva carichi di olio di palma: mentre però egli si chinava sovra i barili fu ferito nel dorso da un pugnale dal figlio del re di Tabou e gittato sopra la riva.

Cotale omicidio portò un generale massacro.

Il re e i suoi sudditi saccheggiarono la nave per bruciare la nave stessa e raccoglierne il rame e il ferro. Per fortuna prima ch' eseguissero cotale disegno arrivò in quelle acque un brick di Bristol il *Tweed*.

Il capitano Bosden che lo comandava avendo saputo il fatto, si condusse a bordo dell' *Heroine* e riuscì a determinare i neri a vendere la nave per una somma di denaro. Avendovi poi istallato molti uomini del suo equipaggio ne confidò il comando al capitano Strafford.

Le vicende della sfortunata goletta non erano ancora finite: nel 22 di ottobre all' altezza delle Azore una violenta tempesta le fece perdere l' alberatura.

Finalmente non prima del 3 novembre l' *Heroine* è potuta giungere a Castletownsend nell' Irlanda, senza neppur uno di quelli che aveva portato dalla madre patria. (*Debats.*)

— Il *Pays* del 10, dopo aver esposto con qualche ragguaglio quali sieno gli elementi dell' armata ottomana, passa ne' seguenti termini a formare, sulla base di recenti notizie pervenute a Parigi, questo pro-

spetto delle forze che possono essere chiamate più o men presto ad entrare nel campo della guerra oggi impegnata colla Russia.

» Le guarnigioni riunite nelle piazze del Danubio nella Romelia (Europa) si compongono delle seguenti forze: a Viddino 8,000 uomini; a Nicopoli 2,000; a Rousthrjouk 5,500; a Silistria 6,000; a Ressova 2,000; a Hircova 2,500; a Matchin 3,000; a Isahtka 1,800; a Fultra 1,200. Totale 31,400, che servono 2,600 bocche da fuoco.

» Il corpo d' armata attiva d' Omer pascià contava: nizam regolari 95,000 uomini; redif 22,000; contingenti d' Egitto 18,000; Bachy-Bozouk 36,000. Totale 171,500 con 246 cannoni.

» Il corpo di riserva ha per centro Adrianopoli. Questo si compone di 22,000 nizam regolari; 15,000 redif regolari; 12,000 Bachy-Bozouk. Totale 19,000 uomini con ottanta pezzi d' artiglieria.

» Evvi infine in Anatolia (Asia) presso di Áshutrig il corpo di Selim pascià composto di: nizam 24,000; redif 8,000; Bachy-Bozouk 4,000. Totale 36,000 uomini con 90 bocche da fuoco.

» L' armata d' Asia è completata dal corpo d'Abili pascià, stanziato presso d' Erivan, e che ha 28,000 uomini nizam; 12,000 redif; 15,000 Bachy-Bozouk. Totale 55,000 uomini con 125 cannoni.

» Insomma la forza attiva della Turchia tanto in Asia che sul Danubio ascende alla cifra di 342,900 uomini muniti di 2,600 pezzi di difesa, e di 531 di campagna, ed ha alle sue spalle una riserva d' oltre 500,000 uomini sempre possibile a chiamarsi sotto la bandiera per spingerla contro l' inimico.

— Il *Monteur* del dì 11 pubblica un lungo decreto imperiale risguardante le pensioni civili. Abolite coll' art. 1° della legge 9 giugno 1853 le casse di ritiro, cesserà il 1° gennaio 1854 la *Cassa dei depositi e consegne* di essere incaricata del servizio delle pensioni imputate alle casse predette; e queste pensioni verranno inscritte sul Gran-Libro del Debito pubblico. I successivi articoli del decreto regolano il modo e termine pel pagamento delle stesse pensioni.

MARSIGLIA 11 *Novembre.*

I grani malgrado i moltissimi arrivi che abbiamo, sono sempre infervorati, e se talvolta abbiamo un poco di calma, egli è perchè le quantità superano i mezzi di disbarco e di trasporto, e ne succede un ingombro pregiudizievole al corso degli affari. I Polonia più bassi di k. 123/120 sono a f. 39 e mezzo, le qualità migliori f. 41, 42 ed anche 43; i Taganrog f. 44. Oggi a questi segni vi è stato un poco di calma.

P. S. — Oggi si sono comprate 15,000 cariche di grano Marianopoli, Odessa e Taganrog a 42, 44 e 45 fr. la la carica per ispedire a Palermo; si sono pagate grana 15 per ogni tomolo di nolo. Dicesi che sia per ordine e conto del Governo Siciliano.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 10 *Novembre.*

Il consumo del latte in Londra è grandissimo.

Ecco alcuni particolari delle principali vaccarecce nell' Inghilterra.

In quella di Fiera le vacche sono 186. Una delle più grandi stalle ne contiene 50. La quantità annuale del latte è circa, un giorno per l' altro, di litri 10 per vacca: alcune nondimeno ne danno fino a 20 e 25 litri per giorno. Nello spazio di 5 mesi una di esse ne ha dati 28 litri. Generalmente si comprano le bestie dai 4 ai 5 anni, e si rivendono dopo qualche anno, quando cominciano a non essere più buone a dare il latte. Si dà loro a mangiare due volte il giorno: alle 2 del mattino, e alle 10 della sera.

Il latte si vende in Londra dalle 5 del mattino ad un' ora dopo il mezzodì. Le stalle sono illuminate col gaz. Quattordici vaccari vi sono impiegati, e mettono circa 7 minuti a mungere una vacca. Molte di esse sono, per così dire, altiere del loro latte, e non si lascerebbero levare il latte, se non si adoperasse l' arte di versarlo in un vaso in cui erasi già munta qualche altra vacca.

La nettezza di questo stabilimento è da rimarcarsi. Il latte si depura prima di metterlo nei vasi che lo portano in Londra. Sono prese tutte le precauzioni affinchè il latte non sia falsificato ed arrivi purissimo.

La stagione in cui se ne produce di più è dal dicembre al luglio.

Si ha la più grande cura delle vacche, e non si perdona a precauzione per evitare le malattie contagiose. Quando si compra una nuova bestia si mette per due o tre mesi in una stalla un mezzo miglio lontana dalle vaccarecce per conoscere se ha ella alcuna infermità.

Ne' tempi freddi non si mandano le vacche nei prati: ma si fanno nel mezzogiorno camminare per circa due ore.

Ogni vacca ha sul corno il numero corrispondente alla sua stalla, che da per se stessa assai bene conosce. Quando comincia la primavera tornano nelle praterie: e si profitta di cotale tempo per nettare le stalle, ripulire i muri col sapone e l' acqua, e preparare il tutto per l' inverno.

Nell' estate sono nudrite di orzo e di herbabiola: nell' inverno mangiano il fieno, il grano, radiche e pizze formate con grani oleaginosi.

Le stalle sono sparse di asfalto e si prendono tutte le precauzioni per nettarle più volte al giorno. Questo suffumigio è assai utile pe' luoghi chiusi.

La vaccareccia, di cui parliamo, è di circa 200 acri, di cui circa 30 possono lavorarsi. (40 are formano un acre.)

La vegetazione vi è bellissima a motivo degl' ingrassi: sarebbe desiderevole per l' agricoltura, che dapertutto s' introducesse un metodo cosiffatto.

— Il *Manchester-Guardian* cita uno straordinario esempio di vitalità.

Nella casa del sig. Gionata Hovard, costruttore ad Hollinwood, sei settimane dopo essere disparita, si è ritrovata in mezzo alle balle di fieno una gallinaccia ancor viva.

Era un ammasso di ossa e di penne. Il peso, ch' era almeno di 10 libre, quando si smarrì, atteso il rigoroso digiuno fatto per tanti giorni, era di $^3/_4$ di libra.

Nel giorno appresso aveva ripresa tutta la sua forza e pesava di già una libra e mezza.

— Da lungo tempo una grande quantità di ananassi e di portogalli giungono da Madera in Inghilterra.

Nel solo mese p. p. se ne sono ricevuti più di 3,000 *cafs.*

Sembra che un grande numero di vignaiuoli di Madera, vedendo le cattive raccolte di uva degli altri anni, siensi dati a questa speculazione.

— Secondo il prospetto doganale, le importazioni di zuccheri nella Granbretagna, le quali sino al primo settembre ammontarono a 244,800 ton., contro ton. 236,800 nell' anno antecedente, ascendono ora a 309,800, contro 282,200, cioè a 27,600 ton. di più che nel 1852; mentre le consegne per il consumo locale, le quali a quell' epoca presentavano un aumento di 16,200 ton., offrono attualmente un accrescimento di sole 12,400 ton. Il ridotto consumo è da attribuirsi precipuamente agli elevati prezzi dei generi di prima necessità, ed in parte anche ai movimenti tra la classe operaia. Le consegne all' esportazione contrastano pure sfavorevolmente con quelle del 1852, essendo nei dieci mesi di sole 11,500 ton. contro 21,400. Eppure ad onta di ciò, i depositi nei porti sono sempre di 16,700 ton. minori di quelli esistenti il 1° novembre 1852. È un fatto meritevole di attenzione puranche che, quantunque l' importazione delle sorti estere si è più che raddoppiata in confronto del 1852 (essendo stata di 85,100 ton., contro 42,200), i depositi comparativi sono ora di 48,300 ton., contro 46,600, cioè di sole 1700 ton. maggiori, locchè dimostra l' effetto che può essere antecipato dall' equiparazione del dazio al 5 luglio p. v. Quanto alle future importazioni, si può attendere una quantità media dalle Indie occidentali, e probabilmente 10,000 ton. di più da Maurizio, mentre gli approvigionamenti dall' Oriente sono tuttora incerti. Le stragi del cholera tra gli schiavi a Cuba diminuiranno seriamente il prodotto di quell' isola; ma dal Brasile si ha tutta la ragione d' attendere un pieno medio approvigionamento. Si confermano pure gli avvisi sulla grande deficienza nella produzione della barbabietola. La continua fiacchezza dei caffè, tanto qui che sui principali mercati del Continente, è d' attribuirsi a delle cause che non hanno alcuna diretta relazione colla posizione e l' aspetto pell' avvenire del genere. Le importazioni sono moderate; i depositi non si accumulano, e benchè gli ultimi avvisi da Rio annunziano dei considerevoli depositi, essi nello stesso tempo confermano la scarsità della produzione, la di cui deficienza diverrebbe molto apparente dopo la fine dell' anno. Il genere gode qui sempre una buona opinione, ed il declinare dei prezzi è minore di quanto usualmente occorre in tempi di depressione del mercato numerario, e ciò in conseguenza di più deboli domande.

(*F. I.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 9 *Novembre.*

Il *Correspondenz-Bureau* torna a parlare del trattato commerciale da conchiudersi fra la Francia e la Prussia, per far menzione che dopo la comunicazione del sig. de Moustier qui si è occupati nel cercar delle basi per questa nuova unione. Senza che vi avessero avuto luogo delle discussioni formali, la cosa è tanto avanzata che fu compilato su questo argomento un memoriale e ne fu dato parte a S. M. il re. L' affare trovasi attualmente in questo stadio. Per ora non si può dire con precisione se avrà luogo o no la conclusione del relativo trattato.

MAGDEBURGO 3 *Novembre.*

La colossale statua di marmo rappresentante Goethe eseguita in Roma e che verrà innalzata a Weimar, da Amburgo è giunta in questa nostra città. Si è a bella posta costruito un carro a fine di trasportarla a Bauckau e di là per mezzo della strada ferrata giungerà al suo destino.

Vi è stato d'uopo di tre giorni per collocare un monumento sì colossale in questo treno.

(*Mond.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 11 *Novembre.*

Secondo uno scritto proveniente da consolato non austriaco i turchi avrebbero anche da Karasule tentato al primo di questo mese un passaggio del Danubio ed occupate l'isole (probabilmente quelle presso Chernawoda tra Hirsowa e Silistria).

— Circolano notizie da via privata, che i turchi abbiano occupato Bukarest. Questa notizia però è posta in dubbio in tutti quei luoghi in cui si è ordinariamente bene istruiti. Ella è del resto anche molto improbabile non potendosi supporre che dispacci privati giungano prima in questa capitale di quello che gli ufficiali, che potrebbero giungere in 18 ore per la via d' Hermannstadt. Anche la diplomazia non ne ha alcun sentore.

— Giunse in Haag un inviato turco con la missione d' ottenere dal governo dei Paesi-Bassi ufficiali di marina pel servizio della flotta turca, ciò che riuscirà senza dubbio molto facile non essendovi in alcuno stato tanti ancora robusti officiali di marina pensionati.

ALTRA DEL 12.

A completamento delle relazioni sugli avvenimenti presso Oltenitza e specialmente del dispaccio da Bukarest il quale annunziava che i russi avessero attaccato i turchi, servirà la seguente notizia sicura:

Lorchè i turchi ebbero passato il Danubio, trovarono i russi in una posizione preparata per la diffensiva. L' attacco seguì per parte dei turchi con tanta preponderanza di forze che i russi, i quali si trovavano in svantaggio anche per la circostanza che la cavalleria non poteva superare gli ostacoli del terreno, dovettero dopo un combattimento di parecchie ore ritirarsi. Appena a mezzogiorno seguì l' attacco da parte dei russi contro le trincee occupate dai turchi, che diffatti riescivano a prendere. Il combattimento terminò colla ritirata dei turchi alla sponda del Danubio. Persone di cognizioni militari assicurano che le operazioni eseguite finora dalle truppe turche erano maestrevolmente progettate. A giudicare dal valore mostrato dai turchi fino adesso, l' esito d' una battaglia, a cui si verrà in ogni caso prima che questi s' avanzino d' avvantaggio nel paese, sarebbe alquanto dubbio.

(*Corr. Ital.*)

Produzione e consumo stanno, com' è noto, sempre e da per tutto in proporzione vicendevole. L'aumento e la diminuzione dell' una e dell' altro stanno fra loro in relazione. Dove l' operosità industriale e la commerciale godono di crescente floridezza; dove i bisogni della vita si moltiplicano e si affinano, può conchiudersi esistere aumento di prosperità nazionale. Questa legge generale economica è dimostrata con evidente regolarità mediante i numeri della statistica.

In alcuni precedenti articoli abbiamo cercato di dimostrare, aver avuto luogo, dal 1841 in poi, continuo e, specialmente nel 1850, notevole aumento di operosità industriale. Lo abbiamo mostrato particolarmente per le manifatture di cotone. E, per ciò che riguarda in generale l' operosità industriale, abbiamo notato la circostanza decisiva che l' importazione delle materie greggie e sussidiarie di altre specie continuamente aumentossi, nel periodo decennale abbracciato dai prospetti commerciali comparativi, ultimamente usciti in luce.

Egualmente istruttivo è il confronto dei numeri, rappresentanti il valore delle importazioni dei più importanti generi coloniali, nel decennio 1841-1850.

Fu importato p. c. caffè pel valore, nel 1841 di 4,053.910; nel 1842 di 4,331,740; nel 1843 di 4,201,610; nel 1844 di 5,239,675; nel 1845 di 6,221,005; nel 1846 di 6,567,235; nel 1847 di 7,148,610; nel 1848 di 4.931,185; nel 1849 di 5,878,005; nel 1850 di 7,919,625 fiorini.

In confronto al numero medio di 5,649,259 di fiorini, avemmo dunque, nel 1850, un aumento di 2,300,000 fiorini. Il numero medio del periodo decennale 1831 a 1840 fu di 3,254,118 fiorini soltanto. Risulta da ciò, in vent' anni, un consumo di caffè più che doppio.

Il fatto che nel 1844 vi sia stato aumento rilevante nell' introduzione del caffè, dipende dalla diminuzione, che allora ebbe luogo, del dazio da fiorini 21 a fiorini 12 e mezzo per centinaio. Da quel tempo, l' introduzione, specialmente nelle parti settentrionali dell' Impero, è in continuo aumento. Nel 1850 giunse ad una quantità di 226,375 centinaia; quasi il doppio dell' importazione del 1841.

Nè può ommettersi di notare il fatto importante che la diminuzione del dazio dovette mostrare il suo influsso specialmente nel 1844. Siccome poi l' importazione, dopo quell' anno, non solo non rimase stazionaria, ma fu invece in continuo aumento, e nel 1850 superò di 2,700,000 fiorini l' importazione del 1844, è per tal modo evidente esserci in generale aumentato il consumo di quell' articolo. Ciò suppone aumento consolante nei mezzi di procacciarsi quel gradito genere di godimento.

Osserviamo ora i numeri dell' importazione del zucchero. Farine di zucchero, per le raffinerie, furono importate pel valore, nel 1841 di 6,464,190; nel 1842 di 7,440,825; nel 1843 di 8,126,325; nel 1844 di 8,395,110; nel 1845 di 7,875,855; nel 1846

di 8,730,360; nel 1847 di 9,729,150; nel 1848 di 5,648,235; nel 1849 di 5,309,670; nel 1850 di 8,469,675 fiorini.

In confronto al numero medio di 7,618,939 fiorini, ebbe luogo, anche nel 1850, un considerevole aumento. E qui debb' essere altresì notato, che, in forza della diminuzione, avvenuta in novembre 1849, del dazio d' importazione dei zuccheri raffinati, ebbe luogo in quell' importazione un aumento, che operò di 350,000 fiorini il relativo numero medio di fiorini 140,635.

Potrebbesi dire essere il zucchero egualmente importante pel lusso della vita, come il sale pel generale bisogno giornaliero. In ogni caso però, l' aumento nell' importazione di quell' articolo, come nel caffè, indica che i comodi della vita si sono moltiplicati in tutte le classi della popolazione dell' Impero; e questo è segno di crescente benessere.

(*Corr. austr. lit.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Wanderer* ed il *Corriere Italiano* riferiscono quanto segue:

Crediamo di corrispondere ad un desiderio generalmente manifestato cercando d' indagare il vero numero delle truppe russe che fino al primo di questo mese si trovavano nella Moldavia e nella Valacchia. I seguenti dati si fondano parte sul presente effettivo stato dell' armata russa, parte anche sopra osservazioni che furono fatte sul luogo da sicure persone tanto al passaggio del Pruth per parte delle truppe russe quanto nella loro ulteriore ripartizione nei Principati.

Nel mese di luglio passarono il Pruth presso Skuleni (presso Jassy) e Leowa ed entrarono nella Moldavia le sotto indicate truppe russe:

1) Il IV corpo d' armata sotto il comando del generale d' infanteria Dannenberg. Questo corpo consiste: *a*) di tre divisioni d' infanteria (X, XI e XII) sotto il comando dei generali Soimonoff (tenente generale, Pawloff (general maggiore) e Liprandi (tenente generale). *b*) della IV divisione di cavalleria leggera, sotto il comando del tenente generale conte Nirod. *c*) di una divisione d' artiglieria sotto il general maggiore Sixtel.

2) Una brigata della XIV divisione d' infanteria Moller II (tenente generale) appartenente al V corpo d' armata Luders, sotto il comando del generale di brigata Engelhardt II (che non si deve scambiare col tenente generale Engelhardt I, comandante della II divisione della cavalleria di riserva della guardia).

3) La V divisione di cavalleria leggera appartenente al V corpo d' armata (Luders) sotto il comando del tenente generale Fischbach.

Una divisione d' infanteria ha 2 brigate, una brigata 2 reggimenti, un reggimento 4000 uomini, quindi una divisione d' infanteria ha 4 reggimenti ossia 16,000 uomini.

Una divisione di cavalleria ha 4 reggimenti, 1 reggimento di cavalleria 1000 uomini.

Totale delle truppe entrate nei Principati.

	Uomini
3 divisioni d' infanteria del IV corpo d' armata (Dannenberg), ognuna di 16,000 uomini	48,000
1 divisione di cavalleria del IV corpo d' armata	4000
1 brigata d' infanteria del V corpo d' armata (Luders)	8000
1 divisione di cavalleria del V corpo	4000
1 battaglione di bersaglieri	1000
10 reggimenti di cosacchi, ognuno di 600 uomini	6000
Totale	71,000

A questo vanno aggiunti gli artiglieri.

Ogni reggimento ha una batteria di cannoni di 12 pezzi. Il numero quindi dei cannoni che appartengono alle succitate truppe si è di 264. A questi si deve aggiungere una divisione d' artiglieria cosacca leggera.

Del V corpo d'armata restarono ancora in Ismail, Odessa e Sebastopoli 2 divisioni e mezza d' infanteria = 40,000 uomini, per cui anche il comandante del corpo Ludera rimase in Odessa. Di queste 2 divisioni e mezza una gran parte venne, a quanto annunziavano i giornali, spedita al confine asiatico.

L' avanguardia dell' armata d' occupazione stava sotto il comando dell'aiutante generale e tenente generale Aurepp (comandante della 1 divisione dell' artiglieria di riserva della guardia) la quale pochi giorni prima del passaggio del Pruth si affrettò appositamente da Pietroburgo per ordine espresso dell' imperatore Nicolò per assumere il succitato comando.

L'avanguardia si componeva: *a*) delle divisioni di cavalleria conte Nird e Fischbach; *b*) della brigata d' infanteria Engelhardt appartenente al V corpo d' armata; *c*) di una brigata appartenente alla divisione Soimonoff.

Essa importava dunque:	Uomini
2 divisioni di cavalleria a 4000 uomini	8000
2 brigate d' infanteria (= 1 divisione)	16,000
	24,000

Fosse pur anco, come si asserì più tardi, che la II brigata della divisione d' infanteria Moller II appartenente al V corpo d' armata, abbia passato nel mese d' agosto il Pruth presso Leowa, alla somma totale di 71,000 uomini se ne dovrebbero computare altri 8000, sebbene nelle notizie da Galacz non fosse stato discorso che di 3 o 4 battaglioni, quindi di 3 a 4000 uomini. In questo modo l' armata d' occupazione nei Principati Danubiani importerebbe 80,000 uomini o poco più calcolando in questa cifra anche gli artiglieri. Questo numero non è al certo più ristretto di quanto si è in fatti, giacchè ognuno sa bene quale una differenza passi ordinariamente, presso l'armata russa, tra' numeri scritti sulla carta e numeri esistenti in fatto. Noi non vogliamo nemmanco far calcolo della mortalità che regnò sin dal principio dell' occupazione e specialmente ora, a quanto ci rapportano tutte le notizie che ci arrivano da colà, fra le truppe russe stazionate nei Principati; giacchè noi abbiamo ammesso che se i corpi di truppe russe dovessero essere mai completi lo dovrebbero essere ora. Di questa forza militare si trovavano nella Moldavia (ancora nel settembre) 7000 uomini d' infanteria e cavalleria nei circoli di Tekutsch e Galacz, 750 uomini d' infanteria in Jassy e la brigata Engelhardt forte di 8000 uomini in Fokschani, in tutto 15,750 uomini. Restano quindi per la Valacchia circa 65—66,000 uomini.

La giustezza di questi dati sarà posta fuor di dubbio tanto dalla circostanza che il principe Gortschakoff non ha sotto il suo comando che 2 soli corpi d' armata (il IV e il V) come pure dal prolungato soggiorno del general Luders in Odessa.

Devesi ancora osservare che da luglio a questa parte, per ordine del principe Gortschakoff, un battaglione di truppe moldave è stato impiegato nel servizio di staffette tra Jassy e Tukutsch, e che l' armata russa potrebbe venir aumentata di 25,000 uomini se il principe Gortschakoff realizzasse il suo piano di condurre anche la milizia valacca e la guardia di confine alla battaglia contro il loro legittimo sovrano e signore.

Fatti precedere questi dati del *Wanderer* sulla forza militare della Russia ne' Principati è mestieri di passare ora gli avvenimenti. Noi non abbiam peranco notizie positive di fatti decisivi sebbene le relazioni che ci giungono da ogni parte, descrivano chiaramente lo scoppio ed il principio delle ostilità. Il *Satellite* di Cronstadt reca interessanti notizie da Braila del 31 ottobre. Erano in corso le voci le più disparate. Una notizia smentiva l'altra.

I turchi, i quali durante l' incendio di Isatschka si erano ritirati, ritornarono nella loro vecchie posizioni spento che si fu il fuoco. Nella notte del 29 al 30 decorso cominciò alle 11 ore nuovo fuoco vivissimo d'artiglieria. Un vapore russo da guerra con una grande scialuppa cannoniera doveva passare il Danubio: il che i turchi volevano impedire per cui diedero fuoco alle artiglierie. Il piroscafo però giunse a Braila il giorno 30 alle 5 p. m. assieme alla scialuppa. Ulteriori dettagli su questo nuovo attacco dei turchi su bastimenti russi non erano peranco noti in Braila alla partenza del corriere. Sembra che i russi abbiano l'intenzione di tenere sul Danubio grande numero di scialuppe cannoniere onde appoggiare con queste, nel caso di seri avvenimenti, le truppe russe.

Negli ultimi giorni si manteneva la voce essere imminente la conclusione d' un trattato di pace tra la Russia e la Turchia. Grande contrasto forma questa voce colle nuove misure prese dal governo russo. Il giorno 31 ottobre tutti i turchi domiciliati in Braila, grandi e piccoli, di qualunque condizione o stato vennero spediti sotto scorta nella Turchia. Questa misura non ispira molta fiducia in una pronta pace. Il governo al basso Danubio è tutt' affatto russo; tutti i più grandi impiegati politici della Valacchia sono stati congedati e traslocati a Bukarest. Impiegati russi sostituirono i valacchi mandati in congedo.

Il corrispondente da Bukarest del *Wanderer* gli scrive in data 4 corrente: Com' io vi annunciava nell' ultimo mio scritto di ieri l'altro, si conferma pienamente la notizia di un conflitto tra russi e turchi presso Giurgewo. I turchi per facilitare il passaggio del Danubio cercarono d' impadronirsi d' una isola, in seguito a che i russi apersero un vivo fuoco d' artiglieria sul vapore turco che lavorava intorno alle fortificazioni dell' isola, fuoco al quale i turchi risposero con uno non meno forte. Dicesi che a Giurgewo molte persone sieno rimaste morte, varie ferite. La diligenza giunta ier sera da Giurgewo reca la notizia che ier mattina avea ricominciato il fuoco d' artiglieria. Fuggiaschi arrivati quest' oggi da Giurgewo dicono aver il fuoco continuato anche questa notte ed essersi i turchi impossessati dell' isola suddetta. La maggior parte delle truppe russe acquartierate in questa città è marciata tra ieri ed oggi alla volta del Danubio. Altrettanto fece il generale Dannenberg il quale trovavasi finora nelle vicinanze di Bukarest. Il contegno degli abitanti di quest' ultima città, ed onta del sempre più prossimo pericolo, è oltremodo quieto. Il principe Gortschakoff è tuttora a Bukarest.

L' Osservatore Triestino ha il seguente carteggio, in data di Galatz 27 ottobre scorso:

Ieri sera, verso le 7 ore, giunse qui nuovamente il piroscafo russo il *Pruth*, proveniente da Ibraila, il quale vi si era recato, unitamente all' *Ordinarez*, dopo il fatto di Isatschka.

Attualmente trovansi qui 5 scialuppe cannoniere. Presso Sereth trovasi qualche migliaio di soldati russi, per lo più usseri e cosacchi, i quali incominciarono a costruire da qualche giorno capanne di terra, così dette *bordsien*. Il di 24 corrente si diede l' ordine ai navigli, che trovansi in Ibraila, di recarsi alla sponda dell' isola maggiore, tanto a quelli in quarantena che a quelli che avevano la pratica, e si ai vuoti che ai carichi, per riguardi di guerra. Da Tultscha e Isatschka si vanno costruendo, su tutte le sporgenze della sponda, trincee. A Varna giunse da Costantinopoli un piroscafo, il quale avea a bordo 900 uomini, parte *redif*, parte volontarii, che si recano a Sciumla. Il 13 fu letto nel Consiglio, ed il giorno dopo alla milizia il firmano della dichiarazione di guerra, in cui viene ingiunto ai musulmani di rispettare gli europei ed i raià, considerando che sono sudditi del governo turco. Nel giorno stesso gli ufficiali prestarono il loro giuramento. Durante quest' atto solenne, vennero fatte 21 salve d' artiglieria.

Il comandante della divisione di Varna, Mehmet pascià, ricevette l' ordine di star pronto pel 23 e di sparare contro qualunque naviglio da guerra russo che vi si mostrasse. Da tre giorni si lavora indefessamente intorno alle fortificazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

RUSSIA.

Il 2 novembre è tornata a Pietroburgo dal suo viaggio la granduchessa Maria Nicolaiewna co' suoi figliuoli. (*F. R.*)

LONDRA 12 *Novembre.*

Si legge nel *Globe*.

Oggi è annunziato alla Borsa un fallimento di 8 a 9,000 lire sterlin. I consolidati al 94 3/8 in contante; al 94 1/4 per conto di dicembre.

— L' astronomo inglese sig. Hind ha annunziato al *Times* la scoperta di un nuovo pianeta nella costellazione del Toro, a circa 2 gradi al sud dell'eclitica.

TRIESTE 14 *Novembre.*

Stando alle ultime notizie pervenute colla posta in data del 7 dai Principati Danubiani, nulla avvenne ancora di decisivo sul teatro della guerra, e gli stessi dispacci telegrafici portanti la data di Bukarest 9 corrente non annunziano alcun nuovo fatto.

I turchi stanno ora nella Valacchia con 50,000 uomini, di cui 16,000 si trovano presso Giurgevo, 18,000 presso Calafat, 5,000 presso Dschurdschu e 6000 presso Calarasch.

Intorno al fatto presso Giurgevo scrivono al *Wanderer* da Bucharest che il di 3 novembre incominciò il rimbombo dei cannoni d' ambe le parti, che si continuò a far fuoco per tutta la notte del quattro, e che gran parte degli abitanti fuggirono verso Bukarest. Nel campo russo si prendevano disposizioni per dare una gran battaglia presso Bukarest al 10 o 11 o al 12 corrente. (*O. T.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO

VIENNA 14 *Novembre.*

Il principe Gortschakoff è partito l' 8 per Oltenizza. Non si rileva null' altro di nuovo da quella parte.

Il *Journal de S Petersbourg* reca una dichiarazione del ministero delle finanze, secondo cui, fino al 22 novembre non verrà posto l' *embargo* sui bastimenti turchi che trovansi ne' porti russi. Scorso questo termine, tutti i navigli mercantili turchi verranno dichiarati buona presa, ancorchè non avessero a bordo soltanto oggetti di proprietà turca. Alle bandiere neutrali viene assicurata piena libertà di navigazione durante le ostilità. (*O. T.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO

PARIGI 14 *Novembre.*

Si legge nel *Moniteur*:

Nel triangolo formato dall' Argis, dal Danubio e dall' Oltenitza ha avuto luogo il 4 novembre un micidiale combattimento. Nove mila turchi occupavano gli edifizii di quarantena, ed un antico ridotto fortificato posto nella pianura in prossimità del Danubio e del villaggio.

I turchi hanno lasciato da queste fortezze, con favorevoli risultati, bombe, palle di cannone sui russi fino al limite dei villaggi da dove Dannenberg dirigeva le operazioni.

Le perdite russe si calcolano a 1200 tra morti e feriti; in quest' ultimo numero sono quasi tutti i capi battaglioni e molti colonnelli. Le ferite son fatte con palle coniche. (*Gazz. di Genova.*)

BORSE

Parigi 14 Novembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99	80	—	—
chiuso a	99	90	—	—
Tre per cento aperto a	73	50	—	—
chiuso a	73	55	—	—

Vienna 14 Novembre.

Cinque per cento 91 $^1/_4$.
Quattro e mezzo per cento 81 $^5/_8$.
Pezzi da 20 car. ng. per 100 D. 14 $^3/_8$ L. 14 $^5/_8$.

VARIETA'

INSTITUTO SUPERIORE DI COMMERCIO DI ANVERSA.

L'istituto superiore di commercio che il Governo Belga con reale decreto del 29 Ottobre 1853 ha fondato in Anversa di concerto con l'Amministrazione Comunale provvide, nell'organizzazione dell'istruzione pubblica, ad una lacuna che da lungo tempo vi si manifestava: cioè congiungere la pratica del commercio alla teorica.

I giovani destinati ad occuparsi al gran commercio ed alla industria sono obbligati per un lungo esercizio procacciarsi l'esperienza a proprie spese. L'avvocato molte volte non sa ove attingere le notizie sulle questioni commerciali e d'industria che gli vengono proposte. Come conoscere a fondo gli elementi di produzione e di fabbricazione? I luoghi che ricevono o le inviano? I trattati di commercio, la geografia commerciale, le questioni doganali e marittime? V'hanno pur troppo degli uomini, i quali, dotati d'ingegno, unendo alla esperienza della pratica i lumi della teorica, imprimono alla questione che devono esaminare un tipo di scienza e sommo criterio. Ma a qual prezzo vi sono giunti? Quanti anni non corsero di pene e di travaglio? E si può d'altronde fissare una regola per tutti alla vista di qualche capacità che ne forma l'eccezione?

Si è pertanto inutile il far rilevare i moltiplici vantaggi che la scelta fatta dal governo Belga, della città d'Anversa è capace di arrecare a una istituzione destinata a formare ed a sviluppare l'intelligenza commerciale. La sua posizione eccezionale come porto di mare, come metropoli commerciale di un paese il più industrioso del globo, la sua vantaggiosa topografia fra la Germania, e l'Inghilterra, fra la Francia ed i Paesi Bassi, la pongono in grado di esercitare la più salutare influenza sopra i giovani, i quali, nel corso dei loro studi, creeranno in essa ed all'estero utili relazioni per l'avvenire.

L'insegnamento dell'istituto comprende due parti. Egli è pratico insieme e teorico, riunendo i vantaggi di un'officio d'un commerciante ed i differenti corsi di una università.

La parte pratica dall'istituto si manifesta colla esistenza di un officio di commercio stabilito sulle basi le più vaste. Mentre ogni corso speciale, restando nella sua sfera, si occupa a dare all'allievo nozioni teoriche su tutti i rami d'insegnamento, questo tutti gli abbraccia facendone l'applicazione. Unione di operazioni pratiche e teoretiche, esso applica a ciascuno elementi diversi, e in un solo cumulo riunendoli, ne fa uscire ogni immediata utilità. È il punto fisso, a cui intorno tutto s'aggira, è il centro ove vanno a riunirsi tutti i raggi, in una parola è il cuore dell'Istituto.

In questo officio commerciale vi sono varie sezioni, di cui ognuna classificata per i vari paesi. una rappresenta una casa bancaria di Parigi, l'altra il dicastero di un armatore di Londra, una terza quello di un commissionario di Amburgo, una quarta si occupa degli affari di assicurazione in Anversa; questa suppone operazioni di una casa di Sidney o di Nuova-York, quella è destinata ad essere un banco a Rio, ed Avana, Odessa ed Alessandria: affari di importazione ed esportazione a conto proprio, consegne, affrancazioni, commissioni, assicurazioni si spediscono giornalmente verso una sezione estera, tenuta di libri, conteggi, affari da ricevere, da passare ad una sezione vicina, operazioni di borsa da farsi, prezzi correnti da seguire, notizie da dare o da ricevere sullo stato di ogni supposta piazza di commercio, reviste mensili da compiere, corrispondenze da cambiare fra le varie sezioni nelle principali lingue moderne, cambi, arbitraggi, contratti marittimi, spedizioni, bilanci, liquidazioni, ec. ec. in una parola tutta la vita del commerciante si vede là riunita.

Ogni giorno arrivano notizie di ogni natura alle varie sezioni dell'officio, che fittiziamente riunendo gli affari i più variati è pei giovani di un aiuto assai più grande degli offici particolari, i quali non trattano naturalmente che di un genere determinato di affari, trascurando ogni altro: un sistema di rannodamento d'una sezione all'altra, fa passare successivamente ogni allievo per tutti i gradini della carriera commerciale da quello del semplice commesso fino a quello di capo di una casa in ogni paese. I giovani hanno una spiegazione comparata dai prodotti naturali e fabbricati commerciabili, atta a far loro sollecitamente conoscete le mercanzie, sulle quali essi sono destinati ad occuparsi nella loro carriera commerciale industriosa.

Questo insegnamento è completato da una raccolta di saggi e da una biblioteca speciale annessa all'Istituto. Il governo fornisce i prodotti esotici e gl'indigeni: per cui l'Istituto non tarderà ad avere un vasto museo industriale, un Bazar, una Esposizione permanente di tutto ciò che può interessare l'industria ed il commercio.

L'insegnamento teoretico abbraccia l'economia politica appropriata specialmente alla pratica commerciale: i corsi di statistica, di legislazione doganale dei principali paesi, di legislazione commerciale e marittima comparata, di storia generale del commercio dell'Industria, di geografia commerciale ed industriale, e di storia dei prodotti naturali e fabbricati commerciabili: finalmente i corsi pratici delle principali lingue moderne.

Questi diversi corsi hanno luogo mattina e sera, prima e dopo le ore dell'officio commerciale dell'istituto o degli altri particolari dei commercianti di Anversa. I corsi del primo anno sono: *Economia politica* (sezione inferiore), *geografia commerciale e industriale*, *storia dei prodotti naturali e fabbricati* (sezione inferiore), *diritto commerciale e marittimo comparato*, *corrispondenza tedesca inglese e francese*, *lingua italiana*. L'allievo deve inoltre frequentare l'officio commerciale per gli affari di commercio e di banco.

I corsi del secondo anno sono: *Economia politica* (sezione superiore). *statistica*, *storia*, *generale del commercio e dell'Industria*, *storia dei prodotti naturali e fabbricati* (sezione superiore). *Diritto commerciale e marittimo comparato* (spiegazione approfondata delle principali materie), *principii del diritto delle genti*, *legislazione doganale del Belgio e di altri paesi*. *Corrispondenza tedesca*, *inglese*, *francese e italiana*, *lingua spagnuola*.

L'allievo anche sul secondo anno deve frequentare le sezioni superiori dell'officio commerciale, e redigere rapporti commerciali finanziari ed industriali.

Per entrare nei corsi del secondo anno bisogna sostenere un'esame sulla materia insegnata nel primo: e finito il secondo anno, gli allievi ricevono diplomi di capacità.

Per essere ammesso all'Istituto il giovane deve subire un esame, che comprenda:

1. Una composizione in francese ed una versione dal francese o fiammingo in tedesco od inglese.
2. La geografia generale, i principii della geografia commerciale e industriale.
3. I principii di storia universale nei suoi rapporti col commercio e colla industria.
4. L'aritmetica colle sue applicazioni al commercio, gli elementi di algebra e di geometria.
5. La tenuta dei libri.
6. Le nozioni elementari di fisica e chimica.
7. Gli elementi di economia politica.

Questo programma può essere modificato per gli stranieri, specialmente riguardo alle lingue.

L'allievo ogni anno prende una iscrizione di ruolo, di cui il prezzo è di 25 fr. ogni iscrizione speciale o di 40 fr. Il prezzo di tutti i corsi formanti l'esame del primo anno è di 100 fr., quello dei corsi del secondo anno è di 130.

Gli allievi al loro entrare nell'Istituto devono conoscere gli elementi del Tedesco e dell'Inglese.

L'Istituto è sotto la direzione di una Commissione di sette individui, presieduto dal Borgomastro di Anversa, ha un direttore per l'ordine interno, e un altro per gli studi. Ai 25 di ottobre 1853 hanno avuto incominciamento i corsi.

ACCADEMIA TIBERINA.

Lunedì 21 Novembre 1853 alle 3 $^1/_2$ pom., gli Accademici Tiberini terranno ordinario esercizio nelle sale del Palazzo Sabino.

Il R. P. Pietro Taggiasco delle Scuole pie professore di belle lettere nel Collegio Nazareno farà conoscere » *onde proceda che lo scrivere con proprietà sia cosa di pochi.* »

Quindi avranno luogo i poetici componimenti de' soci.

AVVISO

Lo Stabilimento di tessuti di cotoni bianchi si lisci che operati, fabbricati colle macchine ad acqua recentemente eretto in Subiaco, ha di detti tessuti aperto uno spaccio in Roma al Pozzo delle Cornacchie n. 21. La loro qualità è non inferiore a quei provenienti dalle fabbriche inglesi, ed i prezzi sono discretissimi.

Nello stesso spaccio si trova un assortimento di cotoni torti provenienti dal suddetto Stabilimento da soddisfare qualunque ricerca.

ANNUNZI LETTERARI

Lunedì 21 corrente Novembre e giorni consecutivi alle ore 3 e mezza pomeridiane in punto, nel negozio librario di Giovanni Ferretti, Piazzetta della Minerva n. 60, si effettuerà la vendita per auzione pubblica di una scelta libreria ecclesiastica ed erudita, già appartenuta ad ecclesiastico defunto.

Contenente Ss Padri, Espositori di S Scrittura, Ascetici, Teologici e Predicabili, Classici greci e latini, Testi di lingua italiana, ed altri di varia letteratura ec. ec.

Il catalogo si dispensa gratis nel sudd negozio, ove si ricevono le commissioni d'incanto.

Nel negozio di libri di Pietro Agazzi, Via del Corso num 250, Lunedì 21 Novembre corrente e giorni consecutivi alle ore 3 e mezza pomeridiane, avrà luogo la vendita per auzione pubblica di una scelta libreria ecclesiastica ed erudita, già appartenuta ad un letterato defunto, conforme al catalogo che gratuitamente si dispensa in detto negozio.

AVVISI

Prima diffidazione.

Essendosi smarriti due certificati di Rendita Consolidata, uno al Registro gen. n 3621 intestato a Merani Silvestro giuniore di sc. 11 42 1/2 portante il n. 10003 della serie vincolata L'altro al Registro n. 3623 intestato a Merani Luigi giuniore di sc. 5 71 1/2 portante il n. 10004 della serie vincolata.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato li detti certificati, di fare la sua rappresentanza la Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822

Luigi e Cesare fratelli Tesori proprietari del negozio di vacche e spaccio di latte posto in Via di Pescheria n. 37, deducono a pubblica notizia che qualunque contratto sia sulla totalità di detto negozio, sia sugli animali ed altri oggetti che ne formano parte, stabilito con qualsivoglia altra persona alla loro insaputa, sarebbe nullo ed invalido, e non attribuirebbe agli acquirenti diritto ed azione veruna. *Filippo Cochetti Proc.*

VENDITA DI CASINO IN ALBANO

Volendo il proprietario di un casino in Albano, comodissimo specialmente per villeggiatura, venirne all'alienazione, invita chiunque amasse acquistarlo a dirigersi dal Notaro sig. Dori a Colonna Trajana, presso del quale s'esiste la posizione, e se ne ricevono le offerte per aversi in conside-

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza del sig. Luciano Martorelli negoziante domic. in Roma Via del Corso n 92 rapp dal Proc. Rot sig Alessandro Fratini

In sequela della Sentenza di contumacia del giorno 17 del corrente mese di Novembre, si cita novellamente il sig. Capitano Paolo Canova d'incognito domicilio per affissione ed inserzione nel foglio, a compar dopo il termine di giorni tre, ed attesochè esso citato in virtù del contratto di noleggio stipolato coll Istante si era obbligato partire di Roma fin dal 26 Settembre p. p. con il bastimento S. Teresa da lui comandato e recarsi direttamente alla Spiaggia S. Andrea, ivi caricare 1300 piedi cubi di legname da costruzione, e recarli immediatamente in Genova; Attesochè fino al presente giorno esso citato non ha ancora adempito a questi patti, nè mai si è recato alla spiaggia S Andrea; Attesochè per questo ritardo gravi danni e pregiudizi ne derivano, e ne sono derivati all'Istante.

Per queste ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo, sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine per recarsi alla spiaggia S. Andrea, ivi fare il carico convenuto e quindi mettersi alla vela immediatamente per Genova; qual termine inutilmente decorso venga permesso all'Istante di noleggiare altro bastimento a tutto carico e danno del citato; ed inoltre venga esso condannato all'ammende, e risarcimento di ogni pregiudizio e danno cagionato all'Istante dalla ritardata spedizione; e sulle premesse cose venga emanata l'analoga ed opportuna Sentenza munita del necessario ordine esecutorio reale e personale, colla condanna del citato a tutte le spese del giudizio

Alessandro Fratini Proc.

Tribunale Civile in Civitavecchia

Ad istanza del sig Biagio Acquaroni Commerciante domic. in Civitavecchia, rappr. dal Proc. signor Benedetto Biasi. — Si cita per affissione il sig Michele Pangalo domic. in Genova, a compar. nel termine di giorni 60, ed in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Commercio di Civitavecchia li 9 Marzo 1853 passata in regiudicata, sentir ordinare la vendita giudiziale di libre 30.000 vallonea delle libre 61,392 depositate presso il pubblico Depositario del Tribun. di Commercio, onde sul prezzo che ne verrà ricavato possa l'Istante essere soddisfatto del suo credito e delle spese. - Eseguita a termini di legge dal Cursore Michele Mello li 14 Novembre 1853.

Benedetto Biasi Proc.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza dei sigg. Tommaso Cuccioni negoziante Via Condotti n. 48, e Adriano Cellini dom. Piazza di S Barbara n 89, rapp dal Proc Gioacchino Cuccioni. — Si fa noto a chiunque possa avere interesse per affissione ed inserzione nel foglio a forma del §. 483 di procedura, che gl'Istanti stessi hanno istruito giudizio avanti il sullodato Tribunale sotto questo medesimo giorno contro il sig. Pietro Commendatore Giacchieri onde sia inibita la pubblicazione dell'opera annunciata dal detto Giacchieri con manifesto a stampa del giorno 1 corrente Novembre col titolo: *Compendio storico degli Ordini Cavallereschi civili e militari, esistenti presso le diverse parti del mondo, attinto a fonti più sicure e corredato da 300 tavole colorate che daranno la descrizione delle decorazioni, nastri, vestiario e quanto altro e inerente agl' Ordini stessi; opera del Commendatore Pietro Giacchieri, autore del Commentario storico degl' Ordini Equestri Pontifici* - nella parte che concerne la storia degl'Ordini Cavallereschi esistenti negli Stati di S. Chiesa, perchè avendo il Giacchieri compilata in antecedenza la storia degli Ordini Cavallereschi degli Stati Pontifici vendette il diritto di proprietà di questa sua opera agl'Istanti medesimi, nè ora può trattare l'identifico soggetto in altra opera sebbene col riunirla alla storia di altri ordini. E per ciò si diffida, e si rende nota la detta giudiziale pendenza a chiunque che potesse contrattare sull'opera nuova del Giacchieri annunciata, onde non possa allegarsi mai ignoranza sul difetto del diritto dello stesso Giacchieri di pubblicarla, e per ogni altro fine ed effetto di ragione.

Gioacchino Cuccioni.

Ad istanza del sig. Francesco Broni possidente domic. in via della Lungaretta num. 66 che come creditore iscritto prosiegue gli atti di vendita già iniziati ad istanza della Ditta Famiglia Paolo Tassara a forma del §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. — In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 23 Giugno 1845, mediante la quale venne ordinata la vendita dell'infrascritto fondo. — Nel giorno 30 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi ec.

Casa situata in Roma nel Rione Trastevere in via della Longarina num. 40 al 43 inclusive, composta di due vani al pianterreno, quattro vani al primo, quattro al secondo, e quattro al terzo, e di due soffitte abitabili, gravata dell'annuo perpetuo Canone di scudi 45 a favore della Prebenda Parrocchiale di S. Maria in Trastevere, confin. coi beni del sig. Lefevre, Eredi Morelli la suddetta via, salvi ec., stimata complessivamente dal sig. Morichini Perito fra il valore degli annessi, e fra il valore capitale defalcato il suddetto Canone scudi 1185 — Nella Cancelleria del Protoc. generale avanti il su lodato primo Turno Civile sotto il giorno 15 Settembre 1853 al fasc 750 dell'anno 1845 trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico de' Registri Ipotecari e del Censo, non che è stata fatta la ripetizione della perizia Morichini prodotta nel suddetto fascicolo li 9 Aprile 1853 - Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in detto fondo, valore così determinato dal Perito sig. Morichini a forma della perizia suddetta, tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari

Francesco Caracciolo Proc
Carlo Danesi Curs. Civ

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 18 NOVEMBRE 1853.

Napoli	88 25
Livorno	16 43
Firenze	16 43
Venezia metal.	16 40
Milano metal.	16 40
Genova	19 48
Parigi	19 40
Marsiglia	19 37
Lione	19 37
Augusta	48 90
Vienna	42 [illegible]
Trieste	42 70
Londra	424 [illegible]
Ancona	99 50
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. . . Sc.	97 85
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »	99 75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200 . »	252 75
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo dal 1° Novembre 1853. Azioni di sc 100. »	89 75

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc 100 . . . . Sc.	96 50
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . »	85 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	100 —

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 264. — 1853 Lunedì 21 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini). 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
19 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 9,4	+ 8, 9	56, 2	N N-O. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 13 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 19 detto. Temperat. mass. + 14,4 Temperat. min. + 8,4
	» 3 pomeridiane	» 27 » 9,4	+ 13, 8	53, 3	N N-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10 0	+ 9, 0	76, 3	N. d.	Ser. nuv. sp.	
20 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 10 2	+ 6, 0	81, 2	N. d.	Ser nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 19 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 20 detto. Temperat. mass. + 12,0. Temperat. min. + 5,7.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 10,0	+ 11. 8	70, 3	Calma.	Nuvoloso.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10 0	+ 7, 2	79, 5	N dd	Sereno.	

ROMA 21 *Novembre.*

Un nuovo trionfo ha ricevuto la Chiesa nella solenne beatificazione fatta ieri nella patriarcale Basilica Vaticana, della grande ancella del Signore Marianna Paredes y Flores. Questa Vergine, nata a Quito nell'America Meridionale l'ultimo ottobre del 1618, nel breve corso di sua vita apparve quasi continuo prodigio di straordinarie virtù. Fino dai primi anni, guidata da lumi superiori, ella comprese tutta la grandezza della castità, di quella virtù che, al dire dei Santi Padri, gli uomini converte in angeli e al cielo congiunge: che il lusso, le vanità, la bellezza del corpo, e ogni terreno piacere detesta, di quella virtu, che spande ovunque soave fragranza: e perciò fece voto di perpetuamente serbarla.

Iddio, che è sempre mirabile nei suoi santi, ha voluto guidare questa vergine per vie del tutto straordinarie. E straordinarie infatti furono le penitenze, a cui Marianna sottomise la sua persona.

Marianna visse ventisei anni, sei mesi e ventisei giorni: e la sua morte fu sì preziosa al cospetto di Dio, che diversi miracoli furono poscia per di lei intercessione operati. Per la qual cosa la causa di questa eroina fu portata dinanzi alla Sacra Congregazione dei Riti, affinchè fossero esaminate le sue virtù ed i miracoli. Il pontefice Pio VI emanò un decreto nel 1786 con che sanciva che eroiche furono le virtù di Marianna chiamata nell'America Meridionale il *Giglio di Quito*. Fu poscia introdotta la questione intorno ai miracoli, e due specialmente ne furono chiamati ad esame dalla Sacra Congregazione: e la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE **PAPA PIO IX** tutti e due approvolli con decreto del 1847. Finchè sul terminare di luglio dell'anno corrente, udito il parere di tutti i Consultori, col consiglio degli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali della Sacra Congregazione dei Riti, nella pienezza di Sua apostolica autorità, con Breve del 7 ottobre 1850, ordinò che si procedesse alla solenne beatificazione.

E questo atto augusto ebbe luogo ieri mattina nel tempio vaticano alla presenza degli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali appartenenti alla Sacra Congregazione dei Riti, dei Consultori della medesima, del Capitolo unitamente all'Eminentissimo e Reverendissimo signor Cardinale Mattei Vescovo di Frascati ed Arciprete della Basilica; del Seminario Vaticano. Il Rmo P. Becks Preposito Generale della Compagnia di Gesù, come Postulatore della causa, presentossi all'Eminentissimo e Reverendissimo sig. Cardinale Patrizi Vicario di SUA SANTITA', umiliandogli preghiera, che si degnasse ordinare fosse pubblicato il Breve apostolico di beatificazione. Il che ottenuto, e letto il Breve, venne tosto scoperta fra il suono festevole dei sacri bronzi e lo sparo delle artiglierie, la immagine della Beata, e cantato l'inno ambrogiano. Indi con bella musica fu dato incominciamento alla messa solenne pontificata da Monsig. Bighi Arcivescovo di Filippi e Vicario del Capitolo Vaticano.

Grandissimo fu il concorso dei fedeli, che assistettero alla bella e commovente cerimonia. Le seguenti epigrafi leggevansi sulla facciata della Basilica e dentro la medesima, allusive alle virtù della Beata ed ai prodigi per di lei intercessione dal Signore operati.

Sotto lo Stendardo posto sulla facciata del tempio.

MARIAMNAE . DE . PAREDES . Y . FLORES . VIRGINI
QVAE . ET . QVITI . LILIVM . DICTA . EST
PIVS . PAPA . IX . PONT . MAX.
MINORES . COELITVM . HONORES
XII . KAL . DEC . ANN . REP . SAL . MDCCCLIII.
DECREVIT

Sopra la porta maggiore

IOANNAM . SANGVERA . SACERDOTI . OPERANTI . ADSTANTEM
MARITVS . PVGIONE . TRANSFOSSVS . IN . TEMPLVM . INVADIT
CONFVGIT . IOANNA . IN . SINVM . BEATAE . MARIAMNAE . ILLIC . ADORANTIS
QVAE . IRAM . FVRENTIS . MARITI . FRANGIT . AGNOQVE
MANSVETIOREM . REDDIT

Sulla porta destra.

ERO . QVASI . ROS . ISRAEL . GERMINABIT . SICVT . LILIVM
ET . ERVMPET . RADIX . EIVS . VT . LIBANI
Os. XIV.

Sulla porta sinistra

LÆTABITVR . DESERTA . ET . INVIA . ET . EXSVLTABIT . SOLITVDO
ET . FLOREBIT . QVASI . LILIVM
Is. XXXV.

Sotto i due quadri dei Miracoli.

I.°

ANGELAM . POLEDO . A DVPLICI . LETHALI . MORBO . EX . IMPROVISO
INCOLVMEM
IOSEPHVS . CASTELLO . SAC . MIRATVR . PRODIGIQ . AVCTOREM . QVAERIT
B . MARIAMNAE . IMAGINEM . ET . OS . CVIVS . PARTEM . DEGLVTIERAT
ANGELA . OSTENDIT

II.°

POST . AN . XII . EADEM . ANGELA . DVPLICI . SCIRRHOMATE . AD . MORTEM
CERTO . TRAHITVR
B . MARIAMNAM . ANGELA . ADVOCAT . SESEQVE . AD . TEMPLVM
DEFERRI . IVBET
COELESTI . PASCITVR . CONVIVIO . EX . IMPROVISO . ITERVM
INCOLVMITATEM . RECVPERAT

Alle tre e mezzo pomeridiane poi la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE discese dalla Sua residenza nell'augusto tempio accompagnato dal Sacro Collegio e dalla Sua nobile corte, per venerare la Vergine, che in quel giorno incominciava ad avere gli onori dell'altare.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 16 *Novembre.*

FERDINANDO II.

PER LA GRAZIA DI DIO RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE. ECC. ECC.

Un' ordinanza è stata emanata da Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Brettagna ed Irlanda nel suo Consiglio privato del 19 di agosto 1853 per lo arresto e consegna de' marinari disertori della nostra marina mercantile, del tenore seguente:

Alla Corte in Osborne, Isola di Wight, 19 agosto 1853.

PRESENTE

L'eccelsa Maestà della Regina in Consiglio.

« Siccome dall'*Atto del* 1852 *per i disertori forestieri* è stabilito che quante volte è provato a Sua Maestà che le debite facilitazioni sono o saranno date per arrestare i marinari i quali disertano da' legni mercantili inglesi nel territorio di qualche Potenza straniera, Sua Maestà può per ordine in Consiglio, verificato che tali facilitazioni sono o pure saranno date, dichiarare che i marinari, purchè non siano schiavi, i quali disertano da' legni mercantili appartenenti ad un suddito di essa nazione, possono essere arrestati e ricondotti a bordo de' loro rispettivi legni; e può limitare la esecuzione di simile ordine, e permetterla a tali condizioni ed in tali termini che stimerà opportuni;

« E siccome si è fatto presente a Sua Maestà, che le debite facilitazioni saranno date per lo arresto e consegna de' marinari i quali disertano da' legni mercantili inglesi ne' dominii di Sua Maestà il Re del Regno delle Due Sicilie;

« Così ora Sua Maestà, in virtù dei poteri a Lei conferiti dal suddetto *Atto del* 1852 pe' marinari disertori, e con lo avviso del suo privato Consiglio, si è degnata ordinare e dichiarare, e con le presenti ordina e dichiara, che a datare dalla pubblicazione delle presenti nella *Gazzetta di Londra* i marinari, purchè non siano schiavi, i quali disertano dai legni mercantili appartenenti a sudditi del Re del Regno delle Due Sicilie ne' dominii della Maestà Sua, o pure nel territorio della Compagnia delle Indie orientali, saranno arrestati e ricondotti a bordo dei loro legni rispettivi.

« E gli onorevoli Lordi Commissari del Tesoro di Sua Maestà, ed i Commissari per gli affari delle Indie, sono incaricati di dare le necessarie correlative disposizioni. »

« Firmato, O. C. GRENVILLE ».

E volendo per parte nostra corrispondere in perfetta reciprocanza, giusta l'impegno da noi preso, alle disposizioni date dalla prelodata augusta Sovrana;

Sulla proposizione dello Incaricato del portafoglio del nostro Ministero e real Segreteria di Stato per gli affari esteri;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di *sanzionare* e *sanzioniamo* la seguente legge.

ARTICOLO UNICO.

I marinari, purchè non siano schiavi, appartenenti alla marina mercantile di Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, i quali disertassero ne' nostri reali dominii di qua e di là del Faro, saranno sulla dimanda fattane alle autorità del reame dai consoli e viceconsoli di Sua Maestà Britannica, o da' loro incaricati, arrestati e ricondotti a bordo de' loro rispettivi legni.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro Ministro Segretario di Stato di grazia e giustizia, munita del nostro gran suggello, contrassegnata dal nostro Ministro Segretario di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri, e registrata e depositata nel Ministero e real Segreteria di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si pubblichi con le ordinarie solennità per tutti i nostri reali dominii per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali dovranno prenderne particolare registro ed assicurarne lo adempimento.

Il nostro Ministro Segretario di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri è incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Napoli, il dì 13 settembre 1853.

FERDINANDO.

L' Incaric del Portaf. degli affari Esteri
LUIGI CARAFA.

Il Ministro Segret. di Stato di Grazia e Giustizia
R. LONGOBARDI.

Il Ministro Segret. di Stato Presid. del Cons de' Ministri
FERDINANDO TROJA.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

BRESCIA 10 *Novembre.*

I Municipii di Lombardia rispondono degnamente all'appello, che fece ad essi la pubblica miseria. Tutti indistintamente emettono savie e filantropiche deliberazioni, tendenti a rendere meno funesta a' poveri l'attuale penuria. Quello di Brescia, oltre all'aver aumentato di austriache L. 10,000 il sussidio che offre annualmente alla pia casa d'industria, propose un' adunanza di tutti gli amministratori della pubblica beneficenza, onde avvisino a prendere quelle misure, che valgano a salvare i poveri dalla fame.

(*G. di Brescia.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Novembre.*

Dal rapporto sulla situazione della banca di Francia fatto dal governatore della medesima il 10 novembre, risulta che l'incasso metallico della banca presenta anche in questo mese una diminuzione di 38 milioni un quarto per Parigi, e di 11 milioni un quarto per le succursali, in tutto quasi 50 milioni. Nel mese antecedente era stato di 72 milioni, e pel mese anteriore di 28. Onde si ha una diminuzione di 150 milioni dai primi di agosto. L'incasso è stato di circa 331 milioni.

Il portafoglio è cresciuto di 15 milioni, mentre nel mese passato fu di 86. Il totale del portafoglio ascende a 394 milioni e mezzo.

La circolazione dei biglietti offre una diminuzione di 4 milioni e ascende a 655 milioni.

I depositi sono diminuiti di 25 milioni: il passato mese erano cresciuti di 30 milioni, cosa che ordinariamente avviene all'epoca del pagamento del semestre.

Questi risultati, dice il *Débats*, sono i più importanti che troviamo nel reso conto della banca. In compendio, il montante degli esigibili ascende a quasi 900 milioni, cioè biglietti in giro 655,250,000 franchi; conto corrente del tesoro 50,350,000; depositi de' privati 175,225,000; biglietti all'ordine e pagabili a vista 18,500,000. La banca poi ha una riserva metallica di 331 milioni, ed un portafoglio di 395 milioni realizzabili e sicuri, e 140 milioni di prestiti su depositi di rendite o di titoli di ferrovie.

— Si dice che il general Canrobert è nominato ambasciatore in luogo del generale Castelbajac a Pietburgo. (*Corresp.*)

È stato fatto spontaneamente il deposito, nelle mani dell'autorità, d'una specie di manifesto rivoluzionario indirizzato al popolo francese. Questo documento è stato stampato a Londra; porta la data del 27 settembre 1853 ed è stato spedito da Basilea sotto involto col bollo di quella città del 3 novembre.

Questo documento è firmato da Ledru-Rollin.

(*F. F.*)

Il generale Baraguay-d' Hilliers.

Il generale conte Achille Baraguay-d'Hilliers è nato a Parigi il 9 settembre 1795. Suo padre, fatte le guerre della Repubblica e dello Impero, è morto generale di divisione, colonnello generale de' dragoni, in gennaio 1813, nella campagna di Russia.

Il giovine Baraguay-d'Hilliers entrò al Pritaneo militare il 9 decembre 1807; fu nominato sotto-tenente al 2° reggimento di cacciatori a cavallo il 13 settembre 1812; tenente il 1° agosto 1813; capitano il 26 febbraio 1814, capo-squadrone il 26 febbraio 1818; e passato in fanteria, fu fatto capo battaglione l'11 ottobre 1820, tenente-colonnello il 4 febbraio 1827, colonnello il 31 agosto 1830.

Il 15 febbraio 1833 fu nominato comandante in secondo della scuola militare di Saint-Cyr; ed il 22 novembre 1836 essendo stato promosso al grado di maresciallo di campo fu chiamato al comando in primo della medesima scuola.

Messo a disposizione del governator generale dell'Algeria, il 20 gennaio 1841, fu chiamato in giugno 1843 al comando della provincia di Costantina. Nominato tenente-generale il 6 agosto di quell'anno, fu mantenuto nel suo comando e rientrò in Francia il 14 gennaio 1844.

Il generale Baraguay-d'Hilliers fu dappoi ispettore generale di fanteria, comandante della 6ª divisione militare a Besanzone, della 2ª divisione di fanteria dell'armata delle Alpi, e da ultimo comandante in capo il corpo spedizionario in Italia, col titolo di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso la Santa Sede.

Nel 1851 fu chiamato al comando in capo delle truppe della 1ª divisione militare. Ha fatto parte della Costituente, della Camera legislativa; ed entrato in Senato in gennaio 1852, egli n'è al presente uno de' suoi vice-presidenti.

Il generale Baraguay-d'Hilliers ha fatto:

Nel 1812, la campagna di Russia.

Nel 1813, la campagna d'Alemagna, dove (a Leipsick) una palla di cannone il 18 ottobre gli asportò il polso sinistro.

Nel 1823, 1824, 1825 la campagna di Spagna.

Nel 1830, 1841, 1842, 1843 e 1844, le campagne d'Affrica.

Nominato cavaliere della Legion d'onore il 20 novembre 1813 in seguito della sua ferita, ha percorso tutti i gradi ed il 20 novembre 1851 fu elevato a quello di gran-croce.

Baraguay- d'Hilliers è un ufficiale eccellente e distintissimo, d'un carattere cavalleresco, buonissimo e pieno d'energia.

A parecchie sue eminenti doti militari egli riunisce molta penetrazione ed una grande intelligenza degli affari. (*Patrie.*)

BELGIO

BRUSSELLES 12 *Novembre.*

Torna assai difficile il sapere con precisione a che tenersi riguardo ai fatti che hanno luogo sulle rive del Danubio. Vi è una quantità di dispacci, e gli uni in contradizione cogli altri; questi riportano fatti presso a poco identici, ma con date differenti, che torna quasi impossibile di scoprire non dirò la verità, ma il seguito probabile degli avvenimenti

— Io pensava, scrive un corrispondente di Parigi allo stesso giornale di Brusselles, che l'apertura di un congresso a Londra non presentasse più difficoltà: e non era il solo in questa idea: dapoichè il giornale francese di Francoforte ha annunciato lo stesso fatto in modo da non mettere dubbio alcuno su questa prossima riunione. Che anzi in alcuni saloni diplomatici si designavano fin' anco i ministri che vi prenderebbero parte. Così, tra gli altri, si parlava, oltre degli ambasciatori di già accreditati, del signor conte Buol per l'Austria, lasciando l'interim del ministero al sig. di Rechberg: del conte Meyendorff per la Russia; del sig. di Bourqueney per la Francia.

Io credo però che le cose non fossero a tal punto inoltrate: ma gli avvenimenti, che hanno luogo sul Danubio, e la dichiarazione di guerra dell'Imperatore Nicolò di volere si colpi di cannone dei turchi rispondere con colpi di cannone, lasciano assai poche speranze su l'azione di efficaci negoziati.

Qui recano somma sorpresa le notizie che giungono dal teatro della guerra: la peggio che finora si dice abbiano avuto i russi è facilmente spiegata. Innanzi tutto la guerra ha i suoi azzardi, ed i turchi spinti dal fanatismo il più esaltato non hanno a che fare fino ad ora che con truppe, le quali non hanno veduto mai il fuoco. Ho inteso dire da uomini imparziali, che le mosse di Omer-Pascia erano state prevedute, e che il generale Gortschakoff senza rinforzi non può impedire che i turchi si avanzino. Le truppe sono piene di coraggio; e se l'imperatore vuole reali successi, basta che spedisca una divisione della sua guardia, per dare l'esempio alla linea, e dia il comando al maresciallo Paskiewich, che ha la fiducia dell'intera armata.

Chi mi trasmette queste notizie aggiunge, che si pensa sì poco ad una seria guerra, che le guardie imperiali, il cui effettivo dovrebbe essere di 60,000 nomini, ora non è che di 40,000. Si nota un fatto assai curioso, ed è che fra' cosacchi che si trovano nei Principati sembra che vi siano molti musulmani, provenienti dalle popolazioni della frontiera della Persia.

LONDRA 10 *Novembre.*

Le relazioni sulle turbolenze degli operai in Preston, Wigan e nei distretti vicini, sono sempre affliggentissime. Non si venne invero ad alcun nuovo conflitto fra' lavoranti e la forza armata; ma le bande oziose, che vanno in giro rubando, rendono mal sicuro tutto il paese vicino. Costoro danno il saccheggio a tutt'i campi di patate de' dintorni, maltrattano quanti fanno loro resistenza, e rompono i vetri a' loro padroni. In una delle ultime sere, tentarono di far balzare in aria, colla polvere da schioppo, il deposito di macchine d'uno stabilimento di carbon fossile. I padroni non ardiscono farsi vedere in pubblico, e tanto meno possono pensare a tener una conferenza. In un solo stabilimento si presentarono di nuovo gli antichi lavoranti; ma i padroni della fabbrica malgrado la più buona disposizione, non potrebbero far riprendere i lor lavori, sinchè gli scavatori di carbon fossile non desistano dalle lor nuove pretensioni, che cagionerebbero un aumento del 30 al 40 per cento nel combustibile. Si temeva nuovi tumulti ne' prossimi giorni. (*F. I.*)

— Il *Times* si lamenta che i turchi abbiano arrestate le negoziazioni colle ostilità, ripete la poca sua confidenza nel successo delle armi.

Dice esser probabile il richiamo di Abdi pascià comandante dell'esercito in Asia. — Regna il tifo nell'armata d'occupazione russa.

WURTEMBERG

STOCCARDA 31 *Ottobre.*

Il giovine duca di Leuchtenberg è ritornato a Cannstadt, in compagnia del colonnello Philosophoff e del consigliere aulico dott. Heine, per terminarvi la sua cura. È probabile che S. A. I. partirà in seguito per ritornare in Russia colla sua zia, S. A. I. la consorte del principe reale di Wurtemberg.

(*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

TRIESTE 14 *Novembre.*

NOTIFICAZIONE

dell' i. r. Governo centrale marittimo concernente alcune misure prese dalla Sublime Porta Ottomana riguardo alla navigazione nel Bosforo.

Giusta comunicazione dell'i. r. internunziatura in Costantinopoli del 25 ottobre p. v., la Sublime Porta Ottomana in vista delle attuali straordinarie circostanze, ha trovato di emettere le seguenti disposizioni riguardo alla navigazione nel Bosforo:

Ogni bastimento mercantile proveniente sia dal Mar di Marmara sia dal Corno d'oro e recantesi al Mar-Nero, non potrà proseguire al di là di Tscibokli in Asia e la punta di Jenikoi sulla riva europea ogni qualvolta si sarà convinto, che il vento contrario non gli permetterà di sortire dal canale nel Mar-Nero.

Un bastimento che con vento favorevole avrà oltrepassato i suindicati punti senza però poter continuare il viaggio per motivo di calma, non si fermerà colà, ma dovrà tornare a mettersi all'ancora presso i suindicati posti ovvero più basso nel canale.

Il vento non permettendogli di operare tale ritorno, esso si farà tirare da scialuppe e in tal caso tornerà.

Sorpreso dalla nebbia al di là di Tscibokli o della punta di Jenikoi, i regolamenti marittimi gli concedono di fermarsi; vista però la presenza della flotta, un bastimento trovandosi in simile posizione s'indirizzerà alla medesima onde gli sia indicato un luogo d'ancoraggio.

Tostochè però cesserà la nebbia, tale bastimento, se ha vento, continuerà il suo viaggio, oppure, in caso contrario, tornerà alle già dette stazioni o discenderà più basso nel canale.

Se malgrado il cessar della nebbia non volesse partire, delle imbarcazioni spedite dalla flotta l'obbligheranno alla partenza.

In caso di bonaccia esso si farà tirare dalle sue scialuppe, e se queste non bastassero, le imbarcazioni della flotta gli presteranno aiuto.

Lo stesso serve di regola per i bastimenti provenienti da sopra cioè dal Mar-Nero, i quali nell'istesso modo proseguiranno sino al di là di Tscibokli e della punta di Jenikoi. Anche essi non potranno fermarsi nelle parti superiori del canale ed in caso di vento contrario si faranno tirare dalle loro scialuppe fino alle già dette stazioni o discenderanno più basso nel canale.

In somma nessun bastimento non potrà ancorare nelle vicinanze della flotta e chiunque si permettesse di opporsi a tale prescrizione sarà da punire.

Ciò viene portato a pubblica conoscenza per norma e direzione del ceto dei naviganti austriaci.

Trieste li 12 novembre 1853.

(*Osserv. Triestino.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 4 *Novembre.*

I giornali di Pietroburgo del 4 corrente dà i seguenti dettagli sul fatto di Isatcha.

Dopo il 15 ottobre gli avamposti turchi hanno incominciato a fare fuoco sui nostri picchetti di avanguardia. Il 16 i turchi hanno occupato un'isola del Danubio, posta sotto il fuoco della fortezza di Viddino, fuori del raggio della dislocazione delle nostre truppe.

La notte del 22 al 23 i turchi s'avvicinarono al picchetto de' cosacchi in faccia a Turtukai, e dopo una scarica, che uccise un cosacco, precipitosamente si allontanarono.

Il 23 un distaccamento della flottiglia danubiana giunse a Galatz, avendo eseguito il fatto d'arme, di cui un succinto bollettino è stato già pubblicato, ma di cui sono considerevoli i seguenti dettagli.

I due battelli a vapore il *Pruth* e l'*Ordinarets*, come anche 8 scialuppe cannoniere, aveano avuto ordine di rimontare il Danubio da Ismaill a Brailoff.

La flottiglia dovea passare davanti le fortificazioni di Isatcha costrutte di recente: avea ideato per evitare perdite inutili, di organizzare la navigazione in modo, che i navigli non toccassero le batterie nemiche che al cadere della notte. Ma i bravi marinai sollecitarono come in grazia l'autorizzazione di passare dinanzi Isatcha a mezzogiorno. Così i nostri navigli comparvero alle 8 ½ del mattino davanti ai forti turchi, armati di 27 cannoni.

Per distrarre l'attenzione del nemico 4 cannoni furono dalla parte nostra avanzati vicino Saturnoff.

I turchi furono i primi a far fuoco, cui le nostre navi e le batterie del fiume all'istante risposero.

Alle 10 ½ la flottiglia, seguendo la regolare navigazione, sfuggì alle cariche del nemico, ed alcune ore dopo arrivò a Galatz, non avendo provato che piccole avarie.

La maggior parte della città d'Isatcha fu consumata dall'incendio delle nostre granate.

I soldati del reggimento di fanteria di Modlin che si trovano nelle navi hanno co' marinari rivaleggiato in valore. (*Débats.*)

Si legge nel *Débats*:

» Il nostro corrispondente ci scrive, che il 31 ottobre il conte Nesselrode, per ordine espresso del suo governo, aveva diramato un dispaccio circolare a tutti i ministri ed a tutti gli agenti russi presso le corti estere, per far loro conoscere le disposizioni dell'imperatore, dopo la comunicazione della dichiarazione di guerra della Turchia. I ministri e gli agenti russi hanno ricevuto l'ordine di comunicare, senza ritardo, questa circolare ai governi, presso i quali sono accreditati.

» Secondo il nostro corrispondente, questo dispaccio avrebbe per oggetto di far conoscere ai gabinetti dell'Europa che le intenzioni dell'imperatore sono sempre le stesse. Nesselrode ripete che l'imperatore non intese coll'occupazione dei principati fare un atto di guerra, ma volle solamente assicurarsi con una garanzia materiale che la Turchia gli darà infine la soddisfazione morale che egli reclama. La Turchia persiste nel suo rifiuto, malgrado le esortazioni delle potenze e malgrado i consigli che ne ebbe. L'at-

teggiamento della Porta rese inutili le buone intenzioni dell' imperatore, e pur quelle che egli aveva fatte conoscere all' imperatore d' Austria ad Olmutz. Dopo, il gabinetto austriaco si è invano sforzato a rinnovare le sue pratiche di conciliazione ed il suo intervento pacifico. Malgrado tutto, la Porta notificò una dichiarazione di guerra alla Russia. La situazione si è dunque fatta più grave.

» L' imperatore resterà però sulla difensiva e determinato ad evacuare i principati, come ne ha già preso impegno, non appena la Turchia gli avrà accordata la soddisfazione che gli deve. Ma ormai la Russia deve aspettare. L' iniziativa dell' apertura di nuove trattative deve venire dalla Turchia. Quella della Russia è esaurita. L' imperatore resterà sulla difensiva, per quanto glielo permetteranno gl' interessi e la dignità della Russia e fino a che le armate della Turchia non abbiano presa l' offensiva. Il nuovo atteggiamento della Turchia non deve esser di impedimento a che si continuino i negoziati; l' imperatore ne aspetta il risultato con confidenza ed in ogni caso spera che le potenze d'Europa saranno unanimi nei loro sforzi per lasciar la guerra ristretta alla Russia ed alla Turchia. Il dispaccio circolare di Nesselrode e il manifesto dello czar sono posteriori alla notificazione della dichiarazione di guerra della Turchia, ma anteriori alla cognizione dei fatti che si sono compiuti sulle rive del Danubio, negli ultimi giorni del mese di ottobre e nei primi di novembre. »

— Una nuova ordinanza dell' Imperatore di Russie mostra la sua sollecitudine per l' esercito. Tutti quelli, che escono da esso con grado di ufficiale, e che sono inabili al servigio civile per cecità o per essere storpi, avranno in avvenire soccorsi e pensioni dal fondo degl' invalidi. (*Lloyd.*)

IMPERO OTTOMANO

L' *Ost-Deutsche Post* dice sapere da rapporti medici essere giunti negli ospitali di Bukarest oltre 2,000 feriti, per lo più con baionetta. I combattimenti presso Giurgevo ed Oltenizza debbono essere stati quindi molto ferventi. — Secondo lettere da Sciumla del 24 ottobre di cui parla l' *Ost-Deutsche Post*, Omer pascià si apparecchiava a passare il Danubio presso Vidino, Maziun, Tetragan, Rustsciuk e Carussu. Ahmet pascia, assunto il comando di 36 reggimenti regolari, si era diretto verso Vidino; Omer pascià marciava col grosso dell' esercito verso Carussu, e con lui trovavasi il generale spagnuolo Prim ed il piemontese Govone. Tutta la cavalleria ed i cacciatori mossero ai 20 contro Sistov. — Lo stesso foglio dice che l'esercito russo riceve rinforzi della Bessarabia.

Frattanto anche i russi sembrano prendere misure decisive. Stando ad una corrispondenza del *Lloyd* di Kalisch, pare che il richiamo del maresciallo Paskievitsch stia in relazione colla dichiarazione di guerra della Turchia, giacchè tosto dopo il suo arrivo in Varsavia, diede ordine a parecchi ufficiali dello stato-maggiore di portarsi nei Principati Danubiani. Anche il corpo sotto il comando di Osten-Sacken ebbe ordine di recarsi a marcie forzate verso le sponde danubiane. Il generale Lazarew-Stanischew, capo del parco di artiglieria mobile, fu spedito a Mohylew onde mobilizzare il parco d' artiglieria di Bobruisk, destinato all' assedio delle fortezze turche. Il principe Radziwill portò da Pietroburgo dispacci pel maresciallo in Varsavia, tutti i generali russi che trovansi all' estero, ritornano in patria. Il manifesto di guerra verrà preletto in tutte le chiese. Dicesi che la Russia farà ogni sforzo per terminare presto la guerra, e si spera di poter passare i Balcani ancor prima che la stagione si faccia più rigida, essendo i russi più abituati alle intemperie invernali che i turchi.

Con lettere nostre da Galatz del 31 ottobre riceviamo oggi una notificazione dell' autorità d' Ibraila concernente l' allontanamento dei navigli delle rive, misura presa a motivo della guerra e per facilitare la manovra dei bastimenti da guerra. Questa disposizione fu emanata in seguito ad ordine dato dal comandante militare russo. Dal luogo di sbarco del piroscafo di Vienna fino al luogo dove trovansi attualmente le scialuppe cannoniere russe non può stare ancorato alcun naviglio, nè alla riva nè in mezzo al fiume. Più in su verso Giurgevo è però permesso l' ancoraggio fino al punto dove stanno due cannoniere russe a condizione che tutti i navigli si ancorino in ordine uno dopo l' altro. Essi possono ancorarsi anche nel modo stesso vicinissimi alla sponda dell' isola di facciata. A tenore d' una notificazione dell' autorità di polizia di Ibraila in data del 28 ottobre, deve cessare ogni comunicazione fra le due sponde nel Danubio; per cui fu chiusa la comunicazione tra i Principati e la Bulgaria. Alle autorità turche non possono essere consegnati nè viveri nè altri oggetti sotto nessun pretesto; il trasgressore di questa disposizione sarà giudicato dal giudizio di guerra. Sarà pure sottoposto al giudizio marziale qualunque individuo che mantiene corrispondenza colla Turchia, che avessero relazione coll' attuale stato di guerra. A tutti i navigli mercantili russi nonchè a tutti i navigli con bandiera moldava è proibita la navigazione sul Danubio: essi debbon rimanere nei porti in cui si trovano. — Il Kermuitor signor Rosselli fu promosso ed agà in Bukarest. Il suo successore, signor Polisc, è giunto al 27 in Ibraila. La maggior parte dei turchi abbandonarono Ibraila e s' imbarcarono per la Bulgaria.

Il generale Luders, dopo aver ispezionate le truppe in Braila ed al Seret, ritornò el 29 a Reni. Al Seret stanno 5000 uomini tra ussari ed infanteria con una batteria di cannoni. A Sulina giunsero 250 soldati dalla Bessarabia per rinforzare la guarnigione, altri 800 giunsero sull' isola Letis. (*O. T.*)

— Si legge nel giornale maltese *l'Ordine* in data del 12 corrente:

Colla data del 5 novembre, il nostro corrispondente c' informa che, secondo un nuovo bullettino, il 28 ottobre le truppe ottomane ottennero un vantaggio segnalato sui russi: una piccola divisione accampata a Teburouk attaccò il forte russo di Chekvetil (S. Nicola) situato sulla costa asiatica del Mar Nero e difeso da due battaglioni d' infanteria, tre compagnie di cosacchi ed una compagnia d'artiglieria. Dopo un combattimento di quattro ore i russi han perduto il forte di Chekvetil, 2000 fucili, 4 cannoni, e 1000 uomini. La perdita in uomini dei turchi è stata poco considerevole. La truppe del sultano han fatto inoltre un centinaio di prigionieri su questo punto fra i quali trovasi un principe Giorgiano chiamato Gueriel. Parte di questi prigionieri è già arrivata a Costantinopoli. Il corpo d'armata di Teburuk-ton si compone di 8000 soldati regolari, 6000 redif e 10,000 irregolari. Un bastimento russo carico di munizioni cadde nelle mani dei turchi ed è aspettato a Costantinopoli.

Una divisione della flotta ottomana sotto il comando del contrammiraglio Mudjaver pascià (signor Slade) trovasi in crociera nel Mar Nero. Si dice pure che i turchi abbiano passato il Danubio su quattro punti senza trovare la minima resistenza, siccome il nemico batteva la ritirata.

L' opinione di tutti gli uomini intelligenti si è che in ultima analisi una sconfitta è inevitabile pei turchi.

Il Sultano si è portato cogli ufficiali della sua casa alla moschea di Eyaub Ensari ove nel suo avvenimento al trono cinge il brando d'Osman, e dopo le preghiere solite in tale occasione è stato armato in guerra, ciò che gli dà il diritto di prendere il titolo di Gazi negli atti pubblici. Bisogna aver intrapreso la guerra santa contro gl'infedeli per meritare questo titolo.

— Il *Journal de Constantinople* dà qualche cenno, in una lettera di Bairut 14 ottobre, dell' inquietudine che si è manifestata nel Libano, come abbiamo accennato. Secondo quella lettera, le notizie giunte coi piroscafi austriaco e francese, destarono un' agitazione generale, specialmente fra' drusi del Libano ed Antilibano. Il corrispondente osserva che questa situazione merita d' essere considerata seriamente. Da qualche tempo i drusi tengono numerose adunanze, a cui assistono gli sceicchi, e fanno grandi armamenti. Assicurasi che tutti i loro preparativi sian diretti contro i cristiani del Libano, e che si abbia deciso di sorprendere Zahle, mediante i drusi dell' Antilibano, e, con quelli del Libano, Dair-el-Komar, e di far assalire i cristiani da tutti i punti. A tal uopo, il paese viene corso da emissari drusi, i quali fanno da per tutto preparativi pel criminoso tentativo, tendente a sconvolgere il paese. Una circolare alla nobiltà drusa, concepita in questo senso, venne firmata da parecchi sceicchi della stessa tribù. I ragguagli che vengono da ogni parte, sono concordi nel presentare le disposizioni dei drusi come pericolose per la tranquillità del paese; il menomo passo ostile per parte loro cagionerebbe le più triste conseguenze in tutta la Siria: ma ognuno è convinto che il governo ottomano non mancherà d' impartire a tutti gli abitanti la protezione, ad essi promessa. I cristiani sono prudenti ed aspettano il nemico con quel coraggio, che ha distinto sempre gli abitanti di Zahle e di Deir-el-Komar. (*O. T.*)

EGITTO

Scrivono da Alessandria il 3 novembre al *Débats* che il console d' Inghilterra avea per ordine del suo governo presentato una nota per ottenere il ritiro del decreto, il quale proibiva l' esportazione de' cereali. Si sperava assai da queste nota, tanto più che il console di Francia proponevasi, si credeva, il medesimo.

Continuano gli armamenti; si parlava di una leva straordinaria di 75,000 uomini.

Il 25 ottobre il console di Russia avea calato la sua bandiera e fatto sapere ai suoi colleghi che partiva con tutto il personale del consolato, e poneva i suoi nazionali sotto la protezione del console generale di Svezia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Times*:

» È notabile che dopo sei mesi dacchè noi siamo continuamente minacciati di vedere scoppiare una guerra fra la Russia e la Turchia, non abbiamo alcuna informazione sincera sulla forza rispettiva delle due potenze belligeranti. Malgrado la facilità che hanno avuto i viaggiatori europei di passare nei principati dopo occupati dai russi e di osservare l' armata turca, i dettagli pubblicati su questo particolare sono estremamente contraddittorii.

» La Valacchia, quello dei due principati che più giace al sud, è separata dalla Bulgaria, ultima provincia della vera Turchia, al nord, dal corso del Danubio. Le due sponde del Danubio sono guarnite di fortezze sorgenti in generale l' una incontro l' altra, quella di Viddino all'estremità occidentale, quella di Brailow all' estremità orientale della linea del Danubio. Sulla riva a dritta sono Viddino, Rahova, Nicopoli, Sistova, Routschouk, Turtukeii, Silistria, e parecchie altre sulla riva a sinistra, Kalafat rimpetto a Viddino, a Rahova Kalavace, a Nicopoli Tourno, a Roustihouk Giurgevo; ma le piazze della riviera dritta sono assai più forti ed importanti che l' altre della sinistra. Il quartier generale dell' armata d' occupazione russa era a Buchsrest, capitale della Valacchia, situata presso a poco alla medesima distanza da Giurgevo e da Turtukeii, ma il principe Gortschakoff ha posto delle guarnigioni ai più altri punti della riva sinistra, compresevi Kalafat e Giurgevo.

» Secondo le informazioni ricevute innanzi alle ostilità, eranvi 32,000 uomini e 140 cannoni sparsi nelle diverse piazze delle sponde del Danubio, e 30,000 al quartier generale e nell' interno. Giusta vari ragguagli l'armata russa sarebbe ascesa a 100,000 uomini, e a detto d' altri ancora a 80,000, mentrechè i turchi non avrebbero avuto pressochè la metà di questo contingente. Valutavasi di 160 in 170,000 uomini l' armata d' Omer pascià, e noi crediamo che questo calcolo sarebbe più esatto che l' altro dell' armata russa.

» È in questa situazione che i turchi hanno preso l' offensiva.

» Sembrerebbe che i turchi hanno passato il Danubio su quattro punti, e siansi lanciati nei principati nel numero di 30 a 40,000. Dicesi che la divisione di Viddino, la quale occupa la piccola Valacchia, è forte di 12,000 uomini; che quella d' Oltenitza, di fronte al quartier generale russo, è di 18,000 uomini. Dicesi che 4,000 uomini sono a Kalurace, e 2,000 rimpetto a Giurgevo. I turchi dunque al di là del Danubio non sono più di 40,000; ma siccome l' armata d' Omer pascià ne conta due volte più, questi 40,000 uomini possono essere rinforzati da un giorno all' altro.

» Se noi poniamo mente a quel che vien riferito sui movimenti dei russi, troveremo materia a sorpresa. Dicevasi francamente che il di loro principal corpo d'armata marciava sopra Kraiowa e Kalafat e che una battaglia era imminente. Ciò avveniva il 28 ottobre; ma noi abbiamo notizie fino al 4 novembre, che non ci annuncian affatto questo combattimento.

È vero che a Oltenitza i turchi sono stati attaccati non appena veduti; dicesi che il generale Pau'off l'abbia dapprima ricevuti col cannone, quindi caricati alla baionetta, e che la zuffa si è prolungata per ventott' ore. La è naturale che i turchi riportino il vantaggio, essendo in numero di 12,000 contro 9,000; ma come può stare un combattimento di ventott' ore così vicino al quartier generale russo senza che il generale Pauloff abbia ricevuto dei rinforzi? Assicurasi che il principe Gortschakoff era partito per Salatino a scontrare i turchi di Viddino, ma ignoriamo del tutto quello che egli abbia operato da questa parte. Non si conosce precisamente, nello stato attuale delle notizie, dove si trovi l'armata russa. Se si accerta il corpo del generale Pauloff e 2,500 cavalieri presso Kalafat, noi non sappiamo altro dei battaglioni dello czar. Può osservarsi che s' avvi dall' inesattezza nelle notizie, ciò non dev' essere favorevole ai turchi, e che il numero di quelli dei loro corpi che sonosi impegnati coi russi, è stato piuttosto esagerato che diminuito. Conviene attendere ulteriori informazioni per rischiarire tutte queste oscurità.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina danno notizie di scontri e di scaramuccie avvenute fra turchi e russi; ma nulla di positivo si può determinare: le maggiori corrispondenze rono da Vienna e da Costantinopoli: attendiamo quelle che ci daranno i fogli di Pietroburgo, onde fra tanti bollettini uno diverso dall'altro conoscere finalmente qualche cosa di positivo.

Il *Débats* del 14 pubblica la circolare scritta ai ministri ed agenti russi, il conte di Nesselrode, nella quale il grande ministro dichiara, che a dispetto della nuova provoca fatta dai turchi le intenzioni dell' augusto suo signore sono sempre le stesse, quelle cioè di evacuare i Principati, quando avrà avuto la chiesta riparazione.

— Si scrive in data del 28 ottobre da Pietroburgo al Loyd di Vienna:

» Le fonderie di Pietroburgo e gli arsenali lavorano notte e giorno. Giornalmente si manda una quantità considerevole di munizioni. L' Imperatore è stato assalito da leggiero grippo, che gli è durato qualche giorno. Si crede che Sua Maestà accompagnato dal Granduca Alessandro farà un viaggio a Bucharest.

Il *Times* dice, che una complicazione nuova si aggiunge agli affari d' Oriente, dopo la dichiarazione di guerra fatta dall'Imperatore delle Russie, sull'esempio del Sultano.

PRINCIPATI DANUBIANI

A tenore di notizie giunte per via telegrafica in data di Bukarest ai 9 del mese corrente, udivasi in quel giorno da parecchie ore il rimbombo dei cannoni; però si era nell' incertezza se quei tuoni partissero da Oltenizza o da Giurgevo. Tutti gli equipaggi russi dei ponti erano partiti da Calentira alla

volta di Giurgevo. I russi in numero di 7 ad 8,000 uomini si sono schierati a Fratcschti (altura situata a due ore di cammino distante da Giurgevo sulla via verso Bukarest). Il quartiere generale russo trovavasi il 9 in Budeschti, due leghe da Bukarest verso Oltenizza, dove dovea recarsi al 10 anche la cancelleria diplomatica russa. I turchi fecero passare in Oltenizza circa 17,000 uomini d'infanteria regolare, 3600 Boschi Bugak (truppo irregolari) e 4000 cannonieri. Notizie private, degne di fede, annunziano inoltre che i turchi furono scacciati il 9 da un'isola presso Giurgevo che essi avrebbero occupata il giorno innanzi (8). Essi furono respinti dal generale Soimonoff. Il corpo ottomano di Calafat sta sotto il comando di Ismail pascià e dicesi essere composto di 24,000 uomini. I russi concentrarono 35,000 uomini presso Budeschti. A Bukarest s'attendeva l'arrivo del generale Budberg.

(*Oesterreichische Correspondez.*)

VIENNA 14 *Novembre.*

Fra le tante voci sparse di questi giorni nella nostra capitale una non poco diffusa ci è l'essere il generale Prim stato proposto al comando delle truppe ottomane. Noi ci crediamo autorizzati a dichiararla assolutamente falsa, giacchè sappiamo bene il governo spagnolo apprezzare troppo le sue relazioni col gabinetto di Pietroburgo per intraprendere, almeno pel momento, un passo sì ostile al medesimo. Il viaggio del generale Prim non ebbe altro scopo che quello di visitare, come lo fecero tant'altri ufficiali, i luoghi ov'è probabile succeda un qualche fatto d'armi. Tanto serva a smentire alcune delle tante dicerie che per solito vengono sparse nel pubblico in occasione di grandi avvenimenti. (*Corr. It.*)

Giusta un dispaccio giunto qui ieri da Bukarest per via telegrafica il principe Gortschakoff si è recato l'8 corrente a Oltenizza con tutto il suo stato maggiore. I turchi avrebbero trasportato da Turtukai a questa parte considerevoli masse di truppe, e si attenderebbe un nuovo attacco da parte di esse.

(*Corr. Ital.*)

LONDRA 14 *Novembre.*

Sulla strada ferrata del Lancashire è stato fatto l'esperimento di un nuovo apparecchio col quale si possono facilmente fermare i convogli nella loro più rapida corsa. Due convogli lanciati a forza eguale sono stati fermati, uno col metodo antico coll'opera di due persone sopra 800 metri di spazio; l'altro col nuovo da un sol uomo sopra uno spazio di 138 metri.

PARIGI 14 *Novembre.*

Con decreto imperiale del 12 novembre il sig. Cintrat, direttore degli archivi e della cancelleria degli affari esteri, è stato innalzato al grado di ministro plenipotenziario di prima classe.

— Il gerente della *Concordia*, sig. Manuel, è stato condannato dal tribunale correzionale di Reims a 1000 fr. di multa per mancanza di firma sopra due articoli inseriti nello stesso giornale; e l'autore di uno di essi, sig. Baichère, fu parimente condannato in contumacia a 500 franchi.

— Lunedì partirono per Fontainebleau, ove rimarranno fino al 22, S. A. I. il principe Napoleone, le LL. AA. i principi Murat, due ministri, il presidente del Senato, ed altre distinte persone d'ambo i sessi. (*F. F.*)

— L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti il 13 per Fontainebleau alle due e mezzo. Stavano in una carrozza scoperta a quattro cavalli, preceduti da un plutone di guide e seguiti da un'altro plutone di corazzieri.

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI 15 *Novembre.*

Si parla di uno scontro favorevole ai turchi avvenuto il giorno 7. Giornali tedeschi assai accreditati parlano perfino della ritirata dei russi da Bukarest. Queste voci meritano conferma.

Una corrispondenza delle rive del Danubio calcola in tal modo le forze belligeranti. La Turchia ha 160,000 uomini compresivi 120,000 d'infanteria, 12,000 di cavalleria e 40 batterie d'artiglieria, 12,000 di truppe irregolari divise in 4 corpi comandate da Omer.

La Russia ha 70,000 uomini di cui 12,000 maxades che saranno rinforzate da 50,000 che marciano ora verso il teatro della guerra, totale dai 100 ai 120,000 uomini.

BERLINO.

Il generale Radovitz è morto l'11 del corr. mese.

PORTOGALLO.

A Lisbona il 5 intesero molte scosse di terremoto.

(*Gazz. di Genova.*)

FIRENZE 17 *Novembre.*

Il Ministro di Toscana a Vienna
al Presidente del Consiglio de'Ministri a Firenze.

Il principe Gortschakoff scrive in data dei 13 corrente al barone Meyendoff che all'annunzio dell'arrivo di rinforzi russi, i turchi avevano nel giorno precedente abbandonati completamente i punti occupati sulla riva sinistra del Danubio presso Oltenizza, e dopo aver distrutte le fortificazioni avevano ripassato il Danubio medesimo ritirandosi sulla riva destra.

Vienna 17 novembre 1853.

(*Monit. Tosc.*)

ALTRA DEL 19.

Abbiamo per via telegrafica le seguenti notizie.

Ecco i dispacci telegrafici riportati dalla *Gazzetta di Genova* di ieri:

Parigi 17. — Nulla di positivo sui movimenti dell'armata turca; si dice che il combattimento abbia ricominciato il dì 11 vicino a Bukarest. Tutto si prepara per una gran fazione.

18. — Nelle province Danubiane le notizie sui movimenti strategici delle due armate sono contraddittorie; hanno luogo dei combattimenti isolati sempre favorevoli ai turchi Il corpo russo di 50,000 uomini comandato dal generale Saken aveva passato il Pruth, e si dirigeva a marce forzate verso il teatro della guerra.

Dispacci del 14 di Bukarest non confermano le notizie di una seria battaglia nelle vicinanze di questa città la quale secondo i giornali inglesi sarebbe in potere dei turchi.

Costantinopoli 7. — La città è tranquilla, e piena d'entusiasmo. Fu intimato alla Serbia di dichiararsi. Comparvero dei pirati presso Chio. (*Ivi.*)

BORSE

Parigi 16 *Novembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	85	— —
chiuso a	99	85	— —
Tre per cento aperto a . .	73	45	— —
chiuso a	73	40	— —

ALTRA DEL 17.

Quattro e ½ per cento aperto a	99	70	— —
chiuso a	99	65	— —
Tre per cento aperto a . .	73	40	— —
chiuso a	73	50	— —

Vienna 14 *Novembre.*

Cinque per cento 91 ¼.
Quattro e mezzo per cento 81 5/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 14 3/8 L. 14 5/8

ALTRA DEL 16.

Cinque per cento 91 7/16.
Quattro e mezzo per cento 81 5/8.
Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 15 L. 15 1/8.

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 NOVEMBRE

Alsina Gio., di Spagna, Capitano marittimo, da Marsiglia
Angelis (De) Giuseppe, di Toscana, Vice'Console, da Napoli.
Antici Ruggiero, Prelato, da Napoli
Barbieri Margherita, di Milano, Sarta, da Livorno.
Bildbggaren Cristiano, di Svezia, Proprietario, da Firenze
Brodrick Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Casanova Niccola, di Sardegna, Commerciante, da Livorno
Chavenead Carlo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Corertais Luigi, di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Crellin Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Creuzè Giorgio, di Francia, Ecclesiastico, da Marsiglia.
De Lisienfeld, di Russia, Proprietario, da Napoli
Denman Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Pomtian Gio., di Francia, Proprietario, da Napoli
Dukopi Edoardo, di Russia, Proprietario, da Napoli
Dufar Pietro, di Francia, Studente, da Marsiglia
Duppa F., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Gordini Tommaso, di Toscana, Maestro di Lingue, da Firenze.
Herculais Antonia, di Francia, Conte, da Marsiglia
Herculais Giuseppina, di Francia, Contessa, da Marsiglia.
Holden Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Langemecur D., di Francia, Studente, da Marsiglia.
Laimè, di Francia, Proprietario, da Napoli
Lucot Claudio, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Micheli Gio., di Svizzera, Possidente, da Livorno
Pani Ferdinando, di Toscana, Possidente, da Livorno.
Paccini Domenico, di Modena, Studente, da Firenze
Penza Lorenzo, di Toscana, Proprietario, da Napoli.
Poitou Enrico, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Retournard Carlo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Savage Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Spearman Alessandro, d'Inghilterra, Barone, da Firenze
Tarantino Luigi, di Napoli, Orefice, da Napoli
Tarelli Battista, di Milano, Negoziante, da Livorno.
Trias Giuseppe, di Spagna, Professore, da Marsiglia.
Vanden Hecke, del Belgio, Prelato, da Firenze.
Vila Giuseppe, di Spagna, Negoziante, da Marsiglia
Wharncliffe, d'Inghilterra, Lord, da Firenze.
Wonlbington Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 NOVEMBRE.

Batsted Roberto, di America, Proprietario, per Napoli.
Beibnitz I., di Russia, Capitano, per Firenze.
De Geslin Federico, di Francia, Negoziante, per Francia.
Deshais Augusto, di Francia, Negoziante, per Francia.
Evron Luigi, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Fabre Gio., di Francia, Giudice, per Firenze.
Fromy Dupuy C., di Francia, Proprietario, per Francia.
Halot Alessandro, di Francia, Ingegnere, per Firenze.
Magner Francesco, di Francia, Proprietario, per Napoli
Maksimowitsch I., di Russia, Proprietario, per Toscana.
Neumann, di Russia, Proprietario, per Toscana.
Wilkinson Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Zucchi Giuseppe, di Austria, Negoziante, per Firenze.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima diffidazione.

Andrea Urilli intestatario del libretto n. 5893 Serie 3ª ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo esso smarrito; ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopraindicato intestatario.

Tra i prodotti della chimica si prepara all'umani bisogni quel celebre olio detto Bengalore, chiamato ancora puccio dei capelli (pabulum capillorum) un specifico d'odore soave insieme di tanta utilità ed efficacia, non ha competitori, ed è il solo inimitabile. Questo apparecchiato dal Dott. W. Smith inglese conserva la chioma nel proprio suo colore, e naturale freschezza, preservandola mirabilmente dalle canizie. Il vero deposito in Roma si trova presso il parrucchiere al Corso n. 469 e 470 in bottiglielle quadrate e timbrate, a bai 30 l'una.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti di legge, che la Nobil Donna sig. Teresa Mazzelli con istromento munito di tutte le solennità legali a rogito del Notaro Dismilla del giorno 7 Novembre corrente, ha nominato in suo Procuratore generale, Agente ed Amministratore il sig. Filippo Guerrieri Procuratore Reale, al quale ha compartite tutte le più ampie facoltà, come risulta da detto istromento, al quale ec. — Roma 19 Novembre 1853.

Per F. Guerrieri, F. Gabrielli.

Nel giorno 24 del corrente mese alle ore 9 antimeridiane, si procederà per gli atti dell'infrascritto Notaro all'Inventario dei beni lasciati dal fu Sabatino Guidi, ed avrà principio nella vigna posta poco lungi della Porta S. Lorenzo di questa Capitale, già spettante a Monsig. De Ligne, e quindi verrà proseguito ove sarà d'uopo a termini di legge.

Roma 21 Novembre 1853

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

Nel giorno 25 del corrente mese alle ore 9 antimeridiane, verrà compilato per gli atti del sottoscritto Notaro l'Inventario de' beni lasciati dalla bo. me. Caterina Alvarez De Castro, ed avrà principio nel secondo piano della casa posta qui in Roma Via Laurina n 20 ultimo suo domicilio, e quindi sarà proseguito ove farà di mestieri a forma di legge.

Roma 21 Novembre 1853.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

Nel giorno 24 corrente mese alle ore 20 italiane per gli atti dell'infrascritto Notaro si procederà all'Inventario estragiudiziale dei beni lasciati dal fu Vito Zoppoli di S. Vito, ed avrà principio nella casa di ultimo suo domicilio nella Parrocchia S. Donato, e quindi sarà proseguito nei modi prescritti dalla legge. Onde chiunque crede avere interesse nelle di costui eredità, potrà intervenire nel giorno ed ora indicati o personalmente, o farsi rappresentare per mezzo dei Procuratori per essere ivi presente.

Benevento questo dì 13 Novembre 1853.

Vincenzo Compatangelo Not.

Tribunale Civile di Frosinone.

Ad istanza del sig. Vincenzo Sargente possidente domic. in Torrice, rappr. dal Proc. sig. Vincenzo Orlandi. — S'intima agl'infrascritti domic. come appresso qualmente nell'udienza del 10 Agosto 1853 fu decretata la loro contumacia, e però si ordina a comparir nell'udienza del suddetto Tribunale dopo otto giorni, ed allesochè risulta degli atti che il moro di fascine delle case di proprietà dei citati posto entro Torrice in contrada Sottoverra o Inferno per le gravi lesioni minacciò di cadere, lo che arrecherebbe grave pregiudizio alla contigua abitazione dell'Istante a forma della perizia, e dichiarazione già emessa negli atti di questa Cancelleria, però sentir prefiggere ai citati un brevissimo termine entro cui debbano praticare i restauri prescritti ed indicati nella perizia, od altri che si crederanno necessari onde evitare i danni sulla proprietà dell'Istante, scorso qual termine inutilmente sarà il medesimo facoltizzato a farli eseguire egli stesso a spese dei citati implorandone l'opportuno ordine esecutorio colla condanna dei convenuti stessi alle spese.

Sig Sebastiano De Persis dom. a Torrice.

Sigg. Anselmo e Domenico De Persis d'incognito domicilio, tutti eredi indivisi di Giacomo De Persis di Torrice. — Copia conformi della presente siano affisse a forma del §. 483 di procedura per i due citati Anselmo e Domenico De Persis d'incognito domicilio. *Vincenzo Orlandi Proc.*

Frosinone 12 Novembre 1853. Copie simili sono state affisse alla porta dell'uditorio del Trib. Civile di Frosinone a forma del § 483 di Procedura Civile. *Luigi Quadrupi Capo Curs*

Nel giorno 25 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per ufficio di un cavallo morello, castrato, vecchio, zoppo al piede sinistro con formella in cattivo stato, con merco alla coscia dritta che per esser brugiato non si conosce, alto palmi 6 e mezzo scarsi, valutato dal Perito veterinario Giacomo Toni sc. 3. Ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Vendita giudiziale. 1° Esperimento.

Con Sentenza del Tribunale Civile di Viterbo il 10 Aprile 1851 venne ordinata la vendita giudiziale di una casa posta in Caprarola nel Vicolo detto di Piazza, confin. il vicolo suddetto, la piazza, il ven. Monastero di Caprarola e Maria Felice Allegrandi, composta di una cucina e due stanze da letto al primo piano, ed un sotterraneo ad uso di tinello e cantina ad istanza della Ditta Antonio Venerucci di Ronciglione posta sotto esecuzione il 14 Gennaio 1851 con atto del Cursore Tommaso Bianchini per la somma di sc. 74 43 in virtù di Sentenza di condanna del Tribunale Civile di Viterbo in figura di Commercio del 9 Dicembre 1850 regist. a Viterbo il 24 detto v. 20 giud. f. 10 r. c. 2 in seguela della produzione del capitolato, dell'estratto de' Registri Censuari ed Ipotecari, e della giudiziale perizia dello stabile suddetto posta in atti dal Perito giudiziale li 28 Giugno 1823 - Notificata questa produzione a tutti i creditori iscritti, e ai debitori pignorati, e come meglio si fascicolo degli atti posti in Protoc gen. n. 10693 al quale ec. — Si previene il Pubblico, che il giorno 11 Gennaio prossimo alle ore 10 antimeridiane in una delle sale del Palazzo Comunitativo della città di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale del suddetto stabile L'incanto verrà aperto sopra il prezzo di sc. 150 riportato in perizia aumentato di un decimo. — L'acquirente di detto stabile sarà tenuto alle spese e registro dell'atto di vendita, possesso e trascrizione di detti atti all'Officio Ipotecario da effettuarsi entro il termine di giorni venti. — Il prezzo pel quale si effettuerà la vendita dovrà esser pagato nei termini stabiliti dalla legge. — Viterbo 16 Novembre 1853

Carlo Bardi Proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	331
Vitelle	»	109
Bufale.	»	9
Castrati	»	33
Maiali	»	325

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 17 E VENERDÌ 18 NOVEMBRE.

Buoi e Vacche	N.	373
Vitelle cammarecce.	»	26
Castrati	»	109
Maiali	»	506

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI

DESUNTA DALLE ASSEGNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	ogni 10 libre di erba
Buoi	baj. 54	baj. 58 ÷
Detti a peso.	» 57	» 57
Vacche	» 55	» 54
Vitelle	» 60	» —
Castrati	» —	» 65
Maiali	» 54	» —

Dal Campo Boario li 18 Novembre 1853

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 265. — 1853.

Martedì 22 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
21 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 10 1	+ 4°, 7	92°, 1	Calma.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom del 20 Novemb. 6no alle 9 pom. del 21 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10.0	+ 11°, 0	68°, 4	N. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer	» 27 » 10 1	+ 7°, 0	78°, 2	N. dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 11°,2 Temperat. min. + 4°,5

ROMA 22 *Novembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Nel passato agosto, il brigadiere dei dazi indiretti in Giulia nell' Abruzzo Ulteriore, Silvestro Maggiolino, le guardie Michelangelo Tallone, Francesco Bosio e Gioachino Cinci; il pilota Giuseppe Noiello, i marinai Domenico di Carlo, Carlo di Carlo, non che i facchini Pasquale d'Ilio, Tommaso Garzarelle, Domenico di Paolantonio e Francesco Zallocco, tutti con assai grande coraggio corsero in aiuto di una barca da pesca nelle acque di Giulia, e così salvarono dal naufragio gl' individui, sudditi pontificii, che vi stavano dentro. Il governo di SUA SANTITA' informato del fatto ha voluto premiare quei coraggiosi, che prestaronsi a sottrarre alla morte i pericolanti marinai, decretando al brigadiere una medaglia d'oro col motto *Benemerenti*, alle tre guardie ed al pilota una medaglia d'argento col medesimo motto, ai due marinai ed a quattro facchini una gratificazione in denaro.

Questi premi con dispaccio del 14 corrente furono consegnati all' Incaricato d'affari di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie presso la Santa Sede, perchè volesse farli giungere a quelli che se ne sono resi meritevoli.

Domenica, 13 corrente, intervenne per la prima volta alla mensile adunanza dell' I. A. Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, il celebre pittore prussiano, Commend. Pietro Cornelius, nome illustre, novellamente inscritto nell' elenco dei Virtuosi.

Frequenti oltre l'usato convennero i membri della insigne Congregazione, onde congratularsi seco medesimi di sì grande acquisto, ed esprimerne al degnissimo collega la viva loro soddisfazione. Il grande artista si mostrò lietissimo di appartenere ad un istituto, il di cui scopo, quello cioè di promuovere l'arte cristiana, è stato medesimamente il suo in ogni tempo della vita, e vi ha indirizzato costantemente l'ingegno e le fatiche, con beneficio sommo dell' arte stessa, e nobilissima fama del suo nome.

CARLO LODOVICO VISCONTI, Segr. gen.

NOVELLO PIANETA

Il sig. Hind in Londra all' Osservatorio del sig. Bishop ha scoperto nella costellazione del Toro un altro novello pianeta nella sera del 7 corrente. Questo è il nono trovato da lui. La posizione del giorno 8 è la seguente (1):

1853	Tm. Greenw	A. R.	Decl. nord.
8 nov.	8h 2m 47s	3h 19m 33s. 7	+ 16° 4' 37". 1
	11 21 58.	3 19 24. 5	+ 16 4 16. 2

Ieri sera venne trovato ed osservato all' Osservatorio del Collegio Romano; fu confrontato con la stella 5904 del Catalogo di Lalande nella costellazione di Ariete e si ottenne per un solo confronto al micrometro circolare.

1853	Tm. Roma	AR. pian.	Decl. pian.
21 nov.	10h 38m 27s. 5	= * + 2m 38s. 15	= * — 21' 3",88

Donde si ricava la sua posizione apparente per l'ora predetta.

A.R. pian. = 3h 6m 24s. 7 Decl. = + 15° 25' 45." 9

Il tempo che, appena riconosciuto il pianeta, si annuvolò, impedì ulteriori confronti, e l'osservazione al meridiano. Esso è assai bello e come una stella di 9ª grandezza con luce gialletta.

Osserv. del Collegio Romano 22 novembre 1853.

A. SECCHI *Direttore.*

(1) Vedi più sotto la data di Londra.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 14 *Novembre.*

Il ministro della guerra ha decretato una commissione, la quale prenderà il titolo di *Commissione superiore consultiva di viveri militari*, e ne ha in tal guisa stabilite le incumbenze.

1. *Lavori da eseguirsi secondo l' ordine del ministro.* Esame delle derrate semplici o trasformate: ordinata classificazione del merito dei prodotti delle fabbriche.

Studi, che hanno per oggetto la generalità di tutti i rami de' viveri che possono servire alla truppa, prospetto de' progressi e de' perfezionamenti di cui saranno capaci, specialmente in ciò che riguarda i metodi più semplici e più economici.

2. *Prove ed esperienze di applicazione.* Stabilimento di uno o più de' suoi membri, che il ministro metterà a disposizione degl' intendenti di divisione coll' obbligo di guidare nel luogo i contabili che avessero difficoltà nell' eseguire le commissioni.

A rendere sicura l' applicazione di questo provvedimento il membro designato verrà assistito, quando ne sarà uopo, da uomini specialmente attaccati al servigio di manutenzione e capaci di effettuare da se stessi colla più desiderabile perfezione i diversi lavori di perfezionamento e di manutenzione.

La temporanea tolleranza, che si è dovuta concedere alla nuova macinatura, fino al 1 di gennaio 1854 non permetterà di stabilire concorsi generali di fabbrica prima del ritorno del nuovo anno Frattanto la commissione superiore potrà esaminare successivamente i prodotti di tutte le manutenzioni, ed il ministro si riserva di reclamare direttamente dai sottintendenti militari i diversi saggi di pane. A tale uopo sarà ad essi prescritto nel modo più assoluto, che i campioni sieno sempre inviati al ministro nel giorno stesso, in cui ne ricevono gli ordini. (*Débats.*)

— Si legge nello *Spettatore di Digione* del 10:

Domenica ultima, la polizia arrestò a Digione una riunione di giovani tra i 16 ed i 17 anni, in numero di 11, come facenti parte di una società segreta, che adunavasi nelle grotte d' Asnieres. Questi imberbi cospiratori aveano un capo di maggiore età, che fu carcerato contemporaneamente. Essi erano, si dice, stretti da giuramento e forniti di armi. La più parte non comprende certo la gravità dei passi che si sono fatti loro fare, e degli assunti presi: ma è deplorabile che non siasi potuto arrestare coloro che tengono il filo di questa tenebrosa conventicola.

— L' 8 corrente incominciarono a Parigi i dibattimenti sull' attentato contro la vita dell' imperatore. Ecco come il pubblico ministero espose i fatti:

» Il 2 giugno 1853, Folliet, Alix, Ruel, e due o tre altri individui, appartenenti com' essi alla classe operaia, erano riuniti presso il sig. Gerard, uno dei più pericolosi fra tutti quelli uomini a cui sta così a cuore la rovina della società. Essi uscivano insieme e si dirigevano verso il palazzo reale, ascoltando il rapporto fatto da Alix d' un piano di barricate, che aveva ideato pel giorno in cui l' azione doveva succedere alle parole. All' indomani gli stessi uomini trovavansi a nove ore della sera nel comune di *La Chapelle-Saint-Denis*, nel domicilio di Deroix, già graziato altra volta. A queste riunione erano state chiamate varie altre persone. All'indomani esse dovevano riunirsi presso Folliet; ma dietro un contrordine i rifugiati si trovarono nella pianura delle Virtù. In questa tornata si ripigliò la discussione del piano di Alix per rigettarlo definitivamente. Ruel compendiò la questione esclamando: *Che si farebbero le barricate come all' ordinario.* — Si dichiarò che era tempo di agire, cioè di assassinare l' imperatore e fare barricate. Si convenne che alla prima occasione in cui l' imperatore sarebbe incontrato senza scorta, i congiurati farebbero fuoco su di lui, che il suo cadavere sarebbe quindi trascinato per le vie, che da tutte parti s' inalzerebbero barricate, e la repubblica sarebbe proclamata sotto la dittatura del condannato Blanqui. I congiurati dovevano avvicinarsi a S. M. col grido di *Viva l' Imperatore!* per rendersi più facile l' accesso della sua persona. L' assemblea fu dichiarata in permanenza. Già da due ore i cospiratori erano radunati; la vista di un gendarme affrettò la separazione, questa operossi colle stesse precauzioni che eransi prese per la riunione.

» L' indomani, 6 giugno, erasi annunziato che le LL. MM. dovevano recarsi all' *Hippodrome*; i congiurati risolsero di afferrar quest' occasione per eseguire il loro piano. Ma la polizia aveva preso le dovute informazioni, e stava in guardia.

» Verso le cinque ore e mezzo, i congiurati recaronsi al luogo stabilito. Le savie misure prese senza rumore, ma con energia, dall' autorità, impedirono che l' attentato fosse commesso, e le LL. MM. poterono senza esser inquietate ritornare al palazzo di St-Cloud.

» La congiura era andata a vuoto, ma con tali persone uno smacco non è che un aggiornamento. Il 3 luglio due società segrete si radunarono alla Bastiglia, e rinnovarono il giuramento di assassinare l' imperatore. Sin dal martedì, 5, l'occasione presentossi per l' esecuzione del piano. Gli affissi dell' *Opéra-Comique* avevano annunziato per quel giorno la visita delle LL. MM. Verso le sette ore della sera tutti i congiurati erano al loro posto. La polizia, informata di tutto, fece arrestare molti congiurati, alcuni armati di pugnali, altri di pistole cariche, pronti a far fuoco. »

(*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 6 *Novembre.*

Ieri, 5, a otto ore e mezzo di sera, Sua Maestà la regina, accompagnata da S. E. il ministro degli affari esteri e dagli ufficiali del palazzo, ha ricevuto in udienza particolare, con le formalità d' uso, il conte d' Azinhaga, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà Fedelissima presso questa corte. Dopo essere stato annunziato dall' introduttore degli ambasciatori, il conte d' Azinhaga, rimettendo nelle mani di Sua Maestà le sue lettere credenziali, ha pronunziato il seguente discorso:

» Madama,

» Nel tempo stesso che ho l' alto onore di deporre nelle reali mani di Vostra Maestà la lettera colla quale Sua Maestà Fedelissima si è degnata accreditarmi in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Vostra Maestà, ho l' onorevole missione di essere l' interprete fedele dei voti sinceri che fa la regina, mia augusta sovrana, per la felicità di Vostra Maestà e di tutta la famiglia reale, come pure per la prosperità della Spagna.

» Madama, Sua Maestà Fedelissima mi ha specialmente raccomandato di esprimere a Vostra Maestà il vivo desiderio che l'anima di conservare e stringere ogni giorno più le buone relazioni di amicizia che esistono fortunatamente tra' due regni.

» Io mi riguarderò, madama, come estremamente contento se, col mio zelo e i miei costanti sforzi nell' adempimento dell' alta missione affidatami, possa rendermi degno della reale benevolenza di Vostra Maestà.

Sua Maestà si è degnata rispondere:

» Signor Conte, ho sentito con particolar soddisfazione gli amichevoli sentimenti che mi avete espressi in nome di S. M. Fedelissima mia augusta cugina. I voti che fo per la sua felicità, per quella della sua real famiglia e per la prosperità del popolo affidato dalla divina Provvidenza alla sua sollecitudine, non

sono meno sinceri, e non è meno vivo il mio desiderio di veder conservarsi e restringersi ogni giorno più le relazioni che felicemente esistono fra la Spagna e il Portogallo.

» Non dubito, signor ministro, che non indirizziate tutti i vostri sforzi verso sì desiderabile scopo. Per ottenerlo potete contare sulla mia benevolenza e sopra una franca e cordiale cooperazione dal mio governo. » (*F. S.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 12.

Scrivono da Portsmuth il 9 al *Times*:

La flotta a Spithead ha ricevuto ordine di tenersi pronta a salpare il giorno 11 corrente. Nessun ordine di partenza venne ancor dato.

— Il governo di S. M B. ha fatto pubblicare il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 10 decorso ottobre, come anche pei nove mesi che precedono.

Le importazioni pel mese di ottobre, relativamente al mese corrispondente del 1852 constatano un aumento notevole sul cacao, il caffè, i grani, l'orzo, il riso, i cotoni manifatturati, i fili di cotone, il lino, l'uva, il grano, l'oppio, il burro, le ova, lo zucchero raffinato, lo zucchero estero, il sevo, il tè, il tabacco, il vino e la lana: avvi invece diminuzione sulla cocciniglia, l'indaco, il salnitro, il pepe, il pimento, i liquori spiritosi e alcuni altri articoli di minore importanza.

Dalle esportazioni risulta un aumento nel valore dichiarato della birra e l'*ale*, del burro, del formaggio, del carbone, del cotone, del lino manifatturato, del filo di lino, del filo di lana e lana manifatturata, della seta manifatturata, del sapone, della merceria, dei vari lavorii da coltellinaio ecc. V'ha diminuzione sul cotone manifatturato, sulla maiolica, il sale e lo zucchero raffinato.

Il valore totale degli articoli esportati durante il mese indicato, accenna un eccedente di 1,446,708 lire sterl. sul valore degli articoli esportati durante il mese corrispondente dell'anno ultimo: il qual valore totale ammonta a 8,829,000 lire sterline.

— Giusta il *Morning Advertiser* del 10 novembre, i battelli a vapore appartenenti alle compagnie dei piroscafi postali nel porto di Southampton, compresivi quelli in costruzione, sono in numero di 101, dei quali 33 a elice e 68 a ruote. Il loro tonnellaggio è di 109,419. Forza collettiva di cavalli 32,638.

— Il *Times* dell'11 ottobre pubblica la nota seguente del sig. Hind:

Ieri sera alle 7 e 50 minuti, ho scoperto un nuovo pianeta nella costellazione Tauro, a 2 gradi incirca al sud dell'eclittica. Il movimento diurno nell'ascensione diritta, è presentemente di 1 minuto, 2 secondi verso l'ovest, e quello della declinazione di 2 minuti ½ verso il sud.

Ecco quali sono le posizioni diurne:

	All'osservazione	Ascens. dritta	Declin. nord
8 nov.	8ʰ 02ᵐ 47ˢ	3ʰ 19ᵐ 33ˢ 07	16° 4′ 37″ 2
	11ʰ 21ᵐ 38ˢ	3ʰ 19ᵐ 24ˢ 50	16° 4′ 37″ 1

Questo pianeta è il nono che ha già scoperto dopo il 1846, ed esso porta a 27 il numero di questo gruppo straordinario fra Marte e Giove.

GERMANIA

BREMA 1 *Novembre.*

Il gran processo, intentato alla famoso *Todtenbund* (*società della morte*), di cui si occupavano i tribunali della nostra città, è terminato. Ottantadue accusati furono inquisiti; quarantadue vennero condannati ad una semplice detenzione; undici assolti, uno solo rimane sotto processo. I motivi della sentenza occupano ben seicento pagine di gran sesto. Questo processo durò 17 mesi. La vera importanza di tal trama non è posta in chiaro da' motivi della sentenza. Parrebbe che i capi non fossero numerosi. (*F. T.*)

BAVIERA

MONACO 5 *Novembre.*

Il nostro tempo è ferace di grandiose invenzioni e di benefiche scoperte. Fra queste dev' essere considerata d'inestimabile valore per l'umanità sofferente la scoperta, per cui si guarisce la più spaventevole fra le malattie croniche, il cancro. Dobbiamo al medico dello stato maggiore generale del re delle Due Sicilie, direttore dell'Ospital maggiore, e professore dell'università di Napoli sig. dott. Landolfi, il ritrovamento d' un mezzo che guarir può quella malattia. Chiamato a curar nobile dama a Monaco, ne provò in isplendido modo l'efficacia, risanando quella dama ed operando molte altre perfette guarigioni di cancri al petto ed in altre parti del corpo, di carattere deciso, provati mediante indagine microscopica e molto estesi.

Il suo mezzo di guarigione non è il notissimo mezzo di Cosme, non contiene nè arsenico nè mercurio, ma consiste in una combinazione di forze medicinali, coll' aiuto delle quali, senz'applicare il coltello, si può, sovente in due o tre settimane, ed al più lunga in trenta o quaranta giorni, operando all'interno e sulla pelle, conseguire la piena guarigione del tumore del cancro, e del tessuto degenerato in cancro, in istato di crudità e di già subentrata ulcerazione. Gl'individui, in quel modo guariti, acquistano in breve tempo aspetto fresco e sano, e provano il cangiamento più benefico nell' esser loro generale. In casi estremamente trascurati e portati all'ultimo stadio, nessun uomo ragionevole chiederà da quel mezzo ed attenderà salvezza. Non v'ha dubbio che il professore Landolfi, medico d' altra parte distinto ed esercitato sotto ogni aspetto, renderà più tardi generalmente noto, con apposito scritto, il suo mezzo ed il suo processo di cura anche pel pubblico de' paesi esteri. Ciò fu fatto già a Napoli negli atti del congresso scientifico del 1845. Quell' uomo eccellente non fa nessun segreto del suo metodo di cura, ma lo comunica in modo amichevole a chiunque mostri per la cosa interessamento.

A Monaco, furono testimonii delle sue cure felici il medico di tribunale dott. Kaltdorf, il dott. Strauss, il dott. Trettenbacher, il dott. Mastaller medico de' bagni d'Ischl, ed il dott. Finsterlin di Landshut, i quali due ultimi vennero qui a bella posta. Il professore Landolfi è sul punto di lasciare la nostra città, dopo quasi tre mesi di soggiorno, chiamato di bel nuovo da una principessa nell' Alemagna meridionale. Ritornerà poscia per Vienna, ove malati simili l'aspettano, alla sua patria. Lo accompagnano le benedizioni, ch'ei ricevette per la guarigione di male tanto grande, e l' amichevole rimembranza di tutti quelli, ch' ebbero occasione di conoscere da vicino personaggio tanto amabile ed interessante.

(*G. U. d' Aug.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 14 *Novembre.*

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* riferisce il seguente articolo del *Journal de Francfort* intorno alla riduzione dell' esercito austriaco:

Vari giornali si sforzano d'imporre alla pubblica opinione l'erronea credenza che la riduzione dell'esercito austriaco non sia che illusoria, e non possa menomamente considerarsi come una garanzia pel mantenimento della pace e per l'economia nelle spese dello Stato.

Prima di tutto, questa riduzione ebbe luogo precisamente nella misura prescritta dalla suprema ordinanza, e ciascuno se ne può facilmente convincere. Ciò che prova l'estensione di questa misura si è che nel gabinetto imperiale fu domandato se mai potesse succedere che gli altri Stati della confederazione germanica avessero a credere che la riduzione fosse sì considerevole, da impedire all' Austria, quando il caso lo richiedesse, l'adempimento dei propri doveri, come membro di detta confederazione. È ben vero che la riduzione fu eseguita sopra una base assai estesa; tuttavia non può impedire all' Austria di trovarsi sempre in grado di prendere tutte quelle disposizioni militari, che sono necessarie per mantenere la propria posizione europea, ed adempiere a tutti i suoi doveri, come membro della confederazione germanica.

La parziale riduzione dell' esercito austriaco ha veramente il carattere d' una garanzia pel mantenimento della pace, poichè, essendo stata effettuata in tutta l'estensione, fissata dalla suprema ordinanza, prova necessariamente che il convincimento del governo imperiale a proposito dell' amichevole accomodamento della vertenza turco-russa, è tanto forte quanto il suo convincimento per la pace.

— Con sovrana risoluzione dd. 9 corrente S. M. l'imperatore acconsentì alla chiesta dimissione del generale maggiore conte Alessandro de Mensdorff dal posto d' imp. reg. ambasciatore austriaco a Pietroburgo e nominò lo stesso a brigadiere presso il 7° corpo d' armata.

— S. M. l'imperatore si recherà dopo la celebrazione del matrimonio, che avrà luogo positivamente il 24 aprile, ad abitare per alcune settimane nell'imp. reg. castello di Luxemburg. (*Corr. Ital.*)

— Nell'ultima assemblea generale dell' associazione Pio IX tenuta in Vienna fu progettata un' Accademia cattolica: e già sono stati elaborati gli statuti da una commissione, fra cui trovaronsi Federico Hurter, autore della storia di Innocenzo III, Filipps, autore di un trattato di diritto canonico, Buss, Michelis, Doellinger, tutti e tre distinti scrittori cattolici, poi de Moy, Clemens, Stolz, Danielick di Pest, Liczkay della Zips, Ringseir ec. Il *Giornale Wolkshalle* pubblica i principali articoli di questo piano.

L' accademia avrà per scopo di coltivare le scienze secondo lo spirito cattolico.

Sarà divisa in tre sezioni. 1. Filosofia, matematiche e scienze naturali. 2. Filologia e letteratura antica e moderna. 3. Storia e giurisprudenza.

L' accademia pubblicherà: 1. Una Rivista critica della letteratura contemporanea. 2. Memorie e trattati. 3. Opere le più considerevoli scritte da' suoi membri. 4. Libri antichi i più utili da ristamparsi. Fisserà inoltre un premio pei buoni scritti.

L' accademia avrà a protettore un grande dignitario della Chiesa, che ne sarà il presidente onorario ed il direttore. Avrà la sua sede in una sola città, e si comporrà di membri ordinari, di onorari e di corrispondenti. Il presidente e vice-presidente la prima volta saranno eletti dalla associazione di Germania, come anche i membri ordinari. Tosto si costituirà collo scrutinio dei voti dei capi delle sezioni e dei membri residenti nella città, ove essa sarà adunata. I voti saranno rattificati dal protettore.

Un comitato centrale composto dei corpi di sezione, del tesoriere e del segretario, sarà aggiunto al presidente: questo amministrerà le rendite ed ogni anno ne renderà conto: dirigerà la redazione, regolandone gli onorari, e assieme ai capi di sessione, che avranno voce deliberativa, determinerà tutto ciò che avrà attinenza ai premi, alle spese, ed ai rapporti dell' Accademia.

Il comitato centrale d' accordo col protettore ed il presidente potrà escludere i membri ammessi ed eleggerà i membri onorari. I membri ordinari o titolari attivi dovranno essere scrittori cattolici, devoti alla S. Sede, e di una riputazione senza macchia: essi assumere dovranno l' impegno di scrivere opere regolarmente. — I corrispondenti dovranno essere uomini istruiti: non saranno sottoposti a spedizioni periodiche ma prometteranno di contribuire secondo loro forze all' opera comune. — I membri onorari saranno scelti fra' personaggi celebri, come protettori o dispensatori della scienza cattolica, e che la loro posizione vieta di pubblicare scritti.

Le risorse dell' Accademia consisteranno: 1. Nei doni fatti dai protettori e patroni dell' Istituto. 2. Da una quotizzazione dei membri ordinari. 3. Dei prodotti delle pubblicazioni.

RUSSIA

TIFLIS 15 *Ottobre.*

Coll' acconsentimento di Sua Maestà Imperiale, il luogotenente-generale principe Bebutow, capo dell' amministrazione civile del paese transcaucasiano, è nominato comandante del corpo attivo sulla frontiera della Turchia, sotto l' immediato comando di S. A. il principe luogotenente. — Per questo paese e particolarmente per Tiflis principia ora un' epoca assai interessante. La nostra città è animata dai movimenti militari, dalle voci e dalle notizie sugli affari dell'Oriente. Per tutte le contrade si sentono i tamburi e la musica militare; ogni giorno entra nella città o ne sorte qualche battaglione del Caucaso destinato pella frontiera della Turchia. — Qualche settimana fa, passarono per la nostra città 3 centinaia di cosacchi e 3 battaglioni d' infanteria, spediti alla frontiera ed ora s' attendono ancora diverse altre truppe che hanno la medesima destinazione. Da Stavropol si annunzia che in diversi villaggi di quel distretto apparì nel bestiame una malattia epidemica, della quale perirono finora più di 4300 teste. (*Oss. Triest.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 3 *Novembre.*

Dalle ore 1 e ½ pomeridiane del primo corrente fino a ieri tardi, non altro s' intese che lo strepito dei cannoni dei legni francesi ed inglesi che salutavano e venivano salutati, all' arrivo in questo porto.

Da ogni dove accorrevano persone, per vedere l' arrivo di quelle forze marittime alleate della Turchia. Chi vede in ciò una sicurezza per la pubblica tranquillità, chi un aiuto per vincere i russi, e chi una forza capace d' imporre la pace a certe prestabilite condizioni. Fatto si è che le squadre anglo-francesi sono in parte qui, e gli altri navigli possono entrare a loro piacere, avendo passato lo stretto dei Dardanelli.

Il gran consiglio, tenutosi il 31 spirato, portò nella generalità un' impressione dolorosa, mentre la dichiarazione del Sultano, di trasferirsi nella primavera ai Dardanelli, per essere vicino all' armata, fa conoscere che la guerra durar deve gran tempo, e quindi sempre peggiori si faranno le condizioni economiche e commerciali. E, se tanto si soffre adesso, quale sarà poi la condizione futura, e dei privati e del Governo?

Prescindendo che il male privato si converte in danno pubblico, donde trarrà lo Stato i mezzi, per sostenere questa posizione anormale, in cui è collocato? Questo è il pensiero di tutti; e questo pensiero è ancora più forte in quelli, che sono creditori inverso il Governo ed i governanti, e che si veggono impossibilitati ad esigere parte alcuna de' loro crediti.

Non v' ha ora, che non si parli di vittorie riportate sopra i russi. Il passaggio del Danubio a Calafat è un fatto; ma questo passaggio, avveratosi senza alcuna resistenza per parte dei russi, è egli una vittoria, o non potrebbe piuttosto essere l' effetto di militare strategia, per lasciar dividere l' esercito turco, e poi combatterlo e distruggerlo? Anche Napoleone occupò gran parte della Russia, senza gravi ostacoli; ma poi, giunto a Mosca, ha perduto l' esercito. Può egli mai credersi che i russi abbiano occupati i Principati per cederli poi in tal modo? Il tempo schiarirà questo fatto.

Se il Sultano si trasferirà in Adrianopoli, dicesi che sarà seguito anche dagli ambasciatori e ministri; ma quest' epoca è lontana di sei mesi, ed in sei mesi quante cose non possono succedere! e fra queste la più probabile è la pace.

Alcuni redattori di giornali esteri, oltre il *Journal de Constantinople*, ottennero di spedire al campo agenti per dare precise e pronte notizie della guerra.

Se saranno imparziali, sapremo la verità di ciò che accade.

L'aumento dei prezzi de' generi s'accresce di giorno in giorno, ed il denaro ogni dì più manca.

P. S. Dissuggello la presente per dirvi che un vascello russo, avendo fatto sosta a Killis, distante 4 ore da Bujukdere, dicesi sia stato preso dai legni egiziani. (*O. T.*)

ADRIANOPOLI 4 *Novembre.*

Per ordine superiore un campo di 30,000 uomini si deve formare nelle vicinanze di questa città. Ogni disposizione in proposito venne presa dal maresciallo governatore generale della provincia che ne avrà il comando superiore, essendo egli officiale oltre ogni merito distinto. Vettovaglie d'ogni specie, munizioni da fuoco, tende e tutto il materiale si và formando, e mercè l'impulso che gli vien dato dal maresciallo ogni cosa si compie con celerità. Dodici cannoni di campagna, ed oltre 50 carri sono arrivati da Rudarto. Si attendono altri 50 cannoni.

Partono ogni settimana da qui per il campo di Sciumla circa ottomila centinaia di biscotti, 750,000 piastre in danaro metallico, scarpe ed altre provvigioni.

Si conferma la notizia aver passato le truppe turche il Danubio divise in tre corpi. Uno dei quali avrebbe passato da Kalafat rimpetto a Viddino, l'altro da Trocanda vicino a Nicopoli ed il terzo da Sistow. Questo corpo che si fa ascendere a circa 25,000 uomini di truppe regolari ed irregolari era sotto il comando d'Ismail Pascià. I turchi non avrebbero trovato veruna resistenza.

I pochi soldati russi disseminati lungo le sponde del Danubio si ritirarono alla vista dei turchi, i quali si radunavano ed attendevano rinforzi. Questa voce che da principio sembrava azzardata prende ogni giorno più consistenza.

Si parla già di un primo incontro coi russi e dalle descrizioni di una staffetta assai *celere* per Costantinopoli, si vocifera anche, che l'effusione del sangue era grande avendo l'azione durato 4 ore, con perdite rilevanti tanto da una parte che dall'altra. (*Corr. Ital.*)

EGITTO

Abbiamo nuove d'Alessandria in data del 3 novembre.

Dal 19 ottobre, nulla era venuto a modificare sensibilmente la situazione deplorabile fatta al commercio dal decreto di proibizione dell'esportazione *de'* cereali. I negozianti si dibattevano ogni giorno colla dogana in inestricabili conflitti succitati dalla circolare di Stèphan Bey del 19 ottobre. Il governo egiziano aveva fatto sapere, è vero, nelle sue spiegazioni al corpo consolare e nelle sue istruzioni alla dogana, che i cereali dell'antica raccolta non sarebbero compresi nella cifra de' 400,000 ardeb conceduti all'esportazione; ma, come è facile prevedere, le difficoltà dell'attuazione sorgevano da ogni parte, e tutti i calcoli stabiliti in questo limite di azione lasciato al commercio si trovavano rovesciati in seguito della pretensione del governo a considerare come realmente esportate le quantità non ancora esportate i cui diritti d'uscita erano stati pagati in anticipazione anteriormente anche al decreto di proibizione come si pratica spesso dalle grandi case che fanno così larghi crediti alla dogana, e n'è resultato, contrariamente allo spirito ed alla lettera della circolare di Stéphan Bey, che quantunque la cifra di 400,000 non fosse per anche raggiunta dalla esportazione effettiva, si ricusava di lasciare imbarcare le quantità disponibili della quali i navigli attendevano il carico.

Questo stato di cose aveva dato origine a dei processi intentati da' capitani il cui tempo di dimora spirava, e nuove proteste erano state indirizzate dai negozianti inglesi ai loro consoli che avevano dovuto trasmetterle al governo e appoggiarle in maniera energica, sotto tutte le riserve del fondo della quistione.

Difatti, il console d'Inghilterra avrebbe ricevuto l'ordine positivo d'insistere sul ritiro del decreto di proibizione. In una nota indirizzata da questo funzionario a Stéphan Bey, egli dichiarerebbe non potere accettare nemmeno nel caso che fosse accordato il termine del 30 novembre; egli negherebbe al vicerè, in qualunque stato di causa, la facoltà d'impedire l'esportazione de' cereali che si trovavano attualmente in possesso de' suoi nazionali, il fatto della proprietà mobiliaria importando per gli europei il diritto di disporre liberamente, e per conseguenza di esportare le mercanzie di cui son essi riconosciuti legittimi proprietari al momento della promulgazione d'una misura benchè eccezionale. Non si conosceva peranche la risposta di Stéphan Bey a questa nota; ma evvi luogo di credere ch'essa sarà soddisfacente, tanto più che il console generale di Francia si proponeva, dicesi, d'agire per parte sua con vigore. Egli stava per partire per Cairo, ove finalmente il vicerè era reduce da qualche giorno.

Si proseguivano con attività gli armamenti in Egitto; si parlava d'una leva straordinaria di 75,000 uomini: ma bisogna confessarlo l'entusiasmo non veniva in aiuto al governo, che aveva ricorso a delle specie di *battute* per operare il reclutamento, e che non si assicurava delle nuove reclute se non col mezzo di manette. (*Débats.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Lloyd* ha una lettera di Kalisch, dell'8 novembre, secondo cui il numero delle truppe russe nella Valacchia non sorpasserebbe i 75,000 uomini, mentre il presidio della Moldavia non sarebbe formato che da alcune migliaia di uomini, giunti più tardi. I russi debbono considerare come sufficiente questa loro forza per poter affrontare frattanto le possibili eventualità; altrimenti non si potrebbe spiegare il motivo, per cui non si fanno procedere innanzi le grandi masse di truppe russe, concentrate non lungi dal confine della Moldavia. In ogni modo, la Russia avrà i suoi buoni motivi per non avere schierata che la quinta parte del suo esercito mobile lungo il Danubio. Secondo le ultime disposizioni, sembrerebbe che non avessero a marciare altre truppe del corpo di Luders nella Valacchia, giacché sono destinate a difendere le città sul littorale del Mar nero. Due reggimenti d'infanteria e due di cacciatori furono spediti per mare da Sebastopoli verso il Caucaso; ma questi reggimenti furon surrogati da altri quattro, giunti da Odessa, dove non rimarrebbe ora che una sola brigata collo stato maggiore. Se Omer pascià rendesse vane le trattative di pacificazione, la guerra verrebbe quindi continuata frattanto solamente dal corpo stanziato nella Podolia, sotto il comando del generale Osten-Sacken, ed in caso di necessità dalle riserve del 3° e 4° corpo d'infanteria.

— Le truppe russe, concentrate nella Russia meridionale e nei principati, sono indicate in 110,000 uomini. In pari tempo Gortschakoff ha dato l'importante disposizione che, in poche ore, ne possano essere spediti 40,000 su ciascuno dei tre punti più importanti del Danubio.

Quanto al teatro della guerra in Asia, il *Pays* annunzia che il 20 ottobre Mustar-Bei, facendo una ricognizione a Ciorock-Derè, s'abbattè in un corpo russo, forte di 12,000 uomini. Dopo un vivo combattimento, i russi sarebbero stati respinti, ed i turchi si sarebbero impadroniti di Orelli, situata sett'ore più innanzi di Ciorock-Derè. Questo fatto sarebbe confermato anche dal *Chronicle*.

Le notizie da Costantinopoli del 3, giunte a Vienna, annunziano essere stati condotti a Costantinopoli cinque prigionieri russi d'alto rango, ed essersi ivi il 2 ricevuto la nuova che i turchi si erano impadroniti di Schef-Katil. I banchieri greci si offrirono di dare al governo, in caso di bisogno, convenienti somme a conto del prestito divisato. (*F. di V.*)

AMERICA

STATI-UNITI 24 *Ottobre.*

Dopo le prime nuove dell'incendio di Detruit, di cui già parlammo in altro numero, il fuoco non ha fatto ch'estendere le sue ruine raddoppiando il suo cerchio d'intorno alla città.

Di già toccava i limiti di Detruit quando si è esteso sulla campagna per un raggio di oltre a 20 miglia. Non si veggono in ogni parte se non centinaia di acri di foreste distrutte, di fattorie ridotte in cenere, di ville sepolte. Il terribile elemento infieri in tutte le guise. Dall'ovest di Detruit fin presso ad Utica, al sud nella direzione di Flat-Rock, nelle foreste, nelle paludi, nelle macchie di Greenfrfld, di Southfield e di Nortville: finalmente lungo la strada da Pontiac fino ad Oak.

Lo spettacolo di una città in fiamme non era nulla in paragone dello spaventevole quadro di un intero paese cangiato in un vasto focolare. Da ogni parte accorrevano verso la città i contadini recando gli avanzi delle loro fortune: ma il flagello sembrava inseguirli anco in quest'ultimo loro rifugio. Dopo l'ultimo dispaccio telegrafico le nubi di fumo erano così dense sopra Detruit che collocandosi sovra le tettoie non si potevano nelle strade distinguere le case una dall'altra. Nella sera del venerdì una lieve pioggia aveva fatto nascere la speranza di vedere una volta finito l'incendio: ma la vista del sole, tornato ben presto a risplendere, è venuta ben presto a spandere un generale abbattimento. (*Débats.*)

— In alcuni giornali leggiamo la notizia d'un gran ponte sospeso sul Mississipi. Il luogo del fiume scelto per quell'opera ardita è molto favorevole. Sulla riva Ilinese sorge la città già fiorente di Rock-Island, e dirimpetto sul territorio di Jowa si vede Davenport, piccola città prospera quanto la sua vicina; nel mezzo una isoletta che divide in due rami il Mississipì sembra essere stata gittata in quel punto dalla natura per favorire ed aiutare l'ingegno umano. Il ponte che forma una curva saliente, avrà 450 piedi di lunghezza da Rock-Island all'isola, e 1,600 piedi dall'isola a Davenport., in quest'ultima parte sarà praticato un ponte levatoio ad uso dei numerosi battelli che viaggiano tra San Luigi e la città di Jowa. L'opera è già appaltata, e stando alle condizioni del contratto, debb'essere ultimata col primo di dicembre dell'anno 1854. (*Bil.*)

NUOVA-YORCK 26 *Ottobre.*

L'emigrazione dall'Europa continua senza interruzione.

Il numero degli emigrati nei primi otto mesi degli ultimi quattro anni è il seguente.

1850	143,709
1851	192,190
1852	213,336
1853	182,129

Si è pubblicato il prospetto delle spese municipali di Nuova-York dal 1 agosto 1852 al 1 agosto 1853.

Le spese ascesero a 5,009,050.

Il prospetto della situazione delle banche indica un movimento commerciale straordinario.

Nella scorsa settimana le anticipazioni delle banche ascesero a dollari 89,128,998.

L'incasso fu di 10,266,602.

La circolazione dei biglietti è 9,673,438.

I depositi sono 57,985,760.

Ier l'altro un certo Drafer fallì per 2,000,000 di dollari. (*F. Am.*)

RIVISTA DEI GIORNALI.

Notizie le più contraditorie si leggono nei giornali intorno al teatro della guerra. Il giornale *Dustsche Post* pretende che non meno di due mila feriti si trovino negli ospedali russi di Bucharest. Il *Viener Medicinische Wochenschau* pubblica il rapporto di un medico impiegato presso i lazzaretti russi di Bucharest, il quale li fa ascendere fino a 3000: il che farebbe supporre, che i combattimenti di Calafat, Giurgewo, Calarasch, ed Oltenizza furono molto più seri di quello che venne finora pubblicato.

— Secondo la *Presse* di Vienna nella battaglia di Oltenizza sarebbero rimasti morti 140 gregari e 2 ufficiali per parte dei turchi; 200 gregari e 5 ufficiali per parte dei russi.

Una corrispondenza da Costantinopoli del 7 all'*Osservatore Triestino* contiene quanto segue: Secondo notizie giunte alla Porta Omer Pacha fece passasare il Danubio, ed Ismail Pacha, forte di 18,000 uomini e 6000 irregolari, eseguì primo lo sbarco. Ma questi soldati ebbero a soffrire gravi perdite, e sappiamo da fonte sicura, che un gran numero di essi rimasero uccisi dai russi, che impedivano lo sbarco. In seguito a ciò Selim Pacha fece il secondo sbarco cogli egiziani, indi passò Mustafà Pacha con un gran numero di irregolari, la più gran parte albanesi, e finalmente, dicesi essere passato lo stesso Omer Pacha.

La *Patrie* pubblica una data di Vienna del 9 corrente dicendo: Cacciati dapprima dalla posizione di Oltenizza, i turchi sono ritornati alla carica, e sostenuti da batterie, hanno continuato il combattimento 28 ore!!! I turchi sono rimasti padroni del campo.

Il *Moniteur* dietro le informazioni ricevute, dice che in questo combattimento i turchi non erano più di 9000, e che slanciavano attraverso il Danubio in quel luogo largo circa 260 tese, palle e bombe, che colpivano i russi fino a pirdi di un villaggio posto in una altura.

Il *Wanderer* di Vienna, dice che i turchi nello scontro di Oltenitza erano 12,000, ed i russi 9000 soltanto. Una lettera di Vienna al giornale belgio, l'*Independance*, scrive che nello scontro di Oltenizza a Vienna si attribuisce la vittoria ai russi: ma aggiunge, che dispacci telegrafici giunti da Bucharest agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra attribuiscono la vittoria ai turchi. — Il *Times* poi riguarda come positiva la notizia della disfatta dei russi; cioè che ha avuto luogo una battaglia, e che i russi si sono ritirati con perdita. La *Corrispondenza* di Vienna racconta che il combattimento di Oltenizza durò otto ore, che verso il mezzogiorno del 4 la ritirata dei turchi pose fine al combattimento, il quale ricominciò all'indomani e costrinse i russi a ritirarsi. Il *Giornale di Pietroburgo* ha dato il bollettino del fatto di Isatcha; speriamo di leggere anche quelli dei fatti di Oltenizza, di Giurgewo, non che quelli di Asia. Potremo sapere la verità col tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali tedeschi di Germania giunti questa mattina portano la data del 16. Il *Corriere di Vienna* parla di voce accreditata sull'ingresso dei turchi a Bucarest: intanto il Dispaccio pubblicato ieri nel nostro giornale, e che porta la data più recente (quella del 17 da Vienna) annunciava che aveano ripassato il Danubio.

Abbiamo notizie di Parigi fino al 16.

Il *Moniteur* del 15 nella parte officiale contiene un Decreto col quale considerando che la organizzazione attuale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici non sta più in rapporto collo sviluppo dell'industria e delle vie di comunicazione, l'Imperatore ordina sia formata una direzione generale delle strade ferrate.

Contiene poi un rapporto dettagliato del ministro Abbatucci sulla amministrazione generale della giustizia civile e commerciale in Francia durante l'anno 1851.

Il *Débats* ed il *Corriere di Vienna* smentiscono la notizia che fu data della morte del generale Radowitz. Anche a Parigi il giorno 14 si era sparsa la voce giunta, dicesi, per dispaccio telegrafico, che i russi

partiti da Bukarest aveano vigorosamente assalito e rotto il corpo di armata di Omer Pascià, e che i turchi erano respinti sull'altra riva del Danubio. Queste vincite però non si assicuravano.

Le notizie di Londra arrivano al 14, e portano che un consiglio di gabinetto, a cui presero parte il conte di Aberdeen, lord Russel, il lord Cancelliere, il conte di Granville, il duca di Argile, il marchese di Landowne, Palmerston, Clarendon, il duca di Newcastle, il cancelliere dello Scacchiere, il sig. Graham, Vood, ed altri. Il consiglio è durato due ore.

COSTANTINOPOLI 7 *Novembre.*

Sabato, alle ore 4 pom., giunse una staffetta alla Porta ed al Serraschierato, la quale diede motivo a molte deduzioni sfavorevoli all' esercito ottomano.

Generalmente si parla di una battaglia perduta; la sola cosa, su cui sono divise le opinioni, riguarda il luogo. Alcuni vogliono che questa sia avvenuta nell' Anatolia, e che perfino Mustafà pascià sia rimasto prigioniero. Altri, che l'esercito, che passò il Danubio, abbia sofferto una disfatta, e che sia prigioniero Ismail pascià. Fatto certo si è che una notizia di guerra è giunta: che nessun bullettino straordinario uscì, da parte del *Journal de Constantinople*; e che le lire turche, dalle piastre 120 : 20, che valevano sabato mattina, salirono a 124 : 34, e così le sterline da 130 ammontarono a 133 e 35 parà.

Sabato venne in città, da Bujukderè, S. E. il sig. internunzio di Bruck, con tutti gl'impiegati dell' I. Internunziatura

L' incarimento dei generi si fa ogni dì più grande, ed il commercio è sempre più languente.

I prigionieri, che si attendevano, non giunsero ancora: dunque gli arrivati sono ancor 5, alloggiati al serraschierato, e trattati benissimo.

P. S. La notizia della sconfitta si conferma e corre nella bocca di tutti, anzi dicono che i turchi soffersero perdita tanto nell'Anatolia, che sul Danubio. Niente però di uffiziale. (*Gazz. di Venezia*)

RUSSIA.

I giornali di Varsavia recano la nomina del tenente generale principe Bebutow, finora governatore civile delle province transcaucasee, a comandante del corpo d' operazione ai confini russo-turchi nell' Asia sotto l'immediata direzione del principe luogotenente Woronzoff.

VIENNA 15 *Novembre.*

L' ambasciatore di una delle potenze amiche ha partecipato confidenzialmente al ministro degli esteri, che il principe Gortschakoff abbia l' intenzione di adescare i turchi nella grande Valachia onde ivi sconfiggerli. Il generale russo fa principalmente calcolo sulle grandi masse della sua cavalleria regolare. Sarebbe anche nel piano del principe Gortschakoff di opporre ai turchi il terzo e il quarto corpo d'armata, mentre il quinto taglierebbe loro la ritirata. Ma questo quinto corpo si trova ancora nella Bessarabia e deve ancora passare il Pruth prima di poter operare in combinazione con le truppe del principe russo.

Il principe Giorgio Ghika è giunto in questa città da Jassy accompagnato dal colonnello de Girard.

— Il governo ricevette dettagliate notizie sulla comparsa del colera nelle regioni del basso Danubio. In seguito alle quali verranno prescritte misure di sanità nella Transilvania e nei confini militari. Alle autorità delle città di confine fu raccomandata speciale sorveglianza, ond' essere al caso pronte di aiuto e di consiglio.

— Si scrive da Belgrado che i bosniaci si raccolgono in grandi masse ai confini serbi per cui si prevede un' invasione in questa provincia, « probabilmente onde giungere al teatro della guerra per la via più breve passando per la Serbia. »

Altra del 16.

Gli imp. reg. uffici consolari nei Principati Danubiani ebbero l' ordine di rimanere ai loro posti e continuare le loro funzioni anche dopo la partenza degli ospodari, avendo i sudditi austriaci ora più che mai bisogno d' un sostegno.

— I rapporti della Serbia rimpetto alla Turchia sono entrati in una nuova fase Una lettera mercantile da Bukarest dd. 12 corrente annunzia: Omer Pascià ha chiesto per le truppe turche incondizionata libertà di passaggio su tutte le strade. Il governo serbo avrebbe decisamente respinto questa domanda, e dichiarato, che la Serbia saprà mantenere la sua neutralità. Le fortezze del paese sono occupate da truppe serbe. La maggior parte del militare serbo è concentrata nella vecchia Serbia.

Conformemente ad una relazione da Bukarest dd. 11 corr. il generale Gortschakoff trovavasi quel giorno a Giurgewo donde giunse notizia che i turchi mantengono la loro posizione (il dispaccio telegrafico giusta il quale se sarebbero stati cacciati, è sempre erroneo). I turchi tentarono il 9 corrente un quarto attacco contro Giurgewo, però senza effetto. Il tentativo di gettare dalla isola un ponte di barche verso Giurgewo fu reso vano mediante brulotti russi. Il comando a Giurgewo trovasi nelle mani del generale russo Somanoff. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

BERLINO 15 *Novembre.*

Il *Journal de Petersbourg* contiene una dichiarazione dell' imperiale ministero russo delle finanze, colla quale fino al giorno 22 novembre non può essere catturato alcuno dei bastimenti mercantili turchi trattenentisi in porti russi; dopo scorso questo termine, tutti i bastimenti mercantili turchi verranno dichiarati per buona preda, anche se essi non abbiano a bordo proprietà turche. Bandiere neutrali dovranno godere di completa libertà anche durante il proseguimento delle ostilità.

Voci accreditate recano essere i turchi entrati in Bukarest. (*Corr. Ital.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO ELETTRICO

PARIGI 17 *Novembre.*

Nulla di positivo sui movimenti dell' armata turca. Si dice che il combattimento abbia ricominciato l'11 vicino a Bukarest. Tutto si prepara per una gran fazione.

Il *Moniteur* contiene buone e numerose spiegazioni sullo stato delle sussistenze Gli arrivi di grano aumentano ogni giorno. Tutto fa sperare che la penuria, grazie al libero commercio, sarà pienamente cessata. La nuova tariffa telegrafica è in vigore da ieri.

BORSE

Vienna 17 Novembre.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	91	7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	115	3/4
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	16

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Opere di scienze lettere ed arti, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 23 Settembre 1826.

Al sacerdote sig. D. Francesco Innocenzi si è accordato il diritto di proprietà per la seguente opera, impressa in Roma nell' andante anno 1853 « Nuovo metodo per imparare a leggere l'italiano ed il latino con sicurezza, ed in brevissimo tempo. »

NOTIFICAZIONE

L' appalto della privativa fabbricazione e fornitura delle misure di vetro da olio e da vino, e delle bottiglie di mezzo cristallo in servizio della Dogana de' pesi e delle misure è stato questa mattina deliberato in primo grado, colle analoghe riserve, a favore del sig. Pietro Raffaelli per le seguenti somme.

Per le misure di vetro tanto da vino che da olio indistintamente, ciascun migliaio sc. 25.

Per le misure di mezzo cristallo della capienza di due fogliette, ciascun migliaio sc. 25.

Per le misure di mezzo cristallo della capienza di due fogliette, ciascun migliaio sc. 60.

Per quelle di una foglietta ciascun migliaio sc. 35.

Per quelle di mezza foglietta ciascun migliaio sc. 25.

Si notifica pertanto al pubblico che, in sequela del superiore permesso, alle ore 10 antim. del giorno 25 corrente si procederà nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio all' esperimento della vigesima nei modi prescritti dai regolamenti comunali.

Le offerte dovranno essere corredate di una garanzia idonea e di soddisfazione del Comune.

Sarà obbligo del deliberatario di depositare nell' atto l'approssimativa ascendenza delle spese inerenti agli atti.

Nulla si avrà per valido senza l' approvazione del Corpo Consiliare.

È nella Segreteria Comunale ostensibile a tutti il capitolato relativo co' suoi accessorii.

Dal Campidoglio addì 19 novembre 1853.

Luigi Vannutelli *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 NOVEMBRE.

Boudonse, di Francia, Proprietario, da Civitavecchia.
Brusi Paolo, di Spagna, Proprietario, da Spagna.
Burnetz Enrico, del Brasile, Proprietario, da Firenze.
Capri Pio, di Regno, Religioso, da Ferrara.
D' Ailly di Francia, Barone e Baronessa, da Marsiglia
Eston Carlotta, d' Inghilterra, Proprietaria, da Londra.
Elliot Augusto, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Ellice Lucia, d' Inghilterra, Proprietaria, da Londra
Falconnet (De) Isabella, d'Inghilterra, Dama, da Parigi.
Ferlisi Melchiade, Prelato, da Napoli
Font Giuseppe, di Spagna, Avvocato, da Spagna.
Gatteschi Cesare, di Poppi, Maestro di Casa, da Napoli.
Greville, d' Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Mauro Salvatore, di Messina, Possidente, da Civitavecchia.
Melchiorri Giuseppe, di Roma, Marchese, da Napoli
Montbellet (De) Andrea, di Francia, Barone, da Marsiglia.
Padovani Arturo, di Turchia, Colonnello, da Costantinopoli.
Pastacaldi Luigi, di Pistoja, Possidente, da Napoli
Piccirilli Gio. Bat., di Regno, Ecclesiastico, da Gaeta.
Ranucci Giuseppe, di Roma, Negoziante, da Napoli
Segrave Stefano, d'Inghilterra, Proprietario, da Marsiglia.
Schrrurm, di Prussia, Contessa, da Firenze.
Strogonoff, di Russia, Conte, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 NOVEMBRE

Christian Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
De Bernardy Costantino, d' Inghilterra, Gentiluomo, per Napoli.
Eccles Hugh, d Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Farrell Eduardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Folgori Ignazio, di Napoli, Cavaliere, per Napoli
Lloyd Gordon, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Mancini Orlando, di Venezia, Negoziante, per Trieste.
Pistolesi Saverio, di Roma, Pittore, per Genova.
Valpincon Ernesto, di Francia, Proprietario, per Parigi
Van Isacker Pietro, del Belgio, Proprietario, per Toscana.
Visher Felicita, di Baden, Proprietaria, per Firenze.
Woringen Francesco, di Baden, Professore, per Firenze.

AVVISO DI MANCIA

Essendo stata perduta il 19 corrente la somma di scudi 455 in biglietti di Banca e del Tesoro, compiegati in una ricevuta del muratore Draghi di Corneto per lavori eseguiti nelle Mole di detta città, s'invita chiunque l' avesse rinvenuti di portarli all'Officio del Notaro Fratocchi in Via delle Muratte n. 20, ove gli sarà data quella somma che nella sua onestà sarà per richiedere.

AVVISI

DEPURATIVO DEL SANGUE ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

COMPOSTO

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico chirurgico di Roma si vende l' *Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e sifilitiche, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all' ammalato, perchè contiene in picciolissimo volume tutte le virtù mediche delle decozioni e de' sciroppi spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la farmacia del sig. Balestra Berioni, Via del Babuino n. 96, ed in Bologna presso il sig Filippo Zanelli.

AVVISO DI SESTA

Per mancanza di offerenti agli atti di Vigesima eseguiti il dì 16 corrente mese, resta tuttora deliberato a favore dei sigg. fratelli Cortesi colla sicurtà solidale del sig. Giuseppe Trovarelli l' appalto del taglio a carbone di una parte del quarto denominato il Corridore di anni 9, e della estensione di rubbia 93 circa per la somma di sc. 1955 e precisamente quella parte che confina colle macchie denominate Eschieto, Gasbarro e Seccia, e per piccolo tratto colla strada di detto nome, e quindi voltando verso levante collo stradello che conduce ad una casa denominata di Bartolomeo Andolfi, e poscia prosegue a destra a marcare il confine il largo lavorativo finchè si giunge alla strada che divide la macchia appellata dello Scopone dall' altra di cui si tratta cioè, del Corridore, e quindi volta per la strada denominata delle Ferriere di Conca per la quale ritorna alla già indicata macchia dell' Eschieto, e come meglio dal capitolato ostensibile in questa Segreteria Comunale, ed in Roma nell'Officio Notarile Torriani Via de' Cesarini n. 70.

Si prevengono pertanto quelli che bramassero accedere all' impresa, che decorsi dieci giorni a datare dal presente, e precisamente sotto il giorno 28 corrente alle ore 10 antimeridiane, si apriranno in questa Residenza Municipale gli atti d'asta per la Sesta, con avvertenza che non saranno ricevute offerte non conformi al capitolato, e che non presentino l' aumento della sesta parte sul prezzo di sc. 1955.

Dalla Residenza Municipale di Nettuno e Porto d' Anzio 18 Novembre 1853.

Sisto Pollastrini *Priore*
Gregorio Magnani *Segr. inter*

VENDITA VOLONTARIA

AL PUBBLICO INCANTO

Mercoledì 23 corrente Novembre alle ore 10 antimeridiane, in Via Banchi Vecchi n. 55 si venderanno al pubblico incanto tutti i mobili ivi esistenti, cioè: letto a due piazze, canapè lustri completi, coperte imbottite, poltrone e sedie di noce, digiunè uno de'quali intarsiato da più legni, commò a cassette da commodo, lumi ed altro ec.

Gli elenchi si distribuiscono dal Perito Camillo Pucitta al suo negozio di mobilio in Via Panico num 1.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia degl' infrascritti creditori certi ed incerti dell' eredità del fu Angelo Maria Camerini, non che di tutti gli altri interessati nella medesima eredità, qualmente ad istanza del signor Gregorio Bernardini domic. in Monte S. Maria come Curatore dell' eredità del detto Camerini stabilito con Sentenza del Tribunale di prima istanza di Rieti li 27 Settembre anno corrente, per gli atti del sottoscritto Notaro di detto luogo, nel giorno 23 Novembre corrente alle ore 16 italiane nella casa abitata dal defunto Camerini, posta nello stesso Comune in contrada il Corso n. 62, si procederà all' Inventario dell' accennata eredità, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Vincenzo Ciucci Not.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ

Ad istanza del sig Filippo Di Pietro, rappr. del Proc Antonio Renaldi. — Si citano i signori Francesco Bruni dom. Via della Longaretta n. 66, e Domenico Bruni d' incognito domicilio, a comp. dopo tre giorni innanzi S. S. Illma per sentirsi condannare al pagamento di sc. 14 64 solidalmente per resto e saldo di spese ed agenzie come verrà giustificato, con rilasciarsene l' ordine esecutorio e la condanna alle spese.

Li 16 Novembre 1853 affissa a forma di legge

Carlo Angelotti Curs. Civ.

ERRATA CORRIGE

Nell' Inventario de' beni lasciati dal fu Sabatino Guidi, inserito nel Giornale di ieri num. 264, si deve leggere Sabatino Rosetti e non Guidi.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 266. — 1853.

Mercoledì 23 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
22 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 10 5	+ 5°, 6	84°, 8	N-N-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 21 Novemb. fino alle 9 pom. del 22 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10.4	+ 11°, 4	59°, 2	N. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11.2	+ 6°, 3	75°, 8	N. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 11°,6 Temperat. min. + 5°,4

ROMA 23 *Novembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con Biglietto della Segreteria di Stato si è degnata di nominare Monsignor Domenico Valentini a Uditore del Camerlengato di S. R. C.

Monsignor Crispino Gasparoli Suo Prelato domestico a Delegato Apostolico di Benevento.

Il P. Bernardo Knecht Generale dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola a Consultore della S. Congregazione dei Riti.

La stessa Santita' Sua con altri Biglietti della Segreteria di Stato si è degnata egualmente di nominare:

Il sig. Duca di Castelvecchio a Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie,

Ed il sig. D. Emilio Altieri Capitano del medesimo Corpo, in seguito della rinuncia emessa dal di lui genitore D. Clemente e benignamente da Sua Santita' accettata.

Il Santo Padre poi volendo dare allo stesso sig. Principe D. Clemente Altieri un attestato di Sua soddisfazione pei servigi prestati alla S. Sede, gli ha concesso di poter proseguire a godere dell'uso dell'uniforme e degli altri distintivi privilegi inerenti al rinunciato grado di Capitano.

NOTIZIE DIVERSE

Continuandosi i lavori, che per munificenza della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX si eseguiscono presso alla Scala Santa, in prossimità del luogo nel quale s'è scoperto il grande musaico a colori, del quale si è già tenuto proposito in questo giornale n.258, si sono trovate due monete in argento, che han pregio di rarità nella numismatica pontificia.

Sono due denari di Leone IIII, pontefice eternamente memorabile a Roma sua patria, per l'addizione della città Leonina da lui cinta di salde mura a difesa del Vaticano e della basilica di S. Pietro, alla fervente sua preghiera salvata già dall'incendio con quel prodigio, che si mantiene presente alla memoria degli uomini nella stupenda pittura delle stanze di Raffaello.

Le monete, diverse nel conio, sono uguali nel tipo, che il Vignoli prima e poi il Salvaggi pubblicarono cogli altri delle più antiche monete dei Papi.

Nel dritto si vede nel centro in nesso di lettera: *Leo Papa.*

Nell'esterno è scritto: ꝺCꝺ PETRVꝺ: *Sanctus Petrus.*

Sta nel rovescio, similmente nel centro, il nesso: FPd: cioè *HLotarius Imperator.* Giacchè i nomi cominciati da *L* si scrivevano allora coll'*H* in principio a dinotare l'aspirazione colla quale venivano pronunziati. Così in fatti si legge all'intorno della moneta: HLOTHARIVꝺ.

Si è pure trovato un piombo di Celestino III, che ha nell'anterior parte i capi de' Santi Apostoli Pietro e Paolo colle iniziali de' loro nomi, e nell'altra l'iscrizione CELESTINVS PP III; piombo appeso già ad una bolla di quel pontefice, del quale ci presenta ora la memoria.

P. E. Visconti *Commissario delle Antichità.*

Questa mattina nella chiesa nazionale di S. Luigi de' Francesi ebbero luogo i funerali pel capo squadrone d'artiglieria, Adolfo Roget, morto in Napoli il 10 del corrente. Hanno assistito alla funebre cerimonia S. E. il sig. conte di Rayneval, ambasciatore di S. M. I. presso la S. Sede, i generali Allonville de Montreal, Comandante la divisione d'occupazione in Italia, Decotte, e Brunet, non che gli officiali di tutti i gradi, francesi e pontificii. Gli officiali del corpo d'artiglieria hanno fatto celebrare questi funerali a pace eterna del compianto loro compagno, colpito da morte nei giorni, che fu nominato Tenente-colonnello.

Annunciamo la morte del conte Filippo Resta, capitano generale in giubilazione delle truppe pontificie, avvenuta il giorno 20 novembre, in Tagliacozzo sua patria. Egli era nato nell'ottobre del 1777.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Novembre.*

Dall'Algeria si sono ricevuti i particolari sugli avvenimenti militari che hanno avuto luogo nella provincia di Orano.

Ai 26 ottobre è successo il brillante fatto d'arme tra le nostre truppe ed i Rizaïna-Gharabas ancora non sottomessi ed i Maïas, tribù marocchina che da gran tempo commetteva numerose depredazioni.

Il capitano Lacretelle era il 25 a Oglat-Mosseur, allorchè ricevette avviso che le tribù non sottomesse divenivano minacciose. Egli partì bentosto, ed il 26 di mattina, all'altezza di Brazia, incontrò il nemico il quale cominciò la fucilata.

Il combattimento fu vivo e decisivo; il nemico, dopo una ostinata difesa, abbandonò il campo di battaglia.

Esso ha avuto 150 uomini morti, ha perduto 2 bandiere, 250 fucili, sciabole, picche, cavalli, ed ha lasciato in nostro potere un grande numero di prigionieri; dal nostro lato abbiamo avuto 8 uomini morti.

Dopo questo affare importante, il capitano Lacretelle ha dovuto portarsi a Mecheria di El Agheur, per concertarsi col capo squadrone De France, il quale comanda i contingenti di Tlemcen riuniti a El Aricha, per precipitarsi sugli altri capi non sottomessi che lo credevano accampato a Guelte-el-Reida, tra Guilloul e lo *chott* dei Maïas. Il nostro grande movimento offensivo nel sud era in piena via di esecuzione.

Dall'altra parte, si era inteso che il colonnello Dargent doveva lasciare Boucada per portarsi sopra Ain Rich e mettersi in relazione con Laghouhat.

Alla data delle ultime notizie, la situazione del Marocco era sempre cattiva, e l'autorità dell'imperatore in grande pericolo. (*Patrie.*)

BELGIO

BRUSSELLES 13 *Novembre.*

Lungo i nostri baluardi dell'osservatorio furono posti i fili elettrici: e ciò con intendimento di unire l'osservatorio reale di Brusselles con quello di Greenwich; onde direttamente determinare la differenza delle longitudini di questi due stabilimenti. Tale operazione astronomica è assai delicata e di un'alta importanza per la geodesia. Le comunicazioni saranno stabilite per mezzo del telegrafo elettrico in modo, che al reale osservatorio d'Inghilterra si vedranno istantaneamente i battiti del pendolo astronomico dell'osservatorio di Brusselles, e viceversa. Le operazioni, se il tempo lo permette, comincieranno nella prossima settimana: il movimento dei due pendoli dev'essere antecedentemente regolato da molte osservazioni astronomiche. (*Indep. Belge.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 16 *Novembre.*

Nelle provincie turche in cui trovasi l'esercito fu vietato da Omer pascià ogni scambio di lettere coll'estero.

— Scrivesi da Odessa che fu notificato l'ordine dell'Imperatore con cui viene concessa piena libertà di commercio a tutte le bandiere neutrali per tutta la durata della guerra. Il commercio è ora animato più che mai. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Dal giornale di Pietroburgo togliamo il seguente avviso del ministero delle finanze, di cui abbiamo già dato un cenno.

» In occasione della dichiarazione di guerra della Porta ottomana alla Russia, il ministero delle finanze crede dovere far conoscere al commercio quanto segue.

Le ostilità già cominciate dalla Turchia contro la Russia pongono fine alle relazioni commerciali dirette fra i rispettivi sudditi di ambedue le potenze. Egli è vero che la Porta ottomana non ha posto l'imbargo sulle navi russe, le quali si trovano nei suoi porti, e nel suo proclama ha promesso di accordar loro una sufficiente dilazione per dar tempo di partire senza ostacolo pe' luoghi ove debbono condursi: ha pure nel medesimo tempo promesso la Porta di non opporsi al libero passaggio delle navi delle nazioni amiche ne' distretti che conducono al Mar nero.

Il governo russo, per sua parte, mosso da sentimento di giustizia, lascia in contracambio a tutte le navi turche, le quali si trovassero ne' porti la facoltà di partire senza fretta per quel luogo che loro converrà dando loro tempo fino al giorno 22 di novembre del corrente anno. Inoltre scorso anche tale termine, le navi turche cariche di mercanzie appartenenti a soggetti di potenze amiche alla Russia, le quali incrociassero ne' nostri mari potranno continuare il viaggio fino al loro destino, ed i loro carichi saranno riconosciuti inviolabili dal momento che gli attestati proveranno essere le suddette navi caricate prima che spirasse il sopraddetto termine.

Siccome poi la Porta ottomana non ha esentato la nostra navigazione mercantile dai rigori propri del diritto di guerra, le nostre crociere perseguiteranno le navi turche mercantili, e se saranno catturate saranno predate insieme ai loro carichi, anche allorquando le mercanzie poste sotto la bandiera turca non fossero di proprietà turca, ma bensì appartenessero ad individui di potenze amiche.

Quanto alla navigazione delle navi di commercio delle nazioni neutrali, anche durante le ostilità avranno una compiuta libertà per parte della Russia: le navi mercantili sotto bandiera neutrale, potranno come in avanti, liberamente entrare ed uscire dai nostri porti.

Inoltre in conseguenza della interrotta comunicazione regolare dei piroscafi russi fra Odessa e Costantinopoli, il nostro governo, conoscendo l'importanza di queste comunicazioni nell'interesse generale del commercio, ha concesso alla compagnia del Lloyd il diritto di avere, durante la guerra, regolari comunicazioni fra Costantinopoli e Odessa per mezzo di piroscafi, i quali potranno non solo trasportare i passeggeri e le mercanzie: ma pur anco le lettere e le altre corrispondenze. (*Débats.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 3 *Novembre.*

V'ha chi pretende che il tragitto del Danubio sia stato eseguito da una parte delle truppe ottomane sul dorso di bufali, di cui erano stati già prima requisiti seicento a tal effetto. Assicurano che siffatta maniera di valicare il gran fiume sia cosa ordinaria in quei paesi. Dà molto a pensare il generale in capo che si trova di tre giorni lontano dal luogo ove deb-

bono eseguirsi movimenti di tanta importanza, ed oltracciò la relazione offertaci dal nostro giornale nel modo col quale accenna ai rinforzi attesi da Ismail pascià e che gli andavano ad arrivare da tutte le parti, ne fa supporre che non fossero state prese anticipatamente le disposizioni necessarie per appoggiarlo nella sua intrapresa. Dobbiam dunque conchiudere che sia stato questo un fatto isolato e non coordinato ad un piano generale di operazioni militari? Questioni, alle quali voi già sarete in istato di rispondere, coi rapporti che avrà raccolti traversando i confini il corriere che vi recherà questa mia lettera.

Il Sultano ha subito mandato a regalare ad Ismail pascià mille borse, ossia cinquecento mila piastre.

(*Osserv. Triest.*)

ALTRA DEL 7.

La Porta ottomana si trova ora in una delle più forti crisi. Tutti quanti i ministri del Sultano sottoscrissero per la guerra, e manifestarono altamente di non cedere alle domande del gabinetto russo, di mantenere l'inviolabilità del loro governo, nonchè la dignità e il decoro del loro Sultano, però molti di questi nutrivano tendenze pacifiche, ed erano desiderosi di continuare a tentare ogni via per una soluzione amichevole.

L'influente ministro della guerra, Mehemet Ali pascià, fece con ogni mezzo tacere coloro che sempre speravano nella pace mediante l'intervento delle grandi Potenze dell'Europa. Onde riuscire nell'intento, il popolo, rappresentato dal clero, fece delle manifestazioni pubbliche, con affissi, e con suppliche al Sultano, talvolta anonime. È dunque la nazione che domanda la guerra, ed un appello alle armi fu immediatamente ordinato a tutti i *redif* (vecchi soldati licenziati per aver finito i loro sette anni di servizio) e si fecero nuove leve.

Nel ministero havvi qualche dissensione; i membri di esso non vanno d'accordo sulle loro tendenze. Halil pascià, governatore generale di Brussa, ottenne il permesso di venir a Costantinopoli per motivi di salute; si parla però che egli potrebbe ottenere il posto di ministro della marina (posto che ha occupato altre volte con molto zelo) in luogo di Mahmoud pascià, creatura di Mehmet Alì pascià.

Zeynel pascià, generale di divisione, che fu mandato poco tempo fa in Smirne in qualità di capo di polizia e colla special missione di liberare il paese dai masnadieri, fu nominato caimacan (sottogovernatore) di Brussa, rimpiazzando Halil pascià.

Namik pascià, ex-ministro della Camera di commercio, che deve contrarre l'imprestito, era rimasto qui per affari d'importanza, e si è imbarcato appena avant'ieri sul vapore francese il *Mentor* per recarsi a Marsiglia.

PS. Dicesi che Fuad effendi sia stato incaricato d'una importante missione pel campo di Omer pascià, e che egli parta immediatamente per la via di Varna. Parlasi che Fuad effendi sia stato nominato a mustechar presso il generale in capo nella Romelia. Nella mia prossima potrò darvi ragguagli intorno a questa nomina. (*Osservatore Triestino.*)

Dai giornali di Costantinopoli del 2 e del 4 togliamo i seguenti particolari, relativi all'arrivo delle flotte inglese e francese: Il 30 ottobre, verso le 2 pom., il piroscafo da guerra francese il *Solon* giunse da Besika, con dispacci pel signor de La Cour. Questo naviglio continuò direttamente il suo viaggio per Terapia, ove attese sino alle 11 di sera, nella qual'ora ripartì per raggiungere la squadra. La mattina appresso arrivò il *Chaptal* e si diresse pure verso Terapia; discese nuovamente verso il mezzodì, e andò a raggiungere la divisione francese ancorata dal 30 p., verso le ore 8 di sera, presso S. Stefano, attendendo la divisione inglese. La divisione francese sotto il comando del signor contrammiraglio Le Barbier de Tinan si compone dei vascelli: l'*Enrico IV*, di 100 cannoni, comandato dal signor Jehenne, il *Jupiter*, di 86 cannoni, comandato dal signor Luogeol; delle fregate: il *Gomer*, di 24 cannoni, comandato dal signor Legras, e portante la bandiera del contrammiraglio comandante la divisione, il *Sané*, di 14 cannoni, comandato dal signor Le Saulnier di Vanbello, il *Magellan*, di 14 cannoni, comandato dal sig. Magré; finalmente della corvetta a vapore il *Chaptal*, comandata dal signor Poutier. Il primo novembre, l'ammiraglio inglese sir Dundas, comandante supremo della squadra inglese, arrivò sopra una fregata a vapore. Passando davanti S. Stefano, il vascello francese il *Jupiter* salutò la bandiera dell'ammiraglio inglese con 17 colpi di cannone, che gli furono resi dalla fregata inglese. Il vicesammiraglio francese signor Hamelin, comandante supremo della squadra francese, arrivò poco dopo sulla fregata francese il *Mogador*. Furono scambiati i saluti da queste due fregate, passando la punta del Serraglio. Il vascello inglese la *Vengeance*, rimorchiato da due fregate a vapore, risalì al primo il Bosforo e andò a gettar l'àncora a Beycos. L'altro vascello inglese l'*Albion*, dopo aver bordeggiato sino alle ore 3 pom, gettò l'àncora dinanzi a Psamatia, ove trovavasi ancorato più avanti e presso il finale, il vascello francese il *Jupiter*. L'*Enrico IV*, rimorchiato dal *Magellan* e dal *Sané*, si ancorò il primo a Beycos. Le salve furono scambiate passando la punta del Serraglio, colla goletta ottomana di stazione all'ingresso del porto.

Ecco come si compone la squadra francese che passò i Dardanelli, della quale fa parte la divisione arrivata a Costantinopoli: Vascelli, la *Ville de Paris*, di 120 cannoni, comandata dal sig. Rigault de Genouilly, portante la bandiera del vice-ammiraglio Hamelin, comandante supremo della squadra del Mediterraneo, il *Valmy*, di 120 cannoni, comandato dal sig. Servol, portante la bandiera del contrammiraglio Jacquinot, il *Friedland*, di 120 cannoni, comandato dal sig. Jehenne, l'*Jena*, di 90 cannoni, comandato dal sig. Mallet, il *Bayard*, di 90 cannoni, comandato dal signor Favre, il *Jupiter*, di 86 cannoni, comandato dal sig. Lugeol il *Charlemagne*, di 90 cannoni, comandato dal sig. di Chabanis, vascello misto della forza di 6,000 cavalli, il *Napoléon*, di 90 cannoni, comandato dal sig. Dupony, vascello a vapore della forza di 960 cavalli; il *Gomer*, fregata a vapore, di 24 cannoni, comandata dal sig. Legras (450 cavalli), portante la bandiera del contrammiraglio Le Barbier de Tinan; il *Sané*, di 14 cannoni (450 cavalli) comandato dal signor Le Saulnier di Vaubello; il *Mogador*, di 16 cannoni (650 cavalli), comandato dal sig. Forten Nanton; il *Magellan*, di 14 cannoni (450 cavalli) comandato dal sig. Magré; il *Chaptal*, corvetta a vapore (220 cavalli), comandato dal signor Pontier; il *Solon* (160 cavalli), comandato dal signor Roussin; il *Héron* (120 cavalli), comandato dal sig. Le Begue; la *Sérieuse*, corvetta di 30 cannoni, comandata dal sig. Dalmas di Lapeyrouse; il *Mercure*, brick di 18 cannoni, comandato dal sig. Gicquel Destouches; il *Narval* (160 cavalli), comandato dal sig. Lefebvre.

La mattina del 2, l'*Albion* risalì il Bosforo, rimorchiato da 2 fregate a vapore inglesi. Ed esso e il vascello la *Vengeance* si ancorarono in quel giorno a Beycos. Lo stesso giorno, verso il mezzodì, il vascello francese il *Jupiter* entrò pure nel Bosforo, rimorchiato da due piroscafi, e gettò l'àncora al di sopra di Beylerbey Il 3 novembre, l'*Enrico IV*, rimorchiato da due vaporiere, entrò nel Bosforo, e al pari degli altri navigli, eseguì le salve d'uso. Il *Jupiter* si rimise in cammino all'avvicinarsi dell'*Enrico IV*, e i due vascelli presero simultaneamente il loro ancoraggio a Beycos, in capo alla fila. Il *Caton* arrivò al primo e il *Solon* al 2, da Lampsaki.

— Il ministro ottomano della marina mandò due ufficiali superiori dell'ammiragliato alla divisione delle flotte inglese e francese, per complimentare gli ammiragli Dundas e Hamelin. Quest'ultimo ricambiò l'atto cortese, facendo una visita, col sig. de La Cour al capitan pascià, a bordo del *Mahmudié*, ancorato presso Buyukderè.

— Togliamo da un carteggio di Costantinopoli 7 corr. della *Triester Zeitung*:

Secondo ragguagli degni di fede, in Asia si trovano 23,000 uomini presso Battum, sotto il comando di Selim pascià e circa 46,000 uomini sotto Apli pascià al confine della Grusia e dell'Armenia russa. Il primo corpo novera 8000 soldati regolari e 3000 redifs; l'altro si compone per lo più di truppe irregolari. I curdi mandano schiere di volontari in quelle parti. Solo l'ardor guerresco della popolazione poteva riunire tanti mezzi di guerra in quel punto in sì breve tempo, malgrado il grave difetto di mezzi di trasporto. Si narra fra le altre cose che tutti i cannoni sbarcati a Trebisonda furono trascinati per monti e valli dagli abitanti dei dintorni, mancando colà le bestie da soma. — Dicesi che l'esercito turco nell'Asia abbia realmente intenzione di spingersi sino ai punti principali dei possedimenti russi nel Caucaso, e di porsi in comunicazione coi montanari, che sono già preparati. — A provare come a Pera si creda poco nel successo finale della resistenza della Turchia, il corrispondente succitato narra che fin dal 6 erasi sparsa ivi la diceria d'una sconfitta totale delle truppe turche, che passarono il Danubio.

(*O. T.*)

BEIRUT 28 *Ottobre.*

La pubblica quiete sembra acquistare maggior solidità anzichè alterarsi; si dà per certo essersi sottomessi al Sultano i drusi dell'Horam e delle due vicine provincie. Il 22. corrente fu letto pubblicamente il firmano della Porta relativo alla risoluzione presa di entrare in ostilità colla Russia, se nel dato termine non fossero evacuati i Principati Danubiani; il detto firmano rinnovava l'ingiunzione agli abitanti di vivere in perfetta quiete ed armonia. Il console generale di Russia, sig. Basily, da quel giorno cessò le sue funzioni, ponendo qui e in tutti gli altri punti della Soria i sudditi russi sotto la protezione austriaca, mentre egli si dispone a partire domani colla sua famiglia per Livorno, e il suo cancelliere parte oggi per Trieste, recando ad Atene gli archivi consolari e di cancelleria.

La Porta ha ordinato a questo governatore generale di stipendiare dei soldati irregolari, *basci buzuck*, mandando quelli di cavalleria per terra. Si dice che un altro firmano inviti il detto pascià a radunare 5000 volontari del Monte Libano e 5000 di Napolosa, e ad inviarli armati verso la capitale.

DAMASCO 24 *Ottobre.*

Il 20 ottobre giunsero alcuni capi dell'Horan per conchiudere l'aggiustamento prestabilito delle vertenze fra il governo e quei distretti, e furono ricevuti a porte chiuse nel consiglio militare, ove ebbe luogo una lunga seduta, a cui assistette il serraschiere, il presidente del consiglio e l'attuale luogotenente governatore. Dicesi che si farà *pro forma* qui l'estrazione a sorte dei coscritti pei distretti di Horan, Gebel-Horan, Gedduc e Agilun, con riserva di pagare collettivamente p. 250,000 in vece di fornire il loro contingente, promettendo frattanto di pagare le imposte arretrate. Benchè questo componimento altro non sia in sostanza che le proposizioni rifiutate più volte dal Governo, non lascia però d'essere profittevole pel paese, contribuendo ciò al ripristinamento delle relazioni commerciali con que' paesi, da cui gran parte di questa popolazione trae la sua sussistenza. Anche il governo otterrà vantaggi da questo ravvicinamento in quanto che ora comincierà a ricevere gli arretrati delle tasse, le quali non furono pagate dal tempo delle ostilità. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

L'*Ostdeutsche Post* ha il seguente carteggio da Semlino, in data del 3 novembre corrente:

» I turchi, come già vi sarà noto, passarono nel 27 e 28 ottobre il Danubio, presso Viddino. Così cominciarono la guerra offensiva contro i russi. Contemporanea a questa notizia giunse la voce, credibile assai, che dal lato dei turchi tutto sia pronto per passarlo anche vicino a Rahowa; passaggio questo, che sta nella relazione più stretta con quello di Viddino.

» L'esercito russo occupò senza trar colpo la Moldavia e la Valacchia. Rimase, secondo gli ordini dell'imperatore, al Danubio; promessa questa, ch'egli finora mantenne. Un rapido avanzarsi avrebbe portato l'esercito russo, non solo al di là del Danubio, ma fors'anche oltre i Balcan, ad Adrianopoli. Infatti la Turchia non era preparata a respingere con successo quella visita. Ma, da quel tempo, cangiaronsi le circostanze. La fortissima posizione difensiva dei turchi al basso Danubio, da Sciumla a Varna, e l'aver essi sottomano la flotta anglo-francese, non potevano in nessun caso incoraggiare più tardi i russi a passare il Danubio; passaggio, che gli avrebbe condotti direttamente sotto Sciumla, e che gli avrebbe obbligati ad attaccare di fronte una posizione bene fortificata: posizione della fortezza naturale della quale i russi si erano a fondo convinti negli anni anteriori. I turchi potevano quindi attendersi che venisse girata Sciumla. Temer potevano, per parte dei russi, un piano di operazioni che ponesse i loro nemici nel cuore del paese sopr'un teatro centrale di guerra, in mezzo a cristiani. E quel pericolo, come dicono gli amici loro, minacciava la Turchia dal basso Danubio, da Viddino in avanti, nelle cui vicinanze le truppe russe potevano passare facilmente il Danubio e marciare per la Servia, o basati su essa, a Sofia, e da Sofia, per la principale strada di Costantinopoli, a Filippopoli. È vero che così l'esercito russo avrebbe abbandonato la propria comunicazione principale colla Russia; ma pure la sua base non sarebbe stata cattiva, circondata da popolazioni cristiane, che gli avrebbero dato aiuto ed a tergo dell'Austria rimasta neutrale. Forse il timore di veder trasportato il teatro della guerra nell'interno della Turchia, fu quello, che consigliò le operazioni offensive sull'alto Danubio. Ma, sia come si voglia, i turchi passarono il Danubio, e sono nella piccola Valacchia ove possono trovare simpatie.

» A favore del passaggio dei turchi presso Viddino parlano, nei riguardi della tattica, ed ora anche della strategia, molte circostanze, sebbene nulla produr possa di decisivo. Essendo l'Austria e la Servia neutrali, i turchi nulla avevano a temere sul loro fianco sinistro ed in ischiena. Dinanzi a Viddino stavano soltanto piccoli corpi d'osservazione, e la piccola Valacchia era, a così dire, del tutto sguernita di truppe russe. Un corpo turco, che passasse il fiume, quand'anche corpo piccolo, poteva con fiducia calcolare di non essere concentricamente attaccato al primo momento da forze preponderanti, e d'aver tempo di stabilirsi o di foraggiare alla sinistra sponda. Ma, anche tatticamente, quel passaggio ha sommi vantaggi; ed in questo riguardo è una posizione, da antichi tempi conosciuta. Quando un passaggio di fiumi abbia a base una fortezza; quando, dinanzi a questa v'abbia una grande isola, e da questa possa essere benissimo raggiunta la sponda nemica da una palla di fucile; quando, oltre a ciò, lo stesso fiume formi un arco concavo, che si possa abbracciare, e sulla cui corda, quando sieno dall'altro lato, ambedue le ale possano sicuramente appoggiarsi, qual soldato può desiderare di più? Verità antica e lungamente provata! Lunghe riviere, ed anche fiumi, non sono protezione infallibile contro un nemico intraprendente, ed i passaggi dei fiumi non possono venir impediti. Basta pensare all'orribile passaggio della Beresina, fatto da Napoleone, tutto circondato dall'esercito russo. Ma e dopo? ognuno domanda. Altra scelta non rimane che attraversare la strada verso Grajova, al fiume Schyll, che intersega, dal passo di Vulkan in poi, tutta la Valacchia, e

che sbocca vicino a Rahova nel Danubio. Su quella grande sezione di terreno, il corpo turco dee avanzare, quando sia abbastanza numeroso, del che dubito, e dee operare sul fianco destro dei russi. Ed ai russi è libera la scelta di gittarsi su quel corpo e di rovesciarlo sul Danubio, il che dev' essere preveduto, o di tenersi allo Schyll sulla difensiva, e rendere la pariglia ai turchi coll' esercito principale, concentrato intorno a Bucarest.

AMERICA

Il *National Intelligencer* di Washington dice che eransi ricevuti in quella capitale i trattati cogli Stati Argentini.

— Scrivono dalla Nuova Scozia che nelle province inglesi nell' America settentrionale si contempla una unione federale, e che ben presto si presenteranno alle colonie le misure onde completare quest' unione. Proponevasi Quebec qual sede del governo; ciascuna colonia deve conservare la sua legislatura locale, ma il parlamento coloniale deve comporsi dei membri di ciascuna provincia, i quali debbono riunirsi a Quebec, ed emanare le leggi per la guida generale della Confederazione. Supponesi ancora che probabilmente si nominerà un vicerè onde presiedere alle colonie unite, e questo solo terrà corrispondenza col governo imperiale. Ogni colonia sceglierà il proprio governatore. (*Eco d' Italia.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I dispacci telegrafici spediti dal principe Gorschakoff a tutti gli ambasciatori russi, e pubblicati nei giornali giunti questa mattina, tutti annunciano, che i turchi hanno ripassato il Danubio. S' ignorano i dettagli su questo avvenimento.

Con ciò nessun fondamento ha la notizia data dal *Times* e ripetuta dalla *Patrie*, appresso dispacci giunti da Vienna, avere i turchi oltrepassato Bucharest, e questa città essere stata incendiata su 3 punti diversi.

Lettere di Pietroburgo in data del 3 corrente, ricapitate a Londra, secondo il *Morning Chronicle*, annunciano che in tutta la parte orientale dell' impero si cominciò il 1 novembre a fare una nuova leva di truppe in ragione di 7 uomini su 1000.

Le notizie di Parigi per via ordinaria sono del 16.

Si legge nel *Moniteur*:

Ieri 15 novembre, la festa dell' Imperatrice fu celebrata in famiglia al palazzo di Fontainebleau. Il vescovo di Adras secondo elemosiniere dell' Imperatore disse la messa nella cappella del palazzo, coll' assistenza delle LL. MM e di molti invitati.

Alle quattro pomeridiane vi fu consiglio di ministri. Il consiglio si riunirà più volte a Fontainebleau durante il soggiorno delle LL. MM.

IMPERO OTTOMANO.

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 17.

Per quello che si parla oggi in circoli bene informati il giorno di ieri era destinato per il cominciamento dell' offensiva da parte dell' armata russa nei Principati.

Giusta una lettera da Czernovitz furono trasportati il 10 corrente a Giecka nella Moldavia 100 prigionieri turchi. Anche in altre città giungono trasporti di prigionieri. Il corpo d' armata di Osten-Sacken passò il Pruth il 9 corrente in tre punti. Passarono provvisoriamente solamente piccole colonne, la maggior parte cavalleria. Il quartiere generale doveva essere trasportato il 12 a Jassy.

La presa di Bukarest da parte dei turchi è quest' oggi non solo smentita, ma secondo notizie recentissime avrebbero anzi i russi ottenuti dei considerevoli vantaggi.

Giusta relazioni da Bukarest del dì 12 corrente da alcuni giorni piove dirottamente. Per il 19 corrente era indicato un acquartieramento dei russi a Bukarest. I russi non abbandonarono in quel giorno la loro posizione presso Oltenizza.

Secondo uno scritto da Belgrado del 13 corrente, il principe regnante appena ricevuto da Omer pascià l'ordine di lasciar libero il passaggio alle truppe turche, avrebbe mandato corrieri a Costantinopoli, Pietroburgo e Vienna. Sembra che i serbi vogliano opporsi mano armata ad un' invasione dei turchi. Numerose truppe vengono dirette verso i confini della Bosnia.

= Si legge nell' *Osservatore Triestino* del 18.

Mentre nei Principati Danubiani già ferve la guerra, continuano (dice una nostra corrispondenza di Vienna) le pratiche della diplomazia, ed amiamo sperare che un fatto decisivo faciliterà la conclusione d' una pace giusta, decorosa e durevole.

— Il foglio era già pronto per la stampa quando ci fu comunicato un dispaccio telegrafico privato, in data di Vienna 17 corrente, che pubblichiamo qui appresso. Sino al momento di porre in torchio non ci era pervenuta direttamente alcuna notizia telegrafica. — Ecco il tenore del dispaccio:

I turchi hanno sgombrato totalmente la sponda sinistra del Danubio, e prima di ritirarsi distrussero le loro fortificazioni presso Oltenizza.

PRINCIPATI DANUBIANI

In sul far della sera avemmo ieri occasione di vedere l' ordine del giorno rilasciato dal principe Gortschakoff. Noi qui appresso ne riproduciamo la traduzione litterale. Esso suona:

ORDINE DEL GIORNO

alle truppe del IV e V corpo d' armata.

Quartiere generale di Bukarest
26 Ottobre (6 Nov) 1853.

Ai 20 d' ottobre (1 nov.) un considerevole corpo di truppe turche abbandonò il campo di Tourtokai ed occupò l' isola del Danubio la quale giace allo sbocco dell' Argis in quel fiume.

Il 21 ottobre (2 nov.) il corpo passò alla riva sinistra ed occupò colà il fabbricato in pietra del lazzaretto.

Dietro la relazione fatta su ciò dai nostri avamposti cosacchi, ordinai io al capo del IV corpo d' armata, il generale d' infanteria Dannenberg, di concentrare nelle vicinanze di Dobrey e Negveschti la prima brigata dell' XI divisione d' infanteria con la batteria Nr. 3 e la batteria leggera Nr. 5 dell'XI brigata d' artiglieria, 6 squadroni del reggimento d'ulani Olwiopol con 2 bocche da fuoco della IX batteria dei cosacchi del Don e 300 cosacchi del reggimento del Don Nr. 34, di prender posizione presso il villaggio Mihèni-Fundeni e di aggredire con le forze sopradette da questo punto il nemico.

Ai 23 d' ottobre (4 nov.) all' un' ora pomer. il generale Dannenberg avanzò contro il nemico, il quale ebbe tempo di fortificarsi. Il fabbricato del lazzaretto provveduto di 6 bocche da fuoco formava il centro della posizione delle truppe nemiche, la quale, protetta alla sinistra dal fiume Argis, alla destra dal Danubio, era coperta da trincea e palizzate, che erano già state apparecchiate e trasportate oltre il Danubio in precedenza dai turchi. Il fianco destro dei turchi era oltracciò protetto da 3 batterie portate dalla riva destra del Danubio, che in questo punto ha la larghezza di sole 212 tese e il fianco sinistro proteggevano parimenti batterie trasportate sull' isola del Danubio.

Poichè le nostre truppe si avvicinarono ad un tiro di cannone, il nemico diede all' istante il fuoco a tutte le sue artiglierie e perfino anche ad alcuni mortai posti sulla riva destra. Senza frapporre indugio due delle nostre batterie si avvanzarono fino a 450 tese di lontananza dalle trincee nemiche e corrisposero da parte loro al fuoco nemico. Dopo un'ora circa di ripetuti colpi riuscì loro di avvanzarsi fino ad un tiro di fucile mentre l' infanteria, affrettandosi con celere marcia contro le trincee nemiche, perveniva, ad onta d' un continuato fuoco micidiale, su diversi punti fino al fosso.

Questa audace e presta manovra gettò lo scompiglio fra le file nemiche. La cavalleria turca fu la prima a prendere la fuga e si gettò nel Danubio. Poichè i nostri proiettili produssero nel medesimo tempo due esplosioni nel lazzaretto, così i turchi ne allontanarono colla massima celerità le artiglierie e si ritirarono in disordine sul ripido pendio della sponda del fiume. Questo esempio fu seguito dalle truppe, le quali avevano occupate le opere di trincea e una parte delle quali si affrettò di raggiungere nuovamente i navigli che le avevano trasportate a questa sponda.

Dopochè il generale Dannenberg raggiunse in tal guisa lo scopo che egli si aveva prefisso e che consisteva nell' impedire ai turchi di fortificarsi sulla riva sinistra del Danubio nella vantaggiosa posizione da loro prescelta, fu egli dell' opinione che il vantaggio che si avrebbe potuto ottenere col distruggere completamente il distaccamento turco non potrebbe ricompensare la perdita che le nostre truppe, esposte come erano al fuoco di 40 cannoni posti sulla riva destra del Danubio, avrebbero dovuto soffrire in tale intrapresa, tanto più che la perdita già sofferta era abbastanza considerevole. Egli risolse perciò di riprendere la sua prima posizione.

Le truppe turche non tentarono di porre ostacolo a' suoi movimenti.

Il terrore che il coraggioso attacco della nostra brigata gettò tra i turchi fu così grande, che l' ambulanza potè raccorre i feriti vicinissimo al fabbricato del lazzaretto sotto la sola protezione di picchetti di cavalleria, nè i turchi, non curanti che del proprio bene, si diedero premura d' inquietarla.

(*Corr. Ital.*)

RUSSIA.

Leggiamo nell' *Hamburger Corrispondens* in data di *Pietroburgo* 8 corrente.

I ripetuti improvvisi ordini che l' imperatore fece trasmettere in questi giorni alle truppe accantonate in queste vicinanze, danno a conoscere chiaramente che esse hanno da tenersi pronte ad ogni istante all' ordine di marcia.

SPAGNA.

La *Corrispondenza generale* reca da Madrid 11 novembre, che l' apertura delle Cortes avrà luogo per mezzo di decreto, nè vi sarà la ceremonia del *bacia-mano* per risparmiare a S. M. la regina ogni disagio.

Il consiglio dei ministri si occupa attivamente del bilancio da presentarsi alla camera dei deputati.

Il candidato ministeriale per la presidenza della camera è il sig. Martinez de La Rosa.

Per dispaccio telegrafico privato abbiamo da Madrid, dice la *Patrie*, in data del 12 corrente che sono state officialmente pubblicate le seguente nomine:

Il sig. Benalua al posto di consigliere reale,

Il sig, Rivera ambasciatore a Berlino,

Il sig. Bayona inviato al Messico.

Con altro dispaccio del 15 da Baiona sappiamo che S. M. la regina Cristina era arrivata colà il 14 a 5 ore pom., continuando il viaggio per Madrid.

TRIESTE 16 *Novembre.*

Lettere della *Triester Zeitung* recano da Costantinopoli in data del 7 corrente:

Grandi concentramenti di truppe hanno luogo al confine dell' Asia. Al Sultano si dà il sopranome di Gasib (il vittorioso). — Una squadra turca è partita a quanto recano le corrispondenze del suddetto giornale, per il Mar nero. — Si dice che sarebbe stato intimato al governo serbo di dichiararsi sul suo contegno. — Forte mancanza di denaro. — La quiete della città non è stata turbata dal dominante fanatismo di guerra. Presso Scio si son mostrati corsari.

(*Dispac. teleg. del Corr. Ital.*)

VIENNA 17 *Novembre.*

Nei paesi austriaci di confine giungono continuamente sudditi turchi i quali sono costretti d' abbandonare i Principati danubiani in seguito ad un ordine del generale Gortschakoff. Le autorità austriache rilasciano loro certificati di domicilio per un determinato tempo.

— Corre voce che S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Sigismondo, terzo figlio del defunto Arciduca Ranieri (nato al 7 gennaio 1826) si unirà in matrimonio con S. A. R. l' Arciduchessa Elisabetta, figlia del defunto Arciduca Giuseppe palatino d' Ungheria, sorella di S. A. la Duchessa Maria Enrichetta di Brabante, e vedova del defunto Duca Ferdinando d' Este, nata il 17 gennaio 1831.

— L' ospodaro della Valacchia, principe Sterbey, ha preso in affitto un appartamento per tutto l' inverno; sembra quindi che non sarà per recarsi a Parigi come sembrava essere sua intenzione. (*Corr. It.*)

PARIGI 17 *Novembre.*

La Corte d' Assise della Senna nell'udienza del 15 pronunziò la sua sentenza nel processo per complotto contro la vita dell' Imperatore, ed ha condannato:

Folliet, Alix e Decroix a otto anni di esilio;

Ruault, Lux, Gerard, De Meren, Marriet, Gabral e Copinot alla deportazione;

Monchirond a 10 anni di detenzione;

Turenne, Matz e Mazille a 7 anni di detenzione;

Maillet, Deney, Iaud, Commès e Ioiron a 5 anni come sopra;

Ribault e Laugardièr a 5 anni, e Follot a 3 anni di prigione. (*F. F.*)

DISPACCI DEL TELEGRAFO-ELETTRICO.

TORINO 17 *Novembre.*

Parigi 18 *Novembre.*

Il 28 p. p. i turchi hanno preso d'assalto il forte Cherkiati nell' Asia difeso da 3,000 russi. Mille uccisi, 80 prigionieri e duemila fucili sono i risultati gloriosi di questi fatti d' armi.

Il corpo russo di 50,000 uomini comandato dal gen. Osten Sacken aveva passato il Pruth e si dirigeva a marcie forzate verso il teatro della guerra.

Dispaccio Telegrafico della Gazz. di Venezia.

Vienna 18 Novembre.

Secondo notizie private, degne di fede, il corpo di Osten-Sacken, forte di 45,000 uomini, si avanza a marcie sforzate: la vanguardia è già entrata a Jassy.

FIRENZE 20 *Novembre.*

Abbiamo per via telegrafica le seguenti notizie:

Parigi 19 *novembre ore* 12 *min.* 45.

L' ambasciatore russo a Parigi sig. di Kisseleff ha ricevuta la notizia che i rusai hanno battuto il 12 e 13 corrente i turchi, i quali furono costretti di ripassare il Danubio. I russi non gli inseguirono. Si parla di un nuovo accomodamento proposto dall' Austria. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 18 *Novembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	70	— —
chiuso a	99	50	— —
Tre per cento aperto a . .	73	65	— —
chiuso a	73	55	— —

Vienna 17 *Novembre.*

Cinque per cento 92 3/16.

Quattro e mezzo per cento 82.

Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 15 ¼ L. 15 ½.

ALTRA DEL 18.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	92	7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	115	½
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	14

APPENDICE

Sul commercio dei cereali.

Col progresso della civilizzazione dei popoli, col miglioramento e colla maggior estensione della coltura del suolo, e finalmente col perfezionamento dei

mezzi di comunicazione e colla generalizzazione del commercio granario nella maggior sua espansione, si rinvennero i mezzi a paralizzare gli effetti della deficienza nei raccolti, nonchè a ripartire i bisogni parziali sulla totalità del cumolo dei raccolti destinati alla generale alimentazione.

La produzione dei cereali dopo fattane la seminagione, essendo per gran parte indipendente da provvedimenti umani, nè esercitando l' andamento delle stagioni, l' umido ed il secco, il gelo e la nebbia, una preponderante influenza sul risultato dei raccolti, perciò segue che i prezzi delle granaglie devono risentire l' influenza dei timori vani o fondati relativamente l' eventuale risultato dei raccolti, in guisa da promuovere un sensibile inalzamento dei prezzi, tanto più grande, quanto maggiore si è l' indispensabilità del prodotto granario. Una migliorata coltura del suolo può scemare l' effetto delle contrarietà atmosferiche, e rendere il suolo meglio atto a sostenere le dannose influenze delle avverse stagioni; una razionale coltura del suolo, corregge i suoi difetti, e lo mette nella condizione di paralizzare lo sfavore delle stagioni contrarie, per cui i paesi nei quali la coltura del suolo trovasi in uno stadio d' avanzato progresso, provano ordinariamente maggior stabilità nel risultato dei loro raccolti, essendochè la rendita materiale del suolo s' avvicina più a quella quantità che il medesimo è suscettibile a dare nell' andamento normale delle stagioni. Il progresso realizzato in Europa nella coltura del suolo, ha contribuito moltissimo a rendere più rari gli anni di penuria, e rarissimi quelli di fame e di carestia, che nei secoli trascorsi di frequente angustiavano le popolazioni.

La maggior estensione della coltura del suolo ha creato delle ricche fonti di produzioni granarie in paesi con terreni fertili e poco popolati, che in grazia di facili mezzi di esportazione, si costituiscono altrettante risorse, che negli anni di scarsi raccolti possono supplire coll' esuberanza della loro produzione agli scarsi mezzi di alimentazione dei paesi colpiti di penuria di cereali; fra i paesi di tale doviziosa esportazione si noverano particolarmente gli Stati-Uniti dell'America settentrionale ed il Canadà, la Russia meridionale e centrale, la Polonia, la Prussia e la Danimarca, i Principati danubiani e varie province della Turchia e l' Egitto. Nei paesi densamente popolati e con perfezionata coltura del suolo, la grande varietà di surrogati alimentari che ordinariamente si coltivano, contribuiscono non poco a mitigare la eventuale scarsezza dei raccolti, ed a rendere meno gravosa la penuria dei cereali; tali surrogati sono principalmente varie specie di legumi, parecchie piante bulbose e farinose, come le patate ed altre ancora, e finalmente le frutta d' ogni specie che si consumano fresche oppure secche.

Il perfezionamento dei mezzi di trasporto ha contribuito più che mai ad ampliare e sviluppare il commercio granario per supplire coll' esuberanza d' un paese alla deficienza dell' altro, e mettere a tutt' evidenza l' immensa importanza ed utilità del commercio granario, mercè cui si può efficacemente garantire le popolazioni contro il flagello della fame, e contro le strettezze della penuria di mezzi alimentari. Quanto più si facilitano, si moltiplicano e si estendono i mezzi di trasporto, poco dispendiosi, tanto più si accrescono le risorse per supplire all' eventuale scarsezza di cereali. I mezzi di trasporto più convenienti pel transito dei cereali dai paesi di produzione ai luoghi di consumo, sono la navigazione marittima fra paesi anche *lontanissimi*, indi dall' interno dei continenti ai porti di mare, la navigazione fluviale e quella dei canali, il trasporto sui ferroviari, e finalmente il transito sopra strade carreggiabili possibilmente piane. Egli conviene inoltre di tenere a disposizione del commercio granario una numerosa marina mercantile, perchè trattandosi del trasporto di masse tanto enormi, come quelle dei cereali durante un anno di straordinaria ricerca, proviamo ora col fatto quanto insufficiente riesca il materiale di tutte le marine mercantili, allorchè il medesimo viene reclamato pel trasporto dei cereali, e quanto tale insufficienza aggrava questo prodotto con noli esorbitanti che più d' ogni altra cosa spingono i prezzi all' eccesso nei luoghi di consumo.

La generalizzazione del commercio granario giova moltissimo a provvedere i luoghi di consumo dell' occorrente quantità di cereali che potrebbero richiedere durante il corso dell' anno, ma tale generalizzazione del commercio riesce difficile, attesochè i bisogni non sono gli stessi ogni anno, e nemmeno sono i medesimi paesi che ogni anno ne possono fare la maggior domanda. I raccolti granari possono risultare scarsi od abbondanti, ora in uno ed ora in altro paese, per cui quasi ogni anno il commercio granario dovrebbe prendere un' altra direzione, ciocchè riuscirebbe di grande ostacolo allo stabilimento di solide relazioni commerciali, per l' incostanza e la variabilità della ricorrenza. Egli è perciò che il commercio granario ha dovuto crearsi in alcune piazze marittime favorevolmente situate, dei mercati centrali, per farvi affluire regolarmente le granaglie dai paesi di produzione dai quali più vantaggiosamente si possono ritirare, per indi da questi stessi empori provvedere al bisogno dei paesi che vi possono ricorrere.

Di mano in mano che si andava sviluppando il commercio granario, si formavano dei grandi depositi di cereali, e tali erano in addietro le piazze dell' Olanda per tutto il Settentrione dell'Europa, e Livorno pel Mediterraneo e per l'Europa meridionale. In oggi sono Trieste e Marsiglia le due piazze più importanti pel commercio granario nel Mediterraneo, ed al Settentrione dell' Europa le piazze marittime dell' Inghilterra, che mediante l' abolizioni delle restrizioni della navigazione estera, sono divenute quello che erano in addietro le piazze dell' Olanda, cioè il principale emporio del Nord e dell' Europa. Allo stabilimento degli empori granari contribuiscono essenzialmente, la posizione geografica delle rispettive piazze a ridosso di paesi di grande consumo di cereali, un facile accesso ed una facile estrazione, e finalmente la piena libertà del movimento del commercio granario. (*O. T.*)

BIBLIOGRAFIE

Dalla Tipografia delle Belle Arti si è pubblicato il volume CXXX del Giornale Arcadico di scienze, lettere ed arti.

In esso si contengono i seguenti articoli.

I. Orioli Prof. Francesco. Continuazione della Cronaca inedita de' fatti d'Italia nel secolo XV di Niccolò della Tuccia.
II. Sanguinetti Prof. Pietro: Rapporto fatto all' Accademia de' Nuovi Lincei sul merito della Istruzione popolare sulla malattia delle viti dettata dai professori Serafino Belli ed Antonio Orsini per commissione della Magistratura di Ascoli.
III. Betti Cav. Prof. Salvatore: Intorno alla eloquenza del P. Paolo Segneri della Compagnia di Gesù.
IV. Rinaldi-Bucci Prof. Eugenio: Osservazioni pratiche di chirurgia.
V. De-Rossi Dott. Giuseppe: Corso elementare di Agricoltura.
VI. Visconti Comm. Pietro Ercole: Volgarizzamento in uguale numero di versi dell' Inno di Marco Aurelio Prudenzio in lode della santa Vergine e Martire di Cristo Agnese.
VII. Brigidi Adamo: Notizie di Federico Tignoso nominato da Dante al canto XIV del Purgatorio.
VIII. Cavedoni Arciprete Celestino: Sulle antichità cumane di recente scoperte da S. A. R. il Conte di Siracusa D. Leopoldo di Borbone.
IX. De Cesare Cav. Giuseppe: Novella interpretazione del verso *Pape Satan* ec. con cui Dante incomincia il canto VIII dell' Inferno.
X. Cusa Prof. M.: Biografia del pittore romano Gioachino Serangeli.
XI. Montanari Prof. Giuseppe Ignazio: Elogio del professore Giuseppe Marri incisore faentino.
XII. De Cesare Cav. Giuseppe: Taluni assiomi intorno alla musica.
XIII. Leonardi Dott. Marco: Nozioni necessarie al vero medico, con alcune deduzioni a sostegno della nobile arte della medicina.
XIV. Chimenz Dott. Baldassare: Intorno agli scritti editi ed inediti del Cav. Prof. Domenico Morichini pubblicati in due volumi in 8° dalla Tip. Aureli.
XV. Bartoli Dott. Lorenzo: Terapia del vero Antrace.
XVI. Catalani Dott. Vincenzo: Storia della morte proposta come nuovo organo della scienza clinica.

Seguono le varietà.

Il Volume è preceduto dall' elenco de' compilatori e collaboratori.

Le associazioni si ricevono in Roma dal sig. Pietro Biolchini Segretario del Giornale e alla Tipografia delle Belle Arti Piazza di Poli N. 91.

Metodo per indirizzare scientificamente e nel più breve tempo i fanciulli allo studio della lingua latina.

Breve iter per exempla, longum per praecepta. *Quintil.*

A speciale utile de' fanciulli comparisce questa nuova forma di grammatica elementare latina, la quale stringe il suo programma a pochissime parole. Essa ha per *modo* il dimostrare sempre, e far vedere in esempii, non conchiudere per analogia. Suo *fine* poi si propone ridurre al minimo le teorie perchè abbia luogo la pratica, e rendere certo il fanciullo in cio che impara scientificamente.

Si vende dal Tipografo Gaetano Chiassi Piazza di monte Citorio 119, e dal libraio Spithoever Piazza di Spagna al prezzo di bai. 15.

ARRIVI

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 NOVEMBRE.

Adolph Gio, di Sassonia, Corriere, da Livorno.
Balegno Alfonso, di Piemonte, Maggiore, da Torino.
Baldassarri Antonio, di Toscana, Sacerdote, da Livorno.
Balsoni Gio., di Francia, Proprietario, da Francia.
Bersani Pietro, di Roma, Possidente, da Napoli.
Bulwer Archibaldo, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Gazzanica Carlo, di Milano, Possidente, da Poggio Mirteto.
Corsini Tommaso, Principe, da Napoli.
De Bonne Foy Camillo, di Francia, Canonico, da Napoli.
Del Magno Alessandro, Prelato, da Livorno.
Dewinton Martino, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Firenze.
Dobyssohwsky, di Austria, Negoziante, da Firenze.
Franklin Dexter, di America, Negoziante, da Firenze.
Havanagh, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Hölidorfer Alberto, di Baviera, da Firenze.
Ingenheim Giulio, di Prussia, Proprietario, da Genova.
Klose Gio, di Prussia, Proprietario, da Milano.
Lee Gio., di America, Proprietario, da Londra.
Lega Girolamo, di Brisighella, Avvocato, da Toscana.
Lehmann Federico, di Prussia, Proprietario, da Venezia.
Ostorero Delfino, di Piemonte, Negoziante, da Genova.
Pirani Alessandro, di Napoli, Negoziante, da Pesaro.
Polidori Filippo, di Roma, Conte, da Napoli.
Pralormo (Di) Conte Carlo Giuseppe, di Piemonte, Ministro di Stato, da Torino
Pralormo (Di) Maria, di Piemonte, Contessa, da Torino.
Schalburg Roberto, di Prussia, Proprietario, da Venezia.
Schillow Federico, di Prussia, Console, da Napoli
Siemerling Rodolfo, di Prussia, Proprietario, da Napoli.
Simon Federico, di Svizzera, Pittore, da Svizzera.
Tadleur, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Thompson Clementina, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Van Buren Tommaso, di America, Proprietario, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 NOVEMBRE.

Antonj (De) Pietro, di Roma, Possidente, per Napoli.
Gatteschi Cesare, di Toscana, Maestro di casa, per Firenze.
Gilbert Simone, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia.
Hay Cooper, d'Inghilterra, Proprietario, per Marsiglia
Hourti Venanzio, di Spagna, Negoziante, per Firenze.
Heliar Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Hetler Gio, di Francia, Chincagliere, per Parigi.
Ivali Luigi, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze
Lelok, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze
Manzanos Giuseppe, di Spagna, Negoziante, per Firenze
Monroe Tommaso, di America, Possidente, per Napoli
Towsley Filgate, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Zaitsewiki, di Russia, Capitano, per Napoli.

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI VIGESIMA

Di affitto della Tenuta ed ex Feudo di Manziana, e della Tenuta Petrischa.

Pel nuovo affitto della Tenuta, ed ex-Feudo di Manziana Delegazione di Civitavecchia, e della Tenuta Petrischa situata nell' Agro Romano fuori di Porta del Popolo di proprietà del Ven. Arciospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Sassia, essendo stata riconosciuta migliore l' offerta che per ambedue le suddette Tenute è stata esibita nell' ultima corrisposta di scudi 4250 coll' accettazione dei relativi capitolati, esclusi soltanto i casi fortuiti di turbini, ed incendi possibili ad accadere nei fabbricati esistenti nelle Tenute stesse, ed escluso per parte dell oblatore l' acquisto della dote di bestiame; s' invita chiunque voglia aumentarla della Vigesima ad esibire l'offerta chiusa e sigillata in carta di bollo, e coll' indicazione del domicilio in Roma nel termine di giorni venti da oggi decorrendi nell' Archivio del Pio Stabilimento entro il Palazzo di S. Spirito, scorso il quale si procederà all'apertura delle offerte per aversi in considerazione.

L' affitto delle dette Tenute è duraturo per anni dodici d' aver principio col giorno 1 Ottobre 1855, e terminare col giorno 30 Settembre 1867 senz' alcuna preventiva disdetta.

Nell' Archivio stesso sono ostensibili i relativi capitolati, avvertendosi che non si ammettono le offerte per persone nominande.

Roma dall' Archivio di S. Spirito in Sassia, questo dì 19 Novembre 1853.

Il Notaro Archivista
LUIGI FATTORI.

AVVISO DI ENFITEUSI

Il proprietario del giardino con casa situato in Roma in Via Scaccia presso S. Maria dietro la Basilica di S. Pietro, contraddistinto coi num. civici 31 e 32, desiderando di concederlo in Enfiteusi perpetua, invita chiunque voglia associarvi di dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di mesi due dalla data del presente, esibendola nell' Officio del Notaio signor Migliorucci posto sulla Piazza de' Ss. XII Apostoli, ove potranno aversi tutti gli schiarimenti e le notizie opportune, scorso il qual termine saranno le offerte aperte, e prese in considerazione. Roma 21 Novembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto 8Sbre del giorno 5 corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Giovanni Gasperi di Bologna ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig. Dott. Lazzaro Baldini.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1526 del Regol. leg.

Roma 22 Novembre 1853.

Fabio Ramazzi Not. della Segnatura.

Illmo e Rmo Monsig Vicegerente
ossia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Ad istanza del ven. Seminario Vescovile di Albano, e per esso del suo Economo sig. Canonico Gio. Battista Mancini, rappr. dal sottoscr Proc

Si cita di nuovo per affissione Gaetano Foresi chierico d' incognito domicilio, a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 38 35 per dozzena alimentaria somministrategli dal detto Seminario a tutto il 20 Maggio p. p. ed alle spese. *L. Manzoni.*

Li 22 Novembre 1853. Affisso ec.

Giuseppe Valentini Curs. del Vic.

L' Eccmo Trib. Civile di Roma ha emanato la seguente Ordinanza.

Oggi 14 Novembre 1853 Il Tribun. suddetto procedendo in primo grado di giurisdizione, deputa in Curatore *in litem* ai minori Camillo, Michele e Serafina Menescesi il sig. Avv. Achille Tritoni con tutte le facoltà necessarie ed opportune, ed a forma di legge. C. Avv. Soffredini; Gio. Batt. Avv. Jacobini Giud. Udit.; Antonio Avv. Lauri Giud. Ud.

Ad istanza dei sigg Camillo, Michele e Serafina Menescesi domic. Via Giulia n. 4, rappr. dal Proc. sig Giuseppe Mancini Lombardi.

Si notifica al sig Avv Achille Tritoni Curatore deputato come sopra domicil Via de' Sediari n. 96, e a chiunque altro di ragione per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma di legge.

Giuseppe Mancini Lombardi.

In vigore di Sentenza emanata dal Trib Civ di Roma in primo Turno nel giorno 23 Maggio 1851 sopra istanza del sig. Giuseppe Gotti, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale della seguente porzione di casa: ed in seguela della produzione tanto del nuovo capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del certificato del Censo effettuate i giorni 2 Novembre 1852. e 17 Maggio 1853 al fasc. n. 1614 dell' anno 1849

Nel giorno 3 Dicembre prossimo alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale di quanto segue.

Porzione casiano tre ottave parti della casa posta in questa dominante nella Via del Priorato n. 40 e 41, composta da camera terrena, piccolo cortile, due piani superiori di quattro ambienti cadauno, due soffitte e granaro, e le altre cinque ottave appartengono al signor Filippo Benincelli per acquisto fattone con istromento in atti del Notaro Fratocchi 11 Agosto 1845, e confin. coi beni del sig. Duca Graziosi, Filippo Benincelli, e la strada, gravata dell'annuo Canone di sc 4 28 a favore del Gran Priorato di Malta, ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto delle tre ottave parti viene deputato dalla stima censuaria nella somma di sc. 271 87 1/2. *Giuseppe Lucchetti Proc*
Paolo Bonomi Curs. Civ

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 267. — 1853.

Giovedì 24 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
23 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11 6	+ 3°, 6	86°,5	N. d.	Sereno.	Dalle 9 pom del 22 Novemb. 6no alle 9 pom del 23 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11.6	+ 10°, 2	60°,7	N N E. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,8	+ 5°, 8	80°,8	N. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 10°,4 Temperat. min. + 3°,3

ROMA 24 *Novembre.*

PARTE OFFICIALE

Sulla proposta di S. E. Rma Monsig. Ministro dell' Interno la SANTITA' di N. S. si è benignamente degnata di nominare:

Consigliere del Tribunale Civile di Roma il signor Avv. Calcedonio Soffredini attuale Assessore presso il Tribunale medesimo;

Assessore come sopra il sig. Avv. Felice Cecconi attuale Giudice uditore nello stesso Tribunale Civile di Roma;

Presidente del Tribunale di Frosinone il sig. Avv. Serafino Cappi attuale Vice-Presidente del Tribunale di Ravenna;

Vice-Presidente del Tribunale di Ravenna il signor Avv. Pietro Mazzolani attuale Vice-Presidente del Tribunale di Ferrara;

Nel Tribunale di Ferrara in surrogazione del detto Mazzolani il sig. Avv. Alessandro Taveggi attuale Presidente del Tribunale di Frosinone, dandogli il titolo di Presidente del 2° Turno, e conservandogli lo stesso onorario e rango;

Presidente del Tribunale di Rieti il sig. Avv. Cav. Felice Garroni attuale Presidente del Tribunale di Benevento;

Presidente del Tribunale di Benevento il sig. Avv. Andrea Minnucci Latini attuale Giudice del Tribunale di Ravenna;

Presidente del Tribunale di Velletri il sig. Avv. Serafino Basili attuale Presidente titolare del Tribunale di Orvieto, e Pro-Presidente nello stesso Tribunale di Velletri;

Giudice del Tribunale di Ferrara il sig. Avv. Matteo Corelli attuale Procuratore Fiscale presso il Tribunale di Forlì;

Giudice nel Tribunale di Forlì il sig. Dagoberto Urbini Presidente in disponibilità, conservandogli l'onorario inerente al posto di Presidente;

Giudice nel Tribunale di Urbino il sig. Avv. Giocondo Forlani attuale Giudice del Tribunale di Civitavecchia;

Giudice Uditore nel Tribunale Civile di Roma il sig. Avv. Tommaso Galassi già Uditore presso uno dei Monsig. Ponenti della S. Consulta, ed attualmente Giudice provvisorio nel Tribunale di Viterbo;

Procuratore Fiscale presso il Tribunale di Forlì il sig. Avv. Leandro Massarini attuale Procuratore Fiscale nel Tribunale di Rieti;

Procuratore Fiscale presso il Tribunale di Rieti il sig. Avv. Antonio Pastorini.

NOTIZIE DIVERSE

Il governo pontificio per maggiormente promuovere l' industria dei drappi di lana suole con provvida disposizione premiare di essa la quantità e la qualità. Ed il Ministero del commercio rivolgendo le particolari sue cure a questo ramo di manifattura, ha fatto sì che mediante periti di sua fiducia siano sottoposti a diligente esame i moltissimi panni, che durante l' anno si producono dalle fabbriche esistenti in Roma, Bologna, Spoleto, Perugia, Matelica, Alatri, onde la legge venga fedelmente eseguita, e perciò il premio abbiano quei tessuti soltanto, che sono trovati fatti colle migliori regole dell'arte, e che hanno principalmente gli estremi i più necessari della bontà delle lane e della solidità delle tinte.

Siffatti provvedimenti hanno prodotto buoni effetti: dapoichè, sia per il governativo incoraggiamento, sia per una lodevole gara naturalmente insorta tra fabbricatori, si vanno aumentando le fabbriche, e di molto è cresciuta la lavorazione. Della qual cosa fanno prova i premi accordati mediante il Ministero del commercio, durante l' anno 1852, nel quale per canne 57,000 e palmi 6 i premi hanno portato la somma di sc. 19,111 04.

Se a questa quantità non tenue di tessuti aggiungiamo le moltissime pezze escluse dalla revisione del Ministero, perchè mancanti delle condizioni stabilite; e le non poche, le quali sebbene trovate scevre da difetto non furono premiate, o perchè erano tessuti non contemplati dalla legge, come le saie colorate e tutti i panni leggeri e da estate, o perché i fabbricatori, cui appartenevano, non fecero nelle rispettive categorie il numero di canne stabilito dalla Notificazione dell' agosto 1835; facilmente ognuno comprende che siffatta industria, mercè i pecuniari incoraggiamenti del Governo, va facendo negli Stati della S. Sede considerevoli progressi, e che le fabbriche stabilite hanno aumentato il lavoro, e ciò che è più hanno prodotti tessuti tali da poter convenire a qualsivoglia classe di gente. Onde continuando a progredire di egual modo si potrà toccare la perfezione, si accrescerà il consumo nell'interno, e l' esportazione all' estero; sarà assai minore il commercio passivo in questo ramo d' industria.

STATI ITALIANI

DUCATO DI PARMA

PARMA 18 *Novembre.*

Ieri alle tre pomeridiane Sua Altezza Reale il Duca mosse e trasportò le prime zolle del tratto della strada ferrata da Parma al Po per Colorno, decretata il 12 settembre u.° s.°; tratto assunto dai fratelli Gandell di Londra, e già tracciato dal loro Capingegnere sir Roberston presente insieme co' suoi coadiutori. (*Gazz. di Parma.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

BERNA.

I cantoni che hanno risposto favorevolmente alle proposizioni di questo governo di mettersi d' accordo, mediante un concordato, per l' instituzione di un codice di commercio svizzero, sono Zurigo, Lucerna, Glarona, Basilea città, Friburgo, S. Gallo, Turgovia, Argovia, Grigioni e Ticino. Ora il governo bernese ha invitato questi cantoni a delegar deputati, che durante la prossima sessione iemale dell' assemblea federale uniscansi in conferenza per elaborare il progetto. (*Gazz. Ticin.*)

FRANCIA

PARIGI 16 *Novembre.*

Leggesi nel *Galignani's Messenger*:

Quando il generale Kalergi, incaricato dal re di Grecia di una missione speciale presso la corte di Francia, fu presentato da ultimo all' imperatore a Saint-Cloud per parte del sig. Maurocordato, S. M. si compiacque di parlare della loro antica intimità e presentandolo all' imperatrice, disse: Conobbi già a Londra il generale, quando la fortuna non mi era sì favorevole, come ora; e ho trovato sempre in lui un amico affettuosissimo. Osservando poi una magnifica sciabola con impugnature d' oro, fregiata di pietre preziose, che il generale portava, S. M. rivolse ad esse l' attenzione dell' imperatrice, dicendo: Questa sciabola fu data al generale dai suoi compatriotti, in segno di gratitudine per servigii, ch' egli prestò al suo paese. L' udienza durò tre quarti d' ora, e poichè essa fu finita, il generale ritornò a Parigi.

— Si legge nel *Monitore dell' Armata*:

Ecco i circostanziati ragguagli del colpo di mano eseguito il 26 ottobre dal capitano Lacretelle, al sud di Sidi-Bel-Abbès. Il combattimento ebbe luogo nel punto detto Brazia.

Il capitano Lacretelle era il 25 ad Oglat-Mousseur, quando i suoi esploratori accorsero ad informarlo che dei Rezaïva-Garaba stavano a Brazia ed a Guardia, uniti agli accampamenti dei Maïa del Marocco. Il capitano non esitò a movere alla caccia del nemico fra questi, ed il 26 allo spuntar del giorno si pose in marcia coi suoi *goums* verso il punto indicato. La sua marcia rapida e celata possibilmente, fu intanto annunciata ai dissidenti dagli Ouled Nhar, che attendevano a pascolare l' armento nel paese, e quando giunse sul terreno nemico le tende erano deposte, e il bestiame scomparso. Nondimeno la nostra colonna continuò a marciare innanzi, e all' altezza di Brazia cominciò ad incontrare cavalieri, che l' accolsero a colpi di fucile. Noi avevamo là 430 cavalieri spiegati in battaglia in tre gruppi o squadroni, quello a dritta comandato dall' agà Ould-Mustafà-Ben-Ismaïl, quello a sinistra da Mustafà Ben-Brahim, quello del centro dal capitano Lacretelle, colla riserva principale composta di 50 spais e di qualche cavaliere della scelta. Sapendo quale prestigio il rosso mantello dei nostri spais abbia dinanzi agli occhi del nemico, il capitano Lacretelle ebbe la felice idea di consegnare quello de' suoi spais ad altrettanti cavalieri arabi, su cui giudicò poter contare, e lasciò i suoi veri spais perfettamente riconoscibili ai nostri e al nemico mediante le vesti rosse ed i pantaloni turchini.

Dopo di avere in questo modo raddoppiato apparentemente il numero de' suoi spais e maggiore confidenza inspirata a' suoi *goums*, il capitano Lacretelle fece suonare la carica: i suoi squadroni della dritta e della manca partirono al trotto, seguito ciascuno da una piccola riserva, ed il capitano seguì egli stesso da vicino il movimento.

Alle 6 del mattino cominciò l' azione. Si stava di fronte ad una linea di cavalieri e di fanti nemici, che occupavano alture di difficile approccio: erano i nostri dissidenti e un contingente di Maïs e Marocco. Il nostro *goums* a manca comandato da Mustafa-Ben-Brahim, era di già sul serio ingaggiato colla riserva e fermo a pie' di un monte assai scosceso, cui non poteva passare che per una via difficile, difesa da 50 cavalieri e da più di 300 fanti, a mezzo cui ondeggiavano due bandiere. Il capitano Lacretelle accortosi che Mustafa Ben-Brahim, non ostante la sua personale bravura ed energia, durava gran fatica a trattenere i suoi dal battere in ritirata, e confidando nell' ardore di sue truppe, piombò senza esitare sul nemico, cui fece precipitare all'ingiù, non senza trovare però grave resistenza. La mischia fu completa e durò mezz' ora, dopo che cavalieri e fanti nemici scomparvero dal campo di battaglia.

Nell' atto che avveniva ciò alla sinistra, l' agà Maho-med-Ben-Mustafà-Ben-Ismaïl avea alla destra tolto con grande intrepidezza tutte le posizioni del nemico, e raggiuntolo corpo a corpo, ne uccise una quantità. Il suo Kalifa Ould-Aïsse lasciato addietro astutamente, era stato incaricato di riunire il bestiame, cui il nemico non avea potuto spingersi innanzi.

Finito il combattimento, il capitano Lacretelle raccolse i suoi, e fece il movimento di ritirata coprendosi co' suoi spais spiegati in tiragliori, e senza tirar colpo.

Questo combattimento del 26 ottobre ci ha costato 8 uomini morti e alcuni feriti. Il nemico ha lasciato sul campo 150 morti, ha perduto due bandiere, 250 fucili, sciabole, picche e molti cavalli. Moltissimi prigionieri furono lasciati per non imbarazzare la ritirata della colonna, che prese il cammino di El-Gada.

Dopo questo fatto, il capitano Lacretelle si è diretto verso Mas-el-Ma, per deporre il suo bottino e rinnovare le provigioni. Ha dovuto di là portarsi a Mescheria presso El-Agheur, per concertarsi col capo squadrone de France, che comanda il contingente di Tlemcen riunito in El-Aricha, onde piombare sui Chaaffa non sottomessi, che si credevano riuniti a Guelta-el-Beida, tra Guilouï e lo chott dei Maia.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 11 *Novembre.*

Il duca e la duchessa di Brabante hanno accompagnato il re de' Belgi fino ad Ostenda. Le LL. AA. tornarono quindi a bordo per restituirsi a Londra. La regina ha fatto mettere a disposizione delle LL. AA. RR. l'iacht il *Fairy* per condurle a Osborne ed a Spithead, dove visiteranno le flotte.

(*Indép. belge.*)

— Giusta le ultime notizie da Preston, gli operai non avevano ancora ripreso il lavoro, ma non erano tuttavia avvenuti gravi disordini. A Wigan, da venerdì (4) in poi, la tranquillità era perfetta, nè più bisognò l'intervento della forza armata. I magistrati si unirono e presero la determinazione, sull'avviso di lord Palmerston, di convocare 500 *constables*, e d'accrescere il numero degli agenti di polizia. Ebbe anche luogo una unione d'ecclesiastici, di commercianti e di altri cittadini notevoli, a fine di dar opera a terminare la vertenza fra gli operai e i loro capi: al quale scopo fu nominata una deputazione, incaricata di fare tutti que' passi che agevolino lo scioglimento amichevole della vertenza stessa.

— Leggiamo nel *Morning Advertiser*: « Un lotto di terra è stato acquistato a Laffron-Hill, ed ora molti operai vi gettano le fondamenta di una chiesa e di scuole cattoliche, destinate a' poveri del quartiere. La chiesa sarà intitolata alla Sacra Famiglia. Queste costruzioni sono stimate 2000 lire di sterlini. »

GERMANIA

FRANCOFORTE 13 *Novembre.*

Eccovi, secondo la *Gazzetta di Darmstadt*, le dichiarazioni fatte dall'Austria e dalla Prussia nella seduta della Dieta germanica del 10 corrente:

L'inviato d'Austria, che presiedeva la Dieta, disse ch'egli era incaricato dalla sua corte di fare all'assemblea le comunicazioni seguenti: Durante le vacanze di quest'alta assemblea, le complicazioni sovraggiunte nell'Oriente di Europa condussero alla formale rottura della pace tra l'impero russo e la Porta ottomana. Tutti gli sforzi della corte austriaca e delle altre potenze europee non riescirono ad impedire questa nuova e grave fase di un conflitto, per il cui pacifico accomodamento parlano tanti e così potenti motivi.

Un affare di così generale importanza di necessità tocca vicino i rapporti e gli interessi della confederazione germanica, alla quale appartengono due delle potenze, che hanno parte nelle negoziazioni. Fatto riguardo a questo vincolo, il governo imperiale non dubita punto che gli sguardi de' suoi confederati non sieno altresì rivolti con concentrata attenzione alla critica situazione della differenza turco-russa. Ma nello stesso tempo, una recente disposizione di S. M. l'imperatore concernente le forze militari dell'Austria, e di conseguenza, quelle pure della confederazione germanica, gli offerse un'occasione speciale di pronunciarsi, nel bel mezzo de' suoi confederati, sulla sua attitudine nell'odierno stato delle cose. Non è che dopo la più accurata indagine dello stato degli affari politici dell'Europa e della monarchia austriaca che S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe risolse di fare eseguire la riduzione, già da gran tempo progettata, dell'effettivo della sua armata, e ciò benchè la guerra tra la Russia e la Turchia sia stata formalmente dichiarata.

L'Austria, che è per nulla intenzionata di pigliar parte a questo conflitto sino a che non ne vengano minacciati gl'interessi particolari dell'impero, non ritrovò nè nell'attitudine delle due parti belligeranti, nè in quella delle altre grandi potenze d'Europa un motivo che le necessitasse il mantenimento delle forze precedenti della sua armata. Al contrario, il governo imperiale potè scegliere con confidenza l'attuale momento per un disarmamento parziale, e così presentare al mondo una nuova garanzia non solo de' suoi pacifici sentimenti, ma eziandio della sua confidenza in un amichevole componimento, e che riesca conforme agli interessi di tutti, del conflitto che scoppiò tra i due imperi, suoi vicini.

Benchè però S. M. l'imperatore abbia dato questa luminosa prova del suo desiderio di veder conservata la pace, non meno degli importanti interessi che l'Austria, come potenza europea e come potenza federale tedesca, può essere nel caso di difendere colle spiegare tutte le sue forze, troverà il governo austriaco in stato di agire e con prontezza e con energia quando ne lo domandi il corso degli avvenimenti.

Ma, fedele alla sua politica di pace, egli tenderà con ogni suo sforzo e con continuità, adoperando tutta la sua influenza, perchè l'incendio locale, che già fiammeggia, non si estenda d'avvantaggio.

E tanto più ragionevole gli sembra anche nello stato attuale di cose, di conservare la speranza di veder riuscire l'opera della pace, che le precise e ripetute dichiarazioni della corte di Russia lo accertano che questa potenza non ha l'intenzione di recar danno nè all'integrità dell'impero ottomano, nè ai diritti sovrani del Sultano; e d'altronde la Russia non cessò mai dal mostrare e dal confermare queste tranquillanti intenzioni, eziandio dopo la dichiarazione di guerra fatta dalla Porta. Epperò, di concerto colle corti di Berlino, di Parigi e di Londra, il gabinetto austriaco continuerà i suoi sforzi, perchè abbia luogo un amichevole accomodamento, alla felice riuscita del quale gl'interessi de' governi e delle popolazioni, dipendenti dal mantenimento della pace universale, sono intimamente vincolati.

Il governo imperiale, nel mentre considera debito suo il fare queste comunicazioni all'alta Dieta germanica, osa insieme nutrire speranza che la sua attitudine e le sue tendenze troveranno nel calmo e riflessivo giudizio dei governi della Germania, quello apprezzamento che contribuirà non solo a tranquillarlo, ma gli presterà eziandio un valido appoggio e un reale soccorso.

L'inviato di Prussia dichiarò in seguito che egli conosceva bastantemente le intenzioni del suo governo, e la maniera onde si era pronunziato di fronte a' suoi confederati tedeschi, per potere assicurare, relativamente alle comunicazioni or ora fatte dall'inviato austriaco, presidente della Dieta, che il suo reale governo continuerà a utilizzare quella libertà di risoluzione, che si è riservata fin oggi, per consacrare di concerto agli augusti alleati di Sua Maestà ogni suo sforzo all'assicuramento della pace.

(*F. di Ver.*)

PRUSSIA

BERLINO 12 *Novembre.*

La *Corrispondenza prussiana* rileva che il governo prussiano ha intavolato delle trattative con Amburgo onde ottenere da questo un pezzo di paese per la costruzione d'un porto. In vista dei grandi vantaggi che ne deriverebbero per Amburgo ed in specialità per il commercio tedesco, se le bocche dell'Elba fossero difese da un porto che potrebbe contenere una flotta tedesca, havvi motivo di sperare che Amburgo convenga nelle proposte fatte per parte di questo governo. Giusta la *Gazzetta per la Germania settentrionale* le proposte sarebbero già accettate.

STETTINO 11 *Novembre.*

Le *granaglie*, ad eccezione del frumento, si mantengono ferme, ed i prezzi hanno provato un non lieve aumento. Il frumento rimaneva fiacco durante la scorsa settimana, ed i prezzi ne ribassarono di 3 a 5 rt. per wispel, in seguito agli avvisi di fiacchezza nell'Inghilterra; i possessori per altro sono poco inclinati a vendere agli attuali prezzi miti; il disponibile si è pagato da rt. 91 a 94, secondo la qualità. Le segale erano molto ricercate e se ne trattarono delle considerevoli partite per l'esportazione e per l'interno; gli ultimi prezzi praticati erano di rt. 69 a 73. Anche gli orzi continuano in domanda, con ragguardevoli affari, pagandosi i grandi di Pomerania da rt. 52 a 53, quelli di Oderbruch da 51 a 51 ½ ed i piccoli da 47 a 49. Le avene scarseggiano e sono molto domandate; gli ultimi prezzi n'erano di rt. 35 a 36. (*O. T.*)

RUSSIA

ODESSA 4 *Novembre.*

Gli affari in questa settimana furono ancor più attivi ed estesi della scorsa. Quest'attività s'attribuisce specialmente alle continue incoraggianti notizie dei mercati esteri, nonchè alle circostanze che nulla di nuovo accade nelle vertenze politiche, che sia a cognizione della piazza. La fermezza nei prezzi che si era manifestata alla fine della scorsa ottava, fece dei progressi, dopo che ci pervennero le notizie telegrafiche da Marsiglia e Londra del 26 e 28 ottobre, portanti le rilevanti transazioni ed i prezzi aumentati, ciò che produsse qui un certo eccitamento. A questo s'aggiunse il tempo favorevole, che tuttora si mantiene. La nostra piazza può citare quest'anno come uno dei più belli in affari, giacchè se anche la questione d'Oriente gettò di quando in quando l'allarme, gli speculatori conservarono il loro coraggio per approfittare del ribasso dei prezzi.

L'impulso principale per la domanda di grani ci venne, come pel passato, dai mercati del Mediterraneo ed Adriatico. Le vendite nell'ottava ascendono alla rilevante cifra di 80 mila cetw. grani teneri da R. 17 ¾ a 27 ½; 13 mila Sandomirka da 22 ¾ a 25 ¼; 17 mila Ghirka da 18 ¾ a 24 ½ e 5 mila cetw. duri da 17 a 21 ½. I grani teneri consistevano in 12 mila cetw. qualità primaria Polonia di 10 p. a. 10.4, e Bessarabia di p. 10.6-12 lir. st. a R. 25 ½ 27 ½; 20 mila buoni mercantili di p. 9. 33-38 lir. st. a R. 23-25; 25 mila secondari di P. 9.28-30 lir. st. a R. 21 ¼-22 ½ e 23 mila cetw. inferiori da 17 ¾ a 20. La Sandomirka di 6000 cetw. buona qualità di p. 9,32/4 lir. st. a R. 24-25 ½, e 7000 secondaria a 22 ¾-23 ½. La Ghirka in 3000 cetw. di roba assai bella delle nostre vicinanze di p. 9.38 a p. 10 a R. 24 ½, ed il rimanente di secondaria ed inferiore di Chersona di p. 9.32/30 lir. st. a R. 18 ¾-22 ½; finalmente il grano duro in soli 1000 cetw. di merce bella a R. 21 ½, ed il resto di secondaria ed inferiore a R. 17-19.

Le qualità primarie furono ricercate in particolare dalle case genovesi, in secondarie ed inferiori consiste poi la maggior parte del quantitativo preso per Trieste, che viene calcolato a 32 mila cetw.; per Genova 28 mila, per Marsiglia 46 mila e pell'Inghilterra 9 mila cetw. — I prezzi praticati non presentano un aumento considerevole in confronto della passata settimana. Tutto al più si può calcolare ½ a 1 R. al cetw. più cari, e ciò piuttosto per le qualità buone mercantili e secondarie che per le primarie; nonostante furono ricercate di preferenza quest'ultime. Vi sono ancora compratori, ma i detentori cercano di stabilire un ulterior aumento dei prezzi; in generale però si potrebbe comprare ancora ai limiti praticati. Gli attuali sono: grani teneri primari R. 26 ½, 27 ½, buoni mercantili 24-25, secondari 22-23, inferiori 19-21, Sandomirka prima qualità 26-27, buona mercantile 24-25, Ghirka primaria 25-26, buona merce 23-24, duri 19-22. — Gli arrivi dall'interno hanno diminuito qualche poco; sono però ancora importanti in confronto di quelli che giungevano gli anni scorsi, ove a quest'epoca il calato era quasi nullo. I depositi di roba disponibile nei magazzini rimangono invariati a circa 650 mila cetw. teneri e 80 mila duri.

— Si comincia a sbarazzarsi poco a poco del vistoso numero di navigli che avevamo in porto, per cui sono ora più rari, e durante la settimana non ne giunsero che una trentina circa: fra questi, nove austriaci. La mancanza dei legni disponibili, anche pei porti del Mediterraneo, si fa nuovamente sentire, ed i noli hanno quindi ulteriormente aumentato, giacchè negli ultimi arrivi la maggior parte erano impegnati. I noleggi che ebbero luogo in questi giorni furono conchiusi, o per navigli in aspettativa o per quelli ceduti in rinoleggio, frattanto la ricerca continua, anzi si può dire aumentata, e v'è tutta la probabilità che i noli si eleveranno maggiormente.

(*Osserv. Triest.*)

IMPERO OTTOMANO

Una corrispondenza particolare d'Erzerum del 25 ottobre dà interessanti particolari circa la situazione degli affari in quella parte dell'Asia.

La grande armata ottomana, organizzata in Asia, è posta sotto il comando in capo d'Abdy-Pascià; essa componesi del corpo d'Anatolia propriamente detto e d'una parte del corpo di Siria, e forma presentemente un effettivo totale di circa 150,000 uomini comprendendovi una forte divisione arrivata di corto da Costantinopoli, ed avente una destinazione speciale.

Questa divisione, tratta quasi intieramente dalla guardia, non comprende che truppe scelte. Oltrepassa i 25,000 uomini, ha 12 reggimenti d'eccellente cavalleria, vari reggimenti di bersaglieri muniti di armi nuove e 30 batterie d'artiglieria. Essa è destinata ad agire per colpi di mano in Georgia e nel Caucaso. È scaglionata sulla frontiera di Georgia al di quà e lungo la montagna; il suo quartier generale è a Erzerum.

Queste forze militari digià sì numerose, ricevono una grande importanza dalla situazione nella quale sono collocate, e dalla natura delle operazioni strategiche cui debbono compiere.

Le ultime notizie fanno sapere nel modo più positivo che la Turchia avea fatto un'alleanza offensiva e difensiva con Sciamyl e colle tribù musulmane della Mingrelia, dell'Imerezia, del Guriel e delle altre contrade indipendenti di quella parte dell'Asia.

Quelle contrade contengono una popolazione di 500,000 anime, appartenenti anche di presente alla religione musulmana, e che prendono partito pei loro correligionari.

Esse hanno in linea 60 a 80,000 guerrieri abituati alla guerra di montagna, sì fatale ai russi, e che testè han ricevuto armi e munizioni in buon numero. Questi potenti alleati agiranno appena che le forze ottomane crederanno dover cominciare su quella linea un attacco generale.

La Russia, che ha avuto sempre nel Caucaso una armata speciale, fa in questo momento potenti sforzi per cancellare le sue perdite dell'ultima campagna d'estate. Contuttociò, ella è sempre, malgrado la sua gran forza, vulnerabile da quella parte, e le eventualità si presentano favorevoli per la Turchia.

Non si avevano a Erzerum gli elementi necessari per istabilire in modo esatto l'enumerazione delle forze russe in Asia; ma sapevasi che considerevoli assembramenti di truppe russe avevano avuto luogo a Voscèsensk, al nord d'Odessa; che a Odessa stessa eravi un campo di 15,000 uomini, e 30,000 in Crimea, di cui 25,000 a Sebastopoli e 5000 a Teodosia.

Alla data delle ultime corrispondenze si era saputo che la guarnigione di Sebastopoli marciava verso il Caucaso e che il vuoto di questa guarnigione era stato colmato dai 15,000 uomini del campo di Odessa, il quale pure era stato rimpiazzato dalle truppe venute da Voscèsensk.

Questi fatti presagiscono avvenimenti poco lontani.

(*Patrie.*)

Leggesi nell' *Oss. Triest.* dei 18 corrente.

Ancora nulla di preciso dal teatro della guerra intorno a' fatti più recenti, alle notizie telegrafiche pubblicate da noi ier l'altro in data di Bukarest 9 corrente, e tutte quelle che ci recano oggi i giornali o sono in data più vecchia o descrivono più dettagliatamente i fatti già conosciuti, o se più recenti sono come al solito del tutto contraddittorie. La maggior parte dei periodici di Vienna contengono oggi lettere dei Principati in data del 7, ed alcuni dicono aver notizie telegrafiche da Bukarest in data del 12. — Il *Flemdenblatt* reca qualche ragguaglio sul fatto di Giurgevo: fino al 6 corrente non era comparso a Bukarest alcun dispaccio ufficiale in proposito. L' incendio di alcune case di Giurgevo era stato spento. Era bensì comparso un bullettino intorno agli avvenimenti di Oltenizza, nonchè un ordine del giorno del principe Gortschakoff portante la data del 6 secondo cui l'attacco del generale Dannenberg contro la posizione turca di Oltenizza sarebbe stato coronato di uno splendido successo per le armi russe. Ad onta che le truppe ottomane avessero combattuto con gran valore, ad onta che la loro favorevole posizione fosse portata al fianco destro da 3 file di batterie, di 40 cannoni poste alla destra sponda, e da numerose batterie erette sulla riva sinistra, riuscì alla divisione russa d'infanteria di respingere i turchi colla baionetta in mezzo al fuoco nemico. (Ulteriori notizie non tarderanno a darci maggiori dettagli su questo fatto.) Lo stesso foglio dice essere giunti a Bukarest 600 feriti, fra cui oltre a 40 ufficiali in parte gravemente feriti. Intorno alle perdite dei turchi, che diconsi pure considerevoli, nulla si sa di preciso. Si parlava a Bukarest che i russi avessero fatto un gran numero di prigionieri e mille voci contraddittorie percorrevano quella città, che è pur tanto vicina ai luoghi ove si combatte. Non è quindi meraviglia se i giornali di altre città più lontane non recano che contradizioni.

Anche il *Wanderer* conferma in parte in una sua corrispondenza da Bukarest le notizie contenute nel *Flemdenblatt*, ed aggiunge che la maggior parte dei soldati russi furono feriti nelle braccia, giacchè combattevano contro la cavalleria. Anche un reggimento di ussari russi avrebbe sofferto molto. I turchi deposero i loro morti e feriti dietro le trincee, per cui non si posson conoscere con precisione le loro perdite. Anche il corrispondente del *Wanderer* parla dei molti prigionieri che avrebbero fatti i russi; asserisce però di non averne veduto giungere ancora nessuno a Bukarest.

La *Gazzetta di Cronstadt* del 10 corrente ha puro molti dettagli da Bukarest dei fatti già noti in data *del 7*; essa dice:

Dai primi giorni di questo mese una battaglia seguiva l'altra. Ci si annunzia che i turchi passarono il Danubio al 2 e 3 novembre presso Turtukai e che circa 12 mila uomini presero una forte posizione presso Oltenizza. Il generale Pauloff attaccò i turchi con 9000 uomini. Procedeva anzi tutto l'artiglieria, e dacchè un cannoneggiamento di più ore non ebbe alcun successo si formarono le colonne d'assalto e si incominciò l'attacco alla baionetta. Il combattimento fu accanito e sanguinoso. Entrambi gli eserciti combattevano da leoni. Nessuno volle cedere e la morte ha mietuto molte vittime. La pugna durò tre ore. I turchi si sostennero in Oltenizza e vi si fortificarono. I russi ebbero fra i morti 19 ufficiali e 136 gregari. Feriti furono 6 ufficiali dello stato maggiore, 18 ufficiali superiori e 140 soldati. La perdita dei turchi non potè essere conosciuta. La sera del 7 s'attendevano a Bukarest 500 turchi che furono fatti prigionieri dai russi. A Calarasch si trovavano al 7 corrente 4000 turchi, 2000 avevano occupata l'isola presso Giurgevo e 12,000 stavano nella piccola Valachia. Al 7 tentarono i turchi il passaggio del Danubio in masse maggiori presso Giurgevo, Oltenizza e Slobosana. A Giurgevo furono respinti dai russi. Il principe Gortschakoff si era recato ivi in persona. Parecchie case di Giurgevo furono incendiate. Non lungi da Oltenizza, 3 poste da Bukarest, i turchi avrebbero fatto passare il grosso del loro esercito. Dopo un continuato cannoneggiamento di 28 ore i russi si ritirarono. A Bukarest regna grande costernazione. Chi potè, caricò le sue migliori robe, ed i carri stanno pronti nei cortili per partire alla volta della Transilvania in caso che i turchi si avvicinino. Il principe Gortschakoff pubblicò un proclama tranquillante alla popolazione ed assicurò essere il suo esercito in caso di proteggere la capitale del paese. Anche Omer pascià dal canto suo non mancò di ammonire la popolazione, dicendole che resti tranquilla, sapendo bene non essere essa la causa dei combattimenti, ed assicurando che non verrà torto un capello a nessuno, ma che si tratta solo di scacciare dal paese il nemico. — La popolazione benestante non presta alcuna fede a queste parole pacifiche, trovandosi nell'esercito di Omer pascià troppa gente fanatizzata. Così la *Gazzetta di Cronstadt*.

Le nostre corrispondenze del basso Danubio arrivano fino all' 11 corrente. Esse non recano alcun fatto importante senonchè un altro corpo d'armata turco, forte di 4000 fanti, 200 cavalli e 25 cannoni, da Nicopoli passò il Danubio, dirigendosi verso settentrione sopra Rusweda, ove si trovano gli avamposti della divisione comandati da Tefik pascià e dal generale Prim. Omer pascià si trova pure sul suolo valacco e mostra voler marciare verso Bukarest alla testa di 30,000 uomini. Il principe Gortschakoff sembra però volersi tenere sulle difese, fino a tanto che l'esercito di Osten-Sacken verrà ad unirsi a lui, onde poter opporre forze pari al grosso dell'esercito del serraschiere. Intanto 20,000 russi tengono un campo trincerato sotto Bukarest.

Da un dispaccio telegrafico di Bukarest del 12 corrente, si rileva che il quartier generale del principe Gortschakoff era quel giorno a Bufeschti con 35 mila uomini; dal che si può desumere che l'avanguardia dell'esercito di Osten-Sacken sia già arrivata a rafforzare l'armata di Gortschakoff.

BELGRADO 10 *Novembre*.

I bosniaci si radunano in masso sul confine della Servia, donde tentano un'invasione, probabilmente per poter giungere per la via più breve al luogo, ove si combatte. Essi fecero persino annunziare il loro arrivo, mediante messi in Ucziza, onde si approntassero ivi alloggi per essi. Quel capitano circolare si vide perciò costretto a chiamare in tutta fretta gli uomini atti alle armi del circolo di Ucziza, e spedirli al confine, per impedire colla forza l'ingresso de' Bosniaci. (*Ost-Deutsche-Post.*)

ALEPPO 22 *Ottobre*.

Da Costantinopoli giunse qui l'ordine di trasportare alla capitale tutte le armi e le munizioni che si trovano nel castello. — La popolazione turca di qui arde dal desiderio di andar a combattere contro la Russia. Gli sceichs predicano la guerra santa; due de' più cospicui fra loro propongonsi di accompagnare i volontari, cui fanno equipaggiare ed armare a proprie spese. — Ieri il governatore ricevette l'ordine di arrolare il maggior numero possibile di truppe irregolari, giacchè queste formano in parte il presidio di qui, e in parte debbono occorrendo resistere ai montanari. Del resto e qui e in tutta la provincia si gode perfetta quiete. (*Ibid.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Tutti i giornali sono occupati del teatro della guerra: le notizie che ci hanno portato questa mattina danno pochi dettagli sul passaggio del Danubio fatto in ritirata dai turchi. Sembra che gravi perdite nei vari combattimenti abbiano avuto e turchi e russi.

Siamo sempre nella incertezza intorno al numero reale delle truppe russe e turche.

Da Pietroburgo si scrive il giorno 8 alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

« Rapporti officiali annunciano, che le truppe russe nei Principati non oltrepassino 80,000 uomini: ma la seconda linea di operazione ne contiene 90,000.

» Sono stati spediti ordini perchè sieno inviati rinforzi con la maggiore sollecitudine all'armata che ha passato il Pruth. Il corpo di Osten-Saken ha passato questo fiume il 2 o il 3 di questo mese. »

Si legge nei giornali di Francoforte:

« Una lettera commerciale di Odessa del 3 novembre annuncia che il vapore austriaco ha sbarcato il console russo e tutta la sua cancelleria di Costantinopoli. Sul Danubio si battono ogni giorno. Nulla di officiale è conosciuto. Una comunicazione officiale regolare tra Odessa e Costantinopoli è mantenuta dai vapori austriaci. Il commercio è animatissimo, ed è molto tempo che non si è caricato tanto grano, di cui la più parte è per la Francia. La quarantena a Odessa è di 14 giorni. »

Si legge nel *Morning-Chronicle*:

« La campagna non fa che incominciare in Valacchia, e di già il prestigio di 30 anni è cessato. Le truppe imperiali hanno avuto, per vari mesi, l'incontrastato possesso delle province danubiane; esse a tutto loro bell'agio hanno potuto occupare le posizioni più vantaggiose, e prepararvisi a difendersi od a passare il fiume. La strada che conduce in Bessarabia od anche a Pietroburgo è aperta ai trasporti delle provviste ed al passaggio dei rinforzi.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Le evoluzioni de' russi (secondo scrivono alla *Gazzetta di Cronstadt*) sono straordinariamente ardite ed abili. Vengono sempre inviati contro i turchi soltanto piccoli distaccamenti, naturalmente in gran parte esposti a perire. I turchi piombano furiosamente sopr'essi. Nella brama loro di battersi, perdono la prudenza e vengono all'impensata soverchiati da' russi. I figli del nord attaccano i turchi con tanto sangue freddo, tanto intrepidamente, e con tanto impeto, che questi a masse vanno nel paradiso del loro Maometto, o vengano fatti prigioni. La sera del 7 novembre aspettavansi a Bukarest 500 turchi, fatti prigionieri da' russi. A Calarasch, al momento della partenza di questa lettera, stavano 4,000 turchi; 2000 avevano occupato l'isola vicino a Giurgevo e 12,000 stavano nella piccola Valacchia.

Oggi sarà ci pervennero i due documenti qui appresso che ci affrettiamo di comunicare ai nostri lettori:

RESCRITTO

DEL PRINCIPE GREGORIO ALESSANDRO GHYKA, PRINCIPE DI MOLDAVIA.

Al consiglio straordinario di amministrazione.

Essendo, in forza dei difficili avvenimenti, divenuta incompatibile la nostra posizione collo stato delle cose, riteniamo nostro dovere di affidare le redini del governo nelle mani del consiglio straordinario di amministrazione, noi invitiamo il medesimo di adempiere alle cure, che noi gli affidiamo, collettivamente come pure individualmente col mezzo di ogni membro di questo consiglio in quanto riguarda gli affari del suo dipartimento, sotto la sua propria responsabilità fino ad ulteriori disposizioni.

Jassy 18 (30) ottobre 1853.

GREGORIO ALESSANDRO GHYKA.

ORDINANZA

Al Logoteta Basilio Ghyka, ministro delle finanze.

I patriottici e leali sentimenti che voi sempre dimostraste nell'interesse del tesoro dello stato dal dì della vostra nomina a quel posto che io affidai alla vostra cura sono universalmente conosciuti. Voi avete non soltanto adeguatamente calcolato e fatto entrare, grazie alla vostra attività, le somme arretrate nella cassa dello stato, ma vi siete anche preso cura di migliorare lo stato delle casse comunali dei villaggi, le quali in avvenire troveranno sicuri soccorsi per eventuali bisogni. Un così straordinario risultamento che voi avete colto in un così importante ramo dell'amministrazione dello stato, ci pone in obbligo di esprimervi con la presente ordinanza la nostra principesca soddisfazione, quale una debole prova della stima ed onoranza che si convengono ai vostri talenti. In questa occasione noi vi confermiamo con particolare decreto qual Logoteta, nella piena convinzione che voi in avvenire amministrerete col medesimo zelo, e colla medesima attività di prima gli affari di quel posto al quale noi vi abbiamo chiamato.

Jassy 17 (29) ottobre 1853.

GREGORIO GHYKA m. p.

(*Corr. Ital.*)

MADRID 12 *Novembre*.

Il sig. José Joaquin de Mora è nominato console di Spagna a Londra.

— Una banda di 35 carlisti è entrata in Catalogna per la via di Ferud. Le truppe stanno inseguendola. (*F. S.*)

FRANCOFORTE.

Il *Moniteur*, citando il *Giur. franc. di Francoforte*, riporta un articolo della *Gazzetta di Lipsia*, nel quale si dice che se la proposta comune di Austria e Prussia circa la questione d'Oriente non fu presentata alla Dieta, fu perchè giunsero dispacci di Londra che annunziavano voler Francia e Inghilterra operare nuovamente d'accordo con Austria e Prussia, non perchè la Prussia volesse riservarsi libertà di azione.

PAESI BASSI.

Scrivono dall'Aia il 7 novembre: Successero disordini ad Helmond. Gli artieri pannaiuoli di parecchie fabbriche scioperarono, e chiesero un aumento di salario, che i fabbricanti non vollero dare.

» Una brigata della gendarmeria si recò tosto sul luogo della sommossa, e non tardò ad esser seguita da un distaccamento di fanteria. Alcune persone furono arrestate; ma, mentre si arrestavano, la plebaglia scagliò pietre contro le truppe e la gendarmeria. Il comandante ordinò allora di caricare le armi. Quest'energia produsse il suo effetto: gli assalti a sassi cessarono, ed i tumultanti si ristrinsero ad insultare da lontano la forza armata, che conservò il sopravvento. Gli artieri arrestati furono condotti nella prigione d'Eindhoven.

Il giudice commissario ed il sostituto cancelliere del Tribunal di circondario di questa città, incominciarono un'inquisizione giudiziaria, in conseguenza della quale furono fatti altri arresti. Assicuravasi che il procuratore generale di Bois-le-Duc doveva giungere anch'egli ad Helmond; ove, del resto, tutto era, alla data delle ultime notizie, ritornato nell'ordine.

Giusta il *Nord-Brabanter*, la vera causa de' disordini non sarebbero i salari; alcune persone avrebbero soltanto approfittato del caro de' viveri, e dell'accostarsi dell'inverno, per istigare gli artieri pannaiuoli e la canaglia contro certi fabbricanti.

L'inquisizione giudiziaria dimostrerà certamente quanto v'abbia di vero in tali affermazioni contraddittorie. (*F. F.*)

VIENNA.

Il corrispondente da Belgrado dell'*Ost-Deutsche Post* in data 12 novembre ripete la notizia che i turchi bosniaci stanno raccolti non lungi da Uzica sui confini della Serbia, aggiungendo, che hanno idea di gettare un ponte sulla Drina. Il governo serbiano è deciso però di far rispettare a tutto rigore la neutralità garantita tanto da parte russa che turca e perciò rinforzò con considerevoli truppe il cordone lungo il territorio turco ed è pronto di respingere colla forza ogni invasione nel suo territorio.

Leggiamo poi nella *Serb Dnewnik* quanto appresso: » Derwisch Pascià marcia con 5000 Turchi verso Grahowo e conduce seco numerose bocche da fuoco per erigere batterie in luoghi adattati. Allorchè venne a conoscenza de' Montenerini le intenzioni di questo non desiderato ospite, forti di 2000—3000 uomini si portarono a Grahowo, ove lavorano attualmente con tutto lo zelo intorno alle sue fortificazioni. Egli è a prevedersi che Derwisch Pascià al suo arrivo in quel villaggio sarà accolto a tiri di fucile dai Montenegrini. »

Le notizie portate da un dispaccio della *Corrispondenza Austriaca*, e da altri giornali, sono completamente verificate da altri dispacci tanto officiali che privati che quest' oggi a ora tarda giunsero dal teatro della guerra. I primi li ricevette ieri a sera l' imperiale ambasciatore russo a questa corte, il barone de Meyendorff, e contengono relazioni sui fatti del Danubio fino ai 14 di questo mese. Essi non portano alcuna conferma delle voci sparsesi d' una grande sconfitta dei russi, della ritirata di questi fino ai confini della Transilvania, dell' occupazione di Bukarest per parte dei turchi e d' altre simili. Il principe Gortschakoff all' opposto ha preso tali disposizioni che fanno supporre molto vicino il momento decisivo. I generali russi assicurano, che essi sono certi della vittoria e si crede, che in 3 o 4 giorni giungeranno in Vienna notizie che dimostreranno bugiarde tutte le voci sparsesi in svantaggio dei russi.

La *C. Z. C.* vuol di più sapere, che i turchi ai 15 di questo mese abbiano affatto sgombrato la Valacchia fino alla posizione presso Kalafat.

Ecco anche le relazioni che si ricevettero per via privata.

Da uno scritto privato da Bukarest, datato dei 9 di novembre, e diretto al *Wanderer*, rileviamo che colà dopo l' azione di Oltenizza si era sparsa la voce, che i turchi si avvanzavano alla volta della capitale della Valacchia. Questa voce trovò alimento nel quartier generale rimpetto al Danubio, e apparecchiandosi molti abitanti ad abbandonare la città il principe Gortschakoff emanò un proclama col quale la popolazione veniva acquietata coll' assicurazione, che Bukarest era da ogni parte imprendibile e che le truppe turche non si erano ancora mosse da quel punto in cui hanno oltrepassato il Danubio.

Altre relazioni private oggi pervennero dai Principati che giungono fino ai 13 di questo mese Ai 10 e agli 11 i corpi russi nella posizione di Kalafat-Krajowa presso Giurgevo e Fokschani erano stati attaccati, ma senza risultato, dai turchi. I russi rimasero nelle loro posizioni. Anche presso Oltenizza si sarebbe venuto ad un nuovo scontro, che non riuscì di svantaggio ai russi. Il quartiere generale russo si trova ora nel campo di Budesti, per dove partono giornalmente da Bukarest provvigioni per 40,000 uomini.

LONDRA 17 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 16.

Si legge nella *Patrie*:

Voci d' ogni sorta sono corse alla Borsa di Londra di ieri e di ieri l' altro. Si è parlato della convocazione immediata del Parlamento. Si è pur detto che una deputazione delle case inglesi commercianti con la Russia era stata ricevuta in udienza da lord Clarendon, che avea raccomandato di operare con prudenza nelle attuali circostanze.

— Lo *Standard* annunzia che lord Elphinstone, nuovo governatore di Bombay, partì il 13 corrente da Londra per andare a prender possesso del suo governo.

— Il duca e la duchessa di Brabante si congedarono dalla regina e partirono da Windsor, recandosi a Plymouth. Si crede che visiteranno le flotte e la costa vicina. (*F. I.*)

PARIGI 18 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 17.

Il *Moniteur* del 17 contiene un decreto imperiale che rende applicabile ed esecutorio nell' Algeria l' altro decreto disciplinare e penale sulla marina mercantile del 24 marzo 1852.

Contiene ancora una circolare del ministro dell' istruzione pubblica e dei culti colla quale s' invitano gli architetti dipartimentali a presentare tre disegni, in tre diversi stili architettonici, da servire di norma alle costruzioni di chiese, presbiterii e case d' educazione, reclamate da diverse Comuni.

I disegni debbono differire fra loro in ragione della situazione dipartimentale e della popolazione delle comuni; i materiali per la costruzione debbono possibilmente trarsi dal paese medesimo; la spesa può variare dai 20 ai 120 mila franchi. Tutto dev' esser concertato col respettivo prefetto, e i disegni debbono esser rimessi al ministero alla metà del prossimo gennaio.

— Per dispaccio telegrafico si ha da Tolone l' arrivo in quel porto della fregata a vapore *Labrador* che riconduce in Francia dal Levante quei marinari della nostra squadra i quali hanno terminato il loro ingaggio.

— L' *Union bourguignonne* di Digione assicura che cinque nuovi arresti sono stati fatti dopo le investigazioni della giustizia circa l' organizzazione di una società segreta in quella città. (*F. F.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Vienna 19 novembre, ore 3 pom.

Intorno alla notizia telegrafica che diceva aver i turchi sgombrata totalmente la sponda sinistra del Danubio, distruggendo prima di ritirarsi le proprie fortificazioni di Oltenizza, reca oggi l' *Oesterr. Corresp.* i seguenti ragguagli più precisi, esprimendosi come appresso.

» A tenore di notizie private giunte a Vienna oggi (17) da Bukarest in data del 13 corr., il corpo ottomano che avea passato il Danubio presso Oltenizza abbandonò nuovamente al 13 novembre la sponda sinistra del Danubio e fece saltare in aria le proprie trincee che avea ivi erette. Un nuovo tentativo fatto dai turchi per stabilirsi sull' isola presso Giurgevo fu reso vano dai russi. Intorno a questo fatto comparve a Bukarest il seguente bollettino:

» Il signor comandante superiore delle truppe imperiali si era portato in persona a Budeschti onde prendere ivi le necessarie misure per far sgombrare dagl' inimici la sponda sinistra del Danubio presso Oltenizza. I movimenti che egli incominciò a eseguire la mattina del 31 ottobre (12 novembre) ebbero per risultato che i turchi fecero andare in aria le opere di fortificazione da essi erette presso la quarantena di Oltenizza e che posero l' incendio all' edifizio di quarantena ed un ponte avevano gettato attraverso il fiume Argis presso la sua foce, ritirandosi alla destra sponda del Danubio, e sgombrando del tutto la riva sinistra presso Oltenizza. »

BEIRUT 28 *Ottobre.*

Il console generale russo è partito da Livorno alla volta di Trieste. Alle autorità locali venne ordinato di proteggere i russi fino al loro imbarco.

(*Dispac. teleg. del Corr. Ital.*)

FIRENZE 22 *Novembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno.

Ecco i dispacci telegrafici riportati dalla *Gazzetta di Genova* di ieri.

Parigi 20 *Novembre ore* 10. La regina di Portogallo è morta in puerperio il 15. Il re avrà la reggenza durante la minorità di suo figlio.

Si conferma la notizia del ritiro volontario dei turchi. Gli avamposti del corpo d' armata di Osten-Saken avevano già oltrepassato Jassy.

25,000 turchi occupavano sempre la riva sinistra del Danubio a Calafat ricevendo rinforzi da Widdino e da Sofia.

È organizzata in Francia una commissione incaricata di studiare i mezzi onde regolare e rendere sicura la circolazione sulle ferrovie.

BORSE

Parigi 19 *Novembre.*

Quattro e ½ per cento aperto a	99	65	—	—
chiuso a	99	70	—	—
Tre per cento aperto a . .	73	25	—	—
chiuso a	73	65	—	—

Vienna 18 *Novembre.*

Cinque per cento 92 5/8.

Quattro e mezzo per cento 82.

Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 L. 15 ¼.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Il sig. Agostino Bensi è stato nominato con patente del ministero del Commercio, Industria e Lavori pubblici, a Perito Rigattiere in Roma.

NOTIFICAZIONE

Essendo rimasti questa mattina deliberati in prima accensione di candela ai qui appresso individui le seguenti lavorazioni stradali coi ribassi che rispettivamente vengono indicati; si porta a pubblica notizia che in grado di vigesima se ne tornerà all' esperimento nel giorno 28 corrente alle ore 10 a. m. nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio.

Non saranno ricevute offerte che non fossero corredate di una sicurtà idonea e di soddisfazione della stazione appaltante.

Dovranno i deliberatari effettuare sull' atto il deposito dell' importo approssimativo delle spese inerenti agli atti relativi.

È riservata alla Ecc.ma Magistratura la facoltà di scegliere l' ultimo o il penultimo offerente.

I capitolati coi loro accessorii sono ostensibili a tutti nella Segreteria Comunale.

RISULTATI DELL'ASTA DI CHE SOPRA

Ristauri delle degradazioni esistenti nelle strade corriere della *Scrofa* e di *Ripetta* dalla piazza del *Popolo* a quella di *s. Luigi de' francesi*, deliberati a favore del sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso del 12 per cento.

Rinnovazione del selciato ed altri accessorii lavori nella piazza di *s. Maria in Trastevere*, ed incanalamento delle acque dei tetti, rimasti al suddetto sig. Bertazzi col ribasso del 12 per cento.

Sistemazione e costruzione del selciato e delle chiaviche occorrenti per l'incondottamento delle acque dei tetti nella via della *Fornaci*, restato al sig. Giacomo Desideri col ribasso di scudi 12. 50 per cento.

Rinnovazione di parte del selciato nel tratto di strada che dalla *Ven. Chiesa di s. Spirito* si dirige alla via della *Langara*, deliberata al sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso di scudi 12. 25 per cento.

Ristauri nelle diverse degradazioni esistenti nella via di *Porta Pia*, deliberati al sig. Vincenzo Lunadei col ribasso di scudi 13. 25 per cento.

Soppressione dei marciapiedi nella via del *Tritone*; costruzione di un braccio di chiavica normale dall'angolo della via de' *Serviti* fino alla chiavica principale sottoposta alla suddetta via del *Tritone* con relativo boccaccio; e di alcuni bracci di chiavica per raccogliere gli scoli de' tetti; e costruzione di selciato nei punti più necessarii, deliberati a Settimio Sbanbi con ribasso del 12 per cento.

Rinnovazione di selciato nella via de' *Fornari*, e costruzione di una chiavica normale e de' bracci secondari, restate col ribasso del 15 per cento al sig. Giovan Pietro Santucci.

Rinnovazione di selciato nelle vie della *Mercede* e del *Gambero*, nella piazza e nel vicolo di *s. Silvestro*, e costruzione di chiaviche normali e secondarie, rimaste al suddetto sig. Santucci col ribasso di scudi 20. 50 per cento.

Rinnovazione del selciato nella via in *Lucina*; e costruzione della chiavica normale e dei bracci secondari, deliberate al sig. Giacomo Desideri col ribasso di scudi 18. 50 per cento.

Dal Campidoglio addì 21 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 NOVEMBRE.

Alvarad Leone, di Torchia, Proprietario, da Genova.
Berring Francesco, d'Inghilterra, da Firenze
Bauditz Gug., di Prussia, Gentiluomo, da Parigi
Beckwith Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Belli Ciro, di Roma, Impiegato, da Firenze.
Breistegni Felice, del Messico, Segretario di Legazione, da Genova
Bominger Edoardo, di Prussia, Proprietario, da Livorno
Centini L., di Toscana, Proprietario, da Livorno
Cito Luigi, di Napoli, Segretario, da Napoli
Crealvek Enrico, d'Inghilterra, Tenente, da Livorno.
Crealock Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Damby Maria, d'Inghilterra, Dama, da Livorno.
Dant Anson, di America, Proprietario, da Livorno.
Fanshawe Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Ficher Sebastiano, del Messico, Proprietario, da Firenze.
Fitter James, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Giorg Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Halford Gio, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Heyland Elisabetta, di Dublino, Proprietaria, da Napoli.
Hippisley Gio ed Enrico, d'Inghilterra, Proprietari, da Firenze.
Icara Ignazio M., del Messico, Ufficiale, da Genova.
Jackson Gug., d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Jankel Abramo, di Polonia, Sarto, da Livorno
Kewley Mary, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Knox Giorgio, d'Inghilterra, Colonnello, da Livorno.
Kropp Emanuele, di Svizzera, Negoziante, da Livorno.
Larreinzer Emanuele, Ministro della Repubblica Messicana, da Genova.
Matarese Angelo, di Napoli, Religioso, da Napoli
Mellesano Giacinto, Missionario Apostolico, da Firenze.
Meyer Gio, di Svizzera, Proprietario, da Livorno.
Parlby Giorgio, d'Inghilterra, Colonnello, da Livorno.
Palmer Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Perez Salazar Emanuele, del Messico, Proprietario, da Genova.
Pesci Rocco, di Ceprano, Gesuita, da Napoli
Rioudoff (De) Wadin, di Russia, Conte, da Firenze.
Robello Giuseppe, di Sardegna, Proprietario, da Parigi
Schelly, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Stephens Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Spencer Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Tattersall Elisabetta, d'Inghilterra, da Livorno.
Valentini Gio. Dom., Prelato, da Napoli
Venier Eugenio, di Milano, Macchinista, da Livorno.
Viotti Emanuele, di Genova, Maestro di ballo, da Ancona.
Vranckx Filippo, del Belgio, Proprietario, da Genova.

PARTENZE

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 NOVEMBRE.

Armati Luigi, di Marsico, Giudice, per Napoli.
Ballura Antonino, di Francia, Medico, per Napoli.
Belker Paolo, di Prussia, Farmaco, per Toscana
Boutorlin D. e A., di Francia, Conte e Contessa, per Firenze.
Chandelin Giulio, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Collis Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Day Amalia, d'Inghilterra, Dama, per Parigi.
Dicalt Arturo, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Egg Augusto, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Elliee Augusto e Lucia, d'Inghilterra, Proprietari, per Napoli.
Faurelly Gio, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Fiducia Saverio, di Napoli, Corriere, per Napoli
Greville, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Landoes L., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Legiole Luigi, di Pavia, Negoziante, per Firenze.
Massagnoli Niccola, di Bologna, Negoziante, per Firenze
Pieroni Alessandro, di Livorno, Negoziante, per Livorno.
Reirgberh, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Sasis Generoso, di Spagna, Sacerdote, per Spagna.
Smith Hosford, di America, Console, per Napoli
Ulrich, di Svizzera, Tenente pontificio, per Toscana.
Warneliffe, d'Inghilterra, Lord, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza delle signore Clementina Vaselli vedova Ferrari, e Vincenza Vaselli vedova Del Polo Pardi eredi usufruttuarie del defunto Antonio Vaselli, e delli signori Tommaso, Pietro, Maria e Rosalinda Del Polo Pardi, e Salvatore Ferrari eredi proprietari, Martedì 29 corrente alle ore 8 antimeridiane per gli atti dell' infrascritto Notaro si procederà all' Inventario de'beni ereditari del suddetto defunto nella casa di suo domicilio posta in Roma Via dell' Arancio n. 54 per proseguirsi ove farà di bisogno.

Tutto ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse per tutti gli effetti di legge.

Filippo Ciccolini Not. del Vicar.

Nel giorno 26 Novembre corrente alle ore 9 antimeridiane, si procederà all' Inventario de'beni lasciati dalla bo. me. Elisabetta Bellomini in Antonini morta ab intestata il giorno 20 del corrente, quale avrà principio nella casa di ultima abitazione della suddetta defunta, posta in Via del Corso n 525 col ministero dell' infrascritto Notaro, e coll' opera dei rispettivi Periti per proseguirsi ove farà d'uopo.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1547 del Regol. leg.

Roma 23 Novembre 1853.

Luigi Guidi Not. pubbl.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 268. — 1853.

Venerdì 25 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
24 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin 11 6	+ 3°, 4	39°, 8	N-E. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 23 Novemb. fino alle 9 pom del 24 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11 2	+ 10°. 4	55°, 9	N N O. dd.	Sereno.	
	» 9 pomer	» 27 » 11,5	+ 5°, 8	70°, 9	N. m.	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 10°,9 Temperat. min. + 3°,2

ROMA 25 *Novembre.*

L' Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi, Vicario generale di SUA SANTITA', ha emanato un Invito sacro, col quale annuncia che il giorno 29 corrente, alle ore 22 e mezzo, nella Basilica Costantiniana dei Santi XII Apostoli, avrà principio la Novena in preparazione alla solennità dell' Immacolata Concezione di Maria Santissima; e ricorda le Indulgenze concesse da' vari Pontefici ai fedeli, che con le necessarie disposizioni interverranno alla medesima Novena, o nel giorno della festa visiteranno la Chiesa.

NOTIZIE DIVERSE

Nel lodevolissimo intendimento di promovere negli Stati Pontifici l'agricoltura, che ha sempre formato la ricchezza dei paesi, la SANTITA' di N. S. dietro appositi, rapporti ricevuti colle Notificazioni del 21 novembre 1849 e del 30 ottobre del seguente anno decretò premi a tutti coloro che nei propri fondi avessero aumentato la piantagione degli alberi, o specialmente dell' olivo, o che notabile miglioramento avessero apportato alla coltura dei terreni. E questo atto di Sovrana provvidenza non ha tardato a produrre i suoi benefici effetti; dapoichè molte terre le quali dapprima giacevano incolte e povere o prive affatto di piante, cominciano ora a vedersi coperte; e molte altre, che nessun frutto davano al proprietario, ora veggonsi bonificate in modo, che non lieve utile ne ritrae chi ne ha la proprietà.

Dal quadro dimostrativo pubblicato dal Ministero del Commercio, Industria e Agricoltura, veniamo a conoscere che nell' anno 1850 furono piantati 20,046 alberi di quelli contemplati nelle annunciate Notificazioni: nel 1851 la quantità ascese a 116,907: e nel 1852 a 107,266: dal che risulta che in un triennio furono piantati 244,219 alberi, de' quali 50,611 sono olivi e 53,972 gelsi. Ond' è che di anno in anno aumentando la piantagione vi ha certezza di tornare alla sua prosperità non solo le selve, che forniscono alberi da costruzione tanto utili al nostro paese, ma anche i campi, che finora sono rimasti privi di alberi fruttiferi utili non meno degli altri: v' ha certezza, che vada sempre più prosperando specialmente la coltivazione dell' olivo, ramo d' industria sì importante.

I lavori della strada ferrata Pia-Latina sono stati ripresi con grande attività. Una nuova Società ha assunto di proseguire questa importante impresa, pagando a quella che intitolavasi dal nome della strada tutti i diritti che vi poteva avere, e comperando anche il materiale, che era stato di già provveduto.

Tra breve saranno collocate le rotaie su quella parte già fatta, onde trasportare più facilmente il materiale.

La grande attività, che si manifesta nel proseguire i lavori, che erano rimasti per tanto tempo interrotti, fanno sperare, che la strada ferrata potrà essere proseguita fino a Velletri, e col tempo congiungersi con quella del Regno delle Due Sicilie.

NOTIFICAZIONE.

Perchè l'apertura dal lato interno delle porte pianterreno venga nelle principali strade della Città successivamente effettuata sino al suo compimento, la Magistratura Romana, facendo seguito alla notificazione della Prefettura delle acque e strade dei 10 agosto 1847, ed alle posteriori del 1849, 1850, 1851 e 1852, ordina quanto segue.

1. Nella via de' Coronari dal suo sbocco in via di Panico sino alla piazza dell'Apollinare compresa essa piazza e quella di Torsanguigna, e nella intiera piazza e via Colonna, da detta piazza sino allo sbocco nella piazza di Monte Citorio, ossia sino agli angoli dei palazzi del Cinque e Modetti, e finalmente nella piazza di s. Lorenzo in Lucina le porte tutte de' luoghi terreni dovranno riformarsi in modo, che l' apertura delle imposte si operi dal di fuori al di dentro, come si è praticato già per altre vie.

2. Gli architravi di legno, ove fossero, saranno con questa occasione ricostruiti in materiale di mattone o di pietra.

3. I così detti banconi delle botteghe, che chiudono porzione delle porte, debbono togliersi assolutamente.

4. La spesa di siffatto miglioramento, da tutti reclamato come provvidenza di comodo e decoro di città, è a carico de' proprietari dei fondi.

5. Il 1. aprile dell' anno futuro farà il Comune di ufficio ciò che i proprietari medesimi avessero negletto di fare, ed a loro spese.

Dal Campidoglio addì 22 novembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA
LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 19 *Novembre.*

Ieri la sera alle ore 3 e mezza italiane circa, si intese in Avellino una scossa di tremuoto leggerissimo. (*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 18 *Novembre.*

Dal quadro comparativo pubblicato dall' Amministrazione delle R. Poste risulta, che i prodotti d' ogni specie operati durante i primi nove mesi del 1853 dai singoli uffici dello Stato ascende in totale:

Nel 1851	L.	1,972,870 03
Nel 1852	»	2,165,927 43
Nel 1853	»	2,324,948 66
cioè che i primi nove mesi del 1853, rispetto ai mesi corrispondenti del 1852, hanno un aumento di .	»	159,021 23
rispetto ai primi nove mesi del 1851, hanno un aumento di . . .	»	352,078 63

(*Armonia.*)

GENOVA 19 *Novembre.*

Dal giorno 7 corrente fino ad oggi sono arrivate circa 50 navi di ogni portata, cariche di cereali; recarono fra tutte

ettolitri 229,364 di frumento
ed ettolitri 13·413 di altre granaglie.

La maggior parte di queste navi sono di bandiera sarda. Se si tiene conto dei 200,000 e più ettolitri giunti dal primo ottobre al 7 corrente, e degli invii fatti all'interno e per le riviere, il nostro deposito può calcolarsi oggidì a circa 250,000 ettolitri.

(*Corr. Merc.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 15 *Novembre.*

La misura dell' esecuzione dello sconto è stata aggiornata dal Consiglio della Banca di Francia.

— Secondo una voce molto accreditata alla Borsa di Londra e trasmessa telegraficamente in questa, lord Aberdeen si ritirerebbe definitivamente dagli affari, e il parlamento inglese verrebbe subito convocato.

(*Corresp.*)

ALTRA DEL 17.

Pubblichiamo la Circolare del Ministro Fortoul, di cui abbiamo fatto un cenno nelle recentissime di ieri.

Sig. Architetto,

L' amministrazione riceve frequentemente progetti di fabbriche di chiese, di presbiterii e di scuole, per cui i comuni richiedono sovvenzioni dal governo.

Cosiffatte domande sono un segno felice dell' attività sviluppata in tutti i punti del territorio, ed il governo sa, che i soccorsi di cui può egli disporre non sono meglio impiegati di quando formano, anche nelle campagne, mezzi di lavoro e di ben essere per que' popoli, i quali hanno in ogni circostanza dato all' Imperatore contrassegni così splendidi di confidenza e di devozione.

Per quanto però sieno semplici le nuove costruzioni, fa di mestieri che rendano onore al gusto della nazione. L' ingegno degli antichi artisti non figurava solo nelle cattedrali, si trova e si ammira al dì d' oggi nelle chiese de' villaggi, nelle cappelle, ne' chiostri, e fino nelle private abitazioni a noi risparmiate dal tempo. Forse anco in queste opere non meno che nelle monumentali l' arte mette le sue più delicate impressioni: le traccie lasciate attestano il beneficio di una generale cultura, e quest' arte stessa si trova mescolata ad abitudini familiari della vita, siccom' è il suo officio.

Affinchè gli umili edifizi i quali s' innalzano nei comuni co' soccorsi dello Stato possano facilmente adempire a queste condizioni, mi è stato più d' una volta proposto di fare innalzare a Parigi stesso, sotto gli occhi dell' amministrazione progetti, che dovrebbero essere uniformemente adottati in tutte le parti dell' impero: niun provvedimento somiglievole a questo potrebbe essere più dannoso alle sane nozioni dell' arte. Se l' arte si modifica coi secoli, cangiasi seguendo le zone ed i climi.

L' architettura gotica è in qualche guisa il patrimonio del nord della Francia, ove ha lasciato profonde vestigia. Sarebbe cosa puerile il volerla trasportare nel mezzogiorno le cui province vicine all' Italia hanno per sì lungo tempo conservata l' impronta dell' incivilimento romano e permettono di adattare alle convenienze del culto le forme, che ne' primi secoli del cristianesimo la religione prendeva ad esempio dell' arte antica.

L' officio che voi avete, sig. Architetto, vi ha posto nello stato di acquistare una stimabile esperienza. Avete dovuto studiare i monumenti, de' quali è a noi affidata la conservazione ne' loro rapporti collo stato fisico del suolo e colle abitudini dei popoli. Voi conoscete il genere di architettura, che sotto tutti i punti di vista corrisponde ai bisogni e alla situazione di ogni paese: nè alcuno meglio di voi può dare consiglio al governo.

Pertanto v' invito, dopo aver fatto bene tutte le dovute osservazioni, a fare disegni di tre chiese per i comuni di una popolazione da 500 a 5,000 anime. I disegni dovranno comprendere colla pianta del monumento il suo spaccato, la sua elevazione, l' indicazione de' materiali che la contrada fornisce, e che devono essere preferiti: finalmente un calcolo approssimativo della spesa che non dovrà sorpassare 20,000 franchi pel primo disegno, 60,000 pel secondo, e 120,000 pel terzo.

Avrete cura di evitare ogni decorazione superflua: sarebbe fuori di luogo in una chiesa di campagna, le cui pareti devono corrispondere alle modeste abitudini de' popoli che vi verranno a pregare: questa decorazione alla gloria di un artista non è affatto necessaria.

L' arte non consiste in coprire i legni e le pietre di ornamenti dispendiosi; la combinazione delle

linee più semplici tracciate da una mano abile, può dare ad un' opera un rimarchevole suggello. Questo è il genere di bellezza che più conviene alle campagne, e vi richiedo principalmente di occuparvene.

Per rispondere pienamente al pensiero dell' amministrazione vi prego d' inviarmi nello stesso tempo un disegno per un presbiterio, ed un altro per una casa di scuola formati nel modo sopraddetto.

Per la esecuzione di tali disegni voi avrete ad intendervela col sig. Prefetto del dipartimento. V' invito pur anco a dimandare lumi e schiarimenti da monsignor Vescovo della diocesi per ciò che riguarda le chiese ed i presbiteri e dal rettore dell' accademia per le case di scuola.

Importa che le trasmissioni dei progetti richiesti mi giungano prima del 15 di gennaio del 1854. Li sottoporrò subito ai signori ispettori dei lavori diocesani riuniti sotto la mia presidenza.

I progetti che avranno ottenuto l' approvazione del comitato verranno messi a parte, ed io mi propongo di formarne un' opera da pubblicarsi a spese del Ministero, ed inviarla alle autorità amministrative dei dipartimenti per servire di modello alle costruzioni future.

I lavori che richiedo da voi e dai vostri colleghi, signor Architetto, non saranno, come spero infruttuosi. Cercando di meglio corrispondere in un grande numero di comuni ai bisogni materiali del culto e dell' insegnamento, si potrà giovare eziandio alla causa dell' arte e all' onore del paese.

Con questo doppio titolo io v' invito a porvi all' impresa: e sono persuaso che non si sarà l' amministrazione ingannata nella vostra capacità e nelle prove che le darete del vostro zelo.

Ricevete, signor Architetto, l'assicurazione de'miei più distinti sentimenti di stima.

Parigi 15 novembre 1853.

Il Ministro della istruzione pubblica FORTOUL.

(*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 5 *Novembre.*

I.

Per dare a Londra tutta la salubrità che il cielo e il clima possono accordare a questa capitale, sarebbe necessario in primo luogo condurre a perfezione quei vasti canali sotterranei che ne prosciugano il suolo e ne portano via le immondizie: in secondo luogo accrescere la quantità e migliorare la qualità dell' acqua, che si distribuisce alle case: in terzo luogo diminuire per quanto è possibile, se non annientare, il fumo di carbon fossile che ne offusca e contamina l' atmosfera.

A Londra si cominciarono cloache o condotti sotterranei fin dal 1428. Da quell' anno in poi questi canali si sono sempre andati stendendo a segno che nella sola parte centrale di Londra detta *city* essi corrono per ogni senso per una lunghezza di più miglia: sono opere mirabili e non affatto inferiori a quelle che si ammirano fra le rovine dell' antica Roma. Benchè dunque Londra sotterranea corrisponda quasi in estensione alle 14 o 15 mila strade che ne intersecano la superficie, non vi è dubbio che in alcuni quartieri, soprattutto all' est della città, lo scolo delle acque e delle immondizie è tuttora imperfetto, ed è appunto in quei quartieri che si annidano volontieri le febbri putride e il cholera. A questo male però si cerca giornalmente e si trova rimedio. Ma il centro di questi canali è il fiume, e la città di Londra rinserra fra le due rive tutto ciò che vi è di più impuro e di più nocivo.

In tutti i paesi della terra, dove fiume, lago o mare vengono in contatto alle umane abitazioni si usa consegnare alle acque tutte le immondizie. Se il Tamigi andasse dritto al mare le immondizie se ne andrebbero con esso: ma fino a Richmond e al di là la riviera sale e scende colla marea, e quanto si versa in essa passa avanti e indietro, e rimane presso la città per un tempo indeterminato. La riviera stessa è vastissima e profonda, e il flusso e riflusso non meno che la corrente dall' alto vi porta ad ogni istante nuove acque perenni: ma la città è troppo colossale, e come altri disse di Colonia » Se il Tamigi lava Londra, chi poi laverà il Tamigi? » Eccovi dunque una delle grandi quistioni che si agitano ogni anno davanti il Parlamento: » Come si possa liberare il Tamigi da tutte le impurità della metropoli. » Si è proposto di scavare due grandi canali i quali diventino ricettacolo di tutti i canali della città e ne portino le immondizie a molte miglia dalle mura: ma è impresa più che gigantesca, e spesa enorme, e richiederà uno sforzo di cui non è capace che la sola Inghilterra.

A questa gran quistione del *sewerage* e *drainage*, ne va unita un' altra non meno importante per la salubrità della metropoli. Questo Tamigi, tanto corretto e tanto torbido e nero, fornisce però l' acqua a quasi tutta la città. Vi sono in Londra 9 compagnie le quali distribuiscono giornalmente 44 milioni di *galloni* di acqua a 270,000 case: circa 164 galloni per casa. Questa quantità non si considera sufficiente, e quel che importa, benchè l' acqua del Tamigi sia per natura ottima, e benchè nei cisternoni e serbatoi delle diverse compagnie venga filtrata e purificata con ogni cura, si vuole che l' acqua non sia nè buona, nè sana, e da molti anni si contende in Parlamento perchè l' acqua della capitale o si derivi dal Tamigi al di sopra del limite della marea, o si tragga per mezzo di acquedotti da alcune pure e copiose sorgenti delle vicine contee. Ora i cisternoni e serbatoi che già si hanno costano più di 4 o 5 milioni di lire sterline, e danno un reddito annuo di mezzo milione. Eppure sarà necessario di disfare e di rifare tutto il già fatto. Tanto prevale qui il pensiero del pubblico bene ad ogni altra considerazione!

Resta il fumo, il quale a dir vero non nuoce alla salute, anzi si crede da molti essere giovevole, ma che ad ogni modo contrista l'aere vitale, offusca il sole di bel meriggio, annerisce e consuma gli abitati, e copre di fuligine le belle guance delle donne, e le linde camicie degli uomini. Entrano ogni anno in Londra e si consumano per lo meno 4 milioni di tonnellate di carbon fossile. Delle trecento e più mila case non ve n' è una che non abbia almeno un fuoco acceso estate ed inverno; in quest' ultima stagione, cioè per mezz' anno almeno, si accendono 3 o 4 camini per casa. Londra non ha, la Dio grazia, tutte le fattorie di Manchester, ma i battelli a vapore sul fiume, le birrarie ed altre fabbriche, quelle del gaz, ec. ec. tutto manda fumo, e lungo il fiume soprattutto non si può mai dire che faccia giorno chiaro. La notte 13 compagnie consumano 13,000,000 di piedi cubici di gaz, e ardono nelle strade più di 360,000 fanali. Voi vedete quanti impuri elementi abbia aggiunto l' industria umana all' aria già sì densa e tenebrosa che gravita per natura su tutta quest' isola. Eppure si respira anche a Londra, e non vi si muore di malinconia, vi si vive generalmente assai sani.

Anche alla purità dell'aria ha cercato di provvedere la legge. L' anno scorso fu adottata una misura per virtù della quale i battelli a vapore le fabbriche di birra, di gaz, ec. sono tenuto a consumare — *mangiare* dice la frase inglese, — il proprio fumo. È processo assai semplice, ed è anche economico, ma che io non credo necessario spiegarvi. Vi basti che è possibile per una gran fattoria di ardere parecchie tonnellate di carbone, senza dar punto fumo. Già il nuovo metodo si è adottato da parecchie fabbriche e a Londra e al nord: la legge potrebbe obbligarle tutte: ma osta la generale inerzia e la gretta parsimonia di molti, e si teme che la legge non potrà aver pieno effetto.

Intanto però di mezzo a tutti questi grandi pubblici ostacoli, spicca il genio privato degli inglesi per la pulizia e per la decenza. Sarebbe eccità l' ostinarsi a negare che le genti del nord non siano per istinto infinitamente più pulite di quelle dei paesi caldi: ma anche nel settentrione queste isole hanno il vanto di pulizia su tutte le altre nazioni, e gl' inglesi superano di gran lunga gli abitanti di Scozia, d' Irlanda e di Galles.

Siccome ogni persona, così è il paese tutto disciplinato. Londra è fatta espressamente per la pulizia. In tutta questa città voi non trovate una sola casa in cui la stalla o scuderia non sia disgiunta dall' abitazione. Lungo tutta una lunga linea di case, dietro ad esse, ma separate di tutta la lunghezza dei doppi cortili sono le lunghe file di stalle appartenenti alle case stesse, aventi comunicazioni con esse, ma formanti un quartiere a parte, e queste strade di stalle hanno qui il nome di *Mews*. Anche i Mews, almeno nei nuovi quartieri di Londra, sono spaziosi quanto le strade, ariosi, e bene aperti; il fumo si porta via di giorno in giorno, e io non vi esagero punto quando vi assicuro, che essi sono generalmente ben selciati e puliti quanto le strade di Torino. Al di sopra delle stalle in picciole stanze abitano i cocchieri ed altri domestici colle loro famiglie.

Quando io vi esalto così la impareggiabile pulizia di Londra vorrei però che m' intendeste: Londra è pulita quanto mai lo permetta la natura del suolo e del clima, e il rimescolarsi continuo di tante bestie e di tante persone. Chi viene a Londra dal di fuori, e nel mal tempo, si affoga quasi nel fango della *city* e delle altre parti più popolose; chi vede quei marciapiedi così lubrici, si direbbe quasi *unti e bisunti*, dichiara a buon dritto di non aver mai veduto città così sozza, e che a petto a Londra Lutezia stessa è un paradiso. Nondimeno tal qual è si può star certi che l' industria e la provvidenza umana hanno fatto quanto han potuto per corregger la natura: chè vi si sono adoperati da cent' anni e vi si adoperano, e se il male è tuttavia così grande perchè finora non vi si è potuto, perchè forse non si può trovar rimedio. Ma uscite dal centro: venite alle strade un poco più larghe e meno affollate. Venite a Piccadilly, a Regent Street. Vedete lo stato dei selciati e dei pavimenti, vedete le rotaie *macademizzate* e i *marciapiedi* di macigno. Vedete il numero di uomini affaccendati a scopare, raschiare, lisciare le strade: vedete ad ogni angolo quel galant' uomo che spazza il cammino dappertutto dove vi è forza attraversare la via. Ha piovuto tutta notte ed ecco voi camminate subito per 10 miglia a piedi asciutti, illeso ed immacolato sui marciapiedi, quando anche il mezzo delle strade sia un mare di fango. (*F. I.*)

— Non ha guari, fu spedito in Inghilterra una mostra di perle che i chinesi giungono ad ottenere artificialmente in una specie di ostrica o di conchiglia marina. Queste perle trovansi in gran numero a Ning-Po e solo ultimamente si giunse a scoprirne il segreto. I chinesi introducono in queste specie di conchiglie piccoli pezzetti di legno o di terra disseccata, che fanno solletico all' animale ancor vivo, lo irritano e lo costringono a depositare nel fondo della sua conchiglia il germe della perla. Spesso i chinesi vi introducono piccoli pezzetti di metallo che per lo più rappresentano piccole figure di Buda, le quali vengono ricoperte di questo germe, e servono loro di reliquie religiose. Alcune mostre di queste reliquie furono spedite a Londra in un colle perle e colle conchiglie entro cui sono formate. (*F. I.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 4 *Novembre.*

Il *Débats* pubblica la lettera seguente di un suo corrispondente di Costantinopoli, che porta la data del 3 corrente.

« La guerra è incominciata e non riceviamo notizie: soltanto è divenuto difficile di riconoscersi a mezzo voci d' ogni genere, che si fanno correre, e che ciascuno commenta, amplifica, attenua, esagera secondo le sue passioni ed i suoi interessi: dapoichè vi sono passioni e interessi del tutto opposti in questa confusione di nazionalità, che compongono l' impero ottomano. Quanto a loro, salvi gli intrighi che dividono ancora i grandi, sono assai uniti come popolo, e continuano a mostrare una calma e dignità incontrastabile. Ma tutto ciò che si agita attorno loro, armeni, greci, franchi, commercio o finanze, tradisce in questo momento le passioni, che essi sentono al fondo del cuore per le notizie che inventano, che ricevono, o che contribuiscono a spandere. Quivi con assai poca industria si giunge facilissimamente a fabbricare od a far circolare, senza incontrare responsabilità alcuna, una quantità di notizie false, grate a un tal partito od utili al tale interesse. La formola ordinaria, che si presenta ad ogni ora del giorno è questa: « Si dice che sia giunto alla Porta un tartaro incaricato di dispacci dell' armata: si è saputo che ec. ec. » In tal modo si fanno arrivare 20 tartari al giorno, e se si dovesse riferire tutto ciò che circola, ogni giorno avrei da annunciarvi qualche grande battaglia o perduta dai russi o dai turchi, e che si può scrivere agli amici secondo il loro gusto.

Il certo si è che i turchi si mostrano assai soddisfatti delle notizie avute finora dall' armata quantunque non credano ancora doversi vantare di alcuno importante successo. Al conto loro, hanno essi avuto il vantaggio in tutti i piccoli combattimenti dati in Europa e in Asia, e da ciò traggono felice augurio. Nondimeno se non vi sono state ancora di quelle battaglie, che influiscono sulla sorte della guerra, i turchi hanno incominciato un' operazione, che può finire a risultati favorevoli. »

Qui la lettera parla del passaggio del Danubio, onde questa parte ommettiamo, essendo questo fatto ben noto.

La lettera continua dicendo: « Mentre che l'armata di Romelia cominciava le ostilità sul Danubio, e passava il fiume, l'armata dell' Asia incominciava con un brillante combattimento. Ieri abbiamo veduto giungere da Trebisonda e da Batum una fregata a vapore, che annunciava la presa del forte di Oheltief-Kale, e portava come trofeo della vittoria cinque prigionieri russi e un migliaio di fucili e di carabine prese al nemico. Secondo ciò che hanno detto gli ufficiali spediti in questa occasione, il forte russo, difeso da una guarnigione di due battaglioni d' infanteria, un mezzo battaglione di cacciatori e tre compagnie di cosacchi, sarebbe stato tolto dopo accanita resistenza, da un battaglione della guardia, che avrebbe fatto prodezze, e da 500 o 600 irregolari bachibouzong. Si parla di 700 a 800 uomini uccisi, e di 78 prigionieri lasciati a Trebisonda dalla fregata, che è giunta apportatrice a Costantinopoli della notizia di questo fatto. Il positivo si è, che qui vi sono prigionieri, e che si fanno con orgoglio vedere le armi prese ai russi: le carabine hanno la marca di Liegi e il nome del fabbricatore è Malherbe. Questo dettaglio può servire a contestare la verità del fatto rapporto.

Tutti questi fatti e alcuni altri di minore importanza esaltano l'umore guerresco dei turchi e raddoppiano la loro fiducia. Benchè nessun sintomo faccia travedere nel popolo la crisi in che si trova il paese, le menti sono più che mai volte alla guerra. »

L' *Atlas*, giornale inglese, dà il seguente sunto dei trattati esistenti tra la Russia e la Turchia.

Trattato di Kainardji, 1774. La Porta riconobbe l' indipendenza della Crimea, di Budjak e Kuban, cedette alla Russia le fortezze di Azoff, Kibouran e parecchie altre di minor importanza, e permise la libera navigazione nelle acque della Turchia a tutti i bastimenti mercantili russi. La Russia restituì la Moldavia e la Valacchia, ch' essa aveva allora invase ed occupate.

Trattato d' Adrianopoli, 1829. Con questo trattato la Russia restituì nuovamente la Moldavia e la Valacchia, e il Pruth fu determinato come il confine nord-est della Turchia. Ma la sovranità del Sultano nella Moldavia e Valacchia e Serbia fu limitata al diritto di nominare gli ospodari, che dovevano pagargli un piccolo tributo, e la Russia si aggiunse la guarentigia della prosperità delle provincie. Il Bosforo e i Dar-

danelli furono dichiarati aperti ai legni mercantili di tutte le nazioni. In considerazione delle spese della guerra, la Turchia cedette allo Czar Anossa, Pati, Akhaltzike, Atzkour e Akhalkali, e consentì a pagare in contanti, allo stesso scopo, dodici milioni di ducati olandesi, e oltracciò un altro milione per perdite che si dissero sofferte da sudditi russi, dal 1806 in poi.

Trattato d' Unkiar-Skelessi, 1833. Ambi i paesi convennero di prestarsi, al bisogno, l' un l' altro assistenza armata, e la Porta consentì a chiudere i Dardanelli per tutti i vascelli armati, ove la Russia fosse in guerra. Questo trattato doveva rimanere in vigore per otto anni, ed essere rinnovato perpetuamente. Le corti di Francia e Inghilterra protestarono energicamente contro di esso quando videro che alla Russia bastava dichiararsi in istato di guerra per avere il dominio di tutte le acque della Turchia. Il governo inglese diresse una nota al conte di Nesselrode, in cui significava che qualora si verificasse la circostanza contemplata (una dichiarazione di guerra della Russia) l' Inghilterra agirebbe come se il trattato non fosse stato mai sottoscritto. Nesselrode rispose freddamente che in tal caso egli riterrebbe che la nota inglese non fosse stata scritta mai. Questo trattato non fu mai applicato, nè rinnovato.

Trattato del 1841. Composta nel 1841 dalle quattro potenze la questione d' Oriente, fu sottoscritto un altro trattato dal Sultano or regnante, Abdul-Medjid, e dall' imperatore Nicolò, col quale la Porta aderiva a chiudere i Dardanelli contro i vascelli da guerra, eccettuato il caso che la Russia stessa fosse in guerra, Per conseguenza questo trattato dà alla Turchia il diritto di ammettere l' entrate delle flotte inglese e francese nei Dardanelli, essendosi essa dichiarata in istato di guerra.

CINA

Per quanto lo stato della China sia deplorabile, esso non impedisce menomamente l' attività e lo spirito intraprendente degli inglesi e degli americani. L' esportazione delle sete greggie per l' Inghilterra progredisce costantemente nella China, malgrado la guerra civile, e la scarsezza del numerario, che fa salire il cambio sull' Europa al prezzo sinora inaudito di 9 franchi e cinquanta centesimi la piastra, il cui valore intrinseco è di cinque franchi e venticinque centesimi.

L' anno passato la Gran Bretagna esportò da Shang-Kai dodici mila e quattro balle di seta greggia, e da Canton 1474. Totale per l' anno 1852, balle tredici mila quattrocento e settantasette.

Quest' anno ne esportò da Shang-Hai 15,814, e da Canton 3597; totale pel 1853, 19,411. Aumento sull' anno scorso 5,944 balle di seta greggia.

Ecco ora i prezzi di queste sete: *Tsatli* di prima qualità da 370 e 350 piastre; di qualità inferiore da 230 a 260. *Taysam* n. 1, piastre 1260; n. 2 piastre 2,245; n. 3 piastre 3,220.

Il cambio su Londra a sei mesi di data, 7 *scillings* e 9 *pences* per piastra. (*C. de Mickelberg.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Poche notizie ci danno i giornali di questa mattina. Quelli di Francia ci fanno conoscere che una sola è la preoccupazione in questo momento a Parigi, la questione di Oriente.

I giornali di Vienna e di Trieste non danno notizie ulteriori, a quelle che hanno annunciato il ritiro dei turchi della sponda sinistra del Danubio.

NUOVA-YORK 3 *Novembre.*

Domenica ultima Monsignor Bediui, Nunzio Apostolico, assistito dall' Arcivescovo Hughes, nella cattedrale di Nuova-York, ha consacrato tre dei Vescovi recentemente nominati dalla Santa Sede, cioè i Monsignori Giovanni Loughlin, Vescovo di Broklin, Luigi de Goesbriand, Vescovo di Burlington, e Giacomo Rosevelt Bayley, Vescovo di Newark.

(*New-Jork Heral.*)

IMPERO OTTOMANO.

Da uno scritto da Odessa dal 10 corrente togliamo quanto appresso: La cancelleria diplomatica russa trasportata da Costantinopoli a Odessa continua senza interruzione i suoi affari, non compresa la corrispondenza della Porta. Gli impiegati presero gli alloggi per lungo tempo. La notizia che la fortezza d' Isatschka era incendiata, è erronea; i turchi la trincierano adesso su d' una base più estesa. I russi sembrano non curarsi troppo di quella fortificazione. I piccoli casali della fortezza sono costruiti vicino al Danubio. I turchi si stanno tranquillamente fumando dietro i parapetti, s' alzano allorchè all' altra sponda si mostrano soldati russi, fanno alcuni tiri, poi riprendono la loro posizione. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il *Journal de St.-Petersbourg* toglie al *Morning-Herald*, la seguente dichiarazione.

Le comunicazioni di fogli semiufficiali non debbono far credere al pubblico che le flotte siano state poste a disposizione del Sultano. Non fu detto alla Porta ch' alla potesse, per qualsiasi uso, adoperare neppure un solo de' bastimenti inglesi. Fino alla partenza dell' ultima posta di Costantinopoli, il Sultano non ricevette ancora l' assicurazione che l'Inghilterra lo assisterà nella guerra, e che la flotta gli presterà aiuto. All' opposto, furono spedite istruzioni le quali proibiscono di adoperare i nostri bastimenti a qualsiasi operazione, che tendesse a cacciare i russi dai Principati.

Una lettera di Bukarest del 9 pubblicata dal *Fremdenblati* parla già delle offensive prese dai russi contro Omer pascia a tenore di quanto era stato ordinato al principe Gortschakoff con dispacci ricevuti da Pietroburgo, di cui parlammo in altro numero. Il principe avea ordinato di attaccare con 30,000 uomini i turchi nei loro trincieramenti. L' attacco dovea seguire al 9 o 10 corr. nelle vicinanze di Oltenizza. Il piano era di spingere i turchi verso il Danubio e gettarli all' altra sponda. Da qualche giorno erano già state prese tutte le disposizioni in modo che, se riesce ai russi di far ripassare il fiume ai turchi, verrebbe a questi fatta la più viva resistenza onde impedire ad essi un secondo passaggio. Il principe Gortschakoff era ritornato a Bukarest ed era ripartito al 7 col generale Kotzebue verso Oltenizza. Nella notte del 6 al 7, continua la stessa corrispondenza, furono trasportati per Bukarest vari treni di ponti russi, provenienti da Frateschti e destinati per Fokschan. Il passaggio di quei treni durò due ore. Il generale Fischbach trovavasi ancora a Craiova. Gli avamposti turchi stavano a Torcia, villaggio non molto distante da Craiova.

La *Copirte Zeitung-Correspondenz* reca notizie più recenti ancora, essendo in data di Bukarest 11 novembre, ed ha dispacci telegrafici da Bukarest del 13. Il generale Gortschakoff si trovava in quel giorno (11) a Giurgevo, ed i turchi si sostenevano ancora nella loro posizione sull' isola. Al 9 tentarono gli ottomani un quarto attacco contro Giurgevo, il quale finì colla loro ritirata. Essi avevano cioè gettato un ponte dall' isola verso Giurgevo, questo fu incendiato dai russi ed i turchi ripararono nuovamente sull' isola. Il comando di Giurgevo è nelle mani del generale Somanoff. La stessa corrispondenza vuol sapere inoltre che il quartier generale di Omer pascià fu trasferito da Sciumla a Rasgrad, cioè fra Sciumla e Rustsciuk. Questa notizia sarà probabilmente di data anteriore alle ultime pervenuteci ieri. I dispacci telegrafici poi del 13 non fanno alcuna menzione d' una battaglia e dell' occupazione di Bukarest per parte dei turchi, che secondo alcuni giornali di ieri avrebbe avuto luogo al 12; la qual voce, che non abbiamo creduto accogliere ieri, viene oggi formalmente smentita.

(*O. T.*)

Da Odessa si vuol sapere che il maresciallo Paskiewitsch sia stato nominato a supremo comandante dell' armata del Danubio ed abbia ricevuto l' ordine di far avanzare il primo ed il secondo corpo d' armata verso il Pruth. Il corpo della guardia e dei granatieri occuperebbero la Polonia: e tutti i militari in permesso sarebbero già stati richiamati. L' intera flotta turca entrerà oggi nel Mar Nero. Essa incrocierà in quelle parti ed ha l'ordine di attaccare, dove la potesse rinvenire la flotta russa. Ultimamente una fregata russa voleva ancorare presso Syoppe, ma il comandante turco minacciò, che l' avrebbe mandata a picco, se tosto non si fosse allontanata ed il capitano russo fu costretto di partirsene. In Costantinopoli si è sparsa la voce che Muchtar Pascià con diverse navi sia stato spedito ad inseguire questa fregata onde catturarla o distruggerla.

— Dai confini polacchi si scrive in data 11 novembre alla *Gazzetta univ. d'Augusta*:

Se anche al generalissimo dell' armata attiva, Paskewitsch, non è affidato nella presente guerra turca alcun attivo comando superiore, non è però da sconoscersi la sua influenza su' piani di guerra come pure sull' impiego e sulla collocazione delle truppe. E ciò palesamente si viene a conoscere dalla viva comunicazione che esiste da alcuni giorni col mezzo di aiutanti e corrieri tra Varsavia e i quartieri generali dei diversi corpi. Se si prende a considerare le immense linee delle operazioni di guerra russe da Kraiowa sopra Bukarest ed Ismail, le coste lungo Odessa, Sebastopoli ed il Caucaso sino a quelle di Anaklia, questa linea si divide in tre comandi superiori, cioè nel corpo che serve di base alla guerra nella Valacchia sotto il comando superiore di Gortschakoff, poi nel corpo nella Moldavia presso Ismail e alle coste della Bessarabia sotto il tenente generale Ludera, e finalmente nel teatro della guerra al Caucaso sotto il comando superiore del principe di Woronzoff. Oltre a ciò havvi ancora uno speciale comando superiore delle flotte, affidato all' ammiraglio principe Mentschikoff. Se ora anche la Russia con un passaggio del Danubio assumesse l' offensiva nella Bulgaria, dovrebbe difendere principalmente dalle flotte unite l' estese linee contro i tentativi di sbarco e di bombardamento e sarebbe in breve quà e là necessario un aumento oppure un altro impego delle truppe. Perciò si abbisogna di un generale, che conduca d' accordo la principale operazione di guerra alle altre e che sia capace di difendere tutta la linea. Un tale piano non potrebbe però esser diretto da Paskewitsch soggiornante in Varsavia e per tal motivo si parla che la sua sede verrà trasferita in una città più vicina al teatro della guerra. Alcuni indicano lo stesso imperatore, altri il granprincipe Alessandro come l' anima di tutte le operazioni. In questi giorni arrivarono in Varsavia da diverse parti molti generali ed altri furono spediti in missione. I generali Stroganost, Iwin e Offenberg sono ritornati dall'estero.

— I dispacci telegrafici sopra lo sgombro della riva sinistra del Danubio presso Oltenizza da parte dei turchi diedero origine alle più strane opinioni tanto nel pubblico che nei giornali stessi che gettarono nel più grande sconcerto.

Così per un esempio la *Cop. Z. Corr.* parla d' una respinta dei turchi da tutte le posizioni di Viddino, Kraiova, Oltenizza e Fokschani, mentre ancora non si ebbe alcuna notizia, che i turchi abbiano preso posizione presso Fokschani (probabilmente Fratesti) giacchè in tal caso il principe Gortschakoff sarebbe stato apertamente circondato e diviso da ogni comunicazione.

Noi, che ci tenemmo sempre ai puri e credibili fatti, che ogni voce demmo puramente per tale e che anche della presa di Bukarest non riportammo che voci accreditate, noi non vediamo anche adesso nei dispacci sopraccennati altro in realtà che l' unico fatto della prestabilita ed ordinata ritirata dei turchi dalle loro posizioni d' Oltenizza.

Non essendoci finora giunta alcuna precisa notizia sull' ultima azione che deve essere accaduta tra Bukarest, Oltenizza e Giurgevo, non ci crediamo autorizzati di formare delle congetture su quel fatto. Questi movimenti retrogradi dei turchi non possono affatto derivare da inesperienza, giacchè abile è la mano che dirige le operazioni dell' esercito turco e regolata da prudenza e fermezza, nè l' armata turca è indegna di stare a fronte alla sua avversaria.

Del resto ancora fin' oggi non giunse alcuna notizia che possa far concludere ad un abbandono da parte dei turchi di tutte le posizioni da loro guadagnate alla riva sinistra del Danubio. Tutte le dirette relazioni parlano all' opposto dello sgombro delle truppe russe dalla piccola Valacchia. (*Corr. Ital.*)

BERLINO 16 *Novembre.*

La *Corresp. prus.* dice: Nei pubblici fogli parlavasi già da lungo tempo d' un' imminente modificazione delle condizioni della marina. Ora siamo in grado di annunziare che essa è ormai seguita. S. M. il re con sovrana risoluzione del 14 corrente si è degnato d' ordinare che la suprema direzione degli affari della marina, che fino ad ora era provvisoriamente annessa al ministero della guerra, venga attualmente affidata ad un' autorità centrale da istituirsi, la quale abbia a portare il nome d' ammiragliato ed essere contemporaneamente autorità di comando ed amministrazione. L' ammiragliato consisterà di tre sezioni, delle quali una per il comando, l' altra per gli affari tecnici, la terza per l' amministrazione. A capo dell' ammiragliato viene nominato da Sua Maestà il re un ministro e sotto direzione di questo il comandante superiore della marina. Il capo dell' ammiragliato rappresenta gli affari della marina nel ministero dello stato ed alle camere e contrassegna tutti gli ordini di S. M. riguardanti quegli affari. A capo fu nominato provvisoriamente il signor ministro presidente barone de Manteuffel.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzette des Postes de Francfort*:

Da capo si è sparsa in questi ultimi giorni la voce d'una prossima mobilizzazione dell' armata prussiana, per la ragione che la commissione delle leve notificò essere essa pronta a ricevere le scuse ed i reclami di quegli individui che desiderano di essere dispensati dal servizio militare, posto il caso di una mobilizzazione. La commissione terrà una prima seduta il 17 decembre. Tuttavia, come la commissione si riunisce a tal uopo ogni anno, così questa notificazione non pregiudica niente.

— I giornali di Amburgo dicono che il governo prussiano ha offerto a quello di Grecia di fare scavare a sue spese il suolo di tutta la pianura dell' antica Olimpia, e che il governo di Grecia ha consentito. Non sono ancora d' accordo sui patti.

LONDRA 18 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 17.

— Si legge nel *Globe*.

Alla Borsa e nella City si crede che avvicinandosi l' inverno cesseranno le ostilità, il che permetterà alla diplomazia di riprendere le trattative.

— Il *Sun* dà i nomi dei bastimenti che vanno a rinforzare la flotta. Sono i seguenti: *Terribile*, *Queen*, *London*, *Agamennon*, *Leopard*, *Highflier*, che danno la forza di 2160 cavalli e portano 355 cannoni e 3480 uomini. Questo rinforzo porta la flotta a 29 vascelli della forza di 7492 cavalli, con 1240 cannoni, e 12,332 uomini.

— Il *Morning Herald* annunzia essere stato affisso a bordo dei vascelli in commissione un ordine, col quale è vietato ai comandanti in seconda di dormire fuor de' loro bastimenti.

— Scrivono da Portsmouth il 15 al *Daily-News*:

Secondo le ultime notizie, la flotta russa del Baltico sarebbe rientrata per svernare e in parte disarmata. Una divisione sarebbe a Cronstadt, le altre due a Porto Baltico.

L' attività dei lavori per la costruzione di una flotta a elice nel Baltico raddoppia anzi che diminuire.

— Il *bill* che ordina la chiusura delle case e dei luoghi pubblici, in cui si facevano le scommesse e deponevasi il denaro, avrà forza di legge fin dal 1 del prossimo mese. Oggi, dice il *Morning Chronicle*, la più parte di queste case son chiuse, e gli agenti che aveano già ricevuto il danaro per le scommesse delle corse del 1855, si affrettano a restituirlo. Fra pochi giorni l'Inghilterra sarà libera da questi stabilimenti che hanno inghiottito tante fortune.

PARIGI 17 *Novembre.*

Si scrive da Parigi:

Una lugubre notizia pur troppo non dubbia s'è messa ieri in moto: il cholera ha fatto atto di presenza in quasi tutti gli ospitali. Si è però constatato fin dal suo apparire che esso è meno pericoloso delle altre volte.

ALTRA DEL 19.

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 18.

— Il consiglio della Banca di Francia nella sua seduta del 18 ha deciso di ridurre da 80 a 70 per 1000 le sue anticipazioni sopra effetti pubblici, e dal 60 al 50 per 100 quelle sulle azioni delle strade ferrate. Nessun altro provvedimento fu preso.

— Si ha da Marsiglia per dispaccio telegrafico che il dì 16 arrivò in quel porto sul *Mentore* Namick-pascià, incaricato di negoziare un imprestito turco a Parigi e a Londra, e il 17 doveva partire per Parigi.

— Nei dipartimenti continuano gli arresti. Proseguono pure le condanne per diffusione di false notizie.

— Il *Courrier de Lyon* riporta una nota sulla frequente mutilazione della moneta d'oro, d'argento e di rame con la effigie dell'Imperatore. La nota dice che il miglior rimedio sarebbe un decreto che dichiarasse non aver più corso la moneta così mutilata e poter esserne processati i detentori.

— A Tours si sono trovate nascoste 1200 palle di calibro, e ciò per le rilevazioni d'una delle persone arrestate come appartenenti ad una società segreta.

(*F. F.*)

VIENNA 19 *Novembre.*

Si conferma la notizia, che la Porta non ha dato la concessione per la formazione d'una legione polacco-ungherese.

Sembra confermarsi, che il generale Budberg fu nominato a governatore generale dei Principati Danubiani. Secondo notizie da Bukarest, il sig. Budberg sarebbe diggià arrivato in quella città.

— Non è vero che i russi abbiano sgombrato Bukarest e si siano avanzati verso il Danubio. A Bukarest è rimasta la guarnigione russa col rinforzo. Il campo russo fu trasferito a Budesti e forma la riserva delle truppe che operano al Danubio.

(*Corr. Ital.*)

DISPACCIO TELEGRAFICO

ODESSA 18 *Novembre.*

Il piroscafo da guerra russo *Jenikalè* ha naufragato non lungi da Jalta nel Chersoneso. L'equipaggio fu salvato. (*Corr. Ital.*)

BORSE

Vienna 19 Novembre.

Cinque per cento 92 1/8.

Quattro e mezzo per cento 81 1/8.

Pezzi da 20 car. ag. per 100 D. 15 1/4 L. 15 3/4.

NOTIFICAZIONE.

In primo grado essendo restati questa mattina ai sottonotati individui i qui appresso distinti lavori stradali coi rispettivi ribassi che a ciascuno si annotano, si notifica al pubblico che nel giorno 29 corrente alle ore 10 antim. nella solita sala del palazzo Senatorio se ne tornerà all' accensione della candela allo scopo di sperimentarsene la vigesima.

Saranno inattendibili quelle offerte che non presentassero idonea garanzia.

Nell' atto della delibera saranno tenuti i deliberatarii a far deposito dell' approssimativa ascendenza delle spese relative agli atti d' asta.

Sarà in facoltà della Eccma Magistratura lo sceglière l' ultimo o il penultimo oblatore.

Ostensibili sono a tutti negli uffici Comunali i capitolati con quanto altro vi ha relazione.

RISULTATI DELL' ASTA

Al sig. Settimio Sbandi col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del selciato nella via di *Capo le Case* di fianco alla Ven. Chiesa di *s. Andrea delle Fratte* fra le vie dei due *Macelli* e della *Mercede*, e relativa costruzione di chiaviche per l' incanalamento delle acque dei tetti, e ristauro del marciapiede al n. 24.

Al sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso di sc. 12. 75 per cento la rinnovazione del selciato nei due tratti della via di *Bocca di Leone*, uno fra le strade della *Croce* e delle *Carrozze*, e l'altro fra quelle delle *Carrozze* e de' *Condotti*, e costruzione di chiaviche per raccogliere gli scoli dei tetti.

Al suddetto sig. Bertazzi col ribasso del 12 per cento i ristauri delle degradazioni esistenti nella via dell'*Orso*, colla costruzione de' relativi bracci di chiavica.

Al sig. Bertazzi predetto i risarcimenti delle carreggiate e buche nella via di *s. Lucia* col ribasso del 12 per cento.

Allo stesso sig. Bertazzi col ribasso del 12 per cento le riparazioni esistenti nella via di *Borgo Nuovo*.

Al sig. Giovan Pietro Santucci col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del tratto della via di *Marmorata* dall' arco detto della *Salara* fino all' altro arco denominato di *s. Lazzaro*.

Al medesimo sig. Santucci col ribasso del 12 per cento i lavori di rinnovazione e ristauro in varî punti della via della *Salara*.

Allo stesso sig. Santucci col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del piano stradale della piazza di *Ara Coeli* e di parte della via dello stesso nome dal quadrivio che conduce alle vie di *s. Marco* e delle *Botteghe Oscure* coll' incanalamento delle acque dei tetti.

Al sig. Michele Ruiz col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del selciato della via di *s. Marco* colla costruzione delle varie chiavichette per incondottare le acque dei tetti.

Al medesimo sig. Ruiz col ribasso del 12 per cento la rinnovazione del piano stradale della piazza delle *Tartarughe* unitamente alla costruzione delle chiaviche per l' incondottamento delle acque de' tetti delle fabbriche adiacenti.

Dal Campidoglio addì 22 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 NOVEMBRE.

Albermarb, d'Inghilterra, Contessa, da Firenze.
Armingaud Luigi, di Francia, Ingegnere, da Firenze
Battilani Luigi, di Castel S. Pietro, Corriere, da Firenze.
Bedo Martino e Virginia, di Francia, Proprietari, da Livorno.
Bofondi Cristino, di Forlì, Nobile, da Firenze.
Bruzzoli Angelo, di Verona, Religioso, da Bologna.
Costa Cesare, di Macerata, Guardia Nobile, da Firenze.
Emerson Tennent James, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Ferrari Cesare, di Verona, Religioso, da Bologna.
Gamot Carlo, di Francia, Proprietario, da Livorno.
Glinka Lodovico, di Russia, Proprietario, da Firenze.
Grannsen Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Kapper Gio, di Austria, Proprietario, da Livorno.
Krieg Carlo, di Wurtemberg, Proprietario, da Firenze.
Lanzoni Luigi, di Verona, Religioso, da Bologna
Mills Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Motti Pietro, di Milano, Religioso, da Bologna.
Owyer Gio. O., dei Paesi Bassi, Proprietario, da Napoli.
Pagliaro Marco, di Napoli, Sacerdote, da Napoli.
Pakenham Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Rodriguez Carlo, di Firenze, Impiegato, da Livorno.
Sellero Giuseppe, di Austria, Conte, da Napoli.
Smith Abele, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Stefanoni Maria, di Spagna, Nobile, da Perugia.
Sterling Cristofano, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Talbot Greaves, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli
Tinti Carlo, Barone e Istore di dispacci, da Napoli.

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 NOVEMBRE

Branciforte (De) di Spagna, Marchese, da Torino.
Bruggisser Gustavo, di Svizzera, Negoziante, da Genova.
Catalano Vincenzo, di Napoli, Pittore, da Napoli
Cameron Gio, d'Inghilterra, Capitano, da Genova
Chamier Federico, d'Inghilterra, Capitano, da Toscana.
Dix Caterina, di America, Proprietaria, da Parigi.
Denyer de Manuel, di Spagna, Marchese, da Torino
Eliot Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra
Fissaux Carlo, di Francia, Cavaliere, da Genova
Freitag, di Austria, Capitano, da Firenze
Granville Levison, d'Inghilterra, vice Ammiraglio, da Toscana.
Herrmano Marco, di Svizzera, Negoziante, da Svizzera
Hubert Ralph, da Francia, Proprietario, da Dublino.
Kohlbach Gug., di Prussia, Proprietario, da Livorno.
Liechtenstein Sofia, di Austria, Principessa, da Firenze
Nimick Alessandro, di America, Proprietario, da Venezia
Peraldi Mario, di Francia, Consigliere, da Ajaccio.
Rowley Carlo, d'Inghilterra, Tenente Colonnello, da Firenze.
Schrader Augusto, di Prussia, Proprietario, da Milano,
Servon Gio., di Francia, Negoziante, da Marsiglia
Ucelli Fabio, di Firenze, Possidente, da Firenze.
Vesey W. H., di America, Console, da Parigi.

PARTENZE

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 NOVEMBRE.

Amè Elia, di Francia, Proprietario, per Napoli
Bonicchi Carlo, di Roma, Cavaliere, per Napoli
Chavania Antonio, di Francia, Prete, per Marsiglia
Dill Teodoro, di Amburgo, Proprietario, per Napoli.
Flipper Francesco, di Prussia, Corriere, per Napoli.
Righetti Paolo, di Roma, Cavaliere, per Napoli
Schuller Leopoldo, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Vasetti Ilario, di Roma, Negoziante, per Firenze.
Vincenzi Bonifazio, di Toscana, Sacerdote, per Firenze.

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 NOVEMBRE.

Barberini Cro, di Acquapendente, Possidente, per Firenze.
Bolton Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, per Londra.
Brodley Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Brispot Pietro, di Francia, Sacerdote, per Marsiglia
Burlandi Antonio, di Piemonte, Negoziante, per Genova.
Centofanti Francesco, di Firenze, Corriere, per Firenze.
Cornej Achille, di Sinigaglia, Possidente, per Trieste.
Cunego Francesco, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Dane Giuseppe, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Delion Adelaide, di Fraoria, Proprietaria, per Firenze.
Deslais Gio., di Francia, Sacerdote, per Parigi
Duterg Alessio, di Russia, Proprietario, per Firenze.
Hamburger Isidoro, di Francia, Negoziante, per Napoli
Kayser Giuseppe, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Liguori Carlo, di Napoli, Architetto, per Napoli
Lucot Claudio, di Francia, Negoziante, per Messina
Niel Basilio, di Francia, Prete, per Piemonte.
Poitou Enrico, di Francia, Negoziante, per Marsiglia
Ricci Margherita, di C. Gandolfo, Possidente, per Napoli.
Taylor Wood, di America, Proprietario, per Genova.
Ussano Concetta, di Napoli, Possidente, per Napoli.
Veglio Federico, di Sardegna, Possidente, per Napoli
Vezza Domenico, di Napoli, Sacerdote, per Napoli
Voldemar de Miatleff, Addetto alla Legazione Russa, per Firenze.
Zanzi Francesco, di Austria, Prelato, per Milano.
Zakos Ann. di Turchia, Negoziante, per Smirne.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Esposizione di Salmi di Ranieri de' Rinaldeschi da Prato. Testo di lingua inedito. Lucca dalla Tipografia Giusti 1853. *Vol. in* 8° *di* 211 *pagine in carta velina tirato a* 338 *esemplari.*

Questo Testo di lingua già citato dagli Accademici della Crusca è stato ora per la prima volta pubblicato per cura di Monsig. Telesforo Bini Prelato domestico di Sua Santità. Si trova vendibile nella Libreria Bonifazi piazza di Venezia num. 104 al prezzo di paoli 12.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Presso il sig. Francesco Aureli alla piazza del Collegio Romano n. 4 è giunto il secondo volume del riputatissimo Dizionario italiano e inglese del sig. Millhouse. Esso colla pronuncia segnata facilita lo studio della lingua inglese.

Presso lo stesso Aureli si vende anche il corso completo di lingua inglese del medesimo autore.

Il secondo volume del Dizionario vendesi al prezzo di paoli 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Avv. Alessio Angelini con benigno Rescritto del giorno 13 Novembre corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall' officio di Amministratore del patrimonio del sig. Conte Carlo Trulli, infermo di mente, ed è stato surrogato in Curatore di detto Trulli, ed in Amministratore del di lui patrimonio il sig Luciano Capocci Egizi Procuratore di Collegio.

Roma 23 Novembre 1853.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza del sig. Antonio Sciarra Proc. di Collegio nel suo domicilio legale come Curatore *ad litem* deputato alla sig. Caterina Pompei in Jacorossi, e della stessa sig. Caterina Pompei, rappr. dal sig. Giuseppe Serafini come Proc. della Ven. Arcliconfraternita della Carità in S. Girolamo.

Si citano gl' infrascritti e chiunque altro abbia e possa avere interesse nel presente giudizio, a comparire avanti l Ecctio Trib. nella prima udienza dopo 30 giorni, ed ottenchè l' Istante Caterina Pompei ha portato al citato Jacorossi suo consorte la dote in sc. 1500 col patto del lucro dotale come da Istromento rogato dal Notaro di Albano Paolo Di Pietro li 10 Luglio 1834, ed attesa la vergenza all' inopia di detto Jacorossi, sentir decretare ch' è luogo all' assicurazione della dote suddetta, e per tale effetto previa la descrizione di tutti i mobili e stigli di proprietà del citato da farsi a forma di legge, sentir ordinare che i mobili e stigli necessari si rilascino alla Istante come depositaria giudiziale per uso suo e della sua famiglia, e che il prezzo degli altri mobili venga rinvestito in assicurazione della dote suddetta, come pure sentir ordinare che i beni immobili vengano assegnati alla Istante medesima a cautela del residuo di detta sua dote, per il prezzo risultante dalla stima del Perito o Periti da deputarsi dall' Ecctio Tribun., al quale effetto venga interposto qualunque più opportuno e necessario decreto, colla condanna del citato Jacorossi e di ogni altro opponente alle spese del presente giudizio, e ciò s. p. di ogni altra azione competente alla Istante per ogni capo e causa.

Ruggeri Canc.

Sig. Angelo Antonio Jacorossi domic. a Castel Gandolfo. — Signori Salvatore, Giuseppe e Paolo Gualdi come creditori iscritti al domicilio eletto in Via Frattina n. 122. *Giuseppe Serafini Pr. Ist.*

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.

Copia pubblica. — Udienza del giorno 14 Novembre 1853. Il Tribunale Collegiale Civile di Viterbo ha emanato la seguente definitiva Sentenza nella Causa fra il sig. Benincasa e fratelli Ajo negozianti dom. in Pitigliano Stato Toscano, ed elettivamente in Viterbo vicolo Calabresi n. 1, rappr. dal sig Arcangelo Orlandi Proc. da una parte, ed il nobil uomo sig. Marchese Arimberto Bourbon del Monte S. Maria domic. in Firenze reo convenuto dall' altra contumace. Sulla domanda promossa dai sigg. Ajo attori diretta ad ottenere contro il convenuto Bourbon del Monte S. Maria il pagamento di sc. 1,273 73 1/2 dovuti per frutti sul capitale di sc. 2608 30 decorsi dal 12 Luglio 1844 a tutto il 12 Luglio 1853, e senza pregiudizio dei decorrenti in ragione del 5 per cento ad anno, e dovuti come dal precedente giudizio e Sentenza di condanna di questo medesimo Tribunale dei 16 Settembre 1844, confermata da Sentenza della Sacra Rota Romana li 20 Aprile 1846, e per detta somma venga rilasciato il corrispondente ordine esecutorio colla condanna del citato nelle spese, e ciò salvo ogni altro diritto, ragione ed azione, e s. p. di ripetere il credito arretrato non compreso nella Sentenza di condanna suddetta, e con facoltà di poter variare e restringere la presente istanza, e sotto tutte le riserve di ragione.

Vista la citazione contenente la suddetta domanda. — Visto l' esemplare del Giornale di Roma del 6 Ottobre decorso n. 226 regis. a Viterbo. — Vista la elezione del domicilio fatta per parte dei sigg. Ajo nella Cancelleria di questo Tribunale li 12 Settembre 1853. — Vista la Sentenza resa da questo Tribun. medesimo li 16 Settembre 1844 dalla quale risulta la precedente condanna del prevenuto Bourbon del Monte S. Maria al pagamento di sc 2608 30 capitale fruttifero, quanto di frutti sul medesimo decorsi a tutto il 12 Luglio 1844 in ragione del 5 per cento ad anno. — Vista la Sentenza emanata dalla S Rota Romana confermatoria in ogni sua parte dell' indicata Sentenza di questo Tribun datata li 20 Aprile 1846 reg ec. — Visti gli atti fatti in Causa. — Inteso il solo Proc. degli Attori sulle sue deduzioni in voce. — Ritenuta la contumacia del March Bourbon del Monte S. Maria convenuto come sopra. — Considerando ec. Visto e considerato quanto altro da considerarsi e vedersi. — Invocato il Nome SSmo di Dio. Il Tribunale giudicando definitivamente in 1° grado di giurisdizione ha condannato e condanna il citato sig. Marchese a pagare a favore degli Attori fratelli Ajo la somma di sc. 1273 73 1/2 dovuti a forma e per titolo di cui nell' istanza. Lo condanna ancora nelle spese liquidate in sc. 12 10 e mezzo, e delega il sig. ff. di Presidente alla redazione della presente Sentenza.

Così fatto e giudicato il giorno, mese ed anno suddetto. — Reg. a Viterbo li 19 Novembre 1853 in 7 pag. s. a. al v. 32 giud. 7 9 v. c. 7 e 8 sc. 1 Il Proposto Cioli. — Si ordina ec. Data in Viterbo dalla Cancelleria del Tribunale suddetto li 19 Novembre 1853 Francesco Monarchi Cancelliere.

Sulla richiesta del Proc. degli attori la presente Sentenza è stata affissa in Viterbo a forma del §. 1845 del Regol. li 21 Novembre 1853.

F. Paparozzi Cur.
A. Orlandi.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 269. — 1853.

Sabato 26 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
25 Novembr.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin 11 5	+ 2°, 0	89°, 0	Calma.	Chiarissimo.	Dalle 9 pom del 24 Novemb. 6no alle 9 pom del 25 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10 7	+ 8°, 9	54°, 4	N. dd.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,9	+ 4°, 2	84°, 8	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 10°,2 Temperat. min. + 1°,4

ROMA 26 *Novembre.*

INVITO SACRO

COSTANTINO *per la Misericordia di Dio Vescovo di Albano, della S. R. C. Card.* PATRIZI, *Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della* SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE *Vicario Generale, della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario ec.*

Mentre il genere umano per il peccato di un solo ravvolgevasi negli orrori delle più folte tenebre, e precipitavasi in mali sempre maggiori, a comune conforto e ad universale rimedio spuntava nella pienezza de' tempi una eletta creatura, la quale per santità e per purezza di gran lunga sorpassava i più sublimi angeli del Paradiso. Macchia alcuna non era in Lei; colla sua rara bellezza sin da quei primi albori tutte sopra di se traeva le compiacenze di quel Dio, che pascesi fra candidi gigli; ed alla fragranza de' suoi odori oh! come sembravano già che accorressero le caste giovanette di Sion. Questa è l' unica che scostossi dal comun padre, quando disgraziatamente gustava il vietato pomo. Questa è Maria, che mai non ha peccato in Adamo.

E qual fu mai, o cristiani, la preordinata ragione, per cui quel Dio, che tutto opera con pari soavità e fortezza, così si condusse nella sua provvidenza amorosa verso quell' eccelsa creatura? Convien ripeterla dai misteri di quell' amore infinito, che Egli mostrar volle agli uomini. Poichè non volendo abbandonarli, come già aveva fatto cogli Angeli prevaricatori, ma sentendone compassione, stabilì di procedere per via di giustizia, non per via solo di grazia. Volle salvi gli uomini, che si sarebbero approfittati de' suoi aiuti, ma volle altresì compensati gli oltraggi fatti alla sua giustizia. Il Figliuolo stesso di Dio consustanziale al Padre scenderà in terra, ed in unità di persona congiungendo alla divina l' umana natura sarà il Redentore dell' uman genere.

Ora qual donna mai sarebbe stata degna di somministrare la carne al Figliuolo di Dio? Il Verbo Eterno sarebbesi forse scelta una madre nel numero di quelle, che già fossero state anche per pochissimi istanti sotto il potere dell' infernale serpente, cui già avesse dato a bere il micidiale veleno, e loro avesse impresso il marchio della colpa? Ne rifugge l'animo al pensarlo. Quel Dio che già trovava le sue delizie nell' abitare coi figliuoli degli uomini, artefice sapientissimo si costruì una casa, quale a se conveniva, e dopo averla abbellita con ogni squisito ornamento, se ne rese unico: e pacifico possessore *Sapientia aedificavit sibi domum: excidit columnas septem* (Prov. IX, 11.) Sì, la grand' anima della Vergine immacolata, che era per informare quel santissimo corpo, nel quale doveva abitare l'Uomo-Dio, fu creata e concepita senz' ombra di peccato, fu ripiena della più sublime santità, fu ricolma di tutti i doni dello Spirito Santo, e schiacciando gloriosamente il capo al dragone degli abissi, potè subito rivolgersi al suo Dio, e dirgli: « Tu, o Signore, mi hai posseduto fin dal principio delle tue vie » *Dominus possedit me in initio viarum suarum.* (Prov. 8, 22.)

Ecco, o fedeli, la Donna forte: ecco la vera allegrezza della Chiesa: l'ornamento e l' onore della nostra natura. Ed oh! la notabile differenza, che passa fra il nostro primo comparire sulla terra, e quello che vi fece Maria. Noi concepiti e nati in peccato, nemici a Dio, figliuoli d' ira, schiavi dell' inferno: Maria non solo non tocca da macchia alcuna di colpa, ma fin da quel primo momento di sua Concezione superiore in santità a quanti sono gli Angeli che fanno corona all' Altissimo, a quanti sono mai i Santi anche tutti insieme: *In plenitudine Sanctorum detentio mea* (Eccl. 24, 16.)

Se non che una tal considerazione lungi dall' avvilirci dovrebbe anzi rallegrarci e consolarci, vedendo così distinta quella Signora, cui un giorno sul Calvario avrebbe a noi lasciata per Madre il nostro Redentore amoroso. Un' altra riflessione piuttosto ha luogo in questo argomento.

Il mistero della redenzione è compito. Quel Dio, che ha preso carne da Maria, ha pagato sovrabbondantemente per noi la divina giustizia, e noi siamo liberi dalla schiavitù del Demonio. Infatti dopo il santo battesimo cosa v' era mai in noi, che potesse dispiacere agli occhi di Dio? Ma! il tempo dell' innocenza quanto durò mai in noi? e dopo ritornati le tante volte a Dio colla penitenza, come siamo stati premurosi di mantenerci in grazia, di fuggire le occasioni, di riparare agli scandali, di osservare i propositi?

Questa sì, o cristiani, questa è la vera, la notabile differenza che passa fra la Vergine e noi; e questa deve veramente umiliarci e confonderci. Essa corrispose sempre al suo Dio, trafficò sempre il cumulo delle sue grazie, e le raddoppiò ad ogni istante in guisa, che neppure la mente di un Angelo potrebbe calcolare il grado cui giunse la sua santità. Dio solo ne conosce l'estensione e la elevatezza. Noi al contrario non solo non abbiamo corrisposto ai tanti benefizi e favori da Dio ricevuti, ma abbiamo marcato d' innumerabili colpe la nostra vita. Ah! ricorriamo a questa immacolata e santissima Madre; invochiamola con fiducia; ed il ritorno del giorno festivo al suo beato concepimento sia per noi un principio di riforma, e di sincera determinazione di vivere secondo le massime di quella religione santissima cui professiamo.

Pieno il S. Padre di fiducia nel potente patrocinio di questa Santissima Madre, ha comandato che si premetta una divota novena, la quale dovrà praticarsi in tutte le Chiese parrocchiali, in tutte quelle dedicate alla Vergine, ed in tutti gli oratori notturni *per i soli uomini.*

Questa consisterà nella recita di analoghe preghiere alla festa, e nel canto delle Litanie Lauretane colle orazioni « *Deus qui per immaculatam etc. Defende quaesumus Domine etc. Deus omnium fidelium etc.* » e la prescritta colletta. In seguito cantato il *Tantum ergo*, si darà la Benedizione col SS. SAGRAMENTO.

Concede la Santità Sua l'indulgenza di sette anni, ed altrettante quarantene per ciascuna volta che si interverrà a questo divoto esercizio, e l' indulgenza plenaria a quelli, che vi saranno intervenuti almeno per cinque volte confessandosi e comunicandosi nel decorso della novena o dell' ottava, pregando secondo la Sua intenzione per i bisogni di S. Chiesa.

Queste indulgenze applicabili ai fedeli defonti si potranno lucrare anche dalle persone, che vivono in Comunità, recitando insieme nel luogo ove sogliono orare le accennate preghiere: come altresì dagli infermi e carcerati praticando quanto verrà loro prescritto dai rispettivi loro parrochi o confessori.

Dato dalla nostra residenza li 23 novembre 1853.

C. CARD. VICARIO
Giuseppe Can. Tarnassi Segret.

NOTIZIE DIVERSE

Gli arrivi dei grani al porto di Ripagrande vanno continuando; dal giorno 18 al 24 sono giunti da 20 carichi, tra Paranze e Mistici, tutti provenienti da Livorno.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FANO 25 *Ottobre.*

La provvidenza divina, nel dare al cuore del sacerdote genovese D. Nicolò Olivieri il grande impulso a far tanti sforzi per riscattare le fanciulle africane, ha suscitato pure anime generose che a lui diano mezzi opportuni per collocarle in sicuro. Fra le pie case che si presero l' incarico di mantenere ed educare alcuna di queste avventurate giovinette, è da annoverare eziandio il monastero de' Ss. Filippo e Giacomo di Fano, le cui RR. Madri Clarisse chiesero ed ottennero dal buon sacerdote la piccola negra di circa due lustri, chiamata Comiza.

Questa fanciulla era nata di agiati genitori nel villaggio Surgnan nella Guinea inferiore presso il fiume Danda, ed ivi rapita da un masnadiero, fu poi venduta a quattro padroni, e finalmente nel novembre 1852 condotta al mercato del Gran-Cairo, ove fu con molte altre riscattata dall' Olivieri che nel marzo di quest' anno la condusse in Fano, battezzatala prima nel corso della navigazione stando in pericolo di naufragare, ed impostole il nome di Maria Giuseppina.

Istruita da quelle RR. Madri fu destinato il dì 24 ottobre p. p. per compiere le solenni ceremonie del battesimo. Infatti in tal giorno Monsig. Fratellini Vescovo di Fossombrone, invitato dal nostro Pastore, compì in abiti pontificali la solenne ceremonia, prestando l' ufficio di madrine la sig. marchesa Adriana-Ferro-Gabuccini-Taeffe per il Battesimo, e la sig. contessa Marianna Bonandrini Rinalducci per la Confermazione. Nel mezzo della messa, la giovinetta si accostò alla sacra Mensa, e l' inno Ambrogiano e la pastorale benedizione compierono la ceremonia in mezzo alla universale letizia di ogni ceto di persone.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 22 *Novembre.*

Nel 19 novembre corrente s' è perduto nei paraggi dell' isola del Giglio il brigantino *Innocenza* capitano Niccola Ambrosano napoletano, vuoto, procedente in pratica da Marsiglia, e diretto per Napoli. L' equipaggio composto di dieci individui compreso il capitano, ed il passeggiere Andrea Fiore furono condotti a pieno salvamento in porto S. Stefano dal padrone Michele Vassallo della Gondola toscana *S. Lorenzo* e con la quale dietro il segnale di soccorso fu il Vassallo premuroso di andare in aiuto del pericolante brigantino mentre attendeva in quelle acque alla pesca del pesce.

(*Man. gior. del P.-F. di Liv.*)

DUCATO DI PARMA

PARMA 21 *Novembre.*

La *Gazzetta di Parma* pubblica un R. decreto del 4 con cui si determina la linea di confine dei luoghi riservati per la R. caccia nei dintorni del casino dei boschi presso Sala.

REGNO LOMBARDO-VENETO

VERONA 20 *Novembre.*

Compiute le operazioni che occorreva ancora di fare nel punto del Feniletto e sul Viadotto di Desenzano e procedute sul medesimo le prove fino de martedì scorso con pesanti convogli di ghiaia per l' armamento, l' I. R. Consigliere ministeriale cavaliere Negrelli di Moldelbe prese le necessarie intelligenze colla I. R. direzione dell' esercizio, scelse la giornata di ieri, auspicatissimo onomastico dell' eccelsa fidanzata di S. M. l'augusto nostro monarca, per fare una corsa generale di prova e d'ispezione su tutta la strada ferrata da Verona a Brescia.

Mosso il convoglio dalla stazione di Pontenova al-

le ore 10 antimeridiane, e in ore 2 35 giunse a Brescia, dopo brevi soste alle stazioni di Peschiera, Desenzano e Rezzato.

E mentre le popolazioni di questo regno salutavano grate il compimento di un tanto rilevante tratto di strada ferrata, senza comparazione il più difficile di tutte le strade ferrate eseguite, e da eseguirsi in questo regno medesimo e nel Tirolo meridionale, progredisce il governo, per la grazia sovrana con passo fermo e sicuro al compimento della gran rete di strade ferrate che in non lungo giro di anni coprirà la superficie di questa bella parte della monarchia austriaca, coll' aver recentemente ordinato il proseguimento dei lavori da Coccaglio verso Milano, mentre contemporaneamente vennero conchiuse le trattative per quelli da Verona a Bolzano, e predisposto quanto occorre ad avanzar anche con quelli da Mantova fino al Pò ed oltre Pò per il congiungimento colla strada ferrata nell' Italia centrale. E verso il confine illirico da Treviso al Tagliamento sono pressochè compiti i lavori di terra, e della maggior parte dei manufatti delle stazioni, e delle casine da guardiano, per cui ci giova sperare di vedere aperto all' esercizio entro il prossimo anno anche questo tronco di strada ferrata, dal che ci risulta una operosità qui finora inaudita in questo ramo di amministrazione.

(*Fog. di Ver.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 17 *Novembre.*

Il ministro della marina ha ricevuto or non ha guari rapporti che gli annunziano il felice risultato di un colpo di mano diretto secondo i suoi ordini contro uno dei principali villaggi dell'Ebriè, vicino alla nostra fattoria del Gran-Bassam, dal capitano di vascello Baudin, comandante la stazione francese delle coste occidentali di Africa.

Le popolazioni della parte del littorale africano comprese fra la riva sinistra della riviera del Gran-Lahou e la riva destra di quella d'Assinia, con le loro manovre e con attacchi a mano armata impedivano le popolazioni dell' interno di comunicare coi nostri negozianti; esse cercavano di suscitare una guerra che chiudesse ai nostri bastimenti mercantili l' entrata della laguna d'Ebriè; erano stati commessi spogliamenti ed assassinii, e reclamavano una pronta ed energica punizione.

Ai 14 di settembre scorso, partì da Gorea una colonna di spedizione, composta di 250 soldati d' infanteria di marina ed un ugual numero di marinai dei diversi bastimenti della stazione, ed eseguì uno sbarco sul villaggio di Boè nella laguna d' Ebriè: questo villaggio è stato assalito e distrutto, malgrado la ostinata resistenza di 2 o 3,000 combattenti forniti dalle bellicose popolazioni dei dintorni, e dopo una lotta che ci ha costati 2 morti e 16 feriti, ma che è stata molto più micidiale per l' inimico.

Questa lezione ha portato i suoi frutti. Alcuni giorni dopo l' affare di Boè, i capi dell' Ebriè sono sono venuti a piegare il ginocchio ed a domandare la pace. È stata esatta su di essi un' imposizione di guerra, e l' hanno immediatamente pagata in bestiame.

Gli abitanti di Dabon, sin allora ostili alla nostra parte, sono alla lor volta venuti ancor essi a testificare le loro amichevoli disposizioni in nostro favore; sono state loro fatte severe rappresentanze sulla passata loro condotta, e come pegno della loro tranquillità pel futuro, è stato stabilito un forte sopra una opportunissima sommità che domina due villaggi e la bella baia di Dabon, ed assicura ai nostri trafficanti una efficace protezione.

Il gastigo inflitto alle popolazioni di Boè e la sottomissione degli abitanti del Dabon permettono di star sicuri che questo esempio sarà seguito dagli altri capi della laguna dell' Ebriè (laguna che si stende circa 30 leghe), ed intanto vari blocchi severi sono stati stabiliti dal comandante della stazione francese tra la riva sinistra del Gran-Lahou e la riva destra della costiera di Assinia.

I due uomini uccisi sono Travers, maestro cannoniere dell' *Eldorado*, e Soliman, negro imbarcato sul Marabout. (*Moniteur.*)

ALTRA DEL 19.

Il consiglio della Banca di Francia si è riunito per esaminare la quistione nata dalla esportazione della moneta, che da qualche tempo avviene in una proporzione considerevole.

Si è sparsa la voce che per rimediarvi il consiglio della banca crescerebbe il livello dello sconto al 5 per cento o almeno ridurrebbe la durata degli oggetti scontati.

Le circostanze non gli sono sembrati tali di adottare l' uno o l' altro di cosiffatti provvedimenti: e niuna modificazione sarà fatta allo stato attuale delle cose.

In questa stessa seduta il consiglio della Banca di Francia considerando che l' sopravvanzi de' titoli delle strade ferrate erano di già elevatissimi, ha deciso che in avvenire gli avanzi delle azioni invece di essere di 60 per cento sopra i corsi della borsa, sarebbero così ridotti a 50 per cento, e che i prestiti sopra le obbligazioni delle strade ferrate, che si erano fissati ad 80 per cento del valore oggidì in corso, sarebbero ridotti al 70 per cento. (*Débats.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 18 *Novembre.*

Ecco qual' era in Londra durante la p. p. settimana lo stato sanitario.

I morti registrati in Londra nella settimana finita col p. p. sabato sono stati 1,192. La settimana innanzi erano stati 1,112. Nelle dieci settimane corrispondenti all' ultima settimana degli anni 1843-1852 la cifra media era stata di 1,028, il che avuto riguardo all' accrescimento della popolazione equivale ad 1,131: dal che risulta, che la mortalità della p. p. settimana ha superato di 61 la cifra calcolata.

Le morti costatate nel presente quadro mostrano un aumento sulle cifre di tutte le settimane di ottobre. Sembra che debbansi ascrivere al rigore della stagione e alla funesta intensità dei tempi.

Le bronchitidi sono state più perniciose.

La cifra della mortalità cagionata dal cholera è rimasta quasi stazionaria durante le tre ultime settimane.

Il numero de' casi funesti è stato di 98 nella settimana precedente. Ne' distretti dell' ovest sono stati 16, in quelli del nord 15, in quelli dell' est 22 e 45 sulla riva del sud del Tamigi.

Ne' distretti centrali non vi è stato.

Il cholera disgraziatamente continua ad essere fatale nei bassi quartieri del bacino di Londra.

— Ecco i nomi dei bastimenti, che vanno a rinforzare la flotta.

Il *Terrible* di 21 cannoni, 800 cavalli, 330 uomini; il *Queen* di 116 cannoni, 950 uomini; il *London* di 90 cannoni, 820 uomini; l' *Agamennone* di 91 cannoni, 550 cavalli, 850 uomini; il *Leopardo* di 16 cannoni, 560 cavalli, 300 uomini; il *Highflyer* di 21 cannoni, 250 cavalli 320 uomini.

Totale 355 cannoni, 2,160 cavalli, 3,480 uomini.

Il che aggiunto alla flotta di già riunita forma un totale di 20 vascelli, 1,240 cannoni, 7,492 cavalli, 12,332 uomini. (*Débats.*)

— Il *Chronicle* racconta che il corriere il quale portò al campo di Omer Pascià l' ordine di prolungare l' armistizio, si affrettò moltissimo. Omer Pascià letti i dispacci gli domandò quanto tempo avesse impiegato per il suo viaggio, al che il corriere rispose: « Due giorni, generale ». — « Quando arrechi simili notizie, soggiunse Omer-Pascià in tuono di corruccio, sei sempre così sollecito; se fosti stato latore dell' ordine di attacco, avresti impiegato cinque giorni. Puoi andartene. »

— Si scrive da Portsmouth, martedì al *Daily News*:

Un inglese, impiegato ne' cantieri di Cronstad, è arrivato qui ieri. Egli annunzia che tutti gli operai inglesi, in gran numero, impiegati in quest' arsenale e negli altri arsenali sono stati congedati. Si suppone che questa misura sia stata presa in seguito delle relazioni ch' esistono fra i due paesi.

Gli ufficiali delle due fregate russe che sono nel nostro porto fanno i più grandi sforzi per completare le loro riparazioni e partire al più presto.

(*F. I.*)

PORTSMOUT 15 *Novembre.*

Secondo le nuove ricevute la flotta russa del Baltico sarebbe rientrata ne' quartieri d' inverno, e ne sarebbe partita disarmata in parte. Si aggiunge che si sarebbe trovata ancora presa dai ghiacci.

Una divisione della flotta sarebbe a Cronstadt, le due altre al Porto-Baltico. Ogni divisione è composta di nove vascelli di linea, oltre le fregate e le navi più piccole. La nave ammiraglio in ogni divisione ha tre ponti: sono i soli tre-ponti che abbia la flotta.

L' attività de' lavori per la costruzione di una flotta ad elice nel Baltico anzichè diminuire, si raddoppia. Tre vascelli ad 84 hanno già ricevuto le macchine ad elice. Le macchine sono della fabbrica inglese.

In Pietroburgo si costruisce un altro vascello di 84 che sarà ad elice, e se ne rifondono due altri nel cantiere di Cronstadt.

Una fregata ad elice di 52 cannoni è giunta da Archangel a Cronstadt per ripararvi.

Il rinvio degli inglesi impiegati negli arsenali russi, secondo le ultime nuove, non era ancora una misura generale. Non si rimandavano se non quelli, il cui ingaggio era terminato sono essi però in grande numero.

Da un momento all' altro si aspettava un rinvio generale. (*Débats.*)

SVEZIA

STOCCOLMA 8 *Novembre.*

Il cholera che nella nostra capitale aveva successivamente diminuito fino al 4 del corrente mese, giorno in cui non vi furono se non 5 casi, ha provato una recrudescenza.

Il 5 vi sono stati 15 nuovi casi; il 6 22, ed il 7 (ieri) 36.

Fino ad oggi il numero totale de' morti di cholera a Stoccolma è 2,768.

I rapporti giunti fin qui al comitato centrale di sanità provano essere stati 10,000 casi di cholera in tutto il regno. (*Débats.*)

GERMANIA

FRANCOFORTE 13 *Novembre.*

Nella seduta dell' assemblea federale dd. 10 corr. furono discusse e votate delle proposte circa il pensionamento di parecchi officiali ed impiegati della exflotta germanica. Riguardo alle pensioni del contrammiraglio Brommy, del capitano Weber, e del consigliere di marina Jordan, manifestaronsi opinioni contrarie, per cui la cosa dovette essere trasmessa al comitato. Per i signori Brommy, Weber e Jordan, ch' ebbero i loro impieghi mediante patente dell' arcid. Giovanni, era proposta una pensione stabile. Parecchi governi federali sono del parere di concedere ai suddetti signori una pensione, ma solamente fino a tanto che abbiano trovato un impiego altrove; annualmente dovrebbero adunque concorrere per il rinnovamento provando di non aver ottenuto alcun impiego.

— L' affare della Banca verrà evaso definitivamente da questo senato nel corso della prossima settimana. Tre giorni dopo la pubblicazione seguirà la soscrizione. (*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 15 *Novembre.*

Le speranze d' un trattato di navigazione e commercio che la Prussia dovrebbe stipulare colla Francia in nome dello Zollverein vanno sempre più svanendo, lo stesso può dirsi della rinnovazione del trattato commerciale col Belgio. Strano si è che i genii politici vanno continuamente ammonendo nei pubblici fogli di un' unione politica commerciale fra il Belgio e la Francia. Quest' ultima stipulerà un trattato col Belgio qualora ciò convenga ai suoi interessi e la Germania non sarà certamente tanto generosa da procacciare al Belgio quei vantaggi che questo si ripromette da un' unione colla Francia. Lo Zollverein ebbe poco profitto dal trattato commerciale col Belgio e se questo persiste sulla modificazione del dazio d' importazione per il ferro belgio il Virtemberg ed il Nassau devono opporvisi per i loro interessi.

ALTRA DEL 16.

Le numerose rinunzie di mandati, segnatamente per la prima camera, indussero quest' oggi la *nuova Gazzetta prussiana* a fare appello ai suoi partitanti, affinchè concorrano in buon numero alle rielezioni.

— La deputazione civica incaricata della discussione delle misure da prendersi stante l' attuale carestia, ha deliberato di chiedere un parere agli anziani del ceto mercantile di questa città. Questa deliberazione vale lo stesso che rinunciare a qualsiasi misura, avvegnachè fosse positivo, che gli anziani del ceto mercantile si pronuncieranno contro qualunque passo che possa influire svantaggiosamente sul libero corso del commercio.

— Nello stato del ministero del culto per il 1854 sono nuovamente registrati 50,000 talleri per sovvenzione di maestri elementari e 20,000 di professori ginnasiali. (*Corr. Isal.*)

— Il *Novellista di Amburgo* annuncia sotto la data di Pietroburgo 11 novembre, che l' Imperatore ha fatto cominciare gli esercizi di allerta, che ogni anno si fanno durante l' autunno, ed ha espresso la sua soddisfazione della prontezza, con che le truppe si sono trovate riunite nel luogo di loro accampamento.

— Non si udiva parlare ancora di truppe dirette dal nord al sud. L' Imperatore avea ordinato la costruzione di tre grandi vapori da guerra di 84 cannoni sul Baltico. Le macchine della forza di 500 cavalli saranno somministrate da fabbriche indigene.

Il marchese di Castelbiac addetto alla legazione francese a Pietroburgo giorno il 15 ha attraversato Berlino con dispacci.

La *Gazzetta di Colonia* assicura che dispacci importanti sono giunti egualmente da Parigi a Berlino, che annunciano quali siano le istruzioni dell' Imperatore intorno alla questione di Oriente.

BAVIERA

SPIRA 16 *Novembre.*

Sono otto anni che S. M. il re Lodovico di Baviera avea incaricato uno dei più distinti artisti di Germania, di animare col prestigio del suo pennello i muri di uno dei più vasti monumenti bisantini che mai esistano. Ora l' opera è compita, e col maggiore splendore. Il degno vescovo di Spira, Monsignor Weiss, ha voluto inaugurare la sua cattedrale con pompa e maestà: ha chiamati alcuni suoi confratelli nell' Episcopato: dalla Francia è accorso il Vescovo di Strasburgo, e dalla Prussia S. E. R. il sig. Cardinale Arcivescovo di Colonia. Monaco, la capitale della Baviera, ha deputato nel Palatinato il suo arcivescovo Monsignor Reisach; ed il dottissimo vescovo di Wurzburg ha voluto unirsi a' suoi venerandi colleghi.

Il giorno 15 ebbe luogo la solenne inaugurazione della Cattedrale di Spira. L' Arcivescovo di Monaco consacrò l' altare maggiore di questo augusto tempio: il Cardinale di Colonia fece un discorso sulla inaugurazione di questa cattedrale, ove riposano le

ceneri di Corrado il Salico, di Rodolfo di Ausburgo e dell'infelice imperatore di Germania Enrico IV. Il discorso fu eloquentissimo.

Una parte del clero della diocesi erasi unita al suo vescovo per solennizzare la festa, a cui presero parte anche molti sacerdoti accorsi dalla Francia, dalla Prussia e dalla Baviera.

La città di Spira nella maggiorità protestante, in questa solennità parea tutta cattolica. La vigilia della festa il Granduca di Darmstadt, accompagnato dalla Granduchessa, le figlie del re Lodovico di Baviera, dopo di avere assistito alla inaugurazione della strada ferrata di Worms a Ludwighofen, seguito dalla corte e da un brillante stato maggiore, era giunto a Spira per visitare la magnifica cattedrale: e nello stesso tempo vi giunse il Vescovo di Magonza. Tutti questi personaggi non hanno fatto che ammirare i nuovi dipinti dell'artista Schrandolph: lo spirito profondamente religioso che domina in quegli affreschi, la bella e dolce maestà che regna in tutte le figure, il gusto perfetto che domina nella disposizione dei soggetti, e l'assieme ammirabile che li distingue, tutto ciò fa della cattedrale di Spira una opera meravigliosa.

Il giorno 16 poi ebbe luogo una solenne processione per trasportare dalla chiesa del seminario alla Cattedrale le reliquie di S. Stefano Papa e di S. Atanasio. Accorsero per prendere parte alla processione tutti i fedeli del Palatinato: la folla fu immensa.

(*Univers.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI.

Il corrispondente del *Debats* scrive da Costantinopoli in data del 5 quanto segue:

Da ieri l'altro nulla di nuovo sul teatro della guerra di Europa e di Asia: ciò che vi ha di rilevante a farvi noto oggi, si è l'annuncio seguente, che trovasi nel *Giornale di Costantinopoli* del 4 novembre.

Cancelleria dell'ambasciata francese presso la Porta Ottomana.

AVVISO

Sabato 12 novembre 1853 alle 11 antimeridiane si procederà nella Cancelleria dell'ambasciata francese a Costantinopoli, con offerta suggellata, alla deliberazione della fornitura dei viveri da somministrarsi ai bastimenti da guerra francesi, da Costantinopoli fino a Odessa sulla costa d'Europa, e fino a Trebisonda su quella dell'Asia, incominciando il 16 novembre 1853, e durante tutto il soggiorno della squadra del Mediterraneo, nel Bosforo e nel Mar Nero.

Il foglio delle condizioni è depositato nella Cancelleria, ove chiunque vuole prender parte a questa fornitura può andare a consultarlo dalle otto del mattino fino alle cinque della sera. Le offerte, che si debbono deporre alla Cancelleria, non saranno ricevute che fino al mezzogiorno di giovedì 10 novembre

Costantinopoli 3 Novembre 1853.

— Tutte le lingue di terra sul Danubio da Tultscha fino Isatscka verranno munite di trincee. In seguito ad un'ordinanza del Kaimakamato durante la notte non possono passare bastimenti d'intorno a Tultscha e di giorno devono sempre tener issata la bandiera.

Circa agli ulteriori armamenti della Russia lo stesso giornale annunzia:

« Noi abbiamo notizie da Galacz 3 novembre, secondo le quali i russi avevano idea di fortificare questa piazza e si occupavano già nell'erigere una batteria. Il generale Luders ai 23 ottobre com'ebbe ispezionate le truppe russe partì alla volta di Seretz, tra Galacz ed Ibrail, dove passò in rivista le truppe colà stanziate. Si voleva sapere, che soldati russi sono in marcia per rinforzare l'armata di occupazione in Galatz. Inoltre veniamo a sapere, che il generale aiutante conte Budberg (zio dell'ambasciatore russo in Berlino) sia stato nominato governatore generale dei Principati Danubiani.

Mohamed pascià, comandante la divisione in Varna, ricevette l'ordine sino dal 23 ottobre di far fuoco su di ogni bastimento russo che per di là passasse. Da alcuni giorni si lavora in quella parte con grande zelo per trincerarsi. In pendenza alla proibizione di portare grani al mercato, colà vi sono poche navi ed il commercio è arrenato.

— Leggiamo nel *Satellite* che nel proclama emanato da Omer pascià ai popoli della Moldavia e Valachia egli si esprima, che i detti principati non serviranno a lui ad altro che a luogo di passaggio onde portare il teatro della guerra al di là del Pruth.

(*Corr. Ital.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Questa mattina ci sono giunti i giornali di Malta. Il *Portafoglio Maltese* ha un supplemento del 22, nella prima del quale dà qualche dettaglio sopra una vittoria, che egli chiama *grande*, riportata da Omer-Pacha; ma intorno ai fatti del Danubio più che da Costantinopoli, abbiamo notizie della Germania.

L'*Ordine*, altro giornale maltese, porta la data del 18, e colla sua corrispondenza di Costantinopoli, ci dà poche notizie intorno a quella capitale: dice però, essere opinione di tutti gli uomini di professione che una sconfitta pei turchi è inevitabile.

I Giornali inglesi contengono vari dispacci telegrafici scritti da Vienna intorno al teatro della guerra.

Eccone alcuni:

Vienna, la sera del 17 novembre.

Notizie officiali d'Hermanstad confermano quella dell'abbandono fatto dai turchi delle posizioni, che aveano prese sulla sinistra del Danubio, ad eccezione di Calafat. I turchi hanno abbandonato Oltenizza il 12, e hanno distrutte le fortificazioni fatte. Hanno tentato di passare il Danubio presso Kalarasch, e mediante un'isola in faccia a Giurgevo: ma i russi gli hanno respinti con perdita sui due punti.

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, dietro lettere delle frontiere della Russia, in data degli 11 novembre:

Tutta la linea delle operazioni militari russe, da Crajova, per Buckarest, Ismail, il littorale per Odessa, Sebastopoli e il Caucaso, fino al di là di Anaklia, si divide in tre comandi generali, cioè, il primo in Valacchia, generale in capo, il principe Gortschokoff; il secondo nella Moldavia presso d'Ismail, il littorale Bessarabia e la Russia meridionale, comandante il generale Woronzoff. L'ammiraglio principe Mentschikoff al comando in capo della flotta. Il generale Lazarew-Stanischoff, comandante il parco di artiglieria, ha avuto ordine di recarsi colle artiglierie nei principati. Egli ha di già lasciata Varsavia.

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese* del 22:

Il vapore francese delle M. N. *Egyptus*, giunto questa mattina da Costantinopoli, Smirne e Siria, ci ha recato la solita nostra corrispondenza da Costantinopoli fino il 15 corrente, e dei Dardanelli del 16. Ecco le notizie più importanti che ricaviamo con questa occasione.

Le operazioni militari in Asia non sono meno importanti. I nostri lettori sono informati che i turchi avevano preso ai russi il forte di Scevktil. Questi ultimi hanno tentato in seguito per ben cinque volte di riprendere quella posizione, ma furono sempre respinti. Il 10 novembre poi i russi fecero un attacco simultaneo per parte di terra e per parte di mare impiegando a questo effetto un vapore con 1500 uomini di truppa a bordo Questo vapore dopo di aver perduto l'alberatura ed aver sofferto grave danno nella macchina, cercava di salvarsi, ma urtò in uno scoglio e naufragò. Sole 26 persone furono salvate dalla fregata egiziana *Nilo*, che le raccolse dal mare, e le condusse a Costantinopoli, ove arrivò il 15 corrente. I sudetti 26 prigionieri russi furono trasportati al ministero della guerra.

Lettere di Trebisonda annunziano la comparsa sulla costa di Sinope di una flotta russa. La maggior parte della squadra ottomana è al mar Nero. Il 15 dovevano intraprendere una escursione nel mar Nero le fregate di S. M. *Sampson* e *Retribution*, ed altre due di cui non conosciamo il nome.

Il general Baraguay d'Hilliers, nuovo ambasciatore di Francia presso il sultano, è giunto a Costantinopoli il 15 a bordo del vapore *Promethée*. Egli si è recato subito alla ambasciata di Francia a Pera.

La Porta contrattò provvisoriamente un imprestito di 30 milioni di piastre turche con diverse case bancarie di Costantinopoli.

Le flotte inglese e francese, dopo il ritorno dei due ammiragli da Costantinopoli, il 9 ed il 10 novembre hanno salpato dai diversi punti del canale dei Dardanelli, ove erano ancorate, e si sono dirette per Costantinopoli. La fregata *Leander*, la quale non poteva imboccare il canale a causa dei venti contrari e della corrente, il 13 fu presa in rimurchio dalla fregata a vapore *Sampson*, spedita espressamente dall'ammiraglio Dundas.

— Il vascello *Queen*, da 110 cannoni, è qui arrivato questa mattina dall'Inghilterra. Esso è destinato a rinforzare la squadra del Mediterraneo.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Le più recenti notizie che riceviamo quest'oggi dai Principati Danubiani portano la data del 15. L'*Oesterreichische Correspondez* porta un dispaccio telegrafico di Hermannstadt del 19 corrente il quale annunzia che il principe Gortschakoff si trovava già dal 14 corrente nuovamente a Bukarest. La maggior parte delle truppe russe che stavano accampate intorno a Budeschti e Negoieschti avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi nella piccola Valacchia. I turchi tentarono al 15 un nuovo attacco presso Turnu Severin (probabilmente Turnul presso Nicopoli) ma furono respinti da un distaccamento di cosacchi; il combattimento però non sembra essere stato importante, giacchè non si parla che di pochi morti e feriti d'ambe le parti. Dicesi che i turchi si siano internati un miglio tedesco oltre a Calafat, dove si sarebbero fortificati.

Queste ed altre notizie di data anteriore gettano sufficiente luce per conchiudere che i turchi non sgombrarono tutta la sponda sinistra del Danubio come si avrebbe potuto dedurre da dispacci privati giunti qui venerdì e sabato scorso. L'*Allgemeine Zeitung* porta un dispaccio telegrafico in data di Vienna 17 intorno a quel fatto, molto più preciso, esprimendosi così: « A tenore di notizie officiali da Bukarest del 13 novembre, i turchi, senza accettare una battaglia, e dopo aver distrutte le loro fortificazioni si ritirarono alla sponda opposta. Solo nella piccola Valacchia conservarono le loro posizioni. » (Ciò spiegherebbe il motivo per cui la maggior parte delle truppe russe stanziate prima a Budeschti e Negoieschti ricevettero l'ordine di marciare verso la piccola Valacchia. — La *Copirte Zeitunga correspondenz* voleva poi sapere già ieri che al 15 i turchi avevano sgombrata tutta la piccola Valacchia fino alla posizione presso Calafat).

Altri dettagli intorno agli ultimi fatti di Oltenizza ed alla ritirata dei turchi trovansi nella *Pressische Correspondens* in data di Bukarest 13 corrente. Le notizie di questo foglio confermano il combattimento, che come annunziammo, avea incominciato presso Oltenizza al 9 e che avea durato indeciso fino al 10, dove i turchi erano stati attaccati nei loro trincieramenti, e dice: « Il generale russo principe Gortschakoff, in seguito all'ostinata resistenza che gli opponevano i turchi, si trovò indotto a concentrare le sue truppe, e allorquando al 12 novembre avea prese delle disposizioni per attaccare i turchi anche dalla parte del Danubio, questi non attesero l'attacco, ma si ritirarono sulla destra sponda del Danubio, dopo aver incendiate le loro trincee che avevano erette con cestoni. Anche due altri nuovi tentativi dei turchi di passare il Danubio furono resi vani. Il generale russo Anrep, che teneva occupata la posizione di Calarasch (Ticodesti) di facciata alla fortezza turca di Silistria, abbandonò l'11 corrente la sua posizione onde marciare contro Oltenizza e rafforzare le truppe che dovevano eseguire l'attacco; frattanto i turchi fecero il tentativo di passare ivi il Danubio a tergo dei russi comandati dal generale Anrep; ma la retroguardia, composta di cosacchi e di parecchi cannoni, si volse indietro e gettò il nemico nuovamente oltre il Danubio. Un altro attacco che i turchi aveano intrapreso al 12 contro Giurgevo, venne egualmente respinto. Dicesi che il bombardamento effettuato dalla fortezza di Rustsciuk non abbia fatto alcun danno. » Fin qui la *Preussische Correspondez*.

Di questo ultimo attacco parla pure il *Fremdenblatt* dicendo: « Notizie private da Bukarest annunziano che il 12 ebbe luogo presso Giurgevo un combattimento fra russi e turchi, che finì colla peggio degli ultimi, giacchè il tentativo di approdare sulla riva presso Giurgevo riuscì vano per la quarta volta. I russi, che presero ai turchi una scialuppa cannoniera, distrussero pure una batteria ottomana, eretta sull'isola di Giurgevo.

La *Copirte Zeitung Correspondez* reca pure le seguenti notizie relative ai fatti di Oltenizza: A quanto pare i turchi dopo essersi ritirati da Oltenizza non sgombrarono l'isola del Danubio situata alle foci dell'Argis, ma vi rimasero ancora. Sembra che la ritirata sia eseguita in ordine, parte sul ponte dell'Argis, parte mediante battelli dalla sinistra dell'Argis. Il motivo probabile della ritirata dei turchi credesi essere la preponderante forza concentrata dai russi con cui dovevano essere assalite le trincee ottomane e la casa di quarantena occupata dai turchi in Oltenizza. Altri suppongono invece che le forti pioggie rendevano impossibile ai turchi di rimanere accampati all'aria aperta. L'*Ost-Deutsche-Post* ammette persino fra le probabilità che Omer pascià possa aver avuto già da principio un qualche piano di operazione, e che dopo aver ottenuto il suo scopo coll'essere comparso alla riva sinistra del fiume, egli abbia ordinato la ritirata di quel piccolo corpo di truppe.

Anche il *Soldatenfreund* vuol fare i suoi commenti su quella ritirata e dice: « I turchi sgombrarono la loro posizione di Oltenizza perchè Ali pascià non potè riuscire a passare il Danubio presso Calarasch. » Da tutto ciò si vede che fino ad oggi non si conosce il vero motivo di quella ritirata.

— Secondo una corrispondenza del *Débats* da Bukarest del 6, nel combattimento di Oltenizza sarebbero stati dei russi feriti 700, morti 517, fra cui 23 uffiziali d'ogni grado. Il colonnello Roth era fra questi.

— Scrivesi da Costantinopoli il 6 alla *Patrie* che il Sultano non andrà solo, come fu detto, a Adrianopoli, ma bensì con tutti i grandi dignitari dell'impero, i suoi ministri e la sua corte. Questa decisione ha fatto nella popolazione musulmana il più grande effetto, richiamando alla memoria i più bei tempi della potenza ottomana, quando Adrianopoli era la capitale della Turchia europea, e interpretandosi come un contrassegno del Sultano di amore per le antiche tradizioni, e di vieppiù manifesta intenzione di resistere alle pretese della Russia.

LONDRA 18 *Novembre*.

I fondi si son mantenuti con fermezza nella maggior parte della mattinata, e, nei tre ultimi quarti d'ora, nel tempo della pubblicazione delle notizie telegrafiche che annunziavano che i turchi hanno ad eccezione d'un solo, ritirato tutti i loro distaccamenti dalla riva settentrionale del Danubio, vi è stato rialzo di 3/8. (*Express.*)

ALTRA DEL 19.

Abbiamo le notizie di Londra fino al 18.

Si legge nel *Daily-News*:

Oggi si è domandato molto oro per inviarlo in Francia. Le rimesse d'oro in Russia, da noi previste, si effettuano. Si annunzia che una forte somma

destinata per Pietroburgo e Odessa è stata domandata alla Banca d'Inghilterra.

— L'*Express* racconta che la notizia del ritiro dei turchi oltre il Danubio ha fatto rialzare i fondi di 3|8.

— A Blackburn sono accaduti nuovi disordini per la questione del salario degli operai. Alcune persone furono maltrattate.

Un *meeting* dei delegati degli operai di Preston ha stabilito di compilare una lunga Memoria da presentarsi al segretario di Stato per l'interno.

PARIGI 20 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 19.

Leggesi nell' *Estafette:*

Si annunzia la partenza prossima del principe Napoleone per Torino, ove egli va a restituire al duca di Genova la visita di recente fatta in Parigi.

— Leggiamo nell' *Union* che l' ambasciatore turco a Parigi ha fatto una nuova compra di 40,000 fucili e carabine di Vincennes.

— Oggi è cominciato alla Corte di Cassazione l' affare detto delle *Corrispondenze dei giornali esteri.*

— Si legge nel *Débats*:

» Namik Pascià, ministro del commercio della Porta Ottomana, è giunto ieri sera a Parigi.

» Il conte Walewski, ambasciatore di Francia a Londra, è giunto ier mattina a Parigi, e si è recato subito a Fontainebleau. »

— Ieri (18) l' ambasciatore inglese arrivò a mezzogiorno al palazzo imperiale di Fontainebleau.

— Scrivono da Parigi.

Mercoledì Walewski ambasciatore francese a Londra ebbe una conferenza con parecchi membri di gabinetto. Bisogna che il resultato di queste conferenze sia molto grave, giacchè egli ricevette per telegrafo l' ordine di recarsi a Parigi, poi a Fontainebleau, dove in questo momento si trova. Non è mestieri che io vi faccia rilevare la gravità di questa notizia, tanto più che si è sparsa repentinamente la voce, nel ministero degli affari esteri, che le flotte inglese e francese sarebbero per entrare nel Mar Nero.

(*F. F.*)

TORINO 21 *Novembre.*

Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele con decreto del 20 corrente ha ordinato quanto segue:

La Camera dei Deputati è sciolta. (*Gazz. Piem.*)

FIRENZE 24 *Novembre.*

Abbiamo per via telegrafica di Livorno:

Nella *Gazzetta di Genova* di ieri si contengono i seguenti dispacci telegrafici:

Vienna 23. — La *Corrispondenza austriaca* annunzia che in Asia tra Gemisse e Alkaltsikke il generale russo Bariatinsky ha battuto e respinto i turchi.

Bucharest 16. — Corre voce che il figlio del principe Vigorides sospetto d'intelligenza col generale Omer Pascià sia stato arrestato per ordine del generale Gortschakoff, e condotto incatenato a Pietroburgo.

(*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 21 *Novembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 80	— —
chiuso a	99 70	— —
Tre per cento aperto a . .	73 80	— —
chiuso a	74 50	— —

Vienna 21 *Novembre.*

Cinque per cento 91 13/16.
Quattro e mezzo per cento 81 11/16.
Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 1/2 L. 15 3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 NOVEMBRE.

Bayerle Giulio, di Prussia, Proprietario, da Marsiglia.
Beribe Giuseppe, di Besanson, Ingegnere, da Velletri.
Bolla Michele, di Piemonte, Religioso, da Genova.
Commeter Gio., dei Paesi Bassi, Proprietario, da Firenze.
De Czettrilz, di Prussia, Generale pensionato, da Marsiglia.
Devereux Gio., d'Inghilterra, Membro del parlamento, da Londra
Dupe Margherita, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze
Esnerivadel Fanny, di Svizzera, Proprietaria, da Firenze.
Empich Giovanna, di Prussia, Proprietaria, da Marsiglia.
Fadda Maurizio, di Cagliari, Sacerdote da Velletri.
Fenton, d'Inghilterra, Addetto alla Legazione, da Firenze.
Filippini Niccola, di Roma, Viaggiatore, da Firenze.
Gerling Augusto, di Prussia, Proprietario, da Parigi.
Harier Francesco, del Belgio, Proprietario, da Firenze.
Hubsck Enrico, di Prussia, Proprietario, da Marsiglia.
Jacono Gio., di Napoli, Negoziante, da Ischia.
Leonetti Giovanna, di Napoli, Proprietaria, da Parigi.
Lubomirski Lodovico, di Russia, Proprietario, da Livorno.
Marra Gaetano, di Gaeta, Negoziante, da Civitavecchia.
Pederzini Luigi, di Modena, Sacerdote, da Acquapendente.
Rautscher Carlo, di Austria, Ebanista, da Firenze
Steimheim Salomone, di Danimarca, Dottore, da Firenze.
Turlong Tommaso, d'Inghilterra, da Londra.
Wolkonsky Alessandro, di Russia, Principe, da Parigi.

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 NOVEMBRE.

Bazzicone Gio., di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Bentivoglio Guido, di Bologna, Conte, da Livorno.
Bacognano Antonio, di Francia, Viaggiatore, da Marsiglia.
Browing Roberto, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Buffard Pietro, di Francia, Studente, da Marsiglia.
Carradori Giulia, di Toscana, Duchessa, da Firenze
Croix Giuseppe, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Datti Egidio, di Roma, Commendatore, da Firenze
De Castillon Vittorio, di Francia, Visconte, da Marsiglia.
Dionigi Elisabetta, di Toscana, Possidente, da Marsiglia.
Duke Edoardo, d'Inghilterra, da Firenze.
Eggleso Maria, di America, Proprietaria, da Firenze.
Forestier Carlo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Gibert Giovanni, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Graham Guglielmo, di America, Proprietario, da Firenze.
Jayet Carlo, di Svizzera, Negoziante, da Napoli.
Marghinotti Eliseo, Prelato, da Firenze.
Minghi Sante, di Toscana, Negoziante, da Firenze.
Outrey Adolfo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Stapel Paolo, di Austria, Proprietario, da Marsiglia.
Thierry Dufougeray, di Francia, Console, da Marsiglia.
Valenzi Lorenzo, Prelato, da Livorno.
Vassalli Francesco, di Milano, Possidente, da Marsiglia.

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 NOVEMBRE.

Anglebert Norberto, del Belgio, Meccanico, da Livorno.
Rennzzi Antonio, di Ravenna, Corriere, da Marsiglia.
Raffaelli Pietro, di Carrara, Vescovo di Reggio, da Firenze.
Raffaelli Raffaele, di Carrara, Cavaliere, da Firenze.
School (De) Vittorio, di Prussia, Conte, da Firenze,
Signol Carlo, di Francia, Antiquario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 NOVEMBRE.

Bagshavve Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Baring Francesco, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Burg Giuseppe, di Svizzera, Corriere, per Napoli.
Brewin Giorgio, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Casanuova Niccola, di Piemonte, Negoziante, per Piemonte.
Derias Giacomo Alfonso, di Svizzera, Corriere, per Napoli.
Duncombe Ottavio e Carolina, d'Inghilterra, per Napoli.
Etienne Emanuele, del Belgio, Corriere, per Napoli.
Eston Elia, di Baviera, Proprietario, per Firenze.
Hecht Alberto, di Napoli, Impiegato, per Napoli
Joly Carlo, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Kirkpatrich Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Luca (De) Antonio, di Napoli, Vescovo, per Napoli.
Mathieu Bayer, del Belgio, Corriere, per Napoli
Mayne Dawson, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Negri Graciolo, di Napoli, Religioso, per Napoli.
Pane Mansueto, di Napoli, Religioso, per Napoli.
Repleir Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Trieste.
Reusens Luigi, del Belgio, Proprietario, per Napoli
Ten Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Temei Camillo, di Napoli, Religioso, per Napoli.
Turnoek Guglielmo, d'Inghilterra, Corriere, per Napoli.
Vallecorsi Biagio, di Toscana, Sacerdote, per Toscana.
Zonnino Gio., di Piemonte, Pensionato, per Piemonte.

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 NOVEMBRE.

Albemarle Francesca, d'Inghilterra, Contessa, per Napoli.
Beckwith P., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Beltini Alessandro, di Roma, Cantante, per Edimburgo.
Devenoge Daniele, di Svizzera, Corriere, per Genova.
Eliot Enrico, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Fitler G., d'Inghilterra, Proprietario, per Firenze.
Gerand Achille di Francia, Negoziante, per Firenze.
Greaves Talbot, d'Inghilterra, per Genova.
Orsini Luigi, di Roma, Maestro di Musica, per Edimburgo.
Sarti Tommaso, di Roma, Impiegato, per Firenze.
Schillow Federico, di Prussia, Proprietario, per Firenze.
Solari Tommaso, di Napoli, Scultore, per Napoli.
Tanner Cristoforo, di Svizzera, Corriere, per Napoli.
Tosti Luigi, di Napoli, Religioso, per Napoli.
Tulloch, d'Inghilterra, Colonnello, per Londra.

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 NOVEMBRE.

Kaon Giulio, di Austria, Corriere, per Napoli.
Maupas (De), Ministro di Francia in Napoli, per Napoli.
Ortelli Stefano, di Milano, Machinista, per Milano
Robotti Luigi e Vestri Gaetano, di Piemonte, Capi-Comici con la loro Compagnia Drammatica, per Firenze.

ACCADEMIA TIBERINA.

Lunedì 28 novembre corrente nelle sale del palazzo Sabino si terrà dagli accademici Tiberini ordinario esercizio alle 3 e mezza pomeridiane.

Il sig. cav. prof. Francesco Valori membro del Collegio medico-chirurgico della Romana Università, Consigliere annuale dell'Accademia, tratterà il seguente argomento: *Come la scienza medico-legale giova a meglio conoscere la natura dei delitti, e la misura delle pene.*

Faranno seguito i poetici componimenti de' Soci.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 25 NOVEMBRE 1853

Napoli	89 —
Livorno	16 42
Firenze	16 41
Venezia metal.	16 40
Milano metal.	16 42
Genova	19 48
Parigi	19 40
Marsiglia	19 36
Lione	19 36
Augusta	49 10
Vienna	43 —
Trieste	43 —
Londra	484 50
Ancona	99 50
Bologna	99 65

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 2° semestre 1853. . . Sc.	97 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 4° trimestre 1853. . »	99 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2° semestre 1853 Azioni di sc. 200. . »	253 25
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, e dividendo del 1° Novembre 1853. Azioni di sc. 100. »	91 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1853. Azioni di sc. 100 . . . . Sc.	96 50
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1853. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . »	89 50
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1853. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . »	102 —

ANNUNZIO LETTERARIO

Nel negozio librario di Giovanni Ferretti, piazzetta della Minerva n. 60, il giorno di Martedì 29 Novembre corrente e giorni consecutivi alle ore 4 pomeridiane in punto, si effettuerà la vendita per auzione pubblica della scelta libreria eredita, ecclesiastica e legale, appartenuta alla ch. me. dell' Avv. Giuseppe Castantini.

Il catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio, ove si ricevono le commissioni d'incanto.

AVVISI

Da Antonio del fu Giuseppe Gozzoli, nacquero in Toscana Bartolomeo ed Agostino, che vivevano nel 1785 ed erano chiamati al godimento di un livello Agostino Gozzoli si trasferì a Roma e suoi coptoroni dove si stabilì, ed ebbe famiglia che esisteva nel 1823 Ora si è spenta la discendenza di Bartolomeo, che restò in Toscana nella campagna fiorentina Si ricerca qualche individuo della famiglia di Agostino Gozzoli, e s' invita eccitandolo colla speranza di un personal vantaggio relativamente all' enunciato livello, a dare notizia di sè presentandosi all' Officio Notarile Bobbio posto in Via del Corso n. 247.

VENDITA DI CASINO IN ALBANO

Volendo il proprietario di un casino in Albano, comodissimo specialmente per villeggiatura, venirne all'alienazione, invita chiunque amasse acquistarlo a dirigersi dal Notaro sig. Dori a Colonna Trajana, presso del quale n' esiste la posizione, e se ne ricevono le offerte per aversi in considerazione.

AVVISO DI VENDITA

Deliberati i signori eredi della fu Marchesa Caucci Molara di procedere alla vendita tanto del Palazzo posto in Piazza delle Tre Cannelle n. 102 e 103 che prosegue per la Cordonata dal 104 al 110, e volge nel Vicolo del Triangolo n. 32 e 33 e Via della Pilotta n. 29 e 30 del valore a stima di scudi 18265 58; quanto delle case e appartamenti in Via Macel de' Corvi n. 29, 35, 36, 39 e 40 del valore parimente a stima di sc. 3769 48 le di cui precise località, proprietà, valori, redditi sono descritte nelle perizie esibite per gli atti dell' infrascritto Notaro. S' invita chiunque volesse accedere all' acquisto suddetto sia cumulativamente, sia disgiuntivamente, di dare l' offerte chiuse e sigillate per gli atti dell' infrascritto Notaro nel termine di giorni trenta, quali offerte non potranno esser minori del prezzo fissato nelle stime suddette; scorso il qual termine si apriranno per prendersi in considerazione.

Roma 23 Novembre 1853.

Domenico Bartoli Not. di Collegio.

DA AFFITTARSI

Due appartamenti senza mobili, composti di sette vani ciascuno, bene decorati ed in buona esposizione, cucina, vasche da lavare, cantina e acqua di Trevi; Vicolo di S. Rocco n. 9, in prossimità di S. Carlo al Corso.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Pietro Cesanelli erede della sua defunta madre Maria Cesanelli nata Rebecchini, a forma del di lei Testamento pubblicato in atti del sottoscritto Notaro in Roma il 2 Novembre corrente, si procederà col ministero dello stesso Notaro, il giorno 30 detto mese ad ore 2 e mezza pomeridiane alla compilazione dell'Inventario de' beni dalla medesima lasciati, nella casa di ultima abitazione in Via della Pedacchia n. 121.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione ed a forma del §. 1548 del Regol. leg.

Roma 25 Novembre 1853.

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ

Ad istanza del sig. Gaetano Caccia cessionario di Francesco Bambacari, rappr. da Carlo Camerali Proc. — In seguito di contumacia del 19 Aprile 1853, si citano di nuovo gl' infrascritti a compar. dopo tre giorni, e pagare sc 56 99 importo lavori murari a forma del riparto ec., l'ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Sig. Marianna Colagiacomo madre tutrice e curatrice di Angelo e Giuseppe figli ed eredi del fu Sante Fumanti d'incognito domicilio a senso del §. 483 del Regol. *C. Camerale Proc.*

Illmo sig Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Silvestro Ianni imbastaro dom. Piazza Campo de' Fiori n. 24, rapp. dal sott. Proc. Si citi per la seconda volta attesa la contumacia allegata il 23 corrente Gio. Sante Santucci d'incognito domicilio per inserzione a forma del §. 483, a compar dopo tre giorni e pagare sc. 7 50 e rilasciarsi l' ordine esecutorio con la condanna alle spese. *Elia Flammini Proc.*

Li 24 Novembre 1853 affissa copia ec.

Augusto Sconocchia Curs. Civ.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX. fel. reg.
Illmo e Rmo Monsig Vicegerente
ossia l'Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore.

Nella Causa del corrente anno 1853 n. 141 fra Luigi ed altri fratelli Velrolido ed Antonio Triacia. — Sull' istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 7 residuali, e la rilasciazione dell' ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Visto ec. Considerato ec. Invocato il Nome SSmo di Dio pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammettiamo l' istanza non la condanna alle spese che liquidiamo in scudi 5 68 oltre quelle di redazione e notifica. — Udienza del 21 Novembre 1853 Fr. A. Arcivesc. d' Iconio Viceg. — Visto V. Alfonsi Udit. Si ordina ec. Dalla Cancelleria il 24 mese ed anno suddetto. F. Olivolini.

Si notifichi al sig Antonio Triacia la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge per affissione ed inserzione stante la non fatta indicazione del cambiamento di domicilio. *Elia Flammini Pr.*

Oggi 24 Novembre 1853 affissa copia simile.

Paolo Calzaroni Curs del Vic.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza del sig Filippo di Pietro, rappr. dal Proc. Antonio Ranaldi. — Si citano per la seconda volta attesa la contumacia accusata il 23 cadente i sigg. Francesco Bruni domic. Via della Longaretta n. 66, e Domenico Bruni d' incognito domicilio a compar dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 14 64 solidalmente per resto e saldo di spese ed agenzie come verrà giustificato, con rilasciarsene l' ordine esecutorio e la condanna alle spese

Li 24 Novembre 1853 affissa ec.

A Sconocchia Curs Civ.

Nel giorno 29 Novembre corrente alle ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per officio di una cavalla di statura piccola di manto morello, di anni 7 in 8, senza difetti apparenti, in buono stato, stimata dal Perito Giacomo Tosi sc. 12, rinvenuta smarrita la notte del 20 corrente Novembre. Ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse.

Carlo Danesi Curs. Civ.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Bovi e Vacche	N.	330
Vitelle	»	106
Bufale	»	12
Castrati	»	39
Maiali	»	515

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 24 E VENERDÌ 25 NOVEMBRE.

Bovi e Vacche	N.	429
Vitelle camparecce	»	2
Castrati	»	41
Maiali	»	860

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE ASSEGNE
DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	ogni 10 libre di erba
Bovi	baj. 55	baj. 57 +
Detti a peso	» 63	» 55
Vacche	» 54	» 54
Castrati	» —	» 61
Maiali	» 61	» 63

Dal Campo Boario il 25 Novembre 1853.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 270. — 1853

Lunedì 28 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
26 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 11,0	+ 2, 0	39, 0	N. dd.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 25 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 26 detto. Temperat. mass. + 9,1 Temperat. min. + 1,7
	» 3 pomeridiane	» 27 » 10,4	+ 8, 9	49, 7	N. dd.	Chiarissimo.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10 5	+ 3, 9	81, 6	Calma.	Sereno.	
27 Novembre.	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 9,5	+ 4, 9	88, 9	N. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 26 Novembre, fino alle ore 9 pomer. del 27 detto. Temperat. mass. + 8,2. Temperat. min. + 1,6.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 8 7	+ 7, 9	63, 5	N-N-E. d.	Coperto.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 8,7	+ 6, 8	69, 3	N-E. d.	Coperto.	

ROMA 28 *Novembre.*

Nel palazzo del Vaticano, correndo la prima Domenica dell'Avvento, ieri mattina fu tenuta cappella papale, a cui intervenne la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE col Sacro Collegio, coi Prelati, col Magistrato romano, e con tutti gli altri personaggi che sogliono avervi posto. Monsignor Macioti, Arcivescovo di Colossi, pontificò la Messa solenne, ed il Rmo P. Gaude Procuratore generale dell'Ordine dei Predicatori, e Rettore del Collegio Pio, recitò il discorso, basato sul Vangelo della Domenica.

Dopo la Messa incominciò la processione per trasportare il SS. SAGRAMENTO alla Cappella Paolina, ove dovea incominciare la solenne esposizione per le quarantore. Presero parte ad essa tutti coloro che hanno luogo in cappella: Arcivescovi e Vescovi reggevano il baldacchino, sotto cui stava l'Ostia Santa portata da SUA BEATITUDINE.

La Cappella Paolina era illuminata da una grande quantità di ceri, come avvenir suole ogni anno. Gran numero di stranieri assistettero alla sacra funzione nella Sistina: e ieri i fedeli accorsero in folla all'adorazione del SS. SAGRAMENTO: e alla sera vi intervenne accompagnata dalla sua Camera segreta anche SUA SANTITA'. Dal momento che il Pontefice Clemente VIII istituì le Quarantore, la solenne esposizione del Sagramento non fu mai in Roma interrotta: essa ha luogo con giro regolare in tutte le chiese, e sempre il popolo in grande numero vi accorre all'adorazione.

NOTIZIE DIVERSE

Aveva già pel primo il sig. Prof. Paolo Volpicelli, nel maggio di quest'anno, prodotto nel vuoto lo sviluppo della elettricità, mediante il solo avvicinarsi od allontanarsi dei corpi fra loro. Il medesimo nei giorni 22, 23, 25 e 26 del cadente mese, riprodusse nel gabinetto fisico della università romana siffatta sperienza, ed in tutt'altra guisa.

Egli si valse di una grande campana di cristallo, e fece che i corpi nella medesima si potessero avvicinare od allontanare, restando il meglio possibile isolati, e non incontrando essi *attrito di sorta*. Ogni corpo mediante un filo di rame, che traversava isolato la campana, veniva in comunicazione coll'elettrometro condensatore del Volta. I corpi consistevano in due dischi di rame, ed uno di zinco, ciascuno avente il raggio di 0m, 05, e la grossezza di 0m, 002, dei quali uno fisso ed isolato sul piatto della macchina pneumatica, l'altro pure isolato, facevasi a questo avvicinare o da questo allontanare con moto *verticalmente diretto*.

Il risultamento di questa sperienza, ripetuta sempre con egual successo nei quattro giorni sopra indicati, e più volte in ciascun giorno, fu: 1° che nel vuoto l'avvicinamento e l'allontanamento dei corpi fra loro è seguito sempre da sviluppo di elettricità (lo stesso dicasi nel pieno): 2° che nel vuoto, quando il moto abbia direzione verticale, la elettricità sviluppata è *negativa* per gli avvicinamenti, ed è *positiva* per gli allontanamenti: 3° che questi sviluppi elettrici si verificano tanto col contatto, quanto senza esso fra i dischi, ed in ognuno dei medesimi: 4° che le manifestazioni elettriche si mostrano più intense nella campana *vuota*, che nella medesima *piena* d'aria: 5° che nel caso di due dischi, uno di rame l'altro di zinco, e col contatto fra essi, gli effetti del così detto *elettrotismo*, già fondamento della elettricità voltaica, non s'incontrarono: cioè lo zinco fu sempre negativo negli avvicinamenti, e positivo negli allontanamenti con contatto, e così fu pure del rame (lo stesso dicasi nel pieno.)

Non vi ha dubbio alcuno adunque, che i corpi sia nel vuoto sia nell'aria, sviluppino elettricità, la quale non è affatto dovuta, nè all'*induzione elettrostatica*, nè alla maggiore o minore *libertà* della superficie; e che questo sviluppo non riconosce per sua cagione la così detta *elettricità atmosferica*. Perciò l'esperienza in quistione diviene decisiva, perchè gli allontanamenti e gli avvicinamenti dei corpi fra loro si fecero nel vuoto, senza attrito, e senza includere il contatto.

Però è da osservare che la natura di questo elettrico sviluppo siegue diverse fasi, non ancora completamente determinate; delle quali il prof. Volpicelli renderà conto ben presto: così p. e. nell'aria, quando due dischi metallici bene isolati si muovono, allora, qualunque sia la direzione del moto, purchè *rettilineo*, la elettricità sviluppata dai medesimi negli allontanamenti fra loro è *negativa*; mentre quella sviluppata negli avvicinamenti fra essi è *positiva*. Di più questo elettrico sviluppo è *massimo* quando la direzione del moto sia orizzontale; è *minimo* quando sia verticale. Questa circostanza è un'altra prova, oltre quella data nel 4°, per concludere che lo sviluppo di cui parliamo non ha per sua cagione la elettricità atmosferica.

Le fasi relative alla natura dell'elettrico svolto in queste sperienze, neppure dipendono menomamente da meteoriche vicende: queste, per la umidità maggiore o minore che le accompagna, possono affievolire, od anche annullare le indicate manifestazioni elettriche; possono anche ridurle sempre negative, rendendo insufficiente l'isolamento dei corpi; ma non valgono a rovesciare le fasi che appartengono alla natura della elettricità sviluppata negli allontanamenti e negli avvicinamenti, le quali fasi dipendono in vece dalla direzione del moto e dall'isolamento.

Furono presenti alle riferite sperienze più persone, fra le quali anche i chiarissimi signori professori R. P. Gio. B. Pianciani, R. P. Provensali, Dottor Pietro Carpi, Dottor Ponsi, Dottor Viale, Dottor Metaxà ed anche il sig. Duca D. Michele Caetani, i quali tutti furono invitati alle sperienze medesime. Il prof. Volpicelli comunicò ai nominati scienziati altre proprietà di questo fenomeno, che formeranno il soggetto di una quarta sua comunicazione sul medesimo.

L'areonauta bolognese Luigi Piana ieri sulla piazza delle Terme di Diocleziano fece il volo, che da vari giorni avea annunciato. Partito alle tre precise, alle quattro e mezza giunse sopra Civitella di S. Paolo, governo di Castel Nuovo di Porto. Accorse il popolo; ma tratto il pallone a terra l'infelice areonauta fu trovato morto.

La notizia fu spedita per staffetta dal Priore del luogo alla Direzione generale di Polizia in Roma.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ANCONA 17 *Novembre.*

Se dall'epoca della libera introduzione a tutto settembre la quantità importata dall'Estero sol qui in Ancona ascese a rubbia 8600 circa, ci gode l'animo di poter annunciare che fu assai maggiore nel decorso mese di ottobre. Nè è a temersi che tale importazione si arresti, facendoci conoscere i Giornali tutti come i magazzini del Mar Nero siano sempre dischiusi ai bisogni di Europa; come l'America concorra a soddisfarli pur essa; come i principali emporii di commercio, Londra, Marsiglia, Genova, Livorno, Trieste ribocchino di depositi di cereali. D'altronde, la nostra condizione annonaria non è quale il pubblico allarme in principio la ritenea, le assegne dei possidenti, e le altre notizie sul proposito assunte ne assicurano che se il ricolto non fu in quest'anno ubertoso, non fu nemmeno sì scarso da non poter sufficientemente provvedere al consumo. I prezzi non son lievi è vero, ma in ragione de' tempi si sostengono altrove puranche, e nella concorrenza è a sperarsi, che fra noi in breve se ne livelli il limite colle risorse de' consumatori. Si confidi nella Provvidenza del Cielo, nella vigilanza delle Autorità.

Nel mese di ottobre giunsero nel porto di Ancona rubbia 5585 di grano, 1023 di fromentone, e 3349 di fave, oltre molti sacchi di riso, e moltissimi fonti di patate. (*Dal Piceno.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 23 *Novembre.*

Il supremo Magistrato di salute, nell'ordinaria sua seduta del giorno 15 novembre, dispose:

1. Che d'ora innanzi i navigli partiti da Copenaghen dal 24 ottobre decorso al 13 del corrente novembre, giugnendo in questi regi Stati, verranno assoggettati alla contumacia di giorni dieci per gli uomini, e sette per le merci.

2. Che i navigli poi partiti dalla detta città dal 14 di novembre in poi, saranno assoggettati alla contumacia di giorni dieci per le sole persone, con sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio.

(*Giorn. del Regno delle Due Sicilie.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 *Novembre.*

La celebre frase di Napoleone, che la vittoria in campo è sempre per i grossi battaglioni, ha oggi ricevuto una troppo aperta conferma. I turchi furono costretti di ripassare il Danubio, innanzi alla marcia del generale Sacken. Questa notizia fece a Parigi una viva sensazione e distrusse molte illusioni: giacchè gli animi erano realmente tesi e vi erano persone che non vedevano più nessun ostacolo alla marcia dei turchi, che potevano da un momento all'altro essere dinanzi a Cronstadt. La realtà dei fatti fece cadere la benda dagli occhi di quelli che credevano sempre come articolo di fede agli articoli dei giornali.

Le disgrazie sulla ferrovia d'Orleans si succedono periodicamente. Dobbiamo registrarne una ancor oggi: nella notte del 15 al 16 corrente un convoglio di mercanzie era stato posto nell'imbarcadero, alla stazione di Chalais, allorchè, per incuria di un impiegato che non era rimasto al suo posto, il treno partito a 11 ore di sera da Bordeaux, ha urtato con violenza il convoglio delle mercanzie. Non si hanno vittime a deplorare, ma una decina di viaggiatori sono stati tutti più o meno feriti, ed uno di essi non ha potuto proseguire il suo viaggio. (*Patrie.*)

GRAN BRETAGNA

Si legge nel *Times* del 11:

Nel bacino di Southampton si vedono in questo momento tre segnali a campane, ordinate dal governo messicano per una parte della costiera del golfo del Messico. Sono essi enormi segnali, muniti di grosse campane, e se ne fa uso nelle folte nebbie, ov'essi non possono essere visti. L'agitazione de' flutti fa suonare le campane e conoscere il luogo nel quale detti segnali si trovano. L'apparecchio è anche idoneo per i siti di scampo, ove molte persone possono ripararsi fino

a che si sia accorsi in loro aiuto. Il governo russo ne ha, poco fa, ordinato uno per Riga.

Avvene uno collocato presso l' entrata della riviera di Southampton, e un altro sarà quanto prima messo, siccome ne corre voce, vicino all' entrata del Solent: il che sarebbe di gran vantaggio pei piloti ed i capitani dei piroscafi postali di Southampton. Se davvero se ne mettesse uno là, questo segnale non avrebbe meno di 20 piedi di altezza, con una campana pesante un mezzo quintale.

L' inventore di questo utilissimo apparecchio è il capitano Peacock di Southampton.

— Dal prospetto settimanale della banca d' Inghilterra per la settimana scaduta il 5 corrente, risulta una diminuzione di 359,905 l. st. nei biglietti in circolazione che erano scesi a 22,627,445 l. st., ed un aumento di 408,861 l. st. nei valori metallici che ammontavano a 15,679,545 l. st.

PAESI BASSI

AMSTERDAM 16 *Novembre.*

Il *cholera* fa lenti progressi nella nostra capitale.

Ieri vi sono stati 10 nuovi casi e 5 morti; 23 colerici stavano in cura.

A Delit (provincia di Olanda del sud) il *cholera* fino al 14 di questo mese aveva attaccato 89 individui; de' quali 32 erano morti e 22 guariti.

Ne stavano ancora malati 34.

Il *cholera* attualmente si trova in diecisette città e villaggi dell' Olanda. (*Debats.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 17 *Novembre.*

L' importo effettivo della carta-moneta dello Stato che alla fine di ottobre era in circolazione è, secondo il prospetto pubblicato il 16, di 146 milioni ed un quarto in confronto di 144 milioni e tre quarti, alla fine di settembre. Ebbe luogo dunque un aumento di un milione e mezzo. La circolazione effettiva resta però di 3 milioni e tre quarti al di sotto del limite di 150 milioni.

L' amministrazione delle finanze ha pagato alla Banca nazionale un altro milione del nuovo debito. Così sono completati i 15 milioni, che dagl' introiti dell' ultimo prestito erano destinati alla Banca. Il nuovo debito è ora ridotto, dal febbraio 1852, da 71 $^1/_2$ a 55 milioni. Il debito originario è contemporaneamente diminuito da milioni 71 $^3/_4$ a milioni 67 $^1/_4$.

L' importo delle note di Banca in circolazione era, alla fine di ottobre, di 193 milioni, in confronto a 192 milioni e mezzo al fine di settembre. Il fondo in argento della Banca era, alla fine di ottobre, di 45 milioni, in confronto di 44 milioni e mezzo alla fine di settembre. (*Corr. austr. lit.*)

— Nei rendiconti dell' Accademia imperiale delle scienze pubblicati nella *Gazzetta di Vienna*, troviamo accennata la relazione di alcuni interessantissimi esperimenti del prof. Zantedeschi *sulla esistenza e natura delle correnti elettriche nei fili telegrafici*, che crediamo opportuno di riferire, a profitto delle scienze e ad onore di queste province cui egli appartiene:

Il membro corrispondente, direttore telegrafico, sig. Gintl, lesse una lettera, da lui tradotta dall' italiano in tedesco, indirizzatagli dal prof. Zantedeschi di Padova, e nella quale sono esposti gli esperimenti ch' egli fece, colla cooperazione del referente, sull' esistenza e natura della corrente naturale elettrica nei fili telegrafici, il 27 ottobre a. c., nell' I. R. Ufficio centrale telegrafico di Vienna.

Fu esperimentato sulle linee telegrafiche tra Vienna ed Hermannstadt, Vienna e Salisburgo, Vienna e Trieste, Vienna ed Olmutz, quindi dall' oriente all' occidente, e dal settentrione al mezzodì, ed in ognuna di queste due direzioni si fecero gli esperimenti in doppio modo, cioè prima sul filo telegrafico isolato in Hermannstadt, Salisburgo, Trieste ed Olmutz, e congiunto colla terra a Vienna, e poi colla comunicazione colla terra da ambedue le parti.

Gli esperimenti condussero ai seguenti risultati:

1. Vienna era positiva, riguardo alle altre stazioni in cui fu esperimentato:

2. Le correnti atmosferiche e telluriche avevano tutte la medesima direzione, cioè dalla regione più fredda alla più calda;

3. Le correnti atmosferiche e telluriche erano come intensive, se la differenza della temperatura nelle relative stazioni era minore;

4. In tre casi, l' elettricità tellurica era più forte di quella dell' aria, ed una volta, cioè sulla linea di Trieste, questa era più forte. Dalla deviazione di 8.°, essa diminuivasi fino a quella di 4.° Il suolo di Trieste dee quindi essere molto più caldo di quello di Vienna, come anche il termometro lo indicava, riguardo alla temperatura dell' aria;

5. Non è vero, almeno in generale, che, come sosteneva Barlow, se viene interrotta una delle comunicazioni del filo colla terra, non si scorga alcuna corrente.

Dopo questi esperimenti, non si può più ammettere che le correnti telluriche provengano da una influenza termo-elettrica, che si restringa alla corteccia della terra, senza estendersi anche all' aria. La necessità d' istituire osservatorii elettro-magnetici e meteorologici, pei punti principali della terra, ove sussistono linee telegrafiche, è posta fuori di dubbio.

ALTRA DEL 18.

Sua Maestà l' Imperatore è oggi ritornato dalla caccia imperiale che ieri ebbe luogo a Luxemburg.

— S. A. I. l' arciduca Alberto ritornerà domani a Pest.

— In conseguenza della nuova organizzazione nella Carinzia, Carniola, Slesia, Salisburgo e Bucovina, dove la luogotenenza ha unito in sè anche la sfera d' attività delle autorità circolari, verrà istituita una nuova commissione d' imposte, la quale si comporrà d' un consigliere di luogotenenza qual direttore e d' ispettori d' imposte. A questa commissione saranno affidati gli affari d' ufficio prescritti nelle determinazioni organiche sulla sfera d' attività degli uffici circolari allo scopo delle commisurazioni delle imposte e della decisione d' affari d' imposte in prima istanza.

— Sono in corso dei rilievi officiali sulla questione, in qual modo si potrebbe ottenere una diminuzione di prezzi d' affitto per la classe più povera della popolazione.

— Il reale console prussiano, conte de Wetzstein, è qui giunto proveniente da Damasco.

— Nell' imp. reg. istituto geografico militare in Vienna venne pubblicata la quinta dispensa della grande carta topografica della Boemia colla presente divisione politica e giudiziaria e consistente in 28 fogli.

— « Il teatro della guerra turco-russo topograficamente e strategicamente illustrato » è il titolo di uno scritto molto interessante, il quale comparirà nel corso della prossima settimana presso il libraio Wallishauser, compilato da penna che conosce a fondo il suo soggetto e munita di una buona carta geografica.

— Secondo una notificazione dell' imp. reg. capitanato distrettuale di Klagenfurt un monte situato lungo la strada che conduce dalla Carinzia a Marburg avea cominciato a mettersi in movimento (comincia a muoversi, sono le parole dell' ufficiale notificazione), così che si dovevano prendere misure straordinarie, esistendovi sommo pericolo per il passaggio.

— I militari appartenenti alla città di Vienna lasciati in permesso in seguito all' ordinata riduzione dell' armata giunsero qui in questi giorni in numero considerevole. I certificati di permesso suonano per due anni e verranno prolungati se fino allora non segue una chiamata. (*Corr. Ital.*)

Per commissione superiore si dà mano presentemente ad un' opera di grande interesse ed importanza. Verrà cioè pubblicata una carta geografica in cui saranno marcati tutti i punti delle coste austriache in cui da 10 anni a questa parte ebbero luogo dei naufragi od arrenamenti. Questa carta sarà particolarmente molto importante per i navigatori di costa.

— L' importo della somma negli stati della Corona per la fabbrica della Chiesa votiva per la felice salvezza di Sua Maestà I. R. Ap. ascendeva sino alla fine d' ottobre ad 1,089,150 fiorini e 4 carantani, e di più 146,100 fiorini e 34 carantani da riscuotersi. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Corre voce che il sig. Balabine, consigliere di Stato russo, e prima segretario di Legazione a Costantinopoli (quello stesso, che vi era rimasto incaricato degli affari internazionali, dopo la partenza del principe Menstchikoff) verrà aggiunto al personale dell' Ambasciata russa a Parigi, e potrebb' essere incaricato della direzione provvisoria di questa, ove le circostanze rendessero necessario un *congedo* del sig. di Kisseleff. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

SALONICCO 3 *Novembre.*

(Carteggio dell' *Osservatore Triestino.*) Dietro notizie giunte avanti ieri a questa Porta ottomana il tartaro, partito da Janina, a 2 ore di distanza, passando per qui, è stato assalito da circa 36 masnadieri, i quali dopo aver ucciso il *burugi* (postiglione) e caricato di ferite il tartaro, si sono impadroniti della valigia, contenente vari gruppi per somme ingenti; quattro di detti gruppi appartengono ad un negozio austriaco in Costantinopoli, il cui procuratore in Salonicco ha già presentato una supplica alla sua competente autorità. Questo governatore Rustem pascià, come pure quello di Janina, Salih pascià, presero tosto le opportune misure per iscoprire i malfattori, il che riuscirà forse difficile attesochè nelle interne province il numero di essi va giornalmente aumentando.

Per ovviare alle contravvenzioni dei regolamenti doganali questo Governo ha trasmesso una circolare in data del 31 ottobre p. p. a tutti i consoli, onde sieno in dovere i rispettivi sudditi esteri di avvertire d' ora innanzi questa dogana dell' arrivo di qualunque naviglio carico di cereali ossia di mercanzie prima di caricarle sopra altri bastimenti, giacchè la dogana, dopo verificata la qualità e quantità delle merci, destinerà le necessarie persone per l' imbarco e sbarco di esse. Con questa misura saranno impediti i contrabbandi, che solevano finora aver luogo.

SIRIA

Una corrispondenza particolare del 5 (così la *Patrie*) annunzia che una riserva di 3,500 marinai, arruolati sulle coste di Siria, stava per partire alla volta di Costantinopoli. Questi marinai sono destinati ai vascelli turchi ed egiziani, di cui tutti gli equipaggi vennero così portati a numero compiuto.

PERSIA

Molte asserzioni contraddittorie girarono sul contegno che intende assumere la Persia nel conflitto turco-russo; ma le probabilità sembrarono esser oggi che lo sciah si dichiarerà contro la Turchia, e si parla molto dell' invio d'un esercito persiano sulla frontiera dei due paesi. Questa notizia coincide colla voce mentovata ne' giornali e nelle corrispondenze recate dall' ultima valigia delle Indie, che le pratiche attive de' residenti russi alla corte di Teheran sarebbero riuscite ad impegnare molto lo sciah negl' interessi della Russia. Questi fatti, se veri, sono tali da interessare l' Inghilterra ben più di quanto può seguire sulle rive del Danubio. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Coll' *Asia* si ebbero a Liverpool notizie di Nova-York 2 novembre. Lo schiamazzo per la voce (ritenuta in Inghilterra priva di qualunque fondamento) di un' alleanza anglo-spagnuola allo scopo di risolvere la questione della schiavitù continua sempre nei giornali americani, e trova eco anche all' Avana. Da quest' ultima città annunziano in data del 22 ottobre che il *Daily-News* vi fu proibito, in seguito a mendaci invettive contro il capitano generale; la stessa sorte sovrasta a tutti i giornali esteri che recano articoli considerati erronei intorno a Cuba. — A Nuova-York avvenne il 30 p. un grande incendio, che costò la vita a 7 uomini e cagionò un danno di 400,000 doll., avendo distrutto due tipografie di giornali e danneggiatane considerevolmente una. — Paiono imminenti nuove scene spiacevoli ne' distretti inglesi ove si esercita la pesca. Circa 100 legni pescarecci americani pescano nelle acque, ad essi precluse, presso Fox Island. In seguito a questo fatto, sir Giorgio Seymour ordinò subito alla *Barista* d' incrociare colà, per proteggere gl' interessi de' pescatori inglesi, e questo naviglio si pose già alla vela. — Dicesi sia stata scoperta una nuova via sull' istmo, che abbrevierebbe di 7 giorni il viaggio da Nuova-York alla California, in confronto della via attuale. (*O. T.*)

L' *Alta California* ha un lungo articolo sopr' una spedizione divisata in Sonora. Crede che siffatta spedizione, seppure esiste, sia stata differita a tempo indeterminato, e che, in ogni caso, essa non trarrebbe seco una guerra col Messico, come ne dà certezza un dispaccio diretto dal ministro degli Stati Uniti in Messico alle Autorità di S. Francesco. Il corrispondente particolare dell' *Herald* afferma, invece, positivamente che la spedizione è organizzata; cita i nomi de' capi di essa, e assicura che fra un quindici di partirà un corpo di 200 uomini, comandato dal sig. William Walker. Gli agitatori avrebbero già adottato un progetto di Costituzione per la *Repubblica di Sonora*, e contratto un prestito, le cui obbligazioni sarebbero pagabili dopo che l' isola fosse incorporata agli Stati Uniti. Scopo apparente della spedizione sarebbe l' espulsione degl' Indiani dalle miniere di Sonora. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali giunti questa mattina confermano l' infausta notizia data per dispaccio telegrafico della morte di S. M. la Regina di Portogallo.

Scrivono da Parigi in data del 19:

Si assicura che gli ambasciatori francese e inglese hanno richiamato i loro agenti dai Principati Danubiani.

L' ambasciatore francese a Londra fu richiamato a Fontainebleau per telegrafo, e giunto a Parigi, partì immediatamente.

Il *Moniteur* di Parigi pubblica il seguente bollettino:

Notizie telegrafiche ricevute da Vienna in data del 19 novembre, confermano il fatto dell' evacuazione di Oltenizza, e del movimento di ritirata dei turchi sulla sinistra del Danubio. Questa manovra non è stata preceduta da alcuno scontro fra le due armate.

Il passaggio del Danubio si è effettuato con ordine, e senza che i turchi siano stati molestati. Kalarach e Giurgevo sono state evacuate ad un tempo. Gli avamposti del corpo d' armata di Osten Saken avevano oltrepassato Jassy.

PRINCIPATI DANUBIANI.

La *Corrispondenza prussiana* scrive: Da relazioni giunte dai Principati Danubiani si rileva, che al console francese in Jassy fu ingiunto dal suo governo di abbandonare la Moldavia, senza però molto allontanarsi dalla sua residenza di finora. Il medesimo ha poi pregato il console prussiano in Jassy di prender sotto la sua protezione i sudditi francesi che si tro-

vano colà. Sembra che ancora non sieno giunti simili ordini al console inglese, forse in conseguenza dei cattivi tempi; essi sono però aspettati con certezza.

— Un viaggiatore che col piroscafo *Pest* rimontò il Danubio lungo la sponda turca e che fu in caso di vedere completamente tutte le disposizioni di difesa prese dai turchi racconta: » Le verdi tende turche si estendono lungo il Danubio in una fila cui l'occhio non arriva, sicchè il numero delle truppe dovrebbesi calcolare almeno di 120,000 uomini; la cavalleria conta almeno 30,000 cavalli, i cannoni sono collocati in grande quantità in tutti i punti ove può eseguirsi un passaggio e si può calcolare ammontino a 2000. Avanti Rutschuk stanno in sulla sponda 16 complete batterie. »

Dispacci telegrafici giunti ieri da Hermannostadt annunziano, che il principe Gortschakoff nuovamente si trova in Bukarest dal 14 di questo mese. La maggior parte delle truppe russe sarebbero state mandate nella piccola Valacchia dintorno Budeschti e Negoieschti. Presso Turnu Severin (probabilmente Turnul presso Nicopoli) i turchi tentarono ai 15 un attacco, ma furono respinti da una divisione di cosacchi. Pure il fatto non sembra che sia stato d'importanza, giacchè si parla soltanto di alcuni morti e feriti da ambedue le parti. Presso Kalafat i turchi si avrebbero avvanzato di un miglio più nell'interno del paese, ove si sarebbero fortificati. (*Corr. Ital.*)

Relazioni da Bukarest del 15 recano, che i russi dopo la ritirata dei turchi da Oltenizza hanno formato due campi cadauno di 5000 uomini presso Fratetschti vicino Giurgevo e presso Sokaitschi vicino Kalarasch ed hanno rinforzato la posizione presso Oltenizza con due batterie, 4 squadroni d'ulani e 1000 cosacchi, ed hanno per ultimo collocate batterie sulle alture dominanti il passaggio del Danubio presso i villaggi di Dobreny e Negwesti, nelle vicinanze del villaggio di Oltenizza, I turchi dopo rasate le loro fortificazioni erette presso Oltenizza si ritirarono sull'isola del Danubio che giace di contro allo sbocco dell'Argis, il che però non cambia nulla della cosa principale, essendochè l'isola non appartiene ai Principati Danubiani.

— Un dispaccio telegrafico da Bukarest del 17 annunzia che il giorno 16 i turchi fecero da Nicopoli e Sistow tentativi, che non riuscirono, di guadagnare la sponda valacca, come pure il 14 e 15 tentarono di fortificarsi sull'isola valacca presso Rutschuk. I turchi sono tuttora in possesso di una seconda isola presso Rutschuk appartenente al territorio turco. In Bukarest si sente ogni giorno un forte cannoneggiamento al Danubio. A tal fuoco, fatto per solito dai turchi, i russi non si curano la maggior parte delle volte di rispondere. Fino al giorno 16 i turchi non avevano guadagnato in verun punto la sponda valacca nella grande Valacchia.

— Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli:

Dicesi che una divisione di legni inglesi, francesi e turchi entreranno nel Mar Nero per fare una ricognizione.

La guarnigione russa di Jassy ricevette ordine di portarsi a marcie forzate nella Moldavia bassa.

RUSSIA

Dai confini russo-polacchi scrivono alla *Gazzetta nazionale*:

Tanto le relazioni di Pietroburgo, che dei circoli bene istrutti, sono d'accordo nel dire che non si supponeva che i turchi avrebbero aperta una campagna d'inverno, e non si credeva che la Porta avrebbe troncati tutt'ad un tratto gli sforzi dei diplomatici in favore della Russia. L'esercito del Caucaso infine assorbì una parte delle truppe destinate pei Principati Danubiani e di quelle che erano stazionate nella Bessarabia, ed il corpo sotto Osten Sacken si trova ancora in marcia. I russi potrebbero appena trattenersi ancora a lungo nella grande Valacchia, nel caso venissero battuti dall'avanzantesi serraschiere. Uno dei loro provetti generali, Pawlow, è ferito gravemente. Coi manifesti pubblicati escì anche l'annunziata dichiarazione della Russia: « che non potrebbesi tener » parola di trattative prima che i turchi non siano » sulla destra riva e non sia ritirata la dichiarazione » di guerra fatta dalla Porta. » Dopo il riassicurante e categorico linguaggio della Russia nella pendente vertenza, questa dichiarazione non è straordinaria.

— Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca*:

Giusta relazione da Pietroburgo del 12 corrente sarebbe arrivato colà un corriere il quale portava la notizia che i turchi hanno aperto le ostilità in Asia. Questi s'avanzarono nel pascialato di Cars fra Gomri (Alessandropoli) e Akaltsik e furono, dopo accanito combattimento respinti, con una perdita di mille uomini, dall'imp. corpo russo d'osservazione sotto il comando del principe Bariatinsky.

D'uno scontro presso Batum, come pure della presa del forte di S. Nicolò, nulla si sa a Pietroburgo.

PORTOGALLO

Al doloroso annunzio telegrafico della morte di S. M. la regina di Portogallo la *Patrie* aggiunge:

La regina Maria II da Gloria era nata il 4 aprile 1819; la morte l'ha colta nel suo 35° anno. Figlia di Don Pedro I come imperatore del Brasile e IV come re di Portogallo, ascese al trono portoghese, per abdicazione del padre, il 2 maggio 1826, ma non venne a Lisbona che il 23 settembre 1833. Sposò in prime nozze nel 1835 il duca Augusto di Leuchtemberg, e in seconde nozze nel 1836 il principe Ferdinando-Augusto di Sassonia-Coburgo, che ebbe il titolo di re-consorte. Da questo matrimonio nacquero sette figli, cioè 5 principi e 2 principesse.

Il re Ferdinando-Augusto ora reggente ha 37 anni.

Il successore alla corona, Don Pedro d'Alcantara, è nato il 16 settembre 1837, ed ha perciò compito già da due mesi il suo 16° anno.

MADRID 15 *Novembre.*

Dicesi che il governo presenterà alle Cortes i seguenti progetti di legge: 1. per ritirare i progetti di riforma della costituzione; 2. il bilancio e un progetto di legge domandante l'autorizzazione di continuare la riscossione delle contribuzioni; 3. una legge sulla stampa e una sulle strade ferrate; 4. un progetto di legge per fissare i diritti dei senatori militari; un altro per aver l'approvazione di tutti i decreti o crediti straordinari aperti negl'interregni parlamentari; altri sulla Borsa, sulla riforma dei tribunali, sulle incompatibilità e su diverse riforme amministrative.

(*Clamor publico.*)

LONDRA 21 *Novembre.*

L'*Independance belge* ed altri fogli vogliono che il conte Waleski abbia portato da Londra a Fontainebleau la seguente risoluzione del gabinetto inglese. Nessun bastimento della flotta anglo-francese lascerà il Bosforo per entrare nel Mar Nero, finchè i russi non passeranno il Danubio. Questo essendo per l'inverno improbabile, la diplomazia potrà ripigliare le trattative.

Vuolsi pure che il viaggio del conte Walewski riguardi l'imprestito turco.

PARIGI 21 *Novembre.*

Domenica alle due dopo mezzogiorno le LL. MM. assisterono a un gran *Carroussel* dato dal 6° reggimento degli ussari nelle vicinanze del parco di Fontainebleau. Gran numero di persone distinte formava il corteggio delle LL. MM. e la festa riuscì bellissima.

— Un giornale di Digione *L'Etu du Peuple* che annunziò la scoperta della società segreta delle Grotte d'Asnieres, parla oggi d'un'altra società simile la quale prendeva il nome di *veri vendicatori della democrazia*, e che mentre l'altra componevasi di giovani dai 17 ai 20 anni, questa era formata di persone adulte ed aventi esperienza del mondo. Molti arresti sono stati fatti a Digione, tanto dopo la prima quanto dopo la seconda scoperta. Le due società segrete pare che fossero in corrispondenza con quelle centrali di Parigi. (*F. F.*)

TRIESTE 22 *Novembre.*

Intorno al tentativo dei turchi di passare il Danubio presso Giurgevo comparve a Bukarest un bollettino ufficiale russo in data dell'11 novembre, il quale, tradotto dal francese, è concepito così:

» Nella notte del 27 al 28 ottobre (8 al 9 novembre) il comandante del distaccamento delle truppe russe imperiali concentrate nelle vicinanze di Giurgevo ricevette l'avviso che i turchi passarono in gran numero sull'isola Mokan situata dirimpetto alla città; e che incominciarono ivi a costruire delle opere di fortificazione. Onde rendere vane le loro intenzioni, il generale Soimonoff nella mattina del 28 ottobre (9 novembre) fece avanzare in mezzo ad una densa nebbia otto cannoni protetti da un battaglione del reggimento Tomsk ed oltre a quelli una batteria leggiera accompagnata da due squadroni di usseri. Tosto che si era diradata la nebbia le erette batterie incominciarono a sparare contro l'interno dell'isola. Ai primi spari di cannone i turchi presero la fuga verso la fitta foresta che copre l'isola. Le batterie erette sulla destra riva del Danubio ed armate in parte con cannoni della fortezza di Rustschuk come pure le artiglierie del piroscafo turco postosi presso la suddetta isola risposero al fuoco dell'artiglieria russa, senza però fare il minimo danno. Il nemico si gettò in massimo disordine nei battelli che erano legati al piroscafo e s'affrettò a raggiungere la destra sponda, abbandonando totalmente l'isola di Mokan. »

ALTRA DEL 23.

Fra tanti altri giornali che portano corrispondenze originali concernenti i fatti di Oltenizza il *Messaggiere* della Transilvania è il solo che parla con esattezza del numero delle truppe che presero parte a quei combattimenti. Secondo quel periodico i turchi avevan fatto passare a Oltenizza 17,000 uomini d'infanteria regolare, 3700 boschi-buzak e 4000 cannonieri; i russi avevano 35,000 uomini. (*O. T.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

BERLINO 19 *Novembre.*

La *Corrispondenza litografata* è in posizione di dichiarare che le voci in corso della mobilizzazione del V e VI corpo d'armata sono affatto infondate.

ANNOVER 19 *Novembre.*

La formazione del nuovo gabinetto è annunziata come appresso:

Latken, ministro presidente.

Lerthe e Brandis membri del gabinetto.

BORSE

Parigi 23 *Novembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99	90	—	—
chiuso a	99	85	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	5	—	—
chiuso a	73	95	—	—

Vienna 22 *Novembre.*

Cinque per cento 92 1/4.

Quattro e mezzo per cento 82.

Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 16. L. 16 1/4.

ALTRA DEL 23.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	92	3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	116	—
Londra, per una lira sterlina. . . .	11	17

VARIETA'

Sembra oramai risolto l'importante problema che la navigazione a vapore possa ricevere tale perfezionamento da risparmiare 3/4 del litantrace necessario a produrre una data forza di locomozione. Non ha guari il piroscafo misto, cioè a vela ed a vapore, atto ai trasporti di viaggiatori e di mercanzia. Il *Du Tremblay*, avente un'elice mossa dalla forza di 70 cavalli, ha eseguito un viaggio da Marsiglia ad Algeri, spinto dalla potenza di due vapori, quello di acqua e quello di etere. Secondo il principio dell'inventore Tremblay, il vapor d'acqua, quando ebbe prodotto il suo effetto utile, passa con tutto il calore che gli rimane in un congegno speciale contenente dell'etere liquido; il vapore acquoso cede immediatamente il suo calore all'etere che diventa vapore, mentre l'acqua ripassa in istato liquido. Tanto l'un passaggio quanto l'altro producono forza, perchè uno si spande e l'altro lascia un vuoto in cui può essere spinto dalla pressione esterna un qualche ordigno; e l'inventore si giovò di ambidue gli effetti, immaginò gli apparecchi meccanici opportuni, li fece eseguire in grande e furono adattati al piroscafo che abbiamo mentovato. Una commissione speciale sorvegliò il primo sperimento che se ne fece, e da un suo rapporto si raccolgono i seguenti dati: Durante il passaggio da Marsiglia ad Algeri furono replicati quattro esperimenti sulla quantità del carbone necessario a far procedere la nave colla solità velocità valendosi dei due vapori.

Gli esperimenti durarono complessivamente 36 ore e 50 minuti, e qualunque si fosse lo stato del tempo e dei venti, fossero spiegate o no le vele, la forza ond'era mossa la nave corrispose press'a poco, quasi sempre a 70 cavalli. Si consumarono in detto spazio 2860 chil., 90 di carbone; ossia una media di 77 chil., 67 per ogni ora, e di 1 chil., 11 per cavallo. Quando non si procedea a seconda del nuovo sistema, si agguagliò a 302 chil. per ora, ed a 4 chil.; 31 circa per cavallo. Per la qual cosa, a seconda di questo calcolo, col sussidio del vapore di etere, si otterrebbe un'economia di 3 chil., 20 a 3 chil., 36 per ora e per cavallo; risultato tanto straordinario che par quasi non credibile; onde farà d'uopo di tentare nuove prove affine di rassicurare i dubbiosi. L'inventore ordinò in tal modo le disposizioni del meccanismo che il vapore di acque condensate ricade nella caldaia del calore che gli resta, e torna a convertirsi in vapore, e che nulla sfugge del sottilissimo vapore di etere, il quale, condensato pure col mezzo d'acqua fredda, ricade nel generatore per essere ivi di nuovo vaporizzato. Il consumo dell'etere è talmente di poco conto rispetto al lavoro in grande che muta di poco il guadagno che si consegue per il risparmio considerevole del combustibile. Alcune cautele non trascurabili salvano l'apparecchio dagli scoppi che potrebbero accadere ogniqualvolta l'etere vaporoso toccasse il calore ad un grado elevato, in presenza dell'acqua, ed infiammandosi producesse scoppio ed incendio.

(*Monit. Tosc.*)

NOTIFICAZIONE

Andato questa mattina deserto in prima accensione l'esperimento di asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione e modificazione del piano stradale della via della *Longara* e di costruzione di chiaviche per l'incondottamento delle acque de' tetti delle fabbriche laterali, si notifica al pubblico che alle 10 antim. del giorno 28 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio ne sarà nuovamente accesa la candela in primo grado.

Non saranno ricevute offerte che non fossero corredate di una sicurtà idonea.

Sarà in obbligo il deliberatario di depositare si-

multaneamente l'importo approssimativo delle spese inerenti agli atti di asta e alla stipulazione.

Si vuole riservata alla Eccellentissima Magistratura la facoltà di scegliere l'ultimo o il penultimo offerente.

È ostensibile presso il sottoscritto il relativo capitolato con tutt'altro che a ciò si riferisce.

Dal Campidoglio addì 21 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

Dovendosi procedere al rincontro, rettifica, ed apposizione, ove occorra, de' livelli dell'acqua Vergine, ed incominciandosi tale operazione da quelli, che si riferiscono alle fistole derivate dalli condotti Comunali dal serbatoio denominato il *Bottino* in piazza di Spagna fino al castello de' Gaetani, si rende noto a tutt'i proprietari delle fistole suddette che la mattina del giorno 2 del mese di dicembre prossimo venturo s'incomincerà la operazione suddetta nelle forme legali, la quale non sarà sospesa, nè ritardata, pel non intervento de'medesimi proprietari a carico de'quali cadranno soltanto le spese ed accessori occorrenti nel caso di mancanza di livello, tutte le altre di rincontri e rettifiche restando a carico del Comune.

Dal Campidoglio addì 24 novembre 1853.

Il Conservatore ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 NOVEMBRE

Aerts Pietro, del Belgio, Proprietario, da Bruxelles.
Bally Maria, di Francia, Proprietaria, da Marsiglia.
Bilton Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Blair Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Bethmann (De) Felice, di Prussia, Proprietario, da Marsiglia.
Cochini Antonio, di Trieste, Possidente, da Napoli.
Conte Graziano, di Napoli, Negoziante, da Napoli
Cornewall Fanny, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze
De Bourke Ferrall Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Parigi
De La Chapelle Carlo, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Dolgorouki Demetr, di Russia, Principe, da Firenze
Englefield Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Frediani Francesco, di Toscana, Religioso, da Livorno.
Grunewitch, di Russia, Proprietario, da Napoli
Hallez Claparède, di Francia, Proprietario, da Napoli
Jeny Ignazio, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Levingston Roberto, di America, Proprietario, da Firenze.
Lieto Alessandro, di Napoli, Pittore, da Firenze.
Ludvig Carlo, di Prussia, Conte, da Firenze
Martinez Emmanuele, di Spagna, da Genova.
Mechameih Tesco, di Costantinopoli, Religioso, da Livorno.
Molony Giacomo, d'Inghilterra, Ecclesiastico, da Firenze
Moltke Federico, di Danimarca, Conte, da Firenze.
Origo Francesco, di Napoli, Sacerdote, da Napoli.
Papalhato Antonio, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Patterson Giacomo, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Rabany Luisa, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Richard Antonio, di Francia, Proprietario, da Firenze.
Raphael Maria, d'Inghilterra, Proprietaria, da Napoli
Salzano Pasquale, di Napoli, Proprietario, da Napoli.
Signorel Luisa, di Francia, Proprietaria, da Firenze.
Vimi, di Prussia, Tenente, da Firenze.
Williams Lady, d'Inghilterra, Proprietaria, da Firenze.
Wagner Augusto, di Svizzera, Proprietario, da Livorno.
Wynn Carlotta, d'Inghilterra, Proprietaria, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 NOVEMBRE

Arsanti Anna, di Roma, Proprietaria, per Napoli.
Baillod Augusto, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Barnes Gio, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Costa Antonio, di Francia, Avvocato, per Marsiglia.
Dumontoil Gio, di Francia, Proprietario, per Napoli
Farzarelli Mario, di Roma, Proprietario, per Livorno
Fleutschel Rodolfo, di Lipsia, Proprietario, per Napoli
Fornari Sante, di Loreto, Religioso, per Livorno.
Garibaldo Giuseppe, di Piemonte, Proprietario, per Piemonte.
Homburger Edmondo, di Francia, Viaggiatore, per Genova.
Itoiz Francesco, di Spagna, Sacerdote, per Spagna
Langènieur, di Francia, Abate, per Marsiglia.
Legrand Augusto, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Mathieu Amato, di Francia, Legale, per Napoli
Mills Carlo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli
Odwyer Gio., dei Pasai Bassi, Proprietario, per Napoli
Retournard Carlo, di Francia, Proprietario, per Marsiglia.
Sampson Tomm., d'Inghilterra, Colonnello, per Napoli.
Sampson Giorgio, d'Inghilterra, per Napoli
Sacombo Alfonso, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Smith Abel, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Smith Donald, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Turtado Gio., d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Vigger Iacob, di Svizzera, Proprietario, per Napoli.
Werner Enrico, di Hessen, Proprietario, per Napoli.
Willemin Alessandro, di Francia, Proprietario, per Napoli.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

NOZIONI ELEMENTARI DI MEDICINA OMIOPATICA

Adottate alla intelligenza delle persone estranee alla Medicina, opera compilata per cura del dott. Camillo Liberali.

Questa opera utilissima alle persone che vogliono avere un'idea della Medicina in genere, e specialmente dell'Omiopatia, trovasi vendibile al prezzo di bai. 50. — Dalli signori Piale e Spitover Piazza di Spagna. — Merlo Piazza Colonna. — Aureli Piazza del Collegio Romano.

ANNUNZIO LETTERARIO

Mercoledì 30 Novembre cadente e giorni consecutivi alle ore 3 e mezza pomeridiane in punto, nel negozio di libri di Francesco Cruciani avrà luogo la vendita di una scelta libreria, già appartenuta ad un illustre ecclesiastico della città di Perugia.

Il catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio, ove si ricevono le commissioni d'incanto.

AVVISI

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI CIVITAVECCHIA

Comune di Corneto

Resasi vacante per rinuncia del sig Dott Pietro Orazj passato a Medico primario in Offida una delle compitmerie Condotte Mediche di questa città di Corneto, previo superiore permesso risultante da venerato dispaccio delegatizio dei 15 Novembre corrente n. 5342, si prevengono i signori Professori Sanitari che volessero concorrervi, che per lo spazio di un mese da oggi, rimarrà aperto il concorso per ricevere in questa Segreteria Comunale le istanze in carta di bollo, coi requisiti franchi di posta ed in originale, o in copia autentica, esclusi sempre gli estratti e i transunti

I requisiti dovranno essere accompagnati: 1. Dalla fede di nascita. 2. Dalla fedina criminale 3. Dal certificato di buona condotta civile e morale. 4 Dal documento comprovante la robusta fisica costituzione. 5. Dalla laurea e matricola in medicina. Anche questi documenti dovranno essere in originale, o in copia autentica.

Gli obblighi inerenti alla Condotta risultano dal capitolato relativo che si renderà ostensibile nella enunciata Segreteria Comunale.

L'onorario tabellato è di sc. 300 pagabili in rate mensili posticipate a norma del riparto approvato dalla Superiorità È divisibile inoltre per egual porzione coll'altro Professore comprimario, il compenso stabilito dalla S. Consulta per la cura da eseguirsi dai due Professori alternativamente ai detenuti nell'Ergastolo.

Spirato il termine del concorso, il Consiglio Municipale procederà alla scelta del Professore, il quale dovrà trovarsi al disimpegno della Condotta entro il termine di un mese dalla data della partecipazione della Superiore approvazione della di lui nomina, qual termine inutilmente decorso s'intenderà decaduto dalla Condotta.

L'eletto non verrà ammesso al possesso, se l'elenco dei requisiti non corrisponderà agli originali mediante il confronto, e se occupando altra Condotta non giustificherà di averla legalmente rinunciata: nel caso poi che dopo averne preso il possesso si risolvesse di rinunciarla, dovrà continuare nell'esercizio della medesima per due mesi consecutivi. Sarà finalmente sottoposto alla legge della conferma nella respettiva scadenza sia o no consumato il biennio del suo esercizio.

Dalla Residenza Municipale di Corneto li 26 Novembre 1853

LORENZO BENEDETTI *ff. di Gonfaloniere.*
Conte CASIMIRO FALZACAPPA)
VINCENZO MANESCHI) *Anziani.*
ANDREA BINDI)

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto di ragione, che sotto il giorno infrascritto è stato emesso lo seguente formale dichiarazione.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Verbale di rinuncia. Oggi 8 Agosto 1853.

Per il sig. Biagio Bovi contro chiunque.

È comparso in Cancelleria il sig. Ciro Marini Proc. come da special Mandato di Procura fatto in sua persona, che debitamente registrato sotto questo giorno vol 592 f. 92 r. c. 2 esatti bai. 40 dal vice Preposto Gasperoni, ha prodotto in mezzo foglio del tenore ec., e servendosi delle facoltà nel medesimo conferitegli in nome, e vece di detto suo principale ha dichiarato, e dichiara di rinunciare, come col presente atto formalmente rinuncia all'usufrutto provenientegli dall'intera eredità della fu Domenica Orlandi sua consorte al medesimo lasciato con Testamento della suddetta defunta per gli atti del Tabolocci Notaro in Olevano, del giorno 15 Giugno 1840, salvo ec. per tutto ciò che allo stesso suo principale spetta, o potrebbe spettare su detta eredità non solo come marito della suddetta defunta, ma eziandio come padre ed amministratore de' suoi figli avuti dalla medesima, e così ha dichiarato ec. e si è firmato con me Cancelliere previa lettura. — Ciro Marini Proc. — Pel signor Antonio Ruggeri Cancelliere, Niccola Cesini Commesso. — Reg. ec.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX fel reg.

Il Tribunale in Prima Istanza di Commercio di Ancona. — A tutti quelli che vedranno il presente salute. — Sia noto qualmente nel Giudizio di fallimento aperto a carico della Ditta M P Almagià e figli, il detto Tribunale riunito in Camera del Consiglio il giorno 22 Novembre 1853 ha emanata la sottotrascritta interlocutoria Sentenza.

Tribunale Commerciale di Prima Istanza residente in Ancona. — In Camera del Consiglio oggi 22 Novembre 1853 Alle ore 12 meridiane — Nel giudizio di fallimento aperto a carico della Ditta Commerciale già in questa città cantante M. P Almagià e figli, inscritto al Num 1745 P. G. e Fascicolo Num. 403 d'Archivio dell'anno corrente.

Sul verbale rapporto dell'Illmo sig Giudice Commissario del suddetto fallimento, col quale fece presente, che per parte dei Sindaci era stata data esecuzione al disposto dell'Art 496 del Commerciale Regolamento, ma che col giorno di ieri era decorso il termine dei giorni 40, senza che i Creditori di detto fallimento, a riserva di questa Ditta Commerciale — Niccola Baluffi e Ogli cessionaria dei signori Henry Sigismondo Straus, e Doxat e Comp. si fossero presentati ad esibire i rispettivi titoli di credito, per quindi procedersene alla relativa verifica in conformità di legge. — Che stante la non comparsa di cui sopra i Sindaci stessi diedero esecuzione al disposto dell'altro Articolo 504 e furono coll'analogo processo verbale costituito in mora i creditori non compresi. — Che questi coerentemente all'elenco in atti esistente sono i signori Peppo Terni e Comp. di qui, Fratelli Brambilla di Milano, la Compagnia Anconitana di Assicurazione, i signori Stone e Comp. di Londra, signori Moore Morrellet e Comp. di qui; Giuseppe Girometti di Pesaro; Mariano Scopoli di qui; Thomaisel Caffley di Londra; Angelo Almagià di qui; Alessandro Grani di Faenza; Cesare Rovighi di Modena; L. Semenza di Lione; Lutterot e Comp. di Amburgo, Fratelli Wells di Birmingham, fra i creditori in conto corrente, e i signori fratelli Almagià di qui; Moisè Levi di Vito di Livorno; Coen Ancud e Comp. di qui; P. F. Viterbo e Comp. di qui; L. A Morpurgo di Ancona; I. C. Turne e Comp. di Londra, e per essi il sig Vito Belgiovane; S. Cittanova di Trieste; Fratelli Wells di Birmingham, Morpurgo Parente di Trieste; M. Iarach di Bologna, Pacifico Cavalieri di Ferrara; Fratelli Leonino di Londra, la Compagnia di Sicurtà di Ancona, e Pellegrino Padoa di Cento, fra i Creditori in Cambiali; e finalmente i signori Alessandro Forti, e Luigi Ricotti, e per essi defonti i rispettivi loro eredi fra i Creditori ipotecarii. — Che d'appresso la contumacia dei prenominati Creditori doveva farsi luogo alla ilazione di un nuovo termine per la verificazione dei rispettivi titoli di credito, a senso di quanto dispone l'Articolo 505 del citato Regolamento e come meglio al rapporto medesimo al quale ec. — Visti gli atti tutti relativi al fallimento di cui si tratta, ed in specie. — Le liste de'Creditori rimessa al Tribunale, ed estratta dal Bilancio della Ditta fallita in conformità dell'Art. 470 — Ed il verbale contenente i nomi de' Creditori non compersi e costituiti in mora, redatto in questo medesimo giorno a senso dell'Art. 504. — Ritenuto il disposto dagli Articoli 505 e 506 del sopra ripetuto Regolamento di Commercio. — Ritenuto che essendosi adempiuto al prescritto dai succitati Articoli 496 e 504 è ora ufficio del Tribunale esaurire quello imposto dal successivo Art. 505 collo stabilire ai Creditori costituiti in mora, un nuovo termine per l'esibizione, e verifica dei rispettivi titoli di credito. — Ritenuto che questo nuovo termine deve essere fissato secondo la distanza domiciliare di ciascun creditore moroso, osservati per quelli residenti fuori dello Stato i termini prescritti dal Codice di Procedura Civile. — Ritenuto pertanto il disposto dal §. 479 del vigente Regolamento Legislativo e Giudiziario. — Il Tribunale pronunciando interlocutoriamente in Prima Istanza ha stabilito e stabilisce ai Creditori del fallimento M. P Almagià e figli, dichiarati morosi come sopra ed a quelli d'ignoto nome e domicilio il nuovo e perentorio termine per l'esibizione, e verificazione dei rispettivi titoli di Credito nel modo seguente.

Per i Creditori tanto Chirografari che Ipotecari domiciliati in Ancona e in altri luoghi dello Stato, il termine di giorni 20, dall'inserzione della presente sentenza nelle pubbliche Gazzette. — Per quei Creditori che domiciliati fossero in uno Stato confinante col Pontificio il termine di giorni quaranta dall'inserzione come sopra. — Per quelli che sono domiciliati in uno Stato non confinante, ma situato in Italia il termine di giorni sessanta — E finalmente per i Creditori domiciliati fuori dell'Italia ma in Europa, non che per quelli d'ignoto domicilio il termine di giorni cento dall'inserzione sopradetta.

Entro i quali rispettivi termini pertanto tutti i Creditori del fallimento di cui si tratta dovranno procedere all'esibizione e verifica dei rispettivi Titoli di credito verso il fallimento medesimo, i quali termini inutilmente decorsi, i Creditori non comparenti senz'altra purgazione di mora non saranno compresi nelle ripartizioni da farsi, giusta quanto dispone la prima parte dell'Art. 507 del succitato Commerciale Regolamento, salvo però e riservato ai Creditori medesimi ogni diritto, azione, e ragione esercibile a forma del disposto dalla seconda parte dell'Articolo medesimo. — La presente Sentenza redatta dal Giudice legale deputato sig Avvocato Fiorenzi a tal uopo delegato, sarà notificata per esteso a tutti i creditori del suddetto fallimento, mediante la inserzione nelle pubbliche Gazzette, in conformità dell'Art 506 del predetto Regolamento, portate le spese della Sentenza stessa e sua spedizione e notifica a carico del fallito patrimonio e così ec. in ogni ec. — Letta e redatta nel giorno mese ed anno suddetto.

Firmati — Luigi Eusebj Presidente. — Avv. P. F. Fiorenzi Giudice legale supplente deputato. — Benedetto Gregori Giudice. — Giacomo Borzetti Cancelliere.

Per spedizione che si certifica conforme al suo Originale in questa Cancelleria conservato, e che si rilascia per inserirsi nelle pubbliche Gazzette, giusta il disposto dall'Articolo 506 del vigente Regolamento di Commercio; salvo a me sempre ec. In fede ec. — Ancona dalla Cancelleria del Tribunale Commerciale di Prima Istanza, oggi 22 Novembre 1853. — Così è

Giacomo Borzetti Cancelliere.

Vendita giudiziale. 2° Esperimento.

Il Tribunale Civile di Frosinone con Sentenza del giorno 7 Gennaro 1847 ordinò la vendita dei fondi qui appiè descritti, i quali nel pubblico incanto che si terrà nella sala comunale di Frosinone in contrada Piazza Tosti, nel dì 10 Dicembre prossimo alle ore 22 saranno deliberati al miglior oblatore, osservato il disposto di legge. I titoli voluti dal §. 1308 del Regol. log. in vigore sono stati prodotti nella Cancelleria del lodato Tribun. nel fasc della Causa n. 1441 del 1845 sotto il giorno 14 Settembre 1847. Le passività gravanti i fondi si leggono nel capitolato della vendita come sopra prodotto. L'incanto sarà aperto per la somma complessiva di sc. 1419 60, cioè di sc. 500 per il fondo urbano, e di sc. 919 60 per i fondi rustici.

Descrizione del fondo urbano.

Casa posta entro il Comune di Bauco nella contrada S. Maria, confin. da una parte coi beni Olivieri, ed a tre lati la strada pubblica composta come appresso. 1. Ambiente per uso di cantina coperto a volta facente parte della casa Comelli, posta a confin. come sopra. 2. Ambiente che segue pure coperto. 3. Altro ambiente per uso di entrone coperto pure a volta. 4. Cortile con vasca e pozzo, con formella per uso di stillo, e muro che sostengono la scala che immette al primo piano. 5. Camera in angolo sul lato del mezzo giorno. 6 Camera che segue immediatamente dopo l'anzidetta. 7. Camera che viene d'appresso alle due nominate. 8. Camera che segue dopo le medesime. 9. Camera di lato a quest'ultima per uso di anticamera. 10. Camera di prospetto in angolo di ponente.

Descrizione dei fondi rustici situati tutti nel Territorio di Bauco.

Fondi di libero dominio. — 1. Terreno pascolivo olivato posto nella contrada Monterli. confin. Franchi e Vellucci per la Comune di Bauco, della estenzione di rub 2, coppe 1 e quartucci 2 e mezzo, valutato sc. 170 21. — 2 Terreno alberato situato nella contrada Fosso Riparo, coltivato da Andrea Tulli, confin con l'antecedente, della estenzione di coppe 8 e quartuccio 1, valutato sc. 32 23. — Terreni enfiteutici vestiti industrialmente di dominio diretto dell'Eccma Commenda di Casamari, e gravati a favore della medesima dell'annuo complessivo canone di sc. 28, il quale capitalizzato al 5 per 100 da un capitale di sc. 560. - 3 Terreno olivato con alberi di quercia posto in contrada Quarto dell'Ara, o Fontana Campanile, miglioramento di Caterina ved. Loffarelli, confi con Buccitti, Palmegiani e Giuseppe Loffarelli, valutato sc. 140 15. — 4 Terreno posto come sopra, miglioramento di Luigi Palmegiani, confin. la ved. Buccitti, il fosso maestro, e il fosso della macchia, della estenzione di quarte 2 e coppe 3, valutato sc. 40 61. — 5. Terreno seminativo vitato, situato come l'anzidetto, confin. col fosso e la macchia, miglioramento di Pietro Palmegiani di coppe 5 e quartucci 2, valutato sc. 21 98. — 6 Terreno seminativo vitato posto nella contrada Collepiscoso, miglioramento con casa colonica di Niccola Loffarelli, confin. con Giuseppe e Gio. Battista Fabrizi, la strada e Giuseppe Loffarelli, di coppe 5 e un quarto di quartuccio, valutato sc. 66 58. - 7. Terreno situato come sopra, una parte seminativa vitata di coppe 7 e un terzo di quartuccio, confin. Franchi Olivieri, Giuseppe Loffarelli, Palmegiani, Cometti e per essi Negroni, miglioramento di Niccola Loffarelli, valutato sc. 53 62. — 8. Terreno seminativo olivato con gelsi posto in contrada San Francesco, gravato dell'annuo canone di bai. 40 a favore della Massa comune di S. Michele Arcangelo, confin la strada, Filonardi e Marziale, di coppe 12 e quartucci 3, valutato sc. 193 05. — 9. Terreno olivato e vitato con alberi di gelso, situato in contrada Campo Cologni, miglioramento di Arcangelo Mazzoni, confin. a due lati la strada, Marchese Campanari, Arcipretura di Bauco, della quantità di coppe 15 e quartucci 2 e mezzo, valutato sc. 117 01. — 10 Terreno pascolivo, seminativo vitato ed olivato, nella contrada Valle Frante o Pece, miglioramento di Luigi e Filippo Patrizi, di coppe 8 e quartuccio 1, confi da piedi la strada e S Onofrio, da capo Marziale, da un lato Olivieri, e dall'altro Valentini, valutato sc 64 68. - 11. Terreno olivato posto come l'anzidetto, miglioramento di Luigi Patrizi, di coppe 5 e quartucci 3, confi Baronio e Valentini, valutato sc 36 52. - 12 Terreno alberato nella contrada S. Angelo in benifiteusi di Giovanni e Vincenzo Perciballi di tavole 12 72, confin. la strada, il fosso e Marziale, valutato sc. 86 09 — 13. Terreno vitato con quercie, gelsi ed altri alberi, situato nella contrada il Cancello, miglioramento di Domenico e Francesco Capogna, di coppe 6 e quartucci 3 e mezzo, confin. a due lati la strada, Filonardi e Cicala, valutato sc. 53 08. — 14. Terreno olivato in contrada Via Antica, miglioramento di Francesco Capogna alias Tuzzo, di coppe 1 e quartucci 2 e due terzi, ossia tavole 1 90, confin. la strada, Ss. Michele Arcangelo e Francesco, valutato sc. 13 30. — 15. Terreno olivato in contrada Costa Mennarella, miglioramento di Arcangelo Capogna di quartucci 2 e canne 8, confin. la strada, Beneficiali di S Michele Arcangelo ed Olivieri, valutato sc. 2 23. — 16. Terreno olivato in contrada Casa Cinelli, miglioramento di Vittorio Fabrizi, confin la strada, e dagli altri lati Benedetti, valutato scudi 13 03. - Fondi enfiteutici di dominio diretto come gli anzidetti, nudi o naturalmente vestiti. - 17. Terreno macchioso in contrada Fratte del Pero, confin. col fosso verso Palmegiani, e da capo con Giuseppe Loffarelli, della estenzione di rubbia 3, quartuc 3 canne 14, valutato sc. 319 12. — 18. Terreno pascolivo selvato posto in contrada Collepiscoso di coppe 2, quartucci 4 ed un terzo di quartuccio, facente parte di quello riportato nel presente avviso sotto il n. 7, valutato sc. 7 01. — 19 Terreno nudo prato nuovo e vecchio in contrada Fornace, confin. il Santissimo, Biasi ed altri beni caduti dai Cometti al sig. Conte Negroni, valutato sc. 54 44. — Si nota che il prezzo di sc. 919 60 è depurato dal Canone di sc. 560 a favore dell'Eccma Commenda di Casamari, come si è superiormente avvertito.

Frosinone 25 Novembre 1853.

Giacinto Narducci Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 271. — 1853.

Martedì 29 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
28 Novembr.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin. 8 8	+ 7°, 0	73°, 9	N-O. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 27 Novemb. fino alle 9 pom. del 28 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9 7	+ 9°, 7	70°, 0	N-N E. f.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 27 » 10 9	+ 8°, 6	61°, 2	N. m.	Coperto.	Temperat. massa. + 10°,3 Temperat. min. + 6°,2

ROMA 29 *Novembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Monsig. Carlo Sacconi Arcivescovo di Nicea, nominato Nunzio Apostolico presso S. M. l' Imperatore dei francesi, ieri partì da Roma alla volta di Parigi.

Roma e molte città dello Stato Pontificio sono sì ricche di monumenti antichi e moderni di belle arti, che nessuno vi ha, che mirandoli non sia preso da meraviglia e da entusiasmo. Dovunque avanzi della romana grandezza, di quel popolo che fu signore del mondo: dovunque anfiteatri, terme, archi, circoli, templi o mausolei; dovunque maestose chiese al Dio vivente, santuari, dipinti di meravigliosa bellezza, statue e bassirilievi usciti dallo scarpello di sommi artisti. Siffatti monumenti formano un grande tesoro, che la Santità di Nostro Signore con ogni cura non solo pensa a conservare, sottraendo alla rovina i monumenti che hanno avuto guasti dal tempo o dalla ignoranza o negligenza degli uomini, ma anche ad accrescere, facendo acquisto mai sempre di opere assai commendevoli, o per i tempi in che furono fatte e le memorie che richiamano, o per il pregio artistico che hanno.

E quali siano state nell' anno 1852 le provvide cure per i monumenti ognuno può conoscerlo dal prospetto che presentiamo ora nel nostro Giornale. La munificenza dei romani Pontefici hanno formato in Roma musei, che le più vaste e ricche città del mondo ci possono solo invidiare: ma essi vanno sempre aumentandosi. Il Regnante Pontefice, che nella munificenza segue le gloriose tracce de' suoi antecessori, di quadri preziosi ha arricchito le pinacoteche, e di bronzi e marmi i musei e le biblioteche. Ma limitandoci soltanto alle operazioni del 1852 troviamo che per ordine di Sua Santità vennero acquistate dai RR. PP. Agostiniani varie sculture antiche e molte iscrizioni trovate in Cerveteri, e che ora veggonsi nel Museo Lateranense, giacchè si legano ad altri oggetti provenienti dagli scavi dell'antica Ceri, e che già esistono in questo nuovo e sempre crescente Museo.

Due grandi pavimenti antichi di musaico di squisito lavoro trovati nell' anno 1845 nella vigna Brancadoro, fuori di Porta S. Lorenzo, uno dei quali intatto con fregi e meandri presenta nel mezzo un quadro, ove in fondo bianco vedesi effigiato con pietre colorite Achille che stando sul carro vi tiene attaccato il corpo di Ettore. L'altro rappresenta nel quadro di mezzo un giovane che tiene per le redini un cavallo corridore.

Una copia del Fauno di Prassitele in marmo bianco rinvenuta in alcuni scavi fatti a Frascati, ora abbellisce il Museo Lateranense.

Nello stesso Museo è stato collocato un sarcofago antico in marmo scoperto nel territorio di Formello, il quale per la singolarità della rappresentanza fu giudicato di molto pregio, e perciò degno di essere comprato.

Iscrizioni antiche, trovate in alcuni scavi della Via Latina, ed ora poste nel Museo Lateranense, e di vasellami etruschi in bronzo trovati in altri scavi presso Viterbo e Bolsena, fra' quali taluno di singolar pregio e rarità, i quali si trovano al presente ad accrescere la collezione del Museo Etrusco.

Alla Biblioteca Vaticana fu inviata per ordine di Nostro Signore dal Ministero dei Lavori Pubblici e delle Belle Arti, che ne fece la compra, una moneta di oro, di raro pregio e di perfetta conservazione, rappresentante la testa di Roma galeata coll' epigrafe di A. Manlio, e nel rovescio L. Silla a cavallo colla leggenda di esso Silla Dittatore: come altresì volle il Santo Padre che venissero comprati tre stupendi dipinti, l' uno di Rembrandt, l'altro del Sassoferrato, il terzo di scuola Veneziana del secolo XIV per uso de' giovani studiosi.

Presso la Porta Latina sulla Via Appia in prossimità di due Colombai discoperti, pochi anni or sono, nella vigna Codini, importantissimo fu il discoprimento fatto, sul cader del marzo 1852, di un terzo Colombario molto più grandioso dei precedenti, ed il Ministero delle Belle Arti prendendone il possesso, e giudicando conveniente serbarlo intatto ed accessibile a' forestieri, vi ha fatto que' ristauri giudicati necessari, spezialmente nelle volte.

Singolare sopra quanti ne sono stati conservati sin qui a cura dell' enunciato Ministero è certamente questo Colombario: le nicchie non vi sono arcuate, ma quadre. Dagli avanzi di piccole colonne scanalate a spira, che sono a fianco delle stesse nicchie, si conosce che queste ebber forma d' altrettante edicole. La profondità loro eccede di molto quella usuale; sono di più in parte rivestite di marmo. Si sono trovate ai loro luoghi varie urnette di molto gentile lavoro in marmo. Fra le iscrizioni che quivi sono in molta copia, se ne scorgono alcune dei liberti della casa imperiale vissuti i più nel primo secolo dell' èra nostra. Vi si notano tre bibliotecari: due della famosa biblioteca del tempio d'Apollo Palatino, e propriamente di quella latina: uno dell'altra latina similmente, e non meno celebre che fu unita al portico d' Ottavia. Si nota ancora il titolo della nutrice di Druso e di Drusilla.

La volta ha belle pitture d'ornati nella parte ove è conservata, e quando sarà riposta con esattezza ogni cosa al proprio luogo, si avrà in questo uno dei monumenti in tal genere assai riguardevoli, e di maggior importanza degli altri conosciuti sin qui: ma di esso più a lungo in altro numero di questo giornale.

(*Continua*)

Annunziamo con dispiacere la morte avvenuta sabato 26 corrente del Cav. Conte Ignazio Saracinelli Colonnello Comandante il 2° Reggimento Fanteria Pontificia, dopo breve penosa malattia e munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione. Uomo dotato di rare virtù militari e sociali, ne percorse la carriera con onore e fedeltà, e si rese accetto al superior Governo, caro agl' inferiori, non meno che agli amici che ne piangono la repentina perdita. Ottimo padre, seppe bene adempirne i doveri e meritarsi l' amore della sua inconsolabile famiglia.

Il corteggio funebre si formava del suddetto Reggimento, che egli con tanta attività da circa 4 anni comandava, e da una numerosa ufficialità di ogni arma tanto pontificia che francese dall'abitazione sino alla Parrocchia di Santa Maria in Aquiro, dove ieri mattina si sono fatte l'esequie coll' assistenza del signor General Montreal comandante l'armata francese e dei sopradetti militari.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 25 *Novembre.*

Il Ministero delle RR. Finanze, del Commercio, e dei Lavori pubblici, ha emanato la seguente notificazione.

Visto il Sovrano Decreto del 29 agosto prossimo passato, mediante il quale, ed in vista della situazione in cui trovasi oggi anco in Toscana la proprietà territoriale, la tassa prediale imposta pel corrente anno nella somma di sei milioni di lire, venne ridotta pel futuro anno 1854 alla minor somma di lire cinque milioni, facendo risentire lo sgravio di un milione di lire a beneficio esclusivo dei fondi rustici;

Visto più in specie il disposto dell' art. 3 del Decreto medesimo, che commetteva al Ministero delle RR. Finanze ec., sul progetto della Direzione Generale del Pubblico Censimento, il reparto della detta tassa fra i diversi Comuni dello Stato;

Visto il progetto comunicato dalla rammentata Direzione;

Viste le successive Sovrane risoluzioni in data de' 19 novembre corrente, in ordine alle quali la tassa personale fu tenuta ferma, anco pel futuro anno 1854, nella stessa misura imposta per l' anno che corre:

Al seguito, ed in conformità delle disposizioni che sopra, rende pubblicamente noto l' appresso reparto (*) delle tasse medesime da esigersi pel futuro anno 1854, e per conto del R. Erario negli stessi modi, e termini prescritti a tale oggetto per l' annata corrente col Sovrano Decreto del 26 ottobre 1852.

La Direzione Generale del Pubblico Censimento farà conoscere come i contingenti di tassa prediale assegnati per l' anno 1854 alle singole Comunità debbano essere respettivamente divisi tra i fabbricati di ogni genere, i quali, secondo i calcoli già fatti, vengono ad essere gravati di lire dodici e 333|millesimi per ogni cento lire di rendita imponibile, e i fondi rustici, i quali sopporteranno soltanto la imposta di lire nove e 385 millesimi per ogni cento lire della rendita suddetta.

Le superiori Autorità Governative dei diversi Compartimenti, analogamente al disposto dall'art. 82 del Regolamento sanzionato sotto il dì 20 novembre 1849, sono incaricate di vigilare, ciascuna in quanto la riguarda, alla esecuzione.

Dal Ministero delle Finanze, del Commercio e dei Lavori Pubblici, li 22 novembre 1853.

G Baldasseroni.

(*Monit. Tosc.*)

(*) *Questo reparto è stato pubblicato separatamente con analoga Notificazione per un totale di lir.* 5,000,000 — — *quanto alla tassa prediale, e di lir.* 1,600,000 — — *quanto alla tassa personale.*

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 20 *Novembre.*

Il presidente della Camera di commercio di Brest ha pubblicato il seguente dispaccio del ministro della marina relativo al rimorchiamento delle navi di commercio ne' distretti de' Dardanelli.

Parigi 2 novembre 1853.

Sig. prefetto — Fino dal p. passato mese di settembre io mi era occupato intorno alle difficoltà che potevano incontrare le navi del nostro commercio nel Mar Nero, e particolarmente all' entrata dei Dardanelli e del Bosforo, ed il 14 del seguente mese inviai le necessarie istruzioni pel rimorchiamento de' bastimenti destinati al trasporto de' cereali ne' nostri porti.

Pertanto ho prescritto al sig. comandante in capo della squadra del Mediterraneo di fare stazionare un bastimento a vapore sotto i suoi ordini ne' Dardanelli per rimorchiare le navi, le quali giustificherebbero la necessità della loro spedizione o del loro carico; la quale assistenza si deve pure estendere ai bastimenti stranieri serviti da armatori francesi pel trasporto de' grani in Francia.

Ho pur anco invitato il sig. vice-ammiraglio Hamelin ad intendersela col nostro Ambasciatore a Costantinopoli per appianare, se vi fosse uopo, le difficoltà che potrebbero opporsi al libero passaggio dei distretti, e benchè il manifesto della sublime Porta sia di tale natura da tranquillare pienamente il nostro commercio, ho nondimeno date nuove comuni-

nicazioni al capo delle nostre forze navali in Levante affinchè intervenga in ogni occorrenza e faccia concedere tutte le facilitazioni possibili coll' attuale stato di cose nell' Oriente.

Ho dovuto pur anco prescrivere al comandante della nostra stazione nel Tago di fare rimorchiare le navi del nostro commercio, le quali venissero ritenute nell' entrare lo stretto di Gibilterra, o che non potessero entrare nel Mediterraneo.

Coll' adottare questi provvedimenti io mi sono proposto di affrettare ai nostri porti l' arrivo delle navi cariche di cereali per le provvigioni della Francia, e di corrispondere alla lodevole iniziativa del commercio, il quale si è assunto l' impegno di riempire il *deficit* delle nostre raccolte di grano.

T. Ducos.

(*Débats.*)

ALGERIA 17 *Novembre.*

L'apparizione che il generale Mac-Mahon ha fatto colla sua colonna nella parte del Diidieli, ov' erasi destata una certa agitazione, è stata seguita dal più felice successo. Invece di pensare alla resistenza tutte le popolazioni più o meno compromesse in una specie di macchinazione ordita presso i Beni-Icler contro il luogotenente colonnello Robert, comandante supremo del circolo di Diidieli, mentre percorreva con un distaccamento il paese, si sono gittati a piedi del generale Mac-Mahon facendogli proteste di pentimento.

Questo colpevole intrigo non era il fatto se non di alcuni imbroglioni, eccitati da miserabili rivalità: la maggioranza però degli abitanti non vi aveva presa alcuna parte.

Il generale Mac-Mahon ha giudicato sincerissimo il loro pentimento: si è contentato di fare alcuni arresti e di punire con qualche ammenda: finalmente ha proceduto al riorganamento del comando presso i Beni-Icler, ed ha stabilito, come aveva fatto presso i Beni-Afer, un Caid preso fuori della tribù ed in una delle famiglie più influenti del paese.

Ha scelto un nipote di Bou-Ghenanben-Azfeddin chiamato Ahmedbel-Hadi, giovane di grande energia ed intelligenza: la sua parentela con Ben-Azeddin, ch' è in qualche guisa il padrone delle culture di Beni-Icler nel Tell, gli assicura i mezzi della influenza e della repressione propri ad esercitare il comando. Inoltre nel luogo chiamato Iahar dagli Ouled-Abdalhah va ad essere costruita una casa di comando, che potrà più tardi essere rannodato al piano di Diidieli e alla strada dei Beni-Afer.

La dimostrazione del sig. generale Mac-Mahon ha nuovamente provato a questi Cabili, che noi eravamo sempre pronti ad aspettarli in qualsivoglia stagione per attaccarli, e sotto questo aspetto l' effetto morale sarà considerevole.

Il generale Mac Mahon è restato anco il 3 novembre presso i Taharia de Beni-Icler, ove si era stabilito per dominare interamente il paese, teatro di questa passeggera agitazione.

Il 4 ha dovuto portarsi al Iachar de' Beni Abdallah, e rimanervi 2 giorni per terminare le operazioni. La sua intenzione era da colà discendere presso i Beni-Stabili e rientrare a Costantina in mezzo ai Beni-Aicha verso il 15 o 16 di novembre.

La sua presenza fra quelle tribù avrebbe finito di calmarle, e gli ultimi avvenimenti non avrebbero servito che a dare maggior forza alla nostra autorità nel cerchio di Diidieli.

Del resto la situazione politica della tribù di Costantina prosegue ad essere eccellente. La sortita della colonna Laghorat, sotto il comando del capitano Galinier, ha avuto eziandio gran rinomanze nel sud di questa provincia. In questa parte i nostri goum non rimangono oziosi.

Anche gli Ouled-Moulet hanno fatta una razzia, ad una giornata di marcia da Louf, sopra le genti di Guemer-Kfar, il quale si era posto in relazione con Selman, e gli Ouled-Rachah hanno vigorosamente respinto un goum di Larbaa, il quale avea tentato di rubare le mandre nelle vicinanze di Oum-el-Grad.

Battuti alla loro volta sull' Oueel Sgbrir, Berrian e ad Aouela i non sottomessi hanno perduto 7 uomini, 15 cavalli, 1,300 montoni, 33 cameli, 20 schioppi ed altrettante sciabole. Si sono ritirati dalla parte di Ouargla, e tutto fa credere che la maggior parte non tarderà ad abbandonare lo sceriffo e a rientrare sotto la nostra dominazione.

Le nuove degli Oveel Mizab sono oltremodo soddisfacenti e fanno sperare la vicina sottomissione di sette città.

Due terzi di Gardaia hanno dichiarato, che volevano sottommettersi ai francesi, ed il cheik Baba ed i suoi partigiani sono nel punto di venire verso noi. Il successo dell' ultima sortita della colonna di Laghouat l' affretterà ben presto.

Nella provincia di Orano i goum della suddivisione di Sidi-Bel-Abbef comandata dal sig. capitano Lacretelle, capo dell' officio arabo della suddivisione, nel 26 di ottobre hanno riportato a Brazia un segnalato vantaggio sopra i Rezaina Gharaba, da lungo tempo non soggiogati, e ch' erano assistiti dai goum di Mala marocaina.

Questa tumultuosa tribù co' suoi attacchi continui nelle nostre frontiere del sud-est, cogli atti di brigantaggio de' loro predoni, coll' appoggio costante dato ai nostri Hamyan dissidenti, ha ben meritato il castigo che le venne inflitto.

Il nemico inoltre ha avuto più di 150 uomini uccisi nel combattimento: gli sono stati tolti i cavalli, le armi di ogni specie, più di 250 fucili, i bestiami ec. ec. I cavalieri delle nostre tribù ricchi di un pingue bottino hanno acquistato il sentimento della loro superiorità, ed una confidenza, della quale ritrarremo grandi vantaggi in questo affare con tanta felicità e bravura diretto dal generale Lacretelle.

La nostra frontiera dell' ovest è tranquilla: continuano però al di fuori intestine guerre a lacerare le tribù di Marocco. Le corrispondenze annunziano che El Hadi Mimoun e i Beni-Snassen hanno ricevuto presso i Guelaia e gli Ouled-Seltout un sanguinoso scacco.

Sembra che i Beni-Snassen, dopo aver prima battuto i loro avversari, si sono lasciati trascinare dalla sete del saccheggio, ed hanno dovuto alla loro volta cedere ad una rigorosa offensiva. Si porta il numero dei loro morti a 100 uomini. El-Hadi-Mimoun si prepara, dicesi, a vendicarsi della disfatta, ed ha chiamato i Beni-Aou-Zeggou ed i suoi alleati.

Le ostilità continuano parimenti fra i Beni-Snassen e le genti di Ouchela, ed invano l' Imperatore di Marocco ha inviato sopra i luoghi uno de' suoi parenti, Moulay-Ahmed ben-Diaffar, per riconciliare i due partiti.

Il quadro della sanguinosa anarchia, che ha desolato i nostri vicini dell' ovest e distrugge presso di essi tutto le sorgenti del ben essere, contrasta colla pace profonda di cui godono le nostre tribù, e per cui mezzo si cicatrizzano ogni giorno le piaghe della guerra.

I beneficii di un' amministrazione forte e premurosa nell' interesse di tutti non tarderà a venire apprezzata dalle infelici tribù marocchine della frontiera, le quali sono in relazione coll' Algeria. I loro sguardi sono oggidì rivolti sopra di noi, ed i pregiudizi delle razze e della superstizione non sembrano dovere luogo tempo resistere al paragone che non possono lasciare di fare fra la loro sorte e quella delle popolazioni sommesse alla Francia.

Niun fatto importante è sopravvenuto nel sud dell' Algeria. Secondo le ultime nuove venuteci da Algeri in data de' 5 novembre, il movimento offensivo dei goum della divisione di Orano ha dovuto cominciare il 1 di questo mese.

Di già i contingenti erano riuniti nei luoghi ad essi assegnati ed animati dalle migliori disposizioni, come pure il nostro Califfo Sidi-Hamza incaricato di condurne la maggior parte. Si è posto in cammino il 1 novembre da Geryville.

In una riunione di tutti i Caid di Irafi, avvenuta nella vigilia della partenza, sono stati presi tutti i mezzi per assicurare la riuscita della spedizione di concerto col comandante francese.

Regna nel nostro campo indigeno un vero entusiasmo.

Il signor comandante Niqueux alla testa dei goums di Tiaret e di Diebel Amour, era accampato il 1 novembre a Sidi-Tifour.

I movimenti delle colonne che partono da Laghouat debbono farsi dal 5 al 10.

Dalla parte di Boucada, il colonnello Dargent con una piccola colonna composta di 120 cacciatori o spahis, e di 300 fantaccini, si è dovuta portare il 1 o 2 ad Aïn Rich, ove riunirà un goum di più di 600 cavalli, comandato dal Si-Said-ben-Daould el-Mokharani, caid di Hodna, il quale ha dato già le sue prove d' intelligenza e di valentia.

D' Aïn-Rich, il sig. colonnello Dargent si metterà in relazione con Laghouat, e secondo le informazioni che riceverà lancerà i suoi goum nel sud.

Biokara starà in osservazione colla sua piccola colonna, ed i suoi goum saranno pronti ad operare a seconda delle circostanze. (*Monit.*)

SPAGNA

MADRID 19 *Novembre.*

Ieri alle 4 meno un quarto della sera giunse in questa corte senza alcun sinistro nella sua interessante salute S. M. la Regina madre con la sua famiglia. Il sig. governatore della provincia aspettava S. M. in Somosierra, e l' accompagnò fino a Madrid, ove fu ricevuta da un capitan generale, e da un numeroso e festevole accompagnamento. Nel suo passaggio la M. S. è stata accolta dalle popolazioni con entusiasmo al quale ha essa corrisposto con grazie materne distribuendo ai poveri molte considerevoli elemosine.

S. M. la Regina nostra Signora (E. D. G.) aspettava l' augusta sua madre nella piazza del Senato (luogo in cui si trova la residenza della Regina madre) ove si presentò eziandio il governo e le primarie autorità della corte per felicitare la M. S. e tributarle omaggi.

La musica della Guardia d' onore che era situata incontro al palazzo incominciò le sue armonie, mentre la marcia reale, e un numeroso stuolo di gente si accalcava a salutare le MM. LL.

(*Gazeta de Madrid.*)

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 17 *Novembre.*

I giornali pubblicano la seguente ordinanza sovrana del 14 corrente intorno all' amministrazione degli affari della marina:

Aderendo alle proposte contenute nel rapporto del ministero dello Stato portanti la data del 12 corrente intorno alla futura amministrazione degli affari della marina, stabilisco quanto segue: 1. La direzione superiore degli affari della marina che era finora unita provvisoriamente al ministero della guerra, viene divisa da questo e trasformata in una nuova autorità centrale da istituirsi, la quale porterà il nome di *ammiragliato*, e sarà in pari tempo autorità di comando e d'amministrazione. 2. L'ammiragliato sarà composto di tre sezioni, *a*) per affari di comando, *b*) per oggetti tecnici, *c*) per affari generali ed amministrativi. 3. A capo dell' ammiragliato voglio nominare per ora il presidente del ministero dello Stato. La direzione speciale degli affari sarà affidata al comandante superiore della marina. Il mio presente ordine sarà portato a pubblica cognizione col mezzo del bollettino delle leggi.

Sanssouci 14 Novembre 1853.

FEDERICO GUGLIELMO.

(*Corresp. pruss.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 19 *Novembre.*

È morto in Vienna l'ex-ministro senza portafoglio ed ultimamente i. r. consigliere dell'Impero barone di Culmer. Ieri mattina alle ore 10 u' ebbero luogo i funerali senza alcuna pompa. Le spoglie furono benedette nella Alservorstadt e trasportate nel cimitero di Wohring. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 20.

Fondandosi su una investigazione scientifica intrapresa dall' imp. reg. direzione della statistica amministrativa, la popolazione dell' Austria fino al principio dell'anno 1854 ascenderebbe a 39,151,400 anime.

— Secondo relazioni ufficiali è scoppiata in vari circoli della Galizia l' epizoozia che finora si era limitata al circolo di Bochnia; anche nel circolo di Premysl e nella Buchovina si diedero casi di questo contagio. Per impedire che la malattia si estenda si prenderanno le solite precauzioni.

ALTRA DEL 21.

S. A. I. R. il tenente-maresciallo Carlo Ferdinando è partito ieri alla volta di Pest onde assumere il comando del X corpo d'armata.

— L' imp. reg. segretario d' ambasciata principe de Metternich è arrivato qui sabato in permesso di pochi giorni.

— Sua serenità il principe Metternich diede domenica una billante *soirée* alla quale era invitato tutto il corpo diplomatico e la più alta nobiltà della capitale.

— Il segretario dell' imperiale legazione russa conte Schuwaloff arrivato in questa capitale da Pietroburgo è partito quest' oggi alla volta di Venezia.

ALTRA DEL 22.

Una relazione da Bukarest dd. 15 corrente annunzia che in questi giorni passarono per quella città alcuni corpi d' artiglieria che servono per l' assedio di fortezze, e che tutti i cannoni che non sono indispensabili alle fortezze russe, vengono trasportati nei Principati Danubiani.

— Il *Journ. Bulgare* scrive; Iskender Bey è ritornato dal suo viaggio d' ispezione per le opere di fortificazione al Balkan ed ha decretato l' erezione di due altre fortezze nel distretto di Schipka al Balkano e di là di Grahowo. Furono inoltre ordinate 1000 vanghe e 2000 pale per Tyrnaw. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

La *Corrispondenza austriaca* scrive: Negli ultimi giorni si fece la importantissima osservazione che in seguito alla notizia della ritirata dei turchi alla destra sponda del Danubio migliorarono decisamente i corsi perfino a Londra ed a Parigi dove pure si manifestano tante simpatie per la causa turca. Se egli è permesso di decifrare il senso di questo fatto, esso si basa sul convincimento del mondo finanziario che una soddisfazione prestata al sentito amor proprio del governo russo di concerto alle assicurazioni obbligatorie e solenni dell' eccelso regnante delle Russie, di non sturbare l' integrità della Porta, ma di voler soltanto l' adempimento delle inchieste fatte riguardo alla tutela dei privilegi della chiesa orientale, sia la più positiva guarentigia per il ristabilimento delle condizioni di pace e per la rimozione dei timori che invadono attualmente tutta Europa. Il desiderio naturale e legittimo di tutti i possessori e la direzione delle forze pecuniarie in generale coincidono in questo riguardo coi più elevati interessi morali dell' umanità. La pace del mondo è per il prosperamento degli interessi materiali altrettanto indispensabile quanto per la promozione dei più sublimi fini dell' umanità e della progrediente coltura. Per questa osservazione così patente, incontrastabilmente di

alta significanza in questi tempi dello slancio degli interessi materiali, incombe ai governi come ai governati di tutti i paesi l'obbligo di amare e conservare la pace con zelo e devozione, di tener lontani, nel trattare una quistione che è divenuta di tanta entità, specialmente in quest'ultimo tempo, tutti i riguardi unilaterali incaglianti.

Dalla corrispondenza del *Débats* da Costantinopoli in data del 7 togliamo quanto siegue:

L'altro ieri appena ho avuto tempo di annunziarvi che nel passato venerdì, 4 novembre, il Sultano aveva preso il titolo di *ghazi*.

Venerdì, come sapete è giorno di feria pe' musulmani, giorno in cui il Sultano mostrandosi al popolo va a fare pubblicamente nel mezzodì la preghiera nella moschea in mezzo ai musulmani. Ordinariamente il Sultano Abdul-Medjid, il quale ha il semplice e modesto gusto di sfuggire ogni ostentazione, si contenta di andare a qualche moschea presso del suo palazzo di Tchèragan situato nel Bosforo: tutto allora avviene in silenzio e senza chiasso.

Al contrario nel passato venerdì aveva scelto per luogo della sua preghiera una delle più grandi moschee di Hamboul, quella che è stata costruita in onore del conquistatore di Costantinopoli e ch'è situata in mezzo del Corno-d'Oro.

Da Tcheregan a questa moschea vi è certamente più di una lega di distanza anche per mare, ch'è la strada più corta, e facendo questa strada conviene passare d'innanzi alle batterie di Tcheragan e di Top hanè fra una moltitudine di bastimenti da guerra spettanti ad ogni nazione, ed a traverso i ranghi di una flottiglia di fregate a vapore, di brich, di golette della marina turca: vale a dire per tutta la strada il Sultano doveva essere accompagnato dal cannone, le cui salve ripetute da innumerevoli echi di que' bei luoghi, i più belli della terra, dovevano dare alla ceremonia del giorno il carattere di una insolita solennità.

Ho io veduto sfilare questo corteggio con un tempo magnifico in mezzo ai legni, pavesati sotto il fuoco ed un nuvolo di fumo delle batterie. Era uno spettacolo da commuovere anco la più fredda ed indifferente immaginazione.

Ieri si è tenuto a bordo del vascello ammiraglio turco nelle acque di Buyukderè un consiglio di guerra, al quale si assicura che vari officiali di marina inglesi e francesi hanno assistito.

La flotta russa è in parte fuori di Sebastopoli, e si trattava, dicesi, di decidere, se vi fosse luogo per la flotta ottomana di andare ad offerirle la battaglia, tanto più che si stava senza nuove, per ciò che sembrava della divisione delle fregate e de' battelli a vapore, la quale è entrata da circa una quindicina di giorni nel Mar Nero comandata da Muzaffer-Pascià, il sig. Adolfo Slade, officiale della marina inglese, il quale sta da lungo tempo al servigio della marina turca.

La fregata a vapore inglese la *Fury* è giunta l'altro ieri, sabato 5 novembre, con dispacci per l'ambasciatore d'Inghilterra.

Benchè le truppe e gl'impiegati sieno sempre regolarmente pagati, la penuria del denaro è estrema. La moneta piccola manca assolutamente per i più comuni bisogni della vita, ed il cambio della lira sterlina è salito a 133 piastre turche, (33 fr. 25 cent.) Si teme che cresca anche di più.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta Moldava* annunzia aver il Governo russo ordinato una quarantena di 10 giorni sulla parte del Pruth. Questa misura non sembra essere stata presa tanto contro il cholera che penetrò nella Bessarabia e nella Moldavia, quanto contro la peste che dicesi essere scoppiata nelle file dell'esercito turco.

La *Gazzetta di Lemberg* dice invece che tale misura fu presa unicamente perchè parecchie volte passarono militari turchi dalla sponda della Bulgaria sulla sponda valacca. Nel palazzo del principe Ghika in Jassy si sta formando un lazzaretto con 600 letti per gli ammalati di Berlad e Skuleni. Si teme che questi vi portino il cholera.

— La guarnigione russa di Jassy ricevette ordine di portarsi a marcie forzate nella Moldavia bassa.

AMERICA

Si scrive dall'America del nord, ottobre 1853: Degli abitanti liberi degli Stati-Uniti, più di 17 milioni sono nati in questo paese; 2,510,828 sono venuti d'Europa; fra i quali avvene 39,227 il cui luogo di nascita non ha potuto essere verificato. Quasi due milioni d'emigranti si sono stabiliti negli Stati liberi; 245,310 soltanto negli Stati ove esiste la schiavitù. Gli Europei formano 11 0[0 della popolazione totale. Dei varii paesi che inviano in America il maggior numero d'emigranti, l'Alemagna annoverava un po' più di un mezzo milione di rappresentanti, l'Irlanda quasi un milione, l'Inghilterra 300,000, la Scozia 70,000, la Francia 54,000, il paese di Galles 30,000, e le altre contrade 100,000 all'incirca. Ecco la proporzione nella quale questi paesi hanno contribuito alla popolazione totale: l'Irlanda dà 43 0[0, l'Alemagna 25, l'Inghilterra 12, la Scozia 3, la Francia 2, il paese di Galles 1, e gli altri paesi 4, 47 all'incirca. (*Gazz. di Colon.*)

RIVISTA DEI GIORNALI.

Qualunque giornale che si legga, ciascuno occupa le loro colonne o a parlare sulle cose di Oriente, od a raccontare fatti d'armi più o meno importanti. Ogni giornale ha il suo bollettino, e nessuno è concorde e nei fatti e nelle circostanze. Noi dunque come semplici espositori diamo una breve notizia di ciò che dicono tanti giornali, che forse non vengono fra le mani di tutti quelli che leggono il nostro.

A Parigi il *Moniteur* ha pubblicato un bollettino sulla ritirata dei turchi, e noi l'abbiamo fatto conoscere nelle recentissime di ieri; come pure abbiamo fatto conoscere l'arrivo dell'ambasciatore francese il conte Walewski a Fontainebleau, e le voci che correvano in Parigi intorno alla improvvisa sua chiamata da Londra. Queste voci però non hanno inquietato affatto la Borsa: che anzi le speranze della pace presso di essa ingrandiscono a misura che il cattivo tempo si avanza; perchè si crede che desso potrà mettere fra le parti belligeranti una tregua di più mesi.

Il conte di Kisseleff ambasciatore russo a Parigi ha preso parte alle caccie imperiali a Fontainebleau, e questo fatto dà una solenne smentita alle voci che si erano fatte correre sul di lui rifiuto all'invito ricevuto da S. M. l'Imperatore, e secondo altri, sulla di lui partenza da Parigi. Il conte di Kisseleff ha assistito anche al torneo militare datosi presso Fontainebleau dal sesto reggimento degli ussari: e vi assistettero anche l'Imperatore e l'Imperatrice, il principe Napoleone, la principessa Matilde, la principessa di Baden zia dell'imperatore, il principe e la principessa Murat, e molti membri del corpo diplomatico.

Il *Débats* del 21 e del 22 non dà notizie speciali sul teatro della guerra: il suo corrispondente di Costantinopoli racconta l'interrogatorio fatto presso il serraschiere ad un soldato russo, caduto prigioniero nel forte che i turchi hanno preso ai confini dell'Asia Minore: ma esso non ha nulla di importante. Questo forte si chiama, come già è noto, S. Nicolò, e sulla sua presa il *Pays* ci dà delle particolarità, dicendo che un tal forte era comandato dal generale Ogaroff; che i russi nel ritirarsi da Scherkedi appiccarono il fuoco a diversi punti della città e che più di 1200 case andarono in fiamme. I giornali di Pietroburgo sui fatti dell'Asia non hanno parlato ancora, ma la Corrispondenza di Vienna del 22 annuncia non vittoria pei turchi, ma disfatta: dice che il generale russo principe Bariatinsky ha respinto e battuto gli ottomani tra Gemishkane, posta nel pascialaggio di Kaos, e fra Akhaltzykhy città confinante colla Georgia russa.

La *Patrie* parla molto della guerra di Oriente. Ella annuncia che un corpo di 12,000 soldati formante il contingente della Bosnia si avvicinava al Danubio, e che il comandante della divisione avea chiesto al principe regnante di Serbia la facoltà di traversare il suo territorio, per recarsi al posto assegnatogli da Omer Pascià: ma soggiunge, che alla data delle ultime nuove, del 5 corrente, non avea avuto ancora risposta. Il principe di Serbia a questa domanda spedì corrieri a Pietroburgo, Costantinopoli e Vienna.

Tutti gli organi della stampa inglese sono unanimi per considerare il movimento della ritirata dei turchi, come una operazione strategica benissimo eseguita: e l'occupazione di Kalafat sembra loro un atto importante per poter riprendere l'offensiva al cominciamento della prossima campagna. Si dice che a Kalafat i turchi non siano meno di 25,000 e che hanno rinforzi da Widdino a Sofia.

Il *Morning Chronicle* asserisce che i bollettini di ambulanza trasmessi da Bucharest fanno ascendere a più di 3000 il numero dei feriti negli ultimi scontri, e attestano che il cholera e il tifo continuano a diminuire i ranghi dell'armata imperiale russa.

Il *Daily-News* annuncia che in alcuni circoli si crede, che il ritiro di un corpo di turchi al di là del Danubio potrà condurre più prontamente alla soluzione della questione orientale.

La *Gazzetta mercantile* di Londra dice che sembra abbia l'imperatore Nicolò dichiarato ai negozianti inglesi, che se anco scoppiasse una guerra tra la Russia e l'Inghilterra, non solamente proteggerebbe la proprietà dei negozianti inglesi, ma anche nessuno *embargo* sarebbe posto sulla marina inglese senza darne prima avviso.

Il *Times* del giorno 19 dimostra che la lotta tra la Russia e la Turchia non può aver fine se non coll'adottare regolari preliminari, seguiti dalla conclusione di un trattato di pace: e aggiunge che tutte le potenze le quali non si trovano implicate nella guerra debbano tendere a ciò, come anche le potenze belligeranti.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino conferma la notizia che il console di Francia in Moldavia sia stato richiamato, e aggiunge, che i cittadini francesi sono stati messi sotto la protezione del console prussiano. Al contrario i consoli di Austria e di Prussia hanno avuto istruzione, essi credono di ritornare ai loro posti, qualunque cosa arrivi.

L'*Indépendance Belge* del 21 pubblica una sua corrispondenza di Costantinopoli del 7 dalla quale si viene a sapere, che a bordo del vascello ammiraglio turco vi fu un consiglio cui presero parte officiali superiori della marina inglese e francese. Si trattava deliberare sull'immediato ingresso della flotta ottomana sul Mar Nero, dove si trova già una divisione di cinque bastimenti. Finora non si sa che cosa fu deciso: è noto però che gli ambasciatori s'occupano di strategia, e cercano dimostrare la inopportunità e il pericolo di questa scorsa marittima.

La stessa corrispondenza annuncia che l'avviso pubblicato dalla Cancelleria dell'ambasciata francese a Costantinopoli sulla fornitura della flotta ha fatto grande impressione. Noi possiamo asserire che eguale impressione ha destato in Parigi, sebbene l'avviso alluda ad ogni eventualità, cioè alla necessità, che la flotta francese dovesse entrare nel Mar Nero.

NOTIZIE RECENTISSIME

La mancanza della più parte dei giornali in questa mattina fa sì che pochissime siano le notizie da darsi.

Il *Moniteur* di Parigi del giorno 22 non ha parte officiale, e nella parte non officiale contiene una esposizione lunghissima sulla situazione finanziaria del dipartimento della Senna.

La *Presse* di Vienna del giorno 19 parla di un consiglio di guerra tenuto a Costantinopoli a bordo del vascello ammiraglio turco nelle acque di Buyukderè, e fa noto che gli officiali della marina francese ed inglese che vi assistevano erano gli ammiragli Hamelin e Dundas.

Un dispaccio di Vienna del 19 ricevuto dal *Morning Chronicle* pretende, dietro notizie avute da Costantinopoli del 12, che una parte della flotta inglese-francese sia già entrata nel Mar Nero; ma questa notizia pare non abbia fondamento di verità, perchè il *Portafoglio Maltese* che portava la data del 15 da Costantinopoli non ne dice nulla.

Si legge nel *Lloyd* di Vienna del 18:

Ci scrivono dall'Asia, che i turchi fanno dei preparativi serii per avanzarsi e porgere aiuto ai circassi. Le loro forze ascendono a 70,000 uomini, tutti di truppe regolari; 24,000 stanno presso Batum, sotto il comando di Selim-Pascia, 46,000 ai confini della Grasinia, sotto gli ordini di Abdi-Pascià.

ALESSANDRIA.

Si assicura che il Console generale di Russia in Alessandria abbia avuto ordine di partire. Finora gli agenti russi in Egitto erano rimasti al loro posto: ma il modo energico con che Abbas-Pascià ha preso il partito del Sultano è stato considerato dal gabinetto di Pietroburgo come una aperta rottura.

(*Patrie.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Si scrive da *Jassy* alla *Presse* di Vienna:

Si sa che il 3 ed il 5 corpo d'armata russa sono in marcia: ma finora non sono giunte ancora truppe. Si aspetta il generale Budberg, destinato a presidente dell'amministrazione della Moldavia. Si crede che ognuno dei Principati formerà un governo a parte. I consoli di Francia e d'Inghilterra sono tuttora qui, quantunque abbiano rotta ogni relazione col governo locale.

PIETROBURGO 13 *Novembre*.

Il giornale di Pietroburgo del 13 novembre pubblica in un supplemento straordinario un bollettino delle operazioni militari in Asia. Da esso risulta che il forte di S Nicola fu attaccato nella notte del 27 al 28 ottobre da bande numerose venute in parte della costa marittima e in parte giunte per scialuppe.

Il forte era occupato da due compagnie del battaglione di linea del 12: questo distaccamento è perito con onore, essendosi salvati solo 30 soldati e tre officiali, per la più parte feriti, i quali si sono aperto il passo fra' nemici colla baionetta. In quell'assalto i russi hanno perduto due cannoni, e tutti i grandi depositi di viveri sono stati immediatamente incendiati. Dopo ebbe luogo uno scontro, dove rimasero estinti da 300 turchi. I russi hanno perduto l'officiale subalterno, 48 soldati, e 18 miliziotti, i feriti sono stati 2 officiali subalterni, 79 soldati, 2 officiali subalterni della milizia e 48 miliziotti: in tutto 194 uomini posti fuori di combattimento

— La Russia prosegue alacremente ad armare, ed oggi troviamo nei fogli di Francia, secondo informazioni di corrispondenze particolari, ed anche per esplicita dichiarazione della *Gazzetta di Colonia* che l'ukase per la nuova leva di sette uomini su mille pubblicato dallo Czar si estende a tutte le province dell'impero.

PORTOGALLO.

Leggiamo nel *Siècle*:

Don Pedro V, figlio primogenito di donna Maria, essendo nel suo diciassettesimo anno, e la carta portoghese dichiarando il re maggiore a diciotto, si crede che non vi sarà reggenza. Le camere dichiarerebbero don Pedro maggiore per anticipazione, nello stes-

so modo che le camere spagnuole dichiaravano maggiore a tredici anni la regina Isabella, alla quale non mancava più che un anno per raggiungere l' età legale della maggiorità reale. Noi non sappiamo quanto vi sia di fondato in questa voce.

LONDRA 21 *Novembre.*

Le notizie di Londra sono del 21.

Il consolidato è a 95 1/4 in contante e per sconto.

— Si legge nel *Globe* del 21:

Una deputazione si è portata sabato presso Lord Palmerston, a Carlton Gardens, nello scopo di fargli presentare un indirizzo alla regina sulla questione orientale.

Il *Times* dello stesso giorno scrive quanto segue:

Le ostilità fra la Russia e la Turchia hanno preso dalle rive del Danubio fino alle regioni del Caucaso tale una proporzione che non vi ha a sperare gran fatto di vedere la lotta prontamente terminare con un accomodamento diretto fra le potenze belligeranti. Le flotte combinate d' Inghilterra e Francia hanno preso una posizione da cui non possono uscire fino a che non siano giunte allo scopo del loro intervento, che è il ristabilimento della pace a condizioni non sfavorevoli alla Porta.

— Pare che la lotta tra padroni ed operai, manifestatasi ultimamente in alcune città dell' Inghilterra, debba terminare colla sommissione degli operai, dei quali 750 solamente persistono ad esentarsi dal lavoro, 4,284 sono già rientrati nelle loro officine, consentendo a lavorare al prezzo fissato prima della strike.

VIENNA 22 *Novembre.*

Giusta una relazione da Costantinopoli ebbero luogo in questi ultimi giorni nuovamente spesse conferenze fra Rescid Pascià e gli ambasciatori d'Austria ed Inghilterra. Furono eziandio ripetutamente inviati dei dispacci e corrieri a Vienna e Londra.

(*Corr. Ital.*)

PARIGI 23 *Novembre.*

Le notizie di Parigi giungono fino al 22.

La morte della Regina di Portogallo ha impedito al sig. Lisboa, ministro del Brasile, e alla signora di Lisboa, di corrispondere all' invito, da cui furono onorati da S. M. l' Imperatore per Fontainebleau. Onde il ministro del Brasile non ha assistito al Carrosello, di cui si è già parlato.

— Il capo dello stato maggiore della squadra dell' Oceano, il sig. Iurieu della Gravière, ha pubblicato la relazione del viaggio e del soggiorno da lui fatto in Cina nella qualità di comandante della corvetta da guerra la *Baionesa* durante il 1847, 48, 49, 50. (*F. F.*)

BORSE

Parigi 24 *Novembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	100	—	—
chiuso a	100	—	—
Tre per cento aperto a . .	74 25	—	—
chiuso a	74 25	—	—

Vienna 23 *Novembre.*

Cinque per cento 92 7/8.

Quattro e mezzo per cento 73.

Pezzi da 20 car. ag. per 100. D. 15 1/2 L. 15 3/4.

ALTRA DEL 24.

Obbligazioni metalliche al 5 p. %. .	92 11/66
Augusta, per 100 fiorini correnti . .	115 7/8
Londra, per una lira sterlina. . . .	11 15

VARIETA'

La malattia, da cui è colpita da qualche anno la vite, ha occupato agronomi ed altre persone a cercarne un rimedio, consultando opere, e facendo mille esperienze. Fra costoro dev' essere annoverato anche un intelligente coltivatore di viti in Todi, Umbria, il quale nel desiderio di ritrovare un riparo al tanto male, che alle viti or reca la Critogoma, volle anche consultare le opere degli antichi, e nel lib. 4 cap. 5. e nel lib. 5 cap. 9. di Columella trovò il seguente paragrafo:

» Fa duopo che ogni anno in tempo di autunno i vignaiuoli vanghino, scavino, o per dir meglio, levino affatto la terra dalla radice fino a che trovasi la capigliara. La vite poi si lascerà scoperta per tutto il tempo dell' inverno, onde si refrigeri ed acquisti temperamento. Usata questa diligenza, è necessario, che nei mesi di Ottobre e di Novembre ed in giorni di aria temperata sia interamente tolta la capigliara e le barbette della detta radice con un ferro tagliente a guisa di rasoio: operazione che devesi ripetere ogni anno, perchè le reca molto vantaggio. In primavera poi, quando l' aria incomincia a riscaldarsi, bisogna sufficientemente ricoprirle, ributtandole sopra la terra a livello della vigna. »

Il coltivatore Todino persuaso di tale insegnamento volle farne prova in un suo orto: e questa fu incoronata dal più felice successo: dappoichè, mentre le viti nel 1852 non gli diedero che uve guaste, quest' anno sono state tutte esenti dalla critogama. Se il buon esito si deve all' insegnamento del Columella, esortiamo ogni coltivatore di viti a metterlo in pratica, e andiamo grati all' anonimo coltivatore, che ce lo abbia indicato.

NOTIFICAZIONE.

Avendo la Eccellentissima Magistratura Comunale deliberato di rinnovare la notificazione per l' appalto cointeressato della Dogana de' pesi e delle misure duraturo per un novennio risolubile di triennio in triennio, a cominciare dal giorno 1. del prossimo gennaio 1854, si fa noto che alle ore 10 a. m. del giorno 1. del futuro dicembre nella solita sala in Campidoglio ne sarà accesa la candela per deliberarsi in primo grado salvi gli esperimenti di vigesima e sesta.

La fabbricazione delle misure di vetro e di mezzo cristallo non é compresa in questo appalto, essendosi formato per la fornitura di essa un separato appalto.

Non saranno ricevute offerte che non andassero accompagnate da idonea sicurtà.

Nell' atto della delibera dovrà il deliberatario depositare la somma di sc. 500 per gli effetti voluti dal capitolato relativo; il quale, insieme a' suoi accessorii, é ostensibile a tutti presso il sottoscritto.

Nulla sarà valido senza l' approvazione della Eccellentissima Magistratura la quale sarà in facoltà di scegliere l' ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno de' medesimi.

Dal Campidoglio addì 25 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE.

È stato questa mattina deliberato in grado di vigesima, colle opportune riserve, al sig. Pietro Raffaelli l' appalto privativo della fabbricazione e fornitura delle misure di vetro da vino e da olio e delle bottiglie di mezzo cristallo in servizio della Dogana Comunale de pesi e delle misure per le seguenti rispettive somme.

Per le misure di vetro tanto da vino che da olio indistintamente, ciascun migliaio sc 22. 25.

Per le misure di mezzo cristallo della capienza di due foglietto. ciascun migliaio sc. 56. 25.

Per quelle di una foglietta, ciascun migliaio scudi 32. 25.

Per quelle di mezza foglietta ciascun migliaio scudi 22. 25.

Si posta quindi a pubblica notizia che, presso il Superiore permesso, nella solita sala del palazzo Senatorio alle ore 10 a. m. del giorno 1 dicembre prossimo se ne tornerà all' accensione della candela in grado definitivo di sesta, avvertendo che le offerte dovranno essere munite di una idonea garanzia.

Il deliberatario sarà tenuto a depositare, nell' atto stesso della delibera, l' approssimativa montanza delle spese inerenti agli atti.

È riservata alla Eccellentissima Magistratura la facoltà di scegliere l' ultimo o il penultimo offerente, o anche nessuno di loro.

Ostensibile è a tutti negli uffici comunali il capitolato relativo con tutt' altro che a ciò si riferisce.

Dal Campidoglio addì 25 novembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 NOVEMBRE.

Altmann Carlo, di Baviera, Proprietario, da Genova
Boussand Filiberto, di Francia, Negoziante, da Messina.
Boullier Eugenio, di Francia, Proprietario, da Atene
Buffarini Vincenzo, di Francia, Cavaliere, da Parigi
Fernandez Caterina, di Portogallo, Possidente, da Perugia.
Froschel, di Prussia, Professore, da Napoli
Furse Giuseppe, di Spagna, Religioso, da Malta.
Grassin Luigi, di Francia, Proprietario, da Firenze
Ivaldi Tommaso e Pietro, di Piemonte, Pittori, da Genova.
Johnson Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Londra.
Lamare Giulio, di Francia, Negoziante, da Ancona.
Lasagni Francesco, di Roma, Legale, da Napoli
Leal Giacinto, di Portogallo, Possidente, da Marsiglia.
Mamuschi Benedetto, di Austria, Sacerdote, da Civ Castellana.
Melia Raffaele, di Sardegna, Sacerdote, da Sardegna
Milnes Giacomo, d Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Oger Francesco, di Francia, Possidente. da Marsiglia.
Pallavicini Rospigliosi, Principe D. Francesco, di Roma, da Firenze.
Ramsden Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze
Rospigliosi, Principe e Principessa, di Roma, da Firenze.
Rood Ezza, di America, Proprietario, da Napoli
Scallero Girolamo, di Piemonte, Proprietario, da Genova.
Smith E., di America, Proprietario, da Firenze.
Strickland Guglielmo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Malta.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 NOVEMBRE.

Chianorshi, di Prussia, Proprietario, per Trieste
Forti Giovanni, di Regno, Sacerdote, per Regno.
Franke Francesco, di Prussia, Proprietario, per Prussia.
Kogmian, di Prussia, Proprietario, per Trieste
Meyer Giovanni, di Austria, Proprietario, per Trieste.
Paraldi Mario, di Francia, Cavaliere, per Livorno.
Vanni Salvatore, di Regno, Possidente, per Regno

ACCADEMIA DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE

L' Accademia della Immacolata Concezione di Maria Vergine, Mercoledì 30 di novembre alle ore 3 pom. terrà nella sala del Collegio Capranica Consiglio generale per la elezione de' nuovi officiali.

Sono invitati tutti i chiarissimi Soci di merito ad intervenirvi.

Il Segretario
GIO. BATTISTA TOTI.

ARCADIA

Gli Arcadi giovedì il 1° dicembre 1853, alle 3 pomeridiane, terranno nella sala del Serbatoio generale adunanza di tema libero.

Il P. Maestro Giacinto de' Ferrari dell' Ordine de' Predicatori, Commissario della Santa romana ed universale Inquisizione, leggerà la prosa intitolata: » *Riflessioni critiche sulla poesia greca della prima epoca.* »

Quindi seguiranno le poesie de' soci.

AVVISI

AVVISO DI VENDITA

Essendo venuto nella determinazione l' Illmo e Rmo Monsig. Achille Apolloni, Economo deputato a SSmo al patrimonio del sig. Raffaele Ambrosi Grappelli di alienare l' Officio ad uso di Notaro, posto in Via dei Staderari n. 28, di proprietà libera del Patrimonio suddetto, s' invita chiunque volesse accudire a tale acquisto, di dare la sua offerta chiusa, e sigillata entro il termine di giorni trenta, decorribili dalla data del presente, nell'abitazione di Monsig. Economo suddetto, situata in Via di Piè di Marmo n. 31 terzo piano, ond' esser presa pel solo effetto di aversi in considerazione.

Le offerte suddette dovranno essere in carta da bollo, sottoscritte dall' oblatore, e contenere la indicazione del di lui domicilio.

Roma 25 Novembre 1853.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Innanzi all' Eccmo Tribunale Civile di Roma primo Turno per gli atti del Ruggieri Cancelliere nel dì 12 Novembre 1853 la sig. Anna Fontana vedova Castagelli di Genzano, nella qualifica di madre tutrice e curatrice di Francesca, Elisabetta, Giulio, Ettore, Filiberto, Landejano ed Elvira suoi e del fu Giovanni Castagelli figli, ha emessa formale ripudia all' eredità del defunto Castagelli, protestandosi non esersi mai immischiata nella suddetta eredità. Si deduce tutto ciò a notizia per ogni effetto di legge, onde ec. *Latino Cassio Proc.*

Monsig Vicario Generale di Magliano.

Ad istanza della sig. Matilde Carboni domic. in Montebono, rappr. dal sig. Filippo Palatta Pr.

Sia intimato, e dedotto a legale notizia del signor D. Gio. Casini già Economo della Parrocchia ed Arcipretura di Montebono d' incognito domicilio, qualmente nell' udienza del giorno 14 cadente mese è stata accusata la di lui contumacia. Si cita perciò nuovamente il medesimo a comparire dopo tre giorni, ed attesochè in forza di Sentenza del lodato Monsig. Vicario del giorno 6 Giugno p.p. emanata a carico di D. Benedetto, Domenico Antonio e Luigi Sassi, con atto del Cursore Romei siano stati nel giorno 15 successivo Luglio eseguiti vari pezzi di rame di assoluta proprietà della Istante, sentir dichiarare nulla, e come non avvenuta la esecuzione suddetta come fatta *super bonis alterius quam debitoris*, e per l' effetto sia ordinata la restituzione dei rami suddetti colla condanna di esso citato ai danni, ed alle spese anche stragiudiziali. *F. Palatta Proc.*

Avviso di vendita giudiziale.

Ad istanza del Rmo sig. Canonico D. Gaetano Cerilli possidente domic. a Terracina creditore pignorante, ed in conseguenza del processo verbale di pignoramento eseguito sotto il giorno 20 Gennaro 1853 dal Cursore Antonio Celani prodotto nella Cancelleria del Governo di Sezze nel giorno 22 detto mese e registrato al n. 85 del Protocollo dell' anno 1853. Non essendosi nel giorno di Mercoledì 10 Agosto p. p. effettuata la vendita di cui nei primi avvisi, si previene il Pubblico che nel giorno di Lunedì 12 del futuro mese di Dicembre alle ore 17 nella contrada Quarto Macchia territorio superiore di Sezze, si procederà alla vendita al pubblico incanto delle seguenti bestie pecorine pignorate, e stimate a forma della perizia depositata nella suddetta Cancelleria del Governo di Sezze nel giorno 11 Maggio 1853.

Num 80 pecore grandi stimate l'una per l'altra sc 1 40. In tutto sc. 112 — Il primo prezzo d' incanto a forma del §. 1229 del vig Regol di procedura civile, è quello risultante dalla stima diminuito di due decimi. — Si dichiara, che a forma del §. 1169 del Regol. leg. e giud. la vendita verrà effettuata per il credito residuale a sc. 20 42 oltre le spese. *Anastasio Nascani Curs.*

Vendita giudiziale. — Mercoledì 14 Decembre prossimo alle ore 11 della mattina nella Depositeria Urbana si procederà alla vendita dei qui notati stabili, l' incanto si aprirà sull' estimo censuale, e ciò in vigore di Ordinanza di Mano Regia rilasciata dall' Eccmo Turno Camerale li 22 Maggio 1850 con la quale furono posti sotto esecuzione li 8 Agosto come da verbale prodotto li 19 Ottobre 1850 nel fascicolo della Causa n. 617, ove trovasi inserito il certificato censuario, e gli altri atti tutti ec. Si procede a detta vendita per la somma residuale di sc. 1910 a forma dell' intimazione trasmessa il giorno 23 Novembre cadente.

Casa in Via di S Isidoro n. 12 a 14, di 4 piani, gravata d'annuo perpetuo canone di sc. 13 75 in estimo sc. 1150. — Casa in Via Margutta n. 54, e Via del Babuino n. 60 con giardino, 3 piani, in estimo sc. 1150. — Casa in Via del Gesù n. 68 e 69 di due piani, in estimo sc. 375. — Casa in detta Via del Gesù n. 70 e 71, di 7 piani, in estimo sc. 4580. — Casa al Vicolo Modelli num. 62 al 65, e Vicolo del Pattarello n. 28 e 29, di tre piani, in estimo sc. 930. E come più diffusamente risulta dal detto fascicolo in atti del Segretario e Cancelliere della R. C. A. qui sottoscritto.

[illegible] *Cocconi.*

Avviso di vendita giudiziale

Con Sentenza resa dall'Illmo sig. Governatore di Orte li 20 Agosto 1853 ad istanza del sig. Pietro Mari possidente domic. a Chia venne ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritti fondi rustici esistenti nel Territorio di Chia, eseguiti per scudi 52 59, quindi in seguito della fatta produzione del capitolato, dei certificati ipotecario e censuario, e della perizia, nel giorno di Martedì 10 Gennaio prossimo alle ore 17 in una delle Sale Municipali di Orte si procederà alla vendita giudiziale degli immobili: 1. Terreno in vocab Pancotto di mez 6 circa, alberato, vitato, pomato e parte sassoso, a confine di Felice Luciani, Francesco Morelli, strada, salvi ec, valutato sc. 62 82 5. — 2 Terreno in vocab. l' Orticone di mez. 2 circa, alberato, vitato, pomato e parte sassoso, a confine di Felice Luciani, Francesco Morelli, strada, salvi ec., valutato sc. 30 50. — 3 Terreno in contrada Crognoleta, castagnato e quercieto, in parte sassoso, di mez. 3 circa, a confine di Gregorio Camilli, Alessandro Alessandri, Comune di Chia, salvi ec., valutato sc. 25 20. — I suddetti terreni sono responsivi del quarto de'prodotti al sig. Principe Borghese. — 4. Terreno in vocab. le Costicalle, quercieto ed in parte cespugliato, di mezze 6 circa, confin. con Michele Capagni, Comune di Chia, salvi ec., responsivo del quinto de' prodotti allo stesso sig. Principe Borghese, valutato sc. 32 40.

L' incanto verrà aperto sulle somme suddette per ciascun fondo, così valutati salvi gli aumenti a forma di legge. — Il tutto a forma del §. 1314 dei Regol. giud.

Domenico De Angelis Proc.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.

Num. 272. — 1853.

Mercoledì 30 Novembre.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco) 2 80
All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra Num. 32.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
29 Novembr.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11 8	+ 7°, 4	71°, 8	N. d.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 28 Novemb. fino alle 9 pom. del 29 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0.2	+ 12°. 0	52°, 9	N. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1.0	+ 7°, 1	71°, 1	N. m.	Sereno.	Temperat. mass. + 12°,4 Temperat. min. + 7°,0

ROMA 30 *Novembre.*

Questa mattina al palazzo apostolico del Vaticano il Rmo P. Lorenzo da Brisighella, dell'Ordine dei Minori Cappuccini, ha recitato la prima predica del Sacro Avvento.

Vi ha assistito la Santita' di Nostro Signore, unitamente al Sacro Collegio, ai Prelati ed a quanti hanno luogo nella Cappella.

NOTIZIE DIVERSE

Continuazione. (V. foglio di ieri.)

Nella continuazione dello scavo dell'antica Via Appia protratta già al decimo miglio in prossimità all'antica Boville, ragguardevole oltre ogni credere è la quantità dei monumenti scoperti, alcuni dei quali de' tempi che precedettero l' impero, altri dei buoni tempi dell'epoca d' Augusto, altri della decadenza.

Fra gli ornamenti di marmo rinvenuti, è considerevole il coronamento d'alto edificio di finissimo intaglio con altri notabili frammenti, sì che di esso si potrà fare un fedele ristauro. Insigne poi è la scoperta fatta al Monumento Rotondo della epigrafe, per la quale è manifesto, avere contenuto le ceneri della gente Aurelia della famiglia dei Cotta; onde fra i pochissimi mausolei di nome certo delle cospicue famiglie Romane si può annoverare anche questo, il quale dall'essere innominato è ora conosciuto per uno dei più ampi, dei più ricchi e dei più importanti per la illustre prosapia cui apparteneva. Tale scoperta forse è la più degna di memoria fra quelle fatte lungo la Via Appia. Inoltre gli ornati di marmo, che arricchivano il sepolcro, rinvenuti pure nello scavare, sono dei più leggiadri e danno bastante idea della foggia sua.

Varie statue sono state scoperte, adornanti i sepolcri, fra cui una di sorprendente bellezza, scolpita in marmo greco, che si crede appartenere ai tempi d' Augusto, e che sarà collocata nel Museo Vaticano.

Sono stati trovati anche vari bassorilievi, altri con cinque, altri con tre figure di vario stile ed ottimamente conservati.

Molti sono gli scoperti ritratti, tutti pregevoli, e specialmente alcuni di buona esecuzione, e certo di distinti personaggi.

Delle molte antiche iscrizioni che scaturiscono da questo suolo classico, si hanno tanti e sì svariati esemplari, da fornire nuova ricchezza alle raccolte di simil genere. Ma di questa via abbiamo distesamente parlato nell'esame dell' opera del ch. Commend. Canina.

Compiuto poi lo scavo, saranno restaurati tutti i monumenti, i cui avanzi potessero far concepire una fedele idea della loro antica esistenza, attaccandovi i frammenti lor proprii, collocando gli epitaffi ai rispettivi luoghi, e fortificandoli in modo da resistere alle ingiurie del tempo; e per tal guisa si aprirà una scuola agli artisti, ove potranno apparare sopra redivivi esemplari i modi delle arti romane, ed istudiarne i progressi anche nelle epoche di Augusto, di Traiano e degli Antonini, e quindi osservarne la decadenza col decader dell' impero d' occidente. Scuola che la sola Roma può offrire agli studiosi dell' arti belle.

L' Anfiteatro Flavio insigne monumento dell' antica romana grandezza, di cui la stabile conservazione fu mai sempre pensiero dei Papi, richiamò tutta l' attenzione del regnante Sommo Pontefice, il quale dispose che dal sig. Ministro dei Lavori Pubblici col consiglio della commissione di antichità e belle arti si stabilissero i lavori da eseguirsi, onde collegare nel terzo piano dell' Anfiteatro, dallato orientale, la cinta esterna, che tende a staccarsi, alle opere interne, ed il lavoro progredì con lodevole esecuzione.

Al Foro Romano continuarono le opere per scoprire l' antica basilica Giulia verso le tre colonne, ossia verso il tempio di Castore e Polluce, il cui rudere rimarrà disotterrato insieme a quanto ritroverassi della basilica. Al presente sono in corso i lavori per aprire la comunicazione fra il Clivo Capitolino e il Foro Romano lungo la Via Sacra, colla costruzione di un arco corrispondente sotto la strada della Consolazione e la salita del Campidoglio, che immette al Clivo suddetto.

Sono tuttavia in corso di lavorazione i restauri del ponte d' Augusto a Narni, e del ponte di Tiberio presso Rimini.

A Ravenna si sono eseguiti importanti lavori al magnifico tempio di S. Vitale, la cui ardita e bene intesa architettura forma l' elogio e la difesa dell' arte al tempo dei Goti. La bassa giacitura del suolo, su cui si eleva questo tempio edificato prima della metà del secolo VI da Giuliano Argentario, per ordine di S Ecclesio Arcivescovo di Ravenna, nel luogo appunto ove S. Vitale ed altri propugnatori della cattolica fede ottennero la palma del martirio, lo rende sì umido, che i preziosi marmi, da cui sono rivestite le pareti veggonsi ridotti in grave deterioramento. La Santita' di Nostro Signore altamente apprezzando la conservazione di questo monumento dell'arte, fece restaurare serbando l'ordine antico, due degli otto piloni i più danneggiati, su quali posa la cupola elevata sul mezzo del tempio.

Nel divisamento di riparare ai guasti avvenuti nel gran dipinto rappresentante il Giudizio Universale che è nell' antica Basilica di S. Maria Maggiore in Toscanella, monumento fra i più ragguardevoli delle arti cristiane, sono stati intrapresi e compiti i lavori per togliere le terre da vicino ai muri della chiesa, e per dare alle acque il loro scolo, e così rimuovere l' umidità, che è causa principale del guasto delle pitture. Ora si pensa al restauro di questo dipinto nettandolo dalla polvere e dal fumo che nascondono varie sue bellezze e quasi per intiero non poche figure.

Quest' affresco, dal quale vuolsi che il Buonarroti traesse ispirazione al suo celebratissimo dipinto della cappella Sistina, segna il principio del miglioramento della pittura in Italia, nella quale l' arte abbandonando la Grecia, progredì benchè lentamente verso la perfezione, che seppe alla fine raggiungere tre secoli dopo.

È stata condotta a fine la riparazione delle pitture di cui è decorata la Patriarcale Basilica di S. Francesco in Assisi, altro monumento del più grande interessamento per la storia delle arti.

Il magnifico tempio del Pantheon, che a giusto titolo si riguarda come il monumento più insigne dell' antichità, che rimanga in Roma, sì per lo stile, che per la sua conservazione, ha richiamato anch' esso tutta l' attenzione del Pontefice, e sebbene ardua debba reputarsi l' intrapresa di vedere a' nostri giorni tolto lo sconcio delle fabbriche che gli sono addossate, mettendo allo scoperto la parte circolare esterna del monumento, tuttavia non si è lasciata l' opportunità di comprare ed atterrare alcune case, che stavano a ridosso del tempio, dal lato orientale. Per tal guisa la posterità riconoscente associerà ai nomi di Martino V., di Eugenio IV., di Niccolò V., di Alessandro VII., di Clemente XI., e di altri benefici che impresero a restaurare il Pantheon, anche il nome glorioso di PIO IX, che ha espresso il nobile concetto di sgombrare il monumento dalle fabbriche che lo deturpano e ne ascendono la grandezza e la maestà.

Nello scopo finalmente di conservare ed accrescere a comune istruzione i monumenti dell' antichità ed i bei modelli delle arti, sparsi nelle diverse province dello Stato, il Ministero dei lavori pubblici richiese ai presidi delle province un catalogo esatto d' ogni oggetto d' arte prezioso esistente nelle rispettive chiese, conventi, luoghi pii, collegi, e simili stabilimenti. Presentemente si sta occupando di compilarne un prospetto generale che formerà per così dire la statistica di questo genere di ornamento della città, col soccorso del quale gli sarà agevole d' invigilare affinchè le locali celebrità d' ogni specie siano conservate, mentre avviene bene spesso o che sian tolti arbitrariamente i dipinti più ragguardevoli, e che si vendano anche all' estero in frode della legge.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

RECANATI 24 *Novembre.*

Nei giorni 19, 20, 21 corrente mese per disposizione di monsignor Francesco de' conti Briganti-Colonna nostro amatissimo Vescovo, i RR. PP. Passionisti hanno solennizzato nella chiesa del loro ritiro presso questa città un Triduo in onore del loro Fondatore e Padre B. Paolo della Croce già innalzato all' onore degli altari fin dal 1 maggio del corrente anno nella patriarcale Basilica Vaticana per apostolico Breve della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX felicemente regnante. Il tempio in maniera corrispondente alla gaia architettura che lo distingue, era pomposamente parato, e splendente di bella e variata luminaria, nel cui centro campeggiava l' effigie del Beato. Le sacre funzioni furono invero solenni, e riuscirono di generale ammirazione. Celebrarono pontificalmente la Messa e il Vespro nel primo giorno monsignor Filippo Xaverio de' conti Grimaldi già vescovo di Sanseverino; nel secondo giorno monsignor Amadeo Zangari vescovo di Macerata e Tolentino, e nel terzo giorno Sua Emza Rma il sig. Cardinale Cosimo Corsi vescovo di Jesi, del titolo de' Ss. Giovanni e Paolo, funzionata dai RR. PP. Passionisti. Monsignor vescovo di Loreto e Recanati non prese parte alla funzione, perchè impedito da malattia.

Furonvi orazioni panegiriche, scelte musiche istrumentali e vocali, e nel terzo giorno alla Messa pontificale era presente in pubblica forma l' Eccmo Magistrato di questo Municipio. Si vide sempre numerosissimo il concorso di ogni ceto di persone eziandio delle vicine città e castella, che davano manifeste dimostrazioni di gran fervore di devoto affetto, e religiosa confidenza verso il novello eroe della cattolica chiesa; e gli edificanti religiosi ad ogni buon diritto ripieni di santa esultanza per le glorie del Beato lor Padre, e della Congregazione, cui appartengono, corrispondevano a tutti con ogni maniera delle più cordiali accoglienze.

Per la presenza di sì illustri Prelati, e in modo speciale dell' Emo Porporato, non solo si è tenuta altamente onorata e distinta quella religiosa comunità, ma eziandio la città tutta di Recanati, che ne conserverà indelebile la memoria e la riconoscenza. Intanto i Chierici Scalzi della Passione e SSma Croce del N. S. Gesù Cristo hanno presso noi, come ovunque, in simile congiuntura con le narrate solennità inaugurata un' era novella di sempre più felici e gloriose conquiste per il loro apostolico ministero, di cui questa patria già da oltre a 50 anni si pregia di godere e profittare.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si legge nel *Loiret*:

Ieri mattina sui *quais* furono trovati affissi vari proclami sediziosi diretti ai cittadini ed operai di Orleans. Erano scritti in uno stile corretto, ma enfatico, predicando la insurrezione sotto il pretesto della man-

canza di lavoro e della carestia del pane. Questi proclami erano firmati da certo Lorain, alla ricerca di cui mosse tosto la polizia, e non tardò ad averlo in suo potere.

Lorain dopo di essere stato studente si fece soldato: condannato a morte per insubordinazione contro i suoi capi, ebbe la pena commutata in venti anni di opera pubblica, e finalmente fu graziato. Da poco tempo si trovava in Orleans. Gli furono trovati molti proclami, e una carta avente cifre o segni che la polizia non ha potuto scoprire.

— La *Gazzetta di Lyon* annuncia la partenza di cinque sacerdoti delle missioni straniere per l' India e Siam, come pure la partenza di alcune religiose del Verbo Incarnato per il Texas.

La stessa Gazzetta fa noto che due religiosi sono partiti per le missioni del Canadà, uno per la Nuova- Orleans, ed un altro per il Bengala. Una colonia di benedettini d' Einsiadlen poi è partita per la diocesi di Vincennes negli Stati-Uniti.

SPAGNA

Il giorno 31 ottobre ebbe luogo nella città di Vich la traslazione delle ceneri del dottor Giacomo Balmes nel magnifico mausoleo, che a sua memoria è stato innalzato nel cemetero di quella città. La cerimonia fu solenne, e adornolla tutta la pompa e la maestà necessaria perchè questo atto pubblico corrispondesse alla celebrità, che è unita al nome di quel conosciuto scrittore. La sua gloriosa corona non è di quelle che acquistate effimeramente, tosto appassiscono: ma la acquistò col genio, e cogli anni la giustizia del tempo la renderà sempre più verde. La pubblica opinione ha di già in modo inappellabile dichiarato che il verde e la freschezza delle foglie di questa corona saranno immortali. Fedeli interpreti di questi sentimenti l'Aggiuntamento della città di Vich, e la Giunta direttiva a carico di cui si è innalzato il funebre monumento, hanno dato a tale inaugurazione tutta la solennità possibile. Infatti vi avevano invitato le prime autorità del principato, i prelati, le principali società letterarie e scientifiche, e molte persone notabili e distinte. L'aggiuntamento di Barcellona corrispose all' invito, mandando a Vich una deputazione a prestare il debito omaggio alla memoria dell' inclito catalano, i cui gloriosi titoli fregiano pure i blasoni di Barcellona, perchè, se a Vich Balmes vide la prima luce, e cominciò a brillare il suo genio, da Barcellona partirono i suoi maggiori splendori. Varie corporazioni della capitale spedirono deputati. Molte autorità hanno fatto conoscere alla Giunta il dispiacere di non potervi intervenire: ma tutti con termini tali, che manifestano quante rispettino la memoria del celebre virtuoso sacerdote, pel quale quella solennità avea luogo. Poche cerimonie ha visto Vich rivestite di apparato più imponente di questa. Incominciò alle dieci del mattino: precedeva la comitiva la musica, a cui tenevano dietro tutti quei della città, che erano stati invitati, tra cui gli officiali della guarnigione: venivano poscia le deputazioni delle corporazioni letterarie e scientifiche, quindi l'Aggiuntamento di Vich o la Commissione di Barcellona. Appresso costoro seguia D. Michele Balmes, germano dell'illustre defunto, accompagnato da vari individui di sua famiglia e da persone amiche della medesima.

A mezzo un generale raccoglimento per parte degli abitanti, la comitiva recossi alla cattedrale, dove il Capitolo con tutta la pompa del nostro culto cattolico celebrò un solenne officio funebre: dopo il quale il chiaro oratore D. Ermenegildo Coll. di Valdemie montò sul pergamo, disse una orazione, nella quale presentò il Balmes come scrittore religioso, come scrittore sociale, e come filosofo. La comitiva poi altamente preoccupata da questo discorso, mosse verso il cemetero, accresciuta dal capitolo e del clero della cattedrale. Là giunta, fu tolto il feretro dal luogo provvisorio, e dopo di essere stato portato nella cappella ove furono recitate alcune preci a pace dell'anima del defunto, fu traslatato a piedi del monumento, ove dovea collocarsi. Tre gradini di marmo nero circondano la base, che è di marmo bianco, e su cui s' innalza un quadrato incoronato da una cornice. In cima al basamento si presenta di fronte un genio che con le braccia circonda un'urna funeraria. Sopra il quadrato vedesi seduto ed in aria meditabonda l'illustre filosofo, a cui il monumento è consacrato. Questa statua, come tutto il mausoleo, è opera dello scultore sig. Bover.

Le epigrafi, che si leggono ai quattro angoli del monumento, sono le seguenti:

D. O. M.

Quaesivit verba utilia, et conscripsit sermones doctissimos ac veritate plenos. (*Eccles. cap.* 12. *v.* 10.)

Il dottore Giacomo Balmes nacque a Vich ai 28 agosto 1810: e dopo avere soggiornato in Barcellona e Madrid, e percorse varie capitali di Europa, ritornato in patria, vi morì a dì 9 luglio 1848.

In Vich e Cervera fece i suoi studi di umanità, di filosofia e teologia, il cui dottorato ebbe gratuitamente a cagione del suo merito. Promosso al sacerdozio nel cui ministero fu sempre esemplare, insegnò in sua patria matematica. Negli ultimi dieci anni di sua vita scrisse. *Considerazioni sopra lo stato di Spagna, altre sopra i beni del clero. Il protestantismo paragonato al cattolicismo nella sua influenza civilizzatrice. La filosofia fondamentale. La elementare. — Il Criterio.* — ec. ec. Varie poesie e altri opuscoli di minore importanza. Scrisse anche la *Civilizzazione, la Società ed il Pensamento della nazione.*

Appartenne alla reale Accademia spagnuola, ed a quella di Belle lettere in Barcellona.

Fu giustamente ammirato come insigne letterato, profondo filosofo ed eminente pubblicista, e co' suoi scritti tradotti in varie lingue, lasciò fama europea.

R. I. P.

Celebravit ejus exequias universus Iuda (*Paralip.* 32. 33.)

La patria di Balmes per voce del suo Alcade e Aggiuntamento, concordi col vescovo diocesano, nel 1848 imprese ad innalzare questo monumento alla gloria del suo illustre figlio, di cui custodisce le ceneri. — Tutta la Spagna encomiò questo pensiero, giusto omaggio, con che la presente generazione trasmise ai posteri la memoria del saggio e dello scrittore.

Questo mausoleo ideato e costrutto dallo scultore Giuseppe Bover di Barcellona, e cui per concorso di artisti la Giunta affidò di compiere sì bell'opera, fu eretto col soccorso della munificenza di Sua Maestà la Regina Isabella II. nell'anno di grazia 1853.

Al dottor D. Giacomo Balmes. — Consumatus in brevi explevit tempora multa (*Sap. cap.* 4. *v.* 13.)

Questo monumento fu innalzato mediante una sottoscrizione di 1500 persone di ogni condizione, incominciando dalla Regina fino all' ultimo cittadino apprezzatore dei meriti grandi del Balmes.

(*El Catolico.*)

GRAN BRETAGNA

Ieri mattina è morta a Torquay S. A. S. la principessa Nicola Esterhazy, figlia del conte di Iersey. La principessa avea appena 32 anni. Nata nel 1822 a vent' anni avea sposato il principe Esterhazy, figlio unico dell' antico ambasciatore d' Austria a Londra.

— Il duca di Beaufort è morto improvvisamente al suo castello di Balminton, nella contea di Glocester. Egli avea fatto parte dello stato maggiore di Wellington nella guerra di Spagna: fino al 1835 fu membro della camera dei comuni: era cavaliere della giarettiera, ed il figlio, il marchese di Worcester, gli succede nel titolo e nella corona. (*F. I.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 23 *Novembre.*

Una lettera dai confini russo-polacchi dei 18 corrente contenuta ne' giornali di Berlino reca quanto appresso: « Quasi giornalmente il maresciallo Paskiewitsch riceve notizie dal teatro della guerra, però non si ode ancora, che il canuto guerriero abbia ricevuto l' ordine di recarsi al Danubio per raccogliere nuovi allori alla testa dell' armata russa. Egli riceve informazioni ma non dà ordini. Fra le tante infondate notizie circolava pure quella che l' imperatore o un granprincipe sorveglierebbe davvicino le operazioni dell' armata di occupazione, oppure che il maresciallo dirigerebbe le medesime da un luogo più vicino al teatro della guerra. Per uso in Russia un generalissimo giammai non comanda un'armata di occupazione, e tanto meno una parte della medesima per fini locali (come per esempio quella al Caucaso o quella sotto Perowski). Questi sono comandi subordinati. Appena se l' armata *attiva* agisce come tale ed apre una campagna, il maresciallo impugna il bastone di comando e si avvicina al teatro della guerra; in tal caso non vi sarebbe alcun motivo ragionevole, per cui egli non dovesse comparire sul grande teatro della guerra. In Russia non si condusse ancora alcuna guerra standone il comandante dell' armata lontano. — Il generale Lazarenstanischtschew non è partito alla volta di Bobruisk, onde far porre in cammino il parco di artiglieria per l' armata di occupazione, ma in generale per ispezionare le provvigioni di guerra dell'armata attiva pel caso di una guerra in primavera. Ora non sarebbe possibile il trasporto dei carriaggi, del parco d' artiglieria e di tutti gli arnesi da guerra occorrenti per l' assedio delle fortezze turche. In vero sarebbe interessante di vedere in qual modo nella presente stagione si trasporterebbero cannoni d' assedio pel suolo paludoso della *Czernia siemia* e specialmente poi nel mezzogiorno, ossia nella Bessarabia, nei Principati Danubiani ecc. Noi siamo in caso di assicurare, dietro nostra propria esperienza e per esserne stati oculari testimoni, che sotto tali circostanze, quali presenta in questo momento la stagione autunnale, spesso devono essere attaccati al carro d' un cannone da 10 fino a 24 cavalli onde esso possa avanzarsi su terreno paludoso ».

— Venne ora definitivamente stabilito che il principe Stirbey non vada più a Parigi, ma rimanga durante l' inverno a Vienna. Suo figlio però, il principe Giorgio, si renderà per qualche tempo in Francia. Ambidue i principi Ghika e Stirbey vivono in questa città nel massimo buon accordo e si scambiano frequenti visite.

— Il reale corriere di gabinetto inglese, signor Townley, è arrivato qui ieri da Londra con dispacci per lord Westmoreland.

— Lettere che giungono da Krajowa a possidenti krajovesi trovantisi fra noi annunziano che molti impiegati valacchi della piccola Valacchia, e nominatamente quelli d' alto rango rinunziano ai loro posti. Questi vengono subitamente rimpiazzati da impiegati russi. Negli uffici trovansi ora impiegati che poche settimane alcuni che per l' addietro servivano nell'armata russa in qualità di forieri e contabili. Il colonnello russo Reinich abbandonò il 16 Krajowa e marciò colla 15ª brigata dell' artiglieria a piedi e colle batterie 9 e 10 alla volta di Radovan; da colà vi marcerà probabilmente fra breve verso il Danubio. Oltre il generale de Fischbach trovansi a Krajowa il generale di brigata Komar ed il generale di cavalleria Kensky.

— Dicevasi che il pascià di Belgrado abbia diffidato il consolato russo a sgombrare la fortezza, e che il sig. Bapoff addetto al detto consolato sia giunto a Vienna per quest' affare. Questa voce si conferma pienamente: l' inchiesta del pascià fu interamente adempita. L'imperial regio consolato generale austriaco ha assunto la tutela dei russi rimasti, i quali del resto si dispongono per il viaggio. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 13 *Novembre.*

Ecco il Bollettino russo accennato nelle recentissime di ieri.

L' aiutante di campo generale principe Woronzoff comandante in capo del corpo del Caucaso invia a S. M. l' Imperatore il seguente rapporto in data dei 31 ottobre.

Ho ricevuto da Ozourghet un rapporto del governatore militare di Koutais in data dei 28 ottobre, il quale annunzia avere i turchi aperte le ostilità contro di noi la notte del 27 al 28 nella mezzanotte coll' attacco e colla presa del posto di S. Nicola.

L' attacco è avvenuto alla mezzanotte da numerose bande venute in parte lungo le sponde del mare ed in parte sovra scialuppe. Il posto di San Niccola non era considerato come fortificazione: molto meno come capace di sostenere un serio attacco e non è stato giammai guarnito di artiglieria. Ma siccome veduta la posizione locale racchiudeva un gran deposito di viveri portativi in diverso tempo, si era giudicato conveniente di mantenervisi finchè era possibile, per aver tempo di portar via tutto il deposito di approvigionamento.

Il tempo a cotal effetto ha mancato, ed il distaccamento che vi si era lasciato non consisteva se non in 2 deboli compagnie del battaglione di linea n. 12 delle truppe del Mar Nero ed in una parte di milizie e di cosacchi con 2 pezzi di campagna. Essendo stato attaccato all'impensata in una notte assai oscura e circondato da ogni parte da considerevoli forze, non ha potuto nè resistere al posto, nè ritirarsi nella campagna a motivo della oscurità della notte.

Il comandante di questo distaccamento, mosso da un sentimento di abnegazione propria di ogni uffiziale russo, non ha voluto facilitare la ritirata col sagrifizio di due bocche da fuoco che gli si erano consegnate.

Il distaccamento ha dovuto soccombere, ma con onore.

Delle truppe che occupavano il posto, non sono giunti a salvarsi se non alcuni militari e quasi trenta soldati con tre uffiziali nella maggior parte feriti, i quali si sono fatti largo mediante baionetta a traverso le bande nemiche, e sono arrivati ad Ozourghet.

I due cannoni sono venuti nelle mani de' turchi, e tutti i depositi sono stati immantinente incendiati da essi.

Il generale maggiore principe Gagarin, che si trova ad Ozourghet, aspetta pur esso aggressioni negli altri punti della frontiera, e rinforzando i mezzi di difesa spera fermare da quella parte i successi dei turchi.

Mi duole di dovere incominciare il mio rapporto delle nostre ostilità coi turchi con un fatto così infelice per noi: ma ci rimane a sperare nell' avvenire e possiamo dire come nel 1812; *Iddio punirà l' aggressore.*

Immediatamente dopo la spedizione di questo rapporto l' aiutante di campo generale principe Woronzoff ricevette per mezzo del governatore militare di Koutais un rapporto del colonnello Korganoff, comandante le truppe nel Gouriel, il quale avvisa, che conforme agli ordini ricevuti, essendosi condotto il 28 da Ozourghet con tre compagnie del reggimento dei cacciatori di Lituania, un plutone del battaglione di linea num. 12 delle truppe del Mar Nero, due cannoni da campagna, ed una parte della musica di Gouriel nel posto attaccato di San Niccola avea saputo con certezza alla metà del cammino, che in seguito di una coraggiosa difesa di sette ore questo posto era di già caduto nelle mani del nemico.

Questa inattesa nuova impegnò il colonnello Korganoff ad accelerare il cammino. Avendo superati tutti gli ostacoli, specialmente il passaggio di due fiumi, scoprì a due leghe nell' avamposto il nemico, quale si era imboscato in una densa foresta dietro ad alcuni alberi gittati a terra, e malgrado la sua forza numerica di 5,000 uomini si decise ad attaccarlo.

La quarta compagnia de' cacciatori e la sotnia dei miliziotti di Gouriel, sparpagliati in tiragliori si portarono rapidamente sulle trincere, a malgrado di una viva fucilata senza tirare un solo colpo di fuoco; giunti alla portata eseguirono una sola scarica, dopo la quale si precipitarono colla baionetta e colla sciabola sul nemico che allontanarono finalmente dal

posto dopo una ostinata resistenza. Quindi sostenuti dalle altre compagnie di cacciatori respinsero i turchi fino al posto stesso di S. Niccola: e vi sarebbero immancabilmente entrati l'uno sopra l'altro se il ponte della riva paludosa Skourdeb non fosse stato levato, il che impedì il passaggio della cavalleria.

Dopo ciò continuarono da ambedue le parti la fucilata ed il cannoneggiamento con grande vigore per lo spazio di sei ore consecutive.

Al venire della notte i turchi, le cui forze crescevano di più in più, avevano a tre riprese tentato di attaccare la nostra posizione; ma ogni volta erano respinti con una grande perdita ed avevano lasciato più di 300 morti nel quadrato.

Il colonnello Korganoff riferendo i fatti sopraddetti loda l'esemplare valentia e la infatigabile intrepidezza del 2 battaglione del reggimento de' cacciatori di Lituania, nel plutone del battaglione di linea num. 12 delle truppe del Mar Nero, della milizia di Gouriel, e della milizia mobile di Koutais, che al terzo attacco aveva raggiunto il nemico. Loda in particolar modo il Maggiore Eckbaum, comandante il battaglione, il capitano Ioel, i corpi degl' ingegneri delle strade e di comunicazione, il luogotenente in secondo sig. cav. Savitsky dell'artiglieria, del luogotenente Berid-Zeff e del luogotenente in secondo principe Eristoff, del battaglione di linea num. 12 delle truppe del Mar Nero, il luogotenente Hansky del reggimento de' cacciatori della Lituania, mortalmente ferito al principiare del combattimento, gli alfieri Rogen e Popoff dello stesso reggimento: il capitano in secondo principe Kaikhostro Mikelodzè capo della milizia di Koutais ed il luogotenente in secondo principe Giorgio Nakascidzè della milizia di Gouriel, il consigliere onorario Matchavariani capo del distretto di Ozourghet, il quale ha reso grandi servigi colla conoscenza de' luoghi e colle sue esemplari disposizioni.

In tutti questi fatti le nostre perdite consistono in un uffiziale subalterno, 48 soldati, e 14 miliziotti uccisi, 2 uffiziali subalterni della milizia e 48 miliziotti feriti: in tutto 194 uomini messi fuori di combattimento.

Il governatore militare di Koutais aggiunge al rapporto del colonnello Korganoff, che oltre le perdite cagionate al nemico mercè i sopraddetti fatti d'arme di questo uffiziale superiore, i turchi hanno perduto più di 1,000 uomini fra feriti ed uccisi nell'attacco del posto San Niccola: che la coraggiosa difesa della guarnigione merita ogni elogio, e che in questa impresa il luogotenente principe Giorgio Gourieli della milizia di Gouriel pericolosamente ferito, si è in singolar guisa segnalato.

Terminando l'aiutante di campo generale principe Woronzoff aggiunge che al 1 di novembre non si avevano ancora a Tiflis le nuove delle ostilità in altri punti della frontiera. (*Débats.*)

— La prima sezione della ferrovia Pietroburgo-Varsavia è compiuta e sarà aperta il giorno 7 (17) corrente al pubblico. Questa linea, ultima or ora, unisce Pietroburgo con Gatschina. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 14 *Novembre.*

Si legge in una corrispondenza dell' *Osservatore Triestino* da Costantinopoli 14 novembre:

Il governo non ha mancato di ricevere le sue poste giornaliere stabilite, però esso non diede alla luce notizie di sorta, e ciò concorda colle nostre lettere, si dalla Romelia che da Battum, le quali non ci fanno menzione di alcun nuovo fatto d'armi. In Costantinopoli corrono di bocca in bocca voci di ogni genere; queste sono inventate da uomini di partito e da coloro che fanno aggiotaggio delle monete.

Si parla d'una sospensione d'armi per tutta la stagione d'inverno, e si aggiunge che in questo frattempo, le grandi potenze, e segnatamente l'Austria, s'interporranno per una soluzione pacifica della vertenza russo-turca. Ciò non si assicura solamente in fra le persone distinte di Pera, ma se ne parla anche alla Porta e negli uffizi di essa, con soddisfazione del pubblico e particolarmente di tutti quelli che vedono le cose nel loro vero aspetto.

Halil pascià, cognato del sultano, è quì arrivato mercoledì 9 corrente. Dicesi ch' egli abbia avuto già il permesso d'andar al palazzo presso il sultano, il quale lo avrebbe ricevuto con molta cortesia. Si attende il suo ricevimento uffiziale, che avrà luogo domani. Benchè non se ne dica ancor nulla, Halil pascià avrà un posto, e si crede sempre che sarà quello di ministro di marina.

La flotta turco-egiziana è entrata tutta quanta nel Mar Nero, ad eccezione soltanto dei due treponti, e dell'ultimo nuovo vascello che è uscito poco fa dal bacino, e che questo ultimo sabato (12 corr.) ha risalito il canale ed è entrato nel Bosforo. Tutti i bastimenti delle due flotte inglese e francese sono ancorate a Baycos e Unkiar-Skelessi rimpetto a Terapia.

Sadik-arà venne nominato pasciàliva (general di brigata) e comandante in capo d'un reggimento di cavalleria di lancieri ad uso de' cosacchi, per l'inseguimento dei fuggiaschi nemici.

Il secondo reggimento di fanteria del secondo corpo d'esercito che si trovava da molto tempo (tre anni) in Pera, in Galata Sarai e ne' corpi di guardia, ha avuto dal serraschiere l'ordine di recarsi alla caserma di Ramis Zeflik per istruirsi nel tiro della carabina; questo fu surrogato dal quinto reggimento, che andò ad occupar ieri la sua nuova stazione.

Osserviamo che in quest'ultima settimana non vi fu nella nostra capitale la stessa attività e lo stesso entusiasmo nei preparativi di guerra. Ciò si deduce anche dal fatto che le riunioni dei ministri in questa settimana non ebbero luogo, ad eccezione de' due soliti consigli negli appartamenti del gran visir.

Il barone de Bruck, internunzio d'Austria, ha frequenti conferenze con Rescid pascià, ministro degli affari esteri.

La più perfetta tranquillità regna nel paese. Il governo ha deciso di prender misure di rigore contro gli stranieri che qui infestano la città con ogni sorta di azioni condannabili. Il teatro di Pera porta gran pregiudizio alla pubblica tranquillità della capitale, giacchè in esso si adunano tutti i malviventi stranieri che abitano i più remoti e infesti luoghi. Sembra che il governo si vedrà forzato ad usare contro questi il rigore dell'esilio.

— L'*Ost-Deutsche-Post* riceve da Orsova in data 16 novembre. « Ieri il 15 novembre è giunto qui da Galacz il piroscafo *Aspad*. Questo bastimento portò seco tutti gli agenti della società di navigazione a vapore sul Danubio che aveano le lor stazioni in sulla sponda turca. Si narrava, che i turchi, quando si concentrarono presso il confine valacco ad Oltenizza, ascendevano al numero di 25,000 uomini; la loro artiglieria e infanteria sono in ottimo stato, ma la cavalleria è di poca importanza. L'isola presso Kalafat dev'essere molto fortificata, ed è presentemente occupata da arnauti, che Ismail Pascià, circasso, non vuol lasciare sul paese piano a motivo della nota loro inclinazione alle scorrerie ed a' ladrocini. Al di sopra e al di sotto di Kalafat furono condotte forti trincee e ridotti, e questi sono occupati da 22,000 uomini di truppe regolari e da poca cavalleria. In Viddino e nei suoi contorni c'è poca forza militare, venendo tutte le truppe appena giunte imbarcate per Kalafat. »

— L'*Impartial* di Smirne ci fa sapere che la sottoscrizione nazionale aperta in quella città ascendeva a tutto il 10 corr. ad oltre 260,000 piastre, somma superiore alle imposte che paga annualmente la popolazione musulmana di Smirne. Lo stesso periodico dichiara infondata la notizia sparsa da alcuni suoi confratelli, che nelle provincie ottomane, e sopratutto a Smirne, dovesse essere mandata della carta monetata.

— Con una recente decisione, il governo olandese stabilì che il punto di stazione delle sue forze navali nel Mediterraneo non sarà più Smirne, ma Malta. Quindi il contrammiraglio Bouricius doveva abbandonare in breve il porto di Smirne colla fregata *Prins van Oranie*, su cui egli si trova, per andare in quell'isola. Ei lascierà a Smirne il brick il *Zee-Hond*, ora in crociera nell'Arcipelago, il quale sarà surrogato più tardi dal brick goletta il *Macassar*.

— La *Patrie* ha ricevuto dal suo corrispondente di Costantinopoli le notizie seguenti:

La Porta ha fatto prevenire i negozianti russi, che dal 20 novembre in poi, la bandiera russa non sarà più ammessa nei porti turchi. Il 7 novembre è stato spedito l'ordine in tutte le provincie di non più riconoscere i consoli od agenti di Russia.

La posta turca per ordine del ministro della guerra, ha organizzato il suo servizio in modo da poter avere comunicazioni giornaliere tra Costantinopoli e il teatro della guerra di Europa e di Asia.

— Secondo lettere da Costantinopoli del 15 corrente al *Corriere Italiano*, eravi aspettato il giorno 20 il contingente di truppe fornito dal bei di Tunisi. Era giunto a Costantinopoli un nuovo trasporto di prigionieri russi non molto numeroso, che fu alloggiato in una casa greca sotto la guardia di soldati turchi. La città è tranquilla.

— Sessantaquattro cannoni di grosso calibro, tirati da 2 o 3 paia di buffali ogni uno, sono arrivati successivamente da Costantinopoli ad Adrianopoli coi loro cassoni, e una grande quantità di munizioni da guerra. Trentaquattro di questi cannoni hanno proseguito per il campo di Sofia, e li rimanenti restano per il momento.

— Tutti i giornali inglesi (dice la *Patrie*) concordano nel considerare il movimento retrogrado dei turchi sul Danubio come una operazione strategica molto savia e molto bene eseguita. L'occupazione di Kalafat sembrava loro un atto importante onde poter riprendere l'offensiva al principio della prossima campagna.

— All'assalto della fortezza San-Niccolò, un giovine uffiziale circasso di 18 anni fece prodigi di valore. Coll'*yagatan* in mano si vide in mezzo al fuoco spargere il disordine nelle file, portar via un prigioniero, e tornare alla battaglia.

— La città di Costantinopoli ha una guarnigione, la quale si compone:

Di 10 battaglioni della guardia, di cui uno di cacciatori recentemente formato,

Di 10 battaglioni d'infanteria di linea,

Di 9 battaglioni d'operai d'ogni specie, armati e facienti il servizio,

Di 5 reggimenti di cavalleria di cui 2 della guardia,

Di 8 batterie d'artiglieria della guardia, di 6 batterie d'artiglieria della linea,

Di 2 reggimenti d'artiglieria di riserva.

Di 5 battaglioni d'infanteria di marina specialmente destinati al servizio dell'arsenale,

Di 15,000 cavass, o gendarmi a piedi,

Di 3 reggimenti d'artiglieria di costa, al loro posto, da ciascun lato del Bosforo, dalla punta del serraglio fino alle ultime batterie del mar Nero.

Finalmente, di varie compagnie d'operai d'artiglieria e d'un vasto deposito pei reggimenti in campagna.

Tutte queste truppe sono sotto il comando diretto del sultano che è secondato da Mehemed pascià, comandante particolare della guardia. (*O. T.*)

AMERICA

Il *Museo* giornale del Chilì annuncia la morte di Maroto, ultimo generale in capo dell'armata carlista di Navarra. L'ex-generale è morto a Valparaiso, ove si era ritirato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Poche notizie ci danno i giornali di questa mattina: nessun grave fatto d'arme è accaduto ulteriormente tra le parti belligeranti, tanto sul Danubio, che in Asia.

Il *Morning-Chronicle* del 22 contiene un dispaccio di Vienna di lunedì 21, a sera, che annuncia essere stati i turchi battuti dal generale russo principe Bariatinski presso Iumri, forte situato sulla frontiera turca-russa al nord-est di Kars in Armenia. Dalla parte dei turchi vi sarebbero stati 1000 uomini uccisi, e alcune centinaia fatti prigionieri.

Questa comunicazione, dice il suddetto giornale, viene da un dispaccio russo: ed il fatto ha avuto luogo il 29 e il 30 ottobre.

Il *Morning-Post* al contrario nella sua terza edizione del 22 porta la data di Vienna del 22, dietro cui i russi sarebbero stati battuti dai turchi.

— Si legge nel *Wanderer*:

Secondo l'*Amico de' Soldati*, i turchi hanno abbandonata la posizione presso Oltenizza, perchè Ali-Pacha non era riuscito a varcare il Danubio presso Kalarasch.

IMPERO OTTOMANO

La *Patrie* del 24 nelle sue ultime notizie dice:

« Parecchi giornali inglesi, (e segnalatamente il *Morning-Post* il quale nella sua terza edizione pubblica un dispaccio telegrafico di cui garantisce l'autentica sorgente, dicono, rispetto alla notizia data alla *Corrispondenza austriaca* di un recente fatto d'armi in Asia, che il gen. russo Baryatinki, dopo aver ottenuto pel primo giorno un vantaggio, era stato l'indomani battuto e disfatto dai turchi fra Goumri ed Akhaltzickh, ed avea dovuto ritirarsi con gravi perdite.

— In una delle corrispondenze della *Triester Zeitung* in data di Costantinopoli 14 novembre troviamo il seguente poscritto:

« In questo punto rilevo che la sera di ieri l'altro giunse per la via di terra un corriere, il quale, a quel che si dice, avrebbe recato un dispaccio nel senso che le quattro potenze convennero di presentare ad entrambe le parti belligeranti la domanda perentoria d'un armistizio. »

— Il *Corriere Italiano* ha il seguente dispaccio telegrafico in data d'Hermannstadt 22:

» Nessun importante avvenimento ebbe luogo negli ultimi giorni nella Valacchia, se si eccettuino gli insignificanti cannoneggiamenti tra Rutschuk e Giurgevo che si ripetono quasi ogni giorno. »

E il seguente in data di Bukarest 21:

« Il generale Dannenberg notiziò al principe Gortschakoff, che i turchi avevano sgombrato non solo Oltenizza, ma anche l'isola presso giacente, e si erano ritirati presso Turtukai. Il campo di Turtukai stesso, che contava fino a 20,000 uomini, è da cinque giorni quasi deserto. In conformità di ciò il generale Dannenberg abbandonerà domani Budeschti lasciandovi però 300 cosacchi, 8 compagnie d'infanteria, ed 8 bocche da fuoco. Su tutta la linea moldavo-valacca regna ora, ad eccezione di alcune piccole scaramucce, completo armistizio. L'altroieri l'artiglieria valacca, composta di 8 cannoni con equipaggi, ricevette il comando di marciare alla volta di Ibraila, e di porsi sotto il comando del generale Engelhart, che ha sotto di sè una batteria. Tutte le altre truppe dei Principati, cavalleria e infanteria, aspettano egualmente ordini di mettersi in cammino. Le truppe di confine sono egualmente attive, ed hanno già respinto diversi attacchi unitamente ai russi. »

— Nel momento in cui scrivo, la maggior parte dei legni della flotta anglo-francese si trovano ancorati nel Bosforo; e si dà ora per certo che quattro vascelli e quattro fregate a vapore sono in procinto di partire pel Mar Nero. Le opinioni sono divise riguardo la loro destinazione. (*Oss. Triest.*)

RUSSIA

La *Patrie* del 23 dopo aver riportato il lungo articolo del *Giornale di Pietroburgo* e il rapporto del principe Woronzoff sulla presa del forte S. Niccolò per parte dei turchi, osserva:

Resulta chiaramente dalla fine di quel rapporto

che il colonnello Korganoff, sentita la presa del forte S. Niccolò, ha affrettata la sua marcia onde sloggiarne i turchi, ma il suo disegno è andato affatto a vuoto. Non diremo nulla sul computo delle perdite accennate dal giornale russo. I turchi avrebbero avuto 1,000 uomini messi fuori di combattimento, e i russi 194 soltanto, e il rapporto non dice una parola dei prigionieri stati condotti a Trebisonda, e aspettati da un giorno all' altro a Costantinopoli.

DRESDA 16 *Novembre.*

Da qualche tempo eccita lo stupore universale lo straordinario numero di dimissioni di officiali. Altri fuggirono e ripararono in America. (*Corr. Ital.*)

MADRID 18 *Novembre.*

Ieri l' altro alle tre pomeridiane ebbe luogo il battesimo della figlia del duca e della duchessa di Alba. Il patrino è stato l' imperatore dei francesi, ed in suo nome il marchese di Turgos suo ambasciatore presso questa corte. La sacra cerimonia ha avuto luogo con molta solennità. Ai poveri è stato distribuita, secondo l' uso, grande quantità di argento e d' oro. (*F. S.*)

LONDRA 23 *Novembre.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 22.

— Il *Globe* dà che i consolidati erano al 95 3/4 in contante e per conto.

— Il *Morning-Herald* dice che nei porti del regno vi è una grande attività. A Portsmouth il soprintendente contrammiraglio Franshave fu chiamato all' ammiragliato. I vascelli di quel porto debbono esser pronti a partire al primo ordine del telegrafo. Gli stipendi saranno oggi (22) pagati a bordo del *Duca di Wellington*, e questo vascello potrà partire per Lisbona e pel Mediterraneo.

PARIGI 24 *Novembre.*

Sono sottoposti ad esame varii progetti di decreto frai quali uno di un credito straordinario di 200 mila fr. per il ministro dell' interno a titolo di soccorsi per la pubblica beneficenza; e uno che modifica il decreto del 10 dicembre 1852 e la convenzione del 18 novembre antecedente, concernenti il credito fondiario di Francia.

— Il *Moniteur* del 23 pubblica un decreto di S. M. l' imperatore in data del 22 da Fontainebleau, col quale vengono fissati i dazii d' introduzione del carbon-fossile e del ferro forestiero, secondo (in quanto al ferro) la forma e la condizione, e secondo i mezzi di trasporto coi quali vengono introdotti. Questo decreto viene riguardato dagli altri giornali come particolarmente vantaggioso.

Altro decreto pure del 22 apre un credito al ministro dell' interno di 500 mila franchi sul bilancio del 1853 e di 3,500,000 fr. su quello del 1854 per sovvenzione ai lavori di pubblica utilità:

E un terzo decreto del 21 apre al ministro dell' istruzione pubblica.

Un credito di 250,000 fr. a titolo di sovvenzione alle comuni per costruzione o riparazione di locali per le scuole;

Un credito di simil somma per costruzioni o riparazioni di chiese o presbiterii;

L' uno e l' altro in aumento degli assegni fatti ai respettivi titoli nel bilancio preventivo del 1854.

— A Bordeaux fu tirato un colpo di pistola contro il colonnello comandante la guarnigione, il 19 corrente verso le dieci di sera, al momento in cui questo officiale entrava al suo domicilio; fortunatamente la ferita non è pericolosa. (*F. F.*)

— Scrivono in data del 22:

Comunque siano per volgere gli avvenimenti, convien dire che la ritirata dei turchi ha piaciuto alla Borsa, che fece ieri un movimento di rialzo in cui proseguiva questa mattina. Non occorre però dirvi che questa disposizione è in balia di tutti i venti, di tutti i corrieri, di tutti i dispacci.

Di nuovo si è fatta correr voce del ritiro di Lord-Aberdeen. Io non credo però fondata questa voce; ma vi è in Inghilterra un partito, il quale crede probabile che il primo ministro non voglia rimanere alla testa degli affari per non affrontare l' opposizione, che potrebbe incontrare al parlamento. Soggiungono però coloro, i quali propagano siffatta notizia, che lord Aberdeen ha finalmente formato proposito di agire con energia. Ripeto però che tutte queste non sono che voci. (*Parlam.*)

TRIESTE 25 *Novembre.*

Quasi tutte le altre notizie dei giornali si limitano a dettagli di fatti conosciuti. Fra gli altri periodici contiene ulteriori descrizioni sul noto fatto di Oltenizza la *Preussische Correspondenz*, da cui rilevasi che i russi erano intenzionati di guardare i fossi pieni d'acqua quando ad un tratto dopo un segnale dato dalle trincee turche incominciò il più vivo fuoco dalle nascoste batterie e da Turtukai. Solo una parte delle truppe turche s' era ritirata nei battelli, gli altri si opposero ai russi colla baionetta. Le perdite d' ambe le parti sembrano molto considerevoli. I turchi avrebbero concentrato un forte corpo presso Matschin, senza che si sapesse la sua destinazione.

— Col piroscafo d' Alessandria, giunto questa notte in 125 ore, ricevemmo notizie di Bombay 28, di Calcut 18 e di Hong Kong 11 ottobre. I birmani continuano sempre le loro depredazioni, e si afferma ch' essi intendono assalire le forze britanniche per riprendere la perduta provincia del Pegù, non appena le acque dell' Irrawaddy si saranno abbassate e gl' inglesi troveranno maggiori ostacoli nel combatterli. Il vero sovrano di Ava è il primo ministro, fratello del re, e tanto egli che il suo partito non nascondono le loro intenzioni guerresche. Questi fatti furono riferiti da due individui che trovavansi in unione ai commissari birmani alle conferenze tenute in Prome per la sottoscrizione del trattato di pace, e che giunsero testè a Rangun. Essi aggiungono che il partito della guerra costrinse il re di Birma ad approvare tacitamente il rinnovamento delle ostilità cogl' inglesi; per cui si facevano grandi preparativi di guerra e l' attacco era atteso per il dicembre o il gennaio p. v. Il capitano francese d' Urguny era sempre occupato nell' istruzione dell' esercito birmano. Egli sarebbe convinto che i birmani non potranno lottare con successo contro gl' inglesi; tuttavia avrebbe dichiarato che se fosse costretto ad assumere il comando dell' esercito, adempirebbe il suo uffizio con tutta l' alacrità possibile. Parlasi di gravi disordini avvenuti nella prigione di Rangun, ma non ne vengono indicati i particolari. — Il maomettano che assassinò il colonnello Mackeson fu appiccato a Peschaver il primo ottobre; il suo cadavere fu abbruciato, e se ne gettarono le ceneri in un melmoso canale, per impedire, a quanto dicesi, che i musulmani rendessero onori alle sue spoglie. Gl' indigeni non assistettero all' esecuzione, essendo per essi cosa profana. (*Oss. Triest.*)

FIRENZE 27 *Novembre.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno le seguenti notizie:

Ecco i dispacci telegrafici inseriti nelle *Gazzette di Genova* del 25 e 26.

Parigi 25. — Si ha da Costantinopoli che le flotte stanzionano nell' ancoraggio di Baykof nel Bosforo. Circolavano voci di armistizio.

26. — Il *Moniteur* annunzia la creazione di 10 nuovi battaglioni di Cacciatori a piedi. Ogni battaglione sarà composto di 1288 uomini. Un egual numero tolto dai 100 reggimenti di linea verrà licenziato per non aumentare l' effettivo dell' armata. (*Monit. Tosc.*)

BORSE

Parigi 25 Novembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	100	—	—
chiuso a	100	—	—
Tre per cento aperto a . .	74	30	—
chiuso a	74	35	—

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà, a forma della Notificazione dei 3 Settembre 1833.

Ai signori Pietro Conti e Giuseppe Bonpadre di Jesi si è conceduto per dieci anni il diritto di proprietà per un nuovo fuso di loro invenzione, mediante il quale si ottiene con un solo movimento il filo addoppiato e torto.

NOTIFICAZIONE.

Non avendo avuto luogo questa mattina l' esperimento di vigesima annunziato con notificazione del giorno 21 corrente n. 14273 per l' appalto delle n. 10 lavorazioni stradali in essa descritte; si fa noto al pubblico, che si procederà all' esperimento suddetto nel solito locale in Campidoglio alle ore 10 a. m. del giorno 2 dicembre prossimo.

Dal Campidoglio addì 28 dicembre 1853.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ARRIVI

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 NOVEMBRE.

Allan Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Belcastel (De), di Francia, Segretario dell'Ambasciata, da Firenze
Billing Riccardo, di Dublino, Proprietario, da Firenze.
Caflisch Luigi, di Svizzera, Negoziante, da Napoli.
Clarck Riccardo, di America, Proprietario, da Firenze.
Costanzo (Di) Ignazio, di Napoli, Duca, da Napoli.
Coswsy Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
D'Alfreil Waterhowie, di Londra, Possidente, da Napoli.
Del Marmol Carlo, del Belgio, Barone, da Firenze.
Dungervan, d'Inghilterra, Visconte, da Firenze.
De Schwanenfeld, di Russia, da Firenze.
Estrade Giacomo, di Francia, Abate, da Marsiglia.
Ferrie Gio., di Francia, Sacerdote, da Marsiglia.
Franconi Giulio, di Francia, Negoziante, da Firenze.
Franks Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Gasperoni Benedetto, di Roma, Possidente, da Firenze.
Genaglia Saverio, di Regno, Sacerdote, da Firenze.
Haviland Giorgio, d'Inghilterra, da Firenze.
Herbert Giorgio, d'Inghilterra, da Firenze.
Jouve Alessio, di Francia, Proprietario, da Marsiglia.
Leyton Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Lenzi Sebastiano, di M. Fiascone, Corriere, da Firenze.
Luigioni Angelo, di Roma, Corriere, da Firenze.
Lob Emilio, di Francia, Negoziante, da Firenze.
Monson Alessandro, d'Inghilterra, Capitano, da Firenze.
Pizzella Gioachino, di Napoli, Sacerdote, da Napoli.
Probyn Gio., d'Inghilterra, Proprietario, da Firenze.
Reinach Ermanno, di Francfort, Banchiere, da Firenze.
Silvestri (De) Girolamo, di Rovigo, Conte, da Firenze.
Silvestri (De) Gio., di Rovigo, Prelato, da Firenze.
Sturgis Gio., di Danimarca, Proprietario, da Firenze.
Ward Cristiano, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.
Zennitter Decio, di Roma, Possidente, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 NOVEMBRE.

Armingaud Luigi, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Bayer Luigi, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Bugdanoff Alessandro, di Russia, Proprietario, per Firenze.
Cresci Francesco, di Fabriano, Cantante, per Genova.
Dubuys Emilio, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Floidon Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Gerhard Valentino, dei Paesi Bassi, Corriere, per Napoli.
Latty Francesco, di Francia, Impiegato, per Firenze.
Linder Giulio, di Francia, Proprietario, per Napoli.
Marconi Raffaele, di Roma, Cantante, per Toscana.
Orsini Alessandro, di Roma, Impiegato, per Toscana.
Pravet Pietro, di Sardegna, Negoziante, per Napoli.
Romloger Pietro, di Prussia, Proprietario, per Napoli.
Scifoni Antonio, di Firenze, Possidente, per Torino.
Sclavo Luigi, di Sardegna, Sacerdote, per Piemonte.
Selva Antonio, di Padova, Cantante, per Toscana.
Tarry Aristodemo, di Francia, Negoziante, per Napoli.
Varesini G. B., di Sardegna, Sacerdote, per Piemonte.
Williams, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.

L'OSSERVATORE TRIESTINO

uscirà alla luce col 1 Gennaio 1854 in formato più grande dell' attuale *senza aumento di prezzo.*

Per la posizione in cui si trova Trieste l' *Osservatore Triestino* è in grado di pubblicare prima di qualunque altro giornale italiano le più recenti notizie della *Turchia*, della *Grecia* e del Levante in generale, nonchè delle *Indie Orientali* e della *Cina*, ed è proveduto di estese corrispondenze.

L' *Osservatore Triestino* si suddividerà come finora in due parti principali, cioè nella parte politica e nella commerciale, la prima delle quali verrà più estesa, mentre la seconda conterrà come pel passato tutte le notizie commerciali e marittime, specialmente quelle che pervengono da ogni parte alla *Società del Lloyd Austriaco*, a mezzo dei propri agenti.

Ad ogni numero va annesso il Foglio ufficiale e quello degli annunzi.

Prezzi d' associazione all Osservatore Triestino.

Per Trieste: per un anno fior. 20. — per sei mesi fior. 10. — per tre mesi fior. 5.

Fuori di Trieste entro i confini dell' Impero, Franco di porto.

per un anno	fior.	23	—	pari a	lir.	aust.	69.	
per sei mesi	»	11	30	»	»	»	»	34.c.50
per tre mesi	»	5	45	»	»	»	»	17.»25

All' estero, franco di porto per un anno.

Per il Granducato di Toscana	fior. 25 pari a lir. aust. 75	semestre e trimestre in proporzione
» il regno delle Due Sicilie		
» lo Stato Pontificio		
» il ducato di Modena		
» l' Inghilterra	fior. 32 pari a lir. st. 3	
» la Francia	» 45 pari a fr. 115.	

N. B. In tutti gli altri Stati conviene rivolgersi per l' associazione ai rispettivi offici postali.

Le associazioni all' *Osservatore Triestino* si ricevono:

In Trieste all' uffizio della spedizione del giornale, Tergèsteo scala seconda.

Fuori di Trieste presso le agenzie del Lloyd austriaco e presso gli uffici postali. A Londra presso il sig. Gio. Dornbusch, 37 Crutched friars.

Il prezzo dell' associazione può essere spedito franco di porto direttamente all' uffizio di spedizione dell' *Osservatore Triestino.*

Un numero separato dell' *Osservatore Triestino* vale car. 10 pari a cent. 50.

L' *Osservatore Triestino* esce tutti i giorni, meno le domeniche e le principali feste dell' anno.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Il sig. Tipografo Gaetano A. Bertinelli ha fatto una nitidissima edizione di un Panegirico inedito di S. Camillo De-Lellis, che molte persone intelligenti e pie desideravano vedesse la luce per la eloquenza e per la dottrina con cui è scritto. — Si vende presso il medesimo Tipografo nel suo stabilimento Via Sistina Num. 46, al prezzo di baiocchi 10.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel giorno 3 Dicembre prossimo nella casa Via del Boschetto n. e per gli atti del sottoscritto Notaro alle ore 9 antimeridiane, si procederà all'inventario dei beni lasciati da Anna Pratalati ved. Palloni, morta ab intestato li 17 cadente.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a forma del §. 1548 del vig Regol. leg. e giud.

Roma 29 Novembre 1853.

Antonio Torriani Not.

Innanzi al sig. Governatore di Corneto Giudice deputato dal Tribunale del Commercio di Roma, ad istanza del sig. Gio. Battista Serafini negoziante di bovi è stato intimato nel 29 cadente al sig. Filippo Amici macellaio d' incognito domicilio, qualmente fu destinato il giorno 9 Decembre prossimo per l' esame del testimonio sig. Pini, come più diffusamente dal detto intimo, al quale ec. ed a forma del §. 493. *Biagio Contucci Proc.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.